Anno 119 - Numero 178

A PAGINA 2

Intervista a Mammì: «La politica spettacolo rischia di far perdere potere ai partiti»

di Alberto Rapisarda

STAMPA SERA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221.131 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 0660.334-335. Tariffe: Italia 6 numeri 70.000 - 71041 consegna decentrata stessa area L. 160.000, consegna centralizzata posta ord. anno L. 43.000 - Estero L. 400.000 - Usa: La Stampa (USPS 564-930) published and periodicals daily in Turin Italy. $ Usa 495, yearly (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101). Send address changes to La Stampa, 19 - 00 46th Avenue, L.I.C. NY 11101 - Arretrati L. 1.400 - Estero: canoni annui: *) Austria sc. 12 *Belgio fr. 45 *Canada $ can. 1.25 *Danimarca kr. 10 *Egitto pt. 100 *Finlandia mk. 5 *Francia fr. 7 *Germania DM 2 *Grecia dr. 150 *Inghilterra p. 80 Jugoslavia din. 700 *Libia din. 360 Lussemburgo fr. 34 *Malta cents 21 *Norvegia kr. 8 *Olanda fl. 2.50 *Principato mc. 150 *Spagna pts. 140 *Svezia kr. 8.50 Svizzera fra. 1.70 Svizzera Ticino fra. 1.60 *Usa $ 1.50 *Usa Ovest Coast $ 1.75. Concess. esclusiva per la pubblicità PUBLIKOMPASS S.p.A. - Tariffe: Modulo mm 42x45 feriali, pubb. e dato di ritiro tariffe in partenza. Occasionali L. 510.000 (+10.200); Comm. L. 480.000 (+9.600) - Pubbl. economico L. 979.080 (680.000). Ricerca pers. v/ venerdì L. 510.000 (+12.000) - Finanz. e legali L. 585.000 (702.000) - Necrologi L. 7.700 parola (Famiglia L. 9.900) - Echi L. 14.000 la mm - Economici: vedi tariffario - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 13

La medicina cinese si laurea a Berkeley. Inaugurata una sezione delle erbe officinali

di Giancarlo Masini

Lunedì 6 Luglio 1987 - L. 800

Di fronte ai gravi problemi economici

Reagan latitante

WASHINGTON — Da un anno a questa parte, dall'incbriante festa della Statua della Libertà che segnò il culmine del reaganismo, l'economia liberista americana [illegible] ai fatti le «cassandre». Nonostante gli spaventosi deficit del bilancio dello Stato e della bilancia commerciale, 170 miliardi di dollari ciascuno, e l'agghiacciante debito estero, 200 miliardi di dollari, il massimo mai registrato nella storia, il prodotto lordo nazionale degli Usa continua a crescere del 2,5-3 per cento in termini reali, e la disoccupazione è al 6,1 per cento, il punto più basso dal '79. Le proiezioni degli economisti, la prestigiosa *Wharton econometrics* ad esempio, sono inoltre positive: sia pure ad un ritmo decrescente, l'ascesa dovrebbe continuare fino alle elezioni, ossia a novembre dell'88, sempreché non intervenga una grave crisi, come quella che potrebbe scoppiare nel Golfo Persico.

Non senza orgoglio, Reagan si vanta di aver dato all'America il periodo più lungo di sviluppo in tempo di pace da oltre mezzo secolo, e di averla trasformata in una fabbrica di posti di lavoro», dodici milioni in un quinquennio, mentre nei paesi statalisti e assistenzialisti della Cee da venti anni l'impiego si mantiene quasi stabile.

Nelle ultime settimane tuttavia grosse nubi sono apparse all'orizzonte americano e internazionale. Il prezzo del petrolio ricomincia a crescere proprio mentre gli Usa tornano a dipendere dalle sue importazioni, il 40 per cento del fabbisogno nazionale. Calano i consumi interni, ancora motore dell'espansione dell'economia Usa, senza che il deprezzamento del dollaro rilanci in modo sensibile le esportazioni. Sacrificatisi all'altare della «ragionomica», i sindacati accentuano le pressioni salariali, come sempre accade nell'imminenza elettorale, contribuendo alla recrudescenza inflazionistica. Al Congresso si esaspera la frattura tra i repubblicani e i democratici, ossessionati dai disavanzi e dalle spese militari, e decisi a impugnare le armi del protezionismo. Lanciata verso l'Everest dell'indice Dow Jones, i 2500 punti, la Borsa di Wall Street si trova alla mercè dei capitali stranieri, soprattutto giapponesi, che potrebbero andarsene da un momento all'altro, così come vennero. E sullo sfondo si muove la mina vagante dei debiti del Terzo Mondo, che rischia o di mandare in bancarotta qualche Stato, dal Brasile in giù, o di fare saltare il sistema bancario occidentale.

Se le elezioni non fossero alle porte, il governo americano adotterebbe certamente la misura più pressante, una drastica riduzione dei deficit del bilancio commerciale, per evitare il peggio di qui a un anno, un anno e mezzo. Ma nonostante gli impegni assunti da Reagan a Venezia al vertice dei Sette, non si è finora limitato a stabilizzare il dollaro, la cui caduta era foriera di inflazione in casa, e di recessione per gli alleati europei e giapponese. Non accenna invece ad aumentare le tasse o a tagliare le spese militari, provvedimento che bloccherebbe l'espansione dell'economia e spingerebbe al rialzo i tassi d'interesse, e che quindi nell'88 gli costerebbe voti. Paul Volcker, il governatore uscente della Riserva Federale, ha accusato il governo di imprevidenza, annunciando che gli alleati decideranno cosa fare in base alla sua politica sui disavanzi. «Se essa resterà carente» ha affermato «ci abbandoneranno. Noi viviamo al di sopra dei nostri mezzi, sul credito che essi ci concedono, e sull'ipoteca messa sui nostri figli». Secondo Volcker, il compito principale del suo successore, Alan Greenspan, la cui testimonianza al Senato questo mese è attesa con ansia, sarà di rimettere ordine nel caos finanziario dell'Amministrazione.

Assommata alla congiuntura internazionale, alla crisi del Golfo Persico, e alla rivolta dei Paesi terzi maggiormente esposti — non a caso le grandi banche danno per irrecuperabile il 30 per cento dei loro debiti — questa latitanza del governo Usa allarma non solo le cassandre, ma anche gli economisti più sereni. Si fanno sempre più frequenti i paragoni tra la fine degli Anni Venti e quelli degli Anni Ottanta, tra il presidente Coolidge e Reagan, che lo considera il proprio modello; tra la prevaricazione esercitata dalle corporations e gli odierni scandali dei finanzieri. Pochi pensano che l'89 possa essere come il '29, con un secondo disastroso crack di Wall Street, non foss'altro perché la Borsa e le banche dispongono ora della rete di sicurezza della Riserva Federale. Ma molti vedono profilarsi sulla sua scia lo stesso spettro del protezionismo e della recessione mondiali di allora, gli stessi eserciti di disoccupati. Costoro non escludono neppure che in un simile frangente esplodano le tensioni sociali e di razza, a tutt'oggi confinate nei ghetti e tra i senzatetto. Per questo, nel suo crepuscolo, chiedono al reaganismo che anticipi gli eventi.

Ennio Caretto

«Salta» il summit Usa-Urss

WASHINGTON — *L'incontro tra Shultz e Shevardnadze a Washington non avrà luogo a luglio a causa delle difficoltà sorte ai negoziati di Ginevra. Lo ha detto ieri in una intervista alla tv il capo di gabinetto della Casa Bianca Baker, confermando così una precedente smentita sovietica. «Non mi sento di predire che Shultz e Shevardnadze si incontreranno entro luglio» ha detto Baker.*

La domenica funestata da due tragici fatti, forse non dovuti a fatalità

Esplode casa a Genova: morti e dispersi Fiamme a San Vittore: quattro asfissiati

A Genova gli inquilini chiamano pompieri e addetti del gas allarmati da un insopportabile odore - Lo scoppio durante i lavori

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA — Un boato come per una bomba di guerra, un pezzo della vecchia città sventrato, le macerie che seppelliscono in una voragine persone e cose. Poi urla, scene di paura e di dolore: una donna morta, tre dispersi e una trentina di feriti, mentre nella notte si continua a scavare. La tremenda esplosione è avvenuta qualche minuto dopo le 18 negli ultimi piani dell'edificio di Borgo Incrociati 30, a pochi decine di metri dalla stazione ferroviaria di Brignole. Una fuga di gas? Lo scoppio di una bombola? I tecnici stanno ancora cercando di accertare le cause della sciagura, ma la puzza di gas che stagna in tutto il quartiere di S. Fruttuoso, di cui Borgo Incrociati fa parte, sta a confermare la validità delle ipotesi iniziali. Nel tardo pomeriggio, è stata recuperata la prima vittima, Francesca Grandi 31 anni, ma si teme che fra le macerie vi siano altri cadaveri.

Venticinque i feriti ricoverati al pronto soccorso degli ospedali «Duchessa di Galliera» e San Martino. Il lavoro di ricerca di altre persone, che potrebbero trovarsi sotto le macerie, si presenta lungo e difficile. Risulterebbero scomparsi un tecnico dell'Azienda municipalizzata gas e acqua (Amga) e un vigile del fuoco, ma non è certo che tutti gli abitanti dell'edificio devastato siano in salvo. In serata sono state portate nella zona colpita le cellule fotoelettriche per consentire le ricerche nella notte. Tutto il quartiere di S. Fruttuoso è percorso da ambulanze, auto della polizia, agenti e carabinieri; fino all'alba gli abitanti hanno udito il lancinante suono delle sirene.

La sciagura è stata annunciata da un primo allarme. Alcuni inquilini dell'edificio sconvolto dall'esplosione hanno avvertito verso le 17 un forte odore di gas ed hanno avvertito vigili del fuoco e Azienda municipalizzata del gas. Sul posto era giunta una squadra di pronto intervento composta da due operai. Valerio Dellassan, 24 anni, e Aldo Consigliere, 55 anni. «*Ero su un terrazzo vicino* — ha detto Dellassan, dopo che è stato estratto dalle macerie — *ho sentito un boato fortissimo, poi ho visto crollare tutto intorno a me. Ho cercato di scappare, ma non ho fatto in tempo*».

Guido Coppini

(Segue a pag. 2 - 1° col.)

Genova. Lo scoppio ha completamente distrutto gli ultimi due piani dello stabile

Milano: volevano solo protestare

MILANO — Intrappolati in una cella di quattro metri per due e mezzo, senza possibilità di sfuggire all'incendio dei materassi delle loro brande, quattro detenuti del carcere milanese di San Vittore sono morti la scorsa notte asfissiati dal fumo. Nel rogo, i pochi minuti, divampato attorno a mezzanotte per cause non ancora ufficialmente accertate, hanno perso la vita due giovani milanesi, Luigi Puma, 18 anni, e Daniele Cadeo, 24 anni (detenuto in attesa di giudizio), e due detenuti stranieri, l'egiziano Ahmed Said Abdallah, 28 anni, nato al Cairo, e il tunisino Adel Mithali Ben Tujani, nato 23 anni fa a Tunisi.

Un gesto di follia di uno dei quattro, Ahmed Said, soggetto a crisi depressive e protagonista di un tentativo di suicidio in cella il giorno precedente, potrebbe essere la causa della tragedia.

E' questa una delle ipotesi prese in considerazione dai magistrati che indagano sul fatto, che tuttavia non escludono la disgrazia. Le fiamme sono divampate rapidamente nell'angusta cella con le brandine a castello nella quale, a quanto sembra, Luigi Puma e Daniele Cadeo stavano dormendo.

I soccorritori — guardie carcerarie e altri detenuti — sono intervenuti con secchi d'acqua, ma li hanno trovati già morti, uno sulla branda e l'altro vicino alla finestra.

Inutili i soccorsi anche per Said e Mithali, che sono stati trasportati negli ospedali di Niguarda e Policlinico, ma sono deceduti poco dopo.

La tragedia è avvenuta in un orario vicino all'ora della «conta» (l'appello dei detenuti) al terzo piano della palazzina di quattro piani che ospita il reparto «Coc» (centro osservazione criminologica). Qui vengono rinchiusi i detenuti tossicodipendenti o quelli in transito.

Nella cella del rogo, Luigi Puma era entrato poche ore prima: nato a Cinisello Balsamo (Milano), ultimo di sette fratelli, era stato condannato a tre mesi e 20 giorni di carcere sabato mattina, per direttissima, dopo un tentativo di furto a Milano. Sua madre e un suo fratello sono a loro volta detenuti a San Vittore; suo padre è ricoverato a Porto Azzurro. Un altro fratello, Maurizio, è morto due anni fa a 20 anni per «overdose» di eroina.

Lo stesso Luigi faceva uno di stupefacenti: da qualche tempo era entrato in una «comunità» per il recupero dei tossicodipendenti a Varese.

Nella branda vicino alla sua era sistemato Daniele Cadeo, tossicomane, separato da mercoledì i due arabi erano rannicchiati, in fin di vita, nell'angolo della cella riservato ai servizi igienici.

(Segue a pag. 2 - 6° col.)

Nuove rivelazioni della stampa sconvolgono l'opinione pubblica americana

North progettò un golpe negli Usa legge marziale, potere ai militari

Il piano segreto sarebbe scattato in caso di grave crisi costituzionale - Si ignora se Reagan lo approvò

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il colonnello North, il protagonista dell'Irangate, preparò nell'84 un piano segreto per l'imposizione della legge marziale negli Stati Uniti in caso di una grave crisi costituzionale; per il passaggio di tutti i poteri politici all'«Ente federale per le gestioni delle emergenze» o Fema; e per la consegna dei governi a livello locale e statale ai comandanti militari. Si ignora se il piano, a cui l'allora ministro della Giustizia French Smith si oppose recisamente, fu o no approvato da Reagan e acciuso o no, quale direttiva presidenziale, agli atti riservati (*Eyes Only*) del Consiglio di Sicurezza Nazionale. Lo ha svelato ieri, alla vigilia della cruciale testimonianza di North davanti alla commissione d'inchiesta del Congresso sull'Irangate, il *Miami Herald*, un quotidiano che ha ricevuto un premio Pulitzer proprio per i suoi reportages sullo scandalo.

Il *Miami Herald* ha aggiunto che il piano segreto fu suggerito e appoggiato da un governo ombra formato fin dall'ottobre dell'80, cioè alla vigilia delle elezioni, dal direttore della Cia Casey, con la complicità dei due più fidati consiglieri di Reagan, Meese e Clark. Secondo il giornale Casey, morto di ictus cerebrale lo scorso aprile, istituì un gruppo clandestino per spiare nei negoziati tra il presidente Carter e l'ayatollah Khomeini sulla liberazione degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran. Il *Miami Herald* ha anche scritto che Casey sottrasse a Carter un dossier che si rivelò prezioso per il dibattito televisivo del candidato Reagan col presidente. Quel governo ombra, che comprenderebbe alcuni dei reaganauti più duri, sarebbe rimasto in funzione fino allo scoppio dell'Irangate nel novembre dell'86.

Le sensazionali rivelazioni del *Miami Herald* hanno scosso profondamente l'America. Non è la prima volta che nel corso dell'inchiesta sull'Irangate emerge lo spettro di un governo ombra. Il legale della Commissione inquirente, Arthur Liman, ha scritto in un rapporto che «*lo scandalo svela l'esistenza di un governo all'interno del governo, situato accanto alla Casa Bianca, diretto dal colonnello North, con il suo esercito, i suoi diplomatici e le sue strutture*». Ma è la prima volta che si parla di «grandi vecchi» sopra North, che tirano le fila, in particolare di Meese che nell'85 subentrò a French Smith come ministro della Giustizia (Clark si dimise da direttore del Consiglio di Sicurezza Nazionale nell'84). E' anche la prima volta che qualcuno afferma, come ha fatto il *Miami Herald*, che Reagan accettò questo governo nel governo, pur mantenendosi al corrente di tutte le sue attività.

Del progetto di legge marziale di North ha ieri scritto diffusamente anche il *Philadelphia Enquirer*, precisando che la sua entrata in funzione era prevista in tre casi: guerra nucleare, disordini interni «*diffusi e violenti*», opposizione nazionale all'invasione di un Paese terzo da parte degli Stati Uniti. Il quotidiano ha anche riportato alcuni passi della protesta di French Smith, formalizzata in una lettera del 2 agosto '84 a McFarlane, il nuovo direttore del Consiglio di Sicurezza Nazionale: «*Abbiamo ripetutamente obiettato, e continuiamo a farlo, al conferimento del ruolo di zar delle emergenze al Fema*». A differenza del *Miami Herald*, il *Philadelphia Enquirer* ha però esercitato estrema cautela su due punti fondamentali: l'esistenza di un governo nel governo, che ha messo in dubbio, e la conoscenza che Reagan aveva di queste macchinazioni. Altrettanto prudenti sono state le radio-tv, che hanno riferito la notizia senza commenti. I motivi sono numerosi. Uno è che Reagan ha formato un supergabinetto dove tratta le questioni segrete quando necessario, ma che è del tutto legale; un altro è che non esistono le prove di un vero «governo nel governo».

Ennio Caretto

Tornano le mine del nucleare e della giustizia a dividere dc e psi

Fanfani: «Non posso indire i referendum per l'autunno»

«Non è compito del governo dimissionario» - Scotti: «Quali condizioni per una maggioranza»

ROMA — Torna la «mina referendum», ma Fanfani fa sapere che il suo governo non può disinnescarla. Dovrà farlo il Parlamento oppure un accordo tra le forze politiche che formeranno il nuovo governo. E' il tema con il quale si apre una settimana politica decisiva, nella quale venerdì Cossiga dovrà avviare le consultazioni nel tentativo di ricostruire una maggioranza per Palazzo Chigi. Scotti ha già precisato che la dc definirà le sue proposte per il governo e che non aprirà la strada al referendum.

Dopo che De Mita e Craxi hanno scoperto le loro carte, complicando le già incerte prospettive per la formazione di un nuovo governo, torna così un altro momento di divisione tra dc e psi. E non sarà facile superarlo, visto che fu all'origine delle elezioni anticipate.

Con la fine della legislatura tutto fu rinviato — per legge — di un anno. Poi, ad aprile, dal governo Fanfani arrivò una proposta che permettesse di svolgere la consultazione popolare su energia e giustizia in autunno. Pareva possibile che il presidente del Consiglio ripresentasse quel disegno di legge, ma ieri una nota da Palazzo Chigi ha smentito gli entusiasmi: Fanfani non ci pensa neanche, anche se chiarisce che non si tratta di un «ripensamento», come ha scritto ieri *l'Unità*, ma deriva dall'«*impossibilità, per la particolare condizione istituzionale del governo, dimissionario fin dal 28 aprile scorso, di presentare disegni di legge ordinari, quale è quello sui referendum*».

La maggioranza referendaria che è nata dopo il voto ha dunque tempi stretti, se vuole mettersi d'accordo per anticipare i referendum: infatti il Parlamento tornerà a riunirsi giovedì e dovrà occuparsi di molte poltrone, dai vicepresidenti alla guida delle commissioni permanenti. Poi tutto si fermerà intorno al 10 agosto. Perché la legge ic'è una proposta, subito presentata da pci, psi, radicali, dp e Verdi possa essere applicata dovrebbe essere discussa e approvata prima dell'estate.

Come si vede, gli ostacoli «tecnici» sono forse maggiori di quelli politici e la precisazione di Palazzo Chigi rende ancora più difficile il tentativo di andare in porto con i referendum anticipati.

La dc vuole evitarli, perché teme l'isolamento. Potrebbero infatti nascere i presupposti per il «governo di programma» lanciato da Craxi e che De Mita a Genova ha chiaramente detto di non volere, se sganciato da precise maggioranze. I comunisti invece schiacciano l'acceleratore del riavvicinamento con il psi e spingono per i referendum, anche se da via del Corso, per ora, giungono segnali di cautela.

In settimana dovrebbe emergere la linea della dc. L'ha anticipata ieri il vicesegretario Vicenzo Scotti, chiudendo a Jesolo la Festa nazionale dell'Amicizia: «*La dc puntualizzerà* — ha detto Scotti — *nel corso di questa settimana le sue proposte per l'avvio di un negoziato per la formazione di governo, nella consapevolezza del suo ruolo di partito di maggioranza relativa*».

Nessuna intenzione di lasciare Palazzo Chigi, dunque, e un preciso accenno su energia e giustizia: «*La pronuncia referendaria non risolve le questioni*». Infine un avvertimento a Cossiga: «*Il Capo dello Stato non affida un incarico allo sbando ma accerta prima la possibilità di una maggioranza*». r. l.

Da oggi 2 ore senza volare

ROMA — Settimana tranquilla per i treni, ma fin da oggi nuovi disagi per chi deve spostarsi in aereo. I piloti aderenti all'Anpac scioperano due ore al giorno, dalle 7.30 alle 9.30, fino al 15 luglio. Da mercoledì la protesta si allarga anche ai piloti aderenti all'Appi. L'agitazione dei piloti interessa tutte le partenze dagli scali nazionali, compreso Fiumicino e voli per i vari interessanti le isole. La vertenza tra piloti ed Alitalia ha origine dalla questione delle trattenute per gli scioperi.

Per lo sciopero dei piloti l'Alitalia ha cancellato 37 voli: da Milano: Az001 Milano-Roma, Az006 Milano-Roma, Az071 Milano-Roma, Az1270 Milano-Bruxelles; da Venezia: Az1149 Venezia-Roma, Az484 Venezia-Francoforte; da Torino: Az041 Torino-Roma; da Genova: Az1059 Genova-Roma, Az1350 Genova-Parigi; da Pisa: Az1103 Pisa-Roma, Az262/1292 Pisa-Londra; da Roma: Az048 Roma-Milano, Az042 Roma-Milano, Az056 Roma-Genova, Az078 Roma-Venezia, Az240 Roma-Torino, Az070 Roma-Milano, Az1120 Roma-Pisa, Az1452 Roma-Ginevra, Az256 Roma-Vienna; da Verona: Az1156 Verona-Roma (eccetto 12 e 13 luglio); da Londra: Az1261 Londra-Pisa; da Parigi: Az1251 Parigi-Genova; da Francoforte: Az455/471 Francoforte-Milano; da Ginevra: Az411 Ginevra-Roma; da Vienna: Az257 Vienna-Roma; da Bruxelles: Az1271 Bruxelles-Roma.

I conti in tasca agli impresari che organizzano le tournées dei cantanti in Italia

Quel divo del rock costa caro ma rende

Fa discutere, in questi giorni, la notizia delle offerte alla Madonna. Chissà se è vero che la cantante Luisa Ciccone vuole un miliardo a serata, e che dall'Italia son fioccate le richieste? Dice l'impresario romano David Zard: «*Madonna non chiede nulla, si limita a ricevere delle offerte. E quelle provenute dall'Italia sono inadeguate perché troppo alte. Così alte che gli agenti della cantante si sono insospettiti... Gli americani non credono a Babbo Natale*».

Certo una volta in Italia, quando qualcuno riteneva che il rock fosse un «diritto», una generazione di spettatori garantita, cui assicurare ai concerti costava assai meno che a tutti gli altri giovani d'Europa. Adesso, nel bel mezzo di un'estate musicale che non ha precedenti per quantità e qualità delle proposte, si scopre che le cose non stanno più così. Osserva l'impresario veneziano Francesco Tommasi: «*Con gli U2 siamo riusciti a contenere il prezzo dell'ingresso, e nessuno si è lamentato. Ma in generale ci stiamo adeguando alle tariffe internazionali, e in qualche caso addirittura le superiamo: per esempio, il biglietto per assistere al concerto di David Bowie costa 20 dollari allo spettatore americano, e l'equivalente di circa 26 dollari a quello italiano*».

Tra l'Italia e il grande rock, insomma, è amore dichiarato. Aumenta il numero degli impresari (anche quello dei millantatori, forse) e dei «local promoter», la concorrenza per accaparrarsi il divo è agguerrita: nonostante alcuni rapporti tra chi vende e chi acquista il concerto siano ormai consolidati, spesso accade che si giochi al rialzo, a colpi di decine di migliaia di dollari. Mentre gli sponsor fanno a gara per imporre il loro marchio sui musicisti.

David Bowie il 18 a Torino

Un affare, dunque. Ma quanto costa il rock? Chi lo paga? Chi ci guadagna? Non sta diventando tutto eccessivo, i cachet richiesti dagli artisti, le tariffe imposte al pubblico?

Osserva Zard: «*Sono i costi crescenti delle infrastrutture a determinare l'aumento del biglietto: organizzare uno sparo all'aperto, garantendo tutte le condizioni di sicurezza per il pubblico, è un'operazione costosa. Approntando gli stadi per tre concerti dei Genesis, ad esempio, abbiamo speso oltre 400 milioni. Con tutti i rischi e i contrattacchi del caso*». Ma, aggiunge Zard, «*a rischiare è anche l'artista: la tournée di Bowie costa oltre un milione di dollari alla settimana*».

Non sarà che il rock si sta ammalando di gigantismo, tra palcoscenici sempre più immensi, impianti sempre più sofisticati, colonne di Tir sempre più lunghe ad ogni concerto?

Replica Zard: «*Perché, Maradona può giocare nel campo della parrocchia? I professionisti devono avere le strutture necessarie. Una volta, ai megaconcerti all'aperto, c'era una minoranza di spettatori che seguiva l'esibizione, e tutti gli altri, lontani dal palco, se li facevano raccontare. Quei tempi sono finiti. E poi non dimentichiamoci che il rock crea ogni anno migliaia di posti*».

Stefania Miretti

(Segue a pag. 2 - 5° col.)

L'ex ministro Oscar Mammì giudica il Parlamento della decima legislatura

«Il rischio della politica-spettacolo è di far perdere potere ai partiti»

Proposta per evitare il loro eccessivo frazionamento: 5000 firme per presentare una lista

ROMA — «*A prima vista sembra la conclusione estrema della politica-spettacolo inaugurata nel 1976 dai radicali. Entra nel Parlamento italiano una élite degli spettacoli porno, e tutto il mondo ne parla. Eppure, non mi pare sufficiente dire che il nostro sistema iper-rappresentativo ha permesso anche ai guardoni di eleggere una loro deputata*».

Lo sostiene Oscar Mammì, deputato da venti anni e ministro per i Rapporti con il Parlamento per quattro anni filati. Cioè, diplomatico dei rapporti tra governo, Camera e Senato, ammortizzatore delle [illegible] tra esecutivo e legislativo, e necessariamente [illegible] conoscitore degli umori degli uomini del Parlamento. Quanto meno di quello che se ne è andato a casa con la fine della IX legislatura. «*Perché questa decima sembra annunciarsi carica di sorprese*», dice perplesso.

C'è il problema Ilona Staller che ha portato tempesta in casa radicale, e turba e intriga i politici di mestiere. Ma c'è anche Alberto Bertuzzi, eletto nelle liste radicali, che annuncia di non volersi dimettere malgrado le [illegible], lascia i radicali per passare al gruppo misto, e proclama che il parlamentare «*esercita la sua funzione senza vincolo di mandato, secondo l'art. 67 della Costituzione. Il che in buona sostanza vuol dire senza prendere ordini dal partito nel quale il parlamentare si trova in lista*».

E ci sono i «verdi» già combattuti dal dilemma se essere un partito, un movimento o semplici individui con opinioni diverse.

La decima legislatura si apre, per ironia del caso, con la [illegible] di degenerazione partitocratica rivolta da Bertuzzi al partito radicale, proprio quello che aveva fatto di tutto per distinguersi dagli altri.

Perché?

«*La politica spettacolo la inventò Marco Pannella nel [illegible] quando entrò in Parlamento per la prima volta con altri tre deputati. Poi i segretari di diversi partiti seguirono l'esempio. Esaperando il lato spettacolare, si è puntato soprattutto sul potenziamento della rappresentanza delle varie facce del Paese, anche le più minoritarie, puntando [illegible] sulla capacità di decisione*».

«Così — prosegue — *il sistema italiano manda ora in Parlamento la Lega lombarda, i "verdi", e tanti personaggi ingovernabili all'interno dei radicali. Ed è proprio Pannella che chiede la riforma del sistema elettorale in senso maggioritario, dopo avere innescato questo processo di frammentazione*».

La legge maggioritaria sarebbe la soluzione?

«*Non credo proprio. Certo, il Parlamento non può essere un campione demoscopico della composizione sociale e dei gusti degli italiani, sino a rappresentare anche gli amanti del porno. Questo è il risultato di una battaglia contro lo strapotere dei partiti condotta al di là del necessario. A questo punto, in Parlamento rischiamo di avere poco potere dei partiti. La crisi delle ideologie accoppiata con l'esplosione della politica spettacolo può portare ad un Parlamento fatto di rappresentanze individuali. Proprio come auspica Alberto Bertuzzi, come fa Ilona Staller e come praticano i "verdi". Così si rischia di tornare al Parlamento dei notabili e del trasformismo. Direi quasi potrebbe scomparire il potere dei gruppi di pressione economica, delle "lobbies". L'eccesso di rappresentatività porta al suffragio ristretto. Garibaldi e Mazzini erano eletti al Parlamento con 200 voti*».

E cosa propone?

«*Un sistema elettorale che rimane proporzionale e che estende anche alla Camera il sistema uninominale del Senato. Poi, per evitare la frammentazione, basta elevare la soglia elettorale per recuperare i resti, da 300.000 voti e un quoziente, a 600.000 voti e due quozienti. Basta stabilire che per presentare le liste, invece di 500 firme ne occorrono 5000*».

Ma intanto, i professionisti della politica debbono fare subito i conti con quel che si nasconde dietro l'elezione di Ilona Staller. Federico Fellini ha detto alla *Stampa* che è «*la radiografia di qualcosa di non risolto, come [illegible] buia che agita in sé contenuti profondi allarmanti*».

Mammì è d'accordo e aggiunge: «*La Staller è certamente l'estrema degenerazione della politica vista come spettacolo. Ma Cicciolina sembra anche, in termini negativi, la rappresentante dei modificati rapporti [illegible] donna. Quella elezione è il prodotto di certi eccessi femministi che hanno creato l'isteria rimorsa dell'assalto della donna. Diciamo, della paura del maschilista di fronte al nuovo rapporto con la donna. E scoglie Cicciolina, [illegible] superlo, come simbolo della sua impotenza di voyeur. Non vorrei che quella elezione diventasse simbolo della impotenza del sistema. Certamente, Cicciolina non è un fatto nuovo. E' soltanto il simbolo del vecchio che ha paura del nuovo*».

Però, intanto, la gente torna ad occuparsi del Parlamento...

«*Malgrado tutto, resiste la grande suggestione che il Parlamento provoca. Tutta quella gente che aspettava sulla piazza di Montecitorio non stava lì solo per Ramba e Cicciolina. Siamo in un momento di transizione di equilibri politici, ad un punto di svolta di un processo iniziato quaranta anni fa. E il Parlamento è la sede naturale della evoluzione in corso. Il problema sarà quello di coordinare la funzione rappresentativa con quella decisionale*».

Alberto Rapisarda

Federico Fellini — Oscar Mammì — Ilona Staller

La proposta del «difensore civico» Bertuzzi

«Onorevoli venite con me e siate disubbidienti»

Richiamo all'articolo 67 della Costituzione: i parlamentari non devono prendere ordini dai partiti - I commenti di Gallino, Firpo e La Malfa

TORINO — Il «difensore civico» Alberto Bertuzzi, 73 anni, eletto alla Camera nella lista radicale, non vuol dare le dimissioni da deputato, e ha deciso di rimanere a Montecitorio per tutta la legislatura. Non solo: ha annunciato l'iscrizione «temporanea» al gruppo misto, «*in attesa di poter costituire il gruppo misto parlamentare democratico aperto a tutti i parlamentari, di qualsiasi provenienza politica, che intendano rispettare il progetto contenuto nell'articolo 67 della Costituzione: "ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato"*». Il che significa che l'onorevole non deve prendere ordini dal partito.

In seguito a questo annuncio, il senatore pr Spadaccia, che, il giorno stesso dell'inaugurazione della nuova legislatura, aveva chiesto a Bertuzzi di lasciare il seggio al tesoriere del pr Calderisi, si è dimesso dalla segreteria del pr. «*Mi sono fidato di uno che credevo un galantuomo* — ha detto Spadaccia —. *Ora invece temo di essere caduto in un raggiro, e di averci fatto cadere tutto il partito*».

La proposta di Bertuzzi sembra fatta apposta per far discutere, soprattutto nel richiamo alla Costituzione. Che valore dare alla sottolineatura del fatto che il deputato debba esercitare le sue funzioni senza vincolo di mandato? E la proposta di realizzare un «gruppo parlamentare democratico aperto» avrà successo?

Le risposte non sono concordi. A sentire intellettuali e politici, c'è chi preferisce non parlare perché dice di non riuscire a non prendere sul serio l'iniziativa di Bertuzzi, («*dietro ci annuso il solito gioco*») o perché non vuole «occuparsi delle beghe interne di altri». E c'è anche chi preferisce aspettare: «*Vedremo adesso quale gioco ci preparano i radicali*».

Per il professor Luciano Gallino siamo di fronte a «un'azione individuale, per quanto si appoggi sulla Costituzione, che appare sfuocata e ingenua rispetto alla durezza di un sistema consolidato nelle sue strutture». Dice Luigi Firpo, neo-deputato per il pri: «*Non vedo la necessità di abbandonare una formazione per la quale ci si è schierati e dove si è risultati eletti. E' buffo. Che senso ha parlare di gruppo democratico? Tutti sono democratici. Si può esprimere il dissenso all'interno di ciascun partito, a meno che, chi se ne va, non voglia sottolineare la contrapposizione. Ma su quali temi? Non li conosceva già prima di candidarsi?*».

Giorgio La Malfa, vicesegretario del pri, dice che un deputato viene eletto anche sulla base del programma presentato dal suo partito, e quindi in parte è vincolato. Per Bertuzzi spezza una freccia: «*Ha ragione contro le proteste dei dirigenti radicali di fargli dare le dimissioni dopo avergli richiesto la candidatura*». Ma aggiunge: «*Non può spingere la sua protesta fino a proporre la costituzione di un gruppo al quale aderiscano parlamentari che, di fatto, non hanno lo stesso problema di dover rinunciare al mandato*».

Insomma «il vincolo di mandato», in questo caso, c'è: perché lo si vuole annullare? dicono Firpo e La Malfa. Non è così per gli altri deputati che possono dissentire apertamente dai loro partiti, «o anche con il voto segreto — aggiunge Firpo — che secondo me va mantenuto. E ciò perché i dissidenti non corrano il rischio di finire sulla lista nera delle segreterie di partito».

Luciano Borghesan

Alberto Bertuzzi

Litigi nel pr

Bertuzzi spiega perché «resta»

MILANO — L'onorevole Alberto Bertuzzi, il «difensore civico» eletto alla Camera nella lista del partito radicale e al centro di una vivace polemica coi pr per la sua decisione di non dimettersi dal mandato, ha confermato ieri di aver deciso di rimanere alla Camera per tutta la legislatura. Ha detto anche che considera «temporanea» la sua iscrizione al gruppo misto, in attesa di poter costituire il «gruppo parlamentare democratico aperto» a tutti i parlamentari, di qualsiasi provenienza politica, che intendano rispettare l'art. 67 della Costituzione: «*Ogni membro del Parlamento rappresenta la nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato*».

L'on. Bertuzzi, dopo aver affermato che «*con tanti problemi da risolvere in questa decima legislatura, i radicali hanno trasformato il mio caso come se fosse un caso nazionale, addirittura disonestamente accostandolo a quello perverso di Ilona Staller*», ha raccontato gli ultimi suoi contatti con esponenti radicali: «*Nel mio ultimo incontro a Montecitorio con Pannella, avvenuto venerdì scorso alle ore 12, alla casuale presenza di Bellardia del «Corriere della Sera», ho dichiarato che confermavo la mia promessa di dimettermi ma non subito, per non perdere credibilità, coerenza e fiducia nei confronti dei miei elettori*».

«*Avendo fissato le mie dimissioni non immediatamente, come sosteneva Pannella, ma tra settembre e dicembre* — ha proseguito Bertuzzi — *Pannella, con voce stentorea esclamò: "A questo punto ti auguro di farti tutta la legislatura*».

In altre occasioni, ha raccontato Bertuzzi, gli esponenti di pr avrebbero invitato il difensore civico a dimettersi. «*Al punto che* — ha continuato l'on. Bertuzzi — *ripeto che ulteriori molestie mi avrebbero indotto ad accogliere la provocazione di Pannella di farmi tutta la legislatura, con come ormai ho deciso. Poi giunta dopo questa [illegible] della peggiore rissa partitocratica che a parole i radicali combattono, per esercitare il [illegible] mandato senza vincoli ma solo in base agli interessi della nazione, ho deciso di iscrivermi al gruppo misto*».

Ieri il «caso Bertuzzi» si è arricchito di un nuovo episodio. L'on. Adele Faccio ha infatti annunciato di [illegible] a rinunciare al suo seggio per permettere l'elezione del tesoriere del partito Giuseppe Calderisi, escluso dopo le mancate dimissioni dell'onorevole Bertuzzi. La Faccio ha così motivato la decisione: «*E' il mio modo di rispondere a comportamenti altrui che ritengo profondamente immorali*».

Se l'esplosione fosse avvenuta in un giorno feriale i massi lanciati ad oltre 150 metri avrebbero provocato una strage

Genova: come quando cade una bomba d'aereo

A Genova

(Segue dalla 1ª pagina)

ricoverato in ospedale — con il mio collega, quando ho visto i vigili del fuoco, che stavano per entrare nell'alloggio dell'ultimo piano da una finestra e da una porta. In quel momento c'è stata l'esplosione, io sono stato sbalzato ad alcuni metri di distanza».

Mentre due vigili del fuoco e Dellazzan sono rimasti feriti, risultano dispersi Consigliere, 55 anni, un altro componente della squadra dei pompieri, Mario Meloncelli, e un abitante del palazzo, Luca Acquarone, 68 anni. I soccorritori hanno sentito Meloncelli lamentarsi sotto le macerie e a tarda notte stavano cercando di raggiungerlo.

L'esplosione è avvenuta proprio nel momento in cui si stava tentando di localizzare l'alloggio dal quale proveniva l'odore del gas. «*E' stato come un bombardamento*», dice piangendo Mario Rebbiati, 42 anni, che si trovava in casa, due edifici distante da quello colpito. E aggiunge: «*Ero alla finestra, ho visto passarmi davanti al viso pezzi di calcinaccio e di legno; ho fatto appena in tempo a buttarmi all'indietro per non essere colpito*». Il palazzo è di sette piani, gli ultimi due sono stati letteralmente sbriciolati, i due sottostanti hanno subito gravissimi danni. Lesionata anche la parte dell'edificio che corre sul parallelo corso Montegrappa e quello di fronte, al numero 30 del Borgo.

Blocchi di cemento, detriti, pezzi di legno del soffitto sono stati scagliati nella via Canevari e qualche centinaio di metri verso il centro del quartiere di S. Fruttuoso dov'è il ponte di Sant'Agata che consente l'attraversamento del torrente Bisagno. La gran parte dei feriti erano persone che transitavano nella via Canevari: sono state colpite da calcinacci e blocchi di cemento che hanno scavalcato due palazzi alti 12 m. L'intero quartiere è bloccato dalle forze di polizia. Sul posto sono una ventina di ambulanze e tutti i mezzi di soccorso disponibili non solo della città, ma anche delle delegazioni di Levante e di Ponente. La tragedia ha duramente colpito una delle zone più tipiche della vecchia città, ma il bilancio avrebbe potuto essere estremamente più grave, se l'esplosione fosse avvenuta in un giorno feriale. Infatti, nella domenica, caldissima, pochi erano rimasti nell'edificio devastato: la gente era al mare o nei vicini caffè all'aperto. Inoltre, essendo giornata festiva, scarso era il traffico degli autobus nella via Canevari, dove si è scatenata non più forte l'ondata dei detriti.

Un'ipotesi inquietante viene da alcuni abitanti del palazzo. Uno di essi, Mario Gallo, 22 anni, dice anche a nome di altri inquilini dell'edificio del «Borgo»: «*Io abitavo proprio lassù, dove ora non c'è più niente. Per fortuna, con mia moglie e mio figlio ero andato a pranzo dai miei suoceri. Siamo rimasti senza casa, ma vivi*». Poi avanza il sospetto: «*In quell'edificio abita un uomo di 32 anni che ha tentato due volte il suicidio. E' malato di mente. Vive solo, al penultimo piano nello stabile numero 30 dov'è avvenuto lo scoppio. Non so se si sia salvato. So però che i due tecnici dell'azienda del gas e i vigili del fuoco che cercavano il guasto, o la bombola difettosa, hanno bussato anche alla sua porta. Ha risposto con insulti a parolacce; potrebbe essere stato lui a provocare l'esplosione?*». I carabinieri indagano naturalmente anche in questa direzione. L'uomo, il cui nome non figura nell'elenco delle persone ricoverate negli ospedali cittadini, in passato avrebbe dato segni di squilibrio mentale. Il gas che potrebbe aver provocato la deflagrazione sarebbe stato contenuto in una bombola di gas propano posta nel suo alloggio. Gli inquirenti non hanno, per il momento, né confermato né smentito questa ipotesi.

In serata, polizia e carabinieri hanno reso noto un primo, ma ancora non completo, elenco dei feriti ricoverati. La più grave è una donna, ancora non identificata, per la quale i medici si sono riservati la prognosi.

Tra le autorità accorse sul posto dell'esplosione, il prefetto Santo Corsaro, il questore, ufficiali dei carabinieri e il vicesindaco Fabio Morchio.

Guido Coppini

Genova. Alcuni momenti delle drammatiche operazioni di recupero dei feriti nel palazzo sventrato

A Milano

(Segue dalla 1ª pagina)

to o padre di un bambino, in carcere da un giorno, in attesa di giudizio, dopo essere stato bloccato in un bar di Milano dove era scoppiata una rissa: era accusato di lesioni aggravate e porto abusivo di coltello.

Mitani, invece, si trovava a San Vittore da qualche tempo, con una condanna a tre anni e 10 giorni per rapina e possesso di armi. Said doveva scontare due anni e mezzo di reclusione per rapina e spaccio di stupefacenti.

Dell'egiziano, che da quasi un anno era a San Vittore (salvo una parentesi a Vellatri per un processo), si dice in carcere che fosse noto per essere psichicamente fragile, soggetto a crisi depressive. Si è saputo che sabato pomeriggio aveva tentato il suicidio impiccandosi: lo avevano soccorso, e sui braccia gli avevano scoperto un lungo taglio che si era procurato poco prima. Poi era stato riportato in cella, assieme agli altri tre.

In nottata le fiamme improvvise, la cella subito invasa dal fumo che ha ucciso i quattro detenuti. «*Morire come un topo in trappola, il giorno dopo essere entrato in carcere. E' passato*». Queste, ieri mattina, sono state le prime parole di Loredana, 33 anni, sorella di Luigi Puma, alla quale il cappellano del carcere aveva dato la notizia alle 6,30: nessuno, in famiglia, sapeva ancora che Luigi fosse stato arrestato. Lo stesso cappellano ha avvertito la madre, detenuta a San Vittore.

Si è detto, secondo una versione raccolta dai carabinieri e riferita anche dal cappellano, che i soccorritori avrebbero trovato la porta della cella ostruita dalle reti di [illegible] brande. Questa versione, che accrediterebbe l'ipotesi di un «gesto dimostrativo» finito in tragedia, non ha poi trovato conferma presso i magistrati inquirenti, se non come una delle ipotesi: l'ingresso di una cella così piccola — è stato osservato — è già di per sé semidistrutto quando vi sono quattro brande e altre suppellettili.

«Le perizie accerteranno come si sono svolti i fatti», ha detto il sostituto procuratore della Repubblica incaricato delle indagini, Edmondo Bruti Liberati, che in nottata si è recato a San Vittore con il giudice di sorveglianza Francesco Maisto. I due magistrati sono tornati nel pomeriggio, quando a San Vittore è giunto il ministro di Grazia e Giustizia, on. Virginio Rognoni, con il vicecapo di gabinetto del ministero, Livia Pomodoro, che sono stati ricevuti dal direttore del carcere, Giuseppe Cangemi.

«Stampa Sera» di oggi 6 luglio 1987
è uscita in 550.400 esemplari

STAMPA SERA
Luca Bernardelli
direttore responsabile
Carlo Brunarda
vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Aitoni
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Edoardo Giovannini
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Persiotto

Stabilimento tipografico La Stampa
Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile G.E.C. S.p.A.
via Tiburtina 1020, Roma
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A.
Cinisello Balsamo (Milano)

© 1987 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 813/1956

CERTIFICATO N. 687 DEL 18-12-1986

Pubblicità
PK publikompass spa
Sede e Direzione Generale 20123 MILANO, via Cavalcanti, 29 - Tel. (02) 85 961
TORINO, c. M. d'Azeglio, 60, via Roma, 80, via Maroncelli, 22 - Tel. (011) 65 211
Filiali: ALBA, c. M. Cavour, 9 - T. 30 717 ● ALESSANDRIA, v. Parma, 18 - T. 443 543-442 544 ● AOSTA, v. C. de Vianey, 10 - T. 45 951 ● ARONA, v. le Boncia, 40/a - T. 41 700 ● ASTI, v. Mazzini, 9 Asigliano, 28 - T. 32 222 ● BIELLA, v. P. Micca, 8 - Tel. 30 799, v. Pepolenga, 29 - Tel. 365 200 ● BOLOGNA, via Independenza, 24 - Tel. 226 826 ● CATANIA, p.za Giovanni XXIII, 10 - Tel. 383 025 ● CATANZARO, v. M. Greco, 103 - Tel. 44 026 ● COSENZA, p.zza Italia, 180 - Tel. 398 373 ● CUNEO, v. R. Colonna, 11 - Tel. 50 833 ● FIRENZE, v. Gramsci, 36 - Tel. 37 44 ● FIRENZE, v.le Matteotti, 54 - Tel. 361 162 ● GENOVA, v. C. R. Casaccia, 7/14 - Tel. 541 366 ● IMPERIA, v. Garibaldi, 1 - Tel. 273 311 ● MANTOVA, c. V. Emanuele, 3 - Tel. 328 628 ● MESSINA, v.le S. Martino (Galleria Uffici) - Tel. 29 30 855 ● MODENA, v. Rainusso, 3 - Tel. 218 345 ● NOVARA, c. Mazzini, 1 - Tel. 33 341 ● PADOVA, p.zza Giovanni XXIII, 2 - Tel. 775 224 ● PALERMO, v. Mariano Stabile, 160 - Tel. 324 628 ● PARMA, v.le Mentana, 8 - Tel. 38 642 ● REGGIO CALABRIA, Ten. Pistrello, 13 - Tel. 20 516 ● REGGIO EMILIA, v. Dell'Aeronautica, 2 - Tel. 41 648 ● ROMA, v. Quintino Sella 16 - Tel. 47 55 808 ● SANREMO, v. Corradi, 47 - Tel. 184 349 ● SASSARI, v. Porcellana, 9 - Tel. 275 429 ● SAVONA, v. Astengo, 1/1 - Tel. 28 219 ● VERCELLI, v. Foa, 53 - Tel. 65 436

Speleologo, record di ore nella grotta

GROTTE DI FRASASSI (ANCONA) — Maurizio Montalbini, lo speleologo marchigiano di 23 anni che dal 16 dicembre scorso è rinchiuso, nel più completo isolamento, in una delle Grotte di Frasassi, ha battuto ieri sera alle 22 il record mondiale di permanenza in cavità ipogea detenuto dal francese Michael Siffre, che nel 1972 rimase 203 giorni chiuso nella Midnight Cave del Texas (Usa) per conto della Nasa, l'ente spaziale americano.

Montalbini, che dal momento del suo ingresso in grotta è tenuto sotto controllo medico via monitor da una équipe della clinica universitaria di Ancona, appare in buone condizioni.

Alle 8.30 di ieri ha cominciato — con il consueto sistema del cartello posto davanti all'obiettivo della telecamera che lo inquadra 24 ore su 24 — i dati relativi al suo peso corporeo (61 chilogrammi mentre ne pesava 74 all'inizio dell'esperimento), alla pressione sanguigna, ed alla temperatura corporea.

Il leggero mal di denti, che lo aveva disturbato nei giorni scorsi, si è ormai risolto. Per lui, che nel suo isolamento spazio-temporale non è in grado di misurare il tempo trascorso, oggi è solamente il 181° giorno di permanenza nella grotta.

Il caro-rock lo pagano gli spettatori

(Segue dalla 1ª pagina)

di lavoro per i giovani. Il giustissimo ingiustificato è quello della lirica: la pagano tutti quanti, ed è uno spettacolo per pochi privilegiati. Pensi all'Arena di Verona: pagliamo persino per i tedeschi».

Lei vuol dire che il rock dovrebbe essere sovvenzionato?

«*Vorrei almeno che gli organizzatori seri non fossero penalizzati*».

Quasi tutti gli artisti fissano un cachet che rappresenta il «minimo garantito»: soldi, cioè, che vengono intascati anche in caso di insuccesso. Per alcuni si parla di centinaia di milioni, cifra cui si aggiunge una percentuale sugli incassi che si aggira intorno all'80%. L'impresario italiano acquista un «pacchetto» di concerti dall'agenzia straniera, inglese o americana, e nella maggioranza dei casi rivende poi le singole date a un «promoter locale». Sono proprio questi ultimi a correre i rischi maggiori.

«*A volte mi domando perché continuo a fare questo lavoro* — lamenta Renato Guadalupi della torinese Good Music, che il 18 luglio organizzerà allo stadio comunale il concerto di Bowie, in chiusura del tour europeo dell'artista —. *Firmiamo contratti che ci penalizzano, e diventiamo in preda alla pirati della cifra: se per Bowie a Torino non raggiungiamo i 32 mila spettatori paganti, lo di rimetto*».

«*Per quanto mi riguarda* — sostiene Giulio Muttoni, l'organizzatore torinese del recente concerto degli Eurythmics — *in futuro firmerò solo contratti che prevedano il pagamento degli artisti a sull'altro: se dobbiamo occuparci anche del capo-tecnico che chiede la bottiglia di minerale Perrier dieci minuti prima del concerto, o dei musicisti che vogliono la Limousine perché si sono svegliati in ritardo e hanno perso l'aereo, allora per noi diventa un massacro...*».

Eppure i «promoter», talvolta improvvisati, resistono, attratti dal miraggio di facili guadagni, oppure stranieri di protagonismo. Tutti rischi di famiglia?

«*No* — replica Muttoni — *ma molti di noi hanno altre attività, e considerano l'organizzazione di concerti un hobby o un veicolo promozionale. Però [illegible] alla fine dell'anno, salvo imprevisti, i conti tornano...*».

E Luciano Casadei, l'uomo che ha portato nell'82 i Rolling Stones a Torino («*Perdendoci economicamente, ma vivendone di rendita ancora oggi*») osserva: «*Ci sono annate più o meno fortunate, ma a guadagnarci è sempre l'impresario nazionale*». E aggiunge: «*Il guaio è che i cachet e le richieste degli artisti stranieri stanno contagiando anche gli italiani*».

Replica Tamburi: «*Cerchiamo di non demonizzare il rock, raccontando di rockstar viziate e dalle stille pretese. Non tutti lo sono, e poi io credo che artisti e tecnici che girano il mondo per noi mesi lavorando tutti i giorni e anche duramente, abbiano diritto a qualche comodità e, perché no? anche alla bottiglia di champagne*».

E' gratis con trasparenza il mondo del rock?

«*No, non è molto trasparente* — dice Tommasi — *ma potrebbe diventarlo con programmazioni più precise, tagliando le prevendite dei biglietti con un buon anticipo, e eliminando la figura del promoter locale disgustato dall'impresario che gli vende il concerto. Nelle nuove città abbiamo bisogno di buoni organizzatori che ci diano una mano*».

E se si cominciasse con il fornire ai giornalisti — così come avviene, ad esempio, per il calcio — il bordero con gli incassi alla fine di ogni concerto? Per quale ragione non si riesce mai a sapere con esattezza quanti spettatori paganti han seguito uno spettacolo rock, perché questa preoccupazione sui numeri?

«*Questo* — commenta Tommasi —, *lo sono disponibile a far vedere i miei borderò. Ma se una cosa? Nessun giornalista me li ha mai chiesti*».

Stefania Miretti

TEMPO DI LIBRI ROMPISCATOLE

Un urlo per l'estate

Il teologo brasiliano Clodovis Boff e padre Davide Maria Turoldo, impegnato poeta spirituale

«Voi dimenticate che fra noi gli sfruttati sono già dei privilegiati, in quanto sono inseriti nel sistema produttivo, e quindi nella spartizione del profitto. La condizione normale e definitiva nel mio continente, il Brasile, è d'essere totalmente fuori del sistema di sfruttamento. E' stata questa esortazione di Clodovis Boff, dei Servi di Maria, e fratello del più noto Leonardo, francescano, a indurmi a scegliere per leggere sotto l'ombrellone in questa estate effimera e galleggiante, alcuni libri «rompiscatole».

Sono infatti contro il luogo comune che in vacanza, se si vuol riposare davvero, si debbono leggere soltanto libri «d'evasione». Ritengo che, soprattutto se il corpo è in relax, la mente può accettare anche sfide culturali radicali, per molti insopportabili in periodo di stress ordinario e continuato.

La prova dell'assennatezza di Clodovis Boff la offre un libro di Fausto Marinetti, pubblicato dall'Editrice Morcelliana di Brescia, intitolato *L'elogiato degli "impiccioni"*. Marinetti è un frate cappuccino da anni parroco in Brasile, dove, come don Milani in Italia vent'anni fa, prima di tutto intende restituire ai poveri la parola che è stata loro tolta; la parola su se stessi e sull'ingiustizia che li defrauda di ogni identità.

* *

Marinetti vive tra loro e come uno di loro, da fratello e padre, ma anche da discepolo. Impara, lui per primo, da quelli che nel Vangelo di Cristo sono *soggetto*, non *oggetto*. E propone loro di ricuperare, prima di tutto con la parola, la coscienza e la speranza della giustizia. Il libro è una terrificante «cronaca di morti annunziate» per milioni di creature nel Sud brasiliano del mondo. Scrive Marinetti: *«Ieri sera, dopo il Vangelo, i poveri hanno intavolato una conversazione, una vera lezione universitaria. Tema: "E' lecito disperare?"»*.

Come può darsi, fra questi umiliati e offesi, una *redenzione* senza *liberazione*? Occorrono ambedue, mai divise, tantomeno opposte e messe in conflitto. Storicamente parlando, è difficile concepire una *redenzione* che venga prima della *liberazione* dall'ingiustizia e dall'oppressione storica. Per quanti secoli la stessa teologia della *redenzione* è volata alta sulla realtà atroce, tanto da apparire disincarnante, non solo, ma tale da offrire convalide dirette o indirette a ogni forma di colonialismo, all'esproprio delle diverse culture dei popoli, alla stessa negazione della vita di chi non accettava la prassi politica del potere cristiano?

Proprio nel Terzo Mondo dell'America Latina è scoccata, nel 1514 — non oggi! — la prima scintilla della *«teologia della liberazione»*. Lo ricorda Ernesto Balducci nell'acuto saggio introduttivo al nuovo libro di Leonardo Boff, intitolato appunto *Una proposta di liberazione*.

Teologia anche questa, più che in armonia col Vangelo, che cammina con gli uomini e i popoli e ripercorre tutta la storia ideologica e culturale della violenza contro gli oppressi da parte anche di un potere sacrale che spesso li ha lasciati degradare e anche uccidere *«crudelmente»*, come ha previsto Cristo, *«ad dare gloria a Dio»*.

Fu Bartolomeo Las Casas, il domenicano difensore degli indios, in quel 1514, poco dopo la spartizione del Nuovo Continente fra i poteri cristianissimi d'Europa, a «convertirsi» al popolo (come farà poi, secoli dopo, Oscar Arnulfo Romero). Las Casas era proprietario di terre e di schiavi per conto dei sovrani spagnoli e portoghesi. Rifiutò quel compito e quella responsabilità e fondò la prima forza anche teologica contro la schiavizzazione, ma pure in nome della Croce, del Nuovo Continente.

Boff, condannato a un anno di silenzio dall'ex sant'Uffizio, ha ubbidito: non ha tenuto conferenze né pubblicato libri durante il 1986. Ma due li ha scritti, e ora puntualmente sono usciti, senza disobbedire all'autorità, in questi mesi. A fargli la massima pubblicità è stato proprio ancora una volta l'ex sant'Uffizio che ne ha proibito la presentazione pubblica.

Il primo dei due libri esce nella prestigiosa collana del Nuovo Politecnico di Einaudi. Il secondo, *Il sentiero dei semplici*, una deliziosa e dura parabola su motivi e personaggi del conflitto tra l'autore e la Curia romana, è scritto in un linguaggio che ricupera la forza utopica e poetica dei *Fioretti*, ed esce da un altro editore laico, gli Editori Riuniti.

Si vedrà anche in questa scelta di editori laici una sfida all'autorità e alla teologia di Curia, o non piuttosto si prenderà atto che, se rifiutata in partenza, questa teologia che difende gli oppressi prova che la verità del Vangelo non ha alcuna difficoltà di domicilio, se *«si sana non l'ammalato»*?

* *

A questi tre libri «rompiscatole» se ne può aggiungere uno di poesia e di uguale violenza evangelica. Un libro di Davide Maria Turoldo, il maggiore poeta religioso italiano di questo quarantennio, pubblicato da Mondadori.

C'è nelle liriche del poeta friulano altrettanta teologia della liberazione che nei testi citati sopra. E c'è la *violenza del pacifico*, l'urlo della profezia. Ma c'è anche la festa dei poveri, la bellezza della donna, la tenerezza della fraternità fra la gente del popolo, lo struggimento virile d'un testimone dell'avventura della fede in Italia e nel mondo. Non senza una straziante disagio dettato dall'amore — da quel *«dolore amore»* di cui reclamava il diritto anche don Lorenzo Milani — nei confronti di papa Wojtyla che impone silenzio ai poveri di Managua.

«Solo parola, o Papa, - e di contro - la irreparabile morte - della Parola». Ma Turoldo canta anche la gioia: *«Son tutte belle le donne a settembre, - anche i poveri adorano di sole»*.

Modesta proposta — più che praticabile — anche nel conflitto teologico in corso in questi anni e mesi e giorni nella Chiesa. Per i teologi di Curia e di Palazzo: non fare mai di un'opinione — sia pure del Papa — un dogma. Per i teologi del dissenso: non ridurre mai un dogma ad un'opinione di teologo dissidente. Cercare insieme, verificare insieme, camminare insieme.

Nazareno Fabbretti

«IL GRANDE SONNO»: UNA NUOVA TRADUZIONE E UNA SCOPERTA

Marlowe-Bond, segreta alleanza

Un feeling fra il detective più amato della letteratura poliziesca e l'agente 007 - Lo ha ricostruito Oreste del Buono: «Fu Chandler a scrivere in America le prefazioni ai romanzi di Fleming e a imporli all'attenzione del pubblico» - Il rapporto fra due scrittori diversi eppure vicini - «I loro personaggi sono eroi tristi e solitari, eredi di Don Chisciotte»

Robert Mitchum, il più celebre Marlowe cinematografico, con Charlotte Rampling sul manifesto del film «Marlowe il poliziotto privato»

MILANO — *La malinconia di Marlowe o lo slancio vitale di Bond? L'intelligenza che dubita, e dubitando trova consolazione e scampo nell'ironia, o l'istinto che accantona il pensiero ed esplode nell'elementarità della forza, miscela di corporeità e tensione? Due modi d'essere, due filosofie, due modelli di comportamento per il lettore che possa identificarsi con gli eroi che vivono nei libri.*

Philip Marlowe, quasi 40 anni, investigatore privato a 25 dollari al giorno più le spese, solitario e romantico, un ufficio passabilmente squallido che comunica con una sala d'aspetto, sul vetro smerigliato della porta il nome scritto a lettere nere un po' sbiadite. James Bond, 33 anni circa, agente segreto al servizio di sua maestà britannica con la riga doppio zero che gli dà licenza di uccidere: professionale e raffinato, decorato con lo C.M.G., un riconoscimento che raramente viene concesso prima della pensione. Guadagna 1500 sterline l'anno e altre sulle ricerche di una rendita personale assentasse; abita a Londra in un piccolo ma elegante appartamento nei pressi di Kings Road.

Personaggi della letteratura poliziesca tanto amati quanto diversi: due protagonisti dell'immaginario collettivo che non conoscono tramonto. Mentre continua la ristampa di tutti i romanzi di Ian Fleming negli Oscar Mondadori, arriverà presto sugli schermi italiani The living daylights, *ennesimo film 007 con Timothy Dalton nuovo Bond, erede di Sean Connery e Roger Moore.*

Ma anche per Philip Marlowe è tempo di novità: è in libreria, pubblicata da Feltrinelli, la nuova traduzione de Il grande sonno *di Raymond Chandler realizzata da Oreste del Buono, e proprio del Buono, che ne ha curato la pubblicazione in Italia di tutti i romanzi e i racconti, sarà l'artefice di una nuova edizione dell'opera omnia di Chandler di cui cade l'anno prossimo il centenario della nascita.*

Marlowe e Bond: perché proprio loro?

«Perché ci tasciano il piacere dell'immaginazione, risponde Oreste del Buono. Viviamo in momenti talmente grigi, che abbiamo bisogno di reinventarli quasi ogni giorno: sappiamo che non possono esistere nella realtà, però speriamo, anzi vogliamo sperare, che esistano almeno nella finzione. E poi non sono così diversi da come sembrano. Quando Fleming lavora ai primi romanzi di 007, pensa molto a Marlowe: ci sono i racconti in dichiarazioni, lettere e testimonianze, e anche il suo Bond, in fondo, ha un legame con Marlowe. Un legame che mi fa sempre venire in mente il titolo di quel bel libro che lo scrittore argentino Osvaldo Soriano ha dedicato al detective di Chandler: *Triste, solitario y final*. Anche Bond, nonostante i suoi viaggi, i successi con le donne, il sole dei Caraibi e i piaceri della vita, finisce col trovarsi triste e solitario, perché ha scelto la strada dell'eroe. C'è molto Don Chisciotte nelle storie di Chandler e Fleming.

Per l'onore

«Del resto, che cosa c'è dietro la maschera di Bond? La solitudine di un uomo consumato dal proprio lavoro, del quale conosce perfettamente la crudeltà e i lati oscuri. E Marlowe? Squattrinato, onesto, l'uomo migliore per un mondo peggiore. Ha l'ambizione di vestirsi bene ma gli mancano i quattrini, e il suo codice morale gli impedisce guadagni illeciti perché in lui l'onore è più prezioso del denaro. Un inattuale, un cavaliere medievale che non può permettersi la segretaria e non ha nemmeno i soldi per farsi imbiancare l'ufficio».

E del Buono racconta di quando Chandler e Fleming si conobbero nel 1955. Entrambi si erano rifugiati nella letteratura per incontrare il loro alter ego, la copia di sé che non erano riusciti a realizzare nella vita.

Chandler aveva 66 anni, era tormentato dall'alcol e dalla solitudine dopo la morte della moglie Cissy. Aveva scritto l'ultimo romanzo. Il lungo addio, quando la moglie era malata: «Non mi ero reso conto che il personaggio di Marlowe forse diventato una specie di Cristo, sentimentale per di più, tanto sentimentale da essere costretto a ironizzare sulle proprie emozioni».

Fleming aveva 47 anni e in Bond aveva trasferito le due parti di sé: quella che si trovava davanti guardandosi allo specchio ogni mattina, e quella più segreta dei desideri inappagati: Bond è alto e atletico come Fleming, fuma le stesse sigarette e predilige lo stesso cocktail, ama il gioco e vince cifre favolose, seduce donne bellissime, vive impossibili avventure, è spregiudicato del pericolo e della morte.

Chandler piegato dai liquori, immalinconito come il Marlowe de Il lungo addio, *Fleming travolto dalla carica vitale di James Bond. Come potevano andare d'accordo?* «Accadde una cosa straordinaria: Chandler, che non riceveva nemmeno più a buttar giù qualche pagina per conto suo, si mise a scrivere la prefazione ai romanzi di Fleming. In quegli anni James Bond non riusciva a ingranare sul mercato americano: il pubblico non lo prendeva in considerazione, i romanzi non sfondavano. Chandler lo incoraggiò e gli diede una mano. Anzi, fra i due si instaurò un rapporto molto delicato: Chandler non disse mai a Fleming che *Dalla Russia con amore* non gli era piaciuto».

Legati fino in fondo come i loro eroi. Anche se questi eroi, ripeti di Don Chisciotte nel profondo dell'io, recitano in palcoscenico ruoli diversi ed esprimono opposte visioni del mondo. Il denaro, la vita, le donne, l'amore: Marlowe e Bond sono due mondi, l'acqua e il fuoco, il sole e il ghiaccio, i contrari che si muovono nell'armonia del tutto.

Basta osservarli. Uno malinconico come l'impermeabile che indossa, consumato dai troppi lavaggi in tintoria, l'altro impeccabile come il vestito di Saint Laurent appena ritirato: impeccabile eppure inquieto.

Eccoli alle prese con una sensazione che a volte li accomuna: l'assalto della malinconia.

In Troppo tardi, *quinto romanzo di cui è protagonista, Marlowe si sorprende a pensare a sé e al destino. Che cosa sarebbe diventato se non avesse scelto il mestiere sporco dell'investigatore privato? Quale piega avrebbe preso la sua vita?*

E' il peso della solitudine. «Feci ordine sulla scrivania, tirai fuori uno straccio e spolverai il piano di vetro e il telefono. Non avrebbe suonato quella sera. Nessuno mi avrebbe chiamato. Non ora, non questa volta. Forse mai più. Ripost lo straccio, piegato, con la polvere dentro, mi appoggiai all'indietro e rimasi seduto, senza fumare, senza nemmeno pensare. Ero un uomo vuoto, negativo. Non avevo vizi, né significato né personalità. Quasi non avevo un nome. Non mi sentivo di mangiare. Non avevo nemmeno voglia di un bicchierino. Ero come il foglio di ieri del calendario, accartocciato in fondo al cestino della carta straccia».

Due pugnali

Bond è diverso: quasi a lasciarsi andare così. In Dalla Russia con amore, *mentre viaggia sul volo Bea per Roma, Atene e Istanbul, si trova improvvisamente intrischiato in un assalto di tristezza. Anche il suo è un mestiere sporco. Nei banchi della piccola taiga di viaggio gli esperti del servizio segreto hanno nascosto 25 cartoni e due pugnali, nella confezione della crema da barba è stato sistemato il silenziatore della Beretta.*

Che vita è mai questa?, pensa Bond, guardando dall'aereo il macchio color inchiostro del Mediterraneo. Parti ieri e puoi tornare in una bara di zinco. O se sei meno fortunato, incastrato su una sedia a rotelle fino alla fine dei tuoi giorni. E 007 pensa alla gioventù, a come la vita, a volte, ti diverta a scombinare le regole.

E si immagina davanti a uno specchio. «Avrebbe riconosciuto se stesso in quell'uomo che per anni aveva avuto a che fare con questioni di tradimento, di crudeltà, di paura, quell'uomo dagli occhi freddi e arroganti, dalla cicatrice sulla guancia e dall'evidente rigonfiamento sotto l'ascella sinistra?».

Ma è solo questione di un attimo, un cedimento passeggero. «Bond scacciò dalla mente il ricordo della gioventù morta e sepolta. Non conviene pensare al passato. Era inutile cercare a quello che avrebbe potuto essere. Bisognava seguire il proprio destino, e esserne soddisfatti, ritenersi fortunati di non essere un pianista di automobili di seconda mano o un giornalista di cronaca nera, seppo di gin e di nicotina, o peggio ancora, uno storpio... o un cadavere».

Bond si rilassa sulla poltrona e non pensa più a nulla. E addestrato e efficiente, la vita è una sfida, una partita alla roulette: se la palla gira per il verso giusto, bene, altrimenti, pazienza.

Chi ha ragione? La cupa malinconia di Marlowe o la nitida semplificazione di Bond? E chi vince nella partita del fascino? Lo sguardo da cocker bastonato di Mitchum, ultimo Marlowe della schermo, o il ghigno di Connery, l'insuperabile Bond cinematografico?

Sulla copertina della nuova traduzione de Il grande sonno, *c'è la fotografia di due giovani in abiti sportivi. Scrive del Buono:* «E' un modo di rendere omaggio al sogno di semplice eleganza di Philip Marlowe, un desiderio che viene affermato sin dalle primissime righe del romanzo. Infatti la copertina è l'immagine della rivisitazione rigorosa e suggestiva degli Anni Trenta di Giorgio Armani, che ci ha aiutati a rivivere quest'avventura solitaria, pericolosa e delicatissima di un eroe impossibile».

Marlowe non lo sa ancora. Ma il fatto che Armani gli abbia confezionato un abito, gli farà forse dimenticare di essersi sentito, un giorno, come «il foglio di ieri del calendario, accartocciato in fondo al cestino».

Mauro Anselmo

UN FESTIVAL RILANCIA IL «PRATOLINO» DEI MEDICI

Picnic col poeta-giardiniere

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — *Pratolino è un posto pieno di sorprese. D'improvviso vedi i poeti Nanni Balestrini e Corrado Costa sbucare fra gli alberi. Indossano improbabili grembiuli da giardiniere, portano attrezzi: cominciano a trattare la terra, dar di forbici ai cespugli, pettinare con i rastrelli l'erba, innaffiare le aiuole. Qualcuno, fra gli spettatori accaldati, spera che i performers vengano colti da un raptus futurista e che innaffino anche lui.*

Invece no. I due procedono imperterriti, incrociandosi, si fratti fermandosi a declamare, in tono però discorsivo, versi propri e l'uno dell'altro, o dal Palazzeschi di I Fiori. Fino ad approdare all'irresistibile litania balestriniana giocata sulla parola «fiore», inserita in ogni sorta di luogo comune, e piegarla e stravolgerla: «Con la morte nel fiore, Era bello come un fiore, Il fiore giustifica i mezzi, Mettiti il fiore in pace, Un fiore tira l'altro», e così via.

Ma che cos'è questa stramberia che incuriosisce i fiorentini venuti a cercare un po' di fresco nel «giardino delle meraviglie» del parco di Villa Demidoff a Pratolino, sulle colline oltre Fiesole? E che ci fa, nelle vesti di tuta-giardiniere, il Nanni Balestrini del Novissimi che l'ultimo romanzo, Gli invisibili (Bompiani) rilancia — ha scritto Furio Colombo su Tuttolibri — come interprete «dirompente del vissuto degli Anni di piombo»?

Balestrini sta rispondendo nel modo più adeguato, insieme con l'avvocato-poeta reggiano Corrado Costa, all'invito a partecipare a «Il fido maestro giardiniere»: manifestazione di poesia e musica, in corso ogni week end dal 2 giugno al 25 luglio, che l'assessorato alla Cultura della Provincia di Firenze ha patrocinato nell'ambito delle iniziative per ridare vita alla tenuta di Pratolino, che Francesco de' Medici aveva trasformato nel '500 in una seconda Boboli. Un «giardino delle meraviglie» appunto, che poi il tempo aveva quasi cancellato, finché se ne interessò, nel secolo scorso, un principe russo innamorato di Firenze, Paolo Demidoff.

Ma l'oblio ha poi ripreso il sopravvento dal parco mediceo e con «Il fido maestro giardiniere» si tenta — ci dice il responsabile del settore cultura della Provincia, Mario Sperenzi — di offrire al suggestivo polmone verde dominato dal Gigante Apennino del Giambologna (l'enorme statua, ora ingabbiata per i restauri, è del 1579) «un linguaggio corrosivo per ritrovare la sua anima».

E per «colloquiare con un interlocutore intrigante e affascinante come Villa Demidoff, aggiunge Antonio Porta, poeta e critico, la poesia non poteva né doveva essere portata a Pratolino, ma nascervi».

Non solo: Daniela Rossi (Di Versi In Versi), anima «pratica» della manifestazione, ci parla infatti anche di «ecologia del linguaggio», di «unità estetica di uomo e natura», di «artisti che intendono la loro arte come ricerca continua e che possono qui coltivare il giardino della mente».

In realtà molti poeti e musicisti hanno portato opere precedenti e non coerenti con gli obiettivi dei promotori. Ma tant'è: nei pomeriggi dei weekend pratolinesi s'è visto e si vedrà un po' di tutto. Dai poeti russi ridotti da Milanoposesia alla danzatrice Valeria Magli, dei «narratori del giardino», alla poesia-performer Patrizia Vicinelli; dal musicista frantumatore di regole (e talora di pianoforti) Giuseppe Chiari, al poeta «manierista» Valentino Zeichen; e arriveranno il «simbolista» Nilo De Angelis, l'«elegiaco» Maurizio Cucchi, la «neoesistenziale» Bianca Maria Frabotta (le definizioni sono d'una recente mappa della nuova poesia italiana curata da L'Espresso). Fino al poeta-«ginnico» torinese Arrigo Lora Totino.

Tutti ad «abitare poeticamente» giardinieri fidi e infidi, dice Massimo Mori (Ottovolante) con le parole di Hölderlin, la terra, la città, il giardino».

Maurizio Spatola

■ Da Monet a Toulouse-Lautrec

VERONA — Impressionisti e postimpressionisti provenienti dal Museo di San Paolo del Brasile esposti nella Galleria d'arte moderna a Verona. La mostra «Da Monet a Toulouse-Lautrec» presenta 38 dipinti e 4 sculture di Manet, Degas, Cézanne, Monet, Renoir, Gauguin, Van Gogh, Toulouse-Lautrec.

La mostra sarà aperta fino al 27 settembre.

(Ansa)

SORPRENDENTI RICERCHE NELL'ANTICA CITTA' ABRUZZESE

Atri svelata dal computer archeologo

DAL NOSTRO INVIATO

ATRI — L'appuntamento è nella piazza della Cattedrale. Qui, alla destra del portale maggiore, dinnanzi alla Basilica, gli scavi archeologici hanno portato alla luce i resti della civiltà e della storia pre-romana e romana. Li hanno messi sotto vetro, mentre i reperti rinvenuti in quell'occasione (frammenti di lucerne, terrecotte, monete, vetri, figurine votive complete o limitate a testo ed arti...) sono esposti nel Palazzo De Gallitis, anticipazione — come spiega don Bruno Trubiani, appassionato e grande esperto della storia locale — d'un museo archeologico in via d'allestimento che s'annuncia ricco e importante.

Ma la Atri romana la ritrovi un po' ovunque: nella Piazza del Municipio, dov'era il Foro, centro della città antica; sotto il palazzo dell'ex Orfanotrofio, dove — sorpresa per tutti — è appena stato individuato il grande anfiteatro e la strada che da secoli fa arco all'intorno, costeggiandolo (è bastato scrostare un po' di intonaco nelle cantine per far venire alla luce due corridoi anulari intercomunicanti, coperti da volte a botte degradanti verso valle: la prima traccia d'un teatro); sotto la Cattedrale, dov'erano le terme e i cui mosaici si possono ora ammirare, illuminati, a due passi dall'altar maggiore.

Dieci chilometri più in là ci sono il mare e una stazione balneare di richiamo come Pineto; più nota ai turisti, forse, della città che fu prima di Augusto e poi degli Acquaviva. Ma Atri — che pure è avvezza alla ricerca dell'archeologo: e non da ieri — riserva ogni giorno una nuova sorpresa, non solo perché nasconde sotto il portido e l'asfalto più d'un segreto legato alla sua storia e alla storia italica.

Atri — o, meglio, gli studi più recenti su Atri che hanno fatto ricorso al computer — stanno rivoluzionando il modo di fare archeologia. La sfida è partita dall'Università La Sapienza di Roma (Paolo Sommella, ordinario di Topografia e urbanistica del mondo classico; Giovanni Azzena, autore della ricerca pubblicata dalla Erma di Bretschneider); dalla soprintendenza archeologica dell'Abruzzo (Giovanni Scichilone, sovrintendente, e Adele Campanelli, direttore degli scavi); dalla Enidata, società di informatica del Gruppo Eni a Bologna. I risultati sono sorprendenti: si può fare archeologia con il computer: sembra che non se ne possa più fare a meno.

Quella che poteva essere un'indagine isolata a una cittadina d'Abruzzo (carica di storia ma pur sempre limitata a un ambito locale), è diventando il prototipo d'un nuovo modo di fare ricerca archeologica, lavorando al videoterminale. Prima un tasto ed ecco apparire tutte le notizie relative a questo o quel reperto, a questo o a quel monumento; ma, soprattutto, ecco la possibilità di sovrapporre la planimetria dell'antica città romana a quella del nuovo tessuto urbano ed evidenziare anche nei minimi particolari, i punti d'incontro e di scontro fra le due, gli scempi che si potevano evitare con l'urbanizzazione.

Adele Campanelli insiste su questo punto e sul contributo importante che l'archeologo può dare al collega urbanista. «Lavorando non solo per la tutela del passato, ma anche facendo conoscere al presente la logica antica. La ricerca di Azzena e la sua cartografia computerizzata, sostiene, rappresenta un grosso punto di avanzamento rispetto alla lettura di una città, proprio in riferimento all'uso attuale che di questa si vuole fare».

La carta archeologica deve diventare sempre più il diagramma sul quale basarsi per progettare il nuovo: «La città antica, di solito, è basata su parametri che corrispondono al buon vivere. Una cultura dell'abitare che, come Atri, ha alle spalle duemila anni di tradizione rappresenta un insegnamento di residenza di cui occorre tener conto. E, certo, permette anche oggi, in quel determinato contesto, una buona qualità della vita».

La ricerca, partita in sordina, fra l'Abruzzo, Roma e Bologna, ha fornito un'idea e un metodo di lavoro per altri venticinque centri italiani. Piacenza, Padova, Teramo, Todi, Napoli, Bologna. Forse, anche in Piemonte. Con la speranza che gli amministratori chiamati a decidere sullo sviluppo del futuro e gli urbanisti impegnati a fare un volto alle città di domani diano ascolto, umilmente, anche all'archeologo.

Mario Tortello

I sardi più bravi dei fenici secondo resti di 3300 anni fa

CAGLIARI — *I resti di un villaggio nuragico, che secondo gli accertamenti della soprintendenza archeologica risalirebbe a 1300 anni prima di Cristo, sono tornati alla luce a Monastir nel Cagliaritano durante i lavori per il raddoppio della superstrada «Carlo Felice», che collega Cagliari con Nuoro.*

Il ritrovamento, avvenuto sul Monte Zara, a venti chilometri dal capoluogo, è considerato dagli esperti di enorme valore perché testimonierebbe lo padronanza di un'avanzata tecnica architettonica dei sardi già cinquecento anni prima della presenza fenicia nell'isola.

Reperti erano venuti alla luce già nel 1979, mentre si posavano i cavi del telefono, ma gli scavi veri e propri sono cominciati l'anno scorso dopo gli sbancamenti fatti per la costruzione della nuova arteria stradale.

Giovani di tutta Italia hanno scelto di passare le vacanze aiutando il prossimo

Un'estate lavorando al Cottolengo Tanti volontari, è il tutto esaurito

La foresteria è ormai piena, ma si accettano i torinesi che non hanno problemi di sistemazione

Chiara, Elena, Emanuela e Mariella trascorrono le vacanze lavorando al Cottolengo

Arrivano richieste da tutta Italia. Ragazze e giovani che vogliono dedicare un po' del loro tempo, delle loro energie, dei loro sentimenti agli altri. Pronti a sacrificare le vacanze, a mettere da parte per alcuni mesi le amicizie e il sole dell'estate. La corsa all'amore per il prossimo è tale che la Piccola Casa della Divina Provvidenza «San Giuseppe Cottolengo», nei giorni scorsi, ha dovuto mettere il cartello del «tutto esaurito» per i volontari.

Una madre di Rivarolo ha scritto a «Specchio dei tempi» dispiaciuta del fatto che per suo figlio di sedici anni, desideroso di fare questa esperienza, non ci fosse più posto, ma lieta della «lezione che ci danno questi giovani!».

«Perché — questo l'invito della madre — *non si parla mai della generosità e disponibilità dei nostri giovani? In mezzo a tante notizie negative, queste, oltre che servire ad esempio, ridarebbero fiducia e speranza a chi non crede più nei giovani*».

E parliamone allora. Con i responsabili del servizio volontariato fratel Matteo e sorella Giuliana, con alcune delle volontarie che, provenienti dalla Puglia al Veneto, trascorrono le loro vacanze al servizio dei più bisognosi.

«*Sono studenti, obiettori di coscienza, operai* — spiega fratel Matteo —. *In genere hanno più di 18 anni. I turni durano tre settimane. Per luglio e agosto, in effetti, è tutto occupato: una ventina a Torino gli altri nelle sedi di Mappano, Pinerolo, Alba*».

Per far domanda c'è bisogno di particolari requisiti?

«*No, si fa un colloquio, per capire se interessa veramente l'esperienza*».

Il servizio: si assistono, nei reparti e in infermeria, anziani, handicappati, comunque gli ospiti della Piccola Casa. Si mangia e si dorme in camere appositamente adibite per i volontari.

Ma per chi è di Torino, per chi non ha esigenze di vitto e alloggio, non c'è limite numerico. «*Ne abbiamo anche duecento persone diciamo così a part-time che vengono a darci una mano*» aggiunge fratel Matteo.

Il servizio «volontariato femminile», sotto il coordinamento, ma soprattutto l'esempio di suor Giuliana, conta su una trentina di posti, con turni di 15 giorni l'uno, ad eccezione di un paio di ragazze che stanno per tutta l'estate.

Da giugno a settembre si alternano studentesse, assistenti sociali, giovani che intendono fare quest'esperienza per arricchirsi moralmente, prima ancora che professionalmente. «*D'inverno* — dice sorella Giuliana — *sono molte le pensionate che vengono qui, giorno e notte, per assistere le ospiti*».

Che cosa danno queste giovani? Che cosa ricevono?

«*Quel che si dà torna* — dice sorella Giuliana —. *S'impara a servire, e servire chi ha bisogno è abbastanza facile, è più difficile farlo attraverso il nostro stato d'animo, i nostri sentimenti*».

Sentiamo loro. Emanuela, 25 anni, vive e lavora a Padova in una comunità che si occupa di «*chi ha problemi*»: «*Sono qui perché ho sempre sentito parlare bene di questa realtà, è un ambiente molto sereno, un rapporto sempre sereno con gli ospiti*».

Elena è una studentessa di Chieri. Si attesa di iscriversi a un corso per logopedista ha deciso di impegnare i mesi occupandosi degli anziani: «*Ho conosciuto altri ricoveri, qui c'è possibilità di accedervi per chiunque, non ci si sente isolati, peggio respinti*».

E i giovani per fare i volontari devono essere una matrice cattolica?

«*I valori dell'altruismo sono di tutti*».

Mariella, studentessa diciottenne, arriva da Lecce. «*Avevo visto in tv un'intervista ad alcune volontarie del Cottolengo. Ho scritto per poter essere chiamata, mi hanno risposto subito*».

Se l'aspettava così?

«*Non così grande e organizzato*».

Chiara, 18 anni, di Altamura (Bari). «*Mia madre me ne aveva sempre parlato per aver visitato questo centro. Una mia amica c'era stata. E' un'esperienza che arricchisce dal punto di vista umanitario occuparsi delle persone che non hanno posto nella società, nel Meridione non ci sono centri simili, forse, diversamente dalle grandi città, c'è meno emarginazione nei confronti del vecchio, dell'handicappato. Non si lasciato da parte*».

Un'esperienza che aiuta a crescere, dicono assieme Emanuela, Elena, Mariella, Chiara, consigliandola. Suor Giuliana che non ha voluto assistere al colloquio, riappare sorridente. Il servizio volontario continua.

Luciano Borghesan

Un arsenale in parrocchia

Armi e munizioni sono state scoperte ieri pomeriggio da un gruppo di volontari impegnati da giorni nei lavori di ristrutturazione e restauro della chiesa parrocchiale di Rocciano Canavese. Un vero arsenale, nascosto nel sottotetto e in perfetto stato di conservazione, costituito da un fucile mitragliatore, cinque pistole, una ventina di bombe a mano e centinaia di munizioni di ogni calibro.

A segnalare il ritrovamento ai carabinieri di Strambino è stato il parroco don Lorenzo Santa. Ieri mattina armi e munizioni, che probabilmente risalgono alla guerra di Liberazione e sono state nascoste da un partigiano, sono state prese in consegna da una squadra di artificieri dell'esercito che ha poi distrutto le bombe con una carica di tritolo.

● Tragica conclusione della «Notte dei falò» per un commerciante di dolciumi torinese, Felice Pastore, 49 anni. Verso la mezzanotte di sabato, dopo aver partecipato alla mega-abbuffatta organizzata tutti gli anni a Balsama, mentre ballava, è stato accasciato stroncato da un infarto. Inutili tutti i tentativi per rianimarlo: è morto mentre lo portavano all'ospedale di Cuorgnè.

Felice Pastore era molto noto in Canavese perché ogni mattina visitava decine di esercizi pubblici per rifornirli di brioches e dolciumi.

Tensione fra i partiti per la crisi che travaglia Palazzo Città

Il pci vuole occupare il Comune Pentapartito assicura soluzione

Stasera il Consiglio non eleggerà il sindaco, ma la maggioranza dice di volerlo al più presto

Piero Fassino

Maria Magnani Noya

Il pci metterà le tende in sala rossa? Di certo, intende mettere alle corde il pentapartito che come maggioranza quasi scontata tarda a formare il nuovo governo. Per il segretario provinciale, Piero Fassino, «*l'alleanza a cinque è morente, priva d'una reale volontà di ricostituire una giunta*», e annuncia il ricorso ad iniziative clamorose, quale quella «*di occupare in permanenza il Consiglio comunale*».

Ma sarà vera occupazione? All'interno del gruppo comunista si è riflettuto sul da farsi. Se non si occuperà la sala rossa, si presidierà l'ufficio riservato al pci per raccogliere la protesta dei cittadini. Qualcosa, insomma, per stasera, in occasione del Consiglio comunale, i comunisti l'hanno pensato. «*Per denunciare le condizioni di ingovernabilità e di disinteresse per il Comune che il pentapartito sta dimostrando* — ieri ad aggiungere il capogruppo Carpanini —: *siamo a 200 giorni di paralisi*».

E' battaglia. I verdi, ma anche i radicali, che non sono rappresentati a Palazzo civico, chiedono il ricorso anticipato alle urne.

Per stasera si prevede un altro Consiglio comunale (il secondo post-elettorale) che aggiornerà i gruppi politici sul confronto in corso all'interno del pentapartito (cui si è aggiunto il verde-civico Abba) ma che non porterà alla votazione sull'unico punto all'ordine del giorno: l'elezione del sindaco.

L'incertezza alimenta voci di problemi interni al psi nell'indicare il nome del candidato al primo cittadino, stante gli accordi di maggioranza raggiunti sui tre enti (Comune, Regione e Provincia) nell'85, e, di conseguenza, di ipotesi di scambi di vertici tra democristiani e socialisti: ai primi il sindaco di Torino, ai secondi la presidenza della Regione. Ma i leader dei due partiti le definiscono «illazioni».

La maggioranza a sei esprime la volontà di ridare il governo alla città al più presto. «*Entro metà luglio*» sollecita il vicesegretario nazionale e capogruppo pri in Comune, Giorgio La Malfa.

«*Per il Comune, dopo le dimissioni di Cardetti* — afferma l'esponente repubblicano —, *il pentapartito ha riconosciuto al psi la facoltà di designare il nuovo sindaco. Lo incitiamo a sciogliere la riserva sul nome per procedere in un prossimo Consiglio comunale all'elezione del sindaco utilizzando il tempo che ci rimane per mettere a punto il programma e stabilirne i tempi di realizzazione. In Regione non c'è crisi, si tratta di eleggere i nuovi assessori al posto di Sartoris e Cerutti, che si sono dimessi per candidarsi alla Camera, e di Olivieri*».

«*E' assurdo buttare le colpe sul psi* — afferma il capogruppo socialista Maria Magnani Noya —. *Il partito non ha problemi di sindaco. Bisogna fare al più presto, certo, ma bisogna definire priorità di programmi, scadenze. Mercoledì ci sarà un altro incontro per il pentapartito, bisogna perfezionare i vari punti. Per la Regione, ci sono argomenti da chiarire, specie per il piano di sviluppo*».

Unanime la dc, dal vicesegretario nazionale Bodrato al prosindaco Porcellana, dal segretario provinciale Deorsola al capogruppo Pizzigati, nel ribadire che «*gli accordi dell'85 consentono una soluzione rapida*». «*La difficile situazione venutasi a creare anche per l'Usl* — osserva Porcellana — *impone di ridare il governo, ma per il Consiglio di oggi già si sapeva che non si sarebbe arrivati all'elezione del sindaco. Avevo perciò proposto il giorno 13, poi i comunisti hanno insistito per stasera. Le manifestazioni folcloristiche annunciate lasciano il tempo che trovano*».

L. bor.

Un blitz ecologico

Si sono radunati all'alba sul piazzale dell'ex dazio in corso Giulio Cesare. Tutti in divisa verde oliva con lo scudo del Corpo di vigilanza ecologico-venatoria cucito sopra il taschino della giacca. Erano partiti in cento, divisi in diciotto squadre per dare la caccia, nei comuni del Basso Canavese, a bracconieri, inquinatori, giustizieri sozzoni, piromani, fracassoni. A tutti quelli che, violando leggi e regolamenti, fanno scempio del territorio.

E' un servizio volontario, questa volta domenicale, svolto in collaborazione con le guardie forestali della provincia. La presenza sul territorio di questi uomini è però costante. Sulle strade, lungo i campi, nei boschi e in alta montagna. Hanno recentemente formato una squadra volante per interventi d'emergenza.

Qualsiasi cittadino residente nella provincia può comporre il 274.1127 oppure l'859.853, prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino. Sono i numeri telefonici della sede del Corpo, in via Mantova 34, e anche di notte si troveranno quattro volenterosi scelti dal maresciallo comandante Salvatore Bartolomeo, pronti a mettersi in macchina e accorrere dove si uccide un cervo o un capriolo; dove qualcuno sta amalgamando veleni o prodotti inquinanti; in discariche abusive; dove ardono fuochi per distruggere residui di lavorazioni, contenitori o coperioni d'auto.

Per quanti verranno sorpresi a violare leggi e regolamenti verrà steso un rapporto con le infrazioni e la relativa denuncia all'autorità amministrativa o giudiziaria. Sono diecimila quelli volontari che operano su tutto il territorio nazionali legittimati, come vuole la Legge, da decreti prefettizi. A Torino e provincia sono duecento con un'organizzazione paragonabile a un comando militare: c'è un nucleo comando, un maresciallo comandante, brigadieri e capi squadra. Gestiscono, per conto della Federazione della caccia, un'oasi venatoria sperimentale a Lombardore, con fagiani e lepri.

Ieri pomeriggio, dopo la battuta di controllo durata oltre sei ore, i capi squadra si sono riuniti presso l'oasi per preparare nuovi piani d'azione da svolgersi in questo mese di luglio, particolarmente nelle zone di villeggiatura.

La battuta di ieri non è stata particolarmente efficace per i temporali mattutini che hanno scoraggiato molti gitanti. Tuttavia operazioni di questo tipo scoraggiano chi si comporta in modo incivile.

«Carretti» e campioni

Li hanno battezzati semplicemente «carretti», pesano sui 60 chili e le dimensioni sono stabilite dalla federazione sportiva, la Fica. Ieri, nel parco montano sopra Luserna S. Giovanni, con la partecipazione di 30 equipaggi, si è disputata la penultima prova del campionato interregionale. L'hanno spuntata i liguri De Barbieri-Gardella davanti ad altri genovesi: Castaldo-Castaldo (padre e figlio) e i fratelli Malinverni.

Maratona a Collegno: 24 ore di calcio per otto squadre «travestite» da nazionali

Un grido nella notte: forza Urss

All'alba (ma senza spettatori) il Brasile ha travolto l'Inghilterra e vinto grossi salami - Tende, camper e roulottes ai bordi del campo - A mezzanotte dal festival dell'Unità arrivano dei «veri» sovietici - Poi trionfa la Francia, ossia l'Usl 24

E' l'alba a Collegno: un giocatore si riposa prima di tornare in campo per un'altra partita

All'una, di notte, davanti a 500 persone ed alla delegazione ufficiale russa, l'Unione Sovietica ha battuto di misura l'Italia. Invece alle 5 e 30, del mattino, il Brasile ha travolto l'Inghilterra per 8 a 2. Anche Olanda Francia non è stata male, è finita 5 a 1 in soli 40 minuti e quando il sole era già alto. Non si trattava di squadre nazionali, comunque, ma di tranquille équipes di dilettanti.

L'idea l'hanno avuta a Collegno, anzi l'ha avuta Maurizio Drappella, che di calcio è appassionato al punto da lavorare all'assessorato allo sport del Comune. «*Avevo visto qualche cosa di simile alla nostra "24 ore non stop calcistico" in Spagna. Solo che si trattava di hockey su pista*». Le otto squadre (Italia, Germania, Inghilterra, Brasile, Argentina, Francia, Urss e Olanda) di dodici giocatori ognuna (ma ai è giocato in sette contro sette), si sono presentate in campo intorno pomeriggio e, tanto per cominciare, hanno piantato le tende e disposto camper e roulottes ai bordi del terreno di gioco. Con la prospettiva di giocare 24 ore filate qualche struttura logistica ci voleva.

Alle 17 il torneo è decollato. Un incontro dopo l'altro al ritmo di una partita ogni cinquanta minuti. Undici «giacchette nere» dell'Uisp si sono dati il cambio ad arbitrare servendosi anche di regole nuove (per il calcio, perché nell'hockey sono ormai di stretta amministrazione) come le «sostituzioni volanti» e l'ammonizione seguita da espulsione per tre minuti.

Il «clou» è arrivato dopo la mezzanotte. Dal vicino festival dell'Unità - Collegno è gemellata con la cittadina russa di Volsky, presso Volgograd - sono giunti anche i quattro delegati ufficiali inviati dall'Urss. Con il tifo scatenato di 500 persone (il «top» della manifestazione visto che all'alba erano rimasti il guardiano dell'«Unione Sportiva Martiri della libertà», il barista che continuava a sfornare caffè in serie, gli arbitri ed i giocatori) l'Unione Sovietica è riuscita a far sua la partita.

Alla fine ha trionfato, alle 17 di ieri pomeriggio, la squadra della Francia, ovvero la compagine dell'Usl 24, con cinque vittorie ed una sconfitta. Complessivamente sono state disputate 28 partite, 178 i gol segnati. Solo in Germania (i ragazzini delle case popolari di piazza Che Guevara) non ha mai vinto un incontro. E i premi? Tirati a sorte. I brasiliani sono tornati a casa abbastanza contenti con grossi salami sotto il braccio, mentre qualche argentino ha cercato, invano, di scambiare il suo ferro da stiro.

m.v.

Console Usa ai torinesi

Scade in agosto il mandato del console Usa a Torino, Carl A. Bastiani. La permanenza del Consolato, pare, comunque, sarà curata; il Congresso sta per varare una legge. Il diplomatico rivolge il suo saluto ai piemontesi e ai valdostani, promettendo di ritornare «*in questa bella regione*».

echi di cronaca

Vivere insieme estate

Conoscenza immediata tra persone libere di ogni età residenti in Piemonte a scopo amicizia convivenza matrimonio. Agenzia-risposta assicura immediata. Aperti in agosto. Orario 9-12,30 sabato compreso. Via Sacchi 32 - Torino - Tel. 011 544.670 - 544.930.

Una famiglia ha organizzato «scientificamente» l'acquisto di «Stampa Sera»

Bingo dopo tre anni di «turni»

Francesco Marchetta a bordo della sua fiammante Y10

Hanno fatto i «turni» per tre anni ed alla fine la fortuna li ha premiati. Questa settimana l'«Y 10» messa in palio dal Bingo è andata alla famiglia di Francesco Marchetta, 54 anni, via Baretti 23, Torino.

Il signor Francesco è ben felice di spiegare come si sono organizzati in casa: «*Semplice, una settimana va all'edicola mia moglie Angela, la seconda settimana mio figlio Maurizio, 28 anni, che vive ancora con noi, mentre la terza settimana passo io. Perché ci siamo organizzati così? Per aver la certezza di non scordarci mai di comprare "Stampa Sera". Se, ad esempio, toccasse sempre a me prendere il giornale mentre torno dal lavoro, potrebbe succedere che un giorno o l'altro mi dimentico. Invece, avendo stabilito un turno, non può accadere di perdere una sola copia*».

Francesco Marchetta ha tutte le intenzioni di tenersi la vettura, «così il [illegible] a prenderlo in "Y 10"», e di continuare a giocare al Bingo ad oltranza: «*E' meglio del totocalcio*». Ieri erano molte le persone piuttosto soddisfatte dopo la consegna dei premi. A Luciano Possetti, 47 anni, via Podgora 7, Pinerolo, sono andati i buoni acquisti dei supermercati Conti (per un milione e 200 mila; alla signora Floriana Carli, via Boston 72, Torino, è invece toccata la buona sorte di vincere il «superpremio» settimanale, due milioni e 550 mila, assieme ad un buono acquisto da 500 mila della pelliccieria Chiesa. La prossima settimana il superpremio è ancora due milioni e 550 mila.

Ecco l'elenco degli altri vincitori del Bingo. Valeria Oppici, via Martiri della Libertà 5, Rivarossa Canavese, mi è andato un buono acquisto delle pelliccerie Chiesa; Piero Giorcelli, via Sassi 27, Casale Monferrato, che si è aggiudicato i buoni acquisti dei profumi Guerlain. Buoni acquisto della Guerlain per 350 mila lire sono andati anche a Gian Matteo Gilardi, via Torino 147, Brandizzo, e Pietro Ronsoni, via Romagnano 10, Torino.

Dormire sano e corretto é importante.
WOLMERFLEX
il materasso della salute.
ATTENZIONE ▶ Per questa campagna ritiriamo i tuoi vecchi materassi rimborsandoti
LIRE 30'000 cad.
Inoltre:
● Pagamenti dilazionati
● Sconto sposi
● Ulteriori sconti prontacassa
● Consegne gratis ovunque
● Prezzi a partire da 130'000
● Garanzia totale
IMPORTANTE! Se non potete venire da noi, noi veniamo da Voi - TELEFONATECI, senza alcun impegno!
WOLMER Via Silbertrand 68 - TO tel. 77'146'56 749'32'01 Strada Aeroporto 13 - TO tel. 25'34'29 21'14'85
Eff. com. L. 80

Una decisione destinata a cambiare il volto dei negozi

Rivoluzione nel commercio Ora si può vendere quasi tutto

Tabelle merceologiche più elastiche e piena autonomia per ampliare l'attività

Dopo quattro mesi di consultazioni che hanno coinvolto non meno di 500 operatori, dai responsabili Ascom e Confesercenti ai direttivi di tutte le categorie commerciali, i negozi torinesi stanno per venir coinvolti in una rivoluzione destinata a modificare l'intero l'assetto distributivo della città.

D'ora in poi ogni commerciante sarà libero (rispettando una serie di requisiti e fatta salva in ogni caso la vigente normativa igienico-sanitaria) di aggiungere alla propria tabella merceologica un'ulteriore tabella, scelta in piena autonomia così da poter rinnovare, ampliare e perfezionare l'attività: ad esempio inaugurando un reparto di accessori per la tavola o la cucina in abbinamento al tradizionale banchone di macelleria o pescheria, oppure accostando alla vendita di abbigliamento di gran firma una nuova offerta riservata a profumi, accendini o pelletteria caratterizzati dalla stessa griffe.

L'assessore Spagnuolo

Spiega l'assessore al Commercio Carla Spagnuolo: «*Questa delibera sull'aggregazione delle tabelle, ufficialmente approvata dalla Commissione per il commercio fisso, è stata inviata venerdì scorso alle varie Circoscrizioni che, secondo il regolamento sul decentramento, entro 30 giorni dovranno esprimere in proposito un parere formale. Subito dopo, verrà presentata in Giunta*».

Si tratta di un traguardo ormai vicino e perfezionato in ogni particolare che ha avuto per molla ispiratrice due presupposti differenti, ma ugualmente importanti. «*Ci siamo mossi in questa direzione in quanto il Tar ha vanificato il principio giuridico della distinzione tra le varie tabelle, implicando un aggiornato regolamento comunale in proposito. Ci ha inoltre spinto la pressione di numerose categorie commerciali per cui la vecchia e farraginosa distinzione tra le quattordici tabelle tradizionali risulta anacronistica. A partire dai negozi specializzati in abbigliamento di alto livello collegati ad uno o più specifici stilisti, sino ad oggi costretti a chiedere una doppia autorizzazione per poter vendere legalmente le calzature, i profumi o la bigiotteria della medesima linea*».

Ed ecco la formula risolutrice, basata su una regoletta aurea di facile comprensione: d'ora in poi ogni negozio potrà vendere i generi compresi in un'altra tabella purchè possa allargarsi e usufruire di almeno il 50 per cento della superficie prevista per quest'ultima. Tutto ciò nel pieno rispetto della normativa igienica ed a patto che l'attività originaria del richiedente risulti esercitata su una superficie pari almeno all'area minima richiesta dalla tabella che vi è abbinata. Vale a dire ufficialmente allineata con il regolamento (non osservato da tanti negozietti sorti prima degli Anni 70), per cui qualsiasi negozio è tenuto a garantire una metratura prefissata in maniera differente a seconda che l'esercizio sia collocato in una zona ad alto o basso addensamento commerciale. Ne deriva, in parole povere, che ogni commerciante potrà ampliare la propria specializzazione a patto di avere alle spalle un'attività abbastanza forte da giustificare un consistente ampliamento.

Ma non si rischierà, in questo modo, di creare un caos controproducente rispetto a quella «*specializzazione*» che è carta vincente nel futuro del commercio tradizionale? Carla Spagnuolo lo esclude: «*Il mercato ha le sue leggi, nessuno chiederà certo di abbinare la vendita di vestiti e quella di molluschi. Le ipotesi sono altre, basti pensare alla possibilità di trattare senza preclusioni tutto ciò che ruota intorno ad un determinato prodotto: dalla birra al vino. Su questa strada la specializzazione del commercio non solo non verrà frenata, semmai stimolata*».

Tanto più considerando che nella nuova delibera, questione delle tabelle a parte, sono state recepite e armonizzate diverse innovazioni sancite recentemente per il settore negli ultimi tempi, in abbinamento ad una serie di soluzioni locali in grado di rispondere ad esigenze che pretrievano da anni. Precisa l'assessore: «*Causa motivi di sicurezza, i quali visibilmente giustificano una deroga alla norma generale che prescrive l'ingresso su strada per qualsiasi negozio, le gioiellerie torinesi potranno localizzarsi al primo piano degli stabili, mentre non è escluso che lo stesso provvedimento venga in futuro allargato anche alle pellicce rie. Per puntellare la gloriosa tradizione delle erboristerie cittadine, inoltre, tali esercizi per essere autorizzati a smerciare generi alimentari dovranno unicamente dimostrare di possedere la superficie richiesta. Sarà di conseguenza accantonato per questa specifica categoria il vincolo del contingentamento per cui il numero delle licenze di alimentari, come si verifica anche per il settore dell'abbigliamento, non può superare un determinato numero in ogni zona*».

Luisella Re

I negozi di scarpe venderanno abiti

Sembrano minuzie, sono innovazioni che hanno richiesto delicatissimi patteggiamenti. «*Abbiamo fissato una superficie minima prima inesistente per tabaccai e benzinai che nell'88 saranno autorizzati a vendere prodotti non collegati con la propria compagnia petrolifera, mentre i negozi di moda potranno vendere calzature solo in zone non ancora sature di tale commercio e le calzolerie abbigliamento purchè le richieste si bilancino reciprocamente. Gli alimentaristi, infine, potranno smerciare latte solo in assenza di latterie nel raggio di 300 metri e analogamente le latterie intensificate con l'ortofrutta*». Patti chiari e amicizia lunga, insomma, mentre anche certe manovre collegate alle licenze «miste» per ingrosso e dettaglio verranno ridimensionate: «*Trasferimenti e ampliamenti verranno concessi dopo aver stabilito l'attività effettivamente prevalente*».

Un volto della pubblicità

Jo, la top model cade da cavallo

Ha riportato la frattura della mascella

Jo Fergusson, la celebre modella, è caduta da cavallo

Torino non ha portato particolare fortuna alla top model Jo Fergusson, 23 anni, una dei volti più noti e pagati della pubblicità. Di lei si favoleggia, infatti, che guadagni un milione al minuto per ogni apparizione che fa in filmati e spot per reclamizzare i vari prodotti: denaro che certo, grazie al suo volto accattivante, ritorna con ampio interesse ai vari sponsor.

La disavventura le è capitata il 27 maggio scorso, ma si è scoperta solo nei giorni scorsi. Jo è caduta da cavallo mentre stava prendendo lezioni di equitazione, ed ha ricevuto un calcio in pieno volto dall'animale imbizzarrito.

Prontamente soccorsa la giovane sembrava non avere accusato il colpo, solo una grossa tumefazione al labbro. Durante la notte però è stata colta da violenti dolori alla mascella. Così il giorno dopo si è recata con il suo accompagnatore (che abita a Torino) alla 2ª Divisione Odontostomatologica delle Molinette diretta dal prof. Modica. La top model è rimasta ricoverata per 24 ore: il tempo di farle alcune radiografie e applicarle una ferula, uno strumento ortopedico, per immobilizzarle la mandibola e permettere alla frattura di ricomporsi.

In Provincia, sei persone «controllano» 40 ditte

Quei bus dei pendolari Labirinto da 20 miliardi

L'esposto contro una autolinea presentato a Pinerolo rivela un disagio molto diffuso - Un esempio? Non c'è neppure un orario generale

La piccola bufera nata intorno al funzionamento delle autolinee in concessione del pinerolese gestite dalla ditta [illegible] di Villafranca Piemonte (35 dipendenti una ventina di pullman, da Cardè a Torino, Orbassano, Volvera, Indesit di None e Fiat Rivalta, soprattutto ad uso dei pendolari delle fabbriche), è arrivata fino alla Procura di Pinerolo dove l'Associazione Utenti trasporto pubblico (con sede a Milano), ha depositato un esposto.

In esso sono documentate le risultanze di una serie di controlli, fatti dopo le lamentele di alcuni utenti che segnalavano «*ritardi cronici, mancanza delle paline di segnalazione delle fermate, corse annunciate e non fatte, vetture sporche, mezzi inadeguati, mancata esposizione degli orari in molte località. Specialmente quest'ultima lacuna impedisce di fatto all'utente saltuario l'uso delle linee, perché non si sa quando e dove passano*».

Andrea Galleano, titolare della [illegible] di Villafranca Piemonte, azienda di autolinee che gestisce numerosi percorsi in concessione nel pinerolese, risponde alle accuse: «*Per le linee programmate e non effettuate, la storia è semplice: non dobbiamo essere autorizzati dalla regione per gestire certi percorsi. Se però non ci sono passeggeri le corse non si fanno. Le aziende poi sono pagate a consuntivo, quindi non ci sono imbrogli. Se le corse non le facciamo non vengono pagate*».

Anche per quanto riguarda i pullmann sporchi, il titolare invita tutti a «*venire a vedere quando volete*». «*Sull'efficienza dei mezzi — prosegue — poi dico questo: l'età media dei bus è cinque anni, la più bassa della media nazionale e il 50 per cento hanno l'aria condizionata. Comunque ogni servizio è perfettibile, per carità, ma noi trasportiamo circa duemila persone al giorno, e certi sulla quantità ci sarà sempre quello scontento*».

E i ritardi? La risposta è che ci sono stati a gennaio febbraio con le grandi nevicate, ma sono stati casi di forza maggiore. «*Per quanto riguarda le altre accuse, neanche a parlarne, ma non abbiamo mai usato accertifici, i nostri autisti sono ridati e cortesissimi, i mezzi passano ogni mese la revisione e sono quindi perfettamente sicuri*». Fondate invece le osservazioni sulla mancanza di paline alle fermate; ma il motivo non è da addebitare alle ditte di trasporto.

Il problema è che la Regione sta elaborando un piano generale con modelli uniformi di palino e pensilina di fermata valide per tutto il Piemonte, seguendo vetture drammaticamente alla luce dopo l'incidente di due anni fa in valle Gesso, quando per un pullman giù da una scarpata, persero la vita otto persone. E' anche vero che non esiste un orario generale delle autolinee in concessione. Anche questo è allo studio. Tutta la materia però è complicata da fatto che dal 1° aprile '87, la competenza dei trasporti in concessione, è stata trasferita — almeno in gran parte — dall'assessorato regionale di corso Bolzano, alla Provincia di Torino, i cui uffici sono in via Lagrange 4.

Come capita sovente in Italia però, si fanno le leggi senza tener conto della realtà. In concreto l'assessorato ai trasporti della Provincia — il cui assessore Vayron tra l'altro è mancato drammaticamente per un incidente stradale — non ha abbastanza personale per fare tutto: pianificazione, controlli, amministrazione, anche se due impiegati regionali sono stati «imprestati», due giorni la settimana, alla Provincia.

Il fatto è che il settore è tutt'altro che trascurabile, visto che, per il 1988, la previsione prudenziale di spesa è di circa 247 miliardi, di cui però 187 vanno alla sola Atm di Torino e oltre 40 ai servizi interurbani di altre aziende pubbliche comunali (ad esempio la Satto). Rimane però la rispettabile cifra di 20 miliardi, ripartita fra una quarantina di ditte del bacino torinese, difficile da gestire con sei persone, quante sono previste dal programma della Regione.

F.A.C.

Gare poetica

Per la mostra «Immagini di poesia», prevista per i primi di ottobre, il Centro Studi «Anna Kuliscioff» apre la partecipazione a tutti gli autori e alle loro opere pittoriche, grafiche e fotografiche. Otto le sezioni a disposizione: dall'editoria ad opere di scuole materne, elementari e medie inferiori, dal tema «Interpretare Leopardi» al tema libero. Una scelta delle opere verrà pubblicata nel catalogo di «Immagini di poesia 3». Le opere devono pervenire entro il 17 luglio prossimo al centro Studi «Anna Kuliscioff», via Cesana 48, telefono 443.348.

I nostri giorni

Il filosofo Gianni Vattimo, il semiologo Francesco Casetti e i giornalisti Pasquale Chessa e Oreste Del Buono saranno i protagonisti del dibattito «L'identità della nostra epoca», che si terrà questa sera alle 21 presso la Sala Sest (via Bertola 34). Organizzata dal Club Turati, la discussione si svolge in occasione della presentazione del libro «L'età neo barocca», edito da Laterza di Oreste Calabrese. Nel corso della serata ci sarà anche la proiezione del video «Immagini del gusto contemporaneo» realizzato in collaborazione con la Rai.

Le due grandi manifestazioni estive di «Stampa Sera»: il 1° e 2 agosto, Valsusa pulita; da luglio a settembre, Marviniade

Grandi manovre ecologiche per «Valsusa pulita 1987»

Patrocinata da Stampa Sera si ripeterà l'iniziativa dell'84

Dopo tre anni dalla prima edizione (1984), patrocinata da Stampa Sera, che ebbe una vasta risonanza e una grande partecipazione di volontari, torna l'operazione «Valsusa pulita»: quest'anno i pistoni di ecologisti saranno al lavoro sabato 1 e domenica 2 agosto, per bonificare e fare grandi pulizie nei Comuni di Bardonecchia, Oulx, Cesana, Sauze di Cesana, Sestrieres, Claviere, Sauze d'Oulx, Salbertrand, Exilles, Chiaglione, Gravere e Chiomonte. Gli enti promotori, oltre Stampa Sera, sono tutti quelli che hanno già assicurato il successo della prima edizione: la Comunità Montana Alta Valle di Susa, il Consorzio Forestale dell'alta valle, la Provincia di Torino, la Regione Piemonte Nord-Ovest.

Il finanziamento è assicurato dalla Cassa di Risparmio di Torino, dalla Provincia e dalla cooperativa produttori Abiti di Grugliasco. I due giorni non saranno certo una scampagnata, ma una fatica, anche sgradevole, in mezzo a porcherie di ogni genere. Ma si tratterà di un importante momento civile, monito a quanti pensano che la natura abbia possibilità infinite di recupero. Il che purtroppo, non è vero.

Nei due giorni dell'84 furono ben 1.500 i volontari che parteciparono alla campagna, appartenenti a numerose associazioni, dai tradizionali ecologisti di Wwf, Pro Natura, Lega Ambiente, all'Avis, ai radioamatori, alla Croce Verde, agli alpini in congedo, al Cai, che tra l'altro ha inaugurato già da tempo il Tam (Tutela ambiente montano). Quest'anno in tutti i Comuni interessati verranno sistemate bacheche con esposta una mappa dei sentieri e delle strade militari della zona, con le indicazioni relative alla percorribilità da parte di auto o moto. La medesima mappa verrà stampata in tremila copie e diffusa in tutta la valle di Susa. L'organizzazione fornirà attrezzature varie per il lavoro, come pale, rastrelli, guanti, picconi, carriole, oltre a veicoli grandi e piccoli per il trasporto dei rifiuti nei punti di raccolta. Alla fine del weekend nelle piazze dei Comuni tirati a lucido, sono in programma feste popolari con musica, polenta e vino barbera.

Un'immagine della passata edizione di «Valsusa pulita»

L'edizione 1984 di Valsusa Pulita venne appoggiata da tutte le amministrazioni pubbliche e mise in moto un complesso meccanismo molto simile a quello della protezione civile, che scatta in occasione di calamità naturali. D'altra parte la questione rifiuti è ormai vicina a diventare proprio una calamità, come un terremoto o un'inondazione, visto che la situazione generale non è migliorata e i rifiuti, accumulati in discariche abusive e no, o sparsi nei boschi e nei pascoli, sono in inarrestabile aumento.

I dettagli delle grandi manovre verranno annunciati da Stampa Sera nel corso del mese di luglio; in linea di massima, i centri logistici verranno organizzati presso i municipi dei paesi interessati. Tutti coloro, gruppi, singoli, associazioni, che vorranno partecipare, potranno rivolgersi alle amministrazioni civiche.

F. Sc.

La lunga estate a caccia di immagini per fotografi dilettanti ma non troppo

«Marviniade 87» è un concorso per amatori che ha raggiunto ormai livelli molto elevati

Forse tutta la storia della fotografia è sospesa in un gorgo prospettico che sta fra Ulisse, «simbolo del cercatore» secondo una classica poesia di Wallace Stevens, e Narciso che si perde nella sua immagine riflessa.

E proprio a Torino l'artificiosa naturalità di specchi e camere oscure segna di sé la stagione calda con due grandi mostre: «Torino-fotografia '87» al Palazzo a Vela e «Lo specchio e il suo doppio» alla Mole.

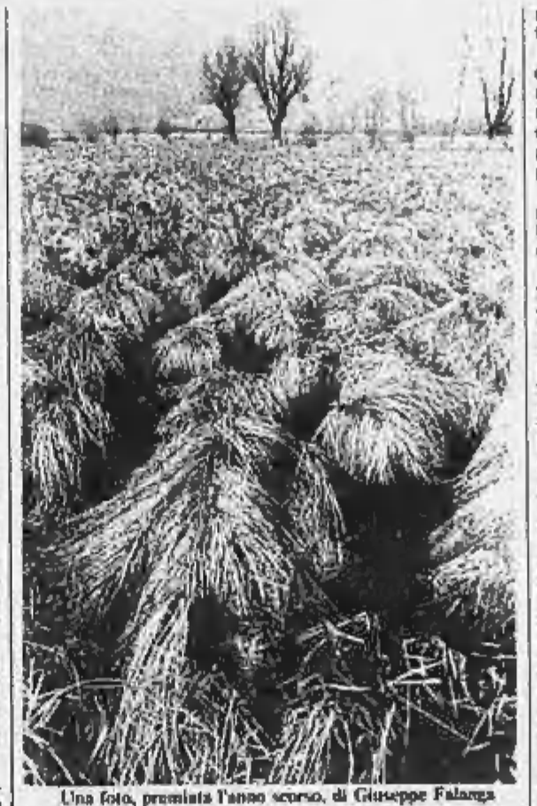
Ma c'è dell'altro: «Stampa Sera» offre a tutti i fotografi dilettanti che si vogliono misurare di fronte a una platea di professionisti l'opportunità di scoprire le loro carte.

Dal 15 luglio, infatti, parte «Marviniade '87», il concorso fotografico in collaborazione con il grande emporio di via Lagrange 45, la «città delle immagini» fra le più vaste d'Europa.

Il esperimento è propizio: tutta la cultura fotografica è al Palazzo a Vela, basta andarla a studiare. Il resto è nell'obbiettivo dei talenti di domani.

Torino, fra l'altro, è una città che ha un patrimonio di fotografi professionali assai ricco, anche se poco conosciuto: e meglio i nomi sono noti, ma non si sa che lavorano all'ombra della Mole. Da Franco Turcati a Mario Monge, da Mauro Raffini a Giorgio Sciarandia, da Enrico Martino a Peo Armellino, gli esempi non mancano.

Per non parlare dei più giovani, come Patrizia Giancotti (a lei appartiene la bella immagine — collegata a una mostra aperta fino al 18 luglio alla libreria «Campus», del «cercatore»), che si è imposta negli ultimi anni con i suoi straordinari reportages sul Brasile e la Terra del Fuoco.



Una foto, premiata l'anno scorso, di Giuseppe Falanga

Quest'anno «Marviniade» propone (oltre a premi piuttosto interessanti) i grandi temi dell'attualità di questa Torino sospesa tra tecnologie sempre più avanzate ed esigenze profonde di equilibrio con l'ambiente. Le sezioni sono queste:

- **Sport** - Ognuno di noi è protagonista sportivo: come, quando, perché
- **Vacanze** - Luci ed ombre delle vacanze
- **Ecologia** - Difendiamo l'ambiente: denunciate con le immagini lo scempio delle discariche e l'abbandono irresponsabile dei rifiuti.

Ogni partecipante potrà inviare sino ad un massimo di 2 foto stampe in bianco e nero e 3 a colori per tema proposto.

Le stampe dovranno avere il lato maggiore compreso fra 24 e 30 centimetri e dovranno pervenire opportunamente imballate entro il 15 ottobre 1987 a Marviniade '87 - Stampa Sera - Via Marenco 32 - 10126 Torino, oppure a Marvin - Via Lagrange 45 - 10123 Torino.

Ogni opera dovrà recare sul retro, debitamente compilato in ogni sua parte ed applicato con adesivo trasparente, il tagliando di partecipazione che «Stampa Sera» pubblicherà dal 15 luglio al 15 settembre 1987. Non saranno ammesse opere con tagliandi in fotocopia.

Le foto saranno messe a disposizione di coloro che ne vorranno la restituzione, unicamente dal 1° al 31 dicembre 1987 presso il negozio Marvin - Via Lagrange 45 - Torino.

I premi verranno assegnati a giudizio insindacabile della giuria. Saranno così ripartiti:

Tema: Ognuno di noi è protagonista sportivo: come, quando, perché
1° premio: App. Foto Contax 167 + 50/1.4 + 28/2.8 + 135/2.8.
2° premio: Videoregistratore VT 110 Hitachi.
3° premio: App. Foto Yashica TAF.
Dal 4° al 10° premio: Occhiale Rayban Olympian I.

Tema: Luci ed ombre delle vacanze
1° premio: Telecamera Sony Pak 10.
2° premio: Philips kubo laser imp. hi-fi PCD.
3° premio: Radioregistratore Panasonic RX FW 17.
Dal 4° al 10° premio: Autoradio Inno-hit.

Tema: Difendiamo l'ambiente: denunciate con le immagini lo scempio delle discariche e l'abbandono irresponsabile dei rifiuti
1° premio: Telecamera Philips VKR 6836.
2° premio: Binocolo Swarosky 7x50.
3° premio: TVC Inno-hit 14" TV Color.
Dal 4° al 10° premio: Occhiale Rayban Olympian I.

La giuria, presieduta da Luca Bernardelli, direttore di «Stampa Sera», sarà composta da un fotografo professionista, un critico d'arte, un tecnico pubblicitario e dal funzionario incaricato dell'Intendenza di Finanza.

Le opere verranno giudicate entro il 31 ottobre: quelle più meritevoli potranno essere esposte presso il salone della Stampa, in via Roma, e verranno pubblicate su «Stampa Sera».

OSSOLA
ELETTRODOMESTICI - TV - HIFI
FRIGORIFERO doppia porta lt 230
TV COLOR 14 pollici con telecomando
LIRE 790.000
CONGELATORE LITRI 258
TV COLOR 14 pollici con telecomando
LIRE 850.000
3 anni di garanzia
La nostra forza è il prezzo
10155 TORINO - Corso Vercelli 94 - Tel. 28.70.21
Filiale: CIRIE' - Piazza S. Giovanni 1 - Tel. 920.02.43

PER I VOSTRI VIAGGI E LE VOSTRE VACANZE
in VIA PO 51 e VIA DI NANNI 120
da AVOGADRO VIOLETTA
Rivenditori Samsonite

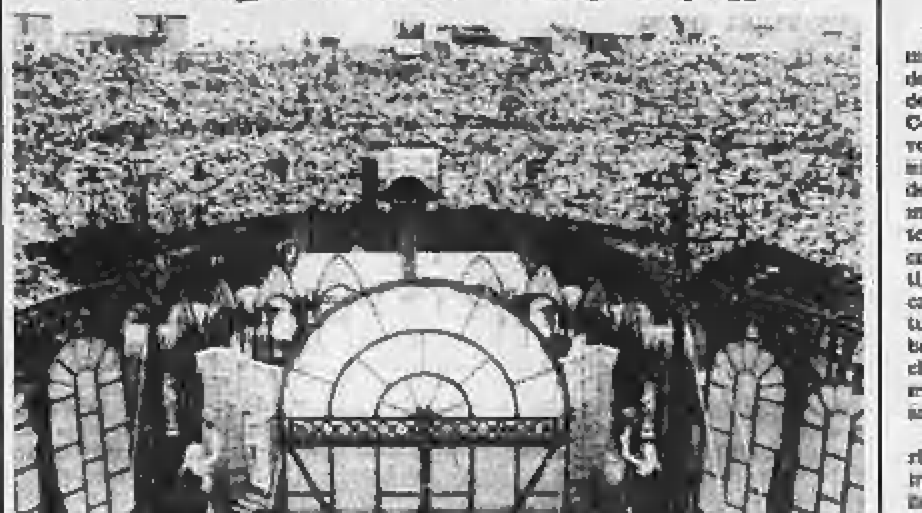
SET 1 VALIGIA 1 SACCA	L. 89.900	in più
SET 2 VALIGIE CM 130	L. 69.900	»
VALIGIA AEREO LEGGERISSIMA CON RUOTE	L. 89.900	»
SACCA BAGAGLIO A MANO	L. 22.900	»
SACCA TRACOLLA UOMO	L. 15.900	»
OMBRELLI	L. 10.900	»
BAULI	L. 69.900	»

MAROTTA IMPORT s.a.s.
Ingrosso
TAPPETI ORIENTALI ANATOLICI - CAUCASICI AMERICANI - PERSIANI CINESI - RUMENI INDIANI - KILIM - STUOIE
Nuovi arrivi
LABORATORIO LAVAGGIO E RESTAURO
MONCALIERI (Torino)
Strada Carpice, 22
Tel. (011) 646.031 - 646.165

Contrastata prima sabato sera all'Arena di Verona

Violetta diventa liberty tra nicchie, vetri e archi

Qualcuno ha gridato sconsolato: «Meglio la pioggia!»



L'allestimento liberty della Traviata all'Arena di Verona visto da dietro le quinte

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Quest'anno l'Arena sembra voler rinnegare la propria naturale vocazione al grande spettacolo, mettendo in scena due opere il cui intimismo di sentimenti e situazioni richiede piccoli spazi e una lettura a distanza ravvicinata: *La Traviata* e *Madama Butterfly*.

La trasformazione di Violetta dalla frivolezza cortigiana alla sublimità dell'eroismo morale è tanto più dirompente in quanto compressa, anche in senso fisico, entro un ambiente che la ostacola come forza negativa: l'oro, il velluto, gli specchi, l'odore di fumo e di vino (sia pure champagne) che aleggia nei salotti di Violetta e le toglie il respiro, il silenzio felpato della camera da letto, il peso del baldacchino che lo sovrasta e che attutisce il rumore della tosse, tutto è scritto nella musica e grava, non meno dell'ipocrisia altrui, sul destino di Violetta, minacciando di spegnerne il fuoco d'amore, sino alla fine quando esso brucia nella sua ultima vittoriosa vampata.

Ora, come rendere in Arena questa dimensione ambientale irrinunciabile per una corretta messa in scena dell'opera? L'impresa, non facile, è stata affrontata con alterna fortuna dal regista Gianfranco De Bosio e dallo scenografo Nicola Rubertelli (costumi di Zaira De Vincentiis) che ha voluto spostare la datazione della vicenda in piena belle époque, ispirando i grandi elementi mobili della sua scenografia a un gusto liberty applicato su grande scala: numerose nicchie semoventi di vetro e metallo [illegible], con archi neogotici e allusioni floreali, definiscono uno spazio entro cui prendono posto i singoli ambienti: i salotti, la casa di campagna, la camera da letto dell'ultimo atto.

Meglio riescono le scene corali: gli interni altoborghesi pieni di gente festaiola e gaudente non presentano, come è ovvio sul palcoscenico dell'Arena, alcun problema di affollamento: toreri e zingarelle, sotto la guida coreografica di Roberto Fascilla, si moltiplicano a vista d'occhio, ospiti e personale dei sontuosi ricevimenti ruotano tumultuosamente come un gorgo, insieme minaccioso e indifferente, intorno al dramma che si consuma. In mezzo a tutta quella gente Violetta è sola, e la regia di De Bosio riesce quasi sempre a farlo capire.

Più problematica la resa delle scene solistiche: il duetto con Germont nel secondo atto e, soprattutto, l'agonia e la morte di Violetta: musica di esalazioni, di sospiri moribondi, di lacrime che solcano silenziosamente le guance: brividi, sgomento, abissi desolati della memoria. Tutto questo espresso da Verdi con i colori diafani di una orchestrazione cameristica, acquista in Arena una collocazione improbabile e il letto solitario di Violetta, parcheggiato come un camioncino in mezzo al palcoscenico, non può legare in alcun modo con le scene circostanti.

Contro queste innegabili difficoltà ambientali ha combattuto generosamente il soprano Nelly Miricioiu che si è impegnata con onore nella resa teatrale del grande personaggio: costretta un po' a forzare per imporsi vocalmente nel grande invaso dell'Arena, ha dominato saldamente il registro medio, rappresentando con convinzione gli aspetti lirici, dolenti o appassionati del personaggio.

Viceversa la discesa nel registro profondo dove la parola scenica verdiana morde, si direbbe, nel dolore di Violetta, e la salita nelle «sfere del gelo» del canto acrobatico, in cui si esprime l'ebbrezza mondana del personaggio, l'hanno vista, talvolta, un po' tentennante.

Accanto a lei il tenore Franco Bonisolli ha fornito una prestazione assai diseguale, alternando momenti piacevoli e commossi nel canto levigato delle parti liriche con altri improntati ad un eccessivo gigionismo scenico e vocale: il pubblico, all'inizio del secondo atto, si è risentito a tal punto da costringere il direttore ad interrompere l'esecuzione dopo l'aria del tenore e la stecca di un comprimario.

Sono fioccate amenità, come quella di uno spettatore che ha gridato: «Meglio la pioggia!», visto che lo spettacolo era iniziato con un'ora di ritardo per le condizioni incerte del tempo.

Ma, subito dopo, l'entrata in scena di Giorgio Zancanaro nella parte di Germont ha giustamente rappacificato il pubblico che è rimasto tranquillo e attento sino alla fine: per Zancanaro, il più applaudito, si sono levate grida di «bravo» perfettamente giustificate dallo stile, dalla proprietà espressiva e dal nobile calore del suo canto. Il direttore Ralf Weikert ha guidato l'orchestra e il coro, istruito da Aldo Danieli, con regolarità ed efficienza, garantendo la coerenza dell'assieme scandito su ritmi piuttosto distesi, e talvolta addirittura rilassati.

Lo spettacolo è stato salutato da un pubblico numerosissimo il cui umore migliorava ovviamente nella misura in cui il cielo, spremute le ultime gocce di pioggia, andava mostrando, a poco a poco, le stelle.

Paolo Gallarati

INTERVISTA / Mariangela, una diva «a cui manca soltanto l'Oscar»

Melato: «Fatti miei e... Arbore»

«Sono l'unica attrice italiana che è riuscita a far carriera senza subire troppe interferenze nella vita privata»

ROMA — L'aria del tardo mattino inquadra uno sfondo di tetti tremolante di caldo: sono le case di via dei Coronari dietro piazza Navona che entrano dalla cornice della piccola finestra dello studiolo nell'appartamento di Mariangela Melato. E' qui che l'attrice ripercorre piccoli e grandi appunti e appuntamenti di una carriera. Tante fotografie su tutte le pareti la scoprono bruna, bionda, grandi occhi chiari stupiti o ammiccanti, ma sempre sgranati sul paesaggio della vita.

I suoi modi di essere, curiosi e diversi, contrastano, in questa esclusiva parte della casa, con l'unico arredo francescano di una vecchia austera scrivania piena di copioni. Offre parole e ampi sorrisi senza difese, e la sua piena, inconfondibile voce ha timbri battaglieri.

«Vede, qui mi ritrovo con me stessa. Disegno anche... questa mia voglia di buttare sulla carta la voglia di conoscere la gente. Sono soprattutto ritratti di persone...».

E il cinema?

«Ho terminato di girare un film per Raidue con Lizzani, il primo di una serie di quattro diretti da diversi registi. Una moglie Anni 50...».

Lei ha sempre lavorato molto...

«Questo è un paese provinciale per eccellenza, ma il lavoro non mi è mai mancato. Arrivare all'Oscar non si può è vero, ma sono colma di copioni e penso che tutti non me li offrono altrimenti direi di no».

Mariangela Melato spinge con forza le parole dentro gli argomenti: appare sicura.

Berlusconi le fatto delle offerte?

«In passato le ho avute. Non adesso, in questo momento di fuggi fuggi dalla Rai».

La tv fa paura?

«E' il mezzo più importante e più pericoloso di questo secolo. E' facile esserne plagiati. Mi piacciono i vecchi film riproposti... per carità senza interruzioni però. Il rito del film va consumato in sala con altra gente, però capisco la diretta, la partita di calcio ad esempio...».

Renzo Arbore la tv la fa bene?

«Sì, in modo abbastanza giusto e il suo successo lo dimostra».

E' sempre innamorata di Arbore?

Il volto un po' si accende e la voce scivola verso una più marcata cadenza lombarda, ma sorride: *«Guardi eh! Una cosa è il lavoro e un'altra la mia vita privata che come dice la parola deve restare tale...».*

Fatti suoi? *«Fatti miei!».*

E Gaber?

«E' inutile. Sono una rocca. Sono fra le poche riuscite a far carriera senza subire troppe interferenze con le mie vicende personali...». Forse sembrano parole risentite ma non c'è vera aggressività nel tono della risposta.

Il pubblico però è curioso, vuol conoscere anche le trasgressioni dei personaggi...

«Non è vero. La gente che riempie il teatro se ne frega di come sono davvero. E devo proprio essere io ad andare a spiegare che invece è tutto un casino?».

Mariangela Melato ride divertita.

Ma l'amore è importante?

«La molla che muove tutto direi».

Gli anni che passano fanno parte di un buon film?

«La mia è stata una carriera anomala. Dicevano all'inizio: "Racchia ma brava". Adesso hanno smesso... però mi vedono da vicino e dicono sorpresi: "Ma è carina davvero!"».

E' serena?

«No, assolutamente no. Sono più consapevole del mio carattere e lo accetto. Cerco di conservarmi com'ero: semplice, senza difese esteriori. Insomma, voglio essere me stessa ma con un po' più d'attenzione».

Che cosa la fa ridere?

«Quasi tutto. Mi piacciono le persone spiritose, l'ironia e il divertimento. Guardi, si può vivere senza amore, forse anche senza lavoro, ma senza divertimento no».

E piange anche?

«Certo che piango. Sono quasi nevrotica, non mi vergogno mica ad ammetterlo...».

Che cosa fa quando non lavora?

«Penso a cosa farò quando inizierò a lavorare. Lavoro sempre. Dovrò recitare in un film di quelli prodotti da Scola della serie "Piazza Navona", quindi in un giallo con Lino Ventura diretto da Massaro, poi riprenderò con gioia la "Medea"... ma per il futuro vorrei limitarmi».

E le vacanze?

«Non ci cado. Sogno però un viaggio a Londra».

Mariangela Melato: un nuovo film con Lizzani

Che cosa legge?

«Mammamia, quasi niente; ecco, leggo tanti copioni e i gialli... mi piacciono proprio i gialli».

Sono fastidiose le interviste?

«Difficili. Si tende sempre a dare un'immagine migliore. Vorrei invece essere obiettiva perché non mi voglio e non voglio raccontare storie...».

E' considerata un'intellettuale...

«A torto. E' solo perché non sono scema».

Però le donne l'hanno presa a simbolo di numerose battaglie per l'emancipazione...

«Battaglie sacrosante. Ma non sono mai scesa in piazza e le donne qualche volta non sono meglio degli uomini».

Sente la mancanza della famiglia?

«Sì. Qualche volta mi manca».

Fa scorrere sul ripiano della scrivania dei grandi fogli e le facce disegnate si animano.

«Visto? Mi piace la vera natura della gente...».

Eravamo certi della sua tenerezza. Lei è una donna dolce?

Ha un sorriso generoso, come un abbraccio alla vita: *«Sì, credo proprio di sì».*

Nevio Boni

Iniziata ieri sera a Bergamo, con maxischermo e 300 punti luce, la sua tournée italiana

Bennato in campo per cacciare lo straniero

BERGAMO — Al grido di *O.k. Italia* è cominciata ieri sera a Bergamo la tournée italiana di Edoardo Bennato. Sì, proprio lo stesso Bennato che dieci anni fa, con *Burattino senza fili*, dileggiava la bandiera nazionale. Ma c'è di più: il cantautore napoletano, con un calendario di quasi tre mesi di concerti all'aperto, è uno dei primi a scendere in piazza per contrastare l'«invasione» della musica straniera. Puntando su quegli stessi effetti spettacolari che fanno grande il rock inglese e americano — uno schermo gigante, collocato su una passerella scenografica, per la proiezione di diapositive computerizzate, trecento punti luce disposti lungo tre «americane» — ma anche su una precisa sfida linguistica: *«L'italiano è molto difficile da manipolare sonoramente, ma è la lingua in cui voglio esprimermi: trasformare il testo in suono è uno sforzo duro, però quando ci riesci ti diverti veramente».*

Infatti Bennato, pioniere italiano del video-clip e del concerto negli stadi, da sempre attento alle influenze straniere senza mai rinunciare alla propria italianità (meglio, alla propria napoletanità), diverte e si diverte da oltre quindici anni.

Come mai tante dichiarazioni d'amore nei confronti del Paese, da parte dei cantautori?

«Io non faccio parte di nessuna categoria, non posso parlare a nome degli altri e penso che tutti così arrangono più coerentemente di quanto si pensi. Forse potrebbe rispondere meglio il computer...».

Ma l'Italia è diventata O.K?

«Io non sono diventato un nazionalista, intendiamoci. Ma l'Italia è cambiata, tutto cambia: gli atteggiamenti, il costume, i modelli estetici... anche in modo negativo, però. Pensiamo a come viene rappresentata la femminilità: negli Anni Cinquanta le ragazze imbottivano il reggiseno, oggi quelle che hanno un po' di petto si sentono delle complessate».

Edoardo Bennato: nuovi temi per i giovani

Lei preferisce la donna con il seno?

«Non è questo il problema: mi riferisco al fatto che certi modelli estetici si sottopongono addirittura ad essere gonfiati e sgonfiati. Io, per mia natura, preferisco seguire tutto ciò che succede domani».

E i suoi modelli estetici, quali sono?

«Tendo a pensare che il bello si accoppi sempre con il bene, e che il brutto, o ciò che non funziona esteticamente, appartenga al male. Ad ogni "rinascimento", poi, segue l'esasperazione parchiana, arrivano inevitabilmente i fronzoli...».

Le sembra che quest'Italia sia troppo ricca di fronzoli, e un po' pacchiana?

«Non saprei, rimane più facile guardare con occhio critico gli altri Paesi. L'America, per esempio. Se osserviamo certi modelli di trent'anni fa, il modo di vestirsi, persino la luce che avevano negli occhi gli uomini, ci rendiamo conto di quanti cambiamenti siano avvenuti. Ricordo che quando ero bambino avevo visto passare John Kennedy, diretto alla base Nato di Bagnoli, e ne ero rimasto affascinato. Mi era sembrato un mito, perché era bello fisicamente. Come era bella Marilyn Monroe. Reagan, invece, non mi pare tanto bello...».

Nel suo nuovo disco lei racconta che anche il pubblico giovane dei concerti rock è cambiato...

«Sì, ho scritto questa canzone che dice Era una festa, sembrava una guerra, Roma sembrava Vietnam*: qualche anno fa i concerti rock si trasformavano in campi di battaglia, c'erano gli autoriduttori, si processavano i cantautori...».*

E non le capita mai di sentire un po' di nostalgia per quelle forme di «partecipazione», magari aggressive e violente ma certo, a modo loro, intense?

«No, perché dovrei? Il concerto dal vivo mi emoziona molto, ed è tramite le mie emozioni che riesco a trasmettere buone vibrazioni al pubblico».

Lei è uno dei musicisti italiani che ha l'abitudine di seguire i concerti degli stranieri. E' tutto vero rock, quello che sta riempiendo i nostri stadi?

«Molte cose, tra quelle che ho seguito, mi sono piaciute. Però noi, che siamo terra di conquista da almeno cinque secoli, siamo particolarmente ben disposti nei confronti degli stranieri. E' la stessa stampa che fagocita...».

Accompagnato da Luciano Ninzatti alla chitarra, Mauro Spina alla batteria, Stefano Melone alle tastiere, Roberto Melone al basso, Peppe Russo al sax, Bennato apre il concerto con *O.K. Italia* e termina, significativamente, con *Zero in condotta*. Perché sarà pur vero che tutto cambia, ma nessuno è così conservatore quanto un pubblico fedele e autenticamente innamorato.

Stefania Miretti

Bennato sarà questa sera Como, domani a Sant'Ilario (RE), l'8 a Caserta, il 9 a Fiuggi, il 10 a Bari, l'11 in Svizzera, il 14 a Roma. A Torino il 7 settembre.

PRIME VISIONI

ADUA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): **Round midnight** (A mezzanotte circa) di Bertrand Tavernier, con Dexter Gordon, François Cluzet. Colori. Non viet. Or. 15,45; 18; 20,10; 22,30. Prezzo unico L. 4000. (Aria condizionata).
ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): **Un week-end da leone**, di Curtis Hanson, con Tom Cruise. Colori. Non viet. Or.: 16,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Prezzo unico L. 4000. (Aria condizionata).
AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Rotta verso la Terra**, un film di Leonard Nimoy, con William Shatner, Leonard Nimoy, De Forest Kelley, James Doohan. Colori. Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25. Ingresso 4000.
AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52 tel. 547.007): **Trappola mortale**, un film di Sidney Lumet con Michael Caine, Dyanne Cannon, Christopher Reeve. Colori. Or.: 15,45; 18; 20,10; 22,30. Ingresso 4000.
ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.180): **9 settimane e ½**, Mickey Rourke, Kim Basinger. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Vietato 14. Ingresso 4000.
CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Caravaggio**, di D. Jarman, con N. Terry, S. Bean. Orso d'Argento Fest. Berlino '86. Col. Or.: 15,40; 17,20; 19; 20,50; 22,40. Ingresso 4000; Aiace 3500. (Aria condizionata).
CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): **La pelicula del rey** di Carlos Sorin (Leone d'argento alla Biennale '86) minuti 86. Or.: 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,45. Ultimi giorni.
CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): **Lo zoo di Venere (A zed and two Noughts)**, di Peter Greenaway, con Andrea Ferreol, Brian Deacon, Eric Deacon. Minuti 115. Col. Or.: 16,30; 18,30; 20,40; 22,45.
DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): **Figli di un dio minore**, di Randa Haines, con William Hurt, Marlee Matlin. Or.: 15,40; 17,50; 20,05; 22,20. Ingresso 4000.
ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, 447.5241): **Radio Days**, di Woody Allen, con Mia Farrow, Diane Keaton, Dianne Wiest. Col. Non viet. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. (aria condizionata). Posto unico L. 4000.
ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Cronaca di una morte annunciata**, di Francesco Rosi, con Ornella Muti, Rupert Everett, Gian Maria Volontè, Anthony Delon. Col. Non viet. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Prezzo unico 4000. (Aria condizionata).
ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Platoon**, di Oliver Stone, con Tom Berenger, Charlie Sheen (4 Premi Oscar). Colori. Non viet. Or.: 15,20; 17,50; 20,10; 22,30. Prezzo unico 4000. (Aria condizionata).
FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.067): **The Hitcher** (La lunga strada della paura), di R. Harmon, con Rutger Hauer. Viet. 14. Colori. Or.: 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 4000.
IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4316): **Arancia meccanica**, regia Stanley Kubrick, con Malcolm Mc Dowell, Patrick Magee. Viet. 18. Or.: 16,20; 17,45; 20,05; 22,30. Ingresso 4000.
KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 830.7502): **Sere d'estate** «...i magnifici sei»: **La mia Africa**, di Sidney Pollack con Meryl Streep, Robert Redford, ore 16,30; 19,15; 22. Ingresso 4000.
LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **Stand by me (Ricordo di un'estate)**, di Rob Reiner, con Wil Wheaton, River Phoenix. Non vietato. Or.: 15,35; 17,15; 18,55; 20,35; 22,30. Ingresso 4000.
OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Dimensione terrore**, di Fred Dekker, con Jason Lively, Steve Marshall, Jill Whitlow, Tom Atkins. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 4000.
OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Spalle larghe**, di Peter Markle, con Rob Lowe, Cynthia Gibb, Ed Lauter, Patrick Swayze. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 4000.
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Storie incredibili**, regia di Robert Zemeckis, Steven Spielberg, William Dear, con Christopher Lloyd, Scott Coffey. In dolby stereo. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 4000.
ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): «C'era una volta la fantascienza», a cura del Movie Club: **La fabbrica delle mogli**, di Brian Forbes ore 16,30; **L'uomo terminale** (v.o. inglese), di Mike Hodges, ore 18,30; **Il pianeta selvaggio**, René Laloux, ore 20,30; **Stalker**, di Andrei Tarkovski, ore 22. Ingresso 4000, rid. 3000.
STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521): **Dove sognano le formiche verdi**, di Werner Herzog, con Bruce Spence, Roy Barrel. Col. Non viet. Or.: 16,20; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 4000. Aiace 3500.
VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.789): **L'anno del dragone**, di Michael Cimino, con Mickey Rourke. Viet. 14. Or.: 15,15; 17,35; 19,55; 22,15. Ingresso 4000.
ZETA D'ESSAI (via Colleasca 12, tel. 749.2907): **Lola Darling**, di S. Lee, con T. C. Johns, R. Hicks. Viet. 14. Or.: 20,30; 22,30. Ingresso 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AGORA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): **Ultimo tango a Parigi**, di B. Bertolucci con Marlon Brando, Maria Schneider. Viet. 18. Ore 20; 22,30. Ingresso 3000.
FARO (via Po 30, tel. 832.214): **Max amore mio**, di Nagisa Oshima, con C. Rampling, A. Higgins. Viet. 18. Ap. 20,30; film: 20,45; 22,30.
FORTINO (via Cigna 47, tel. 466.580): oggi chiuso.
MARGARIA (piazza Massaua 9, tel. 790.803): oggi chiuso.
NUOVO ODEON (via Vanchiglia 8, tel. 749.23.62): «Sere d'estate» **I banditi del tempo**, di T. Gilliam, musiche di M. Moran e G. Harrison, con Sean Connery, Shelley Duvall. Min. 113. Non viet. Ap. 20, ult. 22,20.
SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874.171): **Uomini** di D. Dörrie con U. Ochsenknecht, U. Kramer (commedia brillante) colori. Or.: 19,30-21,50-22,30.

Du Parc
un giardino nel cuore di Torino
ore 21 ... per le vostre vacanze
GRANDE SUCCESSO

100% F.E. THE BEST
PRINCIPE
HOT FEELING
con Veronica Hart e Richard Bolla
(Ginger sex stars)
Always ready for your ...
SUPER PRODUZIONE '87

HOLLYWOOD
Momenti privati
con Eric Edwards e Laura Lazzare
Animal sex fever
SUPER PRODUZIONE '87

SECONDE VISIONI

Associazione Movie Club (vedi Cinema Romano).

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Saccon 18, tel. 511.283): **Le mogli particolari**, con Saka, Serena. Viet. 18. Or. 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,36; 21; 22,35.
ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.521): **Emozioni sessuali**, Cyril Val, Erika Cool. **La ragazza della 5ª strada**. Col. Viet. 18. (Original porno video system). Ap. 15; ult. 22,30.
CINECLUB (via Calandra 15, tel. 831.662): **Löcher anal**. Dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.
HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 521.5440): **Momenti privati** con Eric Edwards, Laura Lazzare - **Animal sex fever**. Viet. 18. No stop dalle ore 10 alle ore 2; ult. 24. Ingresso 6000.
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334): **Professoressa erotica**, con Wilhe Ellis, Alan Flurry. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.
MAJOR (largo G. Cassie 105, tel. 387.874): **Confessioni intime di Claudine**. Col. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70): **Desiderio di vizi** (Clementine) con Myriam Corel. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.
MILANO - ROY DU SEXE (via Milano 8, tel. 530.255): «Festival du sex»: **Appuntamenti alle** [illegible] (Dino love). Col. Viet. 18. No stop dalle ore 9 alle ore 1 (ult. 23,30).
PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 749.88.51): **Hot Feeling**, Veronica Hart Richard Bolla (Ginger sex star). Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.
REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.895): **Golden girl** (Usa), Jamie Gillis, Rhonda Vanderbilt. **Confessioni erotica**, Gianla Krause. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22,30 continuato.
ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.786): **Poker di donne**. Kerri Schubert, Marina Lolar (New hard core 87). Viet. 18. Ap. ore 10; ult. 22,30. Ingresso 3600.
SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617): **Chiamami sarò la tua bestia**. Novità. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.
TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.253): **Carcere femminile per ninfomani** (Desperate women), Sharon Mitchel, Cyndee Summers, Aurora. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.
V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642): **Sessualità carnale** (Vergina). Col. Viet. 18. No stop dalle ore 14 alle 24. L. 3500-2500-1500.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: Nessuna pietà.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: I tre amigos.
SPLENDOR: Barbarians e Co.
CHIVASSO
POLITEAMA: Piccola gola di Annie. V. 18.
CHIVASSO
POLITEAMA: Tentazione. V. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Dimensione terrore. Ore 20. Ore 22 spettacolo all'aperto.
ITALIA: Cicciolina carne bollente.
RITZ: Oltre ogni limite.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO A ORTA (piazza Motta): ore 21,15: Concerto Coro Palestrina del Teatro Regio. Maestro del coro Fulvio Fogliazza. Pianoforte Luigi Domnici. Musiche di Stravinski, Bach, Schutz, Ingegneri, Saint-Saëns, Bruckner, Donizetti, Verdi, Puccini, Mascagni.
TEATRO REGIO TORINO - STAGIONE LIRICA 1987-88. Rinnovo in prelazione abbonamenti turni ordinari fino al 30 settembre 1987 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino, Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta. Dopo il 30 settembre 1987 gli abbonamenti non rinnovati saranno posti in vendita.
ASTI TEATRO 9: ore 21,30. Teatro Politeama, «prima» nazionale, «Orfani», di Lyle Kessler, regia di Enrico Colosi, La Contemporanea '83. Asti Teatro 9. Informazioni e prevendita: Asti, c. Alfieri 367, tel. 0141 54.791, ore 15-19. Prenotazioni telefoniche: Torino, T. Azzurro, tel. 274.32.78 - 287.871, ore 10-19. Palazzo del Michelerio: ore 24, cortile, Centro Teatrale San Geminiano Schmidt; ore 21,30, palestra, replica, Ater/Eri in La stanza dei fiori di China; ore 21,30, chiesa, replica Magopovero in Il valzer del caso. Per inf. 0141 54.791.
CABARET VOLTAIRE - TOREAT: questa sera ore 21 My Time della compagnia del Cabaret Voltaire. Sala via Cavour 7, ingresso soci. Per inf. e prenotazioni tel. 541.436.
NUOVO STAGES A VIGNALEDANZA '87: danza classica, moderna, jazz, primitiva con Mirtha Hermida, Suzanne Oussov, Daniela Chianini, Carla Perotti, jazz, Palazzo Callori, tel. 0142 923.431.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: visite guidate al museo su prenotazione. Tel. 530.738.
VIGNALE DANZA '87: Spettacoli in piazza ogni sera dal 28-6. Prenotazioni: Teatro Nuovo Torino, tel. 655.552 (ore 10-12 e 16-19). Palazzo Callori, tel. 0142/923.431 (ore 9-12 e 14-19).
GINGER: danza classica e contemporanea (via Piana 3, tel. 011/837.892). Direzione dei corsi: C. Jahier, C. Serra, S. Debenedetti. Sono aperte le iscrizioni 1987/88 ai corsi e agli stages di Danza classica per bambini dai 6 ai 14 anni (con preparazione agli esami dell'Accademia Internazionale di Montecarlo), danza classica per adulti, danza moderna e jazz, teen class, atelier di coreografia, teatro di movimento, tip tap, yoga, Tai Chi Chuan, ginnastica dolce per adulti. Corso speciale di educazione al movimento per bambini dai 3 ai 5 anni. Inizio dei corsi: lunedì 14 settembre.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30-21, ingresso libero con orchestra.
CLUB 84: ore 15,30 Rocky.
EL PASO: ore 21 orch. Remy.
GARDEN: Nino Gallo invita al trattenimento con dischi. Ingresso libero. Martedì, mercoledì, giovedì ore 15,30 e 21, venerdì 15,30 dischi ore 21 orchestra; sabato-domenica ore 15,30 e 21 orchestra.
ODEON NIGHT: dance ore 22-4. Tutte le sere 2 spett. ore 1-2,30.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere dalle 23 alle 4,30.
S. GIORGIO - Rist. Danze - Valentino: Le Piana's Trio, c. Albertina.

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI: mostra Carl Andre-Sculture dal 22-5 al 6-9; mostra di arte contemporanea internazionale: Ouverture. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): Mostra dipinti Madhubani, strumenti musicali e maschere. Forme diverse della millenaria tradizione dell'India. Ingresso L. 3000, ridotti L. 1000. Or. da martedì a sabato 10-12; 15-19; domenica 10-19; lunedì chiuso.
CIRCOLO UFFICIALI (corso Vinzaglio 6): Soldati e pittori nel Risorgimento italiano. Fino al 15 luglio, la mostra è aperta dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 14,30 alle ore 19; il venerdì sino alle ore 23, il sabato sino alle ore 19, la domenica ore 9-12; 14,30-19. Ingresso L. 2000 intero, L. 1000 ridotto. Per le scolaresche ingresso gratuito. Per informazioni e prenotazioni visite guidate. Tel. (011) 549.221.
GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria, angolo via della Rocca, tel. 874.644). Coppia quattro fotografe: Paola Agosti, Giovanna Borgese, Gianna Ciao Pointer, Bettia Montalto, nel contesto di «Torino Fotografia 1987». Orario: 9,30-12,30; 15-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Estate '87.
LA BUSSOLA (via Po, 9): Veronesi grafica.
NARCISO: Collettiva 900 italiano.
PIRRA (corso Vitt. 82, tel. 543.393): Pittori italiani e francesi.
SANT'AGOSTINO (535.963): 1900.
VIOTTI: Mostra promozionale.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-17; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo: tutti i giorni dalle 8 alle 20. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 19 continuato. Lunedì chiuso.
EXPERIMENTA '87 - Intelligenza umana, intelligenza artificiale (Villa Gualino, viale Settimio Severo, 65 - Torino): fino all'11 ottobre. Orario, da martedì a venerdì 15-24; sabato, domenica e festivi 10-24; lunedì chiuso. Per informazioni tel. 660.4567 - 660.2546 - 660.2736.
GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MOLE ANTONELLIANA (v. Montebello): «Ignoto a me stesso», le fotografie viste da Sciascia. Ritratti di scrittori. Orario: 9-19 feriali; 10-13, 14-19 festivo; lunedì escluso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): orario dal martedì al sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso, altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario Museo e Sala Mostre Temporanee, tutti i giorni compresi i festivi (lunedì chiuso): 9,30-12,30, 15-19. Fino al 19 luglio: Vittorio Emanuele III Elena di Savoia fotografi, mostra fotografica, stesso orario del Museo. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 677.666.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a sabato 9-14, 15-19. Domenica 9-14. Lunedì chiuso.
MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 9-12. Sabato e domenica 10-12; 15-18. Lunedì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-18,15; da martedì a venerdì 8,30-18,15. Mostra temporanea: **Nuova Zelanda - Alpi e vulcani nel Sud Pacifico**, scoperta, alpinismo e geografia, fino al 18 ottobre, stesso orario del museo. Sala video: **Ribelle con montagne**, film realizzato dalla Rai - Valle d'Aosta e dal Museo, programmazione a ciclo continuo, fino al 6 settembre, stesso orario del museo.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano; piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.
MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12; 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO DI STORIA NATURALE CON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.
PALAZZO REALE: orario 9-14, pomeriggio chiuso. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude alle ore 13,30.
MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (20 km da Torino): 19 sale. Aperto tutti i giorni. Or.: 9-12, 14-17,30. Chiuso principali festività religiose. Ingresso gratuito.
SPAZIOIMMAGINE/TEATRO NUOVO (c. Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoalternativa. Dal 6 giugno al 16 settembre: «Trittico» di Mauro Giorcelli (Foyer Sala Grande); «Urbano - Quotidiano» di Arturo Bravo (Foyer Sala Grande); «Marina» di Daniele Serra (Foyer Sala Valentino).
PALAZZO A VELA (via Ventimiglia 145, tel. 696.6444): **Torino Fotografia '87**, Biennale internazionale. Orario: domenica e giovedì 11-20; venerdì e sabato 11-23.
CHIOSTRO DELLO JUVARRA (via Maria Vittoria 5): **Torino Fotografia** «Robert Capa 1932-1954». Orario: 10-12 e 15-19.

SERE D'ESTATE
Assessorato per la Cultura Città di Torino
PELLERINA
B. B. KING
ore 21,30 - L. 7000
PALAZZO REALE
«Cattivi soggetti»
MY BEAUTIFULL LAUNDRETTE
di S. Frears
ore 22 - L. 4000
Replica domani al
KING KONG CINESTUDIO
CAFFE' CONCERTO
Frau B.
ore 21,30 - L. 5000

Regione Piemonte
Teatro Nuovo Torino
VIGNALE DANZA '87
OGNI MARTEDI' E MERCOLEDI'
FILM E LABORATORI
GIOVEDI'
IL BALLETTO DI VENEZIA
VENERDI'
BALLET TEATRO ESPAÑOL DI RAFAEL AGUILAR con LOLA GRECO
SABATO
EDDY TOUSSAINT'S BALLET DE MONTREAL
DOMENICA
ACADEMIE DE DANSE CLASSIQUE «PRINCESSE GRACE» DI MONTECARLO

OGGI al TORINO
TAJA RAE • CYNDEE SUMMERS
SHARON MITCHEL • AURORA in
CARCERE FEMMINILE PER NINFOMANI
(DESPERATE WOMEN) VIETATO 18

INTERVISTA / Il regista gira con la Taylor un film su Toscanini

Ed ora Zeffirelli ama Liz

«Sono sempre stato colpito dai suoi occhi. L'ho rivista di recente e l'ho trovata in grandissima forma»

Franco Zeffirelli attraversa un periodo di sano appetito, parlando divora un tramezzino dietro l'altro e appare più paffutello di come l'abbiamo sempre visto. Ma si prepara a rientrare nella sua giusta linea: sfidando la gran calura si appresta a girare il suo nuovo film e, soprattutto, a vedersela con Liz Taylor. E' infatti lei, divamallarda, la protagonista femminile di «*Toscanini giovane*» che il regista sta allestendo in un teatro di posa di Cinecittà dove viene ricostruito il lussuoso appartamento del personaggio che le è stato affidato.

Le riprese cominceranno subito dopo Ferragosto con l'arrivo a Roma della Taylor che ha il ruolo della soprano Nadina Buliciova, che pare sia stata il primo amore artistico del grande direttore d'orchestra. Nella parte del protagonista troviamo Thomas Howell mentre altri interpreti sono: Sophie Worlds, Patrick Dempsey e Olivia Hussey che fu la nutrice di Giulietta nel film, sempre di Zeffirelli, «*Romeo e Giulietta*» e che qui, invece, è una simpatica monaca folle.

«Sto lavorando a ritmo accelerato — dice il regista — Dato che tutto deve essere pronto per il 14 agosto, poiché dopo la prima ferragostiana sarà in scena Liz Taylor. Diamo il primo giro di manovella, giriamo le scene degli interni e poi via, partiamo per il Brasile. E anche perché fra il 1° e il 7 agosto sono impegnato a Positano per le manifestazioni "Concerti Positano '87"».

Immagino che lei avrà visto di recente Liz Taylor... Come l'ha trovata?

«E' in grandissima forma. E abbiamo rievocato i nostri precedenti incontri, specie il primo anni fa, a un ricevimento della Metro-Goldwyn-Mayer a New York. Era sola, non c'era Burton che non aveva ancora sposato benché fossero già legati dal loro burrascoso amore».

Cos'è che l'ha subito colpita della Taylor?

«Fui folgorato dal suo sguardo, unico al mondo. Si sono dette e scritte tante cose sul colore di quegli occhi, ma credo che non si possa descrivere il magnetismo che emanano e che è

Liz Taylor e Franco Zeffirelli

capace di stregare... Cercava di apparire allegra, ma io capivo la tristezza che c'era in lei perché poco prima aveva avuto una scenata con Burton che l'aveva piantata in asso. Quando le parlai del mio progetto, si aprì, diventammo amici subito e si sfogò per quel suo dramma con Burton... Poi lavorò con me ne la "Diabetica domata" insieme a lui che nel frattempo aveva sposato. Era felice e infelice nello stesso tempo. Loro due non potevano star lontani l'uno dall'altro, eppure, amandosi, si odiavano...».

E' difficile lavorare con la Taylor?

«Dipende. Occorre saperla prendere per il verso giusto, bisogna essere amici sinceri e allora dà tutto il meglio di se stessa. Sono convinto che nel film su Toscanini riuscirà a tirar fuori cose che non ha forse mai espresso prima. E' sempre stupenda come donna e come attrice».

Chi era Nadina Bulicioua che Liz dovrà interpretare?

«Una donna straordinaria e difficile, in un certo senso con un carattere molto simile a quello di Liz. Era una grande soprano di origine russa, come si capisce dal suo nome, ma aveva scelto il Brasile come sua patria. Lì era stata anche a La Scala, poi aveva mandato tutti al diavolo perché aveva un caratterino tutt'altro che facile. Se ne andò in Brasile, ritirandosi dalle scene, e diventò l'amica dell'imperatore Pedro II prima che fosse costretto ad abdicare... Toscanini, che era un grande ammiratore fin da ragazzo, quando si trovò in Brasile a dirigere l' "Aida", la convinse a rientrare infondendole fiducia. E fu un successo clamoroso».

Come le è venuta l'idea di fare questo film sul primo periodo di Toscanini?

«E' un'idea che mi porto dietro da diversi anni, direi addirittura dal 1954 quando conobbi Toscanini di persona in casa di Wally che lo frequentava spesso. Poi proprio lui a raccontarmi questa storia. La sceneggiatura l'ho fatta insieme a Ennio De Concini e a un giovane sceneggiatore americano, Billy Stadiem, molto intelligente e spiritoso e che è quel che ci voleva per il film perché voglio farne uno spettacolo piacevole, anche divertente per certi aspetti, che possa far presa sul pubblico».

Ma c'è una morale? Un messaggio in questo film?

«Direi di sì. E' una bellissima storia, esemplare, importante proprio per i giovani di oggi in quanto dice loro: non c'è problema per nessuno se avete fiducia in voi stessi, in quel che volete fare, in quello che siete e che volete offrire agli altri... Ma è un patto: che non cediate ai compromessi perché appena cedete allora annullate tutto. La straordinaria statura di Toscanini è dovuta anche alla sua intransigenza, al fatto che non accettò mai compromessi, sbaglio anche, ma i grandi geni non debbono cedere mai...».

Lamberto Antonelli

Gli spagnoli di Aguilar hanno inaugurato la Versiliana - Un classico per Torinodanza

Bolero e García Lorca

MARINA DI PIETRASANTA — Vi sono due elementi nel «Bolero», scritto oltre 60 anni fa da Maurice Ravel, che hanno fatto di questa pagina musicale una delle più amate in tutto il mondo: la tormentata dolcezza della melodia e l'esasperazione del ritmo.

Ad ogni esecuzione anche l'ascoltatore poco attento ha potuto riconoscere gli elementi essenziali della disperazione dell'uomo, della sua reiterata battaglia per la vita, del rinnovarsi — come i timbri della melodia — della sua sfida quotidiana all'esistenza.

Alle note di «Bolero» ed al balletto del «Teatro español» di Madrid di Rafael Aguilar è toccato quest'anno il compito di inaugurare il Festival della «Versiliana» di Marina di Pietrasanta.

Sullo sfondo della pineta della Versiliana, di fronte ad una platea gremita e attenta, Aguilar ha proposto, in «prima europea», una toccante coreografia affidata all'interpretazione di Antonio Canales.

Proprio partendo dalla «universalità» acquisita dalle note di Ravel, Aguilar è andato alla ricerca delle radici spagnole della sua musica. In quel ritmo incalzante ha trovato gli elementi fondamentali della danza spagnola, l'anima del flamenco, del riscatto e della rappresentazione del popolo iberico.

E come il flamenco nasce da un modo di vivere, di penare, di odiare e di amare, così Antonio Canales ha rispettato le scelte del suo coreografo tendendo ogni muscolo, piegando ogni figura, seguendo ogni battuta.

Ballerino di grandi mezzi espressivi, Canales ha progressivamente trasfigurato il suo personaggio, fino a sfumarne i contorni, fino a perdere l'identità individuale.

Riportare Ravel in Spagna, recuperare le matrici della sua terra ed esaltarle nella sua musica: questo l'obiettivo di Aguilar ed il risultato dell'ottima interpretazione di Canales, calorosamente applauditi dal pubblico della «Versiliana».

Nel corso della serata la compagnia di Rafael Aguilar ha presentato anche «El rango», una versione danzata de «La casa di Bernarda Alba», forse l'opera teatrale più famosa di Federico Garcia Lorca, ed una «Antologia di flamenco».

«El rango», storia di una vedova un tempo bella e ricca che respinge tutti i pretendenti delle figlie considerati non all'altezza della famiglia (e forse il primo successo di Aguilar, presentato nel 1979 a Spoleto e che da allora rimane, ad ogni spettacolo, il gradimento del pubblico).

Nella «Antologia» Aguilar ha ricostruito una piccola storia del flamenco, una danza nata col popolo gitano, nella Andalusia del quindicesimo secolo.

Una danza densa di influssi arabi-asiatici, di una profonda e spesso violenta carica espressiva, un fascino misterioso pressoché immutato.

Il lago dei cigni ringiovanito

I Ballets de Monte-Carlo con la splendida Yannick Stephant al Parco Rignon

TORINO — Dopo un avvio meteorologicamente sfortunato, Torinodanza ha conosciuto una felice serata di prima, anzi di prima assoluta, con i Ballets de Monte-Carlo che hanno presentato un nuovo «*Lago dei cigni*». La giovane compagnia monegasca posta sotto la presidenza di Carolina di Monaco, ha indubbiamente prodotto un notevole sforzo nell'approntare il più popolare ma anche il più arduo dei balletti ottocenteschi. Se ha affidato la ricostruzione all'inglese Ben Stevenson, specialista come riproduttore di classici. Qui del resto il venerando capolavoro di Petipa e Ivanov, ormai quasi centenario senza contare le prime versioni, ha bisogno di cure non diciamo di «maquillage», poiché i classici sono sempre giovani, ma certo di attenta manutenzione.

Le difficoltà erano accresciute dallo spazio di un teatro all'aperto come quello del parco Rignon, ove la magia di certi effetti risulta necessariamente precaria.

E' accaduto così nel passaggio tra il terzo e il quarto atto, con lo scambio cigno nero-cigno bianco è risultato poco plausibile, così come debole è apparso il difficile finale con l'apoteosi di Odette e di Sigfrido nell'«happy-end» adottato qui alla moda sovietica.

Nel complesso, comunque, l'azione di ripulitura di Stevenson dalle molte incrostazioni della routine è parsa soddisfacente e l'occhio è rimasto gratificato dagli stupendi costumi di David Walker, nella linea tradizionale, ma con una eleganza tutta moderna. Naturalmente le scene erano ridotte a pochi elementi allusivi della palude del lago e del salone della festa, ma bastevoli per suggerire una vicenda ormai notissima e non abbisognevole di supporti narrativi.

E parliamo subito della protagonista, che è stata anche il punto di forza dello spettacolo. Il duplice ruolo di Odette-Odile è stato assunto dalla deliziosa Yannick Stephant, un'autentica stella di grande classe dotata di vibratili braccia, di gambe stupende poggiate su punte d'acciaio.

Soprattutto nel lirismo un po' astratto del cigno bianco, la Stephant è parsa degna delle grandi interpreti di Odette e sicuramente all'altezza nella stile perfetto della sua interpretazione.

Accanto a lei un po' in ombra il Principe di Guillaume Graffin, ballerino dai bei fisico e dalle discrete risorse tecniche, ma con scarsa personalità e con doti non eccelse di partner e di porteur. Un mago Rothbart di eccezione per incisiva e sinistra presenza scenica quello disegnato da Pierre Dobrievitch che, con la moglie Ljuba, è anche maitre de ballet della compagnia.

Naturalmente è impossibile una citazione singola dei vari ruoli solistici soprattutto nel «*divertissement*» del terzo atto. Abbiamo notato, tuttavia, la simpatica Sandrine Gouny nella danza spagnola.

Non tutta la giovane compagnia, piena di belle ragazze e di altanti giovani, era sempre all'altezza (per esempio i popolari «*cignetti*» erano decisamente da mettere a punto), ed occorrerà molto lavoro per portare questo complesso all'altezza della gloriosa tradizione di Diaghilev che ebbe a Montecarlo il suo ultimo insediamento. Il materiale umano tuttavia su cui lavorare esiste e la freschezza supplisce, per ora, all'esperienza da compiere comunque. Il pubblico ha gradito e applaudito lo spettacolo.

Luigi Rossi

Yannick Stéphant e Guillaume Graffin l'altra sera a Torino ne «Il lago dei cigni»

C'è una sorta di vuoto estivo, in cui il Potere televisivo si celebra in tutte le sue forme. Come per rassicurarsi, ma senza dare nell'occhio. Come se noi, non esistessimo. Un ecologo invernale mellifluo quanto incrollabile come Piero Angela, nel ricevere il premio rassicura gli sponsor preciando: «*Non possiamo fare a meno della tecnologia che vuole un suo spazio nella natura*» e (pochi secondi dopo l'untuoso Frassica che sottolinea: «*Ringrazio la Rai che mi ha dato questo opportunismo*»), lo mascherato Pippo Baudo che stronca ogni interrogativo e/o deduzione stigmatizzando le pretese di un giornalista un mo' meno presenzialista di altri: «*Domanda facile, non intelligente*».

Il Potere televisivo non ammette replica. Esso in queste settimane si è celebrato nella versione cosmica, satellitetica, universale, dedicata alla musica dove siamo violentati per sette ore più della musica che dalle immagini, ed a quella opposta, dedicata alla danza, non meno prevaricante ma per fortuna per pochi. Tutti gli altri presunti milioni di telespettatori, ne hanno avuta una misura solo alienante, sempre sfocata, comunque indistinta, come si conviene ai ripetitori di Rete Tre.

Ma il più sfrontato, avillaneggiante, brutale modo di celebrarsi, il Potere televisivo lo sfodera con le maratone per beneficienza — chi avrà cuore di parlarne male? — e soprattutto con le gratificanti nottate di premiazioni in diretta, come a dire: «*minuto per minuto come siamo bravi*». Nel senso di quanto *loro* sono bravi, e di noi quanto siamo bendisposti e quindi coglioni, o come dicono i francesi: *vieux con*, il maestro.

Nella sua ricerca sadomasochista sul Potere attr. verso la violenza sfacciata, lo scrittore Marc Eemhdé ricorda che: «*Nella Bibbia a volte si parla del diavolo come se fosse una persona, pur essendo che non è solo, ma è un insieme di spiriti... Sugli angeli, il Papa dice che ci sono i cori, i cherubini, le dominazioni; ci sono angeli e arcangeli, tra questi gli addetti ai cancelli del cielo*». Così è ordinata anche la Rai-Tv.

Autoincensamenti d'estate

La tv si celebra

Tanto per citare le più importanti apoteosi settimanali la serata detta «*premio La Navicella*» intesa come indulgenza plenaria: «*A chi si è distinto per l'attenzione ai migliori valori umani e spirituali*», a quella che va su giovedì con l'arcangelo Pavarotti (immancabile quando si tratta di aprire i cancelli del cielo ai *vieux con*), spettacolo che si chiama: «*Fratello mondo, sorella pace*». Nel mezzo ci è toccato, come da ventitrè anni a questa parte il «*Premio nazionale regia televisiva*» da Giardini Naxos che non è un posto della Grecia con un maiano assessore al turismo, ma la tomba siciliana da cui Daniele Piombi, una volta all'anno resuscita per presentare ospiti cui non sa cosa dire.

Neppure gli ospiti sanno cosa dire a lui. Il Potere non deve giustificarsi e poi è risaputo, funziona a slogan. Pippo Baudo dunque è stato il solito maleducato nel tappare la bocca agli oppositori che pure lo ospitavano senza scapparci il pavimento di aspidi; nessuno infatti, gli ha domandato cosa farebbe, se non ci fosse l'imperatore Berlusconi che sta imitando Elsi Gabolo (sposava i marchi) convinto di essere Giulio Cesare (amò Cleopatra). E il grande vecchio, Enzo Biagi, non ha conosciuto innovazioni neppure sulla recente polemica del collega Damato con la Rai; tutti quanti in coro, i *vieux con* da casa hanno ripetuto la risposta: «*In Italia non bisogna mai dare le dimissioni, perché le accettano*».

Talk-show significa show di parole, cosa fa mezzo in pratica Maurizio Costanzo uno dei presenti alla videonecropoli di Naxos, eppure nessuno dei presenti si è degnato di ripassare la lezione lieto soltanto di sfarsi, salamaleccare cerimoniosamente intorno: «*ha sì, son proprio io, e già!*», quindi risedersi sorridendo, neppure ringraziando. Qualcuno ha anche detto, come Olgi Proietti, una poesia: «*Questi sono dei momenti nella vita in cui non sai trattenerti, dei momenti in cui non puoi proprio*... Ci sono *dei momenti, nella vita...*».

Poteva essere la morale di questo sfogo in nome dei *vieux con*, ma intanto sull'altro canale c'era una ragazza stupenda che si rotolava verso il mare di Lipari lungo un pendio di polvere di pomice. Andava giù con grazia, nel sole, dentro quella cipria, togliendosi man mano e senza perdere il ritmo, le poche cose che indossava. E' finita bellissima e neppure sfacciata tra le onde. Ecco, forse in tv c'è un Potere più nascosto dove, ai cancelli del cielo, non ci sono angeli autorizzati.

Enzo Donaggio

OGGI ALLA TV

Raiuno

Tg ore 12; 13.30; 20; 22.10; 0.40

10,15 **Televideo**, attualità
12,05 **Carolina**, miniserie. Con Rossana Brazzi, Germana Paolieri. Regia di Daniele D'Anza
13,55 **Tg1 Tre minuti di...**, attualità
14 — **Quel sì vitti**, di Raffaello Matarazzo, con Lea Padovani, Anna Maria Ferrero, Pierre Cressoy. Italia dramma 1955
16,10 **Marco**, cartoni animati
17 — **Il favoloso mondo di Walt Disney**, documenti
17,50 **Disc cowboy**, telefilm
18,40 **L'isola del gabbiano**, film per la tv di Nestore Ungaro, con Prunella Ransome, Jeremy Brett. Italia-Gran Bretagna drammatico 1981 - **Prima parte**
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
— **Che tempo fa**
20,30 **Il grande colpo dei sette uomini d'oro**, di Marco Vicario, con Philippe Leroy, Rossana Podestà, Gian Maria Volontè, Gastone Moschin, Giampiero Albertini. Italia avventuroso 1967
22,20 **Estate rock**, musicale
23,35 **Quella notte a Ravenna**, concerto di Renzo Arbore
0,55 **Vela: Sardinia Cup**

Raidue

Tg ore 13; 19,30; 20,45; 22,30; 23,30

10,15 **Televideo**, attualità
13,25 **Tg2 lo sport**
13,30 **Saranno famosi**, telefilm
14,20 **Arcobaleno** varietà. Con Tony Binarelli e Maria Flavi
— **Animali si sola**, documenti
— **Dick Tracy**, telefilm
— **I figli dell'ispettore**, telefilm
16,30 **Tiro a segno per uccidere**, di Manfred R. Kohler, con Stewart Granger, Karin Dor. Italia avventuroso 1963
18,05 **Spaziolibero**, i programmi dell'accesso
18,25 **Tg2 Sportsera**
18,40 **Perry Mason**, telefilm. Con Raymond Burr, Barbara Hale
20,15 **Tg2 lo sport**
20,30 **Capitol**, soap
21,35 **Tg2 Focus**, attualità. A cura di Ennio Mastrostefano
22,45 **Mixer**, attualità
— **Mixer 2**
23,45 **Rusty il selvaggio**, di Francis Ford Coppola, con Matt Dillon, Mickey Rourke. Usa drammatico 1983

Raitre

Tg ore 19; 21,35; 23,45

15,30 **Ciclismo: Tour de France**
16,30 **Automobilismo: Trofeo Rally Alpina**
17 — **Ciclismo: Giro della Basilicata dilettanti**
17,30 **Pattinaggio artistico a rotelle**
18 — **Grand Prix di atletica leggera da Budapest**
19,30 **Spoleto 87**: in diretta dal XXX Festival dei Due Mondi di Spoleto
20 — **Il sistema postale italiano**: attualità e prospettive, documento
20,30 **I professionals**, telefilm
21,45 **Campioni, le più belle partite della nostra vita**, sport — *Lungo documentario in dieci puntate sul grande calcio nel periodo recente e non. Si incomincia stasera con Enzo Biagi che presenta lo spareggio per lo scudetto del 1964 fra Bologna e Inter*
23,50 **Pianeterra**, documenti

Eurotv

19 — **Sanford and son**, telefilm
19,30 **Ellery Queen**, telefilm
20,30 **I fucilieri del Bengala**, di Lazzo Benedek, con Rock Hudson. Usa avventuroso 1954
22,30 **Catch**
24 — **Psicanalista a tempo perso**, con Bonnie Franklyn, Robert Klein. Usa film commedia per tv 1983

Canale 5

8,30 **Ginnastica** - Telefilm **La grande vallata - Aspettando il domani - General Hospital - Archibaldo - Lou Grant - Sonanta**
14,30 **Nemico pubblico numero 1**, di Henry Verneuil, con Zsa Zsa Gabor. Francia commedia 1952
16,30 **L'uomo di Atlantide**, telefilm
17,30 **L'albero delle mele**, telefilm
18 — **Una famiglia americana**, telefilm
19 — **I Jefferson**, telefilm
20,30 **Il ritorno di Don Camillo**, di Julien Duvivier, con Fernandel, Gino Cervi, Saro Urzì, Pablo Stoppa, Lada Gloria. Italia commedia 1953
22,40 **Attenti a quei due**
23,40 **Go!!**
0,40 **Scritto a New York**

Rete 4

8,30 Telefilm **Quincy - Lancer - Labo - Due onesti fuorilegge**
13 — **Ciao Ciao**, per i ragazzi
14,30 **La Valle dei pini**, sceneggiato
15,20 **Così gira il mondo**, sceneggiato
16,15 **I giorni di Brian**, telefilm
17,30 **Il Santo**, telefilm
18,30 **Switch**, telefilm
19,30 **New York New York**, telefilm
20,30 **Angelica** di Bernard Borderie, con Michèle Mercier, Robert Hossein, Giuliano Gemma. Francia sentimentale 1965
22,45 **Peyton Place**, telefilm
23,45 **Mod Squad**, telefilm
0,55 **Manacek**, telefilm

Italia 1

9 — **Musica sulle nuvole**, con Jeanneme MacDonald. Usa musicale 1941
13 — **Hardcastle and Mc Cormick**, telefilm
15 — **I forti di Forte Coraggio**, telefilm
15,30 **Furia**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
16 — **Rin Tin Tin**, telefilm
18,30 **Flipper**, telefilm
19 — **Chips**, telefilm
20 — **Polyanna**, cartoni animati
20,30 **Alla conquista del West**, musicale
22,15 **Maratona del lupo**, varietà
23,45 **Animal house**, di John Landis, con Tim Matheson, John Belushi, John Vernon, Cesare Danova, Verna Bloom. Usa comico 1979
1,45 **Maratona del lupo**

radiouno

18,05 Folkeuropa
19,25 Audiobox
20 — L'altra faccia della terza età, varietà
20,30 Rotolo, sceneggiato (II)
21 — La poesia nel mondo
22 — Il mondo di...

radiodue

15 — Estate con noi:
15,45 I grandi della commedia musicale hollywoodiana
16,40 Melide, originale radiofonico
18,30 Professione scrittrice
19,50 Sera in due, musicale

radiotre

15,30 Diario di Fare
17,30 Spazio Tre. Musica e attualità culturali
19 — Spazio Tre (II parte)
22,30 Nuove musiche
23,40 Il racconto di mezzanotte

I programmi delle tv private

Montecarlo

16 — **Fatta per amare**. Usa musicale 1954
18 — **Sale, pepe e tantasia**, telefilm
18,10 **Agua Viva**, telenovela
19 — **Get Smart**, telefilm
19,30 **TMC News**
19,50 **TMC Sport**
20,20 **I velorosi**. Usa guerra 1954
22 — **Notte News**
22,20 **Atletica leggera: Meeting Grand Prix di Budapest**

Tv Svizzera

18 — **Telegiornale**
19 — **Dorothy e il maggiordomo**, telefilm
19,30 **Speciali**, promozionale
20 — **Telegiornale**
20,30 **Passaggio con macchia**, sceneggiato
21,30 **Sulle orme dell'uomo**, rivista di cultura
22,30 **Il segreto del dragone nero**, sceneggiato
23,45 **Speciali**, promozionale

Capodistria

17 — **Skippy il canguro**, telefilm
17,30 **Start**, rubrica
18 — **Medici e bambini**, documento
19 — **Oggi la città — Telegiornale**
20,30 **I due della legione**, film comico 1962
22,25 **Medico e paziente**, rubrica di aggiornamento medico
23,15 **Hazzel**, telefilm

Quinta Rete

18,30 **Boys and Girls**, telefilm
18,50 **Storie di donne**, telefilm
19,20 **Amica tv**, attualità
20 — **Cicho and the man**, telefilm
20,30 **Qualcuno che ho toccato**. Usa film drammatico per tv 1975
22,30 **I nuovi Rockies**, telefilm
23,30 **Amare a potere**, con Lucie Arnaz, Richard Jordan. Usa film commedia per tv 1982

Quarta Rete

18 — **La ricetta del giorno** (ogni giorno su Stampa Sera trovate la ricetta illustrata in tv da Anna Bona)
18,15 **Portami con te**, telenovela
19 — **Andrea Celeste**, telenovela
19,10 **Tg 4**
21 — **Prima linea**. Usa guerra 1956
23,30 **Automarket**, promozionale

Videogruppo

16 — **Signore e padrone**, telenovela
18 — **Videonotizie**
19 — **Videonotizie**
19,30 **The Flying Kiwi**, telefilm
20 — **Il re del quartiere**, telefilm
20,30 **Una pistola per cento bare**. Italia western 1968
23 — **La auto della settimana**, promozionale
23,30 **Videonotizie**
24 — **Il termometro dell'economia**, attualità

Grp

18 — **Gli inaffermabili**, telefilm
18,30 **Il pericolo è il mio mestiere**, documentario
19 — **Grp Monitor**, informazione e attualità
20,30 **Tre superman a Tokyo**. Italia avventura 1966
22,30 **Lo sceriffo del sud**, telefilm
23,30 **Controsterzo**, rubrica di informazione automobilistica
24 — **Grp Monitor**, informazione e attualità

Tele City

16 — **Charlie**, telefilm
18,30 **Carosimo**, telenovela
19,30 **Speciale cronaca**, attualità
20 — **Capriccio e passione**, telenovela
20,30 **Il grande teatro**, cinema
22,30 **Outsiders**, telefilm
23,30 **Le auto della settimana**
24 — **I conquistatori**. Usa avventuroso 1946

Tele Subalpina

16,30 **Costantino il grande**. Italia Storico 1961
18,30 **La Chiesa in cammino**, rubrica
19,30 **Il regionale**
19,55 **Il giorno di Maria**, attualità
20,30 **Buckaroo, il winchester che non perdona**. Italia western 1968
23 — **Il regionale**, notiziario

Rete Canavese

15 — **L'avventuriero dei due mondi**. Spagna avventuroso 1959
17 — **All Music**
18,30 **Spazio redazionale**, promozionale
18,50 **Vittoria Hospital**, sceneggiato
20,15 **Uno straniero a Sacramento**. Usa western 1965
22,30 **Canavese oggi**
22,45 **Le carte parlano**, cartomanzia con Mary Fel: un consulto telefonare al numero 0124/581091
23,45 **Da qui all'eternità**, musicale

Rete Manila

15,30 **Film**
18 — **Cinema Theatre**, telefilm
19 — **Torino sport**
20,15 **Film**
22,30 **Videocittà**, rubrica
23,15 **Film**

Rete Piemonte

17 — **Il pericolo è il mio mestiere**, documentario
20,25 **Executive Suite**, telefilm
21,30 **Telepiemonte informa**
22 — **The name of the game**, telefilm
23 — **Fitzpatricks**, telefilm
1 — **Dallas chiama Houston**, telefilm

Primantenna

12,15 **Ancora insieme**. Usa commedia 1944
14 — **La auto della settimana**, promozionale
15,30 **Pomeriggio con simpatia**, attualità
20 — **Flash cinema**
20,30 **Mike il detective**, telefilm
21,30 **La auto della settimana**, promozionale
22,30 **Spazio promozionale**
1 — **La auto della settimana**, promozionale

Tele Cupole

13 — **Colonel March**, telefilm
14 — **Jane Eyre**, sceneggiato. Con Ilaria Occhini, Elsi Vallone. Regia di Anton Giulio Majano
16 — **Selvaggio West**, sceneggiato
18 — **Sandokan**, film per la tv. Quinto episodio
18,30 **TG4 Gazzettino**
20 — **Amoroso con l'Union Piemontese**, attualità
20,15 **La bocia al plé**, commedia dialettale
22,30 **Tg 4 Gazzettino**
22,45 **Il cappello sulla ventitre**, varietà
24 — **Videocar**, vendita promozionale di automobili usate
0,15 **Film**

Pan Tv

13,30 **Vetrine che luccicano**, promozionale
15,30 **Che belle ragazzi**. Italia avventuroso 1974
16,45 **Notizie Oggi**
19 — **Viaggio con l'avventura**, telefilm
19,30 **Sanford and Son**, telefilm
20 — **Gli indigenti**, sceneggiato
21 — **Una pistola per cento bare**. Italia western 1968
23,30 **In viaggio con l'avventura**, telefilm

Giovani preti dal Quebec nelle parrocchie abruzzesi vacanti

Don Camillo è canadese

Mancano le vocazioni, per i nuovi sacerdoti si guarda al Terzo Mondo e ai Paesi dell'Est - Il primo esperimento a Montereale - Un religioso locale: «Sono un po' tradizionalisti ma per noi sono una manna»

DAL NOSTRO INVIATO

L'AQUILA — «*I tempi cambiano, il mondo sta girando al contrario*» verrebbe da esclamare. L'Italia che per secoli ha esportato missionari in tutti i continenti a predicare il credo di Santa Romana Chiesa, ora si trova nella necessità di importare preti per venire incontro alle esigenze religiose nelle sue parrocchie.

La realtà non è così allarmante anche se più volte si è parlato di crisi delle vocazioni nella società del benessere. Gli stessi vertici ecclesiastici hanno insistito sul dovere di riconvertire l'Occidente semi-ateo e laicizzato, proponendo come modello la religiosità viva dei popoli «giovani» del Terzo Mondo e quella «di *frontiera*» nei Paesi d'Oltrecortina, dove continuo è lo scontro con l'ideologia materialistica.

Il caso che fa notizia arriva dall'Abruzzo: mancando vocazioni locali si è fatto ricorso a quelle straniere (e precisamente canadesi), per sopperire alle innumerevoli esigenze religiose delle numerose parrocchie vacanti. L'idea nasce all'Aquila, dall'arcivescovo Mario Peressin. La realizzazione-pilota si avvierà il prossimo settembre nel vasto comune di Montereale (solo 3500 abitanti, ma ben 36 frazioni); una fama dovuta all'«acqua di *fra Cleme*», ipotenziva e altamente diuretica. Poi l'esperienza verrà ripetuta altrove.

Il progetto ruota attorno alla presenza, all'Aquila, di una consistente comunità religiosa, nata in Quebec, di fondazione dei «*Figli di Maria*», uno dei tanti fenomeni di revival di religiosità, in forme nuove, tipici del continente nordamericano. Fondata nel 1901, è composta da uomini che hanno ricevuto la «*chiamata*» per dedicarsi alla vita religiosa, sia come preti, sia come laici. Alternano il tempo fra gli studi, le preghiere, l'impegno all'interno di una diocesi.

Il gruppo dell'Aquila conta 52 elementi, tra i 18 e i 72 anni, ma con larga prevalenza di venticinquenni: sono ospitati nello storico palazzo arcivescovile (XVIII secolo), dove c'è il seminario. Ne parla, anche se in maniera un po' abbottonata, il vicerettore, padre Pierre Mastropietro, che è meravigliato dell'attenzione dei giornalisti. Spiega: «*Siamo solo dei religiosi, riuniti in una comunità. La nostra prima tappa in Italia è stata Roma, naturalmente. Poi, per una serie di circostanze, e per l'interessamento dell'arcivescovo, siamo stati mandati all'Aquila, a fine 1985*».

Come operate nella realtà aquilana? «*Oltre a essere impegnati nello studio, siamo disponibili per tutte le necessità diocesane, dal servizio ospedaliero a quello parrocchiale, a quello sociale*». Che cosa rappresenta, per voi giunti da un continente «giovane» il confronto con una realtà che ha una storia, anche religiosa, millenaria? «*Soprattutto un arricchimento. D'altronde, quando sono stato a Roma, assieme a religiosi di tutto il mondo, mi sono accorto di quanto la Chiesa sia universale*».

Questa esperienza di Montereale? «*Non mi pare nulla di speciale. Solitamente chi viene in Italia a studiare, torna poi ai Paesi di origine. Questa volta, sette di noi — quattro sacerdoti e tre laici — aderendo a un invito dell'arcivescovo, hanno accettato di svolgere la loro missione sacerdotale in questa diocesi*».

La scelta cade come terra di missione il entende nella valle dell'Aterno. Il progetto suscita interesse. Dice il vicesindaco di Montereale, avvocato Gaetano Cantalini D'Ansetti, dc: «*C'è stato un tempo di crisi, i preti si sono allontanati, alcuni hanno anche abbandonato la tonaca. Erano stati sostituiti con elementi di ordini religiosi (carmelitani, francescani, salesiani), di una certa età. Ma tra loro e i fedeli c'erano fatalmente attriti, anche se sopiti. Ora l'arrivo di questi preti, che portano una ventata di novità, riavvicinerà sicuramente i giovani alla Chiesa. Senza dimenticare una cosa: che essendoci un centro unico di smistamento a Montereale, con elementi della stessa congregazione, saranno evitate persone discussioni tra le parrocchie, che avvengono quando i titolari appartengono a diversi ordini religiosi*».

E c'è anche chi non trascura l'aspetto politico. Dice un democristiano: «*Nella zona la battaglia è tra noi dc e il psi. I preti precedenti cercavano di essere sempre neutrali, non intervenivano a nostro favore: lo si è visto in tempi di elezioni. Ora pare che questi canadesi siano tutti fortemente anticomunisti: non si tireranno certo indietro quando sarà l'ora...*».

Ieri mattina nel santuario mariano di Poggio di Roio (8 chilometri dall'Aquila), i «canadesi» hanno partecipato alla messa solenne per la Festa del ringraziamento. Sono apparsi, vestiti di bianco e azzurro, con tunica e sopratunica, fascia e corona del rosario pendente al fianco. Durante la Messa sono comparsi gli indizi che ne confermano il collocamento nell'area tradizionalista della Chiesa: ripresa di alcune parti in latino durante la cerimonia, rivalutazione del canto gregoriano, ritorno ad alcuni momenti rituali propri del pre-Vaticano II (turiboli, campanelli, genuflessioni...). «*Sono un po' tradizionalisti, ma per noi sono una manna, visto che non c'erano più vocazioni*», osserva un prete secolare.

Sono tutti quei particolari, che si inquadrano nella visione «conservatrice», che della Chiesa hanno Wojtyla e Ratzinger. E questi Figli di Maria, che sono protetti da Giovanni Paolo II e altendono il riconoscimento ufficiale del loro ordine, possono essere l'avanguardia, un piccolo nucleo di quella Chiesa che il Papa polacco vuole riconquistare.

Paolo Querio

■ Ciclomotori si scontrano: due morti

COSENZA — Due giovani, Gino Mannarino, di 18 anni, e Salvatore Mantuano, di 22 anni, entrambi di Fuscaldo sono morti per le ferite subite nello scontro tra i loro ciclomotori. L'incidente è avvenuto poco dopo la mezzanotte in una strada del centro cittadino, per cause ancora oscure.

Torna davanti alla magistratura di Benevento l'originale sentenza

«Separati in casa è un incubo» I condannati sperano nei giudici

Gli ex coniugi Fasulo sembrano essere d'accordo a giudicare negativamente la soluzione loro imposta - Ora vogliono vendere l'alloggio «comune» e acquistare due appartamenti

NAPOLI — Sarà Federico Tedeschini, giudice istruttore del tribunale di Benevento, a dire l'ultima parola sul destino dei coniugi Umberto Fasulo e Rosaria Palumbo, condannati alla coabitazione da un magistrato che ha tentato di mettere in pratica il popolare teorema annunciato da Riccardo Pazzaglia nel corso della fortunata trasmissione televisiva delle scorso anno «Quelli della notte».

«*Separati sì, ma non sotto lo stesso tetto*», è l'appello della coppia che, una volta tanto, si trova d'accordo. Al giudice che questa mattina ascolterà le parole del dipendente comunale e della consorte che per 27 anni hanno condiviso le poche gioie e i molti dolori di un matrimonio sbagliato, gli avvocati annunceranno infatti che una soluzione c'è, e che i loro clienti sono disposti a metterla in pratica. L'appartento di 110 mq., al secondo piano di una moderna palazzina in via Torre della Catena, sarà venduta al prezzo di 120 milioni. Con il ricavato, diviso in parti uguali, Umberto e Rosaria troveranno un'altra sistemazione che eviti quella sgradevole fin qui adottata dopo il pronunciamento del magistrato.

Ma un appartamento, sia pure nel centro di Benevento, non il merce che può essere piazzata in poco tempo e con una certa facilità. Riusciranno nel frattempo i separati in casa a vivere, magari per qualche altro mese, senza che i carabinieri debbano intervenire per sedare violenti liti? E riuscirà Umberto Fasulo, corpulento ma innocuo (a detta del suo avvocato) dipendente comunale a non scontinare dal territorio a lui assegnato legalmente, cioè il tinello? E Rosaria Palumbo e le figlie Stefania e Carmelina, se ne staranno buone nelle loro tre camere, resisteranno alla tentazione di provocare il nemico attraversando il corridoio di casa, linea di confine tra territori ostili, tracciata dal magistrato Alfonso Bosco?

Se sulla vendita dell'appartamento sembra vi sia accordo (questa mattina dopo l'udienza, gli avvocati dovrebbero ricevere dai loro clienti una procura a vendere), su tutto il resto c'è totale divergenza di idee. Una soluzione non è facile da trovare.

«*Quello lì deve andar via, io e le mie figlie abbiamo paura persino di vederlo* — dice senza mezzi termini Rosaria Palumbo — *Siamo stanche di subire un marito violento e un padre-padrone, che non perde occasione per imporsi con ogni mezzo*».

L'avv. Alberto Simeone, che tutela gli interessi delle tre donne, scopre le sue carte. «Chiederò al giudice che l'appartamento in vendita sia assegnato esclusivamente alla madre e alle figlie fino a che non sarà trovato un acquirente. Nel frattempo, senza delle ristrettezze finanziarie del signor Fasulo, le mie clienti sono disposte a rinunciare in questo periodo all'appannaggio mensile di 650 mila lire. La somma potrà essere impiegata dal marito per trovare una sistemazione».

Ma Umberto Fasulo è di tutt'altro avviso. Nel tinello dell'appartamento, in cui è confinato, continua a subire certificati medici che lo dichiarano affetto da enfisema polmonare, da ipertensione cardiaca e da gravi disturbi della vista. Dice che non può lasciare la casa e mettersi alla ricerca di un altro appartamento.

«*La vita da separato in casa è un incubo* — si lamenta — *E' come condannare un uomo al carcere anche se è innocente. Dormo su una branda, mi alzo alle 6 del mattino. Vado subito in bagno, mentre loro, dall'altro lato del corridoio, dormono ancora, poi esco. Faccio colazione al bar, quindi comincio il mio lavoro al Comune. Per mangiare vado in rosticceria. A casa, o meglio nel tinello, non ci torno mai prima delle undici di sera, quando spero che quelle siano già addormentate*».

Mario Collarile, avvocato di Umberto Fasulo, rincara la dose: «*Il mio cliente è vittima di incredibili vessazioni. E' uno contro tre, e questo, tra l'altro, non è sportivo. La moglie e le figlie, con il loro atteggiamento, rischiano di uccciderlo. Umberto Fasulo soffre molto, ha lavorato tutta una vita per mantenere la famiglia e per comprare quella casa. Le donne lo vorrebbero di essere violento e collerico, ma non è così. Vogliono disfarsene, forse perché è malato, e ciò non è giusto. A Benevento tutti sanno che, in realtà, la vittima è lui*».

Fulvio Milone

Venezia e Mestre unite con la fusione delle due squadre di calcio

«Sposalizio» con il pallone

L'accordo sul piano sportivo però non basta per sopire la polemica fra le due città Riaffiorano vecchie ruggini e qualcuno vuole raccogliere firme per un referendum

VENEZIA — Se un giocatore in maglia nero-verde-arancione farà un gol decisivo, avrà vinto Venezia o Mestre?

Il successo sarà di tutt'e due, visto che i dirigenti delle squadre della città lagunare e di quella della terraferma, militanti nel campionato di C/2 ma con fondate speranze di dare la scalata alla serie superiore, hanno deciso la «fusione».

Anche se serpeggia un certo malumore fra i tifosi, alcuni dei quali hanno iginto la contestazione fino a dare alle fiamme la bandiera.

C'è comunque, sul campo di calcio, questa fidanzata messa in pratica del detto secondo il quale l'unione fa la forza. Ma se ci si allontana dal settore sportivo, a Venezia si sente aria d'incompatibilità.

La porta quel rinnovato proposito, da parte di alcuni cittadini, di dividere la Serenissima da Mestre, appendice urbana che sta tra Porto Marghera e il Trevigiano: il riemergere dell'idea di lasciare a Venezia quel che le spetta e di dare ai mestrini quanto dovrebbe loro competere induce alla raccolta delle firme per arrivare al secondo referendum in materia di separazione.

Come si sa, Mestre non ha una sua amministrazione comunale: è legata alla Serenissima, per tutto quanto riguarda la sua vita pubblica.

E spesso affiorano, in questo *ménage*, i contrasti tra la città degli splendori e quella cresciuta a ridosso delle ciminiere della zona industriale di Marghera: l'una preoccupata di mantenere intatto il suo fascino, l'altra alla ricerca di una propria identità, sociale e culturale, dopo aver a lungo sofferto del «complesso» della vicina di rango inferiore.

Ma, si dice, sono due realtà che fanno una sola Venezia, per cui non ci sarebbe bisogno di due Consigli comunali. Ciononostante, nove anni fa si accese una battaglia che condusse al referendum. E la risposta della popolazione sembrò stroncare ogni polemica: votarono il 27 per cento di voti favorevoli alla separazione.

Ma adesso i separatisti ci riprovano. Così, mentre per il pallone, tra Venezia e Mestre c'è stato uno «sposalizio», per il resto qualcuno ripropone il contrario.

Insomma, s'ha da fare questo divorzio? Per Augusto Salvadori, assessore comunale al turismo, propria non. «*In sostanza, quando il fa parte del governo della città, ci si rende conto che Venezia e Mestre sono complementari. Ovviamente, io la vedo in particolare dal punto di vista turistico. E ritengo che l'area mestrina è sempre più necessaria al complesso lagunare, sia per un certo tipo di ricettività, sia per gli spazi da dare a manifestazioni di alto livello, come il Carnevale veneziano*».

Indubbiamente, aggiunge Salvadori, le esigenze delle due città sono diverse. «*Ma questo non significa che non possano convivere*».

Invece non è possibile questa convivenza per Piero Prosini, presidente dell'associazione civica «*Venezia Serenissima*»: «*Nel '79, noi fummo a favore del divorzio tra Venezia e Mestre. E continuiamo ad esserlo. Prima di tutto, ramentiamo che questo matrimonio si combinò nel 1927, sotto il fascismo*».

«*E poi* — continua Prosini — *non è vero che l'area industriale di Porto Marghera dia lavoro ai veneziani: lo dà ai terraferm ieri, ai pendolari. A parte questo, Venezia e Mestre hanno problemi talmente differenti che mi pare inconcepibile un'amministrazione che si occupi dell'una e dell'altra*».

Anche Doretta Pes Panizzut, presidentessa della sezione veneziana di «Italia Nostra», nove anni fa era tra i sostenitori della separazione.

«*Adesso ho qualche perplessità. Il problema grosso è quello che riguarda il comprensorio lagunare, sul quale si affaccia la terraferma. Tuttavia, ritengo che mantenere un'amministrazione unica non serva a molto: secondo me, la soluzione migliore sarebbe fare di Venezia una specie di città franca, con una sua legislazione indipendente*».

Doretta Pes Panizzut media un po' sui travagli della Serenissima e di Mestre, poi conclude: «*Tutto sommato, se dovessi votare un'altra volta sarei per il divorzio*».

Ma non tutti sono sulla stessa lunghezza d'onda. «*Non ho capito* — ribatte un mestrino — *perché dovrebbe esserci questa separazione. Sono tanti anni che abito a Mestre e non ho mai sentito questa necessità. Io lavoro in un albergo a Venezia. E la sera, quando torno a casa, non ho proprio la sensazione di essere diverso dai veneziani*».

Giuliano Marchesini

Malore allo stadio

Lara Wendel, colta da malore durante la partita di calcio

PERUGIA — L'attrice Lara Wendel, una delle protagoniste del film di Federico Fellini «L'intervista», è stata colta da leggero malore al termine della partita (finita pari) tra la nazionale delle cantanti e delle attrici e la squadra degli alienatori di serie «A» e «B» svoltasi sabato sera allo stadio «Curi» di Perugia. Trasportata in ospedale, la Wendel è stata visitata e subito dimessa.

Ranieri consegna la chiave d'oro a un prestigioso chef

Montecarlo punta sulla cucina (con benedizione del principe)

Festa per Alain Ducasse, numero uno della gastronomia francese

MONTECARLO — La vecchia Rocca, «le vieux Rocher» come familiarmente è definita Montecarlo dal «bel mondo» internazionale, oggi fa festa e lo stesso principe Ranieri, con la figlia Carolina, lascia il Palazzo dell'antico borgo per parteciparvi. Fra le varie feste dello statetello miliardario questa all'Hotel de Paris è una delle più significative. All'ora del pranzo (rigorosamente alle 13), nel salone deco del ristorante Louis XV recentemente restaurato, il sovrano monegasco consegnerà la «Clé d'Or» allo chef Alain Ducasse, un trentenne che è stato scelto dalla prestigiosa guida Gault Millau a essere per quest'anno il numero uno nel Gotha della gastronomia di Francia (preceduto solo da Lenotre, Bocuse, Chapel, Vergé). Ducasse, detto l'«uomo del miracolo» perché unico sopravvissuto a un disastro aereo con sette morti qualche anno fa, è il nuovo emergente e attualmente fra i più apprezzati nel sofisticato e esigente mondo dei gourmet. Da qualche tempo organizza la cucina dell'esclusivo «Louis XV» che in questi giorni è popolato di tennisti giunti da ogni parte del mondo per il campionato delle ex celebrità. Ma sulle poltrone belle che non possono ospitare più di cinquanta clienti siedono artisti del cinema e del teatro, scrittori, miliardari della Padania che percorrono le vie del Principato in Rolls-Royce e Mercedes.

Montecarlo sta puntando sull'alta gastronomia per distanziare ancora più le altre raffinate località. E non a caso, fatto mai accaduto, Ranieri presenzia a una cerimonia strettamente dedicata alla cucina o meglio all'alta cucina. Avere una «Clé d'Or» in un ristorante del Principato è come avere un Premio Nobel ai fornelli.

La SBM, potente società che gestisce i più lussuosi alberghi della Vecchia Rocca, tra cui l'Hotel de Paris, è orgogliosa di questo riconoscimento anche perché, come fa notare madame Josiane Merino, press-agent molto conosciuta sulla Costa Azzurra, «*questa chiave d'oro significa incrementare i guadagni in un settore che fino a qualche tempo fa era stato trascurato dalla politica di programmazione del Principato*».

Montecarlo, come una vera signora di rispetto, sta rinnovando il suo look pensando al Duemila. La graziosa piazza del Casinò è un grande cantiere. Miliardari libanesi ricostruiscono in stile Belle Epoque un albergo dotato di rifugio atomico. Poco più giù, all'Hotel Mirabeau, lo chef Garnier propone squisita cucina mettendosi in lista per una prossima chiave d'oro.

Sotto i giardini della piazza del Casinò sta per sorgere un immenso parcheggio mentre sul mare, ai piedi della vecchia Monaco, sta venendo su l'avveniristico quartiere di Fontvieille con il faraonico stadio di calcio. Un cantiere, insomma, dove belle signore in abito da sera sono costrette a saltellare fra betoniere e steccati e dove è sempre più difficile trovare un buco per parcheggiare le grandi auto.

Il rinnovo dell'immagine passa pure, come s'è detto, attraverso la buona tavola. Volete sentire qualche specialità che Ducasse propone oggi a Ranieri e alla sua piccola corte di invitati? Cosce di rane fresche in umido, ravioli di foie gras ai tartufi neri, zampe di maialino da latte in casseruola, parmigiano reggiano stagionato 22 mesi, aragosta bretone e vongole su un letto di prezzemolo e il punto d'asparagi.

Edoardo Ballone

Per impedire che arrivi alla centrale del Brasimone

Una vasca uscita dall'Ansaldo scatena la caccia al nucleare

SESTO S. GIOVANNI — «*Bisogna trovare la vasca a qualsiasi costo, bloccarla, impedire che arrivi a destinazione*». Un appello lanciato dai verdi di Sesto S. Giovanni, che è arrivato in tutta la Regione, sta scatenando una specie di grande caccia «*alla vecchia rapita*». Perché questa «vecchia» è una componente importante del reattore di una nuova centrale al plutonio («*Sola sperimentale, ma pericolosissima*», dicono i verdi) che sta sorgendo sull'Appennino Tosco-Emiliano al Brasimone per un impianto Pec (Prova elementi combustibili) che non sarà però allacciata alla rete come Caorso o Montalto di Castro.

La storia di questa vasca per il raffreddamento è semplice quanto curiosa: nasce in una classica beffa al contrario e stata «rubata» dal padrone e non da ignoti ladri. E cioè stata fatta «fuggire» dall'ex Breda, sede dell'Ansaldo Componenti, di Sesto S. Giovanni, nel cuore della notte, nonostante il blocco delle merci in uscita deciso dal sindacato per un'agitazione contro i progetti di ristrutturazione della forza lavoro nello stabilimento.

E dire che ovunque, nella fabbrica, c'erano sentinelle per evitare sorprese. I cancelli erano bloccati. Ma, forse, ad un certo punto, la vigilanza si è allentata e i dirigenti dell'azienda ne hanno approfittato, facendo uscire il pur ingombrante carico, parcheggiato poi presso un ignoto spedizioniere che, con comodo, lo recapiterà a destinazione, sull'Appennino Tosco-Emiliano, al Brasimone.

«*Lo nostra non era una protesta antinucleare*», dicono adesso i sindacalisti di quest'azienda con 1200 dipendenti, messa in crisi dall'incertezza sul futuro ultimo delfatto, spesso in cassa integrazione, in allarme per una prospettiva che vorrebbe organici ridotti di 100-120 unità entro l'anno.

Fin di fatto però che la presunta «beffa» ha innescato un nuovo caso politico nella battaglia tra i fautori dell'energia nucleare e i loro avversari: verdi, ambientalisti, e gruppi di sinistra.

La fuga della vasca è passata da problema sindacale interno all'ex Breda a questione di principio rimbalzata da Sesto S. Giovanni a Milano, a Bologna. Ed è diventata una «grande caccia» che ha fatto scattare l'allarme rosso dell'emergenza in tutti i caselli autostradali, ai raccordi ferroviari, per impedire che questo contenitore raggiunga Brasimone, dove sta nascendo, in dimensioni ridotte, il primo progetto italiano di centrale al plutonio, con una potenza di 140 megawatt.

I verdi hanno già promesso di dare battaglia per impedire che «quella centrale» diventi operativa, anche se riconoscono, sarà utilizzata solo «*a titolo sperimentale, senza mai entrare in funzione*».

E' nata a Torino (e presto a Milano e Genova) una «Banca Dati Auto»

Ora per comprare una macchina usata arriva in soccorso anche il computer

TORINO — Lo dicono con un certo orgoglio: «*Siamo stati i primi in Europa, anche se alcuni altri stanno seguendo la nostra strada*». Questo «primato» di marca torinese riguarda un'iniziativa che è nata sette mesi fa in un alloggio al primo piano di corso Siracusa 131: una banca dati che raccoglie le offerte delle automobili usate (ma non necessariamente) che duecento concessionari piemontesi hanno in giacenza. L'idea è di Marco Costa, che così spiega la sua «creatura»: «*Nell'autunno scorso cercavo un'automobile usata con alcune caratteristiche ben individuate. Credo di aver visitato in un mese una trentina di autosaloni. Naturalmente non ho trovato l'auto, ma ho maturato quella che in gennaio è diventata funzionante: una banca dati nella quale far confluire le disponibilità di usato in giacenza presso i rivenditori piemontesi*».

Il discorso, all'inizio, non è stato facile. «*Ma poi* — spiega Marco Costa — *si è fatta chiarezza, soprattutto sul punto che maggiormente preoccupava i nostri potenziali clienti. E cioè che la banca non avrebbe fatto altro se non segnalare a chi ne fa richiesta l'offerta di automobili usate*».

Vediamo come funziona quello che Marco Costa definisce un «servizio» che mette in contatto i due protagonisti di un probabile contratto. Concessionari e titolari di punti di vendita fanno arrivare alla banca dati le caratteristiche (tipo, anno di immatricolazione, chilometri, colore, optionals, prezzo) delle vetture disponibili. Queste informazioni vengono immesse in un computer secondo un sistema di archiviazione che permette di «richiamarle» sotto le più diverse voci.

A questo punto entra in campo il compratore. Con una telefonata al numero della banca dati è 011-6030) e senza altre spese ottiene risposta a tutte le sue domande. Vuol spendere due milioni? Il computer gli dirà quali e quante sono le auto offerte a quella cifra. Vuole una qualsiasi vettura, purché di colore verde? Il computer gliele elenca tutte. L'operatore gli dirà anche, di ciascuna macchina, presso quale concessionario o autosalone rivolgersi.

«*Oggi — dice Costa — abbiamo in memoria dalle quattro alle cinquanta auto al giorno. E' difficile che una richiesta non venga esaudita, a meno che non si tratti di un'automobile particolare*». Ma anche in questo caso la banca dati ha aggirato l'ostacolo. Ogni fine settimana i concessionari che hanno aderito all'iniziativa ricevono una circolare nella quale vengono indicate statisticamente le auto più richieste ed insieme le domande rimaste senza risposta, con il nome ed il numero di telefono del richiedente. Se il concessionario ha ritirato nel frattempo l'auto cercata, o sa comunque dove reperirla, non fa altro che mettersi direttamente in contatto con il cliente.

Nel computer di Costa sono finiti anche autentici pezzi da amatore: la Cadillac che i cattolici americani donarono a Papa Pacelli nel 1949, la Porsche 944 che appartenne a Villeneuve, alcune Ferrari Testarossa nuove, pronta consegna a 190 milioni di lire in contanti.

Quest'iniziativa, tenuta su base regionale per motivi gestionali, avrà sviluppi futuri? Marco Costa non si sbilancia più di tanto, ma qualcosa si lascia sfuggire: «*Stiamo aprendo una filiale a Barcellona, perché il mercato automobilistico spagnolo è in grandissima espansione e fra non poco i concessionari di ritroveranno i parcheggi pieni di usato in permuta. E poi, quanto prima, sarà la volta di Milano e Genova*».

Eugenio Ferraris

Muccioli ritrova il bimbo drogato

Marcello telefona «Accetto l'aiuto»

PALERMO — Marcello Patricola, il tredicenne tossicodipendente fuggito di casa, si è posto in contatto telefonico con Vincenzo Muccioli e gli ha detto di averci ripensato, di volere «*tutto l'aiuto possibile*». A fare da ponte tra il ragazzino e Muccioli sono state alcune persone che si occupano del recupero di tossicodipendenti riuscite a scovare Marcello. Dopo la telefonata, Muccioli è giunto a Palermo con un aereo privato decollato dall'aeroporto Miramare di Rimini. «*Con Marcello* — ha detto — *è stato facile intendersi*».

Prima della partenza Marcello è rimasto appartato per qualche minuto con sua madre, che è sordomuta. «*Il ragazzo mi ha chiesto* — ha detto ancora Muccioli — *come funziona San Patrignano. Gli ho spiegato tutto ed alla fine lui mi è apparso soddisfatto*».

Marcello è figlio di un invalido del lavoro: ha una sorella, Maria, 17 anni, madre di una bambina di due, che si è sposata venerdì scorso. Il ragazzo sapeva già di dovere raggiungere San Patrignano, ma per un disguido il decreto del tribunale dei minori che lo affidava a Vincenzo Muccioli è stato notificato con otto giorni di ritardo. Quando gli agenti sono andati a casa Patricola, Marcello era scomparso.

Nella sera di venerdì, al termine della cerimonia nuziale, il ragazzo aveva detto ai genitori ed alla sorella: «*Vado a fare un giro attorno casa, ritornerò fra mezz'ora*». Aveva invece telefonato: «*Non voglio lasciare Palermo, a San Patrignano non mi ci porterete neppure morto ed a casa non tornerò più*». Ricerche, condotte anche da polizia e carabinieri, erano state senza esito. Migliore fortuna aveva però avuto un'organizzazione che si occupa del recupero dei tossicodipendenti. Marcello era stato avvicinato ed aveva accettato i suggerimenti, decidendo di porsi lui stesso in contatto con Muccioli.

Marco ed Evelina pochi giorni prima del trapianto di midollo

I problemi morali suscitati dalle nascite programmate per donare il midollo al fratello malato

Nascere per salvare un'altra vita

Giovanni Giudici: «Non mi sembra una mostruosità» - Cesare Musatti: «La procreazione non può essere finalizzata a niente» Emanuele Severino: «In passato l'uomo ha affrontato scandali ben più gravi» - Dionigi Tettamanzi: «E' moralmente inaccettabile»

MILANO — Fino a che punto è eticamente lecito programmare di mettere al mondo un figlio per sottoporlo a quell'operazione di trapianto che può salvare la vita a un suo fratello? Tremenda domanda, suscitata dai due recenti casi di Pavia, concernenti due bambini affetti da leucemia mieloide. Potranno continuare a vivere solamente con un trapianto di midollo: il donatore — la cui integrità non è in alcun modo intaccata dall'intervento — dev'essere geneticamente compatibile e tale può risultare soltanto un consanguineo.

Domanda tremenda forse anche perché mal posta. Come si fa a essere sicuri che la causa determinante della decisione di far nascere una creatura sia soltanto pel voler recare vantaggio a un'altra? Perché, ad esempio, escludere che di fronte alla certezza di perdere un figlio non si voglia averne subito un altro, e tanto meglio, poi, se con il suo aiuto anche il primo potrà continuare a vivere?

Ecco sulla questione, il parere di quattro uomini di cultura dalla formazione e mentalità più diverse: il poeta Giovanni Giudici, lo psicanalista Cesare Musatti, il filosofo Emanuele Severino, il docente di teologia morale al seminario di Milano, Dionigi Tettamanzi.

Giovanni Giudici: *«Farei due premesse. La prima è che, essendo il quesito di natura etica, può essere posto a chiunque, perciò la mia risposta equivale a quella di un qualsiasi "uomo della strada". La seconda è che il nostro patrimonio etico è ritardato, obsoleto, rispetto alle nuove conoscenze terapeutiche e tecniche. Fino a 50 o 100 anni fa infatti, non esistendo la chirurgia dei trapianti, una simile domanda non era neppure immaginabile».*

Prosegue Giudici: *«Personalmente, non mi sembra una mostruosità. Intanto, il bambino può essere procreato per un insieme di cause (oltre che per aiutare il fratellino malato) e i genitori lo ameranno altrettanto. Sarà "il loro bambino" quanto quello infermo e quanto tutti gli altri. In secondo luogo, persino se quella decisione fosse dovuta solo all'intento di salvare il figlio malato, beh, non è come programmare di far nascere una persona per venderla sul mercato. Sempre si tratta di dare luogo a una vita per salvare un'altra vita».*

«Persino se a decidere fossero due dicerie», non mi sentirei di biasimarli: la partita in gioco è una più importante di qualsiasi problema giuridico-sentimentale. Credo che l'atteggiamento di coloro i quali si scandalizzano di fronte a un tipo di sensibilità che recepisce come diabolico — faustiano — qualunque tentativo di contrastare il passo della natura».

Cesare Musatti

Cesare Musatti è lapidario. Il grande vecchio della psicanalisi italiana non ha dubbi: *«La procreazione di un essere umano non può essere finalizzata a niente, nemmeno al desiderio di dare un erede alla famiglia. Dev'essere un atto spontaneo e responsabile, conservando pure quel tanto di "incosciencepolicza" che esiste sempre nell'atto sessuale».*

Secondo Musatti *«mettere al mondo una persona con uno scopo qualsiasi che non sia altro, appunto, di quello di dargli la vita e basta, è immorale. E' valido anche oggi il famoso imperativo categorico: l'uomo dev'essere sempre e soltanto un fine, mai un mezzo».*

Come di chi è uso al quotidiano colloquio con i grandi della classicità, la risposta di Emanuele Severino è pacata e di grande respiro: *«Credo che scandalizzarsi a proposito degli scambi di organi sia del tutto fuori luogo, perché anche simili interventi sono conseguenze obbligate di un atteggiamento di manipolazione dell'uomo già da tempo avviato, con le biotecniche. Il tipo di cultura nel quale oggi viviamo è questo, dunque è ben coerente il comportamento di questi genitori».*

Dice Severino: *«Aggiungerei che, in passato, la razza umana ha affrontato scandali ben più gravi. Andando indietro nel tempo, ci accorgiamo infatti che, alcuni millenni or sono, il concepimento di un individuo era imputabile ad accenati, dei, forze superiori e oscure. A un certo punto si capì ch'era dovuto soltanto all'atto sessuale. E questo fu, del fatto umano, una desacralizzazione enormemente superiore a tutti gli scandali che possiamo provare oggi di fronte alle scoperte dell'ingegneria genetica».*

Monsignor Dionigi Tettamanzi: *«Procreare in modo responsabile significa desiderare e volere un bambino nella sua dignità di persona, cioè come valore in sé e per sé. Perciò è moralmente inaccettabile l'atteggiamento di chi, per aiutare un figlio a vivere, decide di metterne al mondo un altro. Oltre che la dignità di quest'ultimo, viene leso quello dei genitori e degli stessi fratelli».*

Per Tettamanzi *«anche nel caso in cui la causa determinante non fosse questa, ma il bimbo nascesse quale frutto e segno di una pluralità di fini e motivazioni, il trapianto, per essere lecito, dovrebbe avvenire soltanto con il consenso, informato e libero, del donatore. Cosa evidentemente impossibile, perché bisognerebbe aspettare che questa creatura avesse raggiunto la giovinezza».*

Ornella Rota

Evelina Fervari, con i genitori Ermanno e Luisa, nella loro casa

La madre del bambino «Lo faremmo ancora»

PAVIA — La vicenda di Marco ed Evelina è diventato un caso nazionale. All'interrogativo di ordine eticomorale si è aggiunta ora l'analisi di ordine giuridico, accendendo polemiche che si annunciano violente. A Pavia c'è preoccupazione. I medici dopo la divulgazione del caso temono nuove incomprensioni con i magistrati: la legge italiana non dice nulla circa l'autorizzazione al prelievo di midollo osseo da minori i quali, dovendo essere sottoposti ad anestesia generale, potrebbero subire danni fisici.

E allora, si è chiesto un giudice di Bologna, mancando disposizioni precise di legge chi può assumersi la responsabilità? Se le cose andassero per il peggio chi ne risponderebbe? Per il legislatore, al momento, non c'è risposta: ma i medici temono che con il clamore destato dal caso, un intervento a «rigore di legge» potrebbe compromettere anni di lavoro clinico.

I genitori di Marco ed Evelina sono frastornati. Si trovano coinvolti in un fatto pubblico che ha messo, forse a sorpresa, la loro vita privata.

Abitano in una villetta nella frazione Boschetto, nell'immediata periferia di Cremona. Il capofamiglia, Ermanno Fervari, 48 anni, fa il muratore; la moglie, Luisa Corbari, 42 anni è casalinga. Gente semplice, onesta, pratica soprattutto, per cui non è facile parlare di etica e di problemi giuridici.

«Le possibilità di sopravvivenza per Evelina erano riposte solo nel trapianto di midollo — dice Ermanno Fervari — *Sarei sceso anche all'inferno pur di salvare la mia bambina. Perciò di fronte all'alternativa di abbandonare le speranze, o di fare qualcosa che la scienza suggeriva, abbiamo deciso di non rassegnarci».*

Le difficoltà sorte da più parti disorientano i coniugi Fervari che hanno dovuto affrontare grossi sacrifici: *«In aprile non ho potuto lavorare* — dice il capofamiglia — *perché ero impegnato tutti i giorni a Pavia. Ma i disagi non sono solo di ordine economico».*

«Ci sorprende e ci rammarica essere giudicati così severamente — interviene la moglie — *abbiamo voluto Marco per amore. Temevamo di perdere Evelina e non riusciamo ad immaginare la nostra vita senza figli. Certo, la decisione di avere un altro figlio è stata determinata anche dalla speranza di salvare la bambina. Ma i medici di Pavia non ci avevano dato alcuna assicurazione, perché c'è soltanto una probabilità su quattro di avere figli pienamente compatibili».*

«Non si mette al mondo un bambino per "usarlo" — precisa Ermanno Fervari — *Il nostro è stato un gesto d'amore. Se la nascita di un fratellino poteva significare la cura per Evelina, ma allora perché non tentarlo».*

E' stata una terribile altalena di speranze e delusioni, fino alla decisione che ora consentirà a Evelina di sopravvivere: mettere al mondo un bimbo e favorire così il trapianto di midollo osseo. L'operazione è avvenuta il 3 aprile scorso e ha avuto pieno successo. Ora la bambina è in convalescenza. I controlli continui indicano che il midollo si è riprodotto e che il numero dei globuli bianchi si è andato normalizzando.

Alla piccola stanno ricrescendo anche i capelli, che aveva perduto in seguito alle cure chemio e radioterapiche. Anche Marco sta bene. Il midollo, tra l'altro, non va diminuendo, e un «tessuto» paragonabile al sangue e, quindi, dopo il prelievo si riforma rapidamente, senza lasciare alcuna conseguenza nell'organismo. Il bambino, assicurano i genitori, non ha assolutamente sofferto durante l'operazione effettuata dal professor Rosario Burgio, direttore della clinica pediatrica del San Matteo di Pavia. Ed ora cresce sano e bello.

«Oggi siamo felici — dice la madre, con gli occhi che brillano — *il brutto è passato e stiamo ritornando finalmente a vivere. Quello che io e mio marito abbiamo deciso di fare, lo faremmo ancora, senza alcuna esitazione».*

Amedeo Lugaro

Il cuore da un bimbo deforme

Londra, indagini su un trapianto

LONDRA — La polizia inglese e quella irlandese hanno aperto un'inchiesta sulla morte di un bambino nato senza cervello, il cui cuore è stato usato per un trapianto.

Non si esclude che il caso possa essere considerato come «omicidio». L'episodio ha provocato scalpore e commenti i più disparati nell'opinione pubblica britannica e irlandese.

Il giornale domenicale *Mail on Sunday*, che pubblica la notizia in esclusiva, scrive che il bambino, nato in un ospedale di Cork, in Irlanda, praticamente senza cervello, è stato mantenuto in vita fino all'arrivo di un rappresentante del cardiochirurgo londinese Magdi Yacoub che ha rimosso il cuore, e lo ha immediatamente portato all'ospedale di Harefield, a Londra, dove lo stesso Magdi Yacoub lo ha trapiantato su un bambino di quattro mesi.

Sull'episodio, già denunciato dal giornale lo scorso dicembre, è stata aperta un'inchiesta sia dalla polizia londinese sia da quella irlandese, per accertare le circostanze della morte del piccolo donatore. Per ora non è trapelata nessuna notizia sui possibili esiti delle indagini che si svolgono parallelamente.

Anche il bambino che ha ricevuto il cuore nuovo è morto qualche tempo dopo il trapianto nell'ospedale londinese.

La notizia del trapianto aveva già suscitato, a suo tempo, una serie di gravi interrogativi e l'associazione medica britannica aveva chiesto una moratoria su questo tipo di interventi.

A rendere ancora più misterioso l'episodio, aggiunge il giornale, l'ospedale di Cork pare abbia smarrito le cartelle cliniche relative alla nascita e al decesso del bambino.

(Ansa)

Per le nozze la baby-madre di Palermo dovrà aspettare i 18 anni

Ma Rosalia non può sposarsi

La legge richiede la maggior età - La ragazzina, 12 anni, adesso vive con il compagno ventitreenne in un appartamento della cintura - Il figlio sotto la tutela del padre

PALERMO — A dodici anni si può diventare madre, ed è già successo tante volte, ma non ci si può sposare. Così Rosalia Cucuzza, che il 10 maggio, nell'ospedale civico di Palermo, ha dato alla luce Giuseppe, un vispo maschietto avuto dal suo ragazzo, il muratore ventitreenne Melchiorre Sicomero, per le «nozze riparatrici» dovrà attendere altri 6 anni.

Infatti la legge italiana, alla quale la Chiesa Cattolica si è adeguata, fissa in 18 anni l'età minima per sposarsi e stabilisce comunque che a 16 anni e un giorno è possibile chiedere una dispensa al tribunale dei minorenni, dispensa che, se accordata, normalmente viene poi concessa anche dall'autorità ecclesiastica.

Il codice Benedettino stabiliva in tredici anni l'età minima per il matrimonio da poter eventualmente ridurre a dodici in casi speciali e dietro richiesta di apposita dispensa. Successivamente il Concilio Vaticano II lasciò libere le singole chiese cattoliche di uniformarsi o meno alle legislazioni vigenti in materia nei vari Paesi.

In Italia, con la riforma del diritto di famiglia nel 1975, la Chiesa si allineò allo Stato. Tutte cose che, evidentemente, Rosalia e Melchiorre ignoravano, quando, nel maggio dell'anno scorso, decisero di far la pazzia di scappare da casa, nonostante lei avesse soltanto 11 anni. Si erano incontrati davanti alla scuola, verso il tramonto di una domenica di primavera, lei con le amiche e le sorelle, lui con gli amici. Qualche sguardo, un sorriso e l'indomani erano già «insieme».

Dopo la «fuitina» (così in Sicilia viene chiamata la fuga dei giovani da casa quando vogliono bruciare i tempi e vivere insieme prima del matrimonio) i genitori dei ragazzi si sono convinti ad accettare la situazione: la coppia si è stabilita in un piccolo appartamento a due passi dalla chiesa principale di Belmonte Mezzagno, il centro della cintura palermitana dove abitano la mamma-bambina e il giovane compagno riccioluto che la considera «una vera donna».

Un fisico che la fa apparire più matura, un sorriso dolce e un po' ingenuo, Rosalia sa bene di essere «un piccolo fenomeno» ma questo non la turba perché ormai ci ha fatto l'abitudine. Il caso di Rosalia e Melchiorre è balzato alla cronaca, arrivando sulla prima pagina del *Giornale di Sicilia* di Palermo dopo che la coppia, con il bambino di due mesi e stata fermata dalla polizia per un controllo a un posto di blocco.

Per evitare la multa, perché erano in cinque su una «500», Rosalia ha inventato la scusa che il bambino si era sentito male e che l'auto era diretta verso l'ospedale. Al pronto soccorso, dove la coppia è arrivata scortata dalla polizia, si è ben presto accertato che Giuseppe era sano come un pesce. Un agente, indispettito, avrebbe detto: *«Vi farò portare via il bambino dal tribunale dei minorenni».* La mamma dodicenne e il suo compagno hanno passato momenti di ansia, ma in realtà nessuno potrà togliere loro Giuseppe che è sotto la tutela del padre che l'ha riconosciuto legalmente in attesa di poter sposare Rosalia. *«Quasi a chi si avvicina per levarcelo, sono pronto a strapparli gli occhi»,* dice con aria truce Melchiorre Sicomero.

Antonio Ravidà

■ Agricoltore annega a Bolzano

BOLZANO — Un anziano agricoltore è morto ieri annegando in un laghetto sull'altipiano di Siusi, nei pressi di Bolzano, normalmente utilizzato per l'irrigazione delle vicine campagne.

La vittima si chiama Anton Kritzinger, di 81 anni, di Fié, probabilmente è stato colto da un malore mentre faceva il bagno.

Concorso a Monza

Passerella per i gatti più belli

MONZA — Il padiglione del villaggio dell'autodromo di Monza ha ospitato ieri 449 varietà di gatti, per la prima Esposizione internazionale felina, organizzata dalla sezione lombarda della Federazione felina italiana e patrocinata dal Provveditorato agli studi di Milano.

«Vestiti» a festa, hanno fatto mostra di sé gatti di 24 razze, di ogni forma, dimensione e tipo. Fra i più ammirati gli aristocratici persiani di diverse varietà, il *«Sacro di Birmania»*, un gatto a pelo semilungo caratteristico per i suoi *«guanti»* bianchi; i *«Norvegesi della foresta»*, dotati di zampe palmate per camminare sulla neve.

Alla fine sono stati premiati i gatti più belli. Nella categoria *«Best of Best»* adulti ha vinto un persiano bianco con gli occhi blu, chiamato *«Gigi»*.

Un'estate di gran sete in Sardegna Olbia: ventimila rubinetti asciutti

Nell'isola non piove da oltre cinque mesi e i corsi d'acqua sono dovunque secchi

CAGLIARI — E' esplosa l'estate e l'emergenza è diventata subito dramma di dimensioni bibliche: la Sardegna rischia la morte per sete. Nell'isola non piove da cinque mesi, e i corsi d'acqua sono dovunque in secca, i bacini delle dighe semivuoti, gli acquedotti asciutti. Per l'agricoltura e l'allevamento del bestiame si profila un disastro ma i contraccolpi della siccità rischiano di mettere in ginocchio anche l'industria del turismo, almeno in quelle aree in cui l'attività muove i primi passi al traino di zone dotate di maggiori strutture e tradizioni. Ad Olbia, una delle capitali del turismo sardo, da sabato oltre ventimila persone senz'acqua e il Comune ha varato un piano per rifornire alcuni quartieri con le autobotti.

Sembra d'essere tornati indietro di decenni, fino al 1952, anno in cui una interminabile siccità trasformò l'isola in un avamposto dei deserti africani: le pecore morirono a migliaia, le coltivazioni furono bruciate dal maestrale e dal solleone. Il quadro rischia d'essere riproposto con tinte ancora più cupe in questi mesi. L'acqua è razionata a Sassari; Quartu (terza città della Sardegna, a qualche chilometro da Cagliari) cerca la salvezza con la costruzione, a tempo di record, di un «bypass» tra l'acquedotto e il bacino di Simbirizzi. Dalla primavera gli amministratori di La Maddalena hanno sollecitato in soccorso l'arrivo di navi cisterna della Marina militare. Olbia può contare su rifornimenti idrici fino a tutto settembre. Ma si tratta di una previsione da prendere con beneficio di inventario perché il caldo e l'arrivo massiccio dei turisti faranno impennare i consumi. Ed il bollettino che riassume il dramma si allunga di ora in ora. L'ultimo allarme giunge da Iglesias, dove un lago è ridotto ad un pantano. Ad Alghero, gli operatori turistici per garantirsi i rifornimenti stringono patti d'acciaio con i proprietari di autobotti, l'unica categoria per la quale si profilano affari d'oro. Ed altrettanto avviene a Posada, a San Teodoro, a Budoni sulle coste orientali della Sardegna.

Da Roma arrivano i primi soccorsi. Il governo ha dichiarato lo stato di calamità per i miliardi di danni annunciati nella Nurra e nel Logudoro, aree del Nord Sardegna nelle quali l'agricoltura è il settore trainante dell'economia. I cordoni della borsa sono stati aperti dopo che al ministero della Protezione Civile hanno forse sospettato che il pianto greco dei sindaci celasse il tentativo di ottenere indebitamente i miliardi a pioggia.

Ed invece il disastro è reale, si parla già di oltre 130 miliardi di danni. «E' la vera stangata — sottolinea l'assessore regionale all'Agricoltura Gesuino Muledda — arriverà alla fine della stagione, al momento della raccolta dei pomodori e delle olive, della vendemmia», ma nel frattempo, nell'Oristanese, la produzione delle risaie è saltata; un po' dovunque si paventa un calo del 30 per cento per orzo, grano ed avena. Scarseggia il foraggio e sarà necessario acquistarne per oltre 100 miliardi.

«Abbiamo acqua per una quarantina di giorni al massimo», annunciano al consorzio di bonifica di Oristano, ad Arborea e Terralba, centri nei quali si concentra la maggiore produzione di riso, mais, foraggi ed ortaggi: 16 mila ettari per i quali si stima una perdita secca di 8 milioni ad ettaro. Dal mese di settembre del 1986, fino all'aprile di quest'anno nell'Oristanese sono caduti circa 350 mm di pioggia, la metà del normale. Il bacino del Tirso contiene 50 milioni di mc d'acqua (ma solo 30 milioni sono utilizzabili). Lo scorso anno erano 122 milioni. E' una situazione generalizzata: nei dieci grandi invasi che raccolgono acqua in Sardegna la disponibilità è ridotta rispetto a 12 mesi fa di oltre la metà.

Corrado Grandesso

■ Deceduto inquisito per la strage di Peteano

GORIZIA — E' morto per tumore l'ex sostituto procuratore della Repubblica Bruno Pascoli, di 71 anni, imputato di falso in atto pubblico nel processo per la strage di Peteano, in svolgimento a Venezia. Per lui, venerdì scorso, il Pm aveva chiesto 9 anni.

Ad Agrigento c'è chi digiuna per salvare la Valle dei Templi

E' Paolo Cilona, presidente della Azienda del Turismo

AGRIGENTO — Il presidente dell'Azienda turismo di Agrigento, Paolo Cilona, 48 anni, socialista, da sabato sera fa lo sciopero della fame. Vuol richiamare l'attenzione *«sui colpevoli silenzi che a poco a poco stanno facendo morire il turismo agrigentino»*, come spiega, con il tono veemente di chi pronuncia una requisitoria.

Se ne sta come un santone a ricevere visite di solidarietà accanto ad una *roulotte* sponsorizzata dal concessionario agrigentino di una casa automobilistica, nello spiazzo del posto di ristoro, nel cuore della Valle dei Templi. Turisti provenienti da ogni parte del mondo si avvicinano incuriositi chiedendo notizie sulla protesta di quel signore corpulento, calvo e baffuto che parla, fumando una sigaretta dopo l'altra e bevendo bibite ed acqua ben fresche, il suo unico alimento chissà per quanti giorni. Dott. Cilona, quanto durerà questa sua protesta?

«Non lo so proprio, ovviamente spero il meno possibile — risponde il protagonista di quest'iniziativa clamorosa — *Smetterò solo quando avrò ricevuto formali assicurazioni che finalmente saranno rimossi tutti quegli ostacoli che fino ad oggi hanno impedito la realizzazione del parco archeologico. Ma non c'è soltanto questo: c'è che il turismo agrigentino langue, a dispetto della magnificenza di questi posti, c'è che l'acqua viene distribuita poche ore ogni tanti giorni, c'è che il più assoluto disinteresse ha mandato all'aria programmi e prospettive e frenato ogni ipotesi seria di sviluppo».*

Funzionario dell'Istituto autonomo case popolari, Paolo Cilona ha chiesto dodici giorni di ferie per il suo sciopero della fame. Paolo Cilona non esclude la possibilità che smetterà lo sciopero della fame in caso di *«positivi segnali della Regione». «Credo che potrebbe essere sufficiente che il presidente della Regione mi convochi a Palermo* — afferma tra un'intervista e una ripresa televisiva —. *Non c'è solamente però la questione del parco archeologico che delimiterebbe il perimetro della Valle dei Templi impedendo una volta per tutte i tentativi di assalto edilizio che si ripetono puntualmente. C'è anche la questione dei turisti "a tempo" che sono la stragrande maggioranza di quelli che vengono ad Agrigento: ammirano i templi, ma dopo un paio d'ore se ne vanno in pullman».*

Cilona parla poi con disappunto dei mandorli che abbelliscono ulteriormente la già meravigliosa valle (lo fa quando fioriscono precocemente in febbraio e per i quali è diventata celebre la «Sagra del mandorlo in fiore»), l'annuale manifestazione turistica che costa centinaia di milioni e che in teoria dovrebbe richiamare qui flussi turistici da ogni parte del mondo. *«Chi pensa ai mandorli che stanno scomparendo lentamente?»*, chiede preoccupato Paolo Cilona che da tempo si batte inutilmente per la difesa dei mandorleti agrigentini.

Convinto di essere impegnato in una *«più che giusta causa»*, il presidente dell'Azienda turismo di Agrigento si compiace di tutto quel che sta avvenendo attorno a lui e, con orgoglio, punta l'indice sulla scritta che motiva il suo sciopero della fame: *«Cara Valle dei Templi, digiuno per te»*.

Antonio Ravidà

A Pentatlon il metodo Blumstein per come smettere di fumare

Il Centro Italiano Antitabacco ospite a «Pentatlon» (Canale 5)

Nella trasmissione di Mike Bongiorno di due anni orsono, un Suo collaboratore, Nino Longo, si fece applicare in diretta la famosa agrafe Blumstein esclusiva del Centro Italiano Antitabacco. Da allora Nino Longo come altre migliaia di persone non ha più fumato neanche una sigaretta.

Il successo del Centro Italiano Antitabacco, che da anni contribuisce con grande impegno alla battaglia contro il vizio del fumo, è dovuto all'efficacia ed alla serietà del famoso metodo «Blumstein» a cui si associano grandi vantaggi per chi decide di smettere di fumare. Oltre a riuscirvi, si smette di fumare senza ansia da astinenza e senza la minima controindicazione.

Siamo talmente sicuri dei risultati ottenuti che attualmente, negli eventuali casi di inefficacia, restituiamo interamente quanto da Voi pagato. Questa iniziativa la mettiamo a Vostra disposizione per eliminare anche un eventuale Vostro dubbio e per darVi una ulteriore prova di serietà con la quale affrontiamo questo importante problema nell'interesse di tutti.

CIA CENTRO ITALIANO ANTITABACCO

40 SEDI IN ITALIA

TORINO

Via S. Quintino 34 - Tel. 011 544.979 - 510.353

Aperto tutti i giorni, orario d'ufficio, il sabato ore 9-12.30

Il «litotritore» che distrugge i calcoli ai reni

I malati da Torino a Milano per il ballo delle convenzioni

Una clinica torinese ha l'apparecchio, ma l'Usl torinese preferisce Milano

TORINO — L'inchiesta dei giudici torinesi sui rapporti tra sanità pubblica e privata in Piemonte potrebbe estendersi anche alla Lombardia. Esaminando i rapporti preferenziali che esistevano tra la Regione Piemonte ed alcune case di cura private, il giudice istruttore Aldo Ciuva, affiancato dal sostituto procuratore della Repubblica, Stella Caminiti Aragona, ha scoperto che da due anni i piemontesi che hanno calcoli ai reni del tipo che può essere frantumato mediante onde sonore, anziché ricorrere all'intervento chirurgico, vanno in una casa di cura milanese convenzionata col servizio sanitario nazionale. Il titolare della «Città di Milano», di cui è amministratore delegato e direttore sanitario il dottor Antonino Ligresti, fratello del finanziere siciliano che starebbe per pagare quindici miliardi di ammende per le irregolarità edilizie riscontrate in alcuni dei venticinque grandi cantieri edili che possiede nel capoluogo lombardo. Salvatore Ligresti, oltre alla Sai ed alla Pozzi-Ginori, controlla numerose altre società ed esplica una vasta attività edilizia nella Sicilia orientale.

Le singolarità di questo rapporto tra Lombardia e Piemonte sono numerose. Tanto per cominciare nessun ospedale delle due regioni possiede l'apparecchiatura necessaria per questa terapia, il litotritore, che costa un miliardo, spesa sopportabile da entrambe le Regioni.

A Milano esistono due di queste macchine: una alla «Città di Milano» ed un'altra presso l'Istituto San Raffaele, una fondazione medica. A Torino ce n'è una: presso la casa di cura Fornaca. Le tre macchine sono della stessa marca (la Dornier) e dello stesso modello. Sono state acquistate, anche, nello stesso periodo.

«L'unica che funzioni a pieno ritmo — dice il dottor Emilio Giusta, amministratore delegato della Fornaca — è quella della "Città di Milano". In questo modo sono riusciti ad accorciare le liste di attesa che alla San Raffaele sono rimaste lunghe: pagando un'urgenza, si ottiene una prenotazione a brevissimo termine. La convenzione tra Fornaca e Usl, invece, è ferma ed il commissario prefettizio si è rifiutato di firmarla sebbene noi offriamo lo stesso trattamento ad un milione in meno. Non bisogna dimenticare che il paziente che ci viene a Milano deve essere accompagnato: un onere non indifferente che grava sulle tasche del malcapitato».

«Non ho firmato la convenzione — spiega il dottor Vincenzo Terribile, commissario dell'Usl torinese — perché, tanto, tra pochi mesi sarebbe scaduta. E, poi, non volevo far affluire denaro nelle casse dei privati. Quei soldi li useremo per installare il litotritore alle Molinette».

«Vorrei ricordare che da due anni la Regione Piemonte paga le case di cura private milanesi per lo stesso intervento.

Torino. Il «litotritore» inutilizzato della clinica Fornaca

«E' vero — ammette il commissario — ma quella è una decisione che non ho preso io, ma i miei predecessori».

L'esodo comincia nell'ottobre '85, quando arriva a Torino un volantino in cui la «Città di Milano» annuncia che il suo litotritore è già in funzione e la terapia è gratuita per i mutuati. Il servizio assistenza integrativa di base del capoluogo piemontese, di cui è responsabile, in quel tempo, il professor Walter Neri (ora in carcere per gli appalti pilotati), appone il timbro del servizio sanitario al volantino e lo diffonde negli ambulatori.

«Noi — dice il professor Antonino Ligresti — siamo stati i primi. Il sette dicembre dell'84 ero ospite di una trasmissione condotta da Raffaella Carrà ed ho annunciato l'acquisto del litotritore. Il 16 gennaio dell'85 era già installato nella nostra clinica».

Quello della Fornaca viene «annunciato» da «La Stampa» il 20 ottobre '84 e installato nel luglio '85. Il mese di quel mese la Regione Lombardia delibera la convenzione con la «Città di Milano». Il 24 dello stesso mese la delibera è approvata dal Comitato regionale di controllo ed il 30 agosto viene firmata la convenzione. Il 18 settembre la «Città di Milano» diffonde il volantino che annuncia l'entrata in funzione del litotritore.

La delibera della Regione Piemonte che decide la convenzione con la Fornaca viene approvata un anno dopo: il 25 settembre dell'86. La delibera viene approvata da tutti gli organi competenti ma passano altri mesi. L'otto giugno di quest'anno arriva il diniego.

«A Milano — commenta il dottor Giusta — si fa in una settimana quello che a Torino si fa in due anni».

Ma è proprio una questione di efficienza milanese, sbilanciano chiesto all'amministratore delegato della «Città di Milano», c l'essere fratello di Salvatore Ligresti ha avuto un ruolo in tutto questo?

«Mio fratello è mio fratello — ha risposto il direttore sanitario della casa di cura — ed io sono io. Non conosco la velocità della burocrazia in Piemonte, rimane il fatto che siamo stati i primi, in Italia ad installare l'apparecchio e lo facciamo funzionare, tutti i giorni, fino al tardo pomeriggio. Se la lista d'attesa si allunga facciamo gli straordinari».

Alla Fornaca la macchina continua a rimanere inoperosa mentre bisogna onorare le scadenze del leasing.

«Se non otterremo la convenzione — dice il dottor Giusta — la venderemo ad una società di Genova. La caricheremo su un Tir e terremo fermo, per qualche giorno, il veicolo sotto gli uffici dell'Usl, con dei cartelli che spieghino la situazione».

Cosimo Mancini

Indagini sul sistema di appalti che ruotava attorno al segretario di Signorile

Si allarga l'inchiesta delle tangenti Un nuovo interrogatorio per Trane

L'ex ministro dei Trasporti potrebbe rischiare di essere coinvolto nell'indagine - Per ora querela il suo accusatore e respinge tutto - Il psi rilancia la «questione morale» con una proposta di legge

ROMA — Nuovo interrogatorio, oggi, per Rocco Trane, il segretario dell'ex ministro dei Trasporti Claudio Signorile, arrestato e rimesso in libertà provvisoria con l'accusa di concussione. Lo ascolterà il sostituto procuratore Francesco Nitto Palma, al quale i giudici di Genova hanno rimesso gli atti dell'inchiesta.

Per l'indagine, nella quale rischia di rimanere coinvolto lo stesso ex ministro, accusato dal dossier di Mauro Luigi Mischi, un ex funzionario del ministero passato poi a fare il mediatore di affari, si apre una settimana decisiva. Dopo i faccia a faccia di venerdì scorso con Giuseppe Guaraldo e Francesco Mattarucco, nei prossimi giorni Trane verrà messo a confronto con altri testimoni. Guaraldo è l'imprenditore trainò costretto a pagare, secondo l'accusa, una tangente di 400 milioni per assicurarsi i lavori di costruzione della nuova aerostazione di Venezia. Mattarucco è l'uomo che materialmente consegnò all'ex segretario di Signorile la prima rata di quei 400 milioni. Entrambi, nel corso del confronto di venerdì scorso, hanno confermato le accuse. Trane ha ribadito la propria innocenza.

In settimana, probabilmente, il giudice Palma ascolterà Mauro Luigi Mischi, il mediatore vicino ai psi dal cui diario, sequestrato dagli agenti della Guardia di Finanza per ordine dei giudici genovesi, è nata l'inchiesta. Parte di quel dossier, un documento di tre pagine dattiloscritte, pubblicato dal settimanale *Panorama*, ha scatenato la lite di Claudio Signorile, che ha annunciato querele nei confronti di Mischi per calunnia e nei confronti del periodico per diffamazione.

All'interno del ministero dei Trasporti, secondo Mischi, gli uomini di Signorile avevano scalzato gli intermediari dei psi ed operavano con utili a «*totale loro beneficio*». Numero uno e coordinatore di questo gruppo era il segretario particolare del ministro, Rocco Trane. Da lui passavano le pratiche più delicate, sia per la costruzione di nuovi aeroporti sia per l'ammodernamento di ferrovie in concessione.

Claudio Signorile

Proprio per questo, la procura della Repubblica di Roma avrebbe deciso di accorpare le varie inchieste sul ministero dei Trasporti ed affidare il tutto al sostituto Nitto Palma. Ancora alle prese con la lettura dei voluminosissimi incartamenti ricevuti dai colleghi di Genova, al giudice saranno recapitati, nei prossimi giorni, anche gli atti delle inchieste su una fornitura di metaldetector all'aeroporto di Punta Raisi e a Fiumicino, e quelli relativi alla assegnazione di appalti per le ferrovie in concessione di cui si occupavano i sostituti romani Vinci, Savia e Lina Cusano.

L'inchiesta dunque si allarga, mentre sul versante politico divengono giorno dopo giorno più numerose le richieste di fare pulizia, specie da parte del psi. All'onorevole Rino Formica, che nei giorni scorsi ha rilanciato la questione morale nel partito e a Felice Borgoglio che con una lettera ha chiesto l'intervento di Craxi, fa fatto eco, ieri, Valdo Spini, ex vicesegretario e ora componente dell'esecutivo nazionale. Spini ha ripresentato alla Camera, proprio alla sua riapertura, una proposta di legge sulla riforma della legge del finanziamento ai partiti e di trasparenza delle campagne elettorali anche dei singoli candidati.

Ruggero Conteduca

C'è il nuovo governo per la magistratura

ROMA — L'Associazione nazionale magistrati si è data ieri un nuovo governo, superando la crisi che era stata provocata dalla candidatura nelle liste del psdi del suo segretario generale Enrico Ferri. Dopo una lunga giornata di discussioni, Sandro Criscuolo, di Unità per la costituzione, è stato eletto presidente della giunta, mentre gli incarichi di vicepresidente e di segretario generale sono andati rispettivamente a Vincenzo Accattatis, di Magistratura democratica, e Cesare Vadiri (Magistratura indipendente).

Gli altri componenti del governo dell'Anm sono: Francesco De Chiara (vicesegretario e membro di Unità per la costituzione), Franco Marzachi (direttore del giornale dell'Associazione ed esponente di Magistratura indipendente), Pignatelli (Md), Schirò (Mi) e Caliendo (Unità per la costituzione).

Nel corso della riunione, alla cui conclusione è stato votato un documento che sarà reso noto oggi, è stato deciso di indire, per novembre, un convegno nazionale, mentre a dicembre prossimo si terrà l'assemblea generale.

Nel convegno verrà discussa la realtà sociale, dell'Amministrazione della giustizia e il ruolo dell'Associazione magistrati. Non mancheranno i riferimenti al referendum e alla responsabilità del giudice. Il congresso, che si svolgerà dopo un mese, discuterà dei rapporti tra giudice e politica, del comportamento dei magistrati, della loro responsabilità, degli incarichi extragiudiziali e dell'iscrizione ai partiti politici.

Cioè il documento che sarà reso noto oggi, i giudici intendono offrire al nuovo Parlamento un contributo per trovare soluzioni ai nodi che rendono precario il rapporto giustizia-cittadino.

L'Anm propone, tra l'altro, la riduzione dell'area della carcerazione preventiva, sottraendo il potere di cattura al giudice istruttore, al pm e al pretore, per delegarlo ad una struttura collegiale estranea alle indagini.

Inaugurata ieri, alla presenza dei ministri Degan e Pavan, la riserva marina

Quel grande parco in fondo al mare farà di Ustica un paradiso dei pesci

La speranza è di favorire il ripopolamento ittico e di salvaguardare un angolo di Mediterraneo

ISOLA DI USTICA — Festa grande ieri nell'isola di Ustica con due ministri, Degan della Marina mercantile e Pavan dell'Ecologia, che in Municipio hanno firmato la convenzione per la più grande riserva marina d'Italia, la prima delle 20 istituite recentemente e che stentano un po' ad andare avanti.

Nel «paradiso dei subacquei», come viene chiamata Ustica da almeno 25 anni, invece, tutte le remore burocratiche ed anche le resistenze di pochi scettici sono state superate e alla fine la vittoria ha arriso agli «amici del mare», sicuri che la riserva usticese servirà praticamente da battistrada per la realizzazione delle altre. Precedentemente c'era solo quella di Miramare a Trieste, però di estensione ristretta.

Questa dell'isola a 36 miglia a Nord da Palermo invece si sviluppa attorno a tutti i 12 chilometri delle coste usticesi nel raggio di tre miglia. C'è una zona integrale, una parziale ed una terza nella quale è anche consentita la pesca subacquea purché in apnea. Dovunque è permessa la balneazione e in un limitato tratto è vietata la navigazione per consentire che, nelle acque indisturbate, avvenga un copioso ripopolamento nei meravigliosi fondali.

I ministri Degan e Pavan hanno espresso la loro più convinta adesione alla riserva marina usticese confermando, ciascuno per la sua parte, l'importanza di ogni iniziativa tendente alla difesa del mare. Con la convenzione firmata in municipio è stato fra l'altro stabilito che la riserva sarà direttamente gestita dal Comune di Ustica. «*Il Mediterraneo non è morto, ogni anno abbiamo la certezza che è possibile salvarlo*» ha detto tra l'altro Degan. «*Abbiamo partecipato all'organizzazione della riserva ed ora vogliamo dare una spinta alla costruzione del suo futuro*» ha commentato il professor Raffaele Pallotta presidente dell'Accademia internazionale di scienze subacquee.

Una cerimonia si è inserita come clou della prima fase della 29ª edizione della rassegna internazionale delle attività subacquee organizzata dall'Azienda provinciale turismo di Palermo e che si concluderà il 13 settembre. Sono stati assegnati i «Tridente d'oro» annuali riconoscimenti a personalità che si sono distinte nelle attività marine, all'oceanografo James R. Stewart di San Diego in California, al fisiologo svedese Mans Arborelius junior, al documentarista francese Christian Petron e al già campione del mondo e quattro volte campione italiano di pesca subacquea Antonio Toschi. Il solo assente alla cerimonia con la quale, nella tarda serata di sabato, nella pittoresca piazza di Ustica, sono stati consegnati i «Tridente d'oro».

Nel bel clima estivo-festoso che ha reso particolarmente lieto il weekend usticese non sono mancati neanche gli «Ustica Awards 1987» gli altri premi annualmente riservati ad enti, industrie ed organizzazioni in qualche modo collegati al mare e messi in palio dalla Accademia internazionale di scienze e tecniche subacquee. Fra i premiati la Rolex e la Nikon rispettivamente per gli orologi subacquei e le macchine fotografiche, la Radiotelevisione francese, il gruppo sommozzatori della Guardia di Finanza ed il centro lubronese di esplorazioni marine.

a. r.

Ieri altre scosse nelle Marche e nel Forlivese

Ancora il terremoto

PESARO — Altre scosse di terremoto ieri nelle Marche e in Romagna. L'istituto di geofisica ha comunicato che le stazioni della propria rete sismica nazionale hanno registrato alle 0,11 una scossa sismica di magnitudo 3,3, pari circa all'intensità del quarto grado della scala Mercalli. La scossa è stata localizzata nella zona di Sestino-Pennabilli-S. Agata Feltria-Mercatello sul Metauro. Alle 15,23 la terra ha tremato ancora nella stessa zona.

Il dipartimento della protezione civile ha comunicato che non ci sono vittime. Elicotteri dei vigili del fuoco di Arezzo hanno sorvolato la zona per un controllo generale della situazione. Nei centri maggiori e nelle frazioni, squadre di protezione civile, composte da carabinieri, vigili del fuoco e tecnici comunali stanno compiendo sopralluoghi.

A Sestino, dove la scossa ha provocato notevole panico tra la popolazione, lo stesso sindaco ha segnalato la caduta di calcinacci; a Badia Tedalda al momento è stata lesionata una casa.

La seconda scossa è stata sentita anche nel Forlivese. A Rimini e Forlì gli abitanti hanno avvertito un movimento ondulatorio e poi sussultorio. Non sono segnalati danni.

La polemica sulla riduzione delle aliquote

Pagare anche per chi evade

Il non diminuire le imposte significa scaricare sul contribuente le quote di chi ha sempre ingannato il fisco

Le affermazioni e le successive smentite parziali del ministro delle Finanze sulla cosiddetta «inutilità» di ridurre le imposte hanno suscitato strani polemiche e reazioni per lo più negative.

Il ministro ha puntato giustamente il dito accusatore sulle vaste fasce di evasione ancora esistenti, ragionando però sostanzialmente in questo modo: prima cerchiamo di recuperare le imposte non pagate e poi diminuiamo quelle esistenti.

E' vero, l'evasione è un fenomeno gravissimo che deve essere affrontato seriamente, ma noi riteniamo meditatamente che esso non possa essere collegato — senza ingiustizie gravi — alla riduzione delle aliquote. Il non diminuire le imposte significa in buona sostanza far pagare l'evasione a coloro che i tributi già li pagano; la situazione è un po' quella del maestro di scuola che, di fronte a numerose assenze di allievi, scarica il suo disappunto sui presenti che sono evidentemente incolpevoli. Vi è infatti da considerare che l'aspettativa di una riduzione delle aliquote è legittima specialmente quando si tratti di imposta progressiva.

Spieghiamoci meglio: i tributi sono proporzionali quando l'aliquota è fissa (per esempio l'Ilor, il Registro, le imposte ipotecarie e catastali); sono invece progressivi quando l'aliquota è variabile e cioè cresce con l'aumentare dell'imponibile (tra queste ultime rientrano per esempio l'Irpef, l'imposta sulle successioni e l'Invim).

Orbene, le imposte proporzionali (o ad aliquota fissa) non aumentano la loro pressione in caso di perdita di valore della lira, mentre quelle progressive gravano sul contribuente più pesantemente in caso di inflazione.

Anzi, l'inflazione anche ridotta può essere di per sé considerata un balsamo proprio per questo suo effetto dispersivo sulle imposte progressive.

E' quindi indispensabile — anche per ricreare una certa fiducia tra contribuenti e fisco — prevedere un meccanismo automatico per il quale, verificandosi l'inflazione di qualsiasi entità, le aliquote delle imposte progressive diminuiscano proporzionalmente.

In caso contrario, la pressione tributaria aumenta ogni anno: il contribuente ogni anno subisce un peso maggiore ed il legislatore interviene solo saltuariamente ed episodicamente.

E' questo il caso delle imposte sulle successioni che furono stabilite equamente nel 1973, ritoccate nel 1976 e che rimasero invariate fino all'anno scorso con un notevolissimo e progressivo peso sui contribuenti. Esse sono state diminuite nel 1986 solo quando l'inflazione le aveva rese insostenibili.

Vi è ancora da aggiungere che le alte aliquote d'imposta o la pressione tributaria troppo elevata e strettamente legata all'evasione, come d'altra parte tutti riconoscono; infatti, l'evasione è tanto più conveniente quanto più le aliquote sono elevate.

E' questa una regola economica ferrea che nessuno può permettersi di ignorare.

Gianfranco Gallo-Orsi

Imprese: le nuove regole del gioco.
Professionisti: funzionano gli ordini?
E' in edicola
COSTRUIRE
Il testo unico.
Produzione: nuovi materiali, villette prefabbricate, acciaio.

GARE
PROVINCIA DI MILANO
AVVISO DI GARA
La Provincia di Milano intende procedere all'appalto-concorso per la realizzazione e gestione del Centro Servizi di Interscambio Ippicoagricolo.
Per l'ammissione partecipazione e tutti gli altri elementi richiesti per partecipare al predetto concorso, dovrà essere inviata entro le ore 12 del giorno 20 luglio 1987.
Milano, 1 luglio 1987.
L'assessore Rosalba Gualtieri

Sarà d'obbligo almeno la toga dei Cesari in una festa tra il Carnevale ed il palio storico

Una corsa di bighe ed una cena con le ricette di Lucullo Fano per una settimana rivive i fasti dell'antica Roma

FANO — Se qualcuno, per caso, volesse affittare in questi giorni un costume dell'epoca romana in qualche sartoria teatrale o in una agenzia di noleggio di Roma o di Milano, magari una modernissima tunica, non ne troverebbe uno a pagarlo a peso d'oro. Tutto impegnato da mesi, e tutto spedito a Fano, una ridente spiaggia dell'Adriatico che da un paio d'anni in piena estate ha riscoperto le proprie origini romane e in uno scenario di antichi archi, statue e mura augustee diventa la «Fano dei Cesari» e vive così la sua settimana più singolare con un balzo di duemila anni indietro nel tempo. Il tutto in un clima che sta tra il Carnevale e il palio, in una euforia competitiva che porta la gente a reggere la parte e non solo ad indossare la toga, ma a salutarsi anche, sulla porta di un negozio qualsiasi, alzando il braccio al cielo con un calcoreo «ave».

Per capire meglio lo spirito di questa grande mascherata bisogna frugare un po' nella storia e nel carattere dei fanesi. Fanum Fortunae, allo sbocco della Flaminia, sede del leggendario tempio della dea Fortuna di cui parlò per primo Giulio Cesare nel *De Bello Civili* allorché ebbe appena passato il Rubicone, è una città piena di memorie romane, ed ha anche gente un po' matta, che ispirò a Fabio Tombari il divertente ambiente di «Tutta frusaglia». I due elementi, l'antica Roma e l'allegra finzione, si sono a un certo punto sposati, e così dopo le maxi-discoteche trasformate in colossei e fori imperiali, sorte sulla riviera romagnola e marchigiana per offrire alle ragazze scandinave un po' di romanità, anche le emozioni della romanità (20 mila a sera, consumazione inclusa) il clima romano è tracimato nelle piazze e ha trovato a Fano il suo fertile terreno.

Domenica prossima al culmine della festa si calcola che non meno di 50 mila persone assisteranno nell'anello antistante l'Arco Augusteo tra la Statale Adriatica e il Pincio alla corsa delle bighe, e che in diecimila parteciperanno, schierati nella piazza dinanzi alla statua della dea Fortuna, alla cena di Trimalcione, pantagruelica, con musiche d'arpa e giochi di dadi nel selciato. Si sono prenotati presso Trimalcione molti gruppi di turisti norvegesi che lo scorso anno arrivarono inaspettatamente vestiti da barbari con pelli conciate e grosse corna di bue sulla testa. «*Abbiamo preventivato 20 quintali di cibi, da distribuire in ciotole di terracotta appositamente costruite. Sono in pratica 200 maialini al forno, polli, pesce e migliaia di grosse focacce* — dice il dirigente della Confesercenti di Fano, Ricci — *però entra e cena gratis da Trimalcione solo chi si presenta in costume romano*».

Comune, Provincia, Azienda di Soggiorno hanno concentrato da tempo tutti i loro sforzi nella manifestazione popolare che sarà quest'anno la più affollata e spettacolare dell'Adriatico, al centro di un carnevale estivo ricco anche di mostre satiriche, spettacoli.

La Fano dei Cesari si è aperta in pratica ieri sera con la proiezione di film a soggetto romano (Quo Vadis, Ben Hur, La Tunica eccetera) nei vari rioni; proseguirà da domani con momenti gastronomici di estrema raffinatezza, tutti impostati su piatti in uso nell'antica Roma: avrà il suo culmine sabato con il sorteggio degli aurighi che dovranno guidare le bighe degli otto quartieri, e domenica con la corsa delle stesse bighe. Aurighi e bighe sono noleggiati a Cinecittà, ma vengono «adottati» dai vari quartieri tra cui si è instaurata una autentica rivalità rionale. Il tutto alternato con «*ludi circenses*», concorsi per chi racconta la bugia più grossa, «*mendacia maxima*», e nel dancing con l'elezione di Messalina, per tradizione bella e perversa.

A proposito — abbiamo chiesto agli organizzatori — come la mettiamo con Trimalcione, le cui cene finivano in orge? Ricci non si scompone: «*Non esageriamo. Contiamo di non andare al di là di una onesta allegria. Anche il peccato, che poveretto non sia tanto bene, non dice niente se facciamo un po' di chiasso sotto le finestre del Vescovado*».

Un posto d'onore nella Fano dei Cesari ha la rassegna gastronomica che partecipano cuochi di diverse città italiane con ricette che risalgono al tempo di Lucullo. Un ristorante di Siena presenta un maialino al forno ripieno con foglie di rose e finocchiella.

Ernesta Grifeui

Un nuovo presidente per la Gucci

FIRENZE — La «Guccio Gucci Spa» ha un nuovo presidente ed un nuovo consiglio di amministrazione: si tratta di Giorgio Gucci.

La decisione, che conclude così una tormentata vicenda, è stata presa ieri sera al termine della lunga assemblea che si è svolta a Firenze, nei locali sopra al famoso negozio di via Tornabuoni.

Il bel tempo ha favorito il viaggio verso le ferie di alcuni milioni di persone

L'esercito dei vacanzieri è partito

Traffico intenso e scorrevole in tutte le regioni - Affollate di turisti le più rinomate località marine, i laghi e i monti
Sono in forte aumento anche le presenze straniere - Nelle Marche si teme che il terremoto possa scoraggiare il turismo

Un milione di persone ai valichi

ROMA — La prima ondata di italiani è partita per le vacanze. Si calcola che tre milioni di connazionali, favoriti dal bel tempo, ai mesi di viaggio venerdì sera e ieri raggiungere i luoghi di villeggiatura. Si che l'esercito dei vacanzieri è composto per il 70 per cento da persone in ferie e per il restante 30 per cento da «pendolari» che in attesa delle vacanze e proprie del week end. In anche il numero dei visitatori ieri: circa un milione ha attraversato i valichi di frontiera. Gli introiti di valuta pregiata, in luglio, aggirarsi intorno a duemila miliardi di lire. Code lunghe specialmente ai caselli autostradali, ma in pesante dell'anno scorso. Ma ecco la situazione del tempo e del traffico in alcune regioni:

Alto Adige — Cielo sereno e caldo intenso in tutta la regione prima domenica di luglio. Su tutte le strade, compreso l'Autostrada del Brennero, il traffico è normale, di poco superiore alla norma.

Friuli — Tempo bello e temperature elevate. Lungo le strade il traffico è stato scorrevole, senza intasamenti di rilievo. La bella giornata, che solo nel tardo pomeriggio ha avuto qualche nube e un po' di foschia lungo il litorale, ha convinto numerose persone ad affollare le spiagge della regione. A Lignano presenze oltre 150.000, mentre circa 60.000 hanno raggiunto Grado. Traffico anche ai principali valichi di confine con l'Austria e con la Jugoslavia.

Lombardia — Bel tempo e temperature elevato su tutta la hanno favorito l'esodo dalle città verso le località turistiche. Per chi è rimasto a Milano piscine e parchi la preferita. «Tutto nelle località del Lago di Garda. Affollati anche molti campeggi. In provincia di Sondrio ai giunti domenica si aggiunti i circa motociclisti che hanno preso parte al motoraduno dello Stelvio. Dopo le 16 la polizia stradale ha segnalato un aumento del traffico sulle autostrade in direzione di Milano.

Emilia Romagna — All'insegna del «tutto esaurito» ieri sulla Riviera. Il «pienone» è stato raggiunto già gli ultimi arrivi della giornata. Fin dalle 7 ieri colonne di auto si sono incanalate lungo l'Autostrada Sole rendendo poi problematico il traffico sulla A14 verso . Affollate anche le località turistiche dell'Appennino.

Toscana — Caldo torrido, spiagge e centri d'arte affollati, traffico intenso ma scorrevole in tutta la rete Firenze ha assunto ieri la tipica atmosfera estiva, con il centro dominato dalle carovane di turisti, in gran parte stranieri, e la periferia pressoché deserta. «Pienone» nei centri montani e soprattutto lungo la costa tirrenica, dalla Versilia alla Maremma. In Versilia, in particolare, la stagione si presannuncia positiva.

Marche — Clima vacanziero nelle Marche, anche se con riserva, a causa delle telluriche che hanno a succedersi, dopo la paura dei giorni scorsi. Il sole e il caldo hanno invogliato a riversarsi spiagge litorale adriatico. Tuttavia, almeno a giudicare dal traffico, non troppo intenso, non sembra sia il tutto esaurito ed, anzi, gli albergatori che l'effetto-terremoto possa invogliare qualcuno a trasferirsi in vacanza altrove.

Calabria — Tarda ancora ad arrivare l'estate «vera» in Calabria dove anche ieri su quasi tutta la regione il cielo è rimasto coperto con nubi molto minacciose. In tutta, come sta accadendo ormai da qualche giorno, si avuti violenti ma brevi acrosci preceduti da tuoni e lampi. La temperatura comunque abbastanza elevata, ha indotto ai primi «assalti» al mare.

Sardegna — La splendida giornata di sole richiamato al mare i turisti anche i sardi. Le spiagge dell'isola hanno infatti registrato il «tutto esaurito». I traghetti e aerei da alcuni giorni sbarcano migliaia di turisti i mezzi il collegamento con la penisola viaggiano a pieno carico. Frequentate anche alcune zone interne.

Bologna. La lunga coda del rientro, nel primo weekend di luglio, sulla corsia dell'autostrada Bologno-Taranto

Mamma e bimbo cercano posto sulla spiaggia di Diano Marina

Fino ad ora soltanto ospiti per i weekend

Bardonecchia e Sauze pronte ai grandi arrivi

Iniziative sportive e - Il «pienone» dalla prossima settimana

BARDONECCHIA — L'Alta Val Susa si appresta alla stagione turistica estiva, che di fatto comincerà dalla prossima settimana. Fin'ora i centri montani animavano solo per il weekend torinesi, invece partono le iniziative delle ex aziende di soggiorno che si preparano per vacanze estive luglio e agosto. E negli alberghi vi posti disponibili. In bilico fra culture motoristiche, tendenze ecologiche e tradizioni popolari, le ex aziende di soggiorno dei vari centri (non diventate aziende di promozione turistica), hanno allestito programmi per rendere più piacevole e divertente degli ospiti.

d'Oulx prevede una settimana di musica classica, dal 13 luglio, dedicata all'Unicef: decine di artisti dipingeranno le fine di Jouvenaux, poi artigianato locale. Quindi calcio, bridge, tennis, una sagra del formaggio, ballo liscio sulle montagne per una gara nazionale di trial ed esibizioni a Sportinia. Si giocherà anche a bocce, con gare di pesca ed al piattello.

Domenica prossima saranno in gara i bolidi per la edizione Cesana-Sestriere: in cima al Colle il 26 sarà inaugurato il restaurato obelisco napoleonico. Ad agosto ci sarà motoraduno nazionale; ma anche escursioni e trekking guide che porteranno gli ospiti sui monti della zona. tante gare di golf sui campi più alti d'Europa.

Ma al la di gare e manifestazioni, la Val Susa ha un patrimonio naturalistico di valore, che rappresenta un'attrattiva notevole in fatto turismo ecologico e ambientale. Basta pensare parco Orsiera-Rocciavrè, dove vi due rifugi (a Pian Cervetto e in Val Gravio) che danno la possibilità di soggiorni in piena natura protetta, con escursioni anche a cavallo.

«*Sono senz'altro alternative eccezionali i parchi regionali valsusini* — afferma Mario Cavargna di Bussoleno, battagliero presidente della Pro-Natura —, *basta pensare al Gran Bosco di Salbertrand oppure alla Val Argentera, che essere protetta. Per evitare le code di auto molte zone sono solo raggiungibili in treno. Appena scesi, salvo in spalla, e già nei boschi. Purtroppo l'ambiente, specialmente in Chiamonte, sta subendo gravi distruzioni spregio alla legge Galasso. Questo per i lavori dell'autostrada, eseguiti con sistemi discutibili*».

Bardonecchia, «la città dei dottori» come fu battezzata all'inizio del secolo, si appresta a ricevere gli ospiti estivi, che per agosto hanno il tutto esaurito. Si comincia venerdì e sabato con due di fuochi artificio attraverso le montagne: una in arrivo da Lanslebourg; poi la partenza per Serre Chevalier. Domenica concorso «*Bardonecchia fiorita*», quindi motoraduno «*Stella Alpina*» al mattino. Dal 12 al 17 scultori e «euro» si esibiranno in via Medail.

Organizzatore (per conto Comune e dell'«*Associazione Bardonecchia* e *turismo*» e Lorenzo Nosenzo, consigliere dell'azienda soggiorno, che potenzia regionale. Ma nonostante tutto, per luglio e agosto, Bardonecchia ha un carnet manifestazioni che vanno dalla pittura alla musica internazionale, folclore alla cultura, gite ed escursioni diverse.

Giuliano Delfini

Traffico molto intenso ai valichi di frontiera e sull'autostrada

La Valle d'Aosta fa l'en plein anche nei centri più piccoli

Unica nota negativa: stenta a partire la stagione dello sci estivo a Cervinia

— Il primo fine settimana di luglio ha preso l'avvio stagione estiva in Valle d'Aosta. Tra sabato e ieri alle barriere autostradali valdostane sono stati registrati circa 70 mila passaggi automobilistici mentre al tunnel del Monte Bianco sono stati sfiorati i 10 mila transiti e non meno di tremila al tunnel del Gran San Bernardo. A questi dati sono poi da aggiungere quelli relativi ai turisti che approfittando del tempo hanno preferito entrare in Valle d'Aosta, dalle vicine Francia e Svizzera, attraverso i colli Piccolo e del Gran San Bernardo.

Particolarmente il traffico si dalli di Verres, all'imbocco Valle d'Aysa e di Châtillon, all'imbocco della valle del Cervino. Affollate anche le località turistiche minori dove ieri ristoranti, trattorie e bar hanno registrato il pienone. A causa delle avverse condizioni atmosferiche perdurate fino a fine giugno, hanno stentato a decollare invece le presenze nei rifugi alpini.

Tanta gente a Cervinia in occasione del 29° raduno dei reduci «Cervino». La stagione dello sci estivo stenta però a partire. «*Molti alberghi* — dice Marco Pellissier, albergatore — *sono ancora chiusi. A Cervinia l'estate inizia prima del 20 luglio anche perché si è ormai affermata stagione invernale ed i prezzi per lo sci estivo non certo molto bassi*».

La Valle d'Aosta sta tentando di sfruttare al massimo l'industria turistica e la conferma viene dal Amato Maquignaz albergatore e consigliere regionale, presidente della commissione per lo sviluppo economico. «*Stiamo cercando di intervenire per continuità al turismo, incentivando iniziative finalizzate a prolungare la stagione turistica anche nei periodi di "bassa" e quella estiva. Presto a Cervinia* — aggiunge Maquignaz — *sorgerà palazzo del ghiaccio, campi da tennis coperti, un campo di golf e tutta di infrastrutture sportive per una spesa complessiva superiore ai 12 miliardi di lire che sentirà di allietare e attirare un maggior numero turisti ai piedi del Cervino*».

Più soddisfatti invece gli operatori turistici di Courmayeur. Per Remigio Ciarin, direttore dell'Hotel Royal, la cittadina ai piedi del Monte Bianco «*sta conoscendo un'inversione di tendenza. La stanno scoprendo anche i giovani e questo è un fatto estremamente positivo*».

A fianco a La Thuile, il turismo sta andando decisamente e in poppa in Val d'Aya dove ormai registra il tutto esaurito. A Brusson e a Champoluc non c'è un posto in albergo a pagarlo a peso d'oro. Nelle Valle di Gressoney la è molto diversa rispetto allo anno. Il tutto esaurito inizia a luglio fino al 20 agosto per il rimanente periodo estivo c'è ancora qualche posto a disposizione.

p. p. m.

Courmayeur. Sci estivo e dintorni sui ghiacci ai piedi Dente del Gigante, vicino al rifugio Torino

Si calcola che almeno 25 mila persone hanno attraversato i valichi di frontiera per la Francia

I turisti italiani hanno invaso la Costa Azzurra Saint-Paul e Port Grimaud le località dei «vip»

CANNES — a domenica oltre 25 mila turisti italiani hanno varcato il a Ventimiglia e sono entrati in Francia attraverso i valichi di Ponte San Ludovico, Ponte San Luigi e la «barriera» dell'Autofiori.

le vacanze luglio i nuovi vip «made in Italy» hanno preso d'assalto Saint-Paul-de-Vence e Port Grimaud, la località turistiche dalla Azzurra più «in» dell'estate.

Saint-Paul meraviglia. Alle spalle tra Nizza e Cannes è sempre «pizzico di paradiso» frequentato soprattutto dal gotha degli artisti: Picasso, Matisse, Mirò, Calder, Arp, Chagall, Giacometti, Signac, Modigliani. Per una libera Max D'Ardigny, dei più eccentrici e cari alberghi di tutta la Francia composto da una sessantina di stanze e 25 appartamenti dotati tutti di piscina privata, bisogna prenotare sei mesi prima. Stessa musica Chateau Saint-Martin.

In questa fortunata perle di Provenza mille turisti che s'incontrano a la be d'or, una vecchia stazione di posta trasformata in ristorante, al Maeght proprio ieri è stata inaugurata una stra su Jacques Prévert lungo Rue Grande, la principale che attraversa il villaggio, settecento sono italiani. Moltissimi piemontesi e lombardi.

Turismo più giovane sempre ad un buon livello, a Port Grimaud. Il villaggio, creato dall'architetto cois Spoerry evocante tipici villaggi pescatori del Mediterraneo, sta vivendo il suo boom migliore. locale, che si specchiano quieti canali scavalcati da caratteristici ponticelli, dolo stupendo golfo Saint-Tropez sino ad ieri regno incontrastato di Brigitte Bardot.

Per il primo week-end di e l'inizio delle vacanze estive gli italiani, come accade da tempo, hanno preso d'assalto anche le tradizionali capitali turistiche Azzurra. «*Il flusso oltre confine* — un casellante dell'Autofiori servi valico di Ventimiglia — *è iniziato verso le 17 di venerdì. Centinaia e centinaia auto targate in prevalenza Torino, Milano, Pavia, Cuneo, Novara, Bergamo sfrecciate in direzione di Montecarlo, Nizza, Cannes. Molte escono vicino castello Menthone. tratto in precedenza yachtmen, di connazionali che hanno in barca alla banchina di Port Garoupe la seconda casa nel dipartimento di Nizza*».

Perché la Costa Azzurra attira così tanti italiani? «*E' altro mondo* — risponde Mario Testa Grignani, giovane architetto piemontese — *Il turista più rispettato, si annoia, ci sono più da fare, da vedere, c'è della gente, c'è classe, funziona e quando al ristorante, bar, al casinò, al mare o fai shopping puoi pomiciare con personaggi famosi. Situazioni quando sei in relax fanno piacere. Forse costa di più, ma si ha di più*».

Montecarlo, dove gli italiani-vacanzieri l'assoluta maggioranza non solo d'estate, in questi giorni per esempio ospita grossi personaggi del cinema Hanno a cominciare Frank Sinatra. Al Country tennis club, al Casinò o all'Hotel s'incontrano Roger Moore, Charlton Heston, Powers e la moglie della «the voice», Barbara. C'è anche Franco Nero.

la Riviera fiori? Il turismo zoppica. Da metà luglio a fine agosto «soffoca» di ospiti le critiche sono tante e sempre uguali: spiagge poco capitali, strade ingolfate, colonne, mancanza di parcheggi, professionalità. Carenze che forse aiutano il fuggi-fuggi oltre confine.

Sanremo, che ne è la capitale, offre? Su fronte di esasperata mediocrità andando bene il Nabila, night, sera e piscina di giorno. E' frequentato anche parecchi francesi che dopo il tuffo gustano ghiotti alla ligure». Il casinò, che rappresenta il centro il turismo dei Polo ligure, è addirittura in sciopero da 4 giorni e non si sa quando riaprirà.

Roberto Bazzo

CHE TEMPO FARA'

Sette giorni di caldo tropicale con tanti temporali, inutili

Caldo, sempre più caldo. Da alcuni giorni l'Italia è sotto una cappa opprimente di calore afoso. Sono condizioni climatiche più prossime a quelle delle regioni sud-tropicali. Le temperature quasi ovunque oltre i 30 gradi con punte che raggiungono i 35-36°. Anche i valori notturni sono piuttosto elevati ed il tasso di umidità è arrivato a risentire i limiti della sopportazione. In tali condizioni a mitia giovano i temporali pomeridiani e notturni. Purtroppo sono ben poche le speranze di un cambiamento delle attuali condizioni. In linea di massima si può dire che l'instabilità termoconvettiva per ora è in ma da mercoledì o giovedì prossimo giungeranno nuovi motivi di L'instabilità interesserà più direttamente le regioni nord-orientali e la dorsale orientale degli Appennini, ma non è da escludere che nubi temporalesche possano essere trascinate dai venti sia verso le regioni padane che gli giovedì e venerdì prossimi.

per **Loffredi**

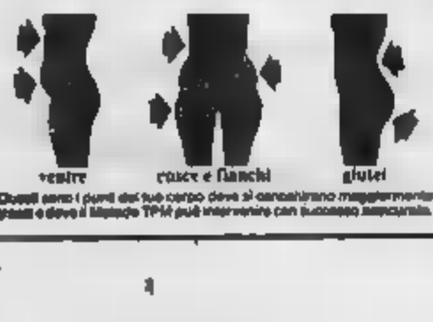
Servizio meteorologico dell'Aeronautica

— Queste le rilevate nelle ultime ore, a cura del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare.

Bolzano 19 28, Verona Villafranca 21 28, Trieste 24 31, Venezia Lido 22 30, Milano Linate 20 29, Torino 25, Mondovì 21 26, Cuneo 24 26, Genova Sestri 25 32, Bologna 21 31, Imperia 24 29, Firenze Peretola 20 32, Pisa S. Giusto 20 33, Pescara 20 27, Perugia 21 28, Pescara 20 28, L'Aquila 26, Roma Urbe 21 33, Roma Fiumicino 22 29, Campobasso 18 23, Bari 21 28, Napoli 21, Potenza 18 24, S. Maria di Leuca 23 28, Reggio Calabria 22 31, Messina 23 n.p., Palermo Punta Raisi 22 28, Catania Fontanarossa 20 32, Alghero Fertilia 20 31, Cagliari Elmas 19 28.

Ed ecco, le temperature minime e massime in città estere nelle ultime 24 ore

8 n.p., Oslo 11 22, Stoccolma 10 n.p., Copenaghen 10 18, Mosca 10 n.p., Berlino 11 Varsavia 12 23, Londra 14 26, Amsterdam 12 n.p. Bruxelles 13 24, Bonn 11 26, Francoforte 14 27, Parigi 17 26, Vienna 16 26, Monaco 16 26, Zurigo 16 28, Ginevra 19 29, Belgrado 19 28, Nizza 24 n.p., Barcellona 22 30, Istanbul 20 27, Madrid 19 34, Lisbona 18 n.p., Atene 24 32, Lamezia 21 29, Tunisi 19 34, Algeri 20 29, Malta 22 n.p., Gerusalemme 16 25, Il Cairo 22 n.p., Buenos Aires 20 24, New York n.p.



* Questi sono i punti del tuo corpo dove si concentrano maggiormente i grassi e dove il Metodo TPM può intervenire con successo sicuramente.

I TUOI CHILI SUPERFLUI SONO IL NOSTRO BERSAGLIO
Non il nostro metodo TPM, breve tempo puoi perdere molti cm. dove: e sulla vita sui fianchi e sulle cosce in altro punto del corpo
SCRITTA — Noi ti renderemo SNELLA garantito! In poche settimane farai invidia a tutte le tue amiche.
subito al 534.967 per

Figurella
C.so Re Umberto 18 TORINO
Anche a: MILANO - MONZA - FAENZA VARESE - COMO - BERGAMO NOVARA - VERONA - TRIESTE

L'incredibile odissea di un siciliano accusato di omicidio

Sette sentenze in 18 anni per stabilire se è colpevole

Due volte assolto, poi condannato - La Cassazione annulla i verdetti e ora torna in assise

— E' il più clamoroso caso di lentezza della macchina della giustizia nel nostro Paese: mai prima d'ora per processare un imputato sono stati necessari ottocento penali. 18 anni continua così l'odissea di un siciliano accusato di un misterioso delitto. Il presunto omicida è stato due volte assolto e altrettante condannato in Corte d'assise a Messina, Lecce e Catanzaro, ma la Cassazione con tre decisioni consecutive ha annullato i verdetti di appello. Spetterà ora alla Corte d'appello di Catania riesaminare le sette pronunce, nonché l'intero incartamento processuale.

Il protagonista di questo incredibile valzer di proscioglimenti e condanne si chiama Giovanni Spartà, figlio di Antonio (la paternità è necessaria per distinguerlo da un omonimo imputato processo), e ora anni.

La storia ha inizio il 20 novembre 1960 quando i carabinieri di Roccella Valdemone (Messina), mentre indagavano sull'incendio doloso di due trattori, trovarono una vasca d'acqua, usata per l'irrigazione, il cadavere di un uomo, poi identificato per Salvatore In un primo tempo si pensò al suicidio. Ma dall'autopsia risultò che era stato e era stato gettato nella vasca mentre era in agonia.

Solo a distanza di nove mesi indagini subirono una svolta. Si rivelò la deposizione alla polizia del pastore diciottenne Giuseppe Calanni Macchio, che coabitava con l'uomo assassinato. Il giudice istruttore di Messina incriminò Giovanni Spartà di Antonio, Domenico Baratta e Giovanni Spartà fu Nunzio per volontario, ritenendo che avessero voluto uccidere il Stefano per impedire a quest'ultimo di testimoniare contro loro sull'incendio dei due trattori.

Il 3 marzo '72 la Corte d'assise di Messina i tre imputati per insufficienza di prove. Il pubblico ministero e gli imputati presentarono ricorso, per giungere alla di secondo grado passarono ben cinque anni. Il 16 '77 la Corte d'assise d'appello di Messina confermò il proscioglimento dubitativa anche se diversa motivazione, tenendo conto della completa linearità delle dichiarazioni del testimone d'accusa Giuseppe Calanni Macchio in quanto escluso in sede giudiziaria che potesse aver effettuato i riconoscimenti lui indicati

Tre anni dopo, il 17 aprile '80, la sentenza fu però annullata dalla Cassazione per «difetto di motivazione» che accolse l'impugnazione del procuratore generale e degli imputati. Da Roma gli atti fecero ritorno in Puglia. Il 13 81 la Corte d'appello ritenne i tre responsabili del delitto e escluse l'aggravante della premeditazione condannò Giovanni Spartà di Antonio a 15 anni di reclusione, mentre Domenico Baratta e Giovanni Spartà fu Nunzio a anni ciascuno.

Ma anche questa decisione fu annullata dalla Cassazione il 17 febbraio '83 sempre per «difetto di motivazione» sulla partecipazione dei tre all'omicidio e sull'attendibilità del testimone Calacchio. Da Roma il fascicolo arrivò in Calabria. Il 12 luglio '84 la Corte d'assise d'appello di Catanzaro ritenne Giovanni Spartà di Antonio colpevole omicidio preterintenzionale l'aggravante dei motivi abietti (così modificata l'originaria imputazione omicidio volontario) e con la concessione delle attenuanti lo condannò a 9 anni carcere. Gli altri due imputati furono invece assolti per insufficienza prove dalla stessa accusa.

La decisione fu naturalmente impugnata procuratore generale e tutti gli imputati. La prima penale della Cassazione, presieduta da Corrado Carnevale, ha ora respinto i ricorsi p. g. Catanzaro e di Domenico Baratta e Giovanni Spartà fu Nunzio, ma ha accolto quello di Giovanni Spartà di Antonio. Risultato: i primi due imputati sono stati ormai definitivamente assolti per insufficienza prove, mentre Giovanni Spartà dovrà essere ancora una volta — l'ottava consecutiva — giudicato Corte d'assise d'appello di Catania. La Suprema Corte ha infatti rispedito gli atti processuali in Sicilia se con una motivazione 24 pagine, ha stabilito che testimone oculare non mai riconosciuto la sul luogo delitto poteva avere visto la Spartà a metri di distanza.

Pierluigi Franz

Svelato il «giallo» del cadavere bruciacchiato gettato dal ponte del Tanaro

E' l'ex marito l'omicida di Narzole ha ucciso la donna a colpi di karatè

La vittima è Marina Massocco, 26 anni, di - Arrestato, dopo confessione, Enrico Iacovella, 29 anni, di Fossano - L'uomo voleva depistare le indagini per far cadere i sospetti sull'amico della ex moglie

BRA — Ha trovato un nome e una «storia» il corpo bruciacchiato della giovane donna scoperto, sabato scorso greto fiume Tanaro a pochi metri dal ponte ferroviario e stradale di Narzole. Una «storia nera», segnata dalla gelosia morbosa e dai sordi rancori di un matrimonio fallito. E, da mattina. Anche ha un

La ragazza è Marina Massocco, 26 anni, di Fossano, ma residente da tempo a in via Volturno 7, di professione domestica e donna pulizie in vari condomini e appartamenti della città. Lui è Enrico Iacovella, anni, di Fossano, viale Regina Elena 120, operaio.

I due si erano sposati cinque anni fa, circa tre separati. loro unione era un bambino che oggi ha tre anni: affidato al padre. Il piccolo era l'unico motivo incontro tra i due.

Entrambi avevano da tempo dei nuovi compagni di vita. Lei si era legata ad un uomo di Narzole. Lui conviveva con una donna da cui aveva avuto figlio, sei mesi. E' proprio in occasione dell'ultima visita Massocco all'ex marito, per rivedere il bambino, che è maturato il delitto. Venerdì la donna, da Bra, dove era trasferita dopo la separazione, andata a Fossano e aveva preso il piccolo per compagnarlo dai nonni. Nel tardo pomeriggio aveva riportato il bambino a Fossano ed tornata a casa.

Enrico Iacovella

Marina Massocco

Iacovella aveva seguito ex moglie, precedendola a Bra. Dopo aver atteso la donna, al arrivo l'aveva invitata salire in auto per fare un giro e parlare della loro vicenda coniugale. L'oggetto della discussione erano la separazione, le nuove relazioni che i due allacciato, i soldi per il divorzio, la tutela e il mantenimento del figlio

Continuando a discutere sono giunti nei pressi di Fossano, nella frazione Bachetto, isolata di campagna, nella fiume Stura, a distanza dal viadotto della Torino-Savona. Il racconto di quei momenti ferali tutto nella confessione dell'assassino.

La disputa è salita di tono, i due sono giunti al litigio: è a punto che l'uomo, esasperato dalla situazione, ha incominciato a malmenare la donna. Pratico di arti karatè (attività sportiva che svolgeva anni in una palestra l'operaio le ha inferto dei colpi tremendi. In quel momento l'ira l'ha accecato: Iacovella ha afferrato cacciavite e ha sferrato due «fendenti» al collo al . E' stata la violenza mortale: la donna è spirata e lo Iacovella ha messo in atto un piano forse preparato e che, alle sue intenzioni, avrebbe dovuto portare all'incriminazione del compagno della moglie, residente a Narzole

L'uomo ha avvolto il corpo ormai vita della giovane una coperta e, dopo averlo caricato benzina d'aveva portata con una tanica, sull'auto), gli ha dato fuoco. Sono bruciati coperta, e sono scomparsi i segni violenza

La macabra messinscena non era ancora finita. L'operaio ha caricato sulla sua vettura il cadavere sfigurato; è andato a Narzole e lo ha gettato nel Tanaro ponte. Nella caduta il ha urtato un pilastro con il capo e, a causa periodo di secca in cui si trova il fiume e delle scarse correnti, ha concluso il suo volo schiantandosi una lingua di terra proprio il ponte.

Il mattino dopo ha scoperto un giovane di Narzole, Antonio Racca, abitante in frazione Luochi. Si fermato sul ponte mentre tornava dal lavoro, con l'intenzione di andare a pescare più tardi. Racca, sportosi dal parapetto per verificare le condizioni dell'acqua, ha scorto il cadavere e ha lanciato l'allarme. I carabinieri accorsi con speciali mezzi per il recupero della salma, mentre la scientifica svolgeva i primi accertamenti. Le indagini, coordinate dai carabinieri Bra e Fossano, dopo una fase iniziale di disorientamento (la stata appena identificata), hanno preso la giusta direzione. rette dal comandante della compagnia di Trinità.

Gli inquirenti effettuavano dei controlli a e trovavano alcuni testimoni che confermavano di aver notato la venerdì sera aver visto Iacovella girare in serata. I carabinieri Fossano andati a prelevarlo in casa e lo hanno portato in caserma per l'interrogatorio. Lui fortiva un banale (diceva stato a pesca tutto il giorno di venerdì, ma za poter indicare qualcuno che potesse confermare la sua versione). Una «difesa» che ha resistito sino alle prime ore di ieri mattina, quando Iacovella ha confessato il delitto e raccontato tutta la tragica vicenda, dopo che il suo era stato «smontato» dall'interrogatorio incrociato degli inquirenti.

Nelle parole dell'assassino, rievocata una «storia» costituita all'alba da affetto e da d'amore generosi, che da qualche anno era trasformata in una forma di esasperazione e di amarezza fatta di litigi e di grida. «Non mi più, non voleva più. Io sopportavo di saperla insieme un altro. Per questo l'ho uccisa», sono state le parole dell'operaio, prima di chiudersi in un mutismo totale. Adesso gli inquirenti proseguono gli ultimi accertamenti, per chiarire gli aspetti oscuri del «giallo»: soprattutto il tentativo depistare indagini.

Michele Davico

Al «Beccaria» di Milano il magistrato interroga il ragazzo di Sesto San Giovanni

Il sedicenne che ha ucciso il padre «Ho dovuto farlo, non ne potevo più»

«Beveva e ci minacciava continuamente» - Una storia violenze nei confronti della moglie dei 5 figli

— Al Beccaria, Nicola Caporotta — 17 anni novembre prossimo — ha le sue prime giornate scambiare parole con gli altri ragazzi detenuti, poche parole. E Sesto San Giovanni, ha ucciso il padre, Giovanni, di 43 anni, cellista. *«Non ce la facevo più. Beveva e ci minacciava continuamente, avevo paura che uccidesse davvero»*: le uniche frasi, dette al e ripetute di fronte al magistrato istruttore.

A Sesto, la reazione della gente è di inevitabile sconcerto di fronte a un parricidio, ma nessuno giudica inaccettabile quanto accaduto, né sembra dimostrare particolare di giudizio nei confronti Nicola.

«Ha ucciso suo padre», si dice, *«è giusto che sia punito e rieducato. Speriamo soltanto che permanenza in mezzo agli altri ragazzi colpevoli di reati non aggravi ulteriormente la situazione di Nicola. Non poteva che finire in gicamente, situazione simile»*. Ci ricorda delle lieti scenate, che Giovanni Caporotta provocava quando era ubriaco; lo era in continuazione, da dieci anni a questa parte, dopo passato operaio modello. Violenze che culminate persino un'accusa di tentato omicidio: nel '77, mentre giocava a carte con un amico, al bar, l'uomo, ubriaco, cercato colpirlo. Era anche per qualche tempo poi la vita era ripresa, i 5 figli e moglie che sopportavano finché potevano le sue escandescenze, ma talvolta non paura da invocare, nel cuore notte, l'intervento del 113.

Il corpo di Giovanni Caporotto, ucciso dal figlio sedicenne

E' uno di quei rari casi in 469, arredate in modo povero, pulite, ordinate, linde. Alla provvedeva la madre, Anna Purita, una quarantina d'anni, volto e segnati da una vita di rassegnazione, di fatica. Ieri, ieri che, vergognandosi, ogni volta tornava supermercato, o in qualche modesto negozio, a comperare le stoviglie che il marito aveva rotto preda ai fumi dell'alcol. lei che di proteggere quel che rimaneva una famiglia che per tanto tempo era serena. Ed era lei che, il più delle volte, i figli dovevano salvare dalle escandescenze di Giovanni Caporotta.

Un malato, certamente. c'è modo giustificarlo, nonostante i numerosi tentativi Ultimamente, qualcuno suggerito di rivolgersi all'Anonima Alcolisti, un'associazione composta di un tempo schiave dell'alcol e ora così libere da dedicarsi al recupero di altri rimasti invischiati. Ma l'ex operario modello non voleva sentirne parlare Chi lo sa perché a bere, quale meccanismo strutturo era scattato E poi cos'importa andare a re il perché, adesso che vittime sono diventate due. Finita, fisicamente, due giorni or sono, la vita di Giovanni Caporotta si era pratica già rotta da anni. Ora c'è quell'altra vita, dei ragazzi, da salvare.

g. f.

Condannati i padroni del cane «assassino»

ROMA — Con la condanna ad un anno di reclusione ciascuno, si è concluso il processo contro Pasquale Volanti e Anna Maria Nannetti, accusati di omicidio colposo e omessa custodia di animale. Il cane lupo alsaziano «Ray» che, il 22 settembre del 1984, assannò alla gola David Di Pasquale, un bambino di tre anni, sulla spiaggia di Capocotta vicino Roma, uccidendolo.

Ad emettere la sentenza, sono stati i giudici della quinta penale, scendendo di delle richieste sollecitate dal pm Maria Cordovan che, a conclusione requisitoria, aveva chiesto la condanna entrambi imputati sei mesi di reclusione. Prima che i giudici si ritirassero in camera di consiglio gli avvocati difensori degli imputati, Costantino Martini e Massimiliano Music, avevano sostenuto nei loro interventi la tesi della non pericolosità del cane che è stato affidato ad un'altra famiglia.

E' affogato durante la discesa in un torrente

Ad Aosta prima vittima del rafting in gommone

AOSTA — Il *rafting*, ultimo avventuroso sport importato dagli Stati Uniti, ha mietuto la prima vittima Valle d'Aosta e forse in Italia. Nel tardo pomeriggio sabato, Alberto Pasqualon, 40 anni, impiegato, celibe, residente a Vercelli in via Cristoforo Colombo, è mentre veniva trasportato in ospedale, dopo che il suo gommone si era rovesciato nelle rapide della Dora Baltea.

Per conoscere le cause morte dovrà attendere risultato dell'autopsia.

Alberto Pasqualon con altri amici si accingeva a scendere le vorticose que della Dora nel tratto torrente Arvier-Barre, alle porte di Aosta. L'imbarcazione aveva compiuto poco più di metri quando stata sbattuta contro le rocce si è rovesciata. Pasqualon stato travolto dalle acque, mentre i suoi compagni riusciti a mantenersi aggrappati gommone e guadagnare la riva del fiume.

Uno di loro ha raggiunto poi la per Courmayeur, che costeggia Dora, e ha chiesto l'intervento di una pattuglia di carabinieri. L'uomo è stato recuperato circa metri più valle ancora in ma è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Aosta.

Gli appassionati: ecco più pericolosa delle discese in gommone

L'incidente ha fatto nascere i primi dubbi sui rischi di questo sport. *«Non è certamente più pericoloso molte altre discipline sportive»*, sostengono però appassionati.

La Valle d'Aosta è una delle prime regioni italiane dove il *rafting* viene diffuso iniziativa cooperativa «Rafting Adventure Valle d'Aosta», costituita proventi canoisti. Alessandro Mosca, che discese le sorgenti del Nilo in canoa, sostiene: *«Il kajak è molto più impegnativo rafting e richiede una maggiore preparazione dove le capacità devono misurarsi continuamente con le forze e gli ostacoli della natura»*.

Il *rafting* si pratica con un gommone che può trasportare fino ad un massimo di 8 costruito in modo poter solcare fiumi o torrenti impetuosi e sopportare i violenti urti contro massi e tronchi d'albero.

Alla del gommone impegnato un uomo solo, che ha a disposizione grandi ma viene aiutato dalle pagaie dei trasportati.

Anche Barmaz specialista *rafting* e uno dei primi ad intervenire sul luogo dell'incidente, sostiene: *«Questo sport è assolutamente pericoloso. Si è trattato una sfortunata fatalità. Il gommone sbattuto contro una roccia in un punto "facile" e anziché caricare peso dalla parte dell'impatto quelli che sopra sono buttati dall'altra parte facendo così capovolgere l'imbarcazione»*.

Piero Minucco

Un bottino di venti milioni a Arcore (Milano)

Otto rapinatori assaltano la villa del presidente Star

MILANO — Otto rapinatori hanno fatto irruzione la nella villa del presidente dell'industria alimentare «Star» Danilo Fossati, Arcore.

Dopo aver immobilizzato minacciandoli, dalle i figli dell'imprenditore e alcuni loro amici, si sono fatti denaro e gioielli per valore di circa milioni e sono fuggiti.

E' successo poco prima di mezzanotte. Il presidente della «Star» era villa di Arcore, che sorge su una collinetta poco distante dal paese, c'erano invece i figli di Fossati, Marco, di 20 anni, e Stefania di 21: stavano trascorrendo il loro sabato sera in compagnia di alcuni amici.

Improvvisamente la porta si è spalancata entrati malviventi, tutti armati mascherati. «commando d'assalto». Tutto si è svolto in pochi minuti, senza che le due guardie giurate in servizio al cancello villa si accorgessero di nulla. I rapinatori, ordini secchi e precisi, hanno «radunato» i figli e i due domestici della famiglia Fossati nel salone villa e si sono fatti consegnare tutti i presenti e gioielli per un valore circa venti milioni.

hanno anche cercato di farsi dire dal figlio di Fossati quale fosse il numero della combinazione della cassaforte di cui è dotata la villa.

Sono stati momenti drammatici perché non hanno ricevuto alcuna risposta malgrado le insistenze e le minacce. Quando si sono accorti né Marco né sua sorella conoscevano combinazione, sono fuggiti, violenza a nessuno.

Oltre al denaro i rapinatori hanno portato via anche quattro pistole che Fossati in casa.

Un topolino impigliato

CATANZARO — Un lungo 12 metri rimasto impigliato in alcune reti, al largo di Falerna — nel Tirreno — è stato salvato con una operazione alla quale hanno preso parte una motovedetta della Guardia di Finanza, oltre a pescatori dilettanti. Il cetaceo era impigliato nelle reti da pesca.

Al maxiprocesso di Agrigento le richieste del pm

«Condannate gli insospettabili erano colletti bianchi mafiosi»

AGRIGENTO — *«Un processo senza prove»*. Questo in sostanza quanto stanno cercando di dimostrare avvocati difensori dei 46 imputati del maxi-processo di Agrigento, tutti sospettati appartenenza alla mafia. Contro loro il pubblico ministero, Salvatore Cardinale, al termine di una requisitoria durata diverse udienze, ha chiesto complessivamente oltre anni di carcere. Per pubblica accusa infatti prove e responsabilità singoli imputati e sul fatto che di loro, come ad esempio l'ex direttore della tesoreria provinciale dello Stato, Francesco Ciancimino, costituiscono i «colletti bianchi» mafiosi.

Nella sua requisitoria la pubblica accusa ha chiesto pene variabili dagli undici ai due anni di reclusione. Per gli altri imputati minori invece è stata chiesta l'assoluzione. Tra questi anche l'attuale presidente provinciale del Coni, Calogero Lo Presti, accusato di violenza privata perché, secondo l'accusa, si sarebbe avvalso dell'amicizia del presunto boss Pasquale Gramaglia (poi assassinato) per ottenere la carica. Per Lo Presti il pubblico ministero Cardinale ha chiesto la derubricazione del reato che andrebbe così archiviato.

Sulla posizione Lo Presti, Cardinale detto testualmente che: *«E' chiaro che qui ad Agrigento anche per stato presidente provinciale del Coni si rivolge mafia»*. Secondo invece gli avvocati difensori che hanno già preso la parola (il processo riprenderà con le arringhe mercoledì prossimo) nel maxi-processo contro la sunta mafia agrigentina non vi sarebbero prove, ma solo sospetti e così, mancando l'elemento probatorio verrebbe a cadere, pre difesa, castello accuse che a delinquere stampo mafioso.

«In questo processo — ha affermato l'avvocato Vincenzo Campo, difensore di due imputati, Gennaro Sorlino (latitante) e Salvatore Notonica — *c'è il problema delle prove che non esiste. La pubblica accusa in fatto di prove ha preso delle scorciatoie tali da penare più che elementi probatori soprattutto sospetti e sull'altro*». Per l'avvocato Campo non esiste, ad esempio, prova alcuna, dell'associazione per delinquere di stampo mafioso contestata ai sostiene lo amicizie così hanno avuto con alcuni boss della mafia non significano che anch'essi dei mafiosi.

l. r.

Nell'orto botanico del Campus inaugurata una sezione dedicata alle erbe officinali

La medicina cinese si laurea a Berkeley

Aumenta negli Stati Uniti, e in particolar modo nello Stato a più alta tecnologia, la popolarità dell'agopuntura, delle pozioni e degli infusi - E' la risposta alla persistente impotenza della «medicina scientifica» di fronte a certe malattie e alla complessità dell'organismo umano - L'iniziativa nell'università californiana è stata finanziata da una donazione privata e viene gestita in collaborazione con un istituto di Guandong

NOSTRO SERVIZIO

SAN FRANCISCO — L'antica medicina cinese dell'agopuntura e dei decotti, degli infusi e delle tisane, degli impiastri e delle pozioni di erbe misteriose, colte in particolari momenti di determinate stagioni — e soltanto quando il sole e la luna sono in opportune posizioni — sta ottenendo in America una crescente popolarità. Lo rivelano uno studio dell'Università di [illegible] e un'iniziativa dell'Università di California, Campus di Berkeley. Qui, nell'orto botanico universitario, è stata inaugurata nei giorni scorsi una nuova sezione, esclusivamente dedicata alle erbe «officinali» cinesi. L'avvenimento è stato contrassegnato dalla solenne «dedication» di una pianta di 1200 chilogrammi, inviata dalla Cina Popolare, con una cospicua collezione di piantine e di [illegible].

L'iniziativa — come ha spiegato il curatore dell'orto botanico, James Affolter — finanziata da una donazione privata e il risultato di un progetto comune fra l'Università di Berkeley e l'*American College of Traditional Chinese Medicine* di San Francisco e il *Guangchou College of Traditional Medicine* della provincia di Guandong, nella Repubblica cinese. La sistemazione e la coltivazione di tali erbe medicinali è stata affidata al professor Xu Hong Hua, appositamente venuto a Berkeley da Guandong.

Può destare meraviglia che tutto ciò avvenga nello Stato d'America più tecnicizzato: nella regione di Silicon Valley, dove si sono creati e si producono i «miracoli» dell'elettronica, all'ombra di quell'ateneo, dove le biotecnologie e l'ingegneria genetica sono all'avanguardia e si sono sviluppate le più sofisticate applicazioni del Tac e della risonanza magnetica, mentre si sta creando il futuro con gli anticorpi monoclonali, per parlare soltanto di scienze biologiche.

Ma lo stupore cessa se si considera la persistente impotenza della osannatta «medicina scientifica», di fronte a certe situazioni patologiche e se si pensa alla complessità dell'entità uomo. Ebbe, come è noto, non è soltanto *soma*, cioè corpo, ma anche *psiche*, ovvero spirito, o comunque qualcosa di non riferibile alla materia. Le malattie psicosomatiche sono una realtà, come sono reali le relative terapie.

I medici farmacologi sanno bene per esperienza diretta che nel corso delle sperimentazioni cliniche di nuovi farmaci, si sentono meglio o addirittura guariscono anche quei malati che hanno ricevuto, a loro insaputa, soltanto un *placebo* (niente più che acqua distillata), anziché il nuovo medicinale. E non è stato ancora scientificamente quantificato — per ogni patologico — l'influsso e l'effetto della *psiche* sul e viceversa. Che, peraltro, varia da individuo a individuo, anche in rapporto alle culture di appartenenza.

Ecco una possibile spiegazione in termini razionali degli effetti vantati dai guaritori filippini: dei predicatori americani che fanno miracoli davanti alle telecamere; delle fattucchiere del Meridione d'Italia; degli effetti terapeutici della massaggiatrice delle immagini e delle mutande di Mao Tse Tung; delle prescrizioni dei santoni indiani e persino dell'agopuntura e delle erbe. Queste ultime, oltretutto, contengono indubbiamente molecole capaci di reagire con la biochimica del nostro organismo e possiedono pochi principi attivi moderni farmaci.

A tal proposito il botanico Affolter, che ha preparato il «nuovo giardino» a Berkeley ha girato in lungo e in largo la Cina per cercare di scoprire da vicino dove e come tali erbe vengano impiegate, ha detto: «*In Occidente si pensa che le terapie erbali rappresentino solo un'antica pratica, e invece affascinante vedere come nel mondo moderno esse vengano applicate in così vasta scala e constatare la fiducia della gente. La moderna farmacologia ha le proprie radici nella medicina delle erbe. L'interesse per le erbe sta aumentando in Occidente da parte degli studiosi, sia da parte del pubblico. Non pochi ricercatori di Berkeley stanno già collezionando piante per analizzarne i costituenti medicinali*».

Il «giardino cinese» di Berkeley fornirà materiale per i botanici, i farmacologi, i chimici e i medici che vorranno approfittarne. L'orto botanico è anche aperto al pubblico che potrà vedere vive e vegete quelle piante e quelle foglie reperibili secche nei barattoli delle botteghe degli erboristi. Lo stesso Affolter ha dichiarato che in Cina almeno 25 mila specie di piante sono considerate medicinali. Fra di esse ci sono i gigli, impiegati per il trattamento delle malattie della pelle dei bambini; le fritillarie, che possiedono spettacolosi fiori a scacchi impiegate un tempo per il trattamento dei polmonari e le peonie, utilizzate per superare i problemi del sangue. Fra le specie di erbe coltivate a Berkeley vi sono lo zenzero, la ginkgo biloba, i frutti quelli e delle foglie a forma di ventaglio nonché le lobelie e altre specie esotiche finora conosciute soltanto in Asia.

Per l'agopuntura, lo studio compiuto dalla scuola medica dell'università di Stanford rivela che la pratica ha la sua diffusione a San Francisco e nella Bay Area. Il e comprensibile se si pensa che la metropoli californiana possiede la più vasta Chinà Town di fuori della Cina, con oltre 200 mila cinesi che conservano la lingua e le tradizioni del Paese d'origine.

Ma la sorpresa dei risultati delle analisi Stanford-provieni dal fatto che il 35 per cento dei pazienti che si sottoponevano all'agopuntura non avevano malattie «organiche» che si rivolgevano a tale pratica come atto di fede e perché le cure mediche tradizionali non hanno avuto effetto. Questo ci ha riportato alla mente l'esperienza che avemmo nelle Filippine. Nel corso di un'inchiesta sui guaritori, il preside della Facoltà di medicina dell'Università di Baguyo, che è un'ottima scuola medica di alto livello scientifico, ci disse: «*I guaritori truffano e curano*».

Perché allora non li denunciate?

La risposta fu lapidaria: «*Quando abbiamo malati per i quali le nostre terapie non funzionano li lasciamo andare dai loro e talvolta guariscono*». Ecco perché la medicina per certe cose resta ancora un'arte più che una scienza. Intanto, in Occidente gli agopunturisti aumentano di continuo. Nella sola Francisco sono già più di 250. Evidentemente qualche effetto ce l'hanno.

Resta comunque il mistero del perché quando certi governanti e gente che conta in Cina, in India o nelle Filippine, ricorrono ai guaritori alle erbe e all'agopuntura si rivolgono alla «medicina scientifica» chiamano i medici dall'America o dall'Europa o vengono nelle cliniche americane o europee, evidentemente non a prendere pozioni erbacee.

Giancarlo Masini

«Terry Waite è morto» Ma mancano le prove

Lo rivela un giornale del Kuwait - L'inviato dell'arcivescovo di Canterbury, rapito a Beirut, sarebbe deceduto in seguito ad un malore

KUWAIT — L'inviato della chiesa anglicana Terry Waite, in Libano sei mesi fa, sarebbe morto martedì o mercoledì scorsi.

Lo ha scritto ieri l'autorevole quotidiano del Kuwait «*Al-Anbaa*» in una corrispondenza da Beirut.

Il giornale, che cita fonti vicine ad un'influente personalità libanese, aggiunge che Waite è accidentalmente «*in seguito a un malore*».

«*Al Anbaa*» sottolinea che la fonte citata è avuto informazioni sicure, ma che non può portare prove a sostegno delle affermazioni. «*Sono venuto a conoscenza del decesso di Terry Waite per caso* — ha dichiarato la fonte al giornale — *ma sono tenuto a portare prove perché non sono coinvolto in questa vicenda*».

Terry Waite

L'inviato speciale dell'arcivescovo di Canterbury era scomparso il 20 gennaio scorso a Beirut mentre era impegnato nel tentativo di ottenere la liberazione degli ostaggi americani nelle mani dei gruppi filo-iraniani.

Fonti siriane e sciite a Beirut dubitano comunque che quella riportata dal quotidiano del Kuwait sia una storia fondata. Anche la polizia libanese è fortemente scettica.

Non è la prima volta che circolano notizie infauste sulla di Terry Waite che poi si prova essere fatti, si rivelano infondate. Le preoccupazioni, comunque, per le condizioni di salute dell'inviato dell'arcivescovo di Canterbury, da quasi sei nelle mani degli estremisti islamici, sono aumentate negli ultimi tempi, soprattutto per la mancanza di qualunque segnale da parte dei suoi carcerieri.

Corea del Sud, rotta la tregua La polizia attacca i nuovi cortei

La morte di un ragazzo colpito da un candelotto un mese fa innesca una nuova ondata di protesta - Gli studenti non si fidano delle promesse di Chun

SEUL — Nuove manifestazioni di protesta e nuovi scontri con la polizia in Corea del Sud. La tregua propiziata dalla promessa del presidente Chun di indire elezioni per la designazione del è durata poco. Sabato l'opposizione aveva minacciato il regime di boicottare le trattative per la riforma costituzionale se non fossero stati immediatamente liberati gli oppositori arrestati durante le manifestazioni delle settimane ieri a far precipitare la situazione è bastata la notizia della morte in ospedale di un giovane colpito quasi un mese fa alla testa da un lacrimogeno mentre dimostrava per le strade di Seul. Duemila studenti hanno inscenato un corteo e gli agenti e squadre antisommossa della polizia hanno reagito, sparato lacrimogeni.

La notizia della morte di Lee Han-Yul, anni, deceduto in un ospedale lontano della «Yonsei University» di Seul, si immediatamente ieri mattina gruppi di giovani si sono riuniti all'interno dell'ateneo, uno dei centri della contestazione giovanile di giugno, per manifestare contro la violenza della polizia. agenti hanno cercato di prevenire la manifestazione che è stata profilando formando un cordone attorno ai cancelli del campus. Per più di sei ore, poliziotti e studenti si sono trovati gli uni di fronte agli altri. Nel tardi è stato permesso a circa cento giovani di recarsi all'ospedale per rendere omaggio alla salma di Han-Yul. Un altro migliaio ha inscenato un *sit-in* di protesta mentre altri ancora hanno distribuito volantini anti-governativi.

Poco dopo sono iniziati gli incidenti. Gli studenti hanno vita a manifestazione per le strade della città e la polizia è intervenuta con un lancio di lacrimogeni. I giovani sono fuggiti ma poco dopo si sono ritornati a raggrupparsi e alla fine sono riusciti a raggiungere l'ospedale. «*Basta con la dittatura*» è stato lo slogan più gridato. I fiori mandati dal designato alla presidenza della repubblica, il generale Roh Tae-Woo, per ricordare la delle violenze delle mese, sono stati dalle fiamme. Decine di giovani sono stati arrestati.

Secondo i della «*Yonsei University*» il governo dei generali è responsabile direttamente o indirettamente della morte del giovane e di promettere riforme in senso democratico del sistema «*mentre le reali intenzioni sono di opprimere ancora il popolo*».

Gli studenti della «Yonsei», che si sono recati a visitare la salma di Lee Han-Yul, nel campus in lacrime, bruciato su un improvvisato altare, eretto all'interno del campus. Incenso è stato bruciato in memoria del giovane anche da Kim-Dae Jung e da Kim Young-Sam, i due principali leader delle opposizioni. Il ragazzo «*è morto per la democrazia*», ha dichiarato Kim Young-Sam «*molta gente è morta sacrificandosi nella lotta contro la dittatura. Speriamo che Lee sia l'ultimo*».

Il timore è che ora la polizia, per evitare manifestazioni antigovernative, porti via di nascosto il corpo. Non si tratterebbe di un caso precedenti: più volte in passato le autorità hanno permesso solo funerali pressoché segreti per quanti morti nel corso di sommosse.

E' l'ora di North

WASHINGTON — Per Oliver North il supertestimone dell'Irangate l'ora della verità scoccherà mattina alle quando presterà giuramento davanti all'inquirente del Congresso, all'inizio della sua deposizione.

In divisa, il petto carico di medaglie, questo colonnello di 44 anni sposato e con 4 figli, definito un eroe da Reagan (lui o non tutto merita o merita, cambierà comunque il corso della americana. North è il depositario dei segreti delle forniture militari agli iraniani e degli storni dei loro pagamenti ai contras nicaraguensi. Due iniziative illegali che hanno distrutto il mito del reaganismo.

Se nell'88 i repubblicani perderanno la Casa Bianca, e i seggi dell'esecutivo verranno ulteriormente ridotti, sarà anche per colpa sua.

Con una leadership diversa da quella reaganiana, difficilmente un Rambo North avrebbe avuto molto alla Casa Bianca.

e. c.

Ripescata la statua

Riportato a galla il «frammento del Colosso di Rodi»: è di pietra

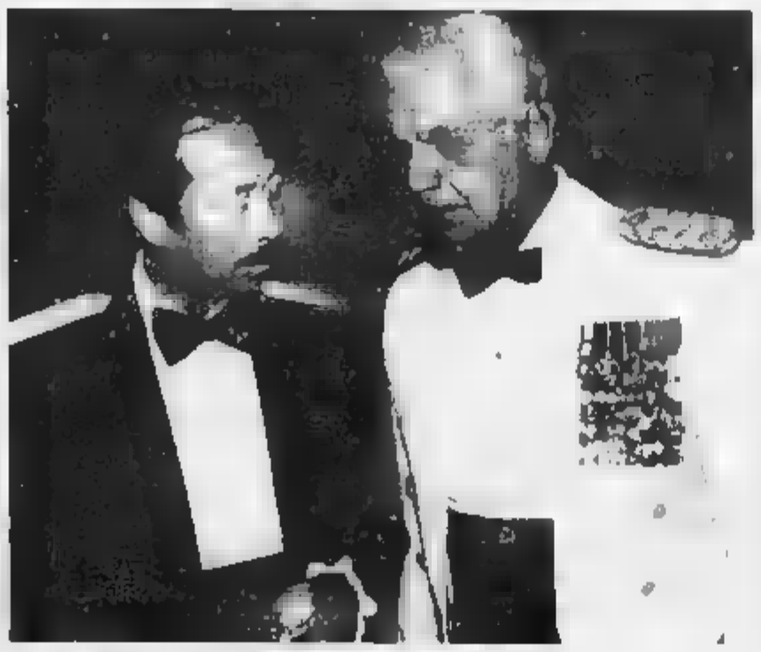
RODI (Grecia) — I sommozzatori della guardia costiera greca hanno ripescato ieri in superficie il blocco di pietra identificato nei giorni scorsi a 52 metri di profondità sul fondo marino al largo dell'isola di Su esso si è accentrata l'attenzione degli studiosi e del pubblico di tutto il mondo perché dichiarazioni delle autorità hanno giustificato la speranza che si tratti di un pezzo del Colosso di Rodi, la gigantesca statua che dominava l'ingresso del porto.

Secondo il ministro greco della Marina mercantile Stathis Alexandris, infatti, «*si può ragionevolmente presumere di un frammento*» di quella che è celebrata come una delle sette meraviglie del mondo antico: il del Sole, raffigurato dallo scultore Cares Lindio nel avanti Cristo.

Il è di pietra, che assomiglia ad un pugno di dimensioni eccezionali: il peso è lungo un metro e 80 centimetri, è largo centimetri e alto 85. Fin da oggi — secondo quanto riferisce un portavoce della guardia costiera — sarà sottoposto agli degli archeologi.

L'attenzione, peraltro, si mescola a un certo scetticismo. Gli esperti greci procederanno con molta cautela prima di giungere a un'attribuzione ufficiale. Uno dei motivi di maggiore perplessità riguarda il materiale di reperto. Secondo le fonti storiche, infatti, la statua originale era di bronzo; invece la mano recuperata ieri è di pietra. Una possibile risposta: la corrosione di 2200 anni sul fondo del mare (la precipitò in seguito a un nel 228 a. C.) potrebbe consumato lo bronzeo superficiale. Sarebbe insomma, solo la base marmorea sulla quale è stata modellata la statua splendente che serviva addirittura da faro per i naviganti.

Vi ricordate del generale Cao Ky?



NEW ORLEANS — *Questi due signori impettiti nei loro abiti da cerimonia sono Nguyen Cao Ky, l'ex primo ministro del regime militare sudvietnamita, e il generale William Westmoreland, già capo delle forze Usa nel Sud-Est asiatico. Stanno conversando durante una riunione di reduci della guerra del Vietnam che si è svolta sabato scorso a New Orleans. Cao Ky era scomparso da tempo dalla cronaca. Le ultime notizie che lo riguardarono erano dell'ottobre del 1984, quando un tribunale scrisse della commissione presidenziale americana per il crimine organizzato lo aveva accusato di essere uno dei boss del racket degli negli Stati Uniti. Appena pochi giorni prima Ky aveva dichiarato bancarotta per un ammontare di 615 mila dollari di debiti. Quando era fuggito dal Vietnam portato con sé oro, diamanti e denaro per 8 milioni di dollari.*

Il «macho» è una specie in via di estinzione

L'uomo spagnolo si è convertito al femminismo e preferisce un rapporto di uguaglianza con la partner

BARCELLONA — Il più bravo, il più forte, il più coraggioso taglia i del ucciso e li mangia, cotti sulla graticola. Avviene ogni anno, e da tempo immemorabile, al termine della festa solstiziale del toro di Coria, una cittadina dell'Estremadura, che durante un festeggiamento in onore di Isabella la Cattolica, uno dei tori lanciati contro i cavalieri catafratti che diritto di combattenti e uccidenti, fuggisse per le vie, inseguito dal popolo. Da allora la ne si è mantenuta e ogni anno un toro viene liberato per le strade, inseguito, ferito con *banderillas*, bersagliato con *rejoncillos*, frecce lanciate da cerbottane che secondo gli abitanti di Coria, al toro non fanno né caldo né freddo. E infine ucciso con una fucilata. Allora il più bravo tra gli inseguitori ha diritto ai testicoli, simbolo della forza, di virilità, di chiamo».

Del toro di si è occupata di recente la «Commissione per il degli animali vivi» del europeo grande degli abitanti della cittadina che ogni anno, in occasione della festa, viene visitata da migliaia di turisti. E si ripropongono alcune domande: la secolare tradizione dei testicoli quale premio è indicativa di una mentalità pietrificata? E' ancora il della Spagna «machista», del mito di Don Giovanni, della Spagna cattolico-franchista, ferreamente monogama?

Una inchiesta dell'Istituto nazionale per la gioventù pubblicata in questi giorni dal settimanale *Cambio 16* sembra indirettamente indicare che feste come quella di Coria — e, del la corrida cui sono aficionados meno del degli spagnoli — siano ormai un altro folclore turistico, a sbiadendo il loro simbolismo di bravura, di «machismo».

Nella profonda trasformazione degli ultimi vent'anni, il «machismo», molti concludono, sta tramontando. Dice Izquierda Rojo, deputata di [illegible]: «*Credo che il "machismo" ormai sia più visto, e sia sostituito da un altro tipo di comportamento. Restano ancora molti luoghi in cui il "macho-hispanico" esercita impiacabilmente il suo potere. L'uomo spagnolo, tuttavia, sta assumendo qualità che prima erano esclusivamente delle donne. Per esempio la tenerezza... Oggi l'uomo vuol nascondere le sue attitudini maschilistiche. Preferisce l'idea della coppia fatta di uguali, senza le subordinazioni e le relazioni di comando dei maschilismo*».

In queste ultime parole sta probabilmente la chiave della rivoluzione costume avvenuta in Spagna. Una rivoluzione iniziata degli Anni 60, quando attraverso le maglie di una dittatura in disfacimento si fa strada una diversa concezione del vivere che si dispiega e prende forza «decennio prodigioso»: gli Anni 70, quelli della «transizione» franchismo alla democrazia.

Il processo ha le rapido mutamento quadro politico, e naturalmente favorito tra culturale ed economica: le donne spagnole vanno all'Università, affacciano sempre più e lavoro numero di pati, circa il 20% della lavoro in Paese che tuttavia si sviluppa rapidamente, ha tra le sue cause anche impetuoso uscir di casa della spagnola, non più inchiodata alle cure domestiche, partecipe del processo produttivo.

Ma vediamo, statisticamente e quel è l'effettiva portata della rivoluzione del costume spagnolo. L'inchiesta dell'Istituto giovanili fornisce un quadro esauriente. Si desume che il 19 per cento dei maschi e il 9 per cento delle femmine consumano la prima esperienza sessuale completa tra i e i 15 anni. Le percentuali tra i 16 e i prima esperienza sessuale per il 47% dei ragazzi e per il 51% delle ragazze. Oltre i 18 hanno la prima esperienza il 31% maschi e il 38% delle femmine.

La maggior parte di queste esperienze no naturalmente al fuori del: soltanto il 2% degli uomini e il 6% delle donne consumano la prima esperienza sessuale completa con il coniuge; il 27% degli uomini e il 63% delle donne, la fidanzata e con il fidanzato; il 58% degli uomini e il 27% delle donne con un'amica o con un amico. E incontri avvengono prevalentemente a casa dell'uno o dell'altro partner, ma anche in automobile e in campagna.

Difficile non concludere, di fronte a questi dati, che valori quali verginità e la monogamia sembrano aver cittadinanza in Spagna di quanta ne abbiano altre democrazie industriali. Resta, senza dubbio, più positivo legame affettività e vita sessuale nelle donne: solo il 27% consuma la sua esperienza con un amico, il 63% con il fidanzato, il il marito. Il quadro complessivo tuttavia è di una grande del costume paritario coppia.

Giovanni Parego

Ha raggiunto la sua Pace
Fulvio Bodrito
ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al primario, dottori e personale tutto del Reparto IIA dell'ospedale Maggiore. I funerali partiranno dalla sala mortuaria alle ore 10.15 nella parrocchia S. Remigio. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 4 luglio 1987

improvvisamente a mancata all'affetto dei suoi cari
Rossana Giorda
Dolorosamente i pronipoti, pochi minuti e nipoti avranno luogo domani 7 alle 10.15 nella parrocchia S. Domenico a Susa - Mezzo Rue
— Torino, 3 luglio 1987

Cristianamente è mancata
Linda Morbelli
ved. Scaioli
ne danno il doloroso annuncio i figli Anna con marito Ernesto e nipote Linda con Nilde, Piero, Edoardo, e Giuseppe, nipote Mimo e Nanni, nipoti Annalisa, Claudia, Paola, Giampietro, Flavio e Biagio. Per ordine funerale tel. al 380 710 - 72 10 377
— Torino, 5 luglio 1987

improvvisamente è mancata
Giovanni Gioanetti
Lo annunciano la moglie, le figlie e parenti tutti. Funerali in Cattedrale martedì 7 alle 17
— Caluso, 5 luglio 1987

Comitato di Gestione, Assemblea, Ufficio di Direzione e Personale U.S.S.L. 41 partecipano al dolore della famiglia per la perdita
avv. Giovanni
Presidente Comitato di Gestione
— Caluso, 5 luglio 1987

La famiglia Cavagno Gianotto partecipa al lutto
— Caluso, 5 luglio 1987

Comitato Soci e Direttivo di Volere la Luna partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del socio
Nanni Gioanetti
— Caluso, 5 luglio 1987

I Volontari Soccorso Sud Canavese partecipano al lutto

Gestione e Gruppo sportivo Sandamiano Cristiano Caluso partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del tifoso
avv. Giovanni Gioanetti
— Caluso, 5 luglio 1987

Presidente, Immobiliare Pasi, Presidente, Consiglio direttivo e Soci del Lions Club Caluso - Canavese Sud-Est non annullano e aderiscono. L'improvvisa e immatura scomparsa del loro vicepresidente
avv. Giovanni Gioanetti
partecipando commossi al dolore della moglie Marisella, della figlia Cristina e parenti tutti
— Caluso, 5 luglio 1987

E mancato
Catalde De Benedittis
Lo annunciano con grande dolore la moglie Luisa, figli, nipoti, pronipoti, cognati, parenti e amici tutti. Funerali martedì ore 14.30 nella parrocchia San Gaetano
— Torino, 4 luglio 1987

Settantottenne è mancato
Galindo Filipetto
Lo annunciano la moglie Anna e figlia Elda con i nipoti Claudio e Franco con le mogli Elena parenti e amici funerale a Borgaro oggi alle ore 17 partenza dall'abitazione di via Vigone 2. Non fiori, ma opere di bene
— Arona, 4 luglio 1987

improvvisamente è mancata
Ancilla Lommi
in Bosticco
ne danno il triste annuncio il marito Mario, i figli Ida e Giancarlo con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali in forma civile martedì 7 luglio ore 15 in Benevagienna partenza da via Cavour
— Bernezzo, 4 luglio 1987

E deceduto improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Maria Luisa Pannunzio
Lo annunciano il marito Arnaldo, le figlie Barbara e Gabriella, il genero Stefano, la nipote Sabrina e parenti tutti. Funerali mercoledì 8 c.m. ore 10.15 partenza casa e Via Vigone 2 Frazione 272
— Torino, 5 luglio 1987

E mancata all'affetto dei suoi cari
Carolina
ved. Ferraris
anni 84
Ne danno il triste annuncio figli, figlie generi, nipoti, parenti tutti. La partecipazione religiosa al passaggio del rapido P.P. del defunto Maggiorano. Funerali martedì 7 ore 14.30 cappella Ospedale. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 5 luglio 1987.

Improvvisamente ci ha lasciati
Salvatore Pezzano
Ne danno triste annuncio la moglie i figli e parenti tutti. Funerali 6 luglio ore 15 nella parrocchia S. Antonio da Padova Borgata Lesna, Grugliasco
— Torino, 4 luglio 1987

La Bocciofila «Cesare Colombo» partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del socio e consocio
Felice Pastrone
— Torino, 5 luglio 1987

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Pavesio
anni 64
Lo annunciano la moglie, i figli, generi, nipotini, famiglie Pavesio, Capella, cognati, parenti tutti. Funerali martedì 7 alle ore 10.15 partenza dall'abitazione strada Gerbola 140 (frazione Aglie).
— Alpignano, 5 luglio 1987

La Presidenza, la Segreteria generale, Dirigenti e il Personale tutto della Cassa Mutua Commerciale partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa di
Teo
capo della redazione romana di «Commercio Turismo»
— Roma, 6 luglio 1987

I Vicepresidenti, l'Amministratore Delegato e il Consiglio generale della Confcommercio si associano al grande dolore della famiglia per la scomparsa di
Teo Cattli
capo della redazione romana di «Commercio Turismo»
— Roma, 6 luglio 1987

Francesco Colucci partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di
Teo Cattli
capo della redazione romana di «Commercio Turismo»
— Roma, 6 luglio 1987

Pietro Allegri partecipa con commozione al lutto e un caro collaboratore
Teo
capo della redazione romana di «Commercio Turismo»
— Roma, 6 luglio 1987

Aldo Giannuli e la Direzione Immagine e Stampa della Confcommercio partecipano
Teo Cattli
un grande amico, un collaboratore stimatissimo
— Roma, 6 luglio 1987

La Redazione di «Commercio Turismo» i Collegi e il Personale amministrativo del giornale partecipano al dolore di Cecilia, Claudia, Elvia, Lucio e Massimo per l'improvvisa scomparsa di
Teo Cattli
capo della redazione romana, un amico e un maestro per tutti noi
— Roma, 6 luglio 1987.

La Presidenza, il Consiglio d'amministrazione e i Dipendenti della Società cooperativa «Commercio Turismo» partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di
Teo Cattli
— Roma, 6 luglio 1987

Roberto Cicali e la Redazione di «Turismo» ricordano con affetto l'amico
Teo Cattli
e partecipano al dolore dei suoi cari
— Roma, 6 luglio 1987

ANNIVERSARI
1986 1987
Giuseppe Abrate
Con immutato rimpianto

RISCALDAMENTO

L'importanza di una corretta manutenzione per non restare al freddo

Perché l'inverno non ci punisca

Questo è il momento dei controlli (rivolgendosi a tecnici esperti) ai punti nevralgici dell'impianto, dalla caldaia alle tubazioni, dal bruciatore alla centralina elettronica

E' come per le automobili: ci si aspetta che vadano sempre avanti, che funzionino sempre in scioltezza, ma che se non ci preoccupiamo minimamente della loro manutenzione. Trascuriamo freni, frizione, impianto elettrico... e poi ci arrabbiamo se un giorno la vettura ci molla per strada quando meno ce l'aspettiamo. «E' sempre andata bene: perché adesso ci fa questo scherzo?». E diamo la colpa a tutti, tranne che a noi stessi. Per l'impianto di riscaldamento il discorso è identico: c'è chi pensa alla caldaia, al bruciatore, magari un po' vecchiotto? Tutto è sempre andato liscio: questo benedetto impianto l'anno scorso ha funzionato benissimo...

Ora, l'anno scorso. Ma quale garanzia abbiamo che la stessa fortuna si ripeta? Senza fare i «profeti di sventura», guardiamo in faccia la realtà: non è detto che l'impianto trascurato non si vendichi della nostra incoscienza e inefficienza lasciandoci al freddo nel cuore dell'inverno. E allora sono affanni per andare a cercare il tecnico: che naturalmente verrà quando potrà perché deve star dietro a mille altri sprovveduti come noi. «Come vede, arriverò in giornata a casa sua», risponde al telefono la gentile signora. E intanto stiamo al freddo, avvolti in maglioni sempre più spessi, ad aspettare il salvatore. Una prospettiva che — se si ripeterà un inverno «raggelante» del tipo dell'anno scorso — si annuncia davvero preoccupante.

Pensiamoci per tempo, dunque. L'afa di questi giorni non durerà in eterno; e, mentre prepariamo le valigie per le vacanze, facciamo anche un pensierino al nostro benessere fra qualche mese. E' il momento giusto per rivolgerci ai tecnici: preveniamo i possibili inconvenienti all'impianto, sostituiamo ciò che bisogna sostituire, facciamo pulire ciò che dev'essere pulito, lubrificare ciò che dev'essere lubrificato. Con una spesa estremamente contenuta, abbiamo l'ispezione (e il consiglio) di un esperto, la garanzia — o, almeno, la giustificata speranza — di passare un inverno tranquillo. Se poi il maledetto guasto arriverà lo stesso, pazienza: sarà davvero malasorte.

Ma quali parti dell'impianto richiedono soprattutto il controllo? Diamo uno sguardo ai «punti nevralgici».

Caldaia. Una buona ripulita è indispensabile, e ci farà risparmiare del 5% di combustibile. Non è una nostra invenzione: infatti, che la fuliggine crei incrostazioni frenando la trasmissione del calore e finisca per mandare in fumo (non solo metaforicamente) una grossa fetta del bruciato. In altro luogo, questa pulizia permette di mettere in luce anche i difetti che sfuggono a un esame superficiale. Può suggerire l'opportunità di una sostituzione.

«Non è urgente — dice il tecnico, per scrupolo di correttezza —. Può finire ancora un anno». Ma voi vedete il suo sguardo dubbioso, leggete fra le righe: e decidete di sostituire il pezzo un po' troppo frusto. O l'intera caldaia. Meglio così: meglio spendere adesso — e comunque una cifra inferiore a quella che verrebbe sborsare, ad esempio, fra sei mesi — che trovarsi la cantina allagata con sei o sette gradi sotto zero.

Impianto. Tre regole d'oro: verificare che l'isolamento termico dei tubi sia in condizioni ed eventualmente ripristinarlo; accertarsi che valvole e guarnizioni siano a perfetta tenuta; infine un buon «lavaggio» alle tubazioni con disincrostanti. Nelle zone in cui l'acqua è ricca di calcare corre il rischio di intasamenti che, quanto meno, rallentano il flusso. «Liberando» i tubi, si permette al liquido di scorrere più agevolmente e di trasmettere meglio il calore ai locali. Si prevengono maggiori danni. E — come dubitarne? — si risparmia un po' di quattrini.

Bruciatore, pompa, centralina elettronica. Sul cuore dell'impianto bisogna intervenire con molta attenzione, anche quando tutto sembra andare per il meglio. Quanto più sofisticati — ed efficienti — tali apparecchi sono anche delicati. Attenzione perciò a consultare tecnici davvero pratici di una certa ditta. Anche qui bisogna chiedere una perfetta pulizia. In secondo luogo, attenti a una corretta regolazione: un'esatta taratura, tutti gli altri interventi sono perfettamente inutili. Poi molta attenzione all'impianto elettrico.

Come l'isolamento aiuta a risparmiare denaro e a vivere meglio

Sognando case senza spifferi

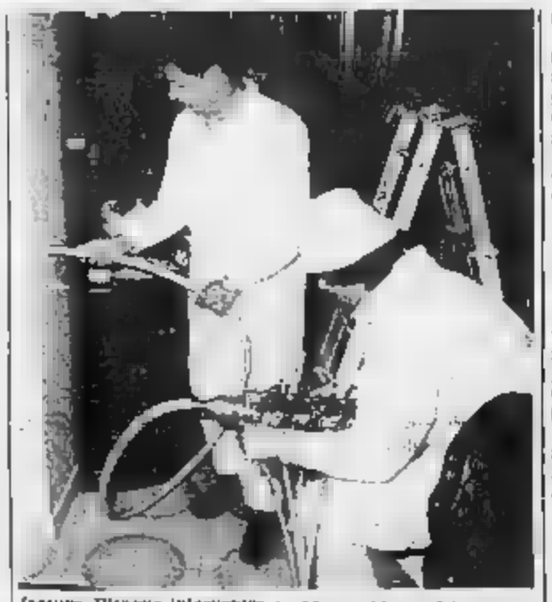
Non è difficile trasformare gli appartamenti in una cassaforte che trattenga il calore Doppi vetri, schiuma nelle pareti, coibentazione dei soffitti, tappezzerie in sughero

«Faccio tutto il possibile: spendo un sacco di soldi in gasolio, sono abbonato a una ditta di manutenzione dell'impianto di riscaldamento, ho il termostato regolato alla perfezione... vivere da pascià nei mesi invernali, invece sto sempre al freddo...». Frasi del genere sentiamo tante. C'è sempre qualcuno che si stupisce dell'imperfetto riscaldamento della sua casa: qualcuno, magari, che può esibire una splendida caldaia, un bruciatore lucicante ed efficientissimo... e non sa spiegare perché non può togliersi il maglione norvegese, e deve dormire sotto tre coperte.

Ma questo spendaccione freddoloso tiene ben nascoste le «tare» della sua casa: non ci porta a vedere le finestre fior di spifferi, le grandi vetrate... Possiamo fargliele notare. E aggiungere: se stai al freddo è perché lo sei voluto. Basta infatti, per rendere la nostra abitazione in una vera e propria cassaforte che non lascia sfuggire il calore interno. Una cassaforte anche per i nostri soldi.

Incominciamo finestre. La moderna godono di ampie superfici vetrate: belle, anche eleganti, lasciano passare tanta luce. «E tanto calore», possiamo aggiungere. Gli infissi, tanto per cominciare, un tempo venivano inseriti in apposite scanalature sui davanzali: oggi invece sono semplicemente appoggiati al muro. E' facile, quindi, che tra muro e legno si creino delle fessure. Bisogna intervenire con piccole operazioni di falegnameria fino a raggiungere la perfetta tenuta, tappabili accuratamente con nastri gommati o tamponarle con i classici «addensanti» ai comuni intonaci.

Allo stesso modo è indispensabile intervenire sui battenti delle finestre. «Nel mio ufficio — afferma un noto architetto — sono riuscito ad aumentare la temperatura di 2-3 gradi semplicemente applicando delle lamelle di metallo ai battenti. Un'operazione che costa poco, si esegue facilmente e consente notevoli risparmi».



Ma sarebbe perfettamente inutile chiudere i piccole fessure senza intervenire sulle superfici vetrate, quelle caratteristiche «voragini» che inghiottono e disperdono inutilmente calore. E' imperativo ricorrere ai doppi vetri. Ne sono di tanti tipi, a partire da quelli più sofisticati che si montano al momento della costruzione. Ma si trovano altri tipi che possono essere facilmente inseriti sui vecchi serramenti in legno, con la sola aggiunta dei fermavetro. Si evitano così la smontaggio e il trasporto del serramento per adattarlo all'inserimento dei nuovi vetri.

Un altro sistema per trattenere il calore, senza danneggiare l'estetica dell'appartamento, migliorandola? La tappezzeria di sughero. Il sughero è materiale ad alta capacità isolante — acustica e termica — e, d'altra parte, viene utilizzato con successo dagli arredatori: non solo trattiene il calore, ma dà anche un «senso di calore» agli ambienti.

All'interno dei muri — soprattutto quando si deve porre mano a una costruzione non sicuramente punto di vista dell'isolamento (quando, ad esempio, sono impiegati mattoni vuoti) — si può iniettare la cosiddetta «schiuma». L'«urea formaldeide» (è il suo nome scientifico) viene iniettata a pressione nello spessore dei muri attraverso piccoli fori che, immediatamente turati, ritornano invisibili. Un'operazione che dura poche ore (o pochi giorni, se si tratta di vaste superfici): la schiuma indurisce in uno o due minuti e si stabilizza in circa 48 ore. Ha un'eccellente resistenza all'invecchiamento e agenti chimici; è inattaccabile da batteri, insetti, roditori.

Per condomini o villette — «in grande» o «in piccolo» — il problema maggiore è comunque l'isolamento verso l'alto. Bisogna intervenire assolutamente quando non sia stato applicato nessun isolante; è opportuno farlo anche quando siano stati materiali deperibili.

La vecchia difficoltà dei rifornimenti pare scongiurata

E il gasolio non mancherà

Ciascuno di noi: finita la «grande paura» di qualche anno fa sembra tornato il periodo delle vacche grasse. La crisi dei rifornimenti petroliferi è nostre spalle, gli scaffali pare si siano tranquillizzati. L'Occidente può riprendere i suoi sprechi tradizionali. Abbondanza, ribassi nei prezzi, nessun rischio di rimanere a secco, possibilità di rifornirsi all'ultimo minuto... e, magari, di ottenere un buono sconto dal fornitore. Ma sarà proprio vero?

Abbiamo girato la domanda alla segretaria di una grande concessionaria di prodotti per riscaldamento. E lei ha un po' «limato» gli eccessivi ottimismi: «E' vero — ci ha detto —. Non prevediamo assolutamente che il gasolio venga a mancare. I nostri clienti possono contare al meno di improbabili capovolgimenti della situazione internazionale — su cui regolare approvvigionamento. Ma questo non è un buon motivo per essere tranquillanti. Il gasolio dovrebbe arrivare anche a gennaio, insomma; e si può prevedere che il prezzo sarà molto diverso da quello attuale».

In tema di sconti, grande azienda quanto può «tagliare» adesso sul prezzo ufficiale? «Sulle 26-23 lire al litro, in di pagamento pronta cassa. Non solo — ha aggiunto —. Se posso dare un consiglio, aggiungo: affrettatevi a fare rifornimento. Perché? Presto detto: sui mercati internazionali il barile di petrolio è già aumentato di prezzo dopo le recenti prese di posizione degli Stati arabi. Fino ad ora, però, non ci sono state ripercussioni sul prezzo del gasolio».

«Ancora un'osservazione: nel momento della petrolifera era conveniente — si diceva — avere buoni rapporti con una ditta per ottenere il rifornimento anche quando gli enti chiudevano le saracinesche del greggio. Oggi questa preoccupazione non ha più ragion d'essere; ma è meglio, comunque, mettersi in contatto per tempo con una ditta seria».

BRUCIATORI SOLE
IL PRIMO BRUCIATORE DI GAS CON
CHECK CONTROL SYSTEM
UN SISTEMA ELETTRONICO CON SINOTTICA CHE PERMETTE IL CONTROLLO E SIMULTANEO DI DEL
PIU' AFFIDABILITA'
PIU' SICUREZZA
PIU' RISPARMIO
SIM-CALOR
NUOVA SEDE
Strada Settimo 352/15
Tel. 011 273.4666
Torino

SIRPA GRINZA
Gestioni gasolio.
Gestioni metano
Finanziamenti sui lavori per un pagamento dilazionato.
Trasformazione a metano
... I nostri punti forza
GLOBAL SERVICE
SIRPA GRINZA
tecnologie e calore
10135 TORINO - Strada del Drosso, 99
(011) 3471888 (3 l.) / 3471972 (2 l.)

JOANNES FINTERM s.p.a. TERMONAFTA
DI GAS - GASOLIO - NAFTA
CALDAIE MURALI GAS
AD ALTO RENDIMENTO
IMPIANTI SOLARI - POMPE DI CALORE
JOANNES
TERMONAFTA
Due grandi organizzazioni che da oltre 50 anni assicurano qualità e professionalità nel riscaldamento.
Tutti i nostri prodotti sono omologati secondo le più severe norme di sicurezza.
Interpellata con fiducia l'operatore di zona e per informazioni telefonate alla:
FINTERM S.p.A. - Tel. 011 784.242
C.so Allamano 11 - Grugliasco (To)

SOC. ITALIANA BRUCIATORI
di BALZARI E. & C.
Lungo Dora Liguria 76
TORINO
Tel. 739.6310 - 739.6278
Telex 220066 TARDIT-I
TECNOLOGIE DI COMBUSTIONE
per
Forni industriali
Caldaie a vapore
Alluminio e sue leghe
STRUMENTAZIONI COMPUTERIZZATE DI PROCESSO

ECONOMICI
In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni tra sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.
Z e capitali
FIDATO... FIDATO
Piazza Statuto 26 - Torino, telefoni 011 472.190 - 471.181.
ABBISOGNANDI ARTIGIANI COMMERCIANTI
50 MILIONI
EROGAZIONE IN GIORNATA
PRESTIT
IL TUO AMICO IN CONTANTI
C. 3, Torino
Tel. 011 592.289-592.293
TUTTI
V.&V.
Collegno, telefono 011 780 4183
A.F.I.T.
tel. 850.3717 - 650.3792
PRESTITI GIORNATA
Corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino
PROTESTATI IMMEDIATI
1.000.000 A 20.000.
TASSI BAN
TEL. 636.560 - 636.971
A TUTTI
PRESTITI IN GIORNATA
Telefonare 011 882.368
ABIFIN
IN 24 ORE
TEL. 500.979 - 504.181
CESSIONE DEL V
Denaro
TEOREMA
SERVIZI
senza cambiali
ipotecari a basso costo.
Tel. 636.681 - 636.122
IN GIORNATA
finanziamo dipendenti commercianti e artigiani.
Visite a domicilio.
TEL. 677.174

PRIVATAMENTE senza alcun formalismo finanziamo tutti a anche protestati. Tel 510 030
PRIVATO FINANZIA
artigiani commercianti dipendenti 9%
2-15 MILIONI
IN ORE
Tel. 871.561
Privato
CELERMENTE
FIDUCIARIO
COMMERCIANTI
DIPENDENTI
ANCHE STATALI
10%
mutui giorni
TASSI BANCARI
Esempio 15.000.000
L. 350.000 per Cap
DOMICILIO
Tel. 011 308.1238
PRIVATO FINANZIA
IN 24 ORE
5-20 MILIONI
0141 933.674
RISOLVIAMO IL TUO PROBLEMA
tel. 506.061 - 599.394
PER DIPENDENTI
30.000.000
CAMBIALI
7,98%
tassi interessanti
UN PRESTITO?
Finanziamo
IN POCO TEMPO
PRIVATAMENTE
TASSO 8%
ANCHE TE
CASALINGA
PROTESTATO
CONSULENZA
Visite domicilio
0141 342.64
DENARO
SUBITO PRESTITO
SENZA
1-30.000.000
Torino, via V. 17

3 Aziende, negozi

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato (011) 650.2175 compra vende affitta ogni genere e stabile
A. MEDIAZIENDA 539.953 gruppo Casa mercato cerca e vende attività commerciali di ogni genere in tutto il Piemonte
AFFARE bar arredato alloggio tona passeggio incasso garantito agevolazioni vendesi Tel 340.810
AFFARE negozio tendaggi borgo S. Paolo mq. produzione e gran d'affari vendesi Tel 340.810
AUTOFFICINA Biennale Collegno cedesi in blocco buon giro interessantissimo Attesa Tel 011 781 880 ore negozio
AVVIATISSIMA lavanderia zona commerciale cedesi direttrice agevolazioni vendesi. Tel 340.810
AZIENDAL AFFARI A 8812 Numerosi acquirenti cedo attività commerciale-industriale divisione del Gruppo Casalfan
AZIENDAL MARKET 650.2175 vendo mensaria bar zona commerciale, interessante giro d'affari cedesi concordando
AZIENDAL MARKET 650.8175 Seleziona gelateria, zona altamente commerciale buon giro d'affari, prezzo realizzabile.
BAR diano corso fronte mercato con alloggio incasso L. 650 mila al dì cedo erogando L. 60 milioni Tel 530.470
BAR super bella zona Spezzina cedo L. 50 milioni anticipando 20 milioni Telefonare 551.2272
BAR super diano corso centralissimo vicinissimo L. 300 mila al dì cedo anticipando L. 20 milioni affare Tel 547.109
BAR super su corso centrale diano corso L. 800 mila al dì affitto mite anticipo 70 milioni, cedesi Tel 512.380
BAR completissimo super giovane ingegnere zona centrale incasso garantito agevolazioni Tel. 353.756.
CABALLINGHI elettrodomestici a Nichelino mq 130 incasso L. 250 milioni affitto L. 48 milioni Tel. 611.336
CABLAL giovane unico in zona immobile incasso oltre L. 170 milioni affitto L. 36 milioni Tel. 611 336
CEDESI negozio di acidaccia e ramiere frame specialità in provincia di Torino Tel. 0121 794 714
(continua)

lunedì SPORT stampa sera

TENNIS Successo di Pat Cash a Wimbledon: l'australiano batte in finale Ivan Lendl, al quale sfugge ancora una volta il prestigioso torneo - Diego Nargiso è il primo italiano a vincere il singolare juniores

Pat Cash, 16 anni dopo Newcombe

ATLETICA Battuti due record italiani (la Persi e Lamberti nei 100 s. l.) nell'ultima giornata di gare. La delusione arriva da Battistelli solo terzo nei 1500 dove agli europei aveva vinto la medaglia d'argento

Battistelli ha tradito le attese

Spareggio Cesena-Lecce, Lazio in salvo

La coda della coda

(Ma quando andranno in ferie i giocatori?)

di CARLO COSCIA

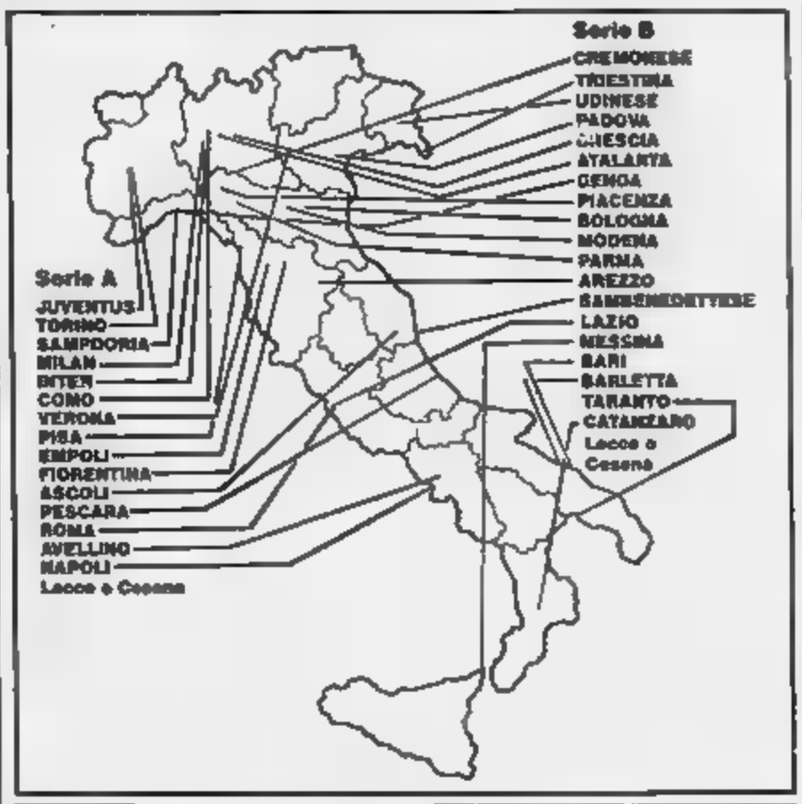
Possibile che nessuno ci abbia pensato, quando decise le code delle code?

Sarà una coda della coda, per quanto riguarda la promozione, un ultimo duello al sole, e così Lecce e Cesena dovranno giocare la loro 47ª partita di campionato prima di sapere quale delle due antiche massime sia in giusta: «dulcis in fundo» pure «in cauda venenum»? Sul fronte retrocessione, invece, i giochi si sono conclusi: bellano Taranto e Lazio e piange il Campobasso, cacciato in C da un gol di Fabio Poli, ma in compenso vanno tutti in vacanza, senza peraltro legittima questo punto della stagione.

Quelli o A, al contrario, devono aspettare fino a mercoledì, giorno di e tristi e amarezze e trionfi. La partita si giocherà a Benedetto a ad Ascoli, tocca Lego giliere, ma ogni i problemi fondo restano. Quelli del caldo, in primo luogo; dato che quasi alla metà di luglio e il sole picchia, di pomeriggio, resta che invocare brezze mare e nubi pietose. E poi quello del regolamento, dire?, un poco sadico costringerà due squadre a stremarsi e tensione in partita che vale la stagione. Il risultato, comunque vadano a finire le cose, che mentre le altre squadre si al, il Lecce o il Cesena stanno ancora lì, con le gambe e le menti a/alle fatica. E ferie? E i programmi delle società?

Adesso sul ring sono rimasti Lecce e Cesena, e in to, insieme ad amare e calure, dobbiamo metterci pure le ricende psicologicamente pesanti esse un mini girone dall'andamento alterno. Il Cesena è passato dalla soddisfazione per il pareggio contro il Lecce, alla delusione per la vittoria dei pugliesi su Cremonese, alla gioia per il successo dei sei lombardi ormai fuori gioco. E il è stato per il Lecce, in questo momento, pur favorito dal pronostico e dal turno di riposo, tivo di certo mentalmente meno tranquille dei rivali napoli

Cesena mai avrebbe pensato di lottare per la A, era nei suoi programmi. Gli spareggi arrivati come un regalo, e dobbiamo ammettere che l'eventualità mangiare anche la cilupina, dopo la sorta, sembra ere un vantaggio in questa partita secca dove la concentrazione può contare più della tecnica. Ma Lecce, dopo il pari nel primo incontro, ha travolto la Cremonese dimostrando aver imparato lezione. A Pescara il Cesena giocò per il pari e giocò bene, mercoledì però deve vincere e può cambiare. Le situazioni diverse e piesse ma bilanciano. E se dopo una lunga estate calda, la serie A tornisse decisa ai rigori?



Per la promozione

I risultati di Pescara e Modena: Lecce-Cesena 0-0; Lecce-Cremonese 4-1; Cesena-Cremonese 1-0. La classifica: Lecce e Cesena punti 3; Cremonese

Pescara e Pisa non compaiono ancora il nome della terza squadra che salirà con loro in serie A. Il successo ottenuto ieri dal Cesena a spese della stanca Cremonese obbliga il Lecce allo spareggio.

Due pretendenti per un posto

L'ultima coda torneo cadetto si giocherà mercoledì pomeriggio, in campo neutro, probabilmente a San Benedetto del Tronto o ad Ascoli (quest'ultimo pare essere lo stadio favorito). Se i tempi regolamentari finiranno parità si andrà ai supplementari ed ai calci di rigore.

Salvezze

I Napoli: Taranto-Lazio 1-0; Campobasso-Taranto 1-1; Lazio-Campobasso 1-0. La classifica: Taranto 1 punti; Lazio 2 punti; Campobasso 1 punto

Tutto per quanto riguarda il gruppo Ci anche ieri a Napoli la Lazio ha dovuto soffrire per conquistare permanenza in B. Il Taranto, invece, si era salvato in anticipo e stava tranquillamente a guardare. Il verdetto degli spareggi ha così condannato il Campobasso, che va ad aggiungersi a Cagliari, Catania e Vicenza.

Quando Boniperti disse no a Moratti

Da Riva a Vialli, una storia dei più clamorosi colpi mancati nel calcio-mercato

di GIANNI

TORINO — Il presidente dell'Inter Moratti si svegliò un giorno colpito da un'idea clamorosa: il glorioso perti sottratto alla Juventus e collocato nelle file nerazzurre. Procedette. Libretto d'assegno in resta, affinché l'operazione giungesse rapida e felice a conclusione. Il campione juventino, circonfuso dalle luci del manto e da ardimentosi compagni di risparmio sulle entrate in area di rigore, vacillava tra il proponimento di proseguire la carriera e di soluzione di piantarla i calci

Angelo Moratti si intromise, dunque, in quei nobili dubbi e, puntando sul residuo orgoglio bonipertiano, la offerta, l'assalto a una bandiera. E la bandiera di no. Il calendario segnava il giugno del Boniperti si presentò al magazziniere della Juventus Orova e disse: «*Ecco le mie scarpe. Ho smesso*». Quegli prese le scarpe e pianse

Un grande colpo andò in fumo. Non l'unico colpo fallito nell'avventurosa del calciomercato. Fu ad esempio, delle ricche società continente a Gigi Riva, principe della Sardegna. Lo braccava il Milan, inquietandolo con prospettive di straordinari successi e guadagni. Le donne sarde portavano condottiero dei Cagliari cesti di asfodelo grondanti pesticcini e formaggi. Il bandito Meratma, celebrità di quei tempi, superava Terrel posti di blocco rischiando la era per nel Sant'Elia prodezze dei rispettatissimo asso Riva non poteva interrompere quel concerto d'amore. Resistette all'invito del Milan

E Sandro Ecco presto il progetto di fargli indossare maglia bianconera. Il viaggio giovane e osannato artista granata Meroni verso la Juventus, interrotto per timore di dover fronteggiare una rivoluzione i tifosissimi Torino per nulla disposti ad abbellire la Signora con i prodotti migliori impedirono, nelle forme e nei modi tipici di fiammeggiante tifoseria, anche il ratto di Denis Law il quale, impressionato dall'eccessivo fervore tifoideo, deciso di tornarsene in Scozia ai nordici whisky.

La galleria dei colpi mancati si estende sino ai giorni attuali presentandoci, in cornice che ha i ricciuti delle chimere, il volto del sampdoriano Vialli. La Juventus sempre lei, inarrestabile inseguitrice di talenti e il Napoli avrebbero valentieri alleggerito i loro patrimoni pur di conquistare l'ultima stella del calcio nazionale. Ma la Samp e il presidente Mantovani legano Vialli a Genova corde gomene. Neppure Marioni e sfuggito guardia biforchiata. E il reparto desideri urealizzati attende di accogliere le fotocopie di Di Gennaro, pedinato da Juventus, Milan e Roma, e di Desaeno, dei pochi classici che il presidente romanista Viola vorrebbe acquistare equiparandolo, per ragione di risparmio, all'assai classico Berggreen.

E le storie che ruotò Boniperti e Riva e Meroni, Law e Antofuri fuggevole estivo dei Liedholm giallocome le stagioni dell'insegnamento fiorentino) siano paragonabili, per i personaggi, alle di difficile stabilire Meglio tentare il confronto: il passato usi l'arma della nostalgia per confondere i sentimenti. Concentriamoci sul presente e domandiamoci cercando di non cedere all'emozione: dove andrà Rebonato? Perché c'è ancora Rebonato Intermare. Lo vuole l'Inter con stessa forza ie, sembra, con gli stessi spiccioli, che la Sampdoria mise nel volere Lorenzo sommo mistero del bazar del football.

Qualora Rebonato non approdasse a Milano, si potrebbe parlare colpo mancato? E' un assillante questo sul quale ci ritiriamo a meditare

Il sorteggio per la Coppa

Giovedì a Ginevra sorteggio per il primo turno delle tre Coppe europee 1987-88. Sei le squadre italiane interessate: Napoli in Coppa Campioni, Atalanta in Coppa Coppe, Juventus, Inter, Verona e Milan in Coppa Uefa

Juve e Inter sono teste di serie, il Napoli e le altre tre squadre rischiano di dover subito affrontare formazioni di spicco. Il meccanismo delle teste di serie durerà quest'anno sino agli ottavi di finale per evitare sfide come quella della scorsa stagione fra Juve e Real Madrid.

Il Milan (due turni qualificato a S. Siro) giocherà probabilmente a Bari il primo

Movimento di

Movimenti in campo Otto «giocchette nere» sono state promosse a dirigere partite di serie A e B. Si tratta di Baldi, Beschin, Bruni, Calabretta, Fiorenzo, Guidi, Quarticcio Sebastiano

Essi debbono sostituire colleghi che per vari motivi hanno lasciato l'arbitro. Sono Matteo Redini, Baldi Teale, Vecchiarini, Scaltar, Bruschini, Lamorgese e Lent. Il decimo dovrebbe essere Pieri il, arbitro ligure è inchiesta. Una decisione finale spettera a Coraro, appare reuro l'allontanamento di Pieri

Come «internazionali», al suo posto, si parla di Bergamo e Magni

Apro Bologna-Inter

Oggi: Bologna-Inter 2-0 (1964). Conduce Enzo Biagi.
11 luglio: Milan-Ajax 4-1 (1969). Biagi.
luglio: Milan-Benfica 3-1 (1963). Conduce Mina.
27 Inter-Real Madrid 2-1 (1964). Conduce
2 agosto: Italia-Brasile 1-4 (1970). Conduce Mina.
10 agosto: Germania-Olanda 2-1 (74). Conduce Mina.
12 agosto: Germania-Inghilt. 2-4 (66). Conduce Barbato.
24 agosto: Italia-Brasile 3-2 (1982). Conduce Barbato.
31 agosto: Roma-Dundee 3-0 (1962). Conduce Barbato.
7 settembre: Juventus-Porto 2-1 (84). Conduce Barbato.

Comincia stasera in tv, dieci lunedì di trasmissioni

Estate di vecchio calcio con le partite più belle

Conduttori Barbato, Biagi e Minà - I retroscena selezione

di G. P. ORMEZZANO

Comincia oggi e riempie, o meglio sincopa ogni lunedì tutta l'estate sino al 7 settembre, la trasmissione che si intitola «Campioni — Le partite più belle della nostra vita», e che propone gli ri che 3 ha scelto, e ha dovuto scegliere, per offrire al calciomane quello che Andrea Barbato, uno dei tre conduttori, definito come «il gli drogati del *Processo del Lunedì*».

Gli altri due conduttori sono Enzo Biagi e Gianni Minà. Le partite sono quelle qui a fianco. Il primo grande è fra chi ha scelto gli incontri e i 30 milioni di italiani che seguono il calcio: probabilmente è d'accordo con la scelta. Ognuno ha almeno tre gare da a fra le dieci proposteci, e tre da proporre.

Ma il fatto è che non c'è stata La dieci partite quelle disponibili fra le più celebri. deve sapere infatti che la Rai nel suo archivio non tiene che le registrazioni tempi onda delle gare campionato, e dunque documentazione piena quelli che sono forse gli incontri più accesi del mondo stro del pallone. Poi ci sono deterioramenti dell'immagine e

E poi, molto semplicemente, ci sono incontri giocati a tv non ancora nata o a regime ridotto. È vero, e pochi lo sanno, i Giochi olimpici di Berlino trasmessi in diretta sino a Lipsia, in decine sale cinematografiche attrezzate presso utenti privati, è anche vero che non stata per il Grande Torino, e ce n'è stata assai poca per il Milan del Gre-No-Li, per la Juventus di Boniperti-Charles-Sivori.

Dunque si tratta un ciclo di partite soprattutto televisiva ultima, a il calciologo faranno esercitazioni di memoria, di intelligenza per agganciare l'incontro che c'è, e si vede, quello si perché proprio in archivio non Mentre il calciomane lamenterà semmai l'assenza di Italia-Germania 4 a 3, nel Mundial 1970: è una sfida che viene ra riproposta in punti verdi estivi, e la gente resa rimuoverai dal cervello il risultato ad esultare quando l'onorevolissimo Rivera sbaglia un po' l'entrata e spiazzando il portiere tedesco, il gol decisivo. Questa partita è parsa ai responsabili di Rai troppo «facile».

troppo difficile parsa, in mancanza di Sergio Zavoli che doveva montaria ma che ha dei problemi di convalescenza nel dopo Cernobbio (incidente d'auto patito durante un'inchiesta sovietica), la partita di Bruxelles anni tra Juventus e Liverpool per la Coppa dei Campioni, con tutti quei poveri morti.

I tre conduttori propongono metodi diversi di condurre la trasmissione, così almeno hanno Biagi ha scelto due partite da tifoso caldo o riscaldato, con le squadre dove è nato e di quella dove lavora, Bologna e Milano. Minà ha di anche generale con ospiti extracalcistici, e storie speciale di atleti, di prodezze. ha voluto semplicemente l'incontro fra amici, a discutere di problemi del calcio.

Gli ospiti potranno buon fritto misto, ognuno cucinato con i ricordi personali e generali. sono i protagonisti, gli nei assoluti, quel giorno coinvolti magari rimbalzo, per dall'evento. C'è il «eravamo» documentaristico, per offrire po' di scenografia politica dell'epoca. Tempi di trasmissione canonici, simili a quelli della partita da al prende posto stadio e che si sfolla: qualche discussione prima, primo tempo, discussioni nell'intervallo, tempo, lo sfollamento. Integrità assoluta dei documenti: con le eventuali gaffe telecronisti. Niente a disvelarle simili: dei palloni calciati Eusebio e vivremo felici lo stesso. E quanto gioco, potremo continuare a credere che volta per gli assatanati (appunto) oggi.

In Francia e in Sicilia amaro fine settimana per i tifosi italiani di Formula 1 e pugilato

La Ferrari imita Oliva, due disastrosi ko

Doppietto della Williams (Mansell-Piquet), ritirate le vetture di Maranello - La «cura Barnard» e le amenità del ds Piccinini

Le Castellet. L'inglese Nigel Mansell taglia il traguardo al termine del Gran Premio di Francia

L'ex campione tentenna ma pare deciso a lasciare il ring - «La verità è che sono saturo di boxe» - «Coggi ha avuto fortuna»

Ribera. Oliva al tappeto: per l'ex campione del mondo è la fine della (Telefoto)

dal nostro inviato
CRISTIANO CHIAVEGATO

LE CASTELLET — *Dopo circa nove mesi di «cura» Barnard, la Ferrari ieri ha toccato il fondo, i gamberi. Come era successo a Spa, anche nel Gran Premio di Francia, sesta prova mondiale di Formula 1, le vetture di Maranello hanno tagliato il traguardo. Ritirato Alboreto per un guasto al motore, fuori causa Berger una sospensione. Così alla mancanza di competitività aggiunta anche la perdita totale dell'affidabilità. L'unica arma cui ancora si appellavano gli uomini della scuderia modenese autentico durissimo ko.*

Che dire d'altro? Immaginiamo Enzo Ferrari nel suo eremo di Fiorano, davanti al video, a soffrire davanti al misero spettacolo di Le Castellet. La love story con il signor Barnard si sta rivelando recente delusione. Nessuno vuole mettere in dubbio le capacità tecniche del progettista, che finora (cioè fino a quando non è approdato a Maranello) aveva sempre centrato gli obiettivi che si era proposto. Ma nello tempo il costruttore modenese non ha tempo da perdere.

Lo Nigel che ieri ha ottenuto la sua seconda affermazione stagionale (dopo Imola) al termine di una gara tutta condotta all'attacco, come è nel suo stile. Il pilota inglese facendo capire la vettura non lo tradisce può andare forte ovunque. Lo hanno capito bene il suo compagno di squadra Nelson Piquet, relegato alla seconda posizione (la quarta nell'87, la terza consecutiva), e Alain Prost che ha dovuto accontentarsi del terzo posto.

Per il mondiale la classifica si è fatta più «stretta». Senna è rimasto nella, ma un solo punto lo separa da Prost, mentre Piquet e Mansell si sono fatti sotto, tanto che i primi quattro divisi solo da sei lunghezze. C'è da dire, tuttavia, che luce del fari del di Francia il campionato parla a favore dei piloti

Quale futuro per Ferrari? Domanda senza risposta. Indubbiamente deve essere fatto qualcosa sulle vetture cominciando quali viano i programmi. Dice il ds Marco Piccinini: «Ci sarà un vertice fra i tecnici ed Enzo Ferrari. chiaro lavoro impostato. Ma possiamo rivelarlo nei dettagli». Una fiera banalità alla Catalano ed il riconoscimento di una manifesta inferiorità, il tutto presentato con un incomprensibile senso dell'humour: «Non avevamo certamente le migliori macchine in pista. Con le Williams non c'era nulla da fare ed ora c'è la mancanza di affidabilità. Emerge una situazione che mi lascia perplesso. Mi dispiace non poter dare notizie migliori».

Forse nessuno si è accorto che Ferrari zero competitive, con questo spiegazioni adesso diventa più chiaro... Forse la Ferrari nelle prossime corse cercherà di vincere sul piano dialettico e politico, magari cercando di convincere Balestre, il presidente Fisa, a cambiare i regolamenti. Ma perché Piccinini, che è tanto bravo, non tenenta un nodo per far equalificare tutte le altre vetture?

Con quella di ieri, assommano armati e ventinove le gare senza un primo posto per la scuderia di Maranello. E' dal 6 aprile del 1985, da quando Alboreto si aggiudicò il di Germania, secolo fa.

inviato
GIANNI

RIBERA — Patrizio Oliva il giorno dopo il disastroso ko che ha chiuso la sua carriera combattuto tra due opposti sentimenti: la più volte espressa anche in pubblico e convalidata dall'esito del match di bato notte con l'argentino Juan Martin Coggi giunto per lui il momento di lasciare la boxe; l'orgoglio del campione in suo male accetta di cedere il titolo mondiale ad un avversario che considera non più forte ma soltanto più fortunato.

Patrizio è ripartito per Napoli. Finito il combattimento aveva parlato per con la sua compagna Nilia, che tra una decina di giorni dovrebbe trovandola pienamente d'accordo sulla decisione che pacatamente aveva comunicato nel rituale colloquio col gruppetto di giornalisti ha sempre seguito la sua carriera.

«Sono avvilito dopo questo risultato, lo una grave sconfitta d'ultime — aveva detto l'ex campione del mondo —; è da sciocchi continuare a prendere pugni quando la mente non l'accetta più. E' da tempo che sostenevo che sono saturo della boxe, che non mi sento più di accettare il sacrificio dei lunghi ritiri indispensabile per fare questa professione ai massimi livelli. Ciò dopo la vittoria su avevo detto a questo momento sono troppo avvilito per pensare ad altro che al ritiro. Dopo due riprese mi era illuso di avere l'avversario in mano avevo detto a Rocco Agostino "lo lascio sfogare ancora un po', gli mando e poi lo ra un pelo di attacchi così si "Ilario". Ed invece lui ha sfruttato la. Questa è la legge della boxe».

Poi Oliva si è lasciato andare ad una piccola bugia, un alibi per se stesso forse più che per gli altri. *«Quando sono andato a terra la prima volta ho battuto male la spalla destra e ho visto le stelle. Ho cercato di rialzare se non fossi stato atterrato di nuovo, se fossi riuscito ad arrivare in piedi termine della ripresa avrei potuto continuare. Mi faceva troppo male».*

Oliva parla con la di stranamente fasciata per sublussazione alla scapola esterale, un mese prognosi. Ma il primo knock lo aveva fatto cadere sul fianco sinistro, la lesione alla spalla si è verificata nella seconda caduta proprio nell'angolo davanti a noi, quando la dura scarica di Coggi aveva ormai chiuso il match.

Qualcuno insiste a punzecchiare Oliva, a che non i lui chiudere la carriera su questo infortunio, che un conto perdere da un grande come Camacho, un altro arrendersi di fronte allo sconosciuto Coggi. Patrizio risponde: *«Non credo che questo infortunio possa cancellare tutto quello che ho fatto nella carriera. Penso aver dato alla boxe ed in questo momento sono troppo avvilito per pensare ad altro che al ritiro. Dopo due riprese mi era illuso di avere l'avversario in mano avevo detto a Rocco Agostino "lo lascio sfogare ancora un po', gli mando e poi lo ra un pelo di attacchi così si "Ilario". Ed invece lui ha sfruttato la. Questa è la legge della boxe».*

Qualche rimpianto? *«Penso proprio di Non l'ho visto più forte di me, soltanto più fortunato. Ha azzeccato un colpo, quello sinistro che ho proprio arrivare. Stupido io.»*

Poi Oliva si è lasciato andare ad una piccola bugia, un alibi per se stesso forse più che per gli altri. *«Quando sono andato a terra la prima volta ho battuto male la spalla destra e ho visto le stelle. Ho cercato di rialzare se non fossi stato atterrato di nuovo, se fossi riuscito ad arrivare in piedi termine della ripresa avrei potuto continuare. Mi faceva troppo male».*

Oliva parla con la di strettamente fasciata per sublussazione alla scapola esterale, un mese prognosi. Ma il primo knock lo aveva fatto cadere sul fianco sinistro, la lesione alla spalla si è verificata nella seconda caduta proprio nell'angolo davanti a noi, quando la dura scarica di Coggi aveva ormai chiuso il match.

Qualcuno insiste a punzecchiare Oliva, a che non i lui chiudere la carriera su questo infortunio, che un conto perdere da un grande come Camacho, un altro arrendersi di fronte allo sconosciuto Coggi. Patrizio risponde: *«Non credo che questo infortunio possa cancellare tutto quello che ho fatto nella carriera. Penso aver dato alla boxe ed in questo momento sono troppo avvilito per pensare ad altro che al ritiro. Dopo due riprese mi era illuso di avere l'avversario in mano avevo detto a Rocco Agostino "lo lascio sfogare ancora un po', gli mando e poi lo ra un pelo di attacchi così si "Ilario". Ed invece lui ha sfruttato la. Questa è la legge della boxe».*

Qualche rimpianto? *«Penso proprio di Non l'ho visto più forte di me, soltanto più fortunato. Ha azzeccato un colpo, quello sinistro che ho proprio arrivare. Stupido io.»*

Poi Oliva si è lasciato andare ad una piccola bugia, un alibi per se stesso forse più che per gli altri. *«Quando sono andato a terra la prima volta ho battuto male la spalla destra e ho visto le stelle. Ho cercato di rialzare se non fossi stato atterrato di nuovo, se fossi riuscito ad arrivare in piedi termine della ripresa avrei potuto continuare. Mi faceva troppo male».*

Oliva parla con la di strettamente fasciata per sublussazione alla scapola esterale, un mese prognosi. Ma il primo knock lo aveva fatto cadere sul fianco sinistro, la lesione alla spalla si è verificata nella seconda caduta proprio nell'angolo davanti a noi, quando la dura scarica di Coggi aveva ormai chiuso il match.

Qualcuno insiste a punzecchiare Oliva, a che non i lui chiudere la carriera su questo infortunio, che un conto perdere da un grande come Camacho, un altro arrendersi di fronte allo sconosciuto Coggi. Patrizio risponde: *«Non credo che questo infortunio possa cancellare tutto quello che ho fatto nella carriera. Penso aver dato alla boxe ed in questo momento sono troppo avvilito per pensare ad altro che al ritiro. Dopo due riprese mi era illuso di avere l'avversario in mano avevo detto a Rocco Agostino "lo lascio sfogare ancora un po', gli mando e poi lo ra un pelo di attacchi così si "Ilario". Ed invece lui ha sfruttato la. Questa è la legge della boxe».*

Il portiere Rossi portato in trionfo dai tifosi

I romagnoli battono la Cremonese e conquistano lo spareggio-bis per la A

Cesena lancia la sfida al Lecce

Rizzitelli realizza il gol decisivo dopo [illegible] minuti - I lombardi si battono lealmente davanti a Labate, il capo dell'ufficio inchieste

dal nostro [illegible] SADDOLATO

MODENA — Le [illegible] dal fuoco le Fè cavate [illegible] Rizzitelli. Ha segnato dopo 9' la rete che ha consentito al Cesena di vincere e ha risolto i due problemi fondamentali. [illegible] certi che questo incontro presentava: 1) consegnare alla squadra di Bolchi il diritto di disputare mercoledì a San Benedetto del Tronto e ad Ascoli, pare tramontata l'idea a Pescara, non gradita al Cesena) un secondo decisivo spareggio contro il Lecce; 2) mettere a [illegible] agio il Cremonese, scesa [illegible] senza stimoli [illegible] tempo costretta a difendere il [illegible] nome e la regolarità di questi spareggi.

Con questo non vogliamo [illegible] che la partita si è chiusa dopo soli 9': la Cremonese [illegible]. Infatti, [illegible] onorato l'impegno fino al termine: [illegible] ovviamente, alla squadra di Mazzia, esclusa [illegible] A prima dal Pisa all'ultima di campionato, quando s'è presentata ancora in [illegible] alla classifica, e poi [illegible] Lecce mercoledì [illegible] a Pescara, non si poteva chiedere in tutta onestà di giocare con la grinta, la determinazione, lo stato d'animo [illegible]. La Cremonese ha reso la vita [illegible] al Cesena, e questo può bastare a chi immaginava [illegible] facile goleada dei padroni di casa. E [illegible] diamo abbia accontentato anche il super-commissario dell'ufficio indagini, [illegible] Labate.

Parliamo di padroni di [illegible] al Cesena, perché [illegible] spalti dello stadio modenese sono stati «conquistati» da oltre seimila tifosi romagnoli. [illegible] interrompere [illegible] tanto [illegible] tanto [illegible] serie di cori, canti e applausi di incitamento [illegible] C'era [illegible] apparso numero di [illegible] che sbandierava un palo di bandiere [illegible] leccesi. Ben altra governo [illegible] (speriamo solo di tifo) si [illegible] mercoledì sull'Adriatico allorché ai tifosi [illegible] sensati, [illegible] impegnati a organizzare la trasferta [illegible] un sogno lungo un anno, si aggiungeranno quelli pugliesi.

[illegible] 18.15 di ieri. Intanto, i tifosi del [illegible] hanno festeggiato la vittoria sulla Cremonese con un'invasione di campo (qualcuno è entrato [illegible] anche a 3' dalla fine per colpa di un fischio [illegible] che ha costretto Pairetto a interrompere per un istante la [illegible] che può forse sembrare prematura a chi non riesce a calarsi [illegible] nello spirito di queste [illegible] tremendamente cattivo.

Il Cesena di Bolchi è infatti arrivato agli spareggi quando ormai nessuno credeva più [illegible] agganciare la [illegible] promozione. Poi [illegible] sofferto per il pareggio con il Lecce, e si è sentito di nuovo quasi fuori dopo il successo dei giallorossi sulla Cremonese, che lo costringeva a dover vincere assolutamente ieri. Ecco, centrare [illegible] [illegible] tutte le difficoltà psicologiche del caso è stato già un capolavoro. [illegible] Bolchi tocca [illegible] tenere alta la [illegible] ne in vista della delicata sfida [illegible] mercoledì dove, per la seconda volta, il Lecce si presenta [illegible] via [illegible] i favori del pronostico, se non altro per il fatto che ieri il [illegible] a guardare.

Davanti a grandi capi d'eccezione (citiamo alla rinfusa Bighenti, Sacchi, Juriano spettatore [illegible]

Cesena 1-0 Cremonese

Rossi	6	Violini	6,5
Cuttone	6,5	Ciocchi	6
Converso	6,5	[illegible]	6
Bonilin	6	Chiorri	6
Pancheri	6,5	Gualco	6,5
Cucchi	6	(46' Vigani)	6
Agabi	6	Torri	6
Sanguin	6	Lombardo	6
Rizzitelli	7,5	Bonginni	4,5
Bolis	6,5	Nicolini	5,5
(64' Lucci)	sv	(57' Pulici)	6
Simonini	6	Bencina	6
(78' Barocci)	sv	Chiorri	7
All. Bolchi	6,5	All. Mazzia	6

[illegible]k: Pairetto 7.
Reti: 9' Rizzitelli.
Spettatori: [illegible] di cui 6184 [illegible] per un incasso di 84.564.000 lire

Il migliore

RIZZITELLI guadagna la palma dopo ogni nove minuti e la mantiene con grande tecnica

Il peggiore

[illegible] aveva i calzettoni giù come Chiorri ma non ne ha saputo imitare in nulla

Al 9', la rete che ha regalato al Cesena il successo sulla Cremonese. Gran botta di destro, rasoterra, di Rizzitelli, che s'infila alla sinistra di Violini

Bolchi, uomo felice e con la valigia pronta

«Lascio Cesena, mi dispiace, vado ad Arezzo» - «Partita combattuta, senza sospetti» - La rassegnazione di Mazzia

MODENA — Al fischio finale del signor Pairetto, impeccabile arbitro di Cesena-Cremonese, i tifosi [illegible] gnoli hanno invaso [illegible] il verde terreno [illegible] «Braglia». I bianconeri di Bolchi, grazie al successo di misura ottenuto ieri, contenderanno la serie A al Lecce di Mazzone [illegible] scontro dalle grandi tensioni. «Maciste» Bolchi, reclamato dalle telecamere della tv di Stato, è raggiante: *«Finalmente ho potuto schierare la formazione al gran completo e posso confessare che abbiamo [illegible] creduto nelle [illegible] chances [illegible] successo»*.

Bolchi [illegible] aggiunto: *«Onore, [illegible] manque, alla [illegible] ci [illegible] impegnato fino all'ultimo e [illegible] è apparso, per nulla demotivato. [illegible] qualcuno aveva richiesto a gran [illegible] la presenza dell'Ufficio Inchieste, può tranquillamente riporre i propri sospetti nel cassetto. E' [illegible] una gara combattuta, dove i lombardi non ci hanno proprio regalato [illegible] e che, [illegible] abbia onorato lo sport»*.

E ancora: *«Il prossimo spareggio [illegible] Il Lecce? Quasi sicuramente si giocherà a San Benedetto del Tronto, ma fra soli tre giorni, quindi la fatica si farà [illegible]. Il [illegible] futuro? Lascerò Cesena e mi dispiace: [illegible] 100 andrò ad Arezzo»*.

Gioia grande anche fra i giocatori, provati ma fiduciosi in vista dell'ultima coda di questo terribile campionato di serie B. Il capitano bianconero Cuttone ha analizzato così la partita vinta, guardando al prossimo ostacolo: *«La Cremonese non mi è apparsa priva [illegible] stimoli e ci ha fatto soffrire. Nel secondo tempo ci siamo un po' risparmiati: mercoledì prossimo [illegible] un terzo tempo [illegible] lotta»*. In [illegible] dello spareggio a due il portiere Rossi [illegible] molto [illegible] sull'apporto dei tifosi: *«Giocheremo contro un Lecce caricatissimo, anche se sarà privo dello squalificato Barbas. Spero che il nostro pubblico accorra in gran numero a San Benedetto del Tronto e ad Ascoli»*.

Nello spogliatoio [illegible] Mas[illegible] allenatore della Cremonese, nasconde a stento la propria amarezza: *«Nulla da rimproverare ai miei ragazzi: hanno fatto quanto era nelle loro possibilità. Il gol di Rizzitelli, dopo [illegible] minuti, ha permesso ai romagnoli di [illegible] con molta tranquillità e poi il gran caldo ha sicuramente pesato nelle gambe [illegible] centrate in campo. Il futuro? Difficile pronunciarsi adesso: deciderà [illegible] ciata nella prossima settimana»*.

g. m.

Il Campobasso gioca esclusivamente per il pareggio e viene punito dagli avversari

Lazio con gli artigli, in salvo grazie a Poli

I molisani scivolano in C1 e confidano nelle sentenze della giustizia sportiva per rimanere in B - Boito sostituisce Vagheggi (fuori condizione dopo due mesi di assenza) e fallisce una clamorosa palla-gol sullo 0-0 - Acerbis e Piscedda, prove eccellenti

di [illegible] MARIO

NAPOLI — La Lazio ha tirato fuori gli artigli nella partita più importante [illegible] sua lunga storia.

Vincere o retrocedere [illegible] serie C. La gara di spareggio [illegible] il Campobasso, disputata sul neutro di Napoli, [illegible] offriva altre alternative.

La squadra di Fascetti, rispolverando [illegible] che a tratti ha ricordato [illegible] esibita durante la rincorsa per annullare i nove punti [illegible] penalizzazione, il [illegible] a sigillare con Poli il preziosissimo gol [illegible] salvezza, aperdendo a [illegible] volta i molisani nella serie inferiore.

Gli uomini di Vitali [illegible] sperano nella [illegible] sportiva. [illegible] Empoli-Triestina. [illegible] [illegible] di retrocedere dei giuliani, i molisani verrebbero ripescati.

Il Campobasso, [illegible] pure aveva destato un'ottima impressione nella partita [illegible] reggiata contro il Taranto, è caduto [illegible] trappola psicologica [illegible] una classifica che chiedeva [illegible] [illegible] un pareggio.

Nonostante le [illegible] della vigilia, la formazione di Vitali [illegible] schierato esclusivamente a difendersi.

Forse non è stata una [illegible] [illegible] ma un atteggiamento istintivo, contro una Lazio che non aveva più nulla da perdere. [illegible] impegnata in una costante offensiva, appariva a volte incontenibile.

Pure il tecnico Vitali è caduto in qualche errore [illegible] quello piuttosto grave di includere [illegible] formazione Vagheggi, completamente fuori condizione [illegible] [illegible] mesi di assenza dai campi [illegible] gioco. L'allenatore molisano forse puntava [illegible] sorpresa che però non prometteva grande effetto in una gara tirata, agonisticamente acce[illegible]

Vitali ha tentato di correre [illegible] ripari alla fine del tempo, sostituendo Vagheggi con Boito. Non è stato fortunato, perché il nuovo entrato ha fallito la più [illegible] [illegible] sione della [illegible] portare in vantaggio il Campobasso.

Al 31' Perrone fuggitivo veloce sulla destra, effettuava un preciso cross per Boito appostato solitario davanti a Terraneo.

L'attaccante molisano colpiva centralmente fra [illegible] portiere biancoceleste che non aveva difficoltà a far sua la [illegible] La [illegible] mancata [illegible] Boito dava [illegible] svolta decisiva alla partita. Infatti appena due minuti più tardi la Lazio centrava il bersaglio: Caso allungava [illegible] palla [illegible] Fiorini, il rapido [illegible] veniva raccolto di [illegible] da Poli che [illegible] da corta distanza.

[illegible] vantaggio sfumato di un soffio, alla [illegible] della sconfitta. Per il Campobasso il [illegible] stato brevissimo e amaro.

Tuttavia la Lazio [illegible] colto meritatamente quanto era riuscita faticosamente a seminare. Per [illegible] il tutto per tutto, Fascetti [illegible] rispolverato il [illegible] offensivo composto [illegible] Mandelli, Fiorini e Poli. [illegible] scelta ha funzionato.

Il vivacissimo [illegible] e Mandelli primo tempo, hanno [illegible] ripetutamente barcollare la [illegible] molisana.

Ma l'imponente spinta per le avanzate biancocelesti è venuta dalle retrovie per merito di [illegible] e Piscedda, protagonisti di [illegible] una strepitosa.

Nel primo tempo il [illegible] pobasso [illegible] è quasi mai riuscito a superare la metà campo. La Lazio andava vicina [illegible] marcature con Poli. Fiorini e soprattutto al 34' [illegible] Pin, il quale, [illegible] ceduto un preciso traversone [illegible] Mandelli che [illegible] tagliato fuori l'intera difesa avversaria, sparava alle stelle.

Nell'intervallo sembravano quasi rassegnati i 20 mila tifosi venuti da Roma, contro i circa tremila che si erano mossi da Campobasso. Nonostante i ripetuti attacchi, la difesa dei molisani riusciva sempre in qualche modo a salvarsi. Stava prendendo corpo lo spettro di uno 0 a 0 che avrebbe condannato i romani, quando è arrivato il gol della liberazione.

Il tema tattico della partita si capovolgeva immediatamente. I molisani tentavano di dar fondo a tutte le loro rimanenti energie per tentare [illegible] riacciuffare il [illegible] reggio [illegible] [illegible] avuto il significato di una vittoria. Ma ormai la Lazio, [illegible] dall'incubo, procedeva in scioltezza, più sicura, dando sostanza ai suoi insidiosi contropiede e legittimando ampiamente il successo.

Gli affanni vissuti in questi giorni, che [illegible] fatto accantonare programmi ambiziosi per il futuro, sono improvvisamente riemersi nell'entusiasmo dello spogliatoio laziale.

[illegible] barattro, [illegible] che [illegible] [illegible] deciso a [illegible] stralciare [illegible] squadra che riesca ad assicurare la promozione in serie A. Nel campionato di transizione che prevede la promozione delle prime quattro in classifica, la Lazio prova il grande salto.

Il presidente biancoceleste ha chiesto [illegible] De Vitis e Maiellaro, spera di ottenere Di Carlo e Tovalieri e intanto sembra che [illegible] prestito non sia un [illegible] impossibile.

Campob. 0-1 Lazio

Bianchi	6	Terraneo	6,5
Pergolito	6,5	Acerbis	7
Della Pietra	6	Magnocavallo	6
(82' Mollica)	s.v.	(39' Piscedda)	7
Nocciolini	6,5	Camolese	6
Andreoli	6	Gregucci	6,5
Lupo	6	Marina	6,5
Evangelisti	6,5	Poli	7
Bolchini	6,5	Casa	6,5
Perrone	6,5	Fiorini	6
Gorelli	6	(74' Brunetti)	sv
Vagheggi	5	Pin	6,5
(43' Boito)	5	Mandelli	6,5
All. Vitali	6,5	All. Fascetti	6

Arbitro: Casarin 6
Reti: 53' Poli
Ammoniti: Vagheggi, Mastropieri, Piscedda, Casa
Spettatori: 25 mila di cui 20.368 paganti per un incasso di 201.365.000 [illegible]

Il migliore

POLI ha segnato il gol più importante dell'intero campionato ed ha sbloccato al momento

Il peggiore

BOITO ha avuto l'occasione per portare in vantaggio la squadra e non è mai accaduto

Fabio Poli nell'azione del gol-salvezza

Fascetti: «Sconfitti quei gufi che ci volevano in C»

L'allenatore ritrova il sorriso: «Ancora un anno tra i cadetti, ma sarà l'ultimo nella storia della Lazio» Euforico il presidente Calleri: «Fin da [illegible] penseremo ai ritocchi per puntare dritti [illegible] serie A»

Tre feriti a Napoli

NAPOLI — Tre persone ferite nei pressi del San Paolo prima dell'inizio di Campobasso-Lazio. Si tratta di una tifosa laziale, di un venditore di bibite e di un napoletano.

La donna è stata colpita ad un occhio da una latina. Guarirà in cinque giorni. In dieci giorni, invece, è stato giudicato guaribile un ragazzo ferito da tifosi laziali. Impossessatisi delle bibite esposte. Un ragazzo di 21 anni, infine, si è recato all'ospedale con una ferita alla tempia. Ha dichiarato di essere stato aggredito [illegible] tifosi della Lazio [illegible] acquistava un biglietto.

di [illegible] D'AMELIA

NAPOLI — L'intervista di Fascetti comincia con [illegible] sorprendente dichiarazione. [illegible] [illegible] niente [illegible] dire». Ma com'è possibile? Sorride, e detta una dichiarazione stavolta ironica. Molto [illegible] «Oggi non c'è neanche recriminazione da fare, e questo mi sembra importante. La Lazio ha cercato la vittoria [illegible] e l'ha ottenuta, dominando nel primo tempo e facendosi rispettare [illegible] ripresa. Se questo è il nostro scudetto? Credo di [illegible] abbiamo ottenuto una soddisfazione che i nostri tifosi, la [illegible] magnifica gente, ricorderà a lungo. Abbiamo praticamente conquistato 42 punti in campionato, e sarebbero potuti essere 45, o forse 46. [illegible] sofferto tanto, in queste settimane, dalla partita di Vicenza ad oggi. E' finita. Ci auguriamo [illegible] poter offrire [illegible] nostri tifosi altri spettacoli in futuro, altre soddisfazioni».

Fascetti [illegible] [illegible] punto [illegible] fatto [illegible] battuta maligna: *«Abbiamo sconfitto anche quei gufi che ci volevano cedere finire in C1. Faremo ancora un anno fra i cadetti, ma sarà l'ultimo nella storia della Lazio»*.

Il presidente [illegible] avrebbe [illegible] mente di pensare subito ai ritocchi per tentare [illegible] nuova scalata alla serie A. La [illegible] di quest'anno [illegible] disputato uno splendido [illegible] e soltanto la penalizzazione [illegible] l'ha [illegible] a questa [illegible] di tensione e [illegible] paure per evitare un'ingloriosa caduta [illegible] C1.

Fascetti e Poli si sono abbracciati a lungo negli spogliatoi. L'autore del gol-salvezza [illegible] [illegible]. *«Provo una gioia [illegible] sono mai stato così felice. Io artefice della salvezza? Se siamo rimasti in B, il merito è di tutta la squadra. Però mi fa piacere, un immenso piacere, avere segnato un gol così importante»*.

Il Campobasso è [illegible] sorpreso da una mossa di Fascetti. L'allenatore ha piazzato Marino su Perrone. *«Loro pensavano che utilizzassi Acerbis, in questo ruolo. E invece no... Acerbis decide la formazione e la faccia più martedì. Il Campobasso ha fatto ciò che ha potuto; deve ricordare che noi abbiamo usufruito di un periodo di riposo maggiore rispetto alla squadra di Vitali, e questo ci ha oggettivamente favorito»*.

Ed ora cosa succederà nella Lazio? Otto giocatori sono senza contratto, bisogna costruire la squadra per il futuro [illegible] perché i tifosi vogliono prossimamente festeggiare una promozione, non una scampata retrocessione. *«La Lazio costruirà il suo futuro sul campo — è vago il messaggio di Giorgio Calleri, paurun della società —. Oggi facciamo festa: è come se avessimo vinto il campionato, abbiamo meritato questo successo»*.

Profonda tristezza nello spogliatoio del Campobasso. Vitali è scoppiato in lacrime, ed ha rilasciato fra i singhiozzi brevi dichiarazioni. *«Abbiamo dato tutto, oggi. Non è servito. La Lazio resta in B, noi retrocediamo»*. Il riassunto del pensiero dell'allenatore della squadra molisana, che era ieri incoraggiato dalla tribuna da un suo illustre predecessore, Antonio Pasinato, il tecnico di più promozioni.

Il Campobasso potrebbe tuttavia evitare la serie C. Spera nel processo a carico della Triestina, infatti. *«Aspettiamo con fiducia il verdetto»*, dice Vagheggi, ieri rientrato in squadra dopo due mesi di assenza. Ha giocato appena un tempo. Era programmata la sostituzione con Boito. Stavolta *«la Lazio ha giocato un'altra [illegible] partita, ma tutte e due le squadre avrebbero meritato di salvarsi»*.

La città abruzzese vive un momento d'oro nello sport

Pescara dei miracoli non si ferma al calcio

Dopo la promozione in A, i pallanuotisti hanno vinto il primo scudetto

di [illegible] NANDO

PESCARA — *Storia è parola forse troppo grande per uno sport piccolo come la pallanuoto. Non è, invece, per una città che conquista il primo titolo sportivo, in assoluto.*

Prima dell'altro ieri, primo del 12-7 [illegible] campioni d'Italia [illegible] Posillipo, Pescara sportiva non aveva vinto niente di niente e la conquista dello scudetto nella pallanuoto è «storica» per questa.

Nello sport, in generale, Pescara non è mai assurta a imprese o nomini leggendarie; oggi come oggi, invece, sport a Pescara significa [illegible] titolo italiano; una squadra di calcio tornata per la terza volta in serie A e un gruppo [illegible] altre società che [illegible] decorosamente [illegible] A1 e A2: nel basket, nella pallanuoto, nel football americano e nell'atletica leggera dove la Libertas Aterno è ancora una [illegible] prima otto società italiane [illegible] campo femminile.

Lo sport principe, lo sport numero uno [illegible] però [illegible] il calcio, autore quest'anno di un exploit che non ha eguali e per certi versi è, forse, anche irripetibile. A giugno dell'anno [illegible] Pescara [illegible] retrocesso in terza serie. Poi sono venuti il caso Lazio e il caso Palermo: il Pescara era stato prima riammesso [illegible] e poi restituito alla C. [illegible] essendo Pescara una città [illegible] mare, i dirigenti non sapevano da dovvero che pesci pigliare e la squadra partì per il ritiro [illegible] 13 giocatori e privo di portiere.

Il tecnico Galeone, con l'incoscienza e la temerarietà che gli sono proprie, schierò tre i pali un ragazzino che fino ad allora aveva sì e no fatto panchina tra le riserve: era Giuseppe Gatta, ora è titolare nell'Under 21.

Alla compilazione del calendario della [illegible] il Pescara non c'era e, al [illegible] posto, faceva bella mostra di sé un autentico che avrebbe dovuto scendere in casa col Cesena. [illegible] sicuri di disputare un campionato [illegible] classifica e per conseguenza di scarso [illegible] pubblico, i dirigenti continuano i giocatori ad accettare uno stipendio modesto a fronte d'una congrua percentuale sugli incassi.

Lo stimolo funzionò e il [illegible] Calcio stabilì, nell'ultima partita [illegible] campionato, quella della promozione in A, il record d'incasso di tutti i tempi: oltre duecento milioni.

Pescara deve i suoi primordi [illegible] città a [illegible] provincia a Gabriele d'Annunzio. Prima, Pescara [illegible] esisteva, esistevano soltanto due villaggi placidamente adagiati lungo la sponda del fiume Pescara: Castellammare Adriatico lungo la sponda di sinistra, Pescara su quella di destra.

Il fiume Pescara, insieme con la ferrovia, divide [illegible] oggi la città in quattro settori nonostante una strada sopraelevata a quattro corsie denominata pomposamente [illegible] attraversato che non ha alleviato le congestioni del traffico cittadino come invece [illegible] avrebbe dovuto secondo i progetti e le intenzioni [illegible] costruttori.

Il pescarese, per sua natura, è scettico; lo è nella vita di tutti i giorni; lo è, a maggior ragione, nello sport. Come tramandato dai [illegible] religiosi, il pescarese vuole toccare con mano, vuole vedere con i propri occhi prima d'apporre il suo sigillo di approvazione; non si fida di relazioni per conto terzi. E' stato [illegible] calcio, dove quest'anno si è passati dagli [illegible] paganti della terza gara interna, contro il Taranto, agli oltre [illegible] mila dell'ultima contro il Parma; ed è stato così anche nella pallanuoto, sport che prima del 1970 [illegible] esisteva, a Pescara.

Fu Gabriele Postillo, da solo, contro tutto e contro tutti, anche [illegible] federazione, che portò la pallanuoto a Pescara, la coltivò, la innaffiò, la fece crescere fino a poter dire, oggi, d'aver portato allo scudetto sei atleti forgiati nel vivaio [illegible] società. Questo scudetto, però, era nell'aria.

Le [illegible] erano state create tre anni fa [illegible] l'ingaggio [illegible] spagnolo Manuel Estiarte, [illegible] uomo che fa la differenza tra due squadre, un giocatore che quest'anno ha realizzato 125 reti tra campionato e play-off.

Con Estiarte, arrivò anche il duello col Posillipo: nell'85 Pescara e Posillipo [illegible] ai quarti e passarono i napoletani; nell'86 (secondo round questa volta in finale) [illegible] vittoria ancora [illegible] Posillipo al termine di una tiratissima partita [illegible] spareggio; nell'87, e [illegible] ad oggi, invece, Pescara vince sia in trasferta (9-8 alla Scandone) sia in casa (12-7 alla Nalodi).

Per i napoletani che [illegible] ne nella cabala, quella [illegible] sabato 4 luglio è stata davvero una tragedia: mentre il Pescara scriveva [illegible] pezzo del Posillipo fu scudetto [illegible] pallanuoto, il pugile Patrizio Oliva, imbattuto fino a quel momento, andava al tappeto e cedeva [illegible] titolo mondiale dei superleggeri [illegible] WBA a Juan Martin Coggi, argentino dai nervi abruzzesi.

LA MENTE E IL BRACCIO

Due artefici del miracolo di Pescara: il tecnico Galeone, che ha guidato in serie A la squadra di calcio, la scorsa estate ripescata [illegible] C, ed il fuoriclasse spagnolo Estiarte, che ha contribuito [illegible] 125 reti, tra campionato e play-off, allo scudetto della pallanuoto

Diego Maradona

Giovedì a Ginevra i sorteggi delle tre Coppe con le teste di serie anche negli ottavi

L'Europa disegna la mappa

Campioni: Napoli al buio - Uefa: Juve e Inter fra i big, Verona allo scoperto, Milan in campo neutro - La novità Atalanta

di CARLO

L'Europa delle Coppe, giovedì a Ginevra, disegna la [illegible]. E batte sei colpi. [illegible] sono le squadre italiane che attendono [illegible] legittima ansia l'esito [illegible] sorteggio. Nelle tre [illegible], [illegible] nomi, sempre assenti [illegible] inglesi, e quello che [illegible] riguarda la Coppa Coppe dove troviamo due formazioni olandesi: il Den Haag e l'Ajax, che avendo vinto la finale [illegible] Atene ha acquisito il diritto [illegible] partecipare [illegible] manifestazione. Sarà necessario dunque un preincontro per eliminare una squadra.

Due nomi portoghesi anche nell'urna della Coppa Campioni. Il Porto che detiene il trofeo e il Benfica che ha vinto il campionato. Ma non saranno necessari spareggi preliminari, oppure [illegible] del primo turno, [illegible] l'anno scorso allo [illegible] Bucarest, dato che fra le [illegible] nazioni partecipanti c'è il [illegible] che non è rappresentato nella massima competizione. In [illegible] non [illegible] disputa il campionato nazionale e l'unica formazione iscritta riguarda la Coppa Coppe: il Merthyr Tydfil, società [illegible] puri dilettanti.

L'Italia [illegible] presenta al [illegible] con [illegible] squadre. [illegible] Germania Ovest, Portogallo e Unione Sovietica. Abbiamo il Napoli in Coppa Campioni, l'Atalanta [illegible] Coppa Coppe, la Juventus, l'Inter, il Verona e il Milan in Coppa Uefa. Ma il meccanismo delle teste di serie, ritoccato (in meglio) rispetto al passato, non è favorevole agli [illegible] di Maradona, che corrono il rischio di pescare male già [illegible] primo turno, cosa che invece sembra più difficile [illegible] Juventus e Inter. [illegible] uniche [illegible] formazioni nostre inserite nell'elenco delle otto.

Il criterio generale per la designazione [illegible] teste di serie rimane valido e riguarda le semifinaliste nelle ultime cinque stagioni. La Juventus ha disputato e vinto la finale di Coppa Campioni con il Liverpool (1985), l'Inter è andata due volte in semifinale [illegible] Coppa Uefa [illegible] il Real Madrid (1985 e 1986), tutto in regola, dunque. [illegible] stato abolito il privilegio dell'Uefa, [illegible] male utilizzato, di premiare certe squadre [illegible] al generico concetto del «merito sportivo».

Un'altra novità, imposta dalle vicende [illegible] anno, quando Juventus e Real Madrid si incontrarono [illegible] secondo turno [illegible] avanzavano finlandesi e turchi, con conseguente perdita di squadroni, interesse e quattrini, consiste nel considerare [illegible] le teste [illegible] serie anche negli [illegible].

[illegible] quanto riguarda la Coppa Uefa, accanto ai [illegible] delle teste di serie, nel primo e secondo turno, si terrà conto anche [illegible] fasce geografiche. Il che significa che formazioni della [illegible] nazione [illegible] si potranno incontrare fra di loro. [illegible] ottavi, quando il sorteggio non avrà più vincoli e conterà solo la fortuna.

La Coppa Uefa, che presenta 64 squadre [illegible] via, il doppio delle altre Coppe e di conseguenza il doppio dei problemi, necessita di qualche [illegible] aggiustamento [illegible] parte degli uomini, prima che intervenga [illegible] mano di chi pesca nell'urna. Occorre [illegible] il più possibile, [illegible] rivare alla fine [illegible] le squadre migliori. Sorteggio pilotato, dunque, e [illegible] questa ragione mercoledì i dirigenti dell'Uefa si riuniranno per dividere le 64 formazioni in [illegible] gruppi. In ciascuno ci sarà [illegible] testa di serie e una prima e seconda scelta, se così possiamo esprimerci. Non sono ovviamente ammesse due o più squadre della [illegible] sa nazione. Giovedì, giorno ufficiale di sorteggio, le urne della Coppa Uefa saranno dunque 8, sperando che questo non [illegible] generi confusione, se non peggio.

Il Napoli, che difenderà per la prima volta i colori italiani [illegible] Coppa Campioni, deve sperare in un colpo di [illegible]. Le teste [illegible] sono tante e agguerrite. Ci sono l'Anderlecht [illegible] scudetti in Belgio), il Bayern Monaco (3 titoli consecutivi e finalista a Vienna), il Real Madrid, il Benfica, il Porto, [illegible] Kiev, lo Steaua di Bucarest, e un po' più sotto Rapid Vienna, Malmoe e Bordeaux, ricordando la recente eliminazione degli azzurri da parte del Tolosa. Formazioni deboli non mancano, nell'urna, auguriamo al Napoli una buona pesca. Come all'Atalanta peraltro, che ne ha più bisogno e che ha compiuto la storica [illegible] presa [illegible] in Coppa Coppe stando in serie B.

Juventus e Inter [illegible] bastanza [illegible] riparo, dando un'occhiata alle formazioni di Coppa Uefa e [illegible] do le divisioni preliminari [illegible] parte dell'Uefa. Verona e Milan invece sono a cielo scoperto, speriamo che non piova. I rossoneri [illegible] il rischio maggiore perché hanno il campo squalificato per due turni dopo i fattacci [illegible] Waregem, ottavi [illegible] Coppa Uefa 1985-86. Dovranno giocare ad almeno 300 chilometri da Milano, è probabile che venga scelta [illegible].

In Coppa Campioni stesso problema, [illegible] quasi. [illegible] il Real Madrid, punito per gli incidenti durante la semifinale contro il Bayern: prima partita a porte chiuse, seconda in esilio come il Milan.

NAZIONE	COPPA CAMPIONI	COPPA COPPE	COPPA UEFA
ALBANIA	PARTIZANI	VLLAZNIA	FLAMURTARI
AUSTRIA	RAPID VIENNA	SWAROWSKI TIROL	LINZER ASK - AUSTRIA VIENNA
BELGIO	ANDERLECHT	MALINES	BRUGES - LOKEREN - BEVEREN
BULGARIA	SPEDETS SOFIA	VITOCHA	TRAKIA PLOVDIV - LOKOMOTIVE S
CECOSLOVACCHIA	SPARTA PRAGA	DUNAJSKA STREDA	VITKOVICE - BOHEMIANS PRAGA
CIPRO	OMONIA NICOSIA	AEL O APOLLON	EPA LARNACA
DANIMARCA	AOF AARHUS	AALBORG	BRONDBY
EIRE	SHAMROCK ROVERS	DUNDALK	BOHEMIANS DUBLINO
FINLANDIA	KUUSYSI LAHTI	ROVANIEMEN	PALLOSEURA TURUN
FRANCIA	BORDEAUX	MARSIGLIA	TOLOSA - AUXERRE
GALLES	–	MERTHYR TYDFIL	–
GERMANIA EST	DINAMO BERLINO	LOKOMOTIVE LIPSIA	DINAMO DRESDA - WISMUT AUE
GERMANIA OVEST	BAYERN MONACO	AMBURGO	BAYER LEVERKUSEN - BORUSSIA M. BORUSSIA DORTMUND - WERDER [illegible]
GRECIA	OLYMPIAKOS	OFI CRETA	PANATHINAIKOS - PANIONIOS
IRLANDA N.	LINFIELD	GLENTORAN	COLERAINE
ISLANDA	FRAM REYKJAVIK	IA AKRANES	VALUR REYKJAVIK
ITALIA	NAPOLI	ATALANTA	JUVENTUS - INTER - VERONA - MILAN
JUGOSLAVIA	VARDAR SKOPJE	[illegible] SPALATO	PARTIZAN BELGRADO - VELEZ MOSTAR STELLA ROSSA BELGRADO
LUSSEMBURGO	JEUNESSE ESCH	AVENIR BEGGEN	[illegible] LUXEMBOURG
MALTA	HAMRUN	SLIEMA WANDERERS	VALLETTA
NORVEGIA	LILLESTROEM	TROMSOE	MJOLNDALEN
OLANDA	PSV EINDHOVEN	AJAX - DEN HAAG	FEYENOORD - UTRECHT
POLONIA	GORNIK ZABRZE	SLASK WROCLAW	POGON STETTINO - GKS KATOWICE
PORTOGALLO	BENFICA - PORTO	SPORTING LISBONA	GUIMARAES - CHAVES - BELENENSES
ROMANIA	STEAUA BUCAREST	DINAMO BUCAREST	VICTORIA - [illegible] - PITTESTI - SPORTUL
SCOZIA	GLASGOW RANGERS	ST MIRREN	CELTIC - DUNDEE UNITED - ABERDEEN
SPAGNA	REAL MADRID	REAL SOCIEDAD	BARCELLONA ESPANOL SPORTING GIJON
SVEZIA	MALMOE	KALMAAR	GOTEBORG - AIK STOCCOLMA
SVIZZERA	NEUCHATEL XAMAX	YOUNG BOYS	[illegible] - [illegible]
TURCHIA	GALATASARAY	GENCLERBIRLIGI	BESIKTAS
UNGHERIA	MTK BUDAPEST	UJPEST	TATABANYA - HONVED
URSS	DINAMO KIEV	DINAMO MINSK	DINAMO MOSCA - SPARTAK MOSCA ZENIT LENINGRADO - DINAMO TBILISI

Si comincia il 16 settembre

Il sorteggio per gli accoppiamenti del primo turno delle [illegible] Coppe europee verrà effettuato giovedì prossimo a Ginevra. Queste le [illegible] delle competizioni [illegible] che vedranno in lizza sei formazioni italiane: Napoli, Atalanta, Juventus, Inter, Verona e Milan:

Primo turno — Andata 16 settembre, ritorno 30 settembre.

Secondo turno — Andata 21 ottobre, ritorno [illegible] vembre.

Terzo turno — (Solo [illegible] la Coppa Uefa) andata [illegible] novembre, ritorno 9 dicembre.

Quarti [illegible] finale — Andata 2 marzo 1988, ritorno 16 marzo.

Semifinali — Andata 6 aprile, ritorno 20 aprile.

Finali Uefa — Andata 4 maggio, ritorno 18 maggio.

Finale Coppe — 11 [illegible] gio.

Finale Campioni — 25 maggio.

Le squadre che hanno vinto l'ultima edizione delle tre Coppe sono: Porto (Coppa Campioni), Ajax (Coppa Coppe) e Goteborg (Coppa Uefa).

La Juventus consente a Ian Rush di tornare in Europa

Il presidente della Fiorentina all'indomani del confronto con i soci sui programmi

L'anno primo dell'era Baretti

Obiettivo primario il risanamento - Il rapporto agrodolce con i Pontello e i tifosi - Le critiche di Nassi, l'ex direttore sportivo - Dietro l'angolo il fantasma di Antognoni - In arrivo Bosco e Bonetti

di ALESSANDRO BALTI

FIRENZE — Quasi ad un anno [illegible] di [illegible] l'investitura. Pier [illegible] Baretti ha ufficialmente aperto il suo nuovo corso. Se all'inizio dell'estate [illegible] aveva ricevuto un mandato quasi esplorativo, questa volta il manager torinese [illegible] è visto consegnare nelle mani la Fiorentina, completamente, senza remore. I Pontello credono (in larghissima maggioranza) nel suo [illegible] gli azionisti che contano annuiscono, quelli piccoli esibiscono una [illegible] stazione che è poco più [illegible] un mormorio. E' l'anno primo dell'era Baretti, perché quello [illegible] terminato, a detta dello [illegible] presidente, non poteva che concluderai come una coda delle precedenti gestioni.

L'ufficializzazione [illegible] quevaro programmatico si è avuta [illegible] [illegible] nell'assemblea dei soci viola. Baretti [illegible] presentato una relazione dettagliata, ha descritto con fosche tinte il passato economico della Fiorentina, e con tinte appena [illegible] più sfumate il suo presente. [illegible] fatto capire che il fallimento è stato evitato in extremis e per la magnanimità dei [illegible] che di propria [illegible] in [illegible] gestione, hanno tirato fuori cinque [illegible] suppletivi.

[illegible] [illegible] prospettato varie ipotesi [illegible] risanamento, compresa quella [illegible] liquidare una parte della [illegible] dei giovani: ha puntato l'indice sulle precedenti gestioni, sugli [illegible] folli [illegible] [illegible] pseudo-campioni, sui premi [illegible] per Coppa Italia e Coppa [illegible] elargiti o promessi agli atleti. Poi ha concluso con un'ipotesi di risanamento senza intaccare il patrimonio giocatori. Ovviamente per lui è stato un trionfo. Baretti ha promesso potenziamento tecnico e recupero economico con tagli sulle spese di gestione. Meglio di così! La sua relazione è stata approvata in modo plebiscitario, un solo voto contrario.

Non solo: i Pontello gli hanno coperto le spalle e i tifosi lo hanno applaudito nel giorno della presentazione [illegible] ufficiale [illegible] Eriksson. Adesso, ovviamente, Baretti è [illegible] più [illegible] e tranquillo, eppure gli ostacoli sul suo cammino restano.

La guerra dei numeri — Baretti [illegible] vinto passeggiando sulle gestioni dei suoi predecessori, in particolare su quella di Claudio Nassi. L'ex direttore generale aveva già [illegible] [illegible] [illegible] questo campionato. [illegible] contesta decisamente il bilancio presentato da Baretti e giovedì sera, tirato in ballo, ha rilanciato indicando cifre diverse e sottolineando interpretazioni che, dice, risultano artefatte o strumentali.

Insomma, la guerra fra Baretti ed il passato viola [illegible] si è conclusa, anche [illegible] Nassi è rimasto ai confini del mondo [illegible] calcio, [illegible] se Agroppi e Piaceri [illegible] approdati [illegible] Como. [illegible] la Fiorentina in Uefa e [illegible] ta potrebbe chiudere la catilità.

Non tutti i Pontello — Ci [illegible] giunto anche [illegible] [illegible] chiarezza [illegible] giallo-buria [illegible] questa estate. Parliamo dei [illegible] e delle rivendicazioni sul suo ingaggio. Il tutto per [illegible] semplicissimo motivo: Baretti grida al quattro venti che i Pontello sono [illegible] lui, ma i quattro venti sanno [illegible] che la sua [illegible] poltrona [illegible] presidente ha vissuto i momenti [illegible] difficili proprio negli ultimi della trattativa [illegible]. Una parte della famiglia [illegible] [illegible] [illegible] e politico, [illegible] famiglia nessuna voce è poco importante) si è mossa autonomamente trattando il tecnico, in particolare Luca Pontello, [illegible] amministratore delegato. Ma non solo: [illegible] tempo [illegible] parla nella famiglia [illegible] volontà d'un riavvicinamento ad incarichi direttivi.

Insomma [illegible] tutti i Pontello sono con [illegible]. E non [illegible] niente da nascondere ed appare, francamente, assurdo voler dipingere tutto [illegible] monolitico. Baretti ha [illegible] sé i Pontello che contano [illegible] e questo dovrebbe bastargli, [illegible] [illegible] anche riconoscere che proprio sul [illegible] sante dei soci di maggioranza [illegible] possano sopraggiungere «pericolosi confratitempi».

Antognoni — Non c'è più, eppure può diventare un'arma a doppio taglio. Con lui in squadra tutto o quasi [illegible] permesso, [illegible] qualche sconfitta di troppo. Senza di lui viene a mancare una giustificazione all'insuccesso. Se poi l'ex capitano viola dovesse ritrovarsi grande anche in Svizzera, [illegible] che il divorzio diventerebbe il frutto amaro [illegible] gestione [illegible] risparmio. In aggiunta una televisione privata ha acquistato le partite del Lo[illegible] da trasmettere in esclusiva a Firenze e dintorni. Uno scoop e una beffa.

Con il proprio marchio — Infine questa volta Baretti non avrà più giustificazione sul terreno tecnico. Eriksson non è [illegible] arrivato in extremis [illegible] Bersellini. Orlandini è il direttore sportivo voluto espressamente da Baretti. La campagna acquisti [illegible] iniziata per tempo ed Ilsen [illegible] [illegible] acquistato non come riempitivo ma dopo essere stato visionato e rivisionato [illegible] tecnici viola. Insomma questa volta Baretti dovrà sottostare, pesantemente, anche [illegible] legge dei numeri del campionato.

Chiarezza — Comunque [illegible] questo contribuisce, finalmente, a chiarire la situazione all'interno della Fiorentina. Baretti [illegible] il presidente, senza ombre, senza scadenze e termine. L'impegno che [illegible] preso è quello di [illegible] progressivamente le [illegible] della società. Eriksson [illegible] il tecnico di [illegible] ha accettato [illegible] programma, non promette miracoli ma buon spettacolo e zona Uefa. Non [illegible] saranno [illegible] [illegible] [illegible] si spera) l'elenco [illegible] grandi invalidi, da Antognoni a Carobbi, passando attraverso Baggio.

E' [illegible] definitivo nel nome della [illegible] città si augura che [illegible] palano una volta per tutte i fantasmi di cinquine crudite da giornalisti e grandi vecchi. Sorta [illegible] allucinazione, dimenticando che, in ogni piazza, [illegible] può [illegible] [illegible] [illegible] parte della stampa. [illegible] [illegible] questo è denunciare oscure manovre francamente c'è un'enorme differenza. Per fortuna nel calcio si può sempre azzerare tutto. Adesso protagonisti, obiettivi e difficoltà sono chiari. Il primo esame è la campagna acquisti: i fiorentini attendono due nomi nuovi oltre ad Agostini (Bosco e Bonetti gli obiettivi più vicini), [illegible] principalmente le operazioni di cessione. Alla Fiorentina occorrono ancora molti [illegible] il fallimento è stato evitato, [illegible] i rischi [illegible] sempre dietro l'angolo.

Il presidente Baretti. Nassi, ex direttore sportivo, ha contestato duramente il bilancio

Oggi in tv

Ore 11 — *Sport News (Tmc).*
Ore 13,25 — *Tg2 Lo Sport (Raidue).*
Ore 12,45 — *Sportissimo (Tmc).*
Ore 14,30 — **Equitazione**: concorso ippico, di Chianciano *(Raitre).*
Ore 15 — **Ciclismo**: da Lariano, campionato italiano 2ª serie dilettanti *(Raitre).*
Ore 15,30 — **Ciclismo**: da Epinal, Tour de France *(Raitre).*
Ore 16,30 — **Auto**: da Trento, «Stella Alpina» *(Raitre).*
Ore 17 — **Ciclismo**: giro di Basilicata dilettanti *(Raitre).*
Ore 17,30 — **Pattinaggio Artistico**: da Palermo, Coppa Europa *(Raitre).*
Ore 18 — **Atletica Leggera**: da Budapest, Grand Prix IAAF *(Raitre).*
Ore 18,25 — *Tg2 [illegible] (Raidue).*
Ore 19,30 — *TMC Sport (Tmc).*
Ore 20,15 — *Tg2 Lo Sport (Raidue).*
Ore 21,45 — **Calcio**: «Campioni-Le partite più belle della nostra vita»: Bologna-Inter del 7 giugno 1964 *(Raitre).*
Ore [illegible] — **Atletica Leggera**: da Budapest, coppa [illegible] pest-Ungaria *(Tmc).*
[illegible] [illegible] — **Golf** *(Canale 5).*

Nella Coppa America luci ed ombre di due grandi formazioni

Argentina concreta ma non bella Brasile irriconoscibile e umiliato

Il gioco dei campioni del mondo non piace più ai tifosi - Il Cile adesso mette paura

BUENOS AIRES — Dicono [illegible] questa sia la peggior Argentina degli ultimi anni. Di certo è la meno brillante da quando, nel 1978, proprio qui a [illegible] Aires vinse il suo primo titolo mondiale. Condizionata, più che guidata, da Diego Armando Maradona, subisce gli umori [illegible] tuguriasse.

Inoltre il suo [illegible] l'ha privata della fantasia e immiserita di quella «picardia criolla», l'astuzia tutta latino-americana, che ne aveva sempre caratterizzato il gioco. Dopo il mondiale in Messico questa squadra si è [illegible] come [illegible] e [illegible] visto la [illegible] prima partita dopo [illegible] incontri e contro un avversario, l'Equador, di modeste pretese. Non un grande successo, quindi, [illegible] purtuttavia una vittoria molto importante perché proprio l'Equador è riuscito a fermare l'irriducibile Peru che pareva lanciato [illegible] [illegible] semifinali.

Così, tra paure e speranze, [illegible] con [illegible] po' [illegible] fortuna [illegible] [illegible] po' di merito, i campioni del mondo vanno avanti nella Coppa America, fanno strada, ma non piacciono più alla gente. La hinchada, il [illegible] dei tifosi irriducibili, si è molto assottigliata [illegible] stadio ormai non [illegible] più.

L'allenatore Carlos [illegible] do non dà ascolto, in fondo i fatti gli danno ragione. Ha in mente un suo programma preciso, [illegible] tenta [illegible] portare [illegible] prossimi [illegible] in Italia una squadra [illegible] ma [illegible] [illegible] esperienza. Soprattutto conta sull'assoluta fedeltà di Maradona.

Ora, [illegible] semifinale, i [illegible] pioni si trovano di fronte l'Uruguay. [illegible] avversario spigoloso. [illegible] il più ostico, anche il più difficile da decifrare. La sua stella, Francescoli, che gioca in Francia, nel Paris-Saint-Germain, ed è corteggiato da molte squadre italiane. Juventus compresa, si sussurra, sembra capace [illegible] pulsare [illegible] «celeste» verso un nuovo successo: [illegible] uruguayani sono i detentori della Copa America e hanno saltato il turno eliminatorio.

Con il Brasile ormai fuori gioco, [illegible] dice qui, sarà questa la vera finale. Il fattore [illegible] [illegible] potrebbe esser decisivo. l'Argentina ci conta, anche se gli uruguayani sembrano essere, fra tutti, coloro che meno avvertono l'atmosfera poco roseo [illegible] Monumental.

Dunque, la vittima illustre è il Brasile. Battuta umiliato, derisa, cacciata. Quella con il Cile è stata [illegible] disfatta che nessuno è ancora riuscito a spiegare razionalmente. E così il Cile all'improvviso fa paura e fa paura a tutti perché è da per scontato che raggiunga la finale, sia che sulla sua strada trovi la Colombia [illegible] che [illegible] il Paraguay.

Mercoledì prossimo, la prima [illegible] semifinale, a Cordoba, la più importante città [illegible] triale del Paese. All'indomani, festa nazionale, a Buenos Aires l'Argentina cercherà [illegible] far [illegible] anche questa [illegible]. La formazione ancora [illegible] è [illegible] e, soprattutto, Bilardo [illegible] sembra adottare uno schieramento stabile: [illegible] Maradona e il giovane, brillante portiere Islas paiono certi del posto in squadra. Per gli altri, per tutti gli altri, c'è incertezza. In fondo, [illegible] di loro ha ancora ripagato la fiducia del [illegible]. E il dottor Bilardo non ama la [illegible] riconoscenza.

v. t.

CAMPIONI
LE PIU' BELLE PARTITE DELLA NOSTRA VITA

STASERA
ENZO BIAGI
commenta
BOLOGNA-INTER
-1964-
Un eccezionale "caso" di nostalgia
con Bulgarelli, Mazzola,
Suarez, Haller.

IL LUNEDI' IN TV ALLE 22
RAITRE

Mark Hughes guiderà l'attacco granata?

Trattative al rallentatore nel calciomercato che si chiuderà il 15 luglio

Maradona al Pisa, ma è Hugo

I toscani vicinissimi all'accordo con il fratello del napoletano - Quasi concluso lo scambio Agostini-Monelli tra Roma e Fiorentina

Torino vicino al sogno

Forse martedì gli accordi definitivi per Hughes e Berggreen

ANGELO CAROLI

TORINO — Il Torino sta a guardare e nel frattempo prendono corpo sogni che potrebbero tramutarsi in realtà. Hughes e Berggreen, infatti, costituiranno molto probabilmente la coppia di stranieri a disposizione di Gigi Radice per il prossimo campionato. La trattativa tra la società granata e la Roma è in fase molto avanzata ed è possibile che domani stesso arrivi epilogo felice già domani. Fiorentina Viola, invece, è la voce ricorrente nella capitale. Il interessato a chiudere con il Milan la trattativa per la cessione di Ancelotti, in modo da acquistare successivamente Dossena dal Torino. A questo punto, è possibile che Berggreen passi alla dipendenze di Radice in virtù di un automatismo naturale, anche se c'è chi sostiene che l'arrivo del danese possa prescindere dalla cessione di Dossena.

E veniamo a Mark Hughes, 23 anni, gallese possente, particolarmente efficace nell'aprire varchi ai colleghi che operano in area di rigore. Il Barcellona lo ha acquistato dal Manchester United, l'anno scorso, per una cifra molto vicina ai 9 milioni di sterline (più di 8 miliardi e mezzo di lire), anche se il club catalano non è a precisare che la somma sborsata non ha superato i 4 miliardi. Al di là di tale dettaglio, restano sempre alte le percentuali di acquisto da parte del Torino. Domattina, il nuovo delegato Michele Fiais, dopo un ultimo consulto con il presidente Mario Gerbi, volerà a Barcellona per concludere un affare che non è nato nel segno dell'impossibile.

Il Barcellona, club pieno di tradizioni e di atteggiamenti capricciosi, visto che con estrema disinvoltura acquista e vende campioni, è entrato nell'ordine d'idee di privarsi di Hughes, considerato poco adatto a fare da spalla a Lineker. Ora si tratta di vedere se il tecnico Venables farà cadere le proprie scelte conferma di Schuster o ripescaggio di Archibald. Sono vicende... spagnole, che non coinvolgono il club granata. De Finis e Gerbi, per avere il gallese, si dichiarano disposti a spendere al massimo 3 miliardi e mezzo di lire. Se l'operazione andasse in porto, come è prevedibile, si tratterebbe di un autentico colpo di mercato. Basti pensare che il Torino ha venduto al Napoli Francini, bravissimo ma pur sempre un difensore, per 6 miliardi.

Hughes ha segnato 4 gol nelle 29 partite disputate nell'ultimo campionato spagnolo. Va inoltre ricordato che in Inghilterra, nelle file del Manchester United, aveva viaggiato a media di un gol ogni 90 minuti (37 in 39 gare), meritandosi la qualifica di *calciatore dell'anno*. Mark è un giocatore molto dotato atleticamente, predilige rischiare su sé l'attenzione per consentire (Gritti di fattispecie) di andare a rete. E' famoso per quel suo modo di entrare, a percussione e con estremo coraggio, nelle aree avversarie. Per risolvere l'equazione di certi dubbi di rendimento nell'ultima stagione, basta pensare alle differenze tecniche, tattiche e di mentalità esistenti fra il calcio e quello spagnolo.

Il Torino si è interessato anche a Calderé: il discorso resta in piedi, ma per il prossimo anno. L'arrivo di Hughes richiederebbe un sacrificio economico che il club granata oggi non può assolutamente permettersi. E se non arrivasse Hughes? C'è pronto Polster, che ora (l'austriaco ci perdoni) è considerato soltanto una ruota di scorta.

dal nostro GANDOLFI

MILANO — La decisione del commissario Carraro di prolungare i tempi del mercato, portandoli a luglio, in pratica ha soltanto riacquisito trattative in corso. Altrimenti i prossimi giorni ci sarebbe stata il tradizionale sprint e venerdì sarebbe stato possibile tracciare i primi bilanci, anche se il quadro è già possibile. Milan, Inter, Juventus, Napoli, Roma hanno praticamente concluso: per Milan e Roma si tratta di un da effettuare in formazione, semmai il lavoro improbo sarà quello di giocatori che pochi sono disposti a mettere, a meno che Berlusconi non si accolli il loro stipendio come è fatto con l'argentino Borghi).

Altre società si sono mosse con decisione, ma il mercato sembra offrire pezzi di ricambio molto validi. Ci sono elementi interessanti, ma le quotazioni sono eccessive: valga per tutti il caso di Rebonato, per il quale il Pescara ha chiesto all'Inter praticamente cinque miliardi. Il giovane Mandelli, reduce dall'ottimo campionato nella Lazio, più conguaglio di 3 miliardi. Con quei soldi, all'estero, Pellegrini poteva portarsi a un buon giocatore, tanto è che per Golfo ha neppure 5 miliardi.

I club di B, a quanto pare, sono rimasti ai vecchi sistemi, quando cioè riuscivano a pareggiare i bilanci proprio grazie alla cessione di giocatori al massimo campionato.

Premesso, dunque, che i giochi andranno avanti sino a mercoledì 15 luglio — con l'eccezione delle società che potranno depositare i contratti per i nuovi stranieri sino a 15 giorni dopo la conclusione degli spareggi — qual è la situazione.

— Molte voci, nessun acquisto, molte partenze: Rozzi è sempre alla finestra, prima o poi si decide.

AVELLINO — Due stranieri nuovi di zecca: vita dalla Grecia, collaudato come Rolff dalla Germania. Vinicio è praticamente a posto, ma attende ancora Bonetti dalla Juventus: il pezzo e i capricci, finirà per andare.

— Grazie a Berlusconi sta rifacendo la squadra e sicuramente una formazione competitiva con la coppia Borgonovo-Borghi all'attacco.

EMPOLI — Silenzio, anche perché la società toscana attende di conoscere il proprio destino: A o B?

FIORENTINA — La società maggiormente interessata agli scambi: Agostini-Monelli potrebbe essere il più interessante, mentre con Hysen in difesa la formazione viola sicuramente più valida. Baretti attendeva Lorenzo, il Lecce l'ha bruciato in volata.

INTER — Pellegrini attende di conoscere l'ultima risposta del Pescara per Rebonato: se la richiesta viene ridotta, allora diventa nerazzurro, altrimenti Trapattoni si accontenta di Ciocci e Mandelli. Pellegrini aspetta anche le risposte di Tardelli e Marangon.

JUVENTUS — Dopo un'eccellente informata. Riaperti è rimasto alla finestra. Nonostante le voci, Di Gennaro non interessa, come non interessa Rebonato.

— I giorni dovrebbe essere la decisione Ancelotti. A Viola piace corteggiato, Berlusconi è disposto al «giochetto» purché non duri a lungo. In partenza per la capitale Galderisi, nonostante le incomprensioni con Liedholm.

NAPOLI — Carnevale è stato tolto dal mercato. Moggi deve con Giordano ma rischia di successo: Giordano non è più giovane e guadagna quasi un : chi è disposto all'accomodamento?

PESCARA — Prima di potere comperare deve vendere, e per ora nessuno intende acquistare.

PISA — Sembra favorito nella corsa verso Hugo Maradona, mentre Anconetani è provveduto a bloccare un inglese, Elliot, che costa poco e promette molto.

ROMA — Dopo tanti arrivi, un addio (Pruzzo) e una partenza eccellente, Ancelotti. Sacrificato per problemi di bilancio, ma anche perché non è più il giocatore di un tempo. Liedholm ricorda ancora l'Ancelotti prima maniera.

SAMPDORIA — Mantovani si è deciso a cedere Lorenzo al Parma per motivi di «amicizia». Ira Bogliano e Brera; verrà valorizzato.

TORINO — I nuovi dirigenti hanno una voglia di operare, ma mancano della materia prima. Calderé è un sogno, Hughes è il gallese è disposto a venire in Italia ma il «Barca» ha prolungato di formazione dopo i contrasti con Schuster.

VERONA — Un'ultima pedina da cedere. Di Gennaro, ma quando sentono la richiesta (5 miliardi in contanti) si tirano tutti indietro.

Disoccupati da 2 milioni al mese

Fra i senza lavoro anche Paolo Rossi, Rummenigge, Dossena e Tardelli

— Lo scorso furono una cinquantina dei «ripescati» poi lasciati a ottobre, se non successivamente. Quest'anno, è inevitabile, i disoccupati molti di più, soprattutto quelli che percepiscono stipendi che oltre i 300 milioni.

Avranno comunque diritto al di stipendio: due milioni al mese, non Non è una coincidenza che i giocatori disoccupati in cerca di sistemazione ci siano 5 campioni del come Gentile, Oriali, Tardelli, e Dossena, mentre Bordon ha trovato da poco sistemazione e quasi Top; altri due, Graziani e Causio hanno scelto la serie B rispettivamente nell'Udinese e nella Triestina. Dall'elenco dei protagonisti dell'avventura spagnola vanno depennati, come ex calciatori, Zoff, Marini e Selvaggi.

Non è coincidenza che i giocatori accennati siano quelli che hanno saputo o potuto sfruttare per primi il regime dello svincolo: Bordon e Oriali in particolare.

Stranieri illustri come Rummenigge, Junior, Dirceu, Schachner, rischiano di tornarsene a perché senza offerte; altri, come Tardelli, Dossena, Oriali, Gentile sono destinati ad un ridimensionamento degli stipendi che nella maggior parte dei ha subito il del mezzo miliardo.

Al cospetto della Legge 91, contratte a spendere in rapporto agli incassi, non potendo la maggioranza fare il Milan che ha rivalutato il capitale sociale, le devono già oggi risparmiare su quei giocatori che incidono maggiormente sui bilanci; ovviamente per alcune è anche un'occasione per eliminare quei giocatori anziani che avendo mercato e denunciando un po' di logorio rientrano più nei programmi tecnici dell'allenatore.

I giovani invece si affidano ai procuratori per trovare un nuovo ingaggio, lasciando loro, ovviamente, una buona fetta di percentuale: va generalmente dal 3 al 10 (Callendo, Canovi, Damiani, Beppe Bonetto i più in voga) alcune eccezioni (Govoni e Roggio che vanno dal 0,50 al 7 per cento. Nella lotta marì sono i Passarella, i Francini, i Oddersi, i Galli ed i Maldini. In giovani, anziani, stranieri. E.S.

SQUADRE	ACQUISTI	CESSIONI	COSA PUO' ACCADERE	SARANNO COSI'?
ASCOLI all. Castagner (confermato)		Ighini (Verona) S. Benedetti (Torino) Pusceddu (Torino) Cimmino (Como)	Rozzi ha lavorato molto serio, per il momento, concludere	Pazzagli; Destro, Perrone; Marchetti, Bonomi, Agostini; Barbuti, Vincenzi, Iachini, Greco, Scarafoni
AVELLINO all. Vinicio (confermato)	I. Bonetti (Juventus) Anastopoulos (Olymp.) Carioca (Juventus) Rolff (Bayer L.)	Alessio (Juventus) Schachner (Austria V.)	Il greco Anastopoulos può diventare la rivelazione, il tedesco Rolff darà peso al centrocampo. Bonetti e Carioca (se accetteranno) saranno utili	Cocchi; Colantuono, CARICOLA; Boccafresca, Amodio, A. Bertoni, Colombo, ANASTOPOULOS, ROLFF, I. BONETTI
COMO all. Agroppi (nuovo)	Borghi (Milan) Lorenzini (Milan) Nobile (Lecce) Viviani (Ospitaletto) Bosaglia (Messina) Cimmino (Ascoli) Laureti (Bari)	P. Bruno (Juventus) Todesco (Messina)	Le novità più importanti sono Agroppi in panchina e Borghi in campo. L'argentino può diventare determinante a fianco di Borgonovo	Paradisi; Tempestilli, LAURERI; Centi, Maccoppi, Albiero; BORGHI, NOBILE, Borgonovo, Notaristefano, Corneliussen
[illegible] all. Salvemini (confermato)	Zanutero (Arezzo)	Osio (Torino) Carbone (Parma) Brambati (Torino) Solano (Napoli)	Il (giustizia sportiva) condizionerà i movimenti della società. (Il sogno sono Pryts (Young Boys) e Wilkins (Milan)	Drago; Verlezza, Galvani; Della Scala, Lucci, Salvadori; Colonese, Urbano, Ekstroem, Della Monica, Casarsa
[illegible]A all. Eriksson (nuovo)	Hysen (Göteborg) Ruotolo (Arezzo)	Antognoni (Losanna) Monelli (Roma?)	L'arrivo di Hysen entusiasma i tifosi, quanto il furto in parlamento Antognoni	Landucci; Centofanti, Carobbi; HYSEN, Pin, Battistini; Serti, Onorati, Diaz, Baggio, Monelli
[illegible] all. Trapattoni (confermato)	Serena (Juventus) Scifo (Anderlecht)	Rummenigge (?) Garlini (Atalanta) Marangon (?)	Risolto il caso Zenga rimangono da cedere Tardelli, Marangon e Garlini. Interessa sempre Rebonato	Zenga; Bergomi, Mandorlini; Serena, Ferri, Passarella; Fanna, SCIFO, Altobelli, Matteoli, SERENA
[illegible]S all. [illegible] (confermato)	Rush (Liverpool) Tricella (Verona) De Agostini (Verona) P. Bruno (Como) Magrin (Atalanta) Alessio (Avellino)	Serena (Inter) Solda (Verona) Manfredonia (Roma) I. Bonetti (Avellino) Piali (Verona) [illegible]la (Avellino)	Praticamente conclusa la «campagna» di Boniperti	Tacconi; Favero, Cabrini; Bonini, Brio, TRICELLA; Mauro, MAGRIN, RUSH, DE AGOSTINI, Laudrup
[illegible] all. Sacchi (nuovo)	Van Basten (Ajax) Gullit (PSV) Borghi (Argentinos) [illegible] (Parma) Bianchi (Parma) Bortolazzi (Parma) Ancelotti (Roma)	Borghi (Como) Hateley (Monaco) Mauro (Udinese) Lorenzini (Como) Galderisi (Roma?)	Il nuovo allenatore Sacchi insiste sempre su Ancelotti che sa per arrivare. Per il resto formazione delineata	[illegible], [illegible], BIANCHI; [illegible], F. Galli, Mapelli; Donadoni, ANCELOTTI, VAN BASTEN, GULLIT, [illegible]
NAPOLI all. Bianchi (confermato)	Careca (S. Paolo) Francini (Torino) Baiano (Empoli) H. M[illegible] (Argent.) Pagano (Pescara)	Volpecina (Verona) Carnevale (Samp) Caffarelli (Pescara)	Con e Francini la squadra campione è a posto. Da stabilire Carnevale o Giordano, ma i prezzi sono troppo salati	Garella; Ferrara, FRANCINI; Bagni, Ferrario, Renica; Giordano, De Napoli, CARECA, D. Maradona, Romano
[illegible] all. Galeone (confermato)	[illegible] (Napoli)	Pagano (Napoli)	Per il momento, l'acquisto più importante è il «sì» di Galeone	Gatta; Bonini, Campione; Bosco, Ciarlantini, Di Cara; Mancini, Lasala, Rebonato, Berlinghieri, CAFFARELLI
PISA [illegible] Materazzi (nuovo)	[illegible] (Aston Villa) Hugo Maradona (Napoli)		La rivoluzione di Anconetani ha portato il difensore Elliot, Hugo Maradona, fratello minore di Diego, e un nuovo allenatore, Materazzi	Grudina; Cavez, [illegible]; Fecondo, ELLIOT, Mariani; Cuoghi, Sclosa, Pierantelli, H. MARADONA, Cecconi
[illegible] all. Liedholm (nuovo)	Voeller (W. Brema) Colleoni (Udinese) Manfredonia (Juventus) Signorini (Parma) Galderisi (Roma?) Policano (Genoa)	Berggreen (Torino?) Ancelotti (Milan?) Agostini (Fior.?)	Il domani dipende da Viola, se cede Ancelotti (almeno 8 miliardi) grande Dossena (4 miliardi)	[illegible]; [illegible], POLICANO; SIGNORINI, COLLOVATI, [illegible]NIA; Conti, DOSSENA, VOELLER, Giannini, Daniele
[illegible] all. Boskov (confermato)	Carnevale (Napoli?) Lucarelli (Parma)	Pin (Barletta) Gambaro (Parma)	Mantovani ha rassicurato al cento di tutta la prima per Vialli. Ha vinto Boskov: squadra confermata	Bistazzoni; Briegel, [illegible]; Pusl, Vierchowod, Pellegrini; Pari, Cerezo, Salsano, Mancini, Vialli
[illegible] all. Radice (confermato)	Gritti (Brescia) Crippa (Pavia) S. Benedetti (Ascoli) Osio (Empoli) Brambati (Empoli) Pusceddu (Ascoli)	Zaccarelli (lista libera) Cappellini (idem) Junior (Flamengo?) Klein (PSV Eindhoven) Mariani (Brescia) Dossena (Roma?) Lerda (Messina)	Fatte le «pulizie», si metterà a posto i tappabuchi mancanti. A fianco di Gritti forse Berggreen e Hughes; Dossena se ne va	Lorieri; Cornacchi, BENEDETTI; Cravero, Fusar, Ferri; BERGGREEN, Sabato, HUGHES, Conti
V[illegible] all. Bagnoli (confermato)	Berthold (Eintracht) Volpecina (Napoli) Ischia (Ascoli) Solda (Juventus) Piali (Juventus)	Tricella (Juventus) De Agostini (Juventus)	Champion e Massolti sono ceduti ai colpi in entrata. Il bilancio chiede un sacrificio, forse quello di Di Gennaro	Giuliani; BERTHOLD, VOLPECINA; PIOLI, Fontolan, SOLDA'; IACHINI, Galia, Pacione, Di Gennaro, Elkjaer

Una conferma (in pensione Redini e Mattei) e una novità

Pieri chiesa di essere inquisito

Lo ha rivelato Campanati, il presidente dell'Aia - Gli otto promossi dalla C hanno un'età media di 34 anni - Fra gli internazionali quasi certo il ritorno di Bergamo

MAZZOCCHI

ROMA — Sono stati comunicati i nomi degli otto arbitri promossi dal Comitato di Presidenza dell'Aia dalla Can di serie C a quella di A e B. Hanno un'età media di 34 anni, e chiamati a sostituire gli arbitri che, per raggiunti limiti di età, motivi di lavoro e scarso rendimento, hanno lasciato vacante il posto. Sono Ballo, Beschin, Bruni, Calabretta, Guidi, Quartuccio e Satariano.

Poiché gli arbitri da rimpiazzare erano dieci, la delle «giacchette nere» delle professionistiche è, così, stata ridotta da 42 a elementi, come era stato richiesto dal commissario della Can, Cesare Gussoni.

Non sarà un compito facile, per i nuovi, poiché dovranno rimpiazzare arbitri famosi, come e Redini (che lasciano per aver raggiunto il limite massimo dei 45 anni), anche altri meno noti, come Testa, Vecchiatini, Scalise, Bruschini, Lamorgese e Leni.

Naturalmente, un discorso a parte deve essere fatto per Claudio Pieri: è considerato il «probabile» numero nella lista dei Il presidente dell'Aia, Campanati, ha illustrato ai giornalisti la situazione dell'arbitro genovese. Pieri è stato deferito per aver ricevuto dal presidente del Livorno, Matta, un assegno di cinque milioni come dono in occasione della festa del premio Mauro a Genova. Una lettera, lo scorso 9 giugno Pieri chiese il essere inquisito. L'indagine ha portato alla sua sospensione dall'incarico ed alla probabile perdita qualifica di «internazionale». La decisione finale spetta però al commissario straordinario Carraro, il quale, considerata la gravità dei provvedimenti presi dalla Commissione disciplinare, sarà difficilmente non bloccherà Pieri in maniera definitiva.

Per la sua sostituzione, a livello internazionale, Campanati ha fatto i nomi di Bergamo e Magni: l'arbitro di Livorno è dato per favorito.

Claudio Pieri esce di scena, Paolo Bergamo forse in Europa

Infine, il premio Mauro di quest'anno dovrebbe essere appannaggio del romano Carlo Longhi, e il premio Longagnani (assegnato al miglior arbitro debuttante in serie A) andrà a Moreno Frigerio.

I promossi: Ballo Giuseppe, 34 anni, sezione di Novi Ligure; Beschin Gianni, 34 anni, sezione di Legnago; Bruni Mario, 37 anni, sezione di Arezzo; Calabretta Michele, 34 anni, sezione di Catanzaro; Piacenza Vincenzo, 34 anni, di Siena; Guidi Alessandro, anni, sezione di Bologna; Quartuccio Virginio, 33 anni, sezione di Torre Annunziata; Satariano Mario, 35 anni, sezione di Palermo.

Questi i di domani; Baldi Giorgio di domani), sezione di Roma; Bruschini Franco (a domani), sezione di Firenze; Lamorgese Pierluigi (a domani), sezione di Potenza; Massimo, sezione di Perugia; Mattei Maurizio (per raggiunti limiti di età), sezione di Macerata; Giancarlo (per raggiunti limiti di età), sezione di Pisa; Armando, sezione di Bologna; Testa Gennaro (a domanda), sezione di Prato; Vecchiatini Roberto, sezione di Bologna.

Cash durante la premiazione

Era dal 1971 che un australiano vinceva il magico torneo inglese

Cash, re di Wimbledon a 22 anni

L'erede di Newcombe ha battuto in tre set (7-6, 6-2, 7-5) e in 2 ore e 44' il cecoslovacco Lendl, che ha fallito ancora una volta il grande appuntamento

Battute anche le tradizioni

dal nostro inviato
RINO CACIOPPO

LONDRA — Vince Pat Cash, batte Lendl dominandolo in tre soli set durati due ore e tre quarti, poi, infrangendo tutte le tradizioni, le ferree regole dell'etichetta che disciplinano la cerimonia della premiazione, stretti la mano allo sconfitto e all'arbitro di sedia, posata la racchetta, scatta deciso verso la tribuna. Scavalca il parapetto, si intrufola tra la folla e da lì scalata verso il palco che aspetta ai familiari e amici dei finalisti.

Un'ulteriore prodezza atletica da vero «canguro», cui preme prima di tutto abbracciare i genitori. Il coach Jan Barclay e soprattutto la sua compagna, la norvegese Anne Britt Kristiansen, con la quale ha avuto un figlio, Daniel Patrick. Il pubblico, dopo la sorpresa iniziale, non si stanca di applaudire, anche il «royal box» ci sono gli applausi di Margaret Thatcher, dell'ex re Costantino di Grecia, di due vecchi campioni del tennis australiano come i fratelli Neale e John Fraser.

L'erba di Wimbledon ha dunque ancora una volta il campione del mondo. Il cecoslovacco d'America, raggiunta la finale, credeva di avere ormai la spianata verso il primo successo a Wimbledon, verso la definitiva consacrazione. Subito Becker che lo aveva sconfitto lo scorso anno. Lendl, dopo essersi salvato dalle sabbie mobili in cui lo aveva impastoiato Paolino Cane, sembrava aver trovato il giusto ritmo battendo Krick. Leconte ed Edberg. Sembrava maturo per affermarsi anche sull'erba, il terminatore di terra rossa, cemento e moquette. Invece al tavolo dell'esame di laurea, giovane «professore», alla sua seconda finale di prova del Grande Slam. Pat Cash, 22 anni, lo ha respinto

Cash aveva brillato solo agli Open d'Australia d'inizio della stagione, quando era stato finalista battuto da Edberg, poi risultati men che mediocri salvo il torneo indoor di Nancy.

Ed ora l'epopea di Wimbledon. Un torneo vinto lasciando sul cammino solo un set all'olandese Schapers.

Neale Fraser, capitano di Cash in Coppa Davis, buon profeta, aveva già cantato il peana del «*È più veloce di Emerson, più forte di Hood e piano fulco, ha un tocco degno di quello di Laver, sa mantenere la concentrazione come Rosewall*». Le qualità dei più grandi tennisti australiani. Grazie a queste qualità espresse per due set al massimo delle possibilità ed in minor misura nell'ultimo set, Pat Cash ha inflitto a Lendl una delle più pesanti sconfitte.

Cash ha sempre dominato il gioco, servizi spesso vinti senza lasciare un solo 15, ottime risposte non appena Lendl non riusciva a giocare la prima palla di servizio. Così già nel secondo del primo set, Lendl costretto ad annullare cinque palle break per andare subito in avantaggio, un'altra la doveva sventare nel decimo gioco, ma al tie-break, due risposte lungo linea di spianavano all'australiano la conquista del primo set: 7-6 dopo 73' molto intensi.

Cash caricato, partiva bene al secondo set, propiziato un break nel terzo gioco con due pallonetti irridenti nella loro perfezione che mandavano in tilt Lendl. Nel quinto gioco c'era un secondo break. Lendl sapeva che doveva forzare la battuta, ma finiva per commettere tre doppi falli, e sull'ultimo dava sfogo alla sua irritazione, scaraventando a terra la racchetta. Un gesto che a Cane valsa un'ammonizione, che a lui veniva risparmiata. Era 6-2 in 37'.

All'inizio del terzo set, Cash incominciava ad accusare il ritmo, subiva l'unico break della finale del quarto gioco ma aveva poi ancora la carica per recuperare, restituendo il break al nono gioco per poi bissarlo all'11° e chiudere quindi al primo match-point con una perfetta volè vincente di diritto nel dodicesimo gioco.

I campioni nell'era open

1968 Laver (Aus)
1969 Laver (Aus)
1970 Newcombe (Aus)
1971 Newcombe (Aus)
1972 Smith (Usa)
1973 Kodes (Cec)
1974 Connors (Usa)
1975 Ashe (Usa)
1976 Borg (Sve)
Borg (Sve)
Borg (Sve)
1979 Borg (Sve)
Borg (Sve)
1981 McEnroe (Usa)
Connors (Usa)
1983 McEnroe (Usa)
McEnroe (Usa)
1985 Becker (Ger)
1986 Becker (Ger)
Cash (Aus).

L'11ª vittoria degli australiani

Pat Cash, nato il 27 maggio 1965 a Melbourne, quindi appena ventiduenne, è l'undicesimo giocatore australiano a vincere il torneo di Wimbledon, dopo Norma Brookes nel 1907, Gerald Patterson nel 1919 e '22, John Crawford nel 1933, Franck Sedgman nel 1952, Lew Hoad nel 1956, Ashley Cooper nel 1958, Neale Fraser nel 1960, Rod Laver nel 1961, '62, '68, '69 e John Newcombe nel 1967, '70 e '71.

Il giocatore Pat Cash impegnato nella finale con Lendl

Lendl: «Sono deluso, ma Pat è formidabile»

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — *La fiducia di vincere, la convinzione di giocare meglio di Lendl in questa superficie, ma il timore di non riuscirci. «Un giorno e mezzo d'inferno — spiega sincero l'australiano Pat Cash* —, pensavo a quello che avrei fatto in caso di vittoria, ma poi mi pentivo dello pensiero. Credevo che potesse portarmi male il fatto stesso di pensare alla vittoria. Se sabato sera sono riuscito addormentarmi, dire grazie alla televisione inglese.

Vive a Londra, Pat Cash, amante della musica rock e degli amici, dei parenti, la mamma e il papà avvocato, campione di football australiano riuscito fra il rugby e il football americano, la sua compagna, il coach Barclay, lo psicologo Jeff Bond che lo ha preparato ad affrontare con la giusta la finale, il fidanzatapiatta della nazionale olimpica australiana David Zuhl.

Dice Pat: «Durante il Queen's credevo di accusare nuovamente i guai alla schiena che mi avevano bloccato a lungo nel 1985. Così ho chiamato il mio amico e lui è venuto di corsa. Ecco, mi piace vinto per tutti questi amici, per la folla che ha incoraggiato ed applaudito. Mi piacerebbe dividere la vittoria con tutte queste persone. Restare in campo con la coppa a disposizione dei fotografi, è stata una fatica che non vi dico. Sarei scappato via subito. Ho finito il match felice e raggiante ma mentalmente esausto. Sull'erba fare bene stramattina, allenandomi, mi sentivo le gambe gelatinose. Poi in campo tutto è andato per il giusto».

«Il mio coach Barkley — *prosegue il vincitore* — mi aveva detto che aveva il vantaggio di rispondere meglio di Lendl e pertanto qual volta giocava la seconda palla ho cercato di attaccarlo avuto timore solo 6-1 del terzo set sapeto che perdevo frazione, potevo anche pregiudicare una finale fino a quel punto dominata».

Lendl lo scorso anno era scappato via dopo la sconfitta con Becker, stavolta, pure a malincuore ha risposto alle domande: «Sono deluso, ho lavorato sodo e pensavo di avere delle chances di vittoria. Per un set ho giocato un buon tennis, ma Cash è stato davvero formidabile, grandissimo mi ha fatto di tutto, palle davvero impossibili».

r. c.

In trionfo per l'Italia con il giovane Nargiso

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — Napoli campione nel calcio, Napoli campione nel tennis. Nargiso, Diego di nome Maradona, nato a Napoli il 15 marzo 1970 è il primo italiano ad iscrivere il proprio nome nell'Albo d'oro di una delle finali di Wimbledon. Si è aggiudicato il singolare juniores, battendo in finale l'australiano Stoltenberg, testa di serie n. 2 mentre l'azzurro era n. 6. La n. 1, il francese Boetsch, aveva dato forfait in extremis.

Prima di Nargiso, solo il doppio Pietrangeli-Sirola (battuti dagli australiani Hoad-Rosewall nel 1956) e Uberto De Morpurgo nel misto, insieme all'inglese Ryan (sconfitti dalla celebre coppia francese Borotra-Lenglen nel lontano 1925) avevano raggiunto le finali di Wimbledon.

Nargiso è anche il primo italiano della storia del tennis a giocare meglio sull'erba che sulla nostra terra. Il diciassettenne napoletano infatti quest'anno ha raggiunto le semifinali degli open d'Australia (sconfitto da Stoltenberg) e quelle di Sidney, ed aveva vinto il torneo di Melbourne in preparazione agli open. Prima di Wimbledon si era aggiudicato il torneo di Thames-Ditton, una sorta di Queen's per giovani. Fisico robusto, ricorda un po' Becker. Ha nel un'arma micidiale, un colpo che gioca ricopiando un po' la tecnica di Laver, che non serve fortissimo ma contro cui era molto difficile rispondere. Un piccolo segreto che il mancino australiano aveva adottato non subire il forte vento delle sue. Un lancio più basso della pallina, indirizzata verso la racchetta, che rende per l'avversario difficile la direzione.

Un segreto che Roberto Lombardi, alessandrino e compagno di stile giovanili con Barazzutti, tecnico dei giovani azzurri, ha prima insegnato a Canè ed ora anche a Nargiso.

Il napoletano ed anche questa è una novità, è uno dei pochi giocatori italiani mancini. Per trovarne prima di lui, uno di valore, bisogna infatti risalire a Merlo. Dice Adriano Panatta: «*Mi sono accorto di lui tre anni fa ai campionati under 14 quando battè in finale Caratti e si aggiudicò singolo, doppio e misto.*

Contro Stoltenberg in finale Nargiso ha mostrato il suo grande temperamento rimontando nel tie-break 4-0 5-1 per vincere poi 8-6. Nel secondo set Nargiso costruiva il successo grazie ad un break nel settimo gioco e chiudere al

r. c.

Si sono chiusi ieri a Catania i campionati italiani di nuoto con due record e un risultato a sorpresa nella gara conclusiva

Il tradimento di Battistelli, solo terzo nei «suoi» 1500

Due ori nell'ultima giornata degli maschili con i primati nei 100 di Silvia Persi (57"13) e Giorgio Lamberti (50"82)

dal nostro inviato
GIANNI ROMEO

CATANIA — Battistelli, ci hai traditi. Ieri avevamo scritto che avevi allargato il tuo che dalla medaglia d'argento mondiale nei 1500 metri stile otte- un a Madrid eri partito per battute di caccia positive su altre distanze: il dorso, i misti. Ma ora si è che tante ambizioni hanno un prezzo. Proprio nella «sua» specialità, Bibi Battistelli si è classificato soltanto terzo. Il suo pila elettrica ha la carica necessaria per dominare i rivali che, grazie alla cilindrata superiore, nei 100 metri finali lo hanno ingoiato.

Alessandro Ciucci, corpulento incannaccio dal nuoto palato, glielaveva giurata. Da quando era andato ad abbracciarlo a Madrid, dopo l'argento nei 1500, non aveva ricevuto nemmeno una stretta di mano quando poi a sua volta era riuscito a battere, a battere Bibi Battistelli. E ieri ha colpito e freddamente la sua vendetta. Si è incollato a Bibi che l'aveva il trono, nuotava nella corsia vicina e non gli ha mai permesso di prendere un vantaggio superiore alla bracciata. Era un treno regolare ma non frenetico; spaccata in tre sezioni di 500 metri la gara di Battistelli suona: 5'07"70, 5'11"22, 5'10"38. Il ritmo di un espresso, non quello di un rapido. A quel chiù-chiù Ciucci si è adeguato, in attesa di sparare alle fine un ritmo proibito per le esili braccia del rivale. E Massimo Trevisan, fino a quel momento sornione spettatore alle spalle dei due, ha piazzato il suo spunto, chiudendo secondo.

Bella gara, agonisticamente e tecnicamente (tre italiani sotto i 15'30", non è poco); e bravo Ciucci. Ma il Battistelli di un anno fa avrebbe portato Ciucci in fino allo sprint? Il Battistelli quasi Madrid nuoto in 15'14"30, ma quel tempo non l'ha più avvicinato, da allora. Come si fa, sussurrano i tecnici del nuoto, ad allenarsi ai ritmi da tam-tam dei 100 dorso e contemporaneamente a quelli molli dei 1500 stile libero? Battistelli e il suo allenatore, Ivo Ferretti, ritengono invece di essere sulla giusta via. Ora, a quaranta giorni campionati europei, il pone il bivio: trascurare tutto il resto per essere grande nei 1500 oppure continuare così e rischiare di essere bravino, ma non bravissimo, un po' dappertutto?

Abbiamo cominciato con la gara più attesa anche perché ha una sentenza poco brillante: Battistelli ieri nei 1500 come Minervini giovedì nei 100 rana. Due medaglie d'argento a Madrid soltanto un dopo Italia. Sono malati, in convalescenza, oppure solo in ritardo di preparazione? Risponderà Strasburgo.

Abbiamo cominciato dalla gara che ha chiuso i campionati italiani di nuoto, ma proprio in apertura c'erano state le cose più belle, i record assoluti dei 100 stile libero. Prima Silvia Persi, condannata a non trovare in che le siano da stimolo, bravissima a trovare i giusti stimoli dentro di sé, portato il limite femminile da 57"24 a 57"13. Non è prestazione di gran valore, ma ci siamo vicini.

Poi, il sempre più autoritario Giorgio Lamberti, ormai fa record tutte le volte che scende in acqua, aveva ritoccato il primato maschile da 50"91 a 50"82. E se non avesse avuto la sfortuna alla virata dei 50 di beccare in pieno viso l'onda di ritorno, perdendo per un attimo la bracciata, avrebbe fatto ancor meglio. Lamberti, diciottenne bresciano, è decisamente l'uomo di quei campionati, oggi è la carta più pimpante in vista di Strasburgo. Non soffre di timidezze, anzi gli avversari lo esaltano. Roberto Gleria nella vicina è come ruccia che lo accende. Anche se Gleria, lungo e più compassato, non ci sembra che possa dare nei 100 stile libero il meglio di sé.

Dopo le il commissario Dennerlein comunicato la squadra per gli Europei. C'è allargamento. I tempi limite non sono stati ritenuti rigorosi dalla Federazione che li aveva fissati. C'è ancora la possibilità di ripescare anche il ranista Del Prete, è stato detto, se all'Universiade farà bene così. Il nuoto italiano sta vivendo un momento felice, movimento d'insieme record assoluti, qui a Catania) a Strasburgo non è il capo al mondo; troppa sarebbe stata una punizione senza senso.

Si allarma Ciucci sulla prova più lunga

Femminili - 100 stile libero: 1. Persi 57"13 (nuovo record italiano; precedente: Persi 57"24); 2. Vigliano 58"83; 3. Spinadin 59"73; 800 stile libero: 1. Melchiorri 9'45"91; Lasi 9'51"31; 3. Vannini 9'52"80; 200 misti: 1. Tocchini 2'17"69; 2. Dalla Valle 2'19"77; 3 Carosi 2'21"12; 4 x 100 mista: 1. Roma Nuoto (Giuliani, Belotti, Carosi, Persi) 4'20"80 (primato italiano e società); 2. Libertas Ss-Pa Torino (Savarino, Zamburino, Viola, Vigliano) 4'21"22; 3. Aurelia Nuoto 4'25"96.

Maschili - stile libero: 1. Lamberti 50"82 (nuovo record italiano; precedente: Lamberti 50"97); 2. Gleria 51"50; 3 Rampazzo 51"52; 1500 stile libero: 1. Ciucci 15'28"42; 2. Trevisan 15'28"85; 3. Battistelli 15'29"30; 200 misti: 1. Sacchi 2'05"97; 2. Franceschi 2'08"01; 3. Cabiddu 2'08"5; 4 x 100 mista: 1. Dival Milano (Tiano, Fornio, Franceschi, Savino) 3'32"31; 2. Aniene Roma 3'32"95; 3. Rari 1904 Firenze 3'56"57.

Gleria, da Sydney per 2 milioni al mese

DAL NOSTRO INVIATO

CATANIA — Prendete un giovanotto che si chiama Robert Gleria, aggiungete una finale «o» al nome di battesimo e con questa semplice operazione vi troverete in casa un campione. Lo chiamavano Robert a Cabramatta, dintorni di Sydney, dove era nato da genitori italiani, gli amici e il coach del nuoto che ne aveva intuito qualità. In casa e a casa sempre stato Roberto. La segnalazione di un giornalista australiano a un collega romano ha incuriosito prima e invogliato poi la nostra Federnuoto a tesserare l'atleta. Così, dal 15 dicembre scorso, Robert Gleria è diventato Roberto, ha la residenza in Italia: allo scadere dei dodici prescritti dai regolamenti internazionali, cioè il prossimo inverno, largamente in tempo per Seul, potrà indossare (si fa per dire, dato il tipo di sport da lui praticato) la maglia azzurra.

L'operazione è pulita, nessun sotterfugio. Roberto ha il doppio passaporto, genitori italianissimi emigrati in Australia in gioventù. Ha accettato l'opportunità offerta da una società di Brescia, la Leonessa, perché la mamma ha deciso di tornare nel suo Paese, per un'esperienza di vita preziosa a anni e mezzo, e anche per convenienza, certo. Alloggio, automobile, borsa di studio: di milioni al mese forse, siamo ben tanti dalle cifre del grande sport.

Roberto l'altro e uno straniero che s'inserisce. E' stato in Italia in passato tre o quattro volte, parla l'italiano abbastanza bene. Al massimo sbaglia finale di qualche verbo, ma sono errori che fa anche tanta gente che Australia non c'è stata. Ora sa bene, ma «l'acquisto» in un primo tempo pareva ormai sfumato. Venne in Italia a dicembre, quando in Australia era estate, lo seppellirono a Mestre, nel freddo e nel grigio, senza amici. Il salto fu lungo, un mese scappò. Non fu facile i fili, vincerlo una seconda volta a tentare il trapianto. La Leonessa dell'ing. Papa, società aperta e moderna, ha capito come si deve trattare un giovane come lui, l'ha inserito bene. Ora Gleria ha un compagno ideale Giorgio Lamberti.

Ci può sbagliare, ma questo Gleria sembra forza della natura che appena si deciderà a esplodere farà sfracelli. Nuota con la composta lentezza di chi sprigiona ad ogni bracciata. E' un bel ragazzone tipo college americano, alto, biondo, occhi chiari. Con il metro e novantadue, e novantatré chili di peso, dice che dovrà allenarsi di più e mettersi a dieta, perché si porta appresso in acqua almeno sei chili di troppo. Il nuoto per lui è un territorio abbastanza inesplorato, se si pensa che ha iniziato a praticarlo soltanto tre mesi. Giocava al calcio, gli piaceva.

Poi un lo convinse a provare questa strada nuovissima e dopo soli cinque mesi di allenamento, alla prima vera gara dei 200 metri stile libero, nuotò in 2'07"3. Sono passati altri due anni e mezzo ed è a 1'48"71 dopo aver titolo di prestigio come i Giochi del Commonwealth. E' forse il nuotatore che si è avvicinato più tardi a tutti a questo sport: con altro di allenamento e qualche chilo in meno dove arriverà? «*Spero molto lontano*» dice con un sorriso aperto. E' pronto alla battuta, sveglio. Gli chiede se in vista di Seul ritiene più forte la staffetta 4 x 200 stile libero australiana oppure quella italiana. «*Prima lo più c'erano tre nuotatori molto forti e qui* — risponde guardando Lamberti — *ora siamo due e due...*».

Roberto Gleria ha vinto i 400 sl, qui a Catania, e ha conquistato due condi posti nei 100 (ieri) e nei 200.

g. r.

Così agli Europei

Catania — La Federazione italiana nuoto ha convocato per i campionati europei di Strasburgo (18-23 agosto) i seguenti atleti.

Uomini — Stefano Battistelli, Lorenzo Carbonari, Andrea Ceccarini, Andrea Cecchi, Alessandro Ciucci, Giovanni Franceschi, Valerio Olambalvo, Giorgio Gianni Minervini, Fabrizio Rampazzo, Luca Sacchi, Massimo Trevisan.

Donne — Francesca Cambrini, Manuela Carosi, Manuela Dalla Valle, Roberta Felotti, Manuela Melchiorri, Silvia Persi, Rossella Pescatori, Laura Savarino, Ilaria Tocchini, Tanya Vannini, Antonella Vigarani.

La formazione è stata completata con gli atleti che parteciperanno alle staffette. Il primo raduno collegiale per la preparazione della nazionale si svolgerà a Cervinia dal 13 luglio al 3 agosto, per proseguire a Spoleto dal 5 agosto fino alla partenza per Strasburgo.

Gli allenamenti saranno condotti dal commissario tecnico Costantino Dennerlein, coadiuvato da Alberto Castagnetti, Ivo Ferretti, Franco Maglioce, Renzo Trulli.

PALLANUOTO Sconfitti sabato i campioni in carica del Posillipo

C'è un fauista nel Sisley tricolore

di SANDRO CHIARAMONTI

Primo scudetto per Pescara nella pallanuoto. Il Sisley ha battuto i campioni d'Italia in carica del Posillipo con un eloquente 12-7 anche nella finale di ritorno, dopo aver vinto a Napoli (9-8) nonostante avesse dovuto giocare un uomo in meno per 11'.

Manuel Estiarte, il fuoriclasse spagnolo del Sisley (125 gol fra regular season e playoff) non abbandona il tono polemico neppure nel momento del trionfo: «L'anno scorso lo scudetto ci sfuggì a 4" dalla fine dell'ultima partita, diciamo in modo non troppo limpido. Questa volta abbiamo centrato l'obiettivo dimostrando di essere inequivocabilmente i più forti». Il salto in Coppa dei Campioni. «Io l'ho già vinta con il Barcellona, vorrà dire che proverò a fare il bis con la calottina del Sisley».

Il Posillipo abdicato sportivamente. *Di fronte all'Arenzano, in semifinale, era riuscito a ribaltare il risultato, a Pescara è stato ben diverso. L'allenatore De Crescenzo ammette*: «Niente da dire, il primo a complimentarmi con Trumbic, Estiarte e soci».

Dal 1976 serie A, un anno in A2, da due stagioni di nuovo nella massima divisione. Adesso, lo scudetto. Nessuno meglio di Gabriele Pompilio, general manager e forse qualcosa in più del Pescara, conosce storia di questa squadra e i motivi che hanno portato al titolo tricolore. Spiega: «Un successo che è frutto di una programmazione precisa. Avevamo sbagliato, con Marelli, puntando a una formazione con troppi campioni. L'arrivo di Trumbic ha cambiato quasi di sana pianta. Sei acquisti di Bertazzoli, Salerno e Malara, che cercavano solo in apparenza, ci hanno fruttato una panchina migliore».

E' dopo la vittoria di Napoli che il Pescara ha capito di poterla davvero fare. Ancora Pompilio: «Per volte abbiamo stroncato il Posillipo sul piano del gioco e del movimento. Sei giocatori avanti e sei giocatori indietro, difficile resistere a un ritmo simile. Sabato sera eravamo in parità dopo il secondo tempo, ma sapevamo che i napoletani sarebbero crollati». *E così è stato: 5-3 a 3-1 i parziali delle ultime due frazioni.*

Il Posillipo? «Secondo ha sbagliato a cedere Sudar, e si è indebolito troppo in difesa nonostante l'arrivo portiere Krivokapic».

Lo scudetto è in del presidente Santomo, che ha voluto una squadra così, Pompilio che l'ha realizzata, dell'allenatore jugoslavo Trumbic, del grande Estiarte, del nazionale D'Altrui, delle parate di Balleroni. Ma nascondo anche altri episodi, quello dell'ingaggio di Bertazzoli.

Racconta sempre Pompilio: «L'abbiamo trovato a Trieste che faceva il turista, aveva smesso con la pallanuoto. Era nostra ne prenderlo in prestito, è stato il presidente Ballerino a volerlo acquistare a titolo definitivo».

ATLETICA Oggi a Budapest il Grand Prix, reduce dalla sonnolenta Oslo

Aouita e Cram, perché tanta noia?

di MARCO MARCHEI

MILANO — Tu fai le ore piccole (le piccole davvero!) per vedere su Telemontecarlo, l'unica che la trasmetta, il Meeting di Oslo; subisci in silenzio il lamento di tua moglie, i lanci col giavellotto di una ciurma tracagnotta che mai impenierirà Petra Felke e Fatima Whitbread; ti guardi, senza fiatare, tutto il 10 mila della Kristiansen, senza cedere alla voglia di applaudirla anche quando ti rendi conto chè non farà più il record del mondo, e non ti lamenti neanche quando ti annunciano che il più forte nell'asta, il sovietico Bubka, è stato battuto da Pinco Pallino e non ti hanno fatto vedere un salto.

Accetti di sorbirti tutto pur di arrivare alla fine del collegamento e vedere così i due mostri sacri del mezzofondo veloce mondiale correre in due gare diverse, ma molto simili, senza scontrarsi. «Ci sarà battaglia lo stesso» ti dici. E invece no. Il marocchino Said Aouita, aiutato, ma blandamente, da lepri che lo accompagneranno oltre metà gara, si spegne nell'ultimo giro e fallisce di 1"23 il record del 1500 m che gli appartiene. L'inglese Steve Cram corre in perfetta solitudine gli ultimi due del quattro giri del miglio e, dopo essere passato a metà gara in vantaggio sul record mondiale della distanza che, manco a farlo apparteneva, al termine accusa un ritardo sul primato di quasi 1". Allora, è non quasi le 2 di notte, mandi al diavolo i due campioni. Non si può essere così miopi da accettare che due cavalli di razza corrano a un quarto di differenza praticamente la

Se Aouita avesse corso il miglio a Cram i 1500, forse ognuno avrebbe avuto, pungolato dall'orgoglio che non voleva vedere soccombente dove l'altro aveva primeggiato, qualche chance in più di successo. Ma così proprio no. Se il record veniva, tanto meglio, altrimenti, pur fallendo, a ciascuno restava in tasca il primatino da battere in altra occasione. Paradossalmente, ha ricevuto più gratificazioni Cram che ha finito piuttosto male il «miglio da sogno» annunciato come gara clou della serata.

Il «povero» Aouita è stato invece autore, tutto sommato, di una gara dal contenuto tecnico migliore di quella del suo amico-nemico inglese. Dopo aver superato il traguardo ne è tornato con quella faccia sconsolata che gli abbiamo visto in più di una occasione, verso il manager italiano.

Stasera, al Nepstadion di Budapest, il Grand Prix della Iaaf ci offre un'altra delle sue Foster e Kingdom nei 110 con barriere, Edwin nei 400 ostacoli contro e Donkova contro la Zagorcheva, altri 250 atleti di 33 paesi ci faranno vedere altre pregevoli immagini di atletica leggera. Ci sarà anche la Kostadinova che attaccherà il mondiale dell'alto femminile. Lei non ha avversarie che possano contrastarla. L'asticella è sempre lì. E le leprì, nel salto in alto, non

Ferrari, cinquecentesima giornata storia

Nel Gran Premio di Francia di F. 1 Mansell e Piquet non hanno rivali

La Ferrari di male in peggio

Alboreto si avvia in anticipo (problema frizione) e Berger in ritardo - Corsa modesta, poi duplice ritiro: motore e sospensione - Prost 3°, Senna 4°

dal nostro inviato
CRISTIANO CHIAVEGATO

LE CASTELLET — Jackie Stewart può stare tranquillo ancora per una settimana. Alain Prost non è riuscito a conquistare la sua ventottesima vittoria in Formula 1 e l'ex pilota scozzese mantiene il suo primato in fatto successi alla pari con il francese. Chi invece ha aumentato il proprio bottino è stato Nigel Mansell, giunto a quota nove. Le azioni dell'inglese salgono di gara in gara. E' l'uomo del momento, anche si trova al quarto posto della classifica iridata, alle spalle di Senna, Prost e Piquet.

Un , quello di Mansell, maturato in una gara dominata dalle Williams dal primo all'ultimo giro. Nessun problema alla partenza, quando l'inglese ha saputo mantenere la pole position, mentre Piquet dopo poche centinaia di metri ha superato Prost. via è subito cominciato il calvario della Ferrari. Alboreto è scattato in anticipo sul segnale e i giudici gli hanno inflitto minuto di penalità. Ma il pilota italiano non ha responsabilità.

Così spiega l'inconveniente. «*Non avevo intenzione rubare qualche metro. E' successo che già nel giro di ricognizione la frizione slittava. Così quando ho inserito la prima, la vettura è scattata in avanti. Non ho frenato per evitare spegnere il motore e di causare un incidente*».

Il carosello si è avviato su ritmi molto elevati (battuto il record sul giro da Piquet e anche quello sulla distanza della gara Mansell). Le due Williams davanti, Prost, Senna inesorabilmente staccato, le due Benetton di Boutsen e Fabi, Patrese e De Cesaris partiti molto bene Alboreto in posizione.

Fuori dalla mischia subito Berger che era in terza (lla. Ha l'austriaco: «*Ho sbagliato io e ho sbloccato il braccio per evitare di andare fuoripista*». Così passato *al primo giro in 18ª posizione*». Berger ha dato vita ad un bell'inseguimento, portandosi rapidamente al alle spalle un Alboreto in evidenti difficoltà sempre per la frizione ed aiutato anche dai ritiri di De Cesaris e Patrese.

Piquet ha attaccato Mansell con tentativi di sorpasso brivido, ma l'inglese ha resistito. Al 18° passaggio il brasiliano ha fatto un mezzo testa-coda nella curva dopo il rettifilo dei box e Prost, che lo seguiva come un'ombra, si è installato al secondo posto.

L'errata manovra ha costretto Piquet ad entrare primo a cambiare le gomme, che si erano deteriorate. Poi tutti, volta, hanno fatto il pit-stop per i pneumatici. Posizioni immutate fino al giro, quando per l'arresto di Prost. Piquet è passato secondo e successivamente primo sosta di Mansell. L'inglese, rientrato in pista, in pochi chilometri ha ristabilito le distanze. Ha superato in tromba il francese della McLaren, rallentato noie elettriche che hanno inciso sul rendimento del motore Porsche.

Piquet è al comando sino al 45° giro, sino al momento cioè in cui Mansell lo ha attaccato senza riguardi passandolo all'interno. Qui la chiave della corsa, perché l'inglese non è più stato ripreso. E le posizioni non sono più cambiate, con Prost staccato e Senna dopo a causa del ritmo meno elevato.

Ferrari erano quinta (Berger) e sesta (Alboreto, penalizzato però di un minuto). Il milanese si è tolto dall'imbarazzo per il cedimento del motore, probabilmente logorato dalle cambiate senza frizione. Berger ha resistito quinto sino al 70° passaggio. Ma anche l'austriaco ha avuto i suoi guai: motore non funzionava bene, Berger si è fermato ai box, perdendo minuti ed è rientrato in pista in nona posizione. Ma anche lui era destinato a non arrivare al traguardo. Ha spiegato: «*Già nella prima parte della gara mi sono accorto che qualcosa non andava nella sospensione posteriore*». Si è rotta una bielletta sospensione stessa e la Ferrari è pericolosamente finita in testa coda. Per Teo Fabi si è aperta la strada per il quinto posto, mentre il regolaritissimo Streiff ha conquistato il sesto, primo fra i piloti con vettura a motore aspirato. Le Tyrrell non forte ma arrivano in fondo. Fecero per Ivan Capelli che aveva fatto una gara stupenda e stava per conquistare risultato di rilievo, i primi sei. E' stato tradito dal motore della sua March.

in pista a Imola

La Ferrari sarà con probabilità in pista domani ad Imola con una vettura che aveva provato in inizio settimana a Silverstone. Si parla di test comparativi, che verranno condotti da Michele Alboreto. In realtà si tratta di una prova con il motore portato a pressione 2,5 bar, cioè nell'assetto richiesto dai regolamenti del prossimo anno. Si deve infatti decidere se il turbo sarà ancora competitivo rispetto ai 12 cilindri aspirato che la scuderia Maranello intende preparare in vista del prossimo campionato.

Le Castellet, Nigel Mansell, vittoria meritata

in nove all'arrivo

COSI' AL TRAGUARDO: 1. Mansell (Williams-Honda) 80 giri pari a km 305,040 in 1h37'03"639, media km/h; 2. Piquet (Williams-Honda) a 7"711; 3. Prost (McLaren-Porsche Tag) a 55"255; 4. Senna (Lotus-Honda) a 1 giro; 5. Fabi (Benetton-Ford) a 3 giri; 6. Streiff (Tyrrell-Ford) a 4 giri; 7. Palmer (Tyrrell-Ford) a 6 giri; 8. Johansson (McLaren-Porsche Tag) a 6 giri; 9. Fabre (Charro-Ags-Ford) a 6 giri.

GIRO PIU' VELOCE: il Piquet (Williams) in 1'09"348, media km/h 197,372.

RITIRI E CAUSE: 1° giro, Cheever (Arrows) accensione; 7°, De Cesaris (Brabham) motore; 11°, Cliff (Osella) cambio; 18°, Brundle (Zakspeed) perdita di ruota; 19°, Patrese (Brabham) turbo; 23°, Nannini (Minardi) motore; 24°, Ghinzani (Ligier) motore; 36°, Danner (Zakspeed) motore; 31°, Boutsen (Benetton) problema elettrico; 33°, Arnoux (Ligier) rottura scarico; 52°, Campos (Minardi) turbo; 57°, Capelli (March) motore; 57°, Alliot (Lola) trasmissione; 62°, Warwick (Arrows) turbo; 64°, Alboreto (Ferrari) motore; 71°, Nakajima (Lotus) foratura e Berger (Ferrari) sospensione.

MONDIALE PILOTI (dopo 5 prove): 1. Senna punti 27; 2. Prost 25; 3. Piquet 24; 4. Mansell 21; 5. Johansson 13; 6. Berger 9; 7. Alboreto 6; 8. De Cesaris e Cheever 4; 10. Nakajima 3; 11. Boutsen, Fabi, Brundle e Palmer 2; 15. Arnoux, Capelli e Streiff 1. MONDIALE MARCHE: 1. Williams-Honda punti 45; 2. McLaren-Tag 30; 3. Lotus-Honda 30; 4. Ferrari 17; 5. Arrows-Bmw, Brabham-Bmw e Benetton-Ford 4; 8. Tyrrell-Ford 3; 9. Zakspeed 2; 10. March-Ford e Ligier-Bmw 1. CAMPIONATO CLARK (per motori aspirati): 1. Palmer punti 33; 2. Streiff 30; 3. Fabre 26; 4. Alliot 15; 5. Capelli 6. TROFEO CHAPMAN (per motori aspirati): Tyrrell-Ford punti 63; AGS-Ford 38; Lola-Ford 15; March-Ford 6.

Senna arrabbiato «No, così non va»

di ERCOLE COLOMBO

LE CASTELLET — Fra sconfitti della giornata ci sono anche soprattutto Alain Prost ed Ayrton Senna.

Il terzo posto del francese ed il quarto del brasiliano hanno un significato ben preciso, anche se il responso della corsa è molto più grave per il pilota della Lotus. Il campione del mondo ha in perso solo una buona occasione, ma la sua vettura, pur denunciando problemi di è almeno risultata competitiva a di prestazioni.

Prost comunque è apparso abbastanza contrariato e deluso. «*Volevo e potevo vincere — ha detto —. Quindi finire sul podio alle spalle di Mansell e Piquet non mi va bene. All'inizio della gara non avevo nessun problema a tenere il ritmo delle Williams. Avevo deciso di disputare una corsa tattica, di attaccare nella parte finale, cercando risparmiare motore e gomme massimo. Ma subito dopo la sosta ai box per sostituire i pneumatici, il motore ha cominciato a singhiozzare, mettendomi in difficoltà anche nella guida. Ho capito subito che c'era nulla da fare, ed allora ho tirato i remi in barca cercando portare a casa il massimo possibile. Peccato, perché vettura fatto prestazioni non aveva nulla da invidiare a quelle di Mansell e Piquet. L'unica loro superiorità sia fatto che quando tenti di superarli, grazie ad una straordinaria potenza, danno più pressione al motore e li lasciano prendere allontanando i rivali*».

Questo significa che ci sarà possibilità di lottare il titolo?

«*Certamente. Ci mancherebbe altro. E' ovvio che mi disturba il fatto di avere perso l'affidabilità. Anche il mio compagno di squadra Johansson è stato fermato da un problema elettronico. L'unica nota positiva deriva dal fatto che mi sono reso conto che la Williams in assoluto sono più forte McLaren. Per questo cercherò di riformi già domenica prossima a Silverstone*».

Nero in volto (non gli piace mai perdere) ma fondamentalmente sereno, conscio di avere fatto il massimo, Ayrton Senna. Il brasiliano però ha ammesso la superiorità della Williams a parità di motore Honda.

«*Quando tutto andava bene — ha dichiarato mesto — prendevo un secondo al giro. Non posso pensare di lottare per il mondiale, vincendo solo Montecarlo e a Detroit. Il campionato è fatto di 16 gare. In realtà la mia macchina è ancora inferiore. auguro che Duracruge prepari per Silverstone qualcosa di nuovo, qualche modifica che mi permetta di avvicinare Williams che in questa corsa sono state nettamente superiori alla Lotus*».

Per i colori il G.P. di Francia ha segnato una vera débâcle. Si è escluso Fabi, quinto con grande sofferenza, a tre giri di distacco, non è arrivata china o pilota al traguardo. Un record negativo pesante, una giornata da dimenticare.

Mansell soddisfatto fa il punto sul campionato del mondo

«Un allarme tra me, Piquet e Prost»

LE CASTELLET — Mansell ha vinto, eppure terminie corsa era furioso. Dopo aver spruzzato champagne da solo sul podio (le bottiglie di Piquet e Prost sono spaccate a terra), il pilota inglese è andato alla Tv per le interviste di rito.

Ma lo hanno fatto aspettare una quindicina di minuti perché davanti alle telecamere c'era Prost. Così se ne è andato polizia lo ha poi dovuto prendere per i capelli, con modi non troppo garbati, per farlo tornare sui propri . la rabbia, Mansell, stanco, ma indubbiamente felice, non esistato a parlare.

«*Avete visto — ha detto — che sono capace di vincere su tutte le piste, la macchina non mi tradisce? E' stata una gara tutto sommato facile, anche se ho avuto anche qualche problemino. Negli ultimi giri, fra l'altro, venivo fuori la leva del cambio e la tenevo a la quarta marcia entravano bene. A parte questo è andato tutto liscio. Avevo deciso di forzare*».

«*Quando Piquet ha cambiato le gomme, ho fatto qualche conto ed ho capito che riuscito a raggiungerlo. Ho anche urlato vettura all'inizio, forse quella Johansson, piegando l'assetto anteriore, ma mi adattato alla guida po' diversa, con sottosterzo. Ho tirato forte solo per andare a prendere Piquet, dopo il cambio gomme. Credo che ho rischiato troppo per superare il mio compagno di squadra. Ma le corse vincono solo si sorpassano gli avversari*».

Un rilancio definitivo nel campionato mondiale?

«*E' presto per dirlo, comunque, visto come sono messo così, direi che dovrò vedermela con Nelson Senna non mi sembra un grande pericolo, almeno fin che la sua Lotus viaggia in questa maniera*».

Meno radioso Nelson Piquet, cui ruota del Bellomi Formula 1, cioè dell'esterno secondo, non piace affatto: «*Non è stata una corsa divertente, ma non soddisfatto. All'inizio Mansell doveva qualche problema. Ho cercato di superarlo, ma mi ha reso vita molto difficile e Prost ha recuperato. Poi ho sbagliato frenata mentre controllavo gli strumenti della vettura e mi sono intraversato, anche perché i freni posteriori bloccavano le ruote. Nigel mi ha passato dopo aver cambiato e sua volta i pneumatici. Lo ha fatto da matti, se resistevo come lui, nessuno Williams arrivava al traguardo*».

OGNI LUNEDI' SI RICOMINCIA!

264 MILIONI DI PREMI

BINGO 6

Questa settimana sono in palio:

1 LANCIA AUTOBIANCHI Y10 FIRE

2 buoni acquisto da L. 500.000 per comprare pellicce Chiesa & Chiesa

1 buono acquisto da L. 1.200.000
5 buoni acquisto da L. 300.000 da «trasformare» in hi-fi, tv, elettrodomestici da Stievani

4 buoni acquisto da L. 350.000 da spendere in prodotti Guerlain nelle profumerie Servetti

7 buoni acquisto da L. 100.000 per fare la spesa gratis nei supermercati Conti

Attenzione, i numeri per giocare a BINGO 6 saranno presentati esclusivamente su STAMPA SERA del pomeriggio

O.M. 4/42123

BOXE Festa sino all'alba nel clan argentino dopo il ko di Oliva

Warren nel futuro di Coggi

E' lo sfidante ufficiale (versione Wba) - Lectoure, manager di undici dei tredici argentini arrivati al Mondiale, elogia il pupillo: «Mi ha restituito il titolo che Sacco aveva perso»

nostro inviato
RIVIERA — Gran festa nel clan degli argentini che hanno praticamente trascorso la notte un'intervista e l'altra in collegamento telefonico con tv e Buenos Aires.

Juan Martin Coggi, il tredicesimo campione del mondo nella storia della boxe argentina, ha detto: «*Ero sicuro di vincere, ma non credevo di riuscirci così presto. battuto un grande campione e disposto a concedergli la rivincita. Nella comunque non cambiato niente: ho moglie meravigliosa, un bellissimo figlio, una città che mi vuole bene. titolo mondiale completa tutto questo, ma ero felice anche prima*».

Coggi è un ragazzo semplice, non si rende ancora ben conto dell'enorme fortuna che gli ha tirato addosso quel gancio sinistro che nella terza ripresa ha «spento le luci» Patrizio Oliva. ne rende ben conto invece Tito Lectoure, l'impresario-manager già 17 anni fa era venuto in Italia per sfidare Monzon alla distruzione del mite Benvenuti.

«*Il trionfo di Coggi — dice Lectoure — costituisce per me una soddisfazione enorme perché terzo campione mondo nella categoria dopo Nicolino Locche e Ubaldo Sacco. E soprattutto perché restituisce un trofeo che troppo malamente. Adesso lo posso dire con massima chiarezza: quando Sacco venne a Montecarlo per battersi Oliva era sfacciato. Alla mattina del match dovette pesarsi una perché era fuori oltre due chili. Eppure di un soffio. Ora Coggi mi ha il titolo che Sacco aveva regalato ad Oliva. Dei 13 campioni mondo che ha avuto l'Argentina, undici sono miei, penso di poterne essere orgoglioso*».

Circa il futuro di Coggi Lectoure precisato: «*Ho impegno con Roberto Sabatini mantenere le prime due difese del titolo sotto la sua organizzazione. Certamente lo rispetterò. Coggi un breve riposo e poi dovrà affrontare, entro novanta giorni, lo sfidante ufficiale (imposto dalla Wba, lo statunitense Frank Warren o altro, non importa. Se tutto bene poi pupillo sarà anche a disposizione di Oliva per una rivincita, se l'italiano lo vorrà. Quanto alle match noi in Italia veniamo volentieri, è questione di soldi*». pig.

Juan Martin Coggi portato in trionfo dopo il match

Giochi d'acqua sul Garda

L'area del Lago di Garda ospiterà, dal 13 al 20 settembre, la settimana internazionale un prolungata, comprendente ogni specialità sportiva praticabile l'acqua. ideata e promossa dall'assessore di Vittorio Zanetti, parte più Movimento Sportivo Popolare, ente che ha i personaggi di maggior spicco fiera Simeoni. La manifestazione ha stabilito la propria sede a «Gardaland». In programma tutto quello che può fare con l'acqua, nell'acqua e sopra l'acqua. Alla rinfusa elenchiamo: idrovela, parapendio, vogata di bisse, «Nalatalonga» Paolo Pinto, sprea windsurf, campionato pedalò, sci nautico, nuoto sincronizzato, tuffi.

Motocross: Geboers vince in Francia

Il belga Erick ha preso un buon margine di vantaggio sul suo grande avversario, il finlandese Vehkonen frenato dalla rottura di un prima manche e che seconda ha ottenuto soltanto quarto posto.

Universiadi, oggi finali del fioretto

ZAGABRIA — Sono partite, con il torneo di calcio e la eliminatorie del fioretto maschile, le XIII Universiadi, la cui inaugurazione avverrà 6. verrà assegnato il titolo del fioretto .

Atletica: ad Arles, Marco Rosa ha ottenuto il nuovo record italiano di decathlon con 7949 punti migliorando di 200 il 7749 ottenuto due anni a Bolzano.

Nella gara ieri all'Idroscalo

Bettin e Dondoglio firmano il triathlon

MILANO — Sono arrivati in 250, n'erano di grandi, di piccoli, altissimi e di bassini. Alcuni due spalle contro molti, maggior parte, erano invece magrettini.

nuotato nell'Idroscalo, dopo essere partiti tutti assieme dalla spiaggetta del lido Est, un chilometro, poi sono usciti di corsa dall'acqua e hanno inforcato bici da (qualcuno aveva anche le ruote lenticolari) per i 40 chilometri di ciclismo, terminati i quali hanno abbandonato a terra i velocipedi per lanciarsi in una corsa di 10 mila lunghi metri.

Alla fine, Carlo Bettin, trentino di Predazzo, suo fiammante body tessuto sintetico che riunisce le caratteristiche del costume da bagno, del calzoncini ciclista e della canottiera podista. è presentato solo a vincere il primo triathlon Milano.

Ventisei anni, 1,78 per 70 chili, sposato, ex motocrossista, estimatore di Moser e della Canins, nonché Gianluca Vialli e grande lettore Topolino, Bettin si guadagna da vivere facendo a turno l'istruttore nuoto e il maestro sci.

La vocalenca, Anna Dondoglio, si è aggiudicata invece la prova femminile, giungendo 43ª assoluta precedendo una marea di maschietti. Nubile, impiegata di banca, l'hobby dello sci-alpinismo, Dondoglio è nata a Torino e vive a Biella. m. m.

Lo svizzero Erich Maechler è ancora maglia gialla

Due successi belgi nel Tour che è tornato a casa ■ dopo le giornate tedesche

La Francia saluta Maechler

L'elvetico sempre in maglia gialla - Ieri due tappe: nella prima vince Frison (3° Allocchio, 4° Saronni); nell'altra, ■ Strasburgo, successo di Sergeant

Moser: «Sì ai mondiali su strada»

PONTE SAN PIETRO (Bergamo) — Francesco Moser si sta convincendo dell'opportunità di correre il mondiale su ■■■■. Oggi, dopo ■■■ gareggiato a Ponte San Pietro in una prova a coppie di professionisti e gentiluomo affiancando Angelo Manzoleni, s'è soffermato sui Campionati del ■■■■■, alla luce dell'ispezione che ha compiuto ■■■ fine della ■■■■■ settimana sul percorso tridato di Villach, in Austria: «*Dalle cartine altimetriche* — ha commentato — *pareva avuto l'impressione che fosse un tracciato duro. Così avevo deciso ■ rinunciare alla prova del 5 settembre per puntare sull'inseguimento.*

E ■■■ aggiunto: «*E' un percorso accessibile anche al sottoscritto che non è più verde di età e ■■■ ■■ più la potenza e la resistenza d'una volta. ■■■ piacerebbe partecipare alla prova su strada e ne parlerò con il c.t. Alfredo Martini al più presto. Non bisogna dimenticare, inoltre, che fra ■ finale dell'inseguimento, a Vienna, e ■■■■■ su strada a Villach c'è uno decina di giorni: un tempo sufficiente per recuperare*».

■ CARLO VALERI

STRASBURGO — Quattro fughe, tutte andate in porto, su quattro tappe (in linea) ■■■ Tour fino a ■■■ disputate. Verhoeven belga a Berlino, Da Silva portoghese a Stoccarda, e ieri, ■■■■ due *frazioni* praticamente simili come svolgimento, Frison e Sergeant, belgi entrambi. La riuscita ■ questi tentativi stimolerà nel futuro anche immediato gli attieli che hanno coraggio e iniziativa: il Tour premia, il Tour paga. ■ ciclismo della corsa a tappe francese è ben diverso da quello ■■■■ ■■■■ a tappe ■■■■■a: il ritmo qui è ■■■■ pre altissimo, addirittura ■■■■■ Il secondo giorno a Berlino, 43 a 44 nelle due semitappe ■ ieri.

Così ■■ noi, si ■■■■■ di regola appena ■■ ultimi 30-■ chilometri, quando pure va bene e non si aspetta l'avvento delle telecamere mobili, anche ■■ in prossimità del traguardo. ■ logico dunque ■■■ i corridori italiani, perduta l'abitudine alla lotta e alla tenuta, ■ trovino qui a disagio, almeno nelle prime battute (poi, subentra il problema ■■■■■■■■■ fisica). Raramente figurano fra ■ attaccanti: soltanto ■■■tola a Berlino è risultato fra i primattori, ma si era all'inizio, il nostro poteva anche essersi... sbagliato.

Nelle due «garibaldine» frazioni di ieri, per l'ingresso della corsa gialla in Francia, a Strasburgo, appena varcato ■■ ■ Reno, la classifica generale non è cambiata: sempre al comando ■ svizzero della Carrera, Maechler, vincitore ■■■■ Milano-Sanremo. Ma il Tour ha ripagato i due avventurosi corridori che si sono lanciati all'attacco. Frison, ■ mattinata, è uscito dal gruppo addirittura dopo cinque chilometri, ed ■■ accumulato un margine di quasi 5 minuti che poi ha saputo amministrare. Il pistone si è ■■■■■ troppo in ritardo: ■ stato Leclerc a uscire ■■■ solo ■■■ chilometri ■■■■ conclusione, riducendo lo svantaggio, per essere però ripreso a ■ chilometri dall'arrivo, mentre Frison poteva aggiudicarsi la vittoria con 1'25". La volata dei secondi, ■■■ quale ■■■ partecipava Bontempi, viveva su un gomito a gomito fra Allocchio e Van Poppel, con l'italiano ■■■■■ della Supermercati battuto di poco.

«Sono soddisfatto, anche se si tratta soltanto di un piazzamento — ha detto Allocchio —, perché la volata mi ■ venuta facile. Segno che ■■■ ritrovando ■ forma: ■ Giro ■■■ ho avuto fortuna; ■■■■ caduto, ho sofferto di bronchite. Non ■■■ ■■■ ra riuscito a vincere nell'87, Forse qui sarebbe eccezionale». ■ dire che pure il vincitore ■ giornata, anzi di mattinata, Frison, ha disputato ■ Giro, abbandonandolo però prima della metà a causa di un ascesso dentario.

Sergeant, altro belga, si ■ imposto nel pomeriggio alla stessa maniera ■■ più giovane connazionale, anche se ha dovuto soffrire di più. La tappa ■■■ più lunga e il pubblico di Merckx (corre con la bicicletta prodotta dall'ex campione, e lo ■■■■ Eddy gli ha previsto un brillante avvenire) ha lasciato tutti nel tratto più difficoltoso, ricco di già discrete salite. Per mettersi in azione, Bernard ha atteso ■ chilometri. Frison aveva pedalato da ■■■ per 70, lui ha fatto altrettanto per 58. Il ■■■ vantaggio massimo ha ■■■■■ i 4'15".

A 5 chilometri dal traguardo ■■ si ■■■ ridotto ad un paio di minuti: sarebbe stata una beffa crudele se il ■■■■■ l'avesse preso. Sergeant, ex campione belga, ha potuto invece conservare sotto la striscione 12". Pochi, ma quelli che bastavano. Nello sprint degli inseguitori Wojtinek, francese di origini polacche, si è piazzato ■■■ condo, davanti all'irlandese Kelly, allo statunitense Phinney, entrambi velocisti patentati, e ad un italiano, il giovane ■■■■■, che come Allocchio (e Bottoia, ricordiamolo) gareggia con ■ squadra ■ Moser.

Oggi il Tour ■■■■■ ■■ la prima volta le montagne: una addirittura ■ prima categoria, il Ballon de Alsace, ■ parerà davanti al gruppo dopo ■■ dei 169 chilometri in programma nella Strasburgo-Epinal. Si potrà già avere qualche ragguaglio interessante e importante, soprattutto in ■■■■■■■ a Saronni e a Conti, che in fondo proprio in tappe ■■■ di salite impegnative ma non terribili, devono esprimersi in maniera chiara.

Herman Frison

■ **Ordine d'arrivo**

Quarta tappa, Stoccarda-Pforzheim: 1) **Frison** 1h48'23", 2) Van Poppel a 1'23", 3) Allocchio, 4) Saronni, 5) Phinney, 6) Capiot, 7) Lieckens, 8) Wojtinek, 9) Kelly 10) Vermote tutti con il tempo di Van Poppel.

Quinta tappa, Pforzheim-Strasburgo: 1) **Sergeant** in 2h32'29", 2) Wojtinek a 13", 3) Kelly, ■ Phinney, 5) Amadio, ■ Cayant, 7) Van Poppel 8) Dhaenens, 9) Van der Brande, 10) Lieckens tutti con ■ tempo di Wojtinek.

Classifica: 1) **Maechler** 12h55'15", 2) Müller a 44", 3) Ferini a 55", 4) Da Silva 1'35", 5) Mattet 1'36", 6) Nulens 1'38", 7) Thurau 1'45", 8) Madiot 1'49", ■ Lauritzen

Nel Mondiale dei 12 metri Conner va ko con Stars & Stripes

E la Yamaha entra nella vela

«Sfida Italiana» è stato superato da «New Zealand» in una gara combattuta sino all'ultimo

di IDA CASTIGLIONI

PORTO CERVO — La notizia ■ clamorosa. Il grande Dennis e il ■■■ Stars & Stripes sono stati battuti per 9'2" da Steak'n Kidney, lo ■■■ che occupava l'ultimo posto in classifica dopo le regate di flotta nel Campionato del Mondo 12 Metri. Questo il risultato ■■ vistoso delle *match* ■■■ ■ programma ieri; per quanto riguarda gli altri concorrenti, vittoria ■ Kookaburra su White Horse per 6'57", di Bengal su Entertainer per 7' ed infine di New Zealand ■■ Sfida Italiana per 2'12"; le prove ■■■ ■■■ corse con vento molto ■■■■ole, compreso tra i 4 e i 6 nodi. Buona la partenza di Sfida Italiana, in testa al via, ■■■ superata da New Zealand fin dalla prima ■■■, e ■■■■ la regata.

Prima alla partenza ■■■ che Entertainer, ■■■■■ sorpassato da Bengal che ha, poi, sempre condotto, mentre tra Kookaburra e White Horse la prova è stata dominata dall'imbarcazione australiana.

Stars & Stripes sembrava «inchiodata» a, pur essendo riuscito a passare in testa alla terza boa, per Conner non c'è stato nulla ■■ fare: probabilmente l'incidente che aveva portato la barca sugli scogli in uno degli ultimi giorni ■■■■allenamento è ■■■■ più grave ■ quanto Dennis non abbia voluto ammettere. Qualche voce cattiva dice anche che Stars & Stripes è stato ampiamente modificato prima di queste regate con ■ scopo di ■■■■■ meno competitivo in vista d'un'eventuale vendita.

Più che momento sportivo — manca il vento e questi Campionati del Mondo non hanno quindi ■■■■ significato — Porto Cervo pare essere ■■ luogo ideale di incontro e comunicato■■. Oggi è atteso un gruppo di giapponesi: hanno indetto per mercoledì ■■■ conferenza stampa nella quale verrà presentata la partecipazione ufficiale alla prossima Coppa America d'un secondo consorzio giapponese ■■■■ che si chiamerà Nippon ed ■■■■ un unico sponsor, la Yamaha.

Michael Fay, presidente del combattivo consorzio neozelandese e, invece, a buon punto nell'organizzare, quest'inverno un vero e proprio campionato di *match racing* nell'emisfero australe. I migliori skipper mondiali ■■■■■ invitati a partecipare a ■■ serie di *match* rate su due imbarcazioni identiche: KZ3 e KZ5. I ■■■ scafi neozelandesi progettati da Bruce Farr che avevano brillantemente figurato ai Campionati del Mondo di Fremantle del 1986. Le regate si terranno a dicembre a Sidney, in ■■■■■ a Auckland (Nuova Zelanda) e in febbraio a Fremantle. Al vincitore finale andrà il premio messo in palio dalla stessa banca ■■ cui Fay è presidente: 1 milione di dollari.

Torna alla ribalta il miliardario Peter de Savary, esattentore della sfida inglese nel 1983: sembra che, di fianco a White Horse, ci sarà un nuovo Victory. Per quanto riguarda, invece, gli australiani pare addirittura che un pronto a rientrare in gioco John Bertrand, l'uomo che a Newport strappò la Coppa ■■ americani: si parla d'un suo accordo■■■ con Iain Murray (che la Coppa l'ha persa per portare avanti la nuova sfida insieme).

Secondo *match* race in programma per oggi

BASKET Le ultime trattative del mercato, che si chiude domani a mezzanotte, bloccate dallo choc per l'arresto del presidente napoletano De Piano

Torino, in arrivo lo sponsor

In settimana la conclusione ■■■ trattativa - Zorzi vuole Brusamarello a Reggio Calabria
Per Gilardi possibile sistemazione ■ Treviso - Difficili trattative per Ferracini e Masetti

Stefano Sbarra

■ GUIDO ERCOLE

Meno ■ quarantott'ore al termine del basket-mercato, che si chiude, in modi e tempi anacronistici, alla mezzanotte di domani, ■■■■ ultimo ■■■ inviare (salvo ■■■■ piacenti amicizie in qualche ufficio postale) i nuovi tesseramenti alla Federbasket.

I colpi più importanti sono stati messi a ■■■■ ■ tempo ■■■ in queste ultime ■■■ ■ ■■■■■■■ quelle società che hanno da piazzare qualche giocatore in soprannumero (Gallinari, Gilardi, Sbarra, Ferracini) e quelle che hanno furbescamente ■■■■■ le ultime ore, sperando di riu■■■ ■■ ottenere prezzi da svendita.

■ complicare le cose è arrivato la scandalo ■ Napoli. Regione «sfortunata» l'emergente Campania: dopo i ■■■ giudiziari del casertano Maggio, tocca ora al napoletano De Piano finire ■ ■■■■ cere, sospettato di corruzione e ■■■■■■■■ a delinquere. Un brutto colpo per il basket partenopeo, privo (come quello casertano) di abbinamento e in difficoltà ora per concludere l'acquisto di Sbarra, trattato dal Banco■roma nelle ultime ore. Ed ■ stato anche sospesa la trattativa col canadese Wiltjer.

L'altro romano, Gilardi, dopo ■■■■ stato ■ lungo in attesa ■ un'idonea sistemazione, sembra averla trovata ■ queste ultime battute di mercato. Potrebbe ■■■■ al Benetton, dove troverebbe ■ Sales un estimatore e dove la sua esperienza potrebbe essere utile in una formazione ricca di potenziali talenti.

Per Gallinari si parla dell'Annabella Pavia, che ha sistemato il ■■■ parco straniero ri affiancando a Hordges il veterano Sharka. Per Ferracini invece tutto ancora in alto mare: la Yoga, che sta cercando di soffiare Masetti all'Hitachi, ritiene eccessivamente ■■■■■■ ■ contratto ■ Tolo, a identico ragionamento fa il Benetton.

Altre trattative in corso sono quelle tra Standa e Hitachi: Torino Zorzi vuol portarsi in Calabria il playmaker Brusamarello, ma il club veneziano (che ■■■ ha ancora digerito ■ «tradimento» dei coach) è intenzionato a farsi pagare profumatamente il cartellino, oltre che assicurarsi ■■■ adeguato sostituto (potrebbe essere ■ stesso Sbarra, se non finirà a Napoli).

La Jollycolombani di Forlì si interessa a Ceccarelli della Sangiorgese, mentre uno degli acquisti più costosi ■ ■■■■ effettuato dalla Stefanel Trieste, che intende ■■■■ re immediatamente ■■ ■■ ria A: delusa dal rifiuto ■■ triestino Vecchiato, la squa■■ ■ Tanjevic ha acquistato il padovano Cantarello, ■ anni, 2,14, attualmente in raduno proprio a Trieste ■■ ■ azzurrabili di Comba, soffiandolo all'Auxilium Torino e alla ■■■■■■■, ma pagandolo oltre 1 miliardo.

Per l'Auxilium, che attende una risposta da Scarnati, probabile decisione in settimana per lo sponsor. L'accordo è già stato praticamente raggiunto con un'industria italiana del settore alimentare, ■■■ prima ■ definire ■■ ■■■■ particolari. De Stefano si è riservato di verificare altre due possibilità con altrettante importantissime multinazionali, dalle quali potrebbe spuntare una cifra superiore che gli consentirebbe di prezzi■■ ■■ maggiori «credenziali» in America, dove ha già contattato ■■■ professionisti ■ valore che, per contratti ■■■ le rispettive squadre e con la prospettiva ■ spuntare un ingaggio superiore ■ prossimo ■■■■ (quando entreranno nell'Nba ■■■■ squadre), potrebbero decidere di giocare un ■■■ in I■■■. Trattative comunque difficilissime, per cui De Stefano ha pronte altre valide alternative.

Club e allenatore	Acquisti	Cessioni	Prob. formazione	Club e ■■■■■	■■■■■	Cessioni	Prob. formazione
TRACER Milano ■. Casalini (nuovo)	Montecchi (Rimini) Aldi (Alitalia) R. Brown (Ocean) Pettorossi (Fielding)	F. Boselli (Jolly) Barlow (Lib.)	D'Antoni, Premier, McAdoo, Meneghin (Bergeas), Brown	■■■ ali. Vecchiato (nuovo)	Ferro (Lotus)	Silvester (Benetton) Daniele (Modena) Polynice (Pavia)	Benatti, Pan, Rossi (?), Lang (?), X
CASERTA all. Marcelletti (conf.)	—	Capone (Verona)	Gentile, Dell'Agnello (Consolini), Generali, Oscar, ■■■■■	**C. RIUNITE** Reggio Emilia all. Peterlini (nuovo)	Lamperti (Lotus) Reale (Pistoiese)	Montecchi (Tracer) Brumatti (■■■■■)	Lamperti, Gretioni, Pistrichelli (Dal Seno), Solomon, Bosa
AREXONS Cantù ■. Recalcati (conf.)	Cappellari (Rangers Malcangi (Jolly) Rossini (Treviglio) Gilardi (Segrate)	Incocciati (Inge) Basile (Samia) Fumagalli (Jolly) Cagnazzo (Ennia)	Marzorati, Riva, Bosa, K. Gay	**YOGA** Bologna all. D'Antoni (■■■■■)	Garnett (Benetton) Albertazzi (A■■■■)	Pellacani (■■■■■) Bergantoni (Jesi) L. Douglas (Napoli) J. Douglas (■■■■)	■■■, Bucci, Albertazzi, Garnett, X
DIVARESE Varese all. Isaac (conf.)	Sorrentino (Enotai) Gatti (Alno) Petaz (Alno)	—	Sassetti G., Sacchetti, Vescovi, Thompson, Pittman	■■■■■ Udine all. Tolin (conf.)	Nakic (Jugoslavia) Valerio (■■■■) Gregorio (S. Dorna) Vanuzzi (Reggio)	Wright (Banco) Silvestrin (Scavolini) Ottaviani (Trieste) Fossati (Cuneo) Vio (Cuneo)	Bottarini, Nakic, Milani, Solfrini, Davis (?)
SCAVOLINI Pesaro all. Bianchini (nuovo)	Vecchiato (Benetton) A. Petrovic (Jug.) S. Motta (Ozzano) Silvestrin (Fantoni)	Frederick (Nj.) Gentile (Nj.) Sonaglia (Reggio)	Gracis, A. Petrovic, Magnifico, Costa, Bellano (?)	**STANDA** Reggio Calabria all. Zorzi (nuovo)	Leoncini (Rieti) Caldwell (Usa Sud) Anastasoli (Pavia)	Bryant (Maddaloni)	Bianchi, Campanini, Tolotti (Arexons), Caldwell, Hughes
■■■■■■ Roma ■. Gamba (conf.)	Dell'Agnello (Benetton) Tassi (Cuneo) Wright (Fantoni) Valente (Siena) Pellanti (Grosseto)	May (Enotai) Gervin (Nj.) Rossi (Cuneo) Pastorello (Verona)	Wright, Della Valle (Tassi), Lorenzon, ■■■■■, Barlow	**TRIS (?)** Rieti ■. Medicei (nuovo)	Wilkins (Usa-Fasi) Ottaviani (Fantoni) Colantoni (Sharp)	Lampley a Payne Scarnati (Torino)	Colantoni, Sanesi, Ottaviani, Payne e Lampley, Wilkins
UNICHIM L. Livorno all. Bucci (conf.)	May (Banco) Jolenson (Nuncitas) Capnazzo (Aren.)	Griffin (Montana) Cook (Nj.) Colombo (Cuneo)	Fantozzi, Tonut (Forlì), May, Johnson, ■■■■■	**FLEMING (?)** Porto S. Giorgio all. Romano (conf.)	—	Pettorossi (Tracer) Zarotti (Stefanel) Ceccarelli Hackett (Nj.)	De Angelis, Lovati, Praissl, X, Sappleton
BENETTON Treviso all. Sales (conf.)	—	Perry (Nj.) Facchin (Spondi) Marietta (Sporch)	Casarin (Pressacco), Jacopini, Mirko, X, X	**ANNABELLA** Pavia all. Catanzani (conf.)	Starks (Reggio)	Zeno (Libero) Orange (Nj.)	Ancesertini, Boesso, Pozzecsi, X, Hordges
TORINO all. Asti (nuovo)	Procaccini (Cuneo) Howard (Usa-Spa) Mina (Porcellino) Scarnati (Tirs)	Vecchiato (Scavolini) Della Valle (Banco) Thibeaux (Nj.) Garnett (Yoga)	Procaccini, Mozzendorf, ■■■■■ (Savio), X, Howard	**ALNO** Fabriano all. Montano (conf.)	—	Galli (D'Alessio) Prina (D'Alessio)	Francescatto, Mar■■, Servadio, Boni, Israel
DIETOR Bologna all. Costa (nuovo)	Silvester (Rieti) F. Allen (Usa Spa)	Byrnes (Nj.) Lanoli (Standa) Righi (Pistoia) Anastasi (Standa)	Brunamonti, Silve■■■ (Sbaragli), ■■■■■ nelli (Villalta), ■■■ ius, F. Allen	■■■■■ Gorizia all. De Sisti (nuovo)	Perin (Jugoslavia) Vitez (Stefanel) Bobicchio (Stefanel)	■■■ (Jolly) Calanti (Arexons) Mitchell (Nj.) Brown (Nj.) ■■■■■ (Stefanel)	Bullara (Bobicchio), Vitez, Marusic, Perin, X
HITACHI Varese all. Gamba (nuovo)	Righi (Pistoia) Valentinuzzi (Mantova)	Spillane (fine ab.)	Brusamarello, Masetti (?), Callegaro, Seibold, Rajkovanovic	■■■■■■■■■ Forlì all. Pancotto (nuovo)	Singleton (Sporch) Sala (Segrate) Fumagalli (Arex.) Bonelli F. (Tracer) Malagoli (Ferrara)	Malcangi (Arexons) Lardo (Verona) Lamperti (Riunite) Bertolini (Nj.) Fiorio (Rimini)	Bonelli F., Fumagalli, Bon, Singleton, Landsberger
ALLIBERT P. Livorno all. Sacco (nuovo)	Pellicani (Yoga) Colasanto (Ozzano)	Albertazzi (Yoga) Aldi (Tracer) ■■■■■ (Siena) Teachey (Nj.) Ritossa (Ozzano)	Olesa, Lenzo (Colasanto), Pellicani, X, Rolle	■■■■ ■■■■ all. Maregano (nuovo)	Calabella (Castelli) Bergantoni (Yoga) Colombo (Enotai) Rossi (Banco) (?) Fasoli (Fantoni) Vio (Fantoni)	Tesio (Banco) Procaccini (Bari) Billoni (Verona)	Colombo, Pittis, Bergantoni, Lawrence (?), Lingenfelter
NAPOLI all. Taurisano (conf.)	—	Cordella (ins. att.) Starks (Annabella)	Tricolori, Ragazzi, Bonsanto, X, X	■■■■■■■■ Cremona all. Cabrini (conf.)	Riley (Usa, Sud) Facchin (Benetton) Marietta (Benetton)	Singleton (Jolly) Kupec (Nj.)	Giomini, Gregorat (Bigot), Bellone, X, Riley
M. ROBERTS Firenze all. D'Amico (conf.)	Zeno (Annabella) Bonaiuto (Scavolini)	Bini (Siena) Ebeling (?) Vernagli (Fantoni)	Valenti, Bonaiuto, Andreani, Andersen, ■	■■■■ Pescara all. Perazzetti (conf.)	T. Zeno (Usa, Spa)	Crew (Nj.)	Capicciotti, Cecchini (Carboni), Magro, Zeno, Wamsley
OCEAN Brescia all. Fossati (conf.)	Nicolini (Alitalia) Terenzi (Siamuta)	R. Bryan (■■■■) S. Motta (Scavolini) Galassini (Alitalia)	Pajetta, Ricupa, Vicinelli, Ellen (?), X	■■■■ ■■■■■■ all. Nicolai (conf.)	Griffin (Enotai) Knego (Jugoslavia)	Colantoni (Tris) Ramazzi (Ina all.)	Nicolini, Magnano (Marchi), Boni, Griffin, Knego (?)
IBIS Milano-Desio all. Bernardi (conf.)	Orecchia (Cuneo) Innocentin (Arezzo)	Fioretto (Nj.) Barbiera (ins. all.)? Williams (Nj.)	Montalti (Anchisi), Innocentin, Cadelli, X, X	■■■■■ Pistoia all. Salerni (conf.)	L. Douglas (Yoga) Bryant (Standa)	Fabrizi (Alitalia) Pittoli (Alitalia)	Giorgi, Biaggi, Palmieri (Daviddi), Bryant, L. Douglas

Totip

Concorso 27

1ª	Enilerre	■
	Enzina	x
2ª	Feltrer	1
	Fheraton	x
3ª	Duby	x
	Apache Aa	■
■	Elle Had	x
	Alfwil	■
5ª	Donato Gius	1
	Dursley	■
6ª	Salyf	1
	Orano	■

E per il Supertotip

7ª	Furka Bell	x
	Frenella	■
■	Bracciaietto	x
	Dugan	1

Monte premi L. ■■■■■.400
Poiché la corsa si è disputata la settima, la spoglio sarà completato oggi. Quote sul giornale di domani

Il ■■■■ Il purosangue italiano sfiora il successo

Tony ■in 2ª in Francia

■ ■■■■■■■ DEBERNARDI

Il purosangue Tony Bin, attualmente uno dei migliori rappresentanti ■■ nostro ■■■■■ ha sfiorato il successo in Francia nel Grand Prix ■ ■■■■ Clou, gara di gruppo 1 do■■■ ■ oltre 1 milione di franchi. Sul traguardo ■ stato pre■■duto soltanto dal favorito Moon Madness.

Grossa sorpresa a S. Siro nella prova più ricca della riunione domenicale di galoppo. Il Premio Lombardia di 70 milioni. Deludenti gli ■■■■ Verardi, Timeform e Picnic in Paris, ■ sfrecciato per primo sul palo Ettore Gatti, che ha prevalso per una testa su Kussen, ■■■■ outsider ■■■ gara. In ■■■■ a Ettore Gatti il giovane fantino Luca Sorrentino ha giocato d'anticipo sui favoriti, mettendosi subito sulle tracce di Kussen che ha tentato la fuga non appena ■ starter ha aperto le ■■■■■ ■ partenza.

Kussen era sempre nettamente al comando all'intersezione delle piste, un palo di lunghezze davanti a Roman Raider che al gomito ■■■■ curva riusciva ■■ appaigliare Ettore Gatti. A ■■■■ dirittura ■ svegliavano anche Pique Pan e Venerdì, che avvicinavano sensibilmente Ettore Gatti, ormai alle costole ■■ battistrada. L'aggancio, però, ■■■ riusciva ed Ettore Gatti ■ avventava su Kussen e lo dominava sul palo.

Due prove di ■ ■■■■■ a Vinovo nella penultima riunione stagionale riservata al purosangue. Nel Premio Riviera, per puledri di 3 anni, Cabiria Grey, montata da Pco Perlanti, ha battuto nettamente Verreto Crocolini e Lali, quarto ■■■■ Captain. Tot.: v.te 29; p.ti 14, 26; acc. ■■

Altrettanto perentoria l'affermazione ■■ Innishmore Island nel Premio Agri riservato ai gentleman e ■■■ amazzoni. La signora Stefania Sommariva ha aspettato i 400 metri finali per sollecitare il suo sauro e affiancare Video King, che conduceva dal via. Breve scaramuccia col battistrada e poi stacco di Innishmore Island verso il successo, colto con 5 lunghezze sul rivale che teneva a bada Virgin Sale. Michar■■ e Try to Flirt. Tot.: v.te 115; p.ti 22, 29, 36; acc. 333. Nelle altre ■■■ vincevano ■ Caro's Gift, Verdela, Conte Adige, Limmat, Dalk e Priman.

Iniziate a Pettenasco le trattative ufficiali tra cento società

Mercato, Biellese superstar uno straniero al Verbania

I lanieri acquistano Formoso, Novello e Biscaro - Il maltese Busuttil alla corte di Buti

DAL NOSTRO INVIATO

PETTENASCO — Via alle trattative ufficiali dei dilettanti. All'hotel Approdo di Pettenasco, in riva al lago d'Orta, è inaugurato il mercatino, la tradizionale manifestazione giunta alla quindicesima edizione.

Per quattro venerdì (l'altra sera, il 10, 17 e 24) e martedì (7, 14 e 21) di luglio i dirigenti di tutte le un centinaio di società, dalla serie C alla Terza categoria, si danno appuntamento per definire gli assetti delle squadre.

BIELLESE Sugli scudi, in questi giorni, è soprattutto la Biellese che continua a segno un colpo dopo l'altro: il general manager Stefano Capozucca in settimana ha definito l'acquisto del portiere Andrea Novello dell'Acqui e dell'attaccante Formoso dal Taranto (ex cannoniere di C1 con la Sanremese tre stagioni fa) mentre è vicina all'ingaggio del difensore Olivieri dalla Pro Vercelli ed è in trattativa per il trasferimento del terzino marcatore Federico un anno fa dall'Omegna al Livorno. I bianconeri riceveranno per un anno in prestito dal Torino la promessa Biscaro (il giocatore era stato ceduto ai granata due estati fa proprio dal club laniero) mentre il giovane Mazzia rimandato a farsi le ossa in una compagine d'Eccellenza (favorita è la Valenzana).

I bianconeri non sono invece ad ottenere dalla Juve Domo il bomber Cotta: il presidente casalano Della Piazza, nonostante il sostanzioso assegno ha rifiutato il trasferimento in biancomero del bravo attaccante che, stando ai piani della Biellese avrebbe dovuto sostituire Riga.

PIOLETTI ALLA JUVE DOMO. Anche a Novara, finalmente, ci si sta muovendo: sarà Angelo Pereni, l'anno scorso in forza al Como (ha guidato la squadra lombarda tournée in Scandinavia a fine stagione) ed ex regista azzurro negli anni sessanta il nuovo allenatore della squadra del ministro Nicolazzi.

Sul fronte dei giocatori appare probabile il trasferimento di Mazzeo al Treviso mentre Pioletti è passato ufficialmente alla Juve Domo. Anche Dolcetti non vestirà più la maglia azzurra: il ragazzo, rientrato alla Juve, sarà quasi sicuramente girato ad un compagine di B o di C1.

DERTHONA, ECCO PELAGALLI. Il Derthona, unica piemontese di C1 ha perso Angelo Domenghini, il mister della Promozione che l'anno prossimo siederà sulla panchina della Sambenedettese: il suo posto sarà preso da Ambrogio Pelagalli.

CASALE SMOBILITA. Continuano a smobilitare gli altri alessandrini del Casale: dopo Betz e Scarrone finiti alla Biellese e la cessione di Fiorano passato all'Alessandria anche Biato ha lasciato il club nerostellato con destinazione Entella mentre il terzino Luzoro è corteggiato dalla Saviglianese.

L'unico arrivo in casa nerostellata è stato determinato dallo scambio con il Legnano degli stopper Pedretti-Leoni con conguaglio a favore del club piemontese. Il Casale ha però accusato uno scacco sul mercato in quanto il bomber Gino che doveva finire all'Alessandria ha preferito accasarsi in Promozione al Nizza Millefonti.

VERCELLI, POCHE NOVITA'. A Vercelli, in attesa di uno sblocco nella crisi societaria, la acquisti-vendite non è ancora al culmine: in settimana si parlava della cessione di Re al Palermo ma l'affare certamente non andrà in porto per il rifiuto del giocatore di trasferirsi in Sicilia. Il club del presidente Celoria vorrebbe riscattare il bomber Pescatori dal Varese.

Tra le squadre d'Eccellenza vi è da rilevare il trasferimento di Doni dall'Oleggio al Varese che a sua volta lo ha girato al Leffe e del difensore Guardala dal Vigevano alla Sunese. Gli arancioni del presidente Valentini hanno preleva il centrocampista Moro ex giovanili della Juventus, la punta Crespi dalla Pro Patria e riconfermato il giovane Romei mentre i lomellini sono interessati a Segoni.

Un pezzo forte del mercato che non rinnoverà il contratto con la Biellese è il bomber Cavagnetto: lo inseguono Ivrea ed Aosta mentre il compagno di squadra Scaramuzzi ha ricevuto un'offerta dal Grignasco.

Un altro difensore, il bravo D'Averna dal Nizza Millefonti, è richiesto dal Moncalieri e dall'Aosta alcune voci lo danno in procinto di finire alla Vogherese in C2.

VALENZANA SENZA TRAINER. E' ancora tutto in alto mare a Valenza dove non si è ancora deciso a quale mister affidare la matricola: in ballottaggio vi sono Augusto Bordetto che lascerà quasi certamente l'Ivrea e Sergio Caligaris (se come potrebbe accadere gli orafi saranno inseriti nel girone lombardo, l'ex allenatore del Borgoticino potrebbe essere favorito). Nel valzer dei tecnici il nome di Caligaris è abbinato pure all'Ivrea e Cuneo si dà per definita l'assunzione di Barbasina alla guida della compagine bianconera.

PENTENGHESE NEI GUAI. Si respira aria di ridimensionamento, almeno in questi giorni al Pinerolo anche perchè si attendono gli sviluppi del caso Candelero: mister Sacco difficilmente sarà riconfermato mentre sono certe le cessioni di parecchi giocatori. Il primo a lasciare il clan biancazzurro è stato Bernini, finito alla Valeo, mentre il corridore Voglietti è in procinto di firmare per il Moretta.

VERBANIA, IL MALTESE. Anche il Verbania, ripresosi dalla scoppola della mancata promozione in Eccellenza sta movimentando il mercato: la prima mossa è stata quella di convincere mister Cesarino Buti a rimanere alla guida del club biancoverchiato (lo aveva contattato il Varese).

Sul fronte dei giocatori il regista Zuccarello sembra destinato al Pordenone mentre sono sorte delle difficoltà per il trasferimento del diciassettenne portiere Galliano al Milan. I biancoverchiati che potrebbero ufficializzare a giorni l'acquisto dallo Zurrieq del bomber Busuttil, capocannoniere del campionato di serie A maltese, cederanno Scodellaro e Chiadina a due lombardi aventre hanno richiesto Livorno alla Juve Domo.

Eznard

La squadra dell'Aurora è risorta dopo un lungo periodo di crisi

Venaria, campione regionale

Nei giorni scorsi ha trionfato nel torneo tra le vincitrici dei sei gironi di Prima Categoria, sconfiggendo (5-1) l'imbattuto Bellinzago - E pensare che un anno fa sembrava destinata a scendere in Seconda - Buone le prospettive per il campionato, grazie al vivaio giovanile (che ha espresso anche il granata Fuser)

VENARIA — Matricola sì, ma di tutto rispetto. Il Venaria-Aurora, infatti, esordirà nel prossimo campionato di Promozione con le carte in regola per non sfigurare. Un primo segnale d'avvicinamento: domenica scorsa, a Santhià, i verde-arancio allenati da Ezio D'Herin hanno liquidato con un secco 5 a 1 il Bellinzago (squadra-record imbattuta per due volte) laureandosi campioni regionali di 1ª Categoria. «*Un titolo che ci onora poco in campionato* — dice D'Herin — *ma che dimostra come le nostre speranze non siano del tutto infondate*».

Ma non c'è solo il titolo di «miglior» del Piemonte e della Valle d'Aosta a risorgere il sodalizio venariese. C'è, soprattutto, il campionato scorso vinto alla grande con 46 punti con 58 gol all'attivo e solo 13 subiti. Un successo arrivato con un anno d'anticipo.

Spiegano D'Herin e il presidente Nino Prunelli: «*La nostra forza è il settore giovanile e la scuola calcio, affidata a Walter Ponte. Quest'anno i ragazzini diretti in squadre, il dalla prossima stagione, impegnati ai massimi livelli nelle rispettive categorie. Da questi giovani usciti i vari Sottil, Crespo, Cappagnia, Milanetto, Dinardo, Audino, tutti prestito al Torino, come Fuser, già approdato alla*. *Con simile patrimonio, necessario portare anche la prima squadra a un livello "nobile" con la Promozione*». Prunelli, imprenditore, è al vertice di una società che vive solo grazie al contributo dei propri soci, una cinquantina, che la campagna di tesseramento in corso spera di portare almeno a Vito Di Carlo e Michele Fontana sono i vice-presidenti.

Ma perchè una promozione in anticipo di un anno? Il Venaria-Aurora (il doppio nome è il risultato della fusione, avvenuta 5 anni fa, delle due più importanti società calcistiche cittadine) campionato '85-'86 rischiò la retrocessione in 3ª categoria. «*Anzi, destinati alla retrocessione* — spiega D'Herin — *sanificando anni di Ci siamo guardati intorno e abbiamo risolto il problema assorbendo una società di 1ª Categoria, l'Orione-Valletta, intenzionata a ritirarsi*». Con simile espediente spalle, era forse troppo ottimistico sperare di vincere proprio il campionato.

E, invece, la dirigenza del Venaria-Aurora ha subito imboccato la strada giusta facendo affluire tutti quei giocatori d'origine venariese sparsi un po' dovunque, come Oribaudo dal Cafasse, Pasqualotto dal Victoria Ivrea e Piano Nocera Umbra. Affiancati golea-dor Paolo Pozza (18 sui 56 gol del Venaria-Aurora portano la sua firma) hanno dato origine a una squadra che deve la sua forza anche all'orgoglio di far parte di un team formato nella stragrande maggioranza da giocatori venariesi, legati quindi da qualcosa di più della passione per il calcio, e per ben 7 undicesimi da ragazzi provenienti dal vivaio verdearancio.

«Abbiamo intenzione di confermare la squadra in blocco — dice D'Herin — anche se non ci faciliterà certo sfuggire, se capitasse, l'occasione di rafforzarci. E' giusto premiare chi ha l'anima per conquistare la Promozione». Una conquista che, però, rischia di creare più di un problema. Ad ottobre, infatti, scade il contratto d'affitto con il Demanio militare per il terreno di via Don Sapino su cui sorge il campo di gioco del Venaria-Aurora. «Speriamo in un rinnovo di almeno un anno — dice il presidente Prunelli —, altrimenti una nuova area anche se il nostro sogno sarebbe quello di andare a giocare nel vecchio campo dello Snia Viscosa l'ultima società di Venaria arrivata a giocare, 27 anni fa, nell'allora Serie D».

Beppe Minello

Venaria. Questa la formazione dell'«Aurora» che si è laureata campione di Prima Categoria del Piemonte e Valle d'Aosta. In piedi, da sinistra: Prestigiacomo, Di Carlo, Buono, Pasqualotto, Daghini, Macrì, Patruno, Cannillieri, Gribaudo, Pace, Zarbini, D'Herin. Accosciati, da sinistra: Dessi, Politi, Aborri, Piano, Pozza, Speranza, Conte, Giuffrida e Piovino

Il tecnico, vent'anni fa, vestì la maglia azzurra

Nuovo mister al Novara da Como arriva Pereni

Partirà Balacich (Ancona), a centrocampo tornerà Scienza

NOVARA — Angelo Pereni, 43 anni, da cinque stagioni si è accasato in Lombardia, sulla panchina del Como come allenatore in seconda, è il nuovo tecnico del Novara. Questa mattina avrà un ultimo colloquio con il presidente Nicolazzi, nel municipio di Gattico. Poi in settimana ci sarà la presentazione ufficiale da parte della società. Il ritardo col quale si arriva a definire la questione tecnica dipende dagli impegni politici del presidente dopo le elezioni.

Prima di Pereni, il direttore sportivo Cesare Rubino che gode di larga autonomia, aveva interpellato Tommasini il quale non è riuscito però a liberarsi da un impegno già assunto con il Suzzara. La scelta è caduta su Pereni che è stato calciatore del Novara, per due stagioni, a metà degli anni sessanta, ottenendo una promozione in serie B con Peppino Rizzo.

Pereni, che vive a Oggiona Santo Stefano in provincia di Varese, si è già incontrato con i dirigenti del Novara destando un'ottima impressione.

«*Prima di definire la trattativa* — ammette il presidente Nicolazzi — *ho voluto parlare con Dancelo che è uno giudizio ha fatto breccia anche se abbiamo atteso la promozione. Ha attraversato momenti difficili, riuscendo a comunicare con la tifoseria. Pereni dalla scuola di Bianchi e Marchesi. E' un ex giocatore del Novara che molti sportivi, ricordano con affetto. Pensiamo di aver fatto una scelta che garantisce certa continuità allo stesso tempo risponda alle esigenze di una piazza esigente come quella novarese*. Prosegue: «*Pereni è allenatore che tiene nella massima considerazione i giovani. Riteniamo possa operare in perfetta sintonia con i tecnici del nostro settore giovanile Bacchin e Giannini*».

Per quanto riguarda la campagna di rafforzamento, in settimana dovrebbe maturare alcune novità. Ieri Nicolazzi si è incontrato con Boniperti per definire la questione Dolcetti. I termini sono semplici: il centrocampista biancorosso che sta prestando servizio militare potrebbe essere confermato in azzurro se alla Juve non pervenisse un'offerta almeno dalla serie B.

E' un punto anche la trattativa destinata a ripetere Scienza a Novara in cambio di Balacich, che andrebbe così ad Ancona in C1.

Confermando Scienza e Dolcetti il Novara sarebbe quasi fatto. Si solamente il acquistare un forte difensore centrale per sostituire Pioletti, che concluderà la carriera nella Juve Domo, e seminali reperire un buon incontrista per il centrocampo, in attesa di recuperare Veschetti reduce da un grave infortunio.

Morselli già lavorando su una rosa di nomi che hanno l'avvallo di Pereni.

Renato Ambiel

Savona e Sanremese rischiano il fallimento

Due crisi parallele

Si cerca di salvare le gloriose società, è evidente declino - Ma intanto si avvicina il termine per l'iscrizione in Interregionale

SANREMO — La Riviera di Ponente resta senza calcio a livello professionistico. Un fatto storico, frutto di una crisi profonda e, soprattutto, di difficile soluzione. La prima a scendere in Interregionale era stata l'Imperia, il scorso anno fu la volta del Savona, con il campionato appena concluso e toccato alla Sanremese.

Il Savona è stato dichiarato fallito il mese scorso, uguale sorte potrebbe toccare alla Sanremese. E il 15 luglio, scadono i termini per iscriversi all'Interregionale.

Cominciamo da Sanremo. D'Antuono, il presidente, se n'è andato lasciando la società in un mare di guai e di debiti. Dopo l'era del petroliere Gianni Borra, che aveva portato la Sanremese fino alla C1, il club biancazzurro passò nelle mani di Dino e poi di D'Antuono. Adesso nessuno lo vuole. L'altro giorno c'è stato un intervento del sindaco, Leo Pippione, che ha detto testualmente: «*L'amministrazione comunale non può restare indifferente di fronte alla fine una società che ha 80 anni storia, ma siamo disposti a prendere in considerazione un aiuto, anche economico, solo nell'eventualità che subentri un gruppo serio*».

Ogni tanto salta fuori una voce che riferisce di qualche «cordata» disposta a rilevare la Sanremese parla ad esempio di un gruppo brema di concreto c'è ben poco: e il 15 luglio si avvicina.

Non molto diversa la storia recente del Savona. Abbandonato dai giocatori a metà del girone di ritorno, è riuscito a salvarsi solo grazie agli allievi di Vittorio Munuceci. Poi, il tribunale ha decretato il fallimento della gestione-Quartaroli.

Che può succedere? In un primo tempo era comparso il gruppo che fa capo a Del Buono, ma che però si è spaventato per i debiti. Fra l'altro, bisognerà rilevare, a personale. Il mutuo della federazione SI è parlato poi di una fusione fra una nuova società (il «Savona 1907») e la Levante C' Pegliese si potrebbe giocare in Interregionale, a Savona, grazie al titolo sportivo del sodalizio genovese.

Ma l'ipotesi più concreta è spuntata proprio negli ultimi giorni. Ci sarebbe un gruppo di imprenditori locali (soprattutto commercianti) disposti a rilevare il Savona. Si accollerebbero il mutuo, rileverebbero la società dal tribunale, e punterebbero, a questo punto ovviamente, su un programma minimo (la salvezza), per salvare il sodalizio e sperare poi in aiuti. Utilizzerebbero i giovani di Paniucci, con qualche zona. Altrimenti, potrebbe davvero, d'altronde caso della Sanremese, Terza categoria.

sun. chi.

La Coppa disciplina a squadra di 2ª categoria

Il campionato dei buoni è visto dalla Subalpina

Non assegnati i trofei alle formazioni di Promozione e 1ª Categoria

PROMOZIONE	
Stresa	
Sant'Orso	19
Borgomanero	22
Dormelletto	
Novese	24
Cossatese	
Trecatese	
Valeo	29
PRIMA CATEGORIA	
Cerano	19
Junior	19
Saluzzola	19
Domodossola	20
Mandrogne	20
Verrone	20
Borgosesia	22
Cozzo	22
Santhià	22
SECONDA	
Subalpina	6
Giavenese	6
Vallestrona	8
	8
Saxxese	8
Mongrando	12

TORINO — Il Comitato Regionale della Figc ha rese note le classifiche della Coppa disciplina. Non si tratta soltanto di riconoscimenti simbolici, perchè i piazzamenti in questa speciale graduatoria concorrono a creare i cosiddetti «meriti sportivi» e quindi a fare punteggio per eventuali ripescaggi dalle categorie superiori.

Le squadre piemontesi escono un po' con le ossa rotte. Soltanto in Seconda categoria, infatti, cinque formazioni sono rimaste sotto il tetto dei 10 punti: in Promozione e Prima categoria, invece, la Coppa non è stata assegnata.

Dieci in condotta, dunque, per Subalpina Eurobagno, Giovanile Giavenese, Vallestrona, Lessona e Saxxese. Il primato è della Subalpina, che in tutto il torneo ha rimediato soltanto 27 ammonizioni, contro le 34 rimediate dai giocatori della Giavenese. Le squadre di Seconda classificatesi entro i 30 punti sono state 51, pari al 31 per cento delle 162 partecipanti ai 12 tornei del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Male, come dicevamo, nelle categorie superiori. In Promozione, il palma dei più bravi è andata ai giocatori dello Stresa (girone A) che, con 18 punti, hanno preceduto il Sant'Orso (squadra che non più ai nastri di partenza del prossimo torneo). Soltanto 8 le formazioni classificate entro i 30 punti, pari al 16 per cento delle 48 partecipanti.

In Prima categoria, Cerano, Junior e Saluzzola hanno messo insieme 19 punti. Dietro questo terzetto troviamo 21 squadre entro i 30 punti. Complessivamente, dunque, il 25 per cento delle 96 iscritte ai sei tornei della regione.

Da notare, infine, che le vincenti dei tre gironi di Promozione non rientrano nella graduatoria, mentre tra le migliori della Prima troviamo davanti a tutte il Bellinzago, con 37 punti.

Bocco, Amerio e Riviera ancora sugli scudi

I neo-campioni italiani s'impongono alla grande nell'undicesima prova dei tricolori di società, disputatasi a Biella - In finale piegano la resistenza di Pastre e Pautasso, coppia in gran forma

BIELLA — Chiamati alla verifica dopo l'exploit che li ha portati alla conquista del campionato italiano di specialità, Dante Amerio e Riviera della Madonna di Torino hanno saputo rispondere da veri campioni.

Si sono, infatti, imposti nel 7° Trofeo Lane P.L.P., gara nazionale a coppie organizzata dalla S.S. Biellese. Questa era l'undicesima giornata del campionato italiano di società, quinta prova a coppie e penultima gara prima della solita interruzione estiva.

L'arbitro Aghemo registra al nastro di partenza 18 coppie in rappresentanza di 17 società, causa l'assenza della Doria di Genova.

C'è, dunque, un leggero calo di partecipazione rispetto alle 27 occasioni, attribuibile al fatto che il gran caldo di questi giorni ha, forse, scoraggiato le società che, in positivo o in negativo, non hanno più preoccupazioni di classifica.

Subito la partita di finale che opponeva ai neocampioni d'Italia una delle coppie più in forma del momento, Pastre e Pautasso de La Fissa Torino.

I verdi tornesi conquistavano però il successo con un netto 13-8, al termine di una partita in cui i due bocciatori si sono equivalsi mentre la differenza è stata fatta da Riviera autore di una prestazione magistrale.

Il valorizzare la partita della Madonna del Pilone e il curriculum cui i loro avversari si sono presentati all'epilogo: Pastre e Pautasso eliminavano, infatti, il primo turno Sturla e Sutil della Genova e al secondo, Andreoli e Zeppa del Nizza Torino.

E' ancora meritata menzione la prestazione di Pastre in semifinale: su 21 con un pallino e 9 carreaux. La cronaca della gara annota che sono tornati sui campi di gara, dopo una lunga assenza, Aghem e Beraldo. Nei turni successivi, e sorpresa, i vicecampioni d'Italia e Rizzi de La Bocciofila Acqui e Baldo e Repetto della Boizanettese che si erano imposti in ben due delle quattro gare a coppie del campionato, e rientravano a buon diritto tra i grandi favoriti.

Nei quarti e, dunque, ormai in zona punti, si hanno i seguenti risultati: La Fissa Torino (Bisarello, Minetti) Sta Torino (Radice, Cavassa) 13-7; La Fissa Torino (Pastre, Pautasso) batte Nitri Renault Aosta (Cerrea, Lucente) 13-8; Auxilium Saluzzo (Trova, Bianciotto) batte Biellese (Brancaleon, Luotti) 13-10; Madonna del Pilone (D. Amerio, Riviera) batte Barbero Bosco (Vottero, Bellotti) .

Da segnalare l'ottima prova collettiva de La Fissa che conferma, l'ultima successo a quadrette e lo scontro diretto per la qualificazione tra B.M.B. e Madonna del Pilone, risolto a favore di questi ultimi. Nelle semifinali La Fissa di Pastre batte l'Auxilium per 12-10 mentre quella di Bisarello e Amerio e Riviera per 12-12 dopo essere stata in vantaggio per 12-8.

più fluida dopo la prova odierna, anche se Reverino Vecchiniglia e Bra Bocciofila che al sembrano cedere il settimo posto utile alla B.M.B. meditano l'immediata vendetta.

Gian Paolo Gatto

Classifica: Colombo punti 46; Nizza 44; La Fissa 42; Boizanettese 30; Madonna del Pilone 25; Biellese 19; Barbero Monti Bosco 18; Reverino e Bra 15; Serravallese 10; cia 8; Nitri Renault 6; Junior Fidenam, Valeo, Sta 6; Auxilium 5; Doria 4; Cosito 3.

Il Trofeo da venerdì giornalistico

— Durerà tre giorni, da venerdì a domenica prossima, la 18ª edizione del «Memorial Morena '87», la classica rassegna genovese nuoto nella quale saranno in gara quattro rappresentative nazionali, 78 società con oltre 700 atleti.

Questa del nuoto giovanile nazionale ed internazionale (quest'anno ci saranno atleti provenienti da Gran Bretagna, Germania Occidentale, Grecia, Portogallo e Svizzera) presenta, per la prima volta, ai blocchi di partenza, la squadra nazionale della Gran Bretagna che, tra l'altro, ha scelto Genova per un collegiale

Ecco i «re» dello sport piemontese

Premiati dal Coni, assieme società meritevoli - Medaglie d'argento a Cerrato e Cerri (rally), Carando, Gainotti, Iseppi e Longhin (canottaggio), Montabone (nuoto)

TORINO — Sono segnati giorni scorsi i riconoscimenti atleti, dirigenti e società piemontesi che si sono particolarmente distinti nel corso del 1985. Alla cerimonia ha partecipato il delegato regionale del Coni, Vittore Quaglia. Ecco l'elenco dei premiati:

Stella al merito sportivo. Ore: Angelo Cremascoli.

Argento: Bruno Copelli; Ettore Cusinato.

Bronzo: Angelo Angeleri; Luciano Artero; Remo Bajetto.

Argento società: club Elio Baroni; La Fiaba Tutto Bocce Carta Agnese.

Bronzo società: Sezione Tiro a segno Chieri.

Medaglie al valore atletico. Argento: Dario Cerrato (automobilismo), Giuseppe Cerri (automobilismo); Giuseppe Carando (canottaggio); Nerio Gainotti (canottaggio); Gino Iseppi (canottaggio); Dario Longhin (canottaggio); Paola Montabone (nuoto pinnato).

Il vallese Dario Cerrato

Bronzo: Susanna Materazzo (paracadutismo); Maria Curatolo (atletica leggera); Mario Scanavino (automobilismo); Franco Negro (bocce); Sandra Sterai (kayak); Maria Granata (tiro a volo); Margherita Cenio (kayak); Lorena Ougual (kayak); Adriana Orsocchi (kayak); Antonio Calandra (golf); Giuseppe Call (golf); Mario Catella (golf); Carlo Garbaccio (golf); Ermanno Pavesio (golf); Pasquale Di Biase (motonautica); Roberto Capisano (pesca).

Premi Coni società. Atletica Libertas San Mauro; Balangero; Giulio Pastore; Gli 23 Rivara; Bordoparlanti; Pro Collegno. **Basket:** Top 74 Settimo. **Softball:** Avigliana baseball; Enne Esse Avigliana; Settimo Canoa; Associazione Piemontese. **Ciclismo:** Carnandona Gribaudo. Valsangone; Villarese; Noiese Condor; Pedale Chierese; Valle Susa; Borgo San Paolo. **Ginnastica:** Ginnastica Torino; Augusta Taurinorum. **Hockey prato:** Torino; Cus Torino femminile. **Nuoto:** Libertas Luserna San Giovanni; Cus Torino; Victoria Ivrea; Torino tuffi; Sport Nova; Ginnica San Paolo; Libertas San Mauro; Libertas Chieri; Libertas Rivarolo; Libertas Forno; Uisp Torino.

Pallanuoto: Libertas Righi. **Pallamano:** Alfieri Carignano; Ginnastica Pinerolese; Exes Rivalta. **Pallavolo:** Sa. Fa. Torino; Avis Cafasse; San Paolo; Samone; Kennedy; Cambianese; Liliput; Volvera; Sport Idea; Chivasso; Pinerolo; Meneghetti; Almese; Ciacciot; Polimatica; Bardonecchia; Tigera; Dravelli; Parella; Borgaronuovo Rivoli; Orio Canavese. **Pesca sportiva:** Agonismo sub Torino. **Attività subacquee:** Eridania. **Rugby:** Cus Torino; Scheer Collegno. **Nautica:** Avigliana. **Sport equestri:** Il quadrifoglio. **Sport ghiaccio:** Ice Torino; Valpellice. **Sport invernali:** Levanna; Cus Torino. **Tennis:** Chiaverano; Agnelli; Stampa sporting. Susano; Alpi ; Caselle; Olivetti Ivrea. **Tennis tavolo:** Ciriè; Miraflori; Cus Torino. a vela: Settimese Vela; Lega Torino. **Attività paralimpica:** Torino.

PALLONE ELASTICO: grande equilibrio nel campionato di serie A

A Rosso il derby dei giovani

Il cebano dell'Astor s'è imposto sul ligure Pirero per 11-7 in un incontro vibrante - Dopo la terza giornata di ritorno, ancora massima incertezza sulle prime tre squadre che accederanno al girone finale

DAL NOSTRO INVIATO

CEVA — Arrigo Rosso ha vinto il «derby» dei giovani contro Pirero (11-7) e si è rimesso in corsa per il *poule* finale. Dopo la partita di Ceva, Astor Sopredil e Taggese entrambe a cinque in classifica, e Rosso II spera ancora nel ri- per la partita infrasettimanale persa Berruti.

Il campionato A, dopo la disputa giornata di ritorno, si presenta più che mai aperto e interessante. C'è ancora incertezza sia sulle prime tre società che accederanno girone finale, sia quadrette classificate dal quarto al settimo posto, che si affronteranno negli spareggi per le altre due piazze.

E che dire della lotta per la salvezza? Condannate (o quasi) Cortemilia e Caraglio, terza squadra che dovrebbe andare in B — in d'ingresso di Torino nel prossimo campionato — non si possono arrischiare previ-

Nello sferisterio di Ceva, fronte a un buon pubblico, malgrado la concomitanza dell'incontro tra Alcardi e Balocco a Cuneo, Rosso II è preso la rivincita della sfortunata prova settimana precedente con Canalese. Finalmente spalleggiato da Solferino — soprattutto dopo il riposo — il giovane e poderoso battitore dell'Astor ha regolato in due ore e gioco il figure Pirero anni come il rivale) che sicuramente dà molto più quando si trova fra le amiche.

La Taggese (Pirero-Arrigo-Tamagno-Barbero) è partita bene, vincendo i primi due giochi (il secondo a zero, grazie a due «strisce» consecutivi e un di Solferino). L'Astor è ripresa nel terzo (due «strisce» di Rosso II) e si è poi aggiudicata altri giochi consecutivi portandosi sul 4-2 anche per merito dell'esperto terzino Biengio, affiancato da Giribaldi I.

Grande battaglia nel settimo set: sul quaranta pari, fallo di Arrigo al ricaccio ha consegnato il punto ai liguri (3-4). Disastroso il gioco successivo i cebani: fallo di Biengio, fallo di Rosso II alla battuta, ancora di Rosso II al ricaccio ed errore definitivo di Solferino, che ha consentito a Pirero di pareggiare il conto (4-4). In quel momento, quadretta locale è apparsa completamente in dominio degli avversari: ancora tre errori di Rosso II (contro un solo fallo di Pirero) e la Taggese è passata in vantaggio (5-4). Prima del riposo, una vampata d'orgoglio ha permesso all'Astor di rimettersi in corsa (5-5).

Al rientro in campo, i cehanno rapidamente conquistato l'undicesimo gioco (8-5). Il set successivo dato la svolta alla partita. In svantaggio per 15-40, l'Astor ha rimontato e pareggiato grazie a Biengio, e di nuovo andata sotto per fallo di battuta di Rosso II. poi Solferino ha risolto il gioco con un magnifico «tirata» e un decisivo ricaccio.

Dal 7-5 si è passati all'8-5 e al 9-5, malgrado alcuni del giovane Rosso. I liguri hanno ancora avuto una reazione nel quindicesimo (9-6), poi i cebani si portati a dalla chiusura dell'incontro (10-6).

Giuseppe Grosso

Il Tassello 11

— *dieci minuti di partita, con fasi spettacolari e applausi a scena aperta del pubblico; tanto equilibrio e tante emozioni, poi, al ventunesimo gioco, Ricky Alcardi ha avuto ragione (11-10) su un irriducibile Carlo Balocco, (in grandi condizioni di forma.*

Il capitano della Canalese Musso ha iniziato grande, vincendo i primi due giochi a zero. Alcardi ha avuto il merito di mai dirsi vinto, in una partita che non mancato toni polemici, per la nella Canalese di due cuneesi, Olivieri e Gorelli. Il mancino della Comoi si è portato sul 3-2.

Alla ripresa, l'immediato pareggio Alcardi e sempre arcuati di una lunghezza, con un gioco, il quindicesimo, quasi interminabile e appassionante, vinto di Balocco. Sul 9-8 per la Canalese Musso, la Comoi Cuneo ha stretto i denti.

Berruti II Tonello 7

SANTO BELBO — Di fronte ad un discreto pubblico, Massimo Berruti è riuscito, sabato pomeriggio a Santo Stefano Belbo, ad imporsi per 11-7 Tonello. La Agrifull (Berruti, Gagliano, Asolino, Gola) che già domenica scorsa si era imposta a Cortemilia su Dogliotti, anche sabato è riuscita, impegnandosi a fondo, a superare la (Tonello, Belmonte, Pasquero, La prima parte della partita è risultata abbastanza equilibrata tanto che le due squadre sono andate al riposo in parità sul 5-5.

In questa fase non mancati i momenti di bel gioco un alternarsi risultati a favore di una e formazione, a conferma pronostici della vigi- Dopo l'intervallo Berruti ha conquistato tre giochi consecutivi, Tonello e Belmonte hanno reagito prontamente accorciando le distanze.

3
Rosso I

ALBA — Terza sconfitta consecutiva per Bertola che dovuto ieri allo sferisterio Sternet Alba, a Dodo Rosso che lo ha battuto per 11 a 5. stata una partita piuttosto scialba. Le squadre dell'Albese Cassa Rurale Vezza d'Alba (Bertola-Alosa-Grasso-Bonino I) e la Spec di Cengio (Rosso I-Miaosso-Nada-Bonino II) hanno concesso alle spettacolo.

Il campione italiano apparso demotivato e la squadra lo ha poco aiutato. Rosso pur non eccellendo ha così avuto vita facile e già al riposo conduceva per 7 a 3. ripresa, Bertola ha reagito e sembrava volesse tentare la rimonta. Si è aggiudicato l'undicesimo gioco portandosi sul 7 a 8. E' stato però un di paglia in squadra albese ha registrato un ulteriore calo e la Spec di Cengio è riuscita ad avere il sopravvento.

Doglietti 8
11

CORTEMILIA — La cola Cortemiliese Rurale Grinzane non è riuscita a realizzare il sogno della vigilia battere la Cassa Rurale di Caraglio e togliersi dall'ultima posizione in classifica. Infatti i locali Doglietti, Rigo II, Rigo I, Cirillo sono stati sconfitti per 11-8 dalla Caragliese di Pavese. Voglia D'Albenzio, Brignolo. La partita ha offerto poche emozioni stante la durata oltre ore. La Caragliese è giunta al successo più gli errori degli altri per meriti propri.

La Cortemiliese è presentata in Doglietti febbricitante: il capitano ha voluto iniziare ugualmente la gara, ma sul 5-3 per la Caragliese, ha dovuto dare *forfait* ed è stato sostituito da Dopo l'intervallo, i locali hanno cercato con orgoglio la rimonta, ma sull'8-7 hanno subito battuta d'arresto e le armi.

Situazione (3° ritorno)

SERIE A: Astor Sopredil Ceva Il)-Taggese (Pirero) 11-7; Cortemiglione Cassa Rurale di Gallo (Doglietti)-Cassa Rurale Caraglio (Pavese) 8-11; Agrifull (Berruti)-Merlese Dancing Christ (Tonello) 11-7; Albese Cassa Rurale di Vezza (Bertola)-Spec Acna Cengio (Rosso) 5-11; Comoi Cuneo (Alcardi)-Canalese Musso Macchine Agricole (Balocco) 11-10.

CLASSIFICA: Alcardi p. 10; Berruti Tonello 8; Balocco 7; Bertola e Rosso I 6; Pirero e Rosso II 5; Pavese 3; Doglietti 1.

PROSSIMO TURNO (4° giornata di ritorno): sabato 11 a Ceva (ore 21): Astor Sopredil Ceva-Albese Cassa Rurale di Vezza; a Cengio (ore 21): Spec Acna Cengio-Cassa Rurale Caraglio: 12 a Canale: Canalese-Merlese Dancing Christ; a Cuneo Subalcuneo-Cortemilia; a Taggia: Taggese-Sanstefanese Agrifull.

Dopo il vittorioso scontro con il Vercelli

Hockey: lo scudetto più vicino al Novara

Agli azzurri basta un altro successo per conquistare il tricolore

NOVARA — Dopo il turno dei playoff del massimo campionato hockey a rotelle su pista, Novara e Vercelli si trovano sul 2-1 in favore degli azzurri che, l'altra sera, hanno battuto i tradizionali rivali per 4-3, dovendo però far ricorso al primo tempo supplementare. Un altro risultato di stretta misura che dimostra il valore due formazioni piemontesi che fino a questo momento hanno fatto scattare in pieno il vantaggio del fattore campo.

A questo punto i novaresi possono disporre di due gare per trovare la terza e decisiva vittoria, mentre i giallaverdi per riconfermarsi campioni non dovranno più sbagliare. E, mentre questi ultimi tramite il loro allenatore, Paolo Ragazzi, nascondono minime possibilità di vittoria, gli azzurri, improvvisamente, sono diventati muti. Al termine della vittoriosa gara, i dirigenti hanno annunciato un completo silenzio stampa che ha stupito un po' tutti.

Non entriamo nel merito della questione anche possiamo riportare una frase del presidente novarese, Luciano Ubezio, detta al termine della gara al collega vercellese, Giuseppe Domenicali: «Mi *bene andare anche alla quinta partita — ha detto — ma con lo terza e decisiva nostra vittoria. Altrimenti cercheremo di fistre tutto mercoledì prossimo, a Vercelli».*

Davanti ad un pubblico ancora una volta eccezionale, larga vercellese, azzurri hanno iniziato con una formazione inedita: Parasuco in porta; Dal Lago e Bernardini in difesa Amato e Rodriguez attacco. Una formazione nettamente offensiva, che dimostrava gli intendimenti dell'allenatore Mino Battistella: dover ancora inseguire i giallaverdi presentavano novità con i soliti Coppola, Trussell, Crudeli, Girardelli, Marzella con Fietta pronto alle sostituzioni.

La tattica novarese ha avuto solo in parte ragione visto che la «sfuriata» iniziale ha solo evidenziato la potenza del giovane Amato che ha costretto Coppola a drastici interventi quando e stato il palo (4'26") a salvarlo.

Infatti, anche questa volta, sono stati i vercellesi ad aprire le marcature con spettacolare rete di Marzella al 10'34". La reazione novarese si infrangeva ancora su Coppola che capitolava al 15'11" su tiro di Amato che si ripeteva poi al 16'20" facendo scattare il 2-1 per la sua squadra.

All'inizio della ripresa ci ancora Marzella a rimettere tutto in parità ed a questo punto il Novara operava qualche sostituzione chiamando in pista anche Colamarra e Cairo. Al 13'24" Bernardini segnava la rete del 3-2 ma tre minuti dopo, ancora il «bomber» Marzella, in serata di vena, agguantava gli azzurri. Malgrado i ripetuti tentativi il 3-3 non si spostava più ed il bravo arbitro Poli rimetteva la palla 'n centro per i supplementari.

Come era avvenuto semifinale di Lodi, si elevava a «giustiziere» il bravo «Cico» Rodriguez che al del primo tempo faceva secco Coppola dopo uno scambio in velocità Amato. Ai giallaverdi restava poco più di un per raggiungere ed andare al secondo tempo supplementare. Ma gli azzurri si lasciavano più battere cogliendo così l'importante vittoria.

Martedì a Vercelli potrebbe risolversi con una vittoria del Novara ma, stando a quanto sin qui visto, il compito degli azzurri non sarà facile. I Campioni d'Italia taranno di tutto per giocarsi il titolo quinta partita che li vedrà per la terza volta impegnati sabato luglio a Novara.

Liliano Laurenzi

Vela, argento per D'Alì

RAPALLO — Grande soddisfazione tra gli appassionati di vela rapallesi per la medaglia d'argento conquistata da Pietro D'Alì, in coppia con il cagliaritano Antonello Cojana, ai campionati mondiali classi olimpiche che si stanno svolgendo a Kiel (Germania Federale), prova generale per i giochi di Seul nel 1988. Pietro d'Alì è stato preceduto in classifica solo fortissimo tedesco Bodoberowski, più volte campione d'Europa.

Rugby

ASTI — Il Castellerro ha vinto l'ottava edizione della Coppa Italia di tamburello battendo 2-0 (8-1 8-3) Botti Capriano finale per il posto Medole-Capranese 2-0 (8-3, 8-5).

Torneo cadetti

Vacchetto è solitario al vertice

Novaro non perde colpo

Giro di boa all'insegna dello strapotere di Vacchetto e Sardi per il torneo cadetto. Anche nella nona giornata, l'ultima andata, l'ancora imbattuta quadretCasale Monferrato ha concluso agevolmente il proprio impegno pur giocando rassi. La vittima di turno è la Merlese di Alme e Tonello.

Sempre in tema di vittorie esterne da segnalare la franca vittoria di Tealdi. Per contro, da registrare ancora una prestazione sottotono di Bruno Grasso che oralegato in coda tutto solo. Vivace il match tra Rivero ed Aschiero: l'incontro si è deciso proprio all'ultimo gioco a favore di Aschiero.

Infine la bella prestaNovaro che due turni di questa settimana ha colto altrettante vittorie, quella di ottenuto diretBalestra. Con questi due punti i liguri balzano a quota 4

Risultati: Recupero dal 30 / 6: Dogliansese (Tealdi)-Taggese (Novaro) 7-11; Nona giornata: Centrale Latte (Aschiero)-Bridel Ovest (Rivero) 11-10; Magliansese (Grasso)-Dogliansese (Tealdi) 4-11; Merlese (Alme)-Monferrina (Vacchetto) 5-11; Taggese (Novaro)-ATPE (Balestra) 11-4. Ha riposato Peveragnese (Turco).

Classifica: 8, Novaro 8, Balestra, Turco 8, Aschiero, Tealdi, Alme 2, Rivero 2, Grasso 1.

Ieri sera: 6/7: a Torino: Centrale Latte (Aschiero)-Magliansese (Grasso); 11/7: a Taggia: Taggese (Novaro)-Merlese (Alme); 12/7: a Peveragno: Peveragnese (Turco)-ATPE (Balestra); a Vignale Monferrato: Monferrina (Vacchetto)-Bridel Ovest (Rivero); riposa Dogliansese (Tealdi).

Sostanziali modifiche nei campionati maschili nazionali

Pallavolo, gironi rivoluzionati

Scopo: arrivare per campionato '89-90 ad un girone unico per l'A2 formato da 16 squadre - Sdoppiamento della B in B1 e B2, 108 le formazioni in C1

TORINO — Grosse novità annunciano, a partire dalla prossima stagione, nei campionati maschili di pallavolo a Per giungere, nel campionato alla definizione di un organico che prevede un girone unico di sedici squadre per la A2 (in luogo degli attuali due gruppi da dodici), la Federazione ha elaborato un graduale piano di adeguamento dei suoi massimi tornei che, nelle prossime stagioni agonistiche, coinvolgerà soprattutto le serie B e C1.

L'annuncio queste variazioni ha ampi commenti; non manifestate critiche, anche la maggior parte degli «addetti lavori» si è dichiarata soddisfatta del progetto «renderà ancora più avvincente il

Le novità più rilevanti sono lo sdoppiamento della serie B in B1 e B2 del campionato 88-89 e riduzione dell'organico C1 che passerà da 144 a forma-

Alla luce queste modifiche, il meccanismo promozioni-retrocessioni regolerà i tornei della prossima stagione risulta rivoluzionato rispetto alle tradizioni campionati in-teressanti a collocare varie società nel girone che dimostreranno di meritare.

Delle dodici squadre che parteciperanno a ciascuno dei sei gironi della serie nella stagione '87-'88,soltanto la prima classificata sarà promossa A2. Verranno invece neopromossa B1 seconde, terze, quarte quinte classificate più le due migliori seste mentre chi si piazzerà il 7° e l'11° posto disputerà

In C1 scenderà, infine, direttamente l'ultima di ciascun girone.

Dei gruppi della C1 87-88 la vincitrice salirà in B1; seconde, terze, e le due migliori quinte entreranno in B2 mentre le ultime torneranno in C2 regionale.

Un'importante novità riguarda anche promozioni C2 alla C1. Oltre alle prime due torneo playoff, l'anno prossimo anche la classificata avrà la possibilità salire tra i nazionali aggiudicandosi un concentramento finale e tre squadre con le terze altre due regioni. Nessuna novità è invece prevista per il momento nei femminile.

donnei la Juventus in B; bene il Torino

TORINO — Amara del campionato di per la Juventus che non si è salvata retrocessione in serie B (insieme a Roma e Fiorentina. Quest'ultima per la sfavorevole classifica avulsa). E' andata meglio per il Torino-Siem che ha chiuso il campionato a metà classifica 31 punti.

A giocate: Reggiana-Lazio 1-4; Roma-Despar Trani 0-3; Torino Siem-Modena Ritt Jeans 2-1; Napoli Select-Prato 3-0; Firenze Casa '77-Juventina 1-0; Friul Vini Pordenone-Casa Giuliano 3-1; Frigerio-Ascoli Sobelli 2-1; Siarc Fiderno-Riac Fiamma Monza 0-1.

Classifica finale: Lazio p. 53; Despar Trani 52; Riac Fiamma Monza 41; Napoli Select 37; Modena Jeans Siarc Fiderno 34; Torino Siem e Reggiana 31; Frigerio Casa Giuliano 26; Friul Vini Pordenone 25; 22; Ascoli Sabelli e Firenze Casa '77 21; Juventina 20; Roma 2.

La corsa compie vent'anni: da battere il record del 1985

Domenica la Cesana-Sestriere Nesti sarà ancora protagonista

Sabato le prove ufficiali, dalle 13 alle 20 - La gara avrà inizio alle ore 11 - Strade chiuse

CESANA — Vent'anni, ma c'è da giurare che dimostrerà alcuna ruggine. La Cesana-Sestriere che si disputerà domenica prossima aggiunge il particolare cronologico a un fascino immutato. Quei 10,400 chilometri del tracciato hanno visto sfidarsi i più bei dell'automobilismo in salita. Tra tutti, una citazione merita Mauro Nesti, un personaggio che ha contribuito a far grande la

Ad esempio quello assoluto, ottenuto due anni fa, 4'37"79, media 134,775. E l'anscorso Nesti rischiò di battere se stesso, facendo fermare i cronometri dopo 4'39". Ad oltre anni sarà dunque ancora lui il raggio della corsa.

Venerdì le prime operazioni di verifica, dalle 15 alle 19, sul piazzale Kandahar del Sestriere. alle 20, le prove ufficiali. Domenica, alle 11, scatta corsa.

Il favorito Mauro Nesti

Lago d'Orta: Superslalom vinto dal torinese Saracco

AROLA — La prima edizione del «Superslalom 1987 del Lago d'Orta» in salita di km 3,300, e vinta da Lorenzo Saracco di Moncalieri della scuderia Supergara su Alpine Renault. Al secondo posto si è classificato Rino Edmondo di Bra su Beta Montecarlo — Scuderia Super- terzo posto Giampiero Comello di Biella, scuderia Dallara Sport.

Alla competizione quarta prova stagionale del campionato nazionale «Superslalom 87», valida per l'assegnazione del trofeo «Perniciolì - Arte del bronzo», organizzata dal circolo sportivo «Amici del Moscato» di Alba e dal «Pentathlon Motor Team» di San Maurizio d'Opaglio, hanno partecipato 80 piloti tra cui due donne, provenienti Piemonte e dalla Lombardia.

Nel gruppo N (auto di serie) si è aggiudicato la vittoria Massimo Bossi di San Maurizio d'Opaglio su Peugeot 205. Nelle due prove (da km 3,300) ha totalizzato il tempo minidi 2'15"73. Nel gruppo A (auto serie elaborate) ha vinto Celestino Morisi di Pozzaseo su Fiat Sport, il suo tempo è stato di 3'09"50.

Un pubblico di circa cinquemila è assiepato sul percorso che dal lago d'Orta porta alla Colma sul confine con la Valsesia con un dislivello del 10 per cento. La prossima organizzata dagli «Amici del Moscato» Alba e un calendario il 19 prossimo a Susa.

Paolo Rosgno stacca tutti nel Gran Premio di Cannobio

Dopo 145 chilometri, corridore della Piatagri Sisport ha preceduto il compagno di squadra Bruno Furia - La gara s'è rivelata particolarmente selettiva a anche del caldo, con 22 atleti costretti ritiro su 43 che avevano preso via

CANNOBIO — Paolo Rosgno della Piatagri Sisport Torino ha vinto in 3 ore 46', alla media di km 38,496, la prima edizione del Gran Premio Cantine Ferro» organizzato in collaborazione tra il Gruppo Sportivo Cannobiese, le Officine Riunite, Fonderie Avra e la Viero Internazionale Plastici. La gara ha visto la partecipazione di un bel lotto fra i migliori dilettanti di prima e seconda serie di Piemonte e Lombardia.

Erano 145 i chilometri da percorrere, da Cannobio a Verbania, costeggiando il Lago, poi da Gravellona sul saliscendi della Bassa Ossola, poi sul Lago di Mergozzo, uno strappo dai 206 metri di quota lago fino ai 236 metri di Bieno. Ancora sul lago a ripercorrere in senso inverso la litoranea sino a Cannobio, tre giri di un circuito cittadino e quindi la scalata finale 16 km che per ripidi tornanti ha portato ai 730 metri di altitudine del traguardo di Orasso.

E' corso in un pomeriggio quasi torrido, con 30° all'ombra e l'asfalto che riflettava vampate di calore allucinanti. Dura selezione con 22 corridori costretti al ritiro su 43 partiti. Dopo ripetuti tentativi di fuga, tutti stroncati nel tratto costiero di ritorno verso Cannobio, la si è decisa proprio sui tornanti Cannobina.

Hanno allungato il passo in cinque, ma negli ultimi chilometri è stato il portacolori del gruppo torinese a prendere le distanze e arrivare solitario sul traguardo montano.

Antonio Costantini

Ordine d'arrivo: 1. Paolo Rosgno (G.S. Piatagri Sisport) che compie i 145 km in 3h46' alla media di km 38,478; 2. Bruno Furia (G.S. Piatagri Sisport) a 35"; 3. Fiorenzo Cariet (F.M.C. Michelin) a 53"; 4. Gabriele Belotti (U.C. Bergamasca) a 1'09"; 5. Giuseppe Fontana (U.C. Bustese) a 1'40"; 6. Marco Palma (G.S. Valsangone) a 2'12"; 7.

A Vauda

VAUDA — Il quarto trofeo Pietro Massa, corsa ciclistica per allievi, si è disputato sul saliscendi Vauda con un'ala incombente che ha messo a dura prova i giovani corridori. Tutti in gruppo fino al secondo passaggio da Ponte Masino dove fuggiva Testal che restava solo in testa per una decina di chilometri ed era raggiunto a Palazzo Orasso. Nel finale scatto di Braggion raggiunto da altri cinque corridori che si disputavano la vittoria in volata con successo del giovane Valretto.

d'arrivo: 1) Valretto (Lys Pont Martin) km 65 in 1h 49' media 37,780; 2) Cassadore (Luci Lucchesi).

A Valenza

VALENZA — Antonio Cerati ha vinto allo sprint il terzo Trofeo Zona D/3 74 km. Dopo una prima fuga a due sventata dopo pochi chilometri, si involano Cerati e Sibilia. I due in tempo prendono un vantaggio consistente. La dehalio sprint: la lotta spalla a spalla vede prevalere il portacolori valenzano. A 30" arriva berto Sicorino mentre la volata del gruppo è vinta da Davide Sibona.

Ordine d'arrivo: 1) Antonio Cerati (Anpi Sport Valenza) in e 8", alla media 2. Angelo Sibilia (G.S. Sassi Elkron); 3. Roberto Sicorino (S.C. donna di Campagna) a 20"; 4. Cosimo Diaferio (id.).

Ad

ARONA — Stefano Rubino ha vinto la seconda edizione del premio Dormelletto categoria juniores. La prova valida per l'assegnazione del titolo di campione provinciale novarese, che è andato a Walter Pedroni di San Bernardino Verbano della Castellettese Nuova Incia; Pedroni è giunto secondo sulla scia del vincitore.

d'arrivo: 1) Stefano (Luci Lucchesi Hostese) percorrere 108 km in 2h 50', media 38,118; Walter Pedroni (Castellettese Nuova Incia) s.t.; 3) Federico Canzona (Tre Parioli Busto Arsizio) s.t.; 4) Livio Menegheso (Canturino di Cantù) a 2'; 5) Stefano Dante (idem) s.t.

Il Moncalieri Riccardo Veglia

MONCALIERI — Battendo in volata il compagno di squadra Claudio Desajmonat, Riccardo Veglia è aggiudicato il «Quinto Memorial Nunzio Leanza», per juniores, organizzato dall'Uisp. Il circuito, di 28 chilometri da ripetere cinque volte è stato percorso dagli 80 partenti a medie non elevatissime.

Nei primi giri un nutrito gruppo corridori ha testa. Poi, negli ultimi 30 chilometri, i due compagni si sono distanziati.

Ordine d'arrivo: 1. Riccardo Veglia (G.S. Presa) km in 2h7' media km/h; 2. Claudio Desajmonat (Presa) s.t.; 3. Ivan Boccarato (Cornatese) a 1'36".

Il Savona in fuga

Pallanuoto, in serie C continua l'inseguimento dell'Arona distanziato di un punto

TORINO — Neppure l'Orsi '81 è riuscito a fermare il cammino dell'Arona, più che mai lanciato all'inseguimento del Savona Comelsa, sempre saldamente al comando della classifica della serie C di pallanuoto un punto di vantaggio sui piemontesi. Sabato infatti nella terzultima giornata formazione Lago Maggiore è imposta perentoriamente (11-8) nel derby con i biellesi. Un successo molto importante al quale hanno però risposto senza mezzi termini i «primi classe», andando a vincere per 15-6 in casa del Vimercate e continuando così il duello a distanza.

La del conti ci sarà questo sabato a Savona, dove nella piscina olimpica il Comelsa cercherà nello scontro diretto di respingere l'ultimo attacco dell'Arona per poter poi tranquillamente approdare alla serie B.

Risultati: Cus Torino - 6-7; Rn Albissole - Li- Dino Rora 11-12; Arona - Orsi '81 11-8; Marassi Carrega - Kiah Pegli 8-8; Vimercate - Savona Comelsa 6-13.

Classifica: Comelsa 30; Arona 29; Orsi 21; Lib. Dino Rora 19; Rn Albissole 17; Endas 16, Vimercate 12; Cus Torino 11; 7 e Pegli 6.

Concorso ippico a Predazzo

PREDAZZO — è concluso ieri il concorso ippico di Formula 1 con in evidenza due giovani: Fabio Campese e Mauro Michelon nell'ordine in testa alla classifica del Premio Comune. Prende ora il via il secondo dei tre concorsi, il «Formula 2», con la partecipazione di altri prestigiosi nomi dell'equitazione italiana.

E' ORA DI PARLARE DI STALIN.

Tutti sanno chi era Stalin. Pochi sanno che in russo stalin vuol dire acciaio. Quanti conoscono l'importanza dell'acciaio per lo sviluppo produttivo del nostro paese? L'acciaio italiano è un supporto decisivo nella produzione e utilizzazione di energia, nei trasporti, nelle strutture off-shore, nelle grandi opere edili, nell'industria chimica e petrolchimica, siderurgica e meccanica. Parlare di acciaio vuol dire parlare dell'asse portante del grande sviluppo industriale italiano, ma anche della diffusione di beni di largo consumo e di servizi: dal settore alimentare, agli elettrodomestici, dall'edilizia alle grandi opere civili. Se la produzione dell'acciaio è nata con la grande industria italiana, Terni Acciai Speciali è nata con l'acciaio. Oggi Terni Acciai Speciali è uno dei cinque più grandi produttori mondiali di acciaio inossidabile, tra i più qualificati produttori di acciaio magnetico, di cui detiene la leadership in Italia. Ecco perché parlare di acciaio significa parlare di Terni Acciai Speciali.

TERNI · ACCIAI · SPECIALI

[redacted]

3 Aziende, negozi

CERCASI [illegible] bar, con [illegible] Tel. 506.054.
DROGHERIA [illegible] L. 500 mila al dì L. 35 milioni. [illegible] Tel. 511.236.
ESTETISTA solarium sauna [illegible] zona Crocetta L. 70 milioni dilazioni. Tel. 511.236.
LATTERIA [illegible] incasso giornaliero 450 mila, affitto mila, cedesi a L. 33 milioni. Tel. 513.350.
LAVANDERIA via Madama Cristina incasso L. 3 milioni al mese richiesta L. 28 milioni. Tel. 511.236.
RISTORANTE zona Francia angolare [illegible] incasso L. 4 milioni al dì 100 posti [illegible] Tel. 530.470.
UFFICIO immobiliare finanziario in Torino cedo 50% o tutto. Richiedesi capitale e opera. Tel. 957.4047 ore pasti.

VUOI VENDERE LA TUA AZIENDA?
Interveniamo nella aziende commerciali e industriali di qualsiasi tipo, ne analizza con il cliente risorse e prospettive e le tratta riservatamente con successo.
011 595.059 - 599.841
INTERIMPRESA
Società per Azioni
corso F. Turati 11/C - 10128 Torino
Interventi in tutta Italia
Telex 224209 Intern
Associata API

5 Locali e negozi

offerte

AFFITTANSI locali ristrutturati uso ufficio, rappresentanza mq 300 [illegible] Tel. 37.29.46.
AFFITTASI Brandizzo, prossimità casello autostrada, capannone circa mq 400 con piazzale uguale superficie ed uffici [illegible] Telefonare ore ufficio 011 913.9146.
ALBERGO [illegible] Valli di Lanzo 60 km da Torino [illegible] Tel. 011 920.7263.
CASAMERCATO 5588 affitta uffici da 70 mq a 300 mq in zona centrale e semicentrale (Crocetta).
CASAMERCATO 5528 affitta in zona semicentrale basso fabbricato mq 3200-4000 [illegible]
MONTICASE vende basso fabbricato libero [illegible] Telefonare 544.654.

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

LOGISTICA trasporti internazionali [illegible] Scrivere a «Publikompass» Casella 102/P — 20123 Milano.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A. 250 mila settimanali [illegible] corso Raffaello 29 D.
A.A.A. CERCANSI per facile lavoro di gruppo [illegible] Tommaso 14 bis ore ufficio.
CERCANSI elettricisti specializzati [illegible] Tel. 258.527 - 250.221.
ELETTRICISTA [illegible] 302.187.
IMPORTANTE azienda auto [illegible] Tel. 896.225 - 892.829.

impiegati

AZIENDA [illegible] Telefonare Nuova Cavalieri Concessionaria Peugeot 503.033.
BAMBINO [illegible] 23 - 00136 Roma.
CASABIANCA Agenzia Immobiliare [illegible] Tel. 538.535.
CONCESSIONARIA Automobili in Torino [illegible] Telefonare Siva Concessionaria Fiat al 650.7907.
GIOVANI [illegible] Tel. Autostabo Concessionaria Ford al 326.232.

dirigenti

CERCASI urgentemente dirigente [illegible] Tel. 717.3223. Chiedere signora Vecchina.

8 Rappresentanti

BELLEZZA [illegible] Telefonare a Bacca [illegible]
FIAT Concessionaria Fiat Siva [illegible] Telefonare Siva 650.7907.
FORD agente di vendita [illegible] Telefonare Autostabo S.p.A. concessionaria Ford, corso Agnelli 22 - Torino, tel. 326.232 dalle ore 9 alle 13.30 e dalle 15 alle 19.
FORD Concessionaria Cosudo [illegible] Tel. Cosudo Concessionaria Ford al 411.3022.
PEUGEOT La Nuova Cavalieri concessionaria Peugeot in Torino [illegible] Telefonare 503.033.

SOCIETA' concessionaria della pubblicità [illegible] Scrivere a: Rivaci Grafica s.r.l., via La Marmora 38 - 10128 Torino.
VENDITORI/TRICI [illegible] Tel. 321.777 ore 9-11.

15 Autovetture

ACQUISTA auto piccole grosse cilindrate [illegible] Corso Umbria 35, tel. 481.674.
ACQUISTIAMO pagando massimo: 126, Panda, A 112, Fiat Uno, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, BMW, R5. Corso Palermo 2, telefono 853.001.
AUDI 200 turbo '84 ABS [illegible] corso Turati 130.
AUDI 80 2000 [illegible] Volkswagen Audi Porsche Torino, corso Turati 53, telefono 319.4004.
AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo [illegible] corso Tortona 9. Tel. 871.643.
PORSCHE 944 '86 [illegible] corso Turati 130.
PRIVATO vende Rover 213 SE bianca [illegible] Tel. 740.1749 casa 953.2689.
RANGE Rover 4P '85 [illegible] Fabrauto, corso Turati 130.
RANGE Rover '84 bianco [illegible] corso Turati 53, tel. 319.4004.
SAAB 900 turbo APC 3 P metallizzata 84 [illegible] Tel. 780.1749 casa 953.2689.
SAAB 9007 16 V '86 [illegible] Fabrauto, corso Turati 130.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTASI alloggetto 1-2 camere cucina anche vecchio [illegible] Tel. 473.0118.
ACQUISTASI con urgenza 2 camere tinello alloggio [illegible] Tel. 749.5447.
ACQUISTASI libero 2 camere tinello [illegible] Telefonare 660.4008.
ACQUISTO camera tinello bagno [illegible] Tel. 532.400.
ALLOGGETTO libero acquisto [illegible] Tel. 539.218.
CASAMERCATO 55.88 [illegible] D'Azeglio 23. Aperto sabato pomeriggio.
COMPRASI [illegible] Tel. 687.534.
FUNZIONARIO [illegible] Tel. 740.5287.
MONOLOCALE con servizi acquisterei [illegible] Tel. 539.181.

VENDICI IL TUO [redacted]
Lo acquistiamo subito
pagandolo al giusto valore di mercato. Interpellaci per una valutazione gratuita e senza impegno.
011 581.752 - 582.318
GAIT
Gruppo d'Acquisto Immobiliare
corso F. Turati 11/O - 10128 Torino

19 Vendita alloggi

AFFARE 537.421 libero via Chiesa della Salute [illegible]
AFFARE 537.421 Cenasco [illegible]
AFFARE 537.421 vende libero [illegible] Tel. 537.796.
AFFARE vendesi in via Cerio [illegible] Tel. 637.799.
ALBERTI vende in zona corso Peschiera [illegible] Tel. 637.798.
ALBERTI vende in zona corso Montecucco [illegible] Tel. 637.798.
ALBERTI vende libero in zona Stadio [illegible] Telefonare 637.798.

CARIGNANO via Dante nuovo appartamento [illegible] Gabetti, tel. 5787.

CASAMERCATO 6 55.88 [illegible]

COLLEGNO via XX Settembre [illegible] Gabetti Agenzia 3, tel. 5787.

CONDOMINIO Della Prima [illegible] Tel. 519.877 - 205.0887.

CORSO Racconigi [illegible] Tel. 540.330.

CUMIANA [illegible] Gabetti, tel. 5787.

GABETTI VENDE [illegible] Agenzia 3, telefono 5787.

GABETTI VENDE corso Corsica [illegible] Agenzia 2, tel. 5787.

GABETTI VENDE corso Giulio Cesare [illegible] Agenzia 3, tel. 5787.

GABETTI VENDE corso Monte Cucco [illegible] Ag. 3, tel. 5787.

GABETTI VENDE [illegible] Tel. 5787.

GABETTI VENDE [illegible] Agenzia 3, tel. 5787.

GABETTI VENDE San Paolo via Rivalta [illegible] Agenzia 3, telefono 5787.

GABETTI VENDE Santa Rita via Mombasiglio [illegible] Agenzia 2, telefono 5787.

GABETTI VENDE via Carlo Alberto [illegible] Gabetti, tel. 5787.

GABETTI VENDE via Lagrange [illegible] Agenzia 1, telefono 5787.

GABETTI VENDE via San Secondo [illegible] Agenzia 1, telefono 5787.

IPI 511.382 [illegible]
LIBERO barriera Milano [illegible] 752.888.
LIBERO corso Grosseto [illegible] 752.888.
LIBERO Parella [illegible] 752.888.
LIBERO piazza Manzolo [illegible] Telefonare 547.302.
MADONNA Campagna libero [illegible] 752.888.

MANSARDE [illegible] Costruzioni ed Investimenti [redacted] S.p.A., telefono [illegible]

MONCALIERI [illegible] Casa 640.8173.
MONTICASE [illegible] Tel. 544.654.
MONTICASE [illegible] Tel. 544.654.
MONTICASE [illegible] Tel. 547.278.
MONTICASE vende complesso [illegible] 547.228.
MONTICASE [illegible] Tel. 547.228.

NONE villaggio [illegible] Gabetti, tel. 5787.

PIAZZA [illegible] Tel. 530.470 - 547.189.
TAIT 513.931 [illegible]
TAIT 513.931 [illegible]
TAIT 513.931 [illegible]
TAIT 513.931 [illegible]
TAIT 513.931 [illegible]
UTIP [redacted] [illegible]
UTIP 518.988 [illegible]
UTIP 518.988 [illegible]
UTIP 518.988 [illegible]

VIA BORGARO [illegible] Utip 518.988.

VILLA Le Loggie [illegible] Tel. 660.7719.

VINOVO [illegible] Gabetti, tel. 5787.

VOLPIANO [illegible] Utip 518.988.

20 Domande affitto

A. CERCASI con urgenza appartamento [illegible] Telefonare 638.8490.
IMPIEGATA in trasferta da Milano cerca appartamento ammobiliato in affitto. Tel. 740.489.
MEDICO cuneese cerca appartamento [illegible] Tel. 519.806.

21 Offerte affitto

A. AFFITTASI appartamento vuoto o arredato [illegible] Tel. 839.8453.
AFFITTASI a persone o nucleo familiare [illegible] Tel. 840.777.
AFFITTASI prestigioso locale uso ufficio mq 280 corso Vinzaglio. Telefonare ore ufficio 574.899.
AMMOBILIATI affitto a studenti e impiegati [illegible] Tel. 757.264.
ATTICO (5° piano) [illegible] Scrivere «Publikompass» n. 7262 - 10100 Torino».
CENTRALI [illegible] Tel. 55.611.
COLLINARE panoramico appartamento [illegible] Scrivere «Publikompass» 7263 - 10100 Torino».
SEMICENTRO affitto vuoto 3 camere [illegible]
SOFFITTA affittasi studente [illegible] Tel. 965.7984.
UFFICI adiacenze piazza Castello [illegible] Tel. 553.673.
UFFICI corso Vittorio [illegible] Telefonare 553.673.

25 Artigiani, ecc.

MASTRELLISTA specializzato [illegible] Tel. 385.498.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. SANTUARIO Vicoforte [illegible] Telefonare 016.543.134.
A km 25 da Torino vendo villa [illegible] Tel. 0124.35.141.
ACQUISTO da privato rustico o cascina [illegible] Tel. 658.303 - 658.235.
BRUSASCO [illegible] 318.986.
CASAMERCATO 55.88 [illegible] Aperto sabato pomeriggio.
COSTA Azzurra [illegible] Telefonare 010.540.404.
COURMAYEUR [illegible] Tel. 010.207.547 - 0185.787.868.

[redacted] SICILIA
[illegible]
Sicilia Promotion
011 550.218-517.421
[redacted]

RUBIANA [illegible] Tel. 571.3370 - 531.3374.
SPOTORNO Borgio [illegible] Tel. 019.645.601.
VENDO [illegible] 240.726.
120.000.000 zona Avigliana [illegible] 515.488. No mediazione.
170.000.000 a Castagneto [illegible] Tel. 658.303 - 658.235.
28.000.000 a Vadelsacco [illegible] Tel. 658.303 - 658.235.
38.000.000 [illegible] Telefonare 515.551 - 515.488.
60.000.000 [illegible] Tel. 658.303 - 658.235 no mediazione.
65.000.000 frazione di Chivasso [illegible] Tel. 658.303 - 658.235 no mediazione.
89.000.000 Settimo [illegible] Telefonare 515.551 - 658.303 - 515.488 - 658.235. No mediazione.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

ABRUZZO [illegible] 0864 55.036.
ARMA (Sanremo) [illegible] C.P. 142 - 18011 Arma Taggia.
RIMINI Marina centro [illegible] tel. 0541.386.066 o 070.104.
SARDEGNA Costa Rei [illegible] Telefonare 00496161 / 45184.
SCALEA zona scogliera [illegible] [redacted] pochi metri dal mare. Tel. 0984.853.872.

47 Alberghi, pensioni residence

CATTOLICA vacanze [illegible] Tel. 0541.963.140 - 967.160 [illegible]
CATTOLICA vacanze [illegible] Telefonare al 0541 963.140 - 967.160.
RICCIONE Hotel [redacted] [illegible] Tel. 0541 40.232.
RIMINI Hotel Dalia [illegible] Tel. 0541 381.718.
VALLE Aosta [illegible] Tel. 0125 82.139.
VARAZZE Hotel Royle [illegible] Tel. 019.97.641 - 96.230.

49 Informazioni

INFORMITALIA informazioni commerciali e private, indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511.024 - 538.982.

52 Varie

A.A.A.A.A. [redacted] compra oro argento monete gioielli, prezzi massimi. Corso Francia 151, tel. 334.332.
A.A.A.A. COMPERIAMO [illegible] Tel. 012.7327 via Mazzini 37.
A.A. PER migliore realizzo del vostro oro, argento, monete [illegible] 47.
ACQUISTO mobili antichi [illegible] Telefonare 071.1505.
ASTROLOGA [illegible] Telefonare 011 832.8229.
CUORE [illegible] Via [illegible] tel. [illegible]

Anno 119 Numero 178

STAMPA SERA

Lunedì 6 Luglio 1987 - L. 800

PAGINA

Intervista a Mammì: «La politica spettacolo rischia far perdere potere ai partiti»

di Alberto Rapisarda

A PAGINA 13

La medicina cinese si laurea Berkeley. Inaugurata sezione delle erbe officinali

di Giancarlo Masini

Di fronte ai gravi problemi economici

Reagan latitante

WASHINGTON — Da un anno a questa parte, dall'inebriante festa della Statua della Libertà che segnò il culmine del reaganismo, l'economia liberista americana smentisce nei fatti le «cassandre». Nonostante gli spaventosi deficit del bilancio dello Stato e della bilancia commerciale, 170 miliardi di dollari e l'agghiacciante debito estero, 260 miliardi di dollari, il massimo mai registrato nella storia, il prodotto lordo nazionale degli Usa continua a crescere del 2,5-3 per cento in termini reali, e la disoccupazione è al 6,1 per cento, il punto più basso del '79. Le proiezioni degli economisti, la prestigiosa *Wharton econometrics* ad esempio, sono inoltre positive: sia pure ad un ritmo decrescente, l'ascesa dovrebbe continuare fino alle elezioni, ossia a novembre dell'88, sempreché non intervenga una grave crisi, come quella che potrebbe scoppiare nel Golfo Persico.

Non senza orgoglio, Reagan si vanta di aver dato all'America il periodo più lungo di sviluppo in tempo di pace da oltre mezzo secolo, e di averla trasformata in «una fabbrica di posti di lavoro», dodici milioni in un quinquennio, mentre i paesi statalisti e assistenzialisti della C.E.E. vanno avanti l'impiego si mantiene quasi stazionario.

Nelle ultime settimane tuttavia grosse nubi sono apparse all'orizzonte americano e internazionale. Il prezzo del petrolio ricomincia a crescere proprio mentre gli Usa tornano a dipendere dalle sue importazioni. Il 45 per cento del fabbisogno nazionale. Calano i consumi interni, motore dell'espansione dell'economia Usa, senza che il deprezzamento del dollaro rilanci in modo sensibile le esportazioni. Sacrificati all'altare della «reaganomics», i sindacati accentuano le pressioni salariali, sempre accade nell'imminenza elettorale, contribuendo alla recrudescenza inflazionistica. Al Congresso si esaspera la frattura tra i repubblicani e i democratici, divisi dai divari e dalle spese militari, e decisi a impugnare le armi del protezionismo. Lanciata verso l'Everest dell'indice Dow Jones, i 2500 punti, la Borsa di Wall Street si trova alla mercè dei capitali stranieri, soprattutto giapponesi, che potrebbero andarsene da un momento all'altro, così vennero. E sullo sfondo si muove la mina vagante dei debiti del Terzo Mondo, che rischia o di mandare in bancarotta qualche Stato, dal Brasile in giù, o di far saltare il sistema bancario occidentale.

Se le elezioni fossero alle porte, il governo americano adotterebbe certamente la misura più pressante, una drastica riduzione del deficit del bilancio commerciale, per evitare il peggio di qui a un anno, un anno e mezzo. Ma nonostante gli impegni assunti da Reagan a Venezia al vertice dei Sette, esso si è finora limitato a stabilizzare il dollaro, la cui caduta era foriera di inflazione in casa, e di recessione per gli alleati europei e giapponesi. Non accenna invece ad aumentare le tasse e a tagliare le spese militari, provvedimenti che bloccherebbe l'espansione dell'economia e spingerebbe al rialzo i tassi d'interesse, e che quindi nell'88 costerebbe voti. Paul Volcker, il governatore della Riserva Federale, ha sfiduciato il governo di imprevidente, ammonendolo che gli alleati deciderebbero cosa fare in base alla sua politica sui disavanzi. «Se essa resterà carente» ha affermato «ci abbandoneranno. Noi viviamo al di sopra dei nostri mezzi, sul credito che ci si concedono, e sull'ipoteca sui nostri figli». Secondo Volcker, il compito principale del suo successore, Alan Greenspan, la cui testimonianza al Senato questa mese è attesa con ansia, sarà mettere ordine nel caos dell'Amministrazione.

Assommata alla congiuntura internazionale, del Golfo Persico, e alla rivolta dei Paesi terzi maggiormente esposti — a grandi banche danno per irrecuperabile il 30 per cento dei loro debiti — questa latitanza del governo Usa allarma non solo le cassandre, ma anche gli economisti più sereni. Si fanno sempre più frequenti i paragoni tra la degli Anni Venti e quella degli Anni Ottanta, tra il presidente Coolidge e Reagan, che lo considera il proprio modello; tra la prevaricazione esercitata dalle corporations e gli odierni finanzieri pensano che l'89 possa essere come il '29, con un secondo disastroso crack di Wall Street, non foss'altro perché la Borsa e le banche dispongono ora della rete di sicurezza della Riserva Federale. Ma molti vedono profilarsi sulla sua scia lo stesso spettro del protezionismo e della recessione mondiali di allora, gli eserciti di disoccupati. Costoro non escludono neppure che in un simile frangente esplodano le tensioni sociali e di razza, a tutt'oggi confinate nei ghetti e tra i senzatetto. Per questo, nel suo crepuscolo, chiedono al reaganismo che anticipi gli eventi.

Ennio Caretto

«Salta»

WASHINGTON — *L'incontro tra Shultz e Shevardnadze a Washington lunedì o martedì 6 luglio è carico delle difficoltà sorte al negoziato di Ginevra. Lo ha detto ieri in una intervista alla tv il capo di gabinetto della Casa Bianca Baker, confermando così una precedente smentita sovietica. «Non mi sento di predire che Shultz e Shevardnadze si incontreranno entro luglio» ha detto Baker.*

La domenica funestata da due tragici fatti, forse non dovuti a fatalità

Esplode casa a Genova: morti e dispersi Fiamme a San Vittore: quattro asfissiati

A Genova gli inquilini chiamano pompieri e addetti del gas allarmati da un insopportabile odore - Lo scoppio durante i lavori

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA — Un boato come per una bomba di guerra, un palazzo della vecchia città sventrato, le macerie che seppelliscono in una voragine persone e cose. Poi solo scene di paura e di dolore: una donna morta, tre dispersi e una trentina di feriti, mentre nella notte si continua a scavare. La tremenda esplosione è avvenuta qualche minuto dopo le 18 agli ultimi piani dell'edificio di Borgo Incrociati 30, a poche decine di metri dalla stazione ferroviaria di Brignole. Una fuga di gas? Lo scoppio di una bombola? I vigili del fuoco stanno cercando di accertare le cause della sciagura, ma la puzza di gas che stagna in tutto il quartiere di S. Fruttuoso, di cui Borgo Incrociati fa parte, sta a confermare la validità delle ipotesi iniziali. Nel tardo pomeriggio, è stata recuperata la prima vittima, Francesca Orandi 31 anni, ma si sa che nelle macerie vi siano altri cadaveri.

Venticinque i feriti ricoverati al pronto soccorso degli ospedali «Galliera» e San Martino. Il lavoro di ricerca di altre persone, che potrebbero trovarsi sotto le macerie, si presenta lungo e difficile. Risulterebbero scomparsi un tecnico dell'Azienda municipalizzata gas e acqua (Amga) e un vigile del fuoco, ma non è certo che tutti gli abitanti dell'edificio devastato siano in salvo. In serata sono state portate nella zona colpita le cellule fotoelettriche per consentire le ricerche nella notte. Tutto il quartiere di S. Fruttuoso è percorso da ambulanze, auto della polizia, agenti e carabinieri: fino all'alba gli abitanti hanno udito il lacerante suono delle sirene.

La sciagura è stata annunciata da un primo allarme. Alcuni inquilini dell'edificio sconvolto dall'esplosione hanno avvertito verso le 17 un forte odore di gas ed hanno chiamato i vigili del fuoco e Azienda municipalizzata del gas. Sul posto era giunta una squadra di pronto intervento composta da due operai, Valerio Dellassan, 24 anni, e Consigliere, 55 anni. «Ero in ufficio — ha detto Dellassan, dopo che è stato

Guido Coppini

(Segue a pag. 2 - 1° col.)

Genova. Lo scoppio ha completamente distrutto gli ultimi due piani dello stabile

Milano: volevano solo protestare

MILANO — Intrappolati in una cella di quattro metri per due e mezzo, senza possibilità di sfuggire all'incendio dei materassi delle loro brande, quattro detenuti del carcere milanese di San Vittore sono morti la scorsa notte asfissiati dal fumo. Nel rogo di pochi minuti, divampato attorno a mezzanotte per cause non ancora ufficialmente accertate, hanno perso la vita due giovani milanesi, Luigi Puma, 19 anni e Daniele Cadeo, 21 anni (detenuto in attesa di giudizio), e due detenuti stranieri, l'egiziano Ahmed Said Abdallah, 28 anni nato al Cairo e il tunisino Adel Mikhail Ben Tujani, nato 23 anni fa a Tunisi.

Un gesto di follia di uno dei quattro, Ahmed Said, soggetto a crisi depressive e protagonista di un tentativo di evasione dalla cella il giorno precedente, potrebbe essere la causa della tragedia.

E' questa una delle ipotesi prese in considerazione dai magistrati che indagano sul fatto, che tuttavia escludono la disgrazia. Le fiamme sono divampate rapidamente nell'angusta cella le brandine a castello nella quale, a quanto sembra, Luigi Puma e Daniele Cadeo stavano dormendo.

I soccorritori — guardie carcerarie e altri detenuti — sono intervenuti con secchi d'acqua, ma li hanno trovati morti, sulla branda e l'altro vicino alla finestra, mentre i due arabi erano rannicchiati, in fin di vita, nell'angolo della cella riservato ai servizi igienici.

Inutili i tentativi anche per Said e Mathali, che sono stati trasportati negli ospedali di Niguarda e Policlinico dove sono deceduti poco dopo.

La tragedia è avvenuta in un braccio vicino all'ora della «conta» il appello dei detenuti, terzo piano della palazzina di quattro piani che ospita il reparto «Cosi (centro osservazione criminologica). Quaranta detenuti tossicodipendenti e quelli in transito.

Nella cella del rogo, Luigi Puma era entrato poche ore prima, nato a Cinisello Balsamo (Milano), ultimo di sette fratelli, era stato condannato a tre mesi e 20 giorni di carcere sabato mattina, per direttissima, dopo un tentativo di furto a Milano. Sua madre e un suo fratello sono a loro volta detenuti a San Vittore: la madre a Porto Azzurro. Un altro fratello, Maurizio, è morto due anni fa a 26 anni per «overdose». La sorella Luigi faceva uso di stupefacenti: da qualche tempo era entrato in una «comunità» per il recupero dei tossicodipendenti a Varese.

Nella branda vicino alla finestra sistemato Daniele Cadeo, tossicomane, separa-

(Segue a pag. 8 - 6° col.)

Nuove rivelazioni della stampa sconvolgono l'opinione pubblica americana

North progettò un golpe negli Usa legge marziale, potere ai militari

Il piano segreto scattato in grave crisi costituzionale - Si ignora Reagan lo approvò

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il tenente colonnello North, il protagonista dell'Irangate, preparò nell'84 un piano segreto per l'imposizione della legge marziale negli Stati Uniti in caso di una grave crisi costituzionale; per il passaggio di tutti i poteri politici all'«Ente federale per le gestioni delle emergenze» o Fema; e per la consegna dei governi a livello locale e statale ai comandanti militari. Si ignora se il piano, a cui l'allora ministro della Giustizia French Smith si oppose recisamente, fu o no approvato da Reagan e sociuso o no, quale direttiva presidenziale, resta tuttora riservati (Epes Orlgi del Consiglio di Sicurezza Nazionale. Lo ha rivelato ieri, alla vigilia della cruciale testimonianza di North davanti alla commissione d'inchiesta del Congresso sull'Irangate, il *Miami Herald*, un quotidiano che ha ricevuto un premio Pulitzer proprio per i suoi reportages sullo scandalo.

Il *Miami Herald* ha aggiunto che il piano segreto fu suggerito e preparato da un governo ombra formato fin dall'ottobre dell'80, cioè alla vigilia delle elezioni, dal direttore della Cia Casey, con la complicità dei più fidati consiglieri di Reagan, Meese e Clark. Secondo il giornale Casey, morto di ictus cerebrale lo scorso aprile, istituì un gruppo clandestino per spiare sui negoziati tra il presidente Carter e l'ayatollah Khomeini sulla liberazione degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran. Il *Miami Herald* ha anche scritto che Casey sottrasse a Carter un dossier che si rivelò prezioso per il dibattito elettorale del candidato Reagan col presidente. Quel governo ombra, che comprenderebbe reaganiani più duri, rimasto in funzione fino allo scoppio dell'Irangate nel novembre dell'86.

Le sensazionali rivelazioni del *Miami Herald* hanno profondamente l'America. Non è la prima volta che nel corso dell'inchiesta sull'Irangate emerge lo spettro di un governo ombra. Il legale della commissione inquirente, Arthur Liman, ha scritto in un rapporto che «lo scandalo l'esistenza del governo, *situato accanto alla Casa Bianca, diretto dal colonnello North, con il suo esercito, i suoi diplomatici e le sue strutture*». Ma è la prima volta che si parla di «grandi vecchi» sopra North, che tirano le fila, in particolare di Meese che nell'85 subentrò a French Smith come ministro della Giustizia (Clark si dimise da direttore del Consiglio di Sicurezza Nazionale nell'84). E' anche la prima volta che qualcuno afferma, come ha fatto il *Miami Herald*, che Reagan accettò governo nel governo, pur essendone al corrente di tutte le sue attività.

Del progetto di legge marziale North ha ieri scritto diffusamente anche il *Philadelphia Enquirer*, precisando che la sua entrata in funzione era prevista in tre casi: guerra nucleare, dissenso interno «diffuso e violento», opposizione nazionale all'invasione di un Paese terzo da parte degli Usa. Il quotidiano ha anche riportato alcuni passi della protesta di French Smith, formalizzata in una lettera del 2 agosto '84 a McFarlane, il nuovo direttore del Consiglio di Sicurezza Nazionale: «*Abbiamo ripetutamente obiettato, e continuiamo a farlo, al conferimento del ruolo di war deciding emergency al Fema*». A differenza del *Miami Herald*, il *Philadelphia Enquirer* ha però esercitato estrema cautela su due punti fondamentali: l'esistenza di un governo nel governo, che ha messo in dubbio, e la conoscenza che Reagan ha avuto di queste macchinazioni. Altrettanto prudenti sono state le radiotv, che hanno riferito la notizia senza commenti. I motivi sono numerosi. Uno è che Reagan ha formato un supergabinetto dove tratta le questioni segrete quando necessario, ma che è del tutto legale; un altro è che non esistono le prove di un vero «governo nel governo».

Ennio Caretto

Tornano le mine del nucleare e della giustizia dividere dc e psi

Fanfani: «Non posso indire i referendum per l'autunno»

«Non è compito del governo dimissionario» - Scotti: «Quali condizioni per una maggioranza»

ROMA — Torna la «mina referendum», ma Fanfani fa sapere che il suo governo non può disinnescarla. Dovrà farlo il Parlamento oppure un accordo tra le forze politiche che formeranno il nuovo governo. E' il tema con il quale si apre una settimana politica decisiva, nella quale venerdì Cossiga dovrà avviare le consultazioni nel tentativo di ricostruire una maggioranza per Palazzo Chigi. Scotti ha già precisato che la dc definirà le sue proposte per il governo e che non aprirà la strada ai referendum.

Dopo che De Mita e Craxi hanno scoperto le loro carte, complicando la già incerta prospettiva per la formazione di un nuovo governo, torna così un altro momento di divisione tra dc e psi. E non è facile superarlo. Fu all'origine delle elezioni anticipate.

Con la fine della legislatura tutto fu rinviato — per legge — di un anno. Poi, ad aprile, dal governo Fanfani arrivò una proposta che permettesse di svolgere la consultazione popolare su energia e giustizia in autunno. Pareva possibile che il presidente del Consiglio ripresentasse quel disegno di legge, ma ieri una nota da Palazzo Chigi ha smorzato gli entusiasmi: non ci pensa neanche, anche se chiarisce che non si tratta di un «ripensamento», come ha scritto ieri *l'Unità*, ma deriva dall'«*impossibilità, per la particolare condizione istituzionale del governo, dimissionario fin dal 2° turno elettorale, di presentare disegni di legge ordinari, quale è quello sui referendum*».

La maggioranza referendaria che è nata dopo il voto ha dunque tempi stretti. se mettersi d'accordo per anticipare i referendum; infatti il Parlamento tornerà a riunirsi giovedì e dovrà occuparsi di molte poltrone, dai vicepresidenti alla guida delle commissioni permanenti. Poi tutto si fermerà intorno al 15 agosto. Perché la legge fa una proposta, subito presentata da psi, psi, radicali, dp e Verdi) possa essere applicata dovrebbe essere discussa e approvata prima dell'estate.

Come si vede, gli ostacoli «tecnici» sono forse maggiori di quelli politici e la precisazione di Palazzo Chigi è ancora più difficile il tentativo di andare in porto con i referendum anticipati.

La dc vuole evitarli, perché teme l'isolamento. Potrebbero infatti nascere i presupposti per il «governo di programma» lanciato da Craxi e che De Mita a Genova ha chiaramente detto di non volere, se sganciato da precise maggioranze. I comunisti invece schiacciano l'acceleratore del riavvicinamento con il psi e spingono per i referendum, anche se da via del Corso, per ora, giungono segnali di cautela.

In settimana dovrebbe emergere la linea della dc. L'ha anticipata ieri il segretario Vicenzo Scotti, chiudendo a Jesolo la Festa nazionale dell'Amicizia: «*La dc pretenderà* — ha detto Scotti — *nel corso di questa settimana le sue proposte per l'avvio di un negoziato per la formazione di governo, nella consapevolezza del suo ruolo di partito di maggioranza relativa*».

Nessuna preclusione a lasciare Palazzo Chigi, dunque. e un preciso accenno su energia e giustizia: «*Le pronuncia referendaria non risolve le questioni*». Infine un avvertimento a Cossiga: «*Il Capo dello Stato non affida un incarico allo sbando ma accerta prima la possibilità di una maggioranza*». r. l.

Da oggi 2 ore senza volare

ROMA — Settimana tranquilla per i treni, ma fin da oggi nuovi disagi per chi deve spostarsi in aereo. I piloti aderenti all'Anpac scioperano due ore al giorno, dalle 7,30 alle 9,30, fino al 15 luglio. Da mercoledì la protesta si allarga anche ai piloti aderenti all'Appl. L'agitazione dei piloti interessa tutte le partenze dagli scali nazionali, compreso Fiumicino e esclusi i voli internazionali le isole. La vertenza tra piloti ed Alitalia ha origine dalla questione delle trattenute per gli scioperi.

Per lo sciopero dei piloti l'Alitalia ha cancellato 77 voli: da Milano: Az081 Milano-Roma, Az085 Milano-Roma, Az071 Milano-Roma, Az1270 Milano-Bruxelles; da Venezia: Az1149 Venezia-Roma, Az464 Venezia-Francoforte; da Torino: Az241 Torino-Roma; da Genova: Az1060 Genova-Roma, Az1350 Genova-Parigi; da Pisa: Az1153 Pisa-Roma, Az283/1292 Pisa-Londra; da Roma: Az048 Roma-Milano, Az043 Roma-Milano, Az084 Roma-Genova, Az078 Roma-Venezia, Az240 Roma-Torino, Az070 Roma-Milano, Az1120 Roma-Pisa, Az1452 Roma-Ginevra, Az256 Roma-Vienna; da Verona: Az1156 Verona-Roma (eccetto 12 e 13 luglio); da Londra: Az1381 Londra-Pisa; da Parigi: Az1351 Parigi-Genova; da Francoforte: Az466/67 Francoforte-Milano; da Ginevra: Az411 Ginevra-Roma; da Vienna: Az257 Vienna-Roma; da Bruxelles: Az1271 Bruxelles-Roma.

I conti in tasca agli impresari che organizzano le tournées dei cantanti in Italia

Quel divo del rock costa caro ma rende

discutere, in questi giorni, la delle offerte alla Madonna. Chissà se è vero che il cantante Luisa Ciccone vuole un miliardo a serata, e che dall'Italia non fioccate le richieste? L'impresario romano David Zard: «*Madonna non chiede nulla, si limita a ricevere delle offerte. E quelle provenute dall'Italia inadeguate perché troppo alte. Così alte che gli agenti della cantante sono insoddisfatti... Gli americani non credono a Babbo Natale*».

C'era volta l'Italia, quando qualcuno riteneva che il rock fosse un «diritto», una generazione di spettatori garantita, cui concerti costava assai meno che a tutti gli altri giovani d'Europa. Adesso, nel bel mezzo di un'estate musicale che ha precedenti per quantità e qualità delle proposte, si scopre che le cose non stanno più così. Osserva l'impresario Francesco Tommasi: «*Gli U2 sono riusciti a contenere il prezzo dell'ingresso, e nessuno si è lamentato. Ma in generale ci stiamo adeguando alle tariffe internazionali, e in qualche caso addirittura le superiamo: per esempio, il biglietto per assistere al concerto di David Bowie costa 20 dollari allo spettatore americano, e l'equivalente di circa 36 dollari a quello italiano*».

Tra l'Italia e il grande rock, insomma, è amore dichiarato. Almeno il numero degli impresari (anche quello dei millantatori, forse) e «local promoter», la concorrenza per accaparrarsi il divo è agguerrita: nonostante alcuni rapporti tra chi vende e chi acquista il concerto siano ormai consolidati, spesso accade che ai giochi si rialzi, a colpi di decine di migliaia di dollari.

David Bowie il 18 a Torino

Mentre gli sponsor fanno a gara per imporre il loro marchio sui musicisti.

Un affare, dunque. Ma quanto costa Chi lo paga? Chi ci guadagna? Non sta diventando tutto eccessivo, i cachet richiesti degli artisti, le tariffe imposte al pubblico?

Osserva Zard: «*Sono i costi crescenti delle infrastrutture a determinare l'aumento del biglietto: organizzare uno spazio all'aperto, parcheggi, tutte le condizioni di sicurezza per il pubblico, è un'operazione costosa. Approntando gli stadi per tre concerti dei Genesis, ad esempio, abbiamo speso oltre 400 milioni. Con tutti i rischi e i controrischi del caso*». Ma, aggiunge Zard, «*a rischiare è anche l'artista: le tournée di Bowie costa oltre un milione di dollari alla settimana*».

Non che il rock si sia accumulando di gigantismo, tra palcoscenici più immensi, impianti sempre più sofisticati, colonne di Tir sempre più lunghe ad ogni

Replica Zard: «*Perché, Maradona può giocare nel campo delle parrocchie? I professionisti devono avere il necessario. Una volta, ai megaconcerti all'aperto, c'era una minoranza di spettatori che seguiva l'esibizione, a tutti gli altri, lontani dal palco, se la facevano raccontare. Quei tempi sono finiti. E poi dimentichiamoci che il rock ogni anno migliaia di posti*

Stefania Miretti

(Segue a pag. 2 - 5° col.)

L'ex ministro Oscar Mammì giudica il Parlamento della decima legislatura

«Il rischio della politica-spettacolo è di far perdere potere ai partiti»

Proposta per evitare il loro eccessivo frazionamento: 5000 firme per presentare una lista

Federico — Oscar — Ilona Staller

ROMA — «*A prima vista sembra la conclusione estrema della politica-spettacolo inaugurata nel 1976 dai radicali. Entra nel Parlamento italiano una diva degli spettacoli porno, e il mondo ne parla. Eppure, non mi sembra sufficiente dire che il nostro sistema iper-rappresentativo ha anche un guardoni eleggere loro deputata*».

Lo sostiene Oscar Mammì, deputato da venti anni e ministro per i Rapporti con il Parlamento per quattro anni filati Cioè, diplomatico dei rapporti tra governo, Camera e Senato, ammortizzatore delle tensioni tra esecutivo e legislativo, e necessariamente gran conoscitore degli umori dei uomini del Parlamento. Quanto meno di quello che se ne è andato a casa alla fine della IX legislatura. «*Perché questa decima sembra annunciarsi carica di sorprese*», dice perplesso.

C'è il problema Ilona Staller che ha portato tempesta in casa radicale, e turba e intriga i politici di mestiere. Ma c'è anche Alberto Bertuzzi, eletto nelle liste radicali, che annuncia di volersi dimettere malgrado le promesse, lascia i radicali per passare al gruppo misto, e proclama che il parlamentare «*esercita la sua funzione senza vincolo di mandato, secondo l'art. 67 della Costituzione. Il che in buona sostanza vuol dire senza prendere ordini dal partito nel quale il parlamentare si trova in lista*».

E ci sono i «verdi» già combattuti dal dilemma se essere un partito, un movimento o semplici individui con opinioni diverse.

La decima legislatura si apre, per ironia del caso, con la voce di degenerazione partitocratica rivolta da Bertuzzi al partito radicale, proprio quello che aveva fatto di tutto per distinguersi dagli altri.

Perché?

«*La politica spettacolo inventò Marco Pannella nel 1976 quando entrò in Parlamento per la prima volta con altri tre deputati. Poi i segretari di diversi partiti seguirono l'esempio. Esasperando il lato spettacolare, si è puntato soprattutto sul potenziamento della rappresentanza delle varie facce del Paese, anche le più minoritarie, puntando meno sulla capacità di decisione*».

«Così — prosegue — il sistema italiano manda ora in Parlamento la Lega lombarda, i "verdi", e tanti personaggi ingovernabili all'interno dei radicali. Ed è proprio Pannella che chiede la riforma del elettorale in maggioritario, dopo avere innescato questo processo di frammentazione».

La legge maggioritaria sarebbe la soluzione?

«*Non credo proprio. Certo, il Parlamento può essere un campione democratico della composizione sociale e dei gusti degli italiani, sino a rappresentare anche gli amanti del porno. Questo è il risultato di una battaglia contro lo strapotere dei partiti condotta di là del necessario. A questo punto, in Parlamento rischiamo di avere poco potere dei partiti. La crisi delle ideologie accoppiata all'esplosione della politica spettacolo può portare ad un Parlamento fatto di rappresentanze individuali. Proprio come auspica Alberto Bertuzzi, fa Ilona Staller e meditano di fare i "verdi". Così si rischia di tornare al Parlamento dei notabili e dei trasformismo. Dietro i quali potrebbe emergere il potere dei gruppi di pressione economica, delle "lobbies". L'eccesso di rappresentatività porta al suffragio ristretto; Garibaldi e Mazzini erano eletti al Parlamento con 200 voti*».

E cosa propone?

«*Un elettorale che rimane proporzionale e che estende anche alla Camera il sistema uninominale del Senato. Poi, per evitare la frammentazione, basta elevare la soglia elettorale per recuperare i resti, 300.000 voti e un quoziente, a voti e quozienti. Basta stabilire che per presentare le liste, invece di 500 firme ne occorrano 5000*».

Ma, intanto, i professionisti della politica debbono subito i conti con quel che si nasconde dietro l'elezione di Ilona Staller. Federico Fellini ha detto alla *Stampa* che è «*la radiografia di qualcosa di non risolto, una mania buia che copia in ai contenuti profondi allarmanti*».

Mammì è d'accordo e aggiunge: «*La Staller è certamente l'estrema degenerazione della politica vista come spettacolo. Cicciolina sembra anche, in termini negativi, la rappresentante dei modificati rapporti uomo-donna. Quella elezione è il prodotto di certi eccessi femministi che hanno l'uomo timoroso dell'assalto della donna. Diciamo, della paura maschilista di fronte al nuovo rapporto con la donna. E scegliere Cicciolina, senza sapere, come simbolo della sua impotenza di voyeur, torni che quella elezione diventasse simbolo della impotenza del sistema. Certamente. Cicciolina non è un fatto nuovo. E' soltanto il simbolo del vecchio che ha paura del nuovo*».

Però, intanto, la gente torna a occuparsi del Parlamento.

«*Malgrado tutto, resiste la grande suggestione che il Parlamento provoca. Tutta quella gente che aspettava sulla piazza di Montecitorio stasera lì solo per Ramba e Cicciolina. Siamo in un momento di transizione di equilibri politici, ad un punto di svolto di un processo iniziato quaranta anni fa. E il Parlamento è la sede naturale evoluzione in corso. Il problema sarà quello di coordinare la funzione rappresentativa con quella decisionale*».

Alberto Rapisarda

La proposta del «difensore civico» Bertuzzi

«Onorevoli venite con me e siate disubbidienti»

Richiamo all'articolo 67 Costituzione: i parlamentari non devono prendere ordini dai partiti - I commenti di Galloni, Firpo e La Malfa

Alberto Bertuzzi

TORINO — Il «difensore civico» Alberto Bertuzzi, 75 anni, eletto Camera nella lista radicale, non vuol dare le dimissioni da deputato, e ha deciso di rimanere a Montecitorio per tutta la legislatura. Non solo: ha annunciato l'iscrizione «temporanea» al gruppo misto. «*In attesa di poter costituire il gruppo misto parlamentare democratico aperto a tutti i parlamentari, di qualsiasi provenienza politica, che intendano rispettare il precetto contenuto nell'articolo 67 della Costituzione: "ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato"*». Il che significa che l'onorevole non deve prendere ordini dal partito.

In seguito a questo annuncio, il senatore pr Spadaccia, che, il giorno stesso dell'inaugurazione nuova legislatura, aveva chiesto a Bertuzzi di lasciare il seggio a tesoriere del pr Calderisi, si è dalla segreteria del pr. «*Mi sono fidato di uno che credevo un galantuomo — ha detto Spadaccia —. Ora invece temo di essere caduto in un raggiro, e di averci fatto cadere il partito*».

La proposta di Bertuzzi sembra fatta per far discutere, soprattutto richiamo alla Costituzione. Che valore dare alla sottolineatura del fatto che il deputato debba esercitare le sue funzioni senza vincolo di mandato? E la proposta di realizzare «gruppo parlamentare democratico aperto» avrà ?

risposte sono concordi. sentire intellettuali e politici, c'è chi preferisce parlare perché a non prendere sul serio l'iniziativa di Bertuzzi, («dietro ci annuso il solito gioco») o perché vuole «occuparsi delle beghe interne altri». E c'è anche chi preferisce aspettare: «*Vedremo su quale gioco ci preparano i radicali*».

Per il professor Luciano Gallino siamo di fronte a «*un'azione individuale, pur quanto si appoggi sulla Costituzione, che appare sfuocata e ingenua rispetto alla durezza di un sistema consolidato nelle strutture*». Dice Luigi Firpo, neo-deputato pri: «*Non vedo la necessità di abbandonare una formazione per la quale ci si è schierati e dove si è risultati eletti. E' buffo. Che senso ha parlare gruppo democratico? Tutti sono democratici. Si può esprimere il dissenso all'interno di ciascun partito, a meno che, chi se ne va, voglia sottolineare la contrapposizione. Ma su quali temi? Non li conosceva già prima di candidarsi?*».

Giorgio La Malfa, vicesegretario del pri, dice che un deputato viene eletto anche sulla base del programma presentato dal suo partito, e quindi in parte è vincolato. Per Bertuzzi spezza una freccia: «*Ha ragione contro la pretesa dirigenti radicali di fargli dare le dimissioni dopo avergli richiesto la candidatura*». Ma aggiunge: «*Non può spingere la protesta fino a proporre costituzione di un gruppo al quale aderiscano parlamentari che, fatto, non hanno stesso problema di dover rinunciare al mandato*».

Insomma «il vincolo mandato», in questo caso, ci: perché lo si vuole annullare? dicono Firpo e La Malfa. Non è così gli altri deputati dissentire apertamente loro partiti, «o anche con il voto segreto — aggiunge Firpo — *che secondo me va mantenuto. E perché i dissidenti correano il rischio di finire sulla lista nera della segreteria di partito*».

Luciano Borghesan

Litigi nel pr

Bertuzzi spiega perché «resta»

MILANO — L'onorevole Alberto Bertuzzi, il «difensore civico» eletto alla Camera nella lista del partito radicale e al centro di una vivace polemica col pr per la sua decisione di non dimettersi dal mandato, ha confermato ieri di aver deciso di rimanere alla per tutta la legislatura. Ha detto anche che considera «temporanea» la sua iscrizione al misto, in attesa di poter costituire il «gruppo parlamentare democratico aperto» a tutti i parlamentari, di qualsiasi provenienza politica, che intendano rispettare l'art. Costituzione: «*Ogni membro del Parlamento rappresenta la nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato*».

L'on. Bertuzzi, dopo aver affermato che «*continuerà i problemi da risolvere in questa decima legislatura, i radicali hanno trasformato mio caso come se fosse un caso nazionale, addirittura disonestamente accantonando a quello perverso di Ilona Staller*», ha raccontato gli ultimi suoi contatti con esponenti radicali: «*Nel suo ultimo incontro a Montecitorio con Pannella, avvenuto poco dopo le ore 12, alla casuale presenza di Bellardini del «Corriere della Sera», ho dichiarato che confermavo la mia promessa di dimettermi ma non subito, per non perdere credibilità, coerenza e fiducia nei confronti dei miei elettori*».

«*Avendo fissato le mie dimissioni non immediatamente, ma tra settembre e dicembre* — ha proseguito Bertuzzi — *Pannella, con voce stentorea esclamò: "A questo punto ti di farti tutta la legislatura"*».

In altre occasioni, ha detto Bertuzzi, gli esponenti di pr invitarono il difensore civico a dimettersi. «*Al punto che — ha continuato l'on. Bertuzzi — che ulteriori molestie mi avrebbero indotto ad accogliere la provocazione di Pannella di farmi tutta la legislatura, così come ormai ho Per giunta dopo questa arroganza della peggiore risma partitocratica che a parole i radicali combattono, per esercitare il mio mandato senza vincoli ma solo in base agli interessi della nazione, ho deciso di iscrivermi al gruppo misto*».

Ieri il «caso Bertuzzi» si è arricchito di un nuovo episodio. L'on. Adele Faccio ha annunciato di essere disposta a rinunciare al suo seggio per permettere l'elezione del tesoriere del partito Giuseppe Calderisi, escluso mancate dimissioni dell'onorevole Bertuzzi. La Faccio ha così deciso la decisione: «*E' il mio modo di rispondere a comportamenti altrui che ritengo profondamente immorali*».

Se l'esplosione fosse avvenuta in un giorno feriale i massi lanciati ad oltre 150 metri avrebbero provocato una strage

Genova: come quando cade una bomba d'aereo

A Genova

(Segue dalla 1ª pagina)

ricoverato in ospedale — con il mio collega, quando ho visto i vigili del fuoco, che stavano per entrare nell'alloggio dell'ultimo piano da una finestra e da una porta. In quel momento c'è stata l'esplosione, io sono stato sbattuto ad alcuni metri di distanza».

Mentre due vigili del fuoco e Dellasan sono rimasti feriti, risultano dispersi Consigliere, 55 anni, un altro componente della squadra dei pompieri, Mario Meloncelli, e un abitante del palazzo, Luca Acquarone, 69 anni. I soccorritori hanno sentito Meloncelli lamentarsi sotto le macerie e a tarda notte stavano cercando di raggiungerlo.

L'esplosione è avvenuta proprio nel momento in cui si stava tentando di localizzare l'alloggio dal quale proveniva l'odore del gas. «*E' stato come un bombardamento*», dice piangendo Mario Rebiani, 42 anni, che si trovava in casa, due edifici dirimpetto a quello colpito. E aggiunge: «*Ho finestra, ho visto passarmi davanti ai miei piedi di calcinaccio e di legno; ho fatto in tempo a buttarmi all'indietro per non essere colpito*». Il palazzo è di sette piani, gli due stati letteralmente sbriciolati, i sottostanti hanno subito gravissimi danni. anche la parte dell'edificio che porge sul parallelo corso Montegrappa e quello di fronte, numero 30 del Borgo.

Genova. Alcuni momenti delle drammatiche operazioni di recupero dei feriti nel palazzo sventrato

Blocchi di cemento, detriti, pezzi di legno del soffitto sono stati scagliati nella via Canevari e qualche centinaio di metri verso il centro del quartiere di S. dov'è il ponte di Sant'Agata che consente l'attraversamento del torrente Bisagno. La gran parte dei feriti erano persone che transitavano nella via Canevari: sono state colpite da calcinacci e blocchi di cemento che hanno scavalcato due palazzi alti 12 m. L'intero quartiere è bloccato dalle forze di polizia. Sul posto sono una ventina di ambulanze e tutti i mezzi di soccorso disponibili non solo anche delegazioni di Levante e di Ponente. La tragedia ha duramente colpito più tipiche della vecchia città, ma il bilancio avrebbe potuto essere estremamente più grave, se l'esplosione fosse stata un giorno infatti, nella domenica, caldissima, pochi erano rimasti nell'edificio devastato; la gente era al mare o nei vicini caffè all'aperto. Inoltre, essendo giornata festiva, scarso era il transito degli autobus nella via Canevari, dove si è scatenata con più furia l'ondata dei detriti.

Un'ipotesi inquietante viene da alcuni abitanti del palazzo. Uno di essi, Mario Gallo, 32 anni, dice anche a nome di altri inquilini dell'edificio del «Borgo»: «*Io abitavo proprio lassù, dove ora non c'è più niente. Per fortuna, con mia moglie e mio figlio ero andato a pranzo dai miei suoceri. Siamo rimasti senza casa, ma vivi*». Poi avanza il sospetto: «*In quell'alloggio abito un uomo di 32 anni che ha tentato due volte il suicidio. E' malato di mente. Vive solo, al penultimo piano nello stabile numero 30 dov'è avvenuto lo scoppio. Non so se si sia salvato. So però che i due tecnici del per e i vigili del fuoco che cercavano il guasto, e la difettose, hanno bussato anche alla sua porta. Ha risposto (anzi è parolacce, potrebbe stato lui a provocare l'esplosione?*». I carabinieri indagano naturalmente anche in L'uomo, il cui nome non figura nell'elenco delle persone negli ospedali cittadini, passato avrebbe dato segni di squilibrio mentale. Il gas che potrebbe aver provocato la deflagrazione sarebbe stato contenuto in una bombola di gas propano posta nel suo alloggio. Gli inquirenti non hanno, per il momento, né confermato né smentito questa ipotesi.

In serata, polizia e carabinieri hanno reso noto un primo, ma ancora non completo, elenco dei feriti ricoverati. La più grave è una donna, ancora non identificata, per la quale i medici si sono riservati la prognosi.

Tra le autorità accorse sul posto dell'esplosione, il prefetto Santo Consaro, il questore, ufficiali dei carabinieri e il vicesindaco Fabio Morchio.

Guido Coppini

A Milano

(Segue dalla 1ª pagina)

to e padre di un bambino, in da un giorno, in stato di giudizio, dopo essere bloccato in un bar di dove scoppiata una rissa: accusato di lesioni aggravate e porto abusivo di coltello.

Milani, invece, si trovava a San Vittore da qualche tempo, una condanna a tre anni e 10 giorni per rapina e possesso di armi. Said doveva scontare due anni e mezzo di reclusione per rapina e spaccio di stupefacenti.

Dell'egiziano, che da quasi un anno era a San Vittore (salvo una parentesi a Velletri per un processo), si dice in carcere che fosse noto per essere psichicamente fragile, soggetto a crisi depressive. Si è saputo che sabato pomeriggio aveva tentato il suicidio impiccandosi: lo avevano soccorso, e sul braccio gli avevano scoperto un lungo taglio che si era procurato poco prima. Poi era stato riportato in cella, assieme agli altri tre.

In nottata le fiamme improvvise, la cella subito invasa dal fumo che ha ucciso i quattro detenuti. «*Morire come un topo in trappola, il giorno dopo essere entrato in carcere. E' pazzesco*». Queste, ieri mattina, sono state le prime parole di Loredana, 28 anni, sorella di Luigi Puma, alla quale il cappellano del carcere aveva dato la notizia alle 6,30: nessuno, in famiglia, sapeva che Luigi arrestato. Lo stesso cappellano ha avvertito la madre, detenuta a San Vittore.

Si è detto, secondo versione raccolta dai carabinieri e riferita anche dal cappellano, che i soccorritori avrebbero trovato la porta della cella ostruita dalle reti di alcune brande. Questa versione, che accrediterebbe l'ipotesi di un «gesto dimostrativo» finito in tragedia, non ha poi trovato conferma presso i magistrati inquirenti, se non come una delle ipotesi: l'ingresso di una cella così piccola — è stato osservato — è già di per sé semidistrutto quando vi sono quattro brande e altre suppellettili.

«Le perizie accerteranno come si sono svolti i fatti», ha detto il sostituto procuratore della Repubblica incaricato delle indagini, Edmondo Bruti Liberati, che in nottata si è recato a San Vittore con il giudice di sorveglianza Francesco Maisto. I due magistrati sono tornati pomeriggio, quando a San Vittore è giunto il ministro di Grazia e Giustizia, on. Virginio Rognoni, con il vicecapo di gabinetto del ministero, Livia Pomodoro, che sono stati ricevuti dal direttore del carcere, Giuseppe Cangemi.

«Stampa Sera» di oggi 6 luglio è uscita in 358.466 esemplari

STAMPA SERA
Luca Semeraro
direttore responsabile
Carlo Brambilla
vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Cassoni di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peluffo
Amministratori
Enrico Aulen
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Mazzarosa
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Debenedetti
Giovanni Perotto

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in rotocalco: G.E.C. S.p.A. via Trionfale 10099, Roma
Stampa in rotocalco: E.T.S. S.p.A. Quarto d'Asti (n. Cuneo)

© 1987 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Reg. trib. Torino n. 1 del 11-11-1948

CERTIFICATO n. 000 DEL 15-11-1988

Pubblicità
PK publikompass spa
Torino - Direzione Generale 20133 MILANO via Cavalcanti 29 Tel (02) 29 001
TORINO, via M. d'Azeglio 60 via Nizza 97 via Maroncelli 30 Tel (011) 65 711
Filiali: ALBA v. M. Cocconito 8 Tel 33 717 e IVREA v. Jervis 77 Tel 46 001 e ARONA v. Sempione 40 Tel 46 001 e ASTI v. Alfieri 8 Tel 59 500 e BIELLA v. Torino 9 Tel 33 333 e CUNEO v. Roma 28 Tel 30 700 e NOVARA v. Fratelli Rosselli 29 Tel 39 700 e SARONNO v. Portici 24 Tel 961 220 e VERCELLI v. Galileo Ferraris 70 Tel 54 000
BERGAMO v. Zelasco 1 Tel 24 11 e BRESCIA v. Cefalonia 70 Tel 40 11 e COMO v. Borgo Vico 148 Tel 30 11 e CREMONA v. Dante 11 Tel 40 11 e LECCO v. Cavour 19 Tel 30 11 e MANTOVA v. Principe Amedeo 32 Tel 32 11 e MILANO v. Manzoni 41 Tel 72 11 e MONZA v. Lecco 7 Tel 30 11 e PAVIA v. Mentana 27 Tel 30 11 e SONDRIO v. Trieste 27 Tel 21 11 e VARESE v. Carrobbio 2 Tel 28 11
GENOVA v. Fieschi 2 Tel 58 11 e IMPERIA v. Matteotti 1 Tel 70 11 e LA SPEZIA v. Fiume 234 Tel 71 11 e SAVONA v. Paleocapa 7 Tel 80 11
BOLOGNA v. Matteotti 3 Tel 22 11 e FERRARA v. Cairoli 1 Tel 20 11 e FORLÌ v. Lazzaretto 51 Tel 30 11 e MODENA v. Emilia Ovest 225 Tel 30 11 e PARMA v. Mazzini 52 Tel 30 11 e PIACENZA v. Cavour 41 Tel 30 11 e REGGIO EMILIA v. Emilia S. Pietro 3 Tel 30 11 e RIMINI v. Dante 180 Tel 30 11
FIRENZE v. Valfonda 9 Tel 21 11 e GROSSETO v. Oberdan 2 Tel 20 11 e LIVORNO v. Verdi 28 Tel 30 11 e LUCCA v. Fillungo 120 Tel 30 11 e MASSA v. Europa 1 Tel 30 11 e PISA v. Cavalca 2 Tel 30 11 e PISTOIA v. Macallè 1 Tel 30 11 e PRATO v. Cairoli 33 Tel 30 11 e SIENA v. Cavour 7 Tel 30 11
ANCONA v. Maggini 150 Tel 30 11 e MACERATA v. Spalato 3 Tel 30 11 e PESARO v. Mameli 2 Tel 30 11
ROMA v. Po 22 Tel 30 11 e FROSINONE v. Marittima 13 Tel 30 11 e LATINA v. Diaz 1 Tel 30 11 e RIETI v. Cintia 76 Tel 30 11 e VITERBO v. Cairoli 4 Tel 30 11
CAMPOBASSO v. Mazzini 52 Tel 30 11 e ISERNIA v. Berta 1 Tel 30 11
NAPOLI v. Medina 61 Tel 30 11 e AVELLINO v. Palatucci 1 Tel 30 11 e BENEVENTO v. Pacevecchia 1 Tel 30 11 e CASERTA v. Mazzini 52 Tel 30 11 e SALERNO v. Roma 139 Tel 30 11
BARI v. Cognetti 36 Tel 30 11 e BRINDISI v. Cappuccini 1 Tel 30 11 e FOGGIA v. Lucera 1 Tel 30 11 e LECCE v. Trinchese 1 Tel 30 11 e TARANTO v. Cavour 1 Tel 30 11
CATANZARO v. Mazzini 52 Tel 30 11 e COSENZA v. Piave 1 Tel 30 11 e CROTONE v. Dante 1 Tel 30 11 e REGGIO CALABRIA v. Cimarosa 33 Tel 30 11 e VIBO VALENTIA v. Forgiari 1 Tel 30 11
PALERMO v. Mazzini 52 Tel 30 11 e AGRIGENTO v. Crispi 1 Tel 30 11 e CALTANISSETTA v. Mazzini 52 Tel 30 11 e CATANIA v. Etnea 393 Tel 30 11 e ENNA v. Roma 360 Tel 30 11 e MESSINA v. Cavour 1 Tel 30 11 e RAGUSA v. Roma 1 Tel 30 11 e SIRACUSA v. Mazzini 52 Tel 30 11 e TRAPANI v. Mazzini 52 Tel 30 11
CAGLIARI v. Cavour 1 Tel 30 11 e NUORO v. Dante 1 Tel 30 11 e SASSARI v. Roma 1 Tel 30 11

Speleologo, record di una mila grotta

GROTTE DI FRASASSI (ANCONA) — Maurizio Montalbini, speleologo marchigiano di 33 anni che dal 14 dicembre scorso è rinchiuso, nel più completo isolamento, in una delle Grotte di Frasassi, ha battuto ieri sera alle 23 il record mondiale di permanenza in cavità ipogea detenuto dal francese Michael Siffre, che nel 1972 rimase 203 giorni chiuso nella Midnight Cave del Texas (Usa) per conto della Nasa, l'ente spaziale americano.

Montalbini, che dal momento del suo ingresso in grotta è tenuto sotto controllo medico via monitor da una équipe della clinica universitaria di Ancona, appare in buone condizioni.

Alle 8,40 di ieri ha comunicato — con il consueto sistema del cartello posto davanti all'obiettivo della telecamera che lo inquadra 24 ore su 24 — i dati relativi al suo peso corporeo (61 chilogrammi mentre ne pesava all'inizio dell'esperimento), alla pressione sanguigna, ed alla temperatura corporea.

Il leggero mal di denti, che lo aveva disturbato nei giorni scorsi, si è ormai risolto. Per lui, che nel suo isolamento spazio-temporale non è in grado di misurare il tempo trascorso, oggi è solamente il 76° giorno di permanenza nella grotta.

Il caro-rock lo pagano gli spettatori

(Segue dalla 1ª pagina)

lavoro per i giovani. Il gigantismo ingiustificato è quello della lirica: la paghiamo tutti quanti, è uso spettacolo per pochi privilegiati. Pensi all'Arena di Verona: paghiamo persino per i tedeschi».

Lei vuol dire che il rock sovvenzionato?

«*Vorrei almeno che gli organizzatori seri non fossero penalizzati*».

Quasi tutti gli artisti fissano un cachet che rappresenta il «minimo garantito»: soldi, cioè, che vengono intascati anche in caso di insuccesso. Per alcuni si parla di centinaia di milioni, cifra cui si aggiunge una percentuale sugli incassi che si aggira intorno all'80%. L'impresario italiano acquista «pacchetto» di concerti dall'impresa straniera, inglese o americana, e nella maggioranza dei casi rivende poi le singole date a un «promoter locale». Sono proprio questi ultimi a correre i rischi maggiori.

«A mi perché contanto a fare questo lavoro — lamenta Renato Guadalupi della torinese Good Music, che il 18 luglio organizzerà allo stadio comunale il concerto di Bowie, in chiusura del tour europeo dell'artista — *Firmiamo contratti che ci penalizzano, e viviamo la prova alla percentuale della cifra: se per Bowie a Torino non raggiungiamo i 12 mila spettatori paganti, lo ci rimetto*».

«*Per quanto mi riguarda* — sostiene Giulio Matteoni, l'organizzatore torinese del recente concerto degli Eurythmics — *la future firmerò solo contratti che prevedano il pagamento degli artisti a mail'altro: se dobbiamo accollarci anche del capo-tecnico che chiede la bottiglia di minerale Perrier dieci minuti prima del concerto, o dei musicisti che vogliono la Limousine perché si sono spogliati in ritardo e hanno perso l'aereo, allora noi diventa un massacro...*».

Eppure i «promoters», talvolta improvvisati, reclutano, attratti dal miraggio di facili guadagni, oppure smaniosi di protagonismo. Tutti rischi di famiglia?

«*No* — replica Matteoni — *ma molti di noi hanno altre attività, e considerano l'organizzazione di concerti un hobby o un veicolo promozionale. Però intendiamoci: alla fine dell'anno, salvo imprevisti, i conti tornano...*».

E Luciano Cavadini, l'uomo che ha portato nell'83 i Rolling Stones a Torino («*Perdendoci economicamente, ma vivendone la rendita anni oggi*») osserva: «Di sono più o meno fortunati ma a guadagnarci è sempre l'impresario nazionale». E aggiunge: «*Il guaio è che i cachet e le richieste degli artisti stranieri stanno contagiando anche gli italiani*».

Replica Tommasi: «*Cerchiamo di dimostrare il rock, raccontando di rockstar vissute e dalle mille pretese. Non tutti lo sono, e poi io credo che artisti e tecnici che girano il mondo per sei mesi lavorando tutti i giorni e anche duramente, abbiano diritto a qualche comodità e, perché no? anche alla bottiglia di champagne*».

E' gestito con trasparenza, il mondo del rock?

«*No, non è molto trasparente* — dice Tommasi — *ma potrebbe diventarlo con programmazioni più precise, tagliando i prezzi dei biglietti con un buon anticipo, e eliminando le figure del promoter locale disastrato dall'impresario che gli vende il concerto. Nelle singole città bisogno, di buoni organizzatori che ci diano una mano*».

E se si cominciasse con il fornire ai giornalisti — così come avviene, ad esempio, per il calcio — il borderò con incassi alla fine di ogni concerto? Per quale ragione non si riesce mai a sapere con esattezza quanti spettatori paganti han seguito uno spettacolo rock, perché questo pressappochismo sui numeri?

«*Giusto* — commenta Tommasi — *io sono disponibile a far vedere i miei borderò. Ma una cosa? Nessuno me lo ha mai chiesto*».

Stefania Miretti

TEMPO DI LIBRI ROMPISCATOLE

Un urlo per l'estate

Il teologo brasiliano Clodovis Boff e padre Davide Maria Turoldo, impegnato poeta spirituale

«Voi dimenticate che fra noi gli sfruttati sono già dei privilegiati, in quanto sono inseriti nel sistema produttivo, e quindi nella spartizione del profitto. La condizione normale e definitiva, nel mio continente, il Brasile, è d'essere totalmente fuori del sistema di sfruttamento». E' stata questa asserzione di Clodovis Boff, dei Servi di Maria, e fratello del più noto Leonardo, francescano, a indurmi a scegliere per leggere sotto l'ombrellone in questa estate effimera e galleggiante, alcuni libri «rompiscatole».

Sono infatti [illegible] il luogo comune che in vacanza, se [illegible] vuol riposare davvero, si debbono leggere soltanto libri «d'evasione» Ritengo che, soprattutto se il corpo è in relax, la mente può accettare anche sfide culturali radicali, per molti intollerabili in periodo di [illegible] ordinario e continuato

La prova dell'assertore di Clodovis Boff la offre un libro di Fausto Marinetti, pubblicato dall'Editrice Morcelliana di Brescia, intitolato *L'olocausto degli "impertinenti"* Marinetti è un frate cappuccino da anni parroco in Brasile, dove, come don Milani in Italia vent'anni fa, prima di tutto intende restituire ai poveri la parola che è stata loro tolta: la parola su se stessi e sull'ingiustizia che li defrauda di ogni identità.

* *

Marinetti vive tra loro e come uno di loro, da fratello e padre, ma anche da discepolo. Impara, lui per primo, da quelli che nel Vangelo [illegible] Cristo *sono soggetti*, non oggetti. E propone loro di ricuperare, prima di tutto con la parola, la coscienza e la speranza della giustizia. Il libro è una terrificante «cronaca di morti annunziate» per milioni di cristiani nel Sud brasiliano del mondo. Scrive Marinetti: *«Ieri sera, dopo il Vangelo, i poveri hanno intavolato una [illegible] una seria lezione universitaria. Tema: "E' lecito disprezzare?"»*

Come può darsi, fra questi umiliati e offesi, una *redenzione* senza *liberazione*? Occorrono ambedue, mai divise, tantomeno opposte e [illegible] in conflitto Storicamente parlando, è difficile concepire una *redenzione* che venga prima della *liberazione* dall'ingiustizia e dall'oppressione storica. Per quanti secoli la stessa teologia della *redenzione* è volata alta sulla realtà atroce, tanto da apparire disincarnante, non solo, ma tale da offrire convalide dirette o indirette a ogni forma di colonialismo, all'estirpazione delle diverse culture dei popoli, alla stessa negazione della vita di chi non accettava la passiva politica del potere cristiano?

Proprio nel Terzo Mondo dell'America Latina è sorta, nel 1514 — non oggi! — la prima scintilla della *«teologia della liberazione»* Lo ricorda Ernesto Balducci nell'acuto [illegible] introduttivo al nuovo libro di Leonardo Boff, intitolato appunto *Una proposta di liberazione*

Teologia anche questa, più che in armonia col Vangelo, [illegible] che cammina [illegible] gli uomini e i popoli e ripercorre tutta la storia ideologica e culturale della violenza contro gli oppressi da parte anche di un potere sacrale che spesso [illegible] ha lasciato degradare e anche uccidere *«crudelmente»*, come [illegible] previsto Cristo, *«di dare gloria a Dio»*.

Fu Bartolomeo Las Casas, il domenicano difensore degli indios, [illegible] nel 1514, poco dopo la spartizione del Nuovo Continente fra i poteri cristianissimi d'Europa, a «convertirli» al popolo (come farà poi, secoli dopo, Oscar Arnulfo Romero). Las Casas era proprietario di terre e di schiavi per conto dei sovrani spagnoli e portoghesi. Rifiutò quel compito e quella responsabilità e fondò la prima forza anche teologica contro la schiavizzazione, sia pure in [illegible] della Croce, del Nuovo Continente.

Boff, condannato a un anno [illegible] silenzio dall'ex sant'Uffizio, ha obbedito: non ha tenuto conferenze né pubblicato libri durante il 1986. Ma due li ha scritti, e ora pubblicamente sono usciti, senza disobbedire all'autorità, in questo mese. A fargli la massima pubblicità è stato proprio ancora una volta l'ex sant'Uffizio che ne [illegible] ha proibito la presentazione pubblica.

Il primo dei due libri [illegible] nella prestigiosa collana del Nuovo Politecnico di Einaudi. Il secondo, *Il sentiero della semplicità*, una deliziosa e dura parabola su motivi e personaggi del conflitto tra l'autore e la Curia romana. Il scritto in un linguaggio che recupera la forza utopica e poetica dei *Fioretti*, ed [illegible] da [illegible] loro editore laico, gli Editori Riuniti

Si vedrà anche in questa scelta di editori laici una sfida all'autorità e alla teologia di Curia, o non piuttosto si prenderà atto che, se rifiutata in partenza, questa teologia che difende gli oppressi prova che la verità del Vangelo non [illegible] alcuna difficoltà di domicilio, se *ex usu non [illegible] colgemus*?

* *

A questi tre libri «rompiscatole» se ne può aggiungere uno di poesia e di uguale violenza evangelica Un libro di Davide Maria Turoldo, il maggiore poeta religioso italiano di questo quarantennio, pubblicato da Mondadori

C'è nelle liriche del poeta friulano altrettanta teologia della liberazione che nei testi citati sopra. E c'è la *«violenza dei profeti»*, l'urlo della profezia. Ma c'è anche la festa dei poveri, la bellezza della donna, la tenerezza della fraternità fra la gente del popolo, lo struggimento virile d'un testimone dell'avventura della fede in Italia e nel mondo. Non senza uno straziante discorso d'amore dentro dall'amore — da quel *«dare amore»* di cui reclamava il diritto anche don Lorenzo Milani — nei confronti di papa Wojtyla che impone silenzio ai poveri di Managua

«Solo parole, o Papa, - e di vento - la responsabile storia - della Parola». Ma Turoldo canta anche la gioia: *«Son tutte belle le donne a settembre, - anche i poveri odorano di sole»*.

Modesta proposta — più che praticabile — anche nel conflitto teologico in corso in questi anni e mesi e giorni nella Chiesa. Per i teologi di Curia e di Palazzo non fare mai di un'opinione — sia pure del Papa — un dogma. Per i teologi del dissenso: non ridurre mai un dogma ad un'opinione di teologo dissidente. Cercare insieme, verificare insieme, camminare insieme.

Nazareno Fabbretti

«IL GRANDE SONNO»: UNA NUOVA TRADUZIONE E UNA SCOPERTA

Marlowe-Bond, segreta alleanza

Un feeling fra [illegible] detective più amato della letteratura poliziesca [illegible] l'agente 007 - Lo ha ricostruito Oreste del Buono: «Fu Chandler [illegible] scrivere in America le prefazioni ai romanzi [illegible] Fleming e a imporli all'attenzione del pubblico» - Il rapporto fra due scrittori diversi eppure vicini - «I loro personaggi sono eroi tristi e solitari, eredi [illegible] Don Chisciotte»

Robert Mitchum, il più celebre Marlowe cinematografico, con Charlotte Rampling sul manifesto del film «Marlowe il poliziotto privato»

MILANO — *La malinconia di Marlowe o la nitida semplificazione di Bond? L'intelligenza che dubita, e dubitando trova consolazione e scampo nell'[illegible], e l'istinto che accantona il pensiero [illegible] esplode nell'elementarità della forza, muscolo di corporeità e [illegible]sione? Due [illegible] d'essere, due filosofie, due modelli [illegible] comportamento per il lettore che ama identificarsi con gli eroi [illegible] trovano nei libri*

Philip Marlowe, quasi [illegible] anni, investigatore privato a 25 dollari al giorno più le spese, solitario e romantico, un ufficio passabilmente scalcinato che comunica con [illegible] sala d'aspetto, sul vetro smerigliato [illegible] porta il nome scritto a lettere nere un [illegible] sbrasciate. James Bond, [illegible] anni circa, agente segreto [illegible] servizio di sua maestà britannica con la sigla doppia zero che gli [illegible] licenza di uccidere: professionale e raffinato, decorato con la C.M.G., un riconoscimento [illegible] che raramente viene [illegible] prima [illegible] pensione. Guadagna [illegible] sterline l'anno e altre mille le ricava da una rendita personale cospicua, abita a Londra in un piccolo ma elegante appartamento nei pressi di Kings Road.

Personaggi [illegible] letteratura poliziesca [illegible] amati quanto diversi: due protagonisti [illegible] dell'immaginario collettivo [illegible] che non conoscono tramonto. Mentre continua [illegible] ristampa di tutti i romanzi di Ian Fleming negli Oscar Mondadori, arriverà presto sugli schermi italiani The living daylights, ennesimo film 007 con Timothy Dalton nuovo Bond, erede di Sean Connery e Roger Moore.

Ma anche per Philip Marlowe è tempo di novità: è in libreria, pubblicata da Feltrinelli, la nuova traduzione de [illegible] grande [illegible] di Raymond Chandler realizzata da Oreste [illegible] Buono, e proprio del Buono, che ne ha curato [illegible] pubblicazione in Italia di tutti i romanzi e i racconti, sarà l'artefice [illegible] una nuova edizione dell'opera omnia di Chandler [illegible] cui cade l'anno prossimo il centenario della nascita.

Marlowe e Bond: perché proprio loro?

«Perché [illegible] lasciano [illegible] pia[illegible] dell'immaginazione, rispondo *Oreste del Buono*. Viviamo in momenti talmente grigi, che abbiamo bisogno di reinventarci quasi ogni giorno: sappiamo che non possono esistere nella realtà, però speriamo, anzi vogliamo sperare, che esistano almeno nella finzione [illegible] poi [illegible] sono così diversi da [illegible] sembrano. Quando Fleming lavora ai primi [illegible] manzi [illegible] pensa molto a Marlowe: ci sono i riscontri in dichiarazioni, lettere e testimonianze, e anche [illegible] suo [illegible] Bond, [illegible] fondo, ha un legame con Marlowe Un legame che [illegible] fa sempre venire in mente il titolo di quel [illegible] libro che lo scrittore argentino Osvaldo Soriano ha dedicato [illegible] al detective [illegible] Chandler: *Triste, solitario y final* Anche Bond, nonostante i suoi viaggi, i successi con le donne, il sole dei Caraibi e i piaceri [illegible] vita, finisce col trovarsi [illegible] e solitario, perché ha [illegible] la stirpe dell'eroe. C'è molto Don Chisciotte nelle storie di Chandler e Fleming

Per l'onore

«Del resto, che cosa c'è dietro la maschera di Bond? [illegible] solitudine [illegible] un uomo consumato dal proprio lavoro, [illegible] quale [illegible] perfettamente [illegible] crudeltà e i lati oscuri. E Marlowe? Squattrinato, onesto, l'uomo migliore per [illegible] mondo peggiore [illegible] l'ambizione [illegible] vestirsi bene ma gli mancano i quattrini, e il suo codice morale gli impedisce guadagni [illegible] cifi perché [illegible] lui l'onore è più prezioso del denaro. Un inattuale, un cavaliere medievale che non può permettersi la segretaria e [illegible] ha nemmeno i soldi per farsi imbiancare l'ufficio»

[illegible] del Buono racconta [illegible] quando Chandler e Fleming si conobbero nel [illegible] Entrambi [illegible] erano rifugiati nelle [illegible] letteratura per inventare il loro alter ego, la copia di se che non [illegible] riuscì a realizzare nella vita

Chandler aveva 46 anni, era tormentato dall'alcol e dalla solitudine dopo la morte della moglie Cissy. Aveva scritto l'ultimo romanzo, Il lungo addio, quando la moglie era malata. «Non mi ero reso conto che il personaggio di Marlowe fosse diventato una specie di Cristo, sentimentale [illegible] più, tanto sentimentale [illegible] essere costretto a ironizzare sulle proprie emozioni».

Fleming aveva 47 anni e in Bond aveva trasferito le due parti di [illegible]: quella che si trova davanti guardandosi allo specchio ogni mattina, e quella più segreta dei desideri inappagati: Bond è alto e atletico come Fleming, fuma le stesse sigarette e predilige [illegible] stesso cocktail, [illegible] il gioco [illegible] e vince cifre favolose, seduce donne bellissime, vive impossibili avventure, è spregiudicato del pericolo e della morte

Chandler piegato dal liquori, immalinconito come [illegible] Marlowe de [illegible] lungo addio. Fleming travolto dalla carica vitale di James Bond. Come potevano andare d'accordo? «Accadde una cosa straordinaria: Chandler, che [illegible] riusciva nemmeno più a buttar [illegible] qualche [illegible] per conto suo, si mise a scrivere la prefazione ai [illegible] romanzi di Fleming. In quegli anni James Bond [illegible] riusciva a ingranare sul mercato americano Il pubblico non lo prendeva in considerazione, i romanzi [illegible] sfondavano Chandler [illegible] [illegible] e [illegible] diede una [illegible] Anzi, fra i [illegible] e Ian[illegible] si instaurò un rapporto [illegible] delicato Chandler non disse mai a Fleming che Dalla Russia con [illegible] non gli era piaciuto»

Legati fino in fondo come i loro eroi. Anche se questi eroi, nipoti di Don Chisciotte nel profondo dell'io, recitano in palcoscenico ruoli diversi ed esprimono opposte visioni del mondo. Il denaro, la vita, le donne, l'amore: Marlowe e Bond sono due mondi, l'acqua e il fuoco, il sole e il ghiaccio, i contrari che si [illegible] nell'armonia del tutto

[illegible] osservarli. *Uno malinconico [illegible] l'impermeabile che indossa, consumato dai troppi lavaggi in lavatrice, l'altro impeccabile [illegible] vestito [illegible] Saint Laurent appena ritirato impeccabile eppure inquieto*

Eccoli alle prese [illegible] una sensazione che a volte [illegible] è comune: l'assalto della malinconia

In Troppo tardi, quinto romanzo di cui è protagonista, Marlowe si sorprende a pensare a sé e al destino. Che [illegible] sarebbe diventato se non avesse scelto il mestiere sporco dell'investigatore privato? Quale piega avrebbe preso la sua vita?

E' il peso della solitudine. «Feci ordine sulla scrivania, tirai fuori uno straccio e spolverai il piano di vetro e il telefono. Non avrebbe suonato quella sera. Nessuno mi avrebbe chiamato. Non [illegible] non questa volta, forse mai più. Ripresi lo straccio, piegai [illegible] con la polvere dentro, mi appoggiai all'indietro e rimasi seduto, senza fumare, senza nemmeno pensare. Ero un [illegible] vuoto, negativo. Non avevo vita, né significato [illegible] personalità. Quasi non avevo un nome. Non mi sentivo di mangiare. Non [illegible] nemmeno voglia [illegible] di bicchierino. Ero [illegible] il foglio di ieri del calendario, accartocciato in fondo al [illegible] no della carta straccia»

Due pugnali

Bond è diverso, quasi e lasciarsi andare [illegible] In [illegible] Russia con amore, mentre viaggia sul lento Blu per Roma Atene e Istanbul [illegible] trova improvvisamente invischiato in un assalto di tristezza. Anche il suo è un mestiere sporco. Nei doppi della piccola valigia da viaggio gli esperti del servizio segreto hanno nascosto 25 cartoncini e due pugnali, nella confezione della crema da barba [illegible] stato sistemato il silenziatore della Beretta

Che vita è mai questa?, pensa Bond, guardando dall'aereo la macchia color inchiostro del Mediterraneo. Parlo, bevo e [illegible] tornare in [illegible] bara di zinco. O se sei meno fortunato, incastrato tra una sedia e rotelle [illegible] alla fine dei tuoi giorni [illegible] 007 pensa alla giovinezza, [illegible] come la vita, a volte, si diverte a scombinare le regole

[illegible] si immagina davanti a uno specchio. «Avrebbe riconosciuto se stesso in quell'uomo che per anni aveva avuto [illegible] che fare [illegible] questioni di tradimento di crudeltà di paura, quell'uomo dagli occhi freddi e arroganti, dalla cicatrice sulla guancia e dall'evidente rigonfiamento sotto l'ascella sinistra?».

Ma è solo questione di un [illegible] un vedimento passeggero. «Bond [illegible] dalla mente il ricordo [illegible] giovinezza morta e sepolta. Non conviene pensare al passato. Era inutile pensare a quello che avrebbe potuto essere. Bisognava [illegible] il proprio destino e essere soddisfatti. Ti ritenevi fortunato [illegible] non essere un playboy [illegible] automobili di seconda mano o un giornalista di [illegible] romanzi neri, zeppi di gin e di nicotina [illegible] peggio ancora una morfinomane o un cadavere».

Bond si rimette sulle poltrona e non pensa più a nulla. E addormentato, efficiente la vita [illegible] una partita alla roulette [illegible] la pallina [illegible] gira per il verso giusto, bene, altrimenti pazienza

Chi ha ragione? Lo sguardo malinconico di Marlowe o la nitida semplificazione di Bond? E chi vince nella partita del fascino? Lo sguardo da rocker bastonato di Mitchum, ultimo Marlowe della schermo, o il ghigno di Connery, l'inossidabile Bond cinematografico?

Sulla copertina della nuova traduzione de Il grande sonno c'è la fotografia di due giovani in [illegible] spogliarelli. Scrive del Buono: «E' un modo di rendere omaggio al sogno di semplice eleganza [illegible] Philip Marlowe un detective [illegible] che viene affermato un [illegible] primissime righe del romanzo. Infatti in copertina [illegible] l'immagine della rivisitazione rigorosa e suggestiva [illegible] Anni Trenta di Giorgio Armani, che [illegible] ha aiutati a rivestire quest'avventura [illegible] solitaria, pericolosa [illegible] dolcissima di [illegible] [illegible] impossibile»

Marlowe non lo sa [illegible] Ma il fatto che Armani gli abbia confezionato un abito, gli farà forse dimenticare di essersi sentito, un giorno, come «il foglio di ieri del [illegible] lendario, accartocciato in fondo al cestino».

Mauro Anselmo

UN FESTIVAL RILANCIA [illegible] «PRATOLINO» DEI MEDICI

Picnic col poeta-giardiniere

DAL NOSTRO INVIATO

**FIRENZE — *Pratolino [illegible] un posto pieno [illegible] sorprese. D'improvviso vedi i posti Nanni Balestrini [illegible] Corrado Costa sbucare fra gli alberi. Indossano improbabili grembiuli da giardiniere, portano attrezzi: cominciano a [illegible] tare la terra, dar [illegible] forbici ai cespugli, pettinare con i rastrelli l'erba, innaffiare le aiuole. Qualcuno, fra gli spettatori accaldati, spera che i performers vengano colti [illegible] da raptus futurista e che inneschino anche lui.*

Invece no. I due procedono imperterriti, incrociandosi, a tratti fermandosi a declamare, in [illegible] però discorrono, serrati propri [illegible] l'uno dell'altro, [illegible] dai Palazzeschi [illegible] I Fiori. [illegible] ad approdare all'irresistibile litania balestriniana giocata sulla parola «fiore», inserita in ogni sorta di luogo comune, a piegarlo e stravolgerlo: «Con la [illegible] nel fiore, [illegible] ballo come un fiore. Il fiore giustifica i mezzi. Mettiti [illegible] fiore in pace. Un fiore tira l'altro», e così via.

Ho che così questa stravaganza che incuriosisce i fiorentini pronti a [illegible] un po' di fresco [illegible] «giardino delle meraviglie» [illegible] parco di Villa Demidoff a Pratolino, sulla collina [illegible] Fiesole? E che ci fa, nelle vesti di poeta-giardiniere, il Nanni Balestrini [illegible] Novissimi che l'ultimo romanzo, Gli invisibili [illegible] (Bompiani) rilancia — ha scritto Furio Colombo [illegible] Tuttolibri — come interprete «dirompente del vissuto degli Anni [illegible] piombo»?

Balestrini sta rispondendo nel modo più adeguato, insieme con l'provocato-poeta reggiano [illegible] Costa, all'invito a partecipare a «Il filo maestro giardiniere»: manifestazione di poesia e musica, in corso ogni week end dal 2 giugno al 25 luglio, che l'assessorato alla Cultura della Provincia di Firenze [illegible] patrocinato nell'ambito delle iniziative per ridare vita alla tenuta di Pratolino, che Francesco de' Medici aveva trasformato nel '500 in uno secondo Boboli. Un «giardino delle meraviglie» appunto, che poi il tempo aveva quasi cancellato, finché se ne [illegible] interessò, nel secolo scorso, un principe russo innamorato [illegible] Firenze, Paolo Demidoff.

Ma l'oblio ha poi ripreso il sopravvento del parco maledetto e [illegible] «Il filo maestro giardiniere» si [illegible] — c'dice il responsabile del settore cultura della Provincia, Mario Spernanti — di offrire al suggestivo polmone verde dominato dal Gigante Apenninо [illegible] Giambologna (l'enorme statua, [illegible] inabbissata per i restauri, è del 1579) un linguaggio consono [illegible] la sua anima».

[illegible] per «colloquiare [illegible] un interlocutore intrigante e affascinan[illegible] te [illegible] Villa Demidoff, eccoti[illegible] Antonio Porta, poeta e critico, la poesia non poteva né doveva [illegible] portata a Pratolino, ma nascervi».

Non solo: Daniela [illegible] (Di Versi In Versi), anima «pratica» della manifestazione, ci parla infatti [illegible] di «ecologia [illegible] linguaggio», di «unità estetica di mente e natura», di «artisti che intendono la loro arte [illegible] ricerca continua e che [illegible] qui coltivare il giardino della [illegible]

In realtà molti poeti e [illegible] scrittori hanno portato opere precedenti e non coerenti con gli obiettivi del promotore. Ma tant'è: [illegible] pomeriggi dei weekend pratolinesi c'è stato e si vedrà un po' di tutto. [illegible] poeti russi reduci da Milanopoesia alla danzatrice Valeria Magli, dei «narratori [illegible] giardino», alla poetessa-performer Patrizia Vicinelli, dal musicista frantumatore [illegible] regole (e talora di pianoforti) Giuseppe Chiari, al poeta «manierista» Valentino Zeichen; e arriveranno il «simbolista» Nilo De Angelis, l'«elegiaco» Maurizio Cucchi, le «neoesistenziale» Bianca Maria Frabotta (le definizioni sono d'una recente mappa della [illegible] poesia italiana curata da L'Espresso). Fino al poeta-«giardino» torinese Arrigo Lora Totino.

Tutti ad «abitare poeticamente, giardinieri lidi o infidi, dice Massimo Mori (Ottovolante) con [illegible] parole di Hölderlin, [illegible] terra, [illegible] città, [illegible] giardino».

[illegible] **Spatola**

[illegible] Da Manet a Toulouse-Lautrec

VERONA — Impressionisti e postimpressionisti provenienti dal Museo di San Paolo del Brasile saranno esposti nella Galleria d'arte moderna a Verona. La mostra «Da Manet a Toulouse-Lautrec» presenta 36 dipinti e 4 sculture di Manet, Degas, Cézanne, Monet, Renoir, Gauguin, Van Gogh, Toulouse-Lautrec.

La mostra sarà aperta fino al 27 settembre.

(Ansa)

SORPRENDENTI RICERCHE NELL'ANTICA CITTA' ABRUZZESE

Atri svelata dal computer archeologo

DAL NOSTRO INVIATO

**ATRI — *L'appuntamento [illegible] nella piazza della Cattedrale. Qui, alla destra del portale maggiore, dirimpetto [illegible] Basilica, gli scavi archeologici hanno portato [illegible] luce i resti della civiltà e della storia pre-romana e romana. Li hanno messi sotto [illegible], mentre i reperti rinvenuti in quell'occasione (frammenti di lucerne, terrecotte, monete, vetri, figurine votive complete e limitate a teste ed arti...) [illegible] esposti nel Palazzo De Gallitis, anticipazione — come spiega [illegible] Bruno Trubiani, appassionato e grande esperto della storia locale — d'un [illegible] archeologico in via d'allestimento che s'annuncia ricco e importante.*

[illegible] Atri [illegible] la ritrovi un po' ovunque: nella Piazza del Municipio, dov'era il Foro, centro della città antica; [illegible] il palazzo dell'ex Orfanotrofio, dove — sorpresa per tutti — è appena stato individuato il grande anfiteatro e la strada che da [illegible] all'intorno, costeggiandolo (è bastato scrostare un po' di intonaco nelle cantine [illegible] far venire alla luce due corridoi anulari intercomunicanti, coperti [illegible] volte a botte degradanti verso [illegible] valle; [illegible] prima d'un teatro); sotto [illegible] Cattedrale, dov'erano le terme e i [illegible] mosaici si possono ora ammirare, illuminati, a due passi dall'altar maggiore

Dieci chilometri più [illegible] là ci [illegible] il [illegible] e una stazione balneare di richiamo come Pineto; più nota ai turisti, forse, della città che fu prima di Augusto e poi degli Acquaviva. Ma [illegible] — che pure [illegible] alla ricerca dell'archeologo; e non da ieri — riserva ogni giorno una nuova sorpresa, non solo perché nasconde sotto il [illegible] suo [illegible] un segreto legato alla sua storia e alla storia italica.

Atri — o, meglio, gli studi più recenti su Atri che hanno fatto ricorso al computer — stanno rivoluzionando il modo di fare archeologia La sfida è partita dall'Università La Sapienza di Roma (Paolo Sommella, ordinario di Topografia e urbanistica del [illegible] classico; Giovanni Azzena, autore della ricerca pubblicata dalla Erma di Bretschneider). [illegible] sovrintendenza archeologica dell'Abruzzo (Giovanni Scrivilone sovrintendente, e Adele Campanelli, direttore degli scavi), dalla [illegible] società [illegible] informatica del Gruppo Eni e Bologna. I risultati sono sorprendenti: si può fare archeologia [illegible] il computer; anzi, pare che [illegible] se ne possa più fare a meno

Quella [illegible] poteva essere un'indagine isolata [illegible] una cittadina d'Abruzzo carica di storia [illegible] pur sempre limitata [illegible] un [illegible] locale). [illegible] diventando il prototipo d'un [illegible] modo di fare ricerca archeologica, lavorando al videoterminale Premi un tasto ed ecco apparire tutte le notizie relative a questo o quel reperto, a [illegible] o a quel monumento: ma, soprattutto, ecco la [illegible] sibilità di sovrapporre la planimetria dell'antica città romana a quella del nuovo tessuto urbano ed evidenziare, anche nei minimi particolari, i punti d'incontro e di scontro fra le due, gli scempi che si potevano evitare [illegible] l'urbanizzazione.

Adele Campanelli insiste su questo punto e sul contributo [illegible] importante che l'archeologo può dare al collega urbanista. «Lavorando non [illegible] per la tutela del passato, ma anche facendo conoscere al presente la logica antica. La ricerca di Azzena [illegible] sua cartografia computerizzata, sostiene, rappresenta un grosso punto di avanzamento rispetto alla lettura di una città, proprio in riferimento all'uso attuale che di questa [illegible] mole fare».

La carta archeologica deve diventare sempre più il diagramma sul quale basarsi per progettare il nuovo: «La città antica, di solito, è basata su parametri che corrispondono ai suoi [illegible] Una cultura dell'abitare che, come Atri, ha alle spalle duemila [illegible] di tradizione rappresenta un insegnamento di residenza di cui [illegible] ter[illegible] E, certo, permette anche oggi, in quel determinato contesto, una buona qualità della vita».

La ricerca, partita in sordina, tra l'Abruzzo, Roma e Bologna, [illegible] fornito un'idea e un metodo di lavoro per altri venticinque centri italiani, Piacenza, Padova, Teramo, Todi, Napoli, Bologna, Parse, anche [illegible] Piemonte Con la speranza che gli amministratori chiamati a [illegible] dere sullo sviluppo del futuro e gli urbanisti impegnati a dare un volto alle città di domani diano ascolto, umiliente, anche all'archeologo

Maria Tortello

I sardi più bravi dei fenici secondo resti di 3300 anni fa

**CAGLIARI — *I resti di [illegible] villaggio nuragico, che [illegible] condo gli accertamenti della sovrintendenza archeologica risalirebbe a 1300 anni prima di Cristo, sono venuti alla luce a Monastir nel Cagliaritano durante i lavori [illegible] il raddoppio della superstrada «Dorio Frisco», che collega Cagliari [illegible] Sassari*

Il ritrovamento, avvenuto sul Monte Zara, a venti chilometri dal capoluogo, è considerato dagli esperti di enorme valore perché testimonierebbe la padronanza di un'avanzata tecnica architettonica dei sardi già cinquecento anni prima della [illegible] fenicia nell'Isola.

Reperti erano venuti alla luce già nel 1979, mentre si posavano i cavi del telefono, ma gli scavi veri e propri sono cominciati l'anno scorso dopo gli sbancamenti fatti per la costruzione della nuova arteria stradale.

Giovani di tutta Italia hanno scelto di passare le [illegible] aiutando il prossimo

Un'estate lavorando al Cottolengo Tanti volontari, è il tutto esaurito

La foresteria è ormai piena, ma si accettano i torinesi che non hanno problemi di sistemazione

Arrivano richieste da tutta Italia. Ragazze e giovani che vogliono dedicare un po' del loro tempo, delle loro energie, dei loro sentimenti [illegible]. Pronti a sacrificare le vacanze, a [illegible] te per alcuni [illegible] le [illegible] e il sole dell'estate. [illegible] all'amore [illegible] il prossimo a tale che [illegible] Piccola Casa [illegible] Divina Provvidenza «San Giuseppe Cottolengo», nei giorni scorsi, ha dovuto mettere il cartello [illegible] «tutto esaurito» per i volontari.

Una madre di [illegible] ha scritto a «Specchio dei tempi» dispiaciuta del fatto che per [illegible] di sedici anni, desiderosi di fare questa esperienza, [illegible] ci [illegible] più posto, [illegible] lieta della *«lezione che [illegible] danno questi giovani»*.

«Perché — questo l'invito della [illegible] — *non [illegible] parla mai della generosità e disponibilità [illegible] nostri giovani? In [illegible] tante notizie negative, queste, altre che servire ad esempio, ridarebbero fiducia e [illegible] a [illegible] non crede più nei giovani»*.

E parliamone allora. Con i responsabili del servizio volontariato fratel Matteo e sorella Giuliana, [illegible] alcune [illegible] volontarie che, provenienti [illegible] Puglia [illegible] Veneto, [illegible] le loro vacanze al servizio dei più bisognosi.

«Sono studenti, obiettori di coscienza, novizi — spiega fratel Matteo — *In [illegible] hanno più di 18 [illegible]. I turni durano tre settimane. Per luglio e agosto, in effetti, è tutto occupato: una ventina a Torino gli altri nelle sedi di Moppano, Pinerolo, Alba»*.

Per far domanda c'è bisogno di particolari requisiti?

«No, si fa un colloquio, per capire se interessa veramente l'esperienza».

Il servizio: si assistono, nei reparti e in infermeria, anziani, handicappati, [illegible] que gli ospiti della Piccola Casa. Si mangia e si dorme in camere appositamente adibite per i volontari.

Chiara, Elena, Emanuela e Mariella [illegible] le [illegible] lavorando al Cottolengo

Ma per chi è di Torino, per chi non ha esigenze di vitto e alloggio, non c'è [illegible] merico. *«Ne [illegible] anche due [illegible] persone diciamo così a part-time che vengono a darci una mano»* aggiunge fratel Matteo.

Il servizio «volontariato femminile», sotto il coordinamento, [illegible] soprattutto l'esempio di suor Giuliana, conta su una trentina di posti, [illegible] turni di [illegible] giorni l'uno, [illegible] eccezione di un paio di ragazze che stanno per tutta l'estate.

Da giugno a settembre si alternano studentesse, [illegible] stenti sociali, giovani che intendono fare quest'esperienza per arricchirsi moralmente, prima [illegible] che professionalmente. *«Dispero* — dice sorella Giuliana — *sono molte le pensionate che vengono qui, giorno e notte, per assistere le ospiti»*.

Che cosa [illegible] queste giovani? Che [illegible] ricevono?

«Quel [illegible] si dà torna — dice suor Giuliana —. *S'impara a servire, e servire chi ha bisogno è abbastanza facile, è più difficile farlo attraverso il nostro stato d'animo, i nostri sentimenti»*.

Sentiamo loro, Emanuela, [illegible] anni, vive e lavora a Padova in una comunità che [illegible] occupa di *«chi ha problemi»*: *«Sono qui perché ho sempre sentito parlare bene [illegible] questa [illegible] realtà, è [illegible] ambiente molto umano, un rapporto sempre sereno con gli ospiti»*.

Elena è una studentessa di Chieri. In attesa di iscriversi a un corso [illegible] logopedista ha [illegible] impegnare i [illegible] occupandosi degli anziani: *«Ho conosciuto altri ricoveri, qui c'è possibilità di accedervi per chiunque, non [illegible] solo isolati, peggio respinti»*.

E i giovani per fare i volontari devono [illegible] una matrice cattolica?

«I valori dell'altruismo sono di tutti».

Mariella, [illegible] diciottenne, arriva da Lecce. *«Avevo [illegible] in [illegible] un'esperienza [illegible] alcune volontarie [illegible] Cottolengo. [illegible] scritto per poter essere chiamata, mi hanno risposto subito»*.

[illegible] l'aspettava così?

«Non così grande e organizzato».

Chiara, 18 anni, di Altamura (Bari). *«Mia madre [illegible] ne aveva sempre parlato per [illegible] questo [illegible]. Una mia [illegible] c'era stata. E' un'esperienza che arricchisce dal punto di vista umanitario occuparsi delle [illegible] che [illegible] hanno peso nella società, nel Meridione non ci sono centri simili, forse, diversamente dalle grandi città, c'è [illegible] emarginazione nei confronti del vecchio, dell'handicappato. Non si [illegible] sciano da parte»*.

Un'esperienza che aiuta a crescere, dicono [illegible] Emanuela, Elena, Mariella, Chiara, consiglierebbe Suor Giuliana, che non ha voluto assistere al colloquio, rimane sorridente. Il servizio volontario continua.

Luciano Borghesan

Un arsenale in parrocchia

Armi e munizioni sono [illegible] scoperte ieri pomeriggio da un grup[illegible] volontari impegnati da giorni nei lavo[illegible] ristrutturazione e [illegible] della chiesa parrocchiale di Romano Canavese. Un vero arsenale, [illegible] nel sottotetto e in perfetto stato di conservazione, costituito da [illegible] fucile mitragliatore, cinque pistole, [illegible] ventina di bombe a [illegible] centinaia [illegible] di ogni calibro.

A segnalare il ritrovamento [illegible] carabinieri di Stambino a [illegible] il parroco don Lorenzo San[illegible] ieri mattina [illegible] e munizioni, che probabilmente risalgono [illegible] guerra di Liberazione e [illegible] state nascoste da un partigiano, sono state [illegible] prese in [illegible] da una squadra di artificieri dell'esercito che ha poi distrutto le bombe [illegible] una carica [illegible] tritolo.

● Tragica conclusione [illegible] «Notte dei Satanì» per un commerciante di dolciumi torinese, Felice Pastore, 49 anni. Verso la mezzanotte di sabato, dopo aver partecipato alla mega-abbuffata organizzata tutti gli anni a Salassa, mentre ballava, si è accasciato stroncato da un infarto. Inutili tutti i [illegible] per rianimarlo: è morto mentre [illegible] portavano all'ospedale [illegible] Cuorgnè.

[illegible] Pastore era molto noto in Canavese perché ogni mattina vi[illegible] decine di esercizi pubblici per rifornirli [illegible] brioches e dolciumi.

Tensione fra i partiti per la crisi che travaglia Palazzo Città

Il pci vuole occupare il Comune Pentapartito assicura soluzione

Stasera il Consiglio non eleggerà il sindaco, ma la maggioranza dice di volerlo [illegible] più presto

[illegible] metterà le tende in sala rossa? Di certo, intende mettere alle corde il pentapartito che come maggioranza quasi scontata tarda a formare il nuovo governo. Per il segretario provinciale, Piero Fassino, *«l'alleanza a cinque è snervata, priva [illegible]ne reale volontà [illegible] ricostituire una giunta»*, e [illegible] ricorso [illegible] iniziative clamorose, quale quella *«di occupare in permanenza il Consiglio comunale»*.

Ma sarà vera occupazione? All'interno del gruppo comunista si è riflettuto sul da farsi. Se [illegible] si occuperà [illegible] sala rossa, [illegible] presidierà l'ufficio riservato al pci per raccogliere la protesta dei cittadini. Qualcosa, insomma, per stasera, in occasione [illegible] Consiglio comunale. I [illegible] nisti l'hanno pensata. *«Per denunciare le condizioni [illegible] ingovernabilità e di disinteresse per il Comune che il pentapartito [illegible] dimostrando* — tiene ad aggiungere il capogruppo Carpanini —, *siamo a 200 giorni di paralisi»*.

[illegible] battaglia. I verdi, ma anche i radicali, che non [illegible] rappresentati a Palazzo civico, chiedono il ricorso anticipato alle urne.

Per [illegible] prevede un altro Consiglio comunale (il secondo post-elettorale) che aggiornerà i gruppi politici sul confronto in corso all'interno del pentapartito (cui si è aggiunto il verde-civico Abbà) ma che non porterà alla votazione sull'unico punto all'ordine [illegible] giorno: l'elezione del sindaco.

L'incertezza alimenta voci di problemi interni ai psi nell'indicare il nome del candidato al primo cittadinato. stante gli [illegible] di maggioranza raggiunti [illegible] enti (Comune, Regione e Provincia) nell'85, e, [illegible] conseguenza, di ipotesi di scambi di vertici tra democristiani e socialisti: ai primi il sindaco di Torino, ai secondi la presidenza della Regione. Ma i leader [illegible] due partiti le definiscano «illazioni».

La maggioranza [illegible] sei esprime la volontà [illegible] [illegible] governo alla città [illegible] più presto. *«Entro metà luglio»* [illegible] il vicesegretario nazionale [illegible] capogruppo pri [illegible] Comune, Giorgio La Malfa.

«Per [illegible] Comune, dopo le dimissioni di Cardetti — afferma l'esponente repubblicano —, *il pentapartito [illegible] riconosciuto [illegible] psi [illegible] facoltà di designare il nuovo sindaco. Lo inviteremo a sciogliere la riserva sul nome [illegible] procedere in un prossimo Consiglio [illegible] munale all'elezione del sindaco utilizzando il tempo che [illegible] rimane per mettere a punto il programma e stabilirne i tempi di realizzazione. In Regione non c'è crisi, si tratta [illegible] eleggere i nuovi assessori al posto di Sartoris e Cerutti, che si sono dimessi per candidarsi alla Camera, e di Olivieri»*.

«E' assurdo battere le colpe sul psi — afferma il capogruppo [illegible] Maria[illegible]gnani Noya —. *Il partito [illegible] ha problemi di sindaco. Bisogna fare al più presto, certo, [illegible] bisogna definire priorità [illegible] programmi, scadenze. Mercoledì [illegible] sarà un altro in[illegible] per il pentapartito, bisogna perfezionare i tari punti. Per la Regione, [illegible] sono argomenti da chiarire, specie per il piano [illegible] sviluppo»*.

Unanime la dc, dal vicesegretario nazionale Bodrato al prosindaco Porcellana, [illegible] segretario provinciale Deorsola al capogruppo Pizzetti, nel ribadire che *«gli accordi dell'85 consentono una soluzione rapida»*. *«La difficile situazione consiliare [illegible] creare anche per l'Usl* — osserva Porcellana — *impone di ridare il governo, ma per il Consiglio di oggi già [illegible] sapeva che non si sarebbe arrivati all'elezione del sindaco. Avevo perciò proposto il giorno 13, poi i comunisti hanno ritenuto per stasera. Le manifestazioni folcloristiche annunciate fanno il tempo che trovano»*.

l. bor.

Piero Fassino

Maria Magnani Noya

[illegible] ecologico

Si sono radunati all'alba sul piazzale dell'ex dazio di corso Giulio [illegible]. Tutti [illegible] divisa verde oliva con lo scudo del Corpo [illegible] vigilanza ecologico-venatoria cucito sopra [illegible] taschino della giacca. Sono partiti in cento. [illegible] in diciotto squadre per [illegible] la caccia, nei comuni [illegible] Canavese, [illegible] bracconieri, inquinatori, gitanti sozzoni, piromani, fracassoni. [illegible] tutti quelli che, violando leggi e regolamenti, [illegible] scempio del territorio.

E' un servizio volontario. [illegible] volta dome[illegible] in collabo[illegible] con le guardie forestali della provincia. La presenza sul territorio di questi uomini è però costante. Sulle strade, lungo i campi, nei boschi e in alta montagna. Hanno recentemente formato una squadra volante per interventi d'emergenza.

Qualsiasi cittadino residente nella provincia può comporre il 274.3137 oppure l'859.833, prefisso 011 [illegible] chi chiama da fuori Torino. Sono i numeri telefonici della [illegible] Corpo, [illegible] via Mantova 34, e anche di notte si troveranno quattro volenterosi soci[illegible] [illegible] maresciallo comandante Salvatore Bartolomeo, pronti a mettersi in macchina e accorrere dove si uccide un cervo o un capriolo; dove qualcuno sta smaltendo veleni o prodotti inquinanti; [illegible] discariche abusive; dove [illegible] [illegible] funghi per distruggere residui [illegible] lavorazioni, contenitori o copertoni d'auto.

Per quanti saranno sorpresi a violare leggi e regolamenti verrà steso un rapporto con [illegible] infrazioni e [illegible] relativa de[illegible]cia all'autorità amministrativa o giudiziaria. Sono diecimila questi volontari che [illegible] no su tutto il territorio [illegible] legittimati, come vuole la Legge, da decreti prefettizi. A Torino e provincia [illegible] duecento [illegible] un'organizzazione paragonabile a [illegible] comando militare: c'è un nucleo comando, un maresciallo [illegible] dante, brigadieri e capi squadra. Gestiscono, per conto [illegible] Federa[illegible] della caccia, un'oasi venatoria sperimentale [illegible] Lombardore, con lepri e fagiani.

Ieri pomeriggio, dopo la battuta [illegible] controllo durata oltre sei ore, i capi squadra si sono riuniti presso l'oasi per preparare nuovi piani d'azione [illegible] svolgersi in questo [illegible] di luglio, particolarmente nella zona di villeggiatura.

[illegible] battuta di ieri [illegible] particolarmente efficace [illegible] i temporali mattutini che hanno scoraggiato molti gitanti. Tuttavia operazioni di questo tipo [illegible] giano chi si comporta [illegible] modo incivile.

«Carretti» [illegible] campioni

[illegible] hanno battezzati semplicemente «carretti», pesano sui 60 chili e le dimensioni sono stabilite dalla federazione sportiva. [illegible] Fico, ieri, nel parco [illegible] Luserna di Giovanni, con la partecipazione di 30 equipaggi, si è disputata la penultima prova del campionato interregionale. L'hanno spuntata i liguri [illegible] Barbieri[illegible] davanti [illegible] genovesi: Gastaldo-Gastaldo (padre e figlio) e i fratelli Malinarich.

Dormire [illegible] è importante.

WOLMERFLEX

il materasso della salute.

ATTENZIONE ▶ Per questa campagna ritiriamo i tuoi vecchi materassi [illegible]

LIRE 50.000 cad.

Inoltre:

- Pagamenti dilazionati
- Sconto sposi
- Ulteriori sconti prontacassa
- Consegne gratis ovunque
- Prezzi a partire da 130.000
- Garanzia totale

IMPORTANTE!! Se non potete venire da noi, noi veniamo da Voi - TELEFONATECI, siamo sempre disponibili

WOLMER Via Sallustriund 68 - TO tel. 771436 760 3270 Strada Aeroporto 12 - TO tel. 25 34 29 21 16 85

EPI. CON L. 95

Maratona a Collegno: [illegible] ore di calcio per otto squadre «travestite» da nazionali

Un grido nella notte: forza Urss

All'alba (ma senza spettatori) il Brasile ha travolto l'Inghilterra e vinto grossi salami - Tende, camper e roulottes ai bordi [illegible] campo - A mezzanotte dal festival dell'Unità arrivano dei «veri» sovietici - Poi trionfa la Francia, ossia l'Usl 24

All'una, di notte, davanti a [illegible] persone ed alla delegazione ufficiale russa, l'Unione Sovietica ha battuto di misura l'Italia. Invece alle 5 e 30, del mattino, il [illegible] ha travolto l'Inghilterra per 6 a 2. Anche [illegible] Francia non è stata male, è finita [illegible] a 5 in soli 40 minuti e quando il sole era già alto. Non si trattava di squadre nazionali, [illegible], ma di tranquille équipes di dilettanti.

L'idea l'hanno avuta a Collegno, [illegible] l'ha avuta Maurizio Drappelis, che [illegible] calcio è appassionato [illegible] pensa da lavorare all'assessorato allo sport del Comune. *«Avevo visto qualche cosa di simile [illegible] nostro "24 ore non stop calcistica" in Spagna. Solo che [illegible] trattava di hockey [illegible] pista»*. Le [illegible] squadre (Italia, Germania, Inghilterra, Brasile, Argentina, Francia, Urss e Olanda) [illegible] giocatori ognuna (ma si è giocato in sette contro sette), [illegible] presentate in campo sabato pomeriggio e, tanto per cominciare, hanno piantato le tende e disposto camper e roulottes ai bordi del terreno di gioco. Con la prospettiva di giocare 24 ore filate qualche struttura logistica ci voleva.

[illegible] 17 il torneo è decollato. Un incontro dopo l'altro al ritmo di una partita ogni cinquanta minuti. Undici «giacchette nere» [illegible] si sono [illegible] anche [illegible] regole [illegible] (per il calcio, perché nell'hockey sono ordinarie amministrazione) come le «sostituzioni volanti» e l'ammonizione seguita da espulsione per tre minuti.

Il «clou» [illegible] arrivato dop[illegible]. Dal vicino festi[illegible] - Collegno [illegible] gemellata [illegible] la cittadina russa di Volsky, presso Volgograd - sono giunti anche i quattro delegati ufficiali inviati dall'Urss. Con [illegible] tile scatenato di 500 persone (il «top» della manifestazione visto che all'alba erano rimasti il guardiano dell'«Unione Sportiva Martiri della libertà», il barista che continuava a sfornare caffè [illegible] rie, gli arbitri ed i giocatori) l'Unione Sovietica [illegible] riuscita a far sua la partita.

[illegible] fine ha trionfato, alle 17 di ieri pomeriggio, la squadra della Francia, [illegible] ro la compagine dell'Usl [illegible] cinque vittorie ed una sconfitta. Complessivamente [illegible] disputate 38 partite, 178 i gol segnati. [illegible] la Germania [illegible] ragazzi [illegible] delle case popolari di piazza Che Guevara) non [illegible] vinto [illegible] incontro. E i premi? Tirati a sorte. I brasiliani sono [illegible] a [illegible] abbastanza contenti con grossi [illegible] sotto il braccio, [illegible] tre qualche argentino ha cercato, invano, [illegible] il suo ferro da [illegible].

m.v.

E' l'alba a Collegno: un giocatore si riposa prima di tornare in campo per un'altra partita

Console Usa ai torinesi

[illegible] in agosto [illegible] [illegible] console Usa a Torino, Carl A. Bastiani. La permanenza del Consolato, pare, comunque, assicurata; il Congresso sta per varare una legge. Il diplomatico rivolge il suo saluto ai piemontesi e si valdi[illegible] promettendo di ritornare «in queste belle regioni».

echi di cronaca

Vivere insieme estate

Conoscenza immediata in persona tutti coloro ogni età residenti in Piemonte a scopo amicizia conoscenza matrimoniale. Agenzia tiserini amicizia riservatezza. Aperti in agosto. Orario 9-19,30 sabato compreso. Via Sacchi 22 - Torino - Tel. 011 544.070 - 544.600.

Una famiglia ha organizzato «scientificamente» l'acquisto di «Stampa Sera»

Bingo dopo tre anni di «turni»

Francesco Marchetta a bordo della sua fiammante Y10

Hanno fatto i «turni» per tre anni ed alla fine [illegible] fortuna li ha premiati. Questa settimana l'«Y 10» messa in palio dal Bingo è andata alla [illegible] di Francesco Marchetta, 54 anni, via Baretti 23, Torino.

Il signor Francesco è ben felice di spiegare come si sono organizzati in [illegible]: *«Semplice, una settimana va all'edicola mia moglie Angela, la seconda settimana mio figlio Maurilio, 28 anni, che vive ancora con noi, mentre la terza settimana passo io. Perché ci siamo organizzati così? Per aver la certezza di non scordarci mai di comprare "Stampa Sera". Sa, ad esempio, toccasse sempre a me prendere il giornale mentre torno dal lavoro, potrebbe succedere che un giorno o l'altro mi dimentico. Invece, avendo stabilito un turno, non può accadere di perdere una sola copia»*.

Francesco Marchetta ha tutte le intenzioni di tenersi la vettura. «*Così il giornale vado a prenderlo in Y 10*», e di continuare a giocare al Bingo ad oltranza: «*E' meglio del totocalcio*». Ieri erano molte le persone piuttosto soddisfatte dopo la consegna dei premi. A Luciano Possetti, 47 anni, via Podgora 7, Pinerolo, sono andati i buoni acquisti del supermercati Conti per un milione e 200 mila; alla signora Floriana Carli, via Boston 73, Torino, è invece toccata la buona sorte [illegible] vincere il «superpremio» settimanale, due milioni e 350 mila, [illegible] ad un buono [illegible] quisto da [illegible] mila [illegible] pellicceria [illegible]. La prossima settimana il superpremio è [illegible] ora due milioni e 350 mila.

Ecco l'elenco degli altri vincitori del Bingo. Valeria Oppici, via [illegible] della Libertà [illegible] Rivarossa Canavese, cui è andato un buono acquisto delle pellicceria Chiesa; Piero Giorcelli, via Sassi 27, Casale Monferrato, che si è aggiudicato i buoni [illegible] profumi Guerlain. Buoni acquisto della Guerlain per 350 mila lire sono andati anche a Gian [illegible]tto Gilardi, via Torino 147, Brandizzo, e Pietro Rossoni, via Romagnano 10, Torino.

Una decisione destinata a cambiare il volto dei negozi

Rivoluzione nel commercio Ora si può vendere quasi tutto

Tabelle merceologiche più elastiche e piena automomia per ampliare l'attività

Dopo quattro mesi di consultazioni che hanno coinvolto non meno di 500 operatori, dai responsabili Ascom e Confesercenti ai direttivi di tutte le categorie commerciali, i negozi [redacted] stanno per venir coinvolti [redacted] una rivoluzione [redacted] a modificare l'intero l'assetto distributivo della città.

D'ora [redacted] poi ogni commerciante sarà libero (rispettando una serie di requisiti e fatta salva in ogni caso la vigente normativa igienico-sanitaria) di aggiungere [redacted] propria tabella merceologica un'ulteriore tabella, scelta in piena autonomia così da poter rinnovare, ampliare e perfezionare l'attività: [redacted] esempio inaugurando [redacted] reparto di accessori per [redacted] tavola e [redacted] cucina in abbinamento [redacted] tradizionale bancone di macelleria e pescheria, oppure accostando alla [redacted] dita [redacted] abbigliamento [redacted] gran firma una nuova offerta riservata a profumi, accendini e pelletteria caratterizzati dalla stessa griffe.

Spiega l'assessore [redacted] Commercio Carla Spagnuolo: *«Questa delibera sull'aggregazione delle tabelle, ufficialmente approvata dalla Commissione per il commercio fisso, è stata inviata* [redacted] *nerdì* [redacted] *alle varie Circo*[redacted] *che, secondo il regolamento del decentramento, entro 30 giorni dovranno esprimere in proposito un parere formale. Subito dopo, verrà presentata in Giunta».*

[redacted] tratta di [redacted] traguardo ormai vicino e perfezionato in ogni particolare che ha avuto per molla ispiratrice due presupposti differenti, [redacted] ugualmente importanti. *«Ci siamo mossi in questa direzione in quanto il Tar ha vanificato il principio giuridico della distinzione tra* [redacted] *varie tabelle, implicando* [redacted] *aggiornato regolamento* [redacted] *munale* [redacted] *proposito. Ci ha inoltre spinto la pressione di numerose categorie* [redacted] *merciali per cui la vecchia e fer*[redacted] *distinzione tra* [redacted] *quattordici tabelle tradizionali risulta anacronistica.* [redacted] *partire dai negozi specializzati* [redacted] *abbigliamento di alto livello collegati* [redacted] *uno o più specifici stilisti, sino ad* [redacted] *costretti a chiedere una doppia autorizzazione per poter vendere legalmente le calzature, i profumi o la bigiotteria della medesima linea».*

L'assessore Spagnuolo

Ed [redacted] la [redacted] risolutrice, basata su una regoletta aurea [redacted] facile comprensione: d'ora [redacted] poi ogni negozio potrà vendere i generi compresi in un'altra tabella purché possa allargarsi e costruire di almeno il 50 per cento della superficie prevista [redacted] quest'ultima. Tutto [redacted] nel pieno rispetto della normativa igienica ed a patto che l'attività originaria del richiedente risulti esercitata su [redacted] superficie pari almeno all'area minima richiesta dalla tabella che vi è abbinata. Vale a dire ufficialmente allineata con il regolamento (non osservato da tanti negozietti nati prima degli Anni 70), per cui qualsiasi negozio è tenuto a garantire una metratura prefissata in maniera differente a seconda che l'esercizio sia [redacted] in [redacted] zona ad alto o basso addensamento commerciale. Ne deriva, [redacted] parole povere, che [redacted] merciante potrà ampliare la propria specializzazione a patto di [redacted] un'attività ab[redacted] forte da giustificare [redacted] consistente ampliamento.

Ma [redacted] si rischiera, in questo modo, [redacted] creare un [redacted] controproducente rispetto a quella «specializzazione» che è carta vincente [redacted] futuro [redacted] commercio tradizionale? Carla Spagnuolo lo esclude: *«Il mercato ha le sue leggi,* [redacted] *chiederà certo* [redacted] *abbinare la* [redacted] *di vestiti a quella di mobili... Le ipotesi sono altre, basti pensare* [redacted] *possibilità di trattare* [redacted] *preclusioni tutto ciò che ruota intorno ad un determinato prodotto: dalla birra al vino. Su questa strada* [redacted] *specializzazione del commercio non solo non verrà frenata, semmai stimolata».*

Tanto più considerando che nella [redacted] delibera, questione delle tabelle a parte, sono state recepite e armonizzate diverse innovazioni sancite recentemente per [redacted] settore negli ultimi tempi, [redacted] abbinamento ad una serie di soluzioni locali in grado di rispondere ad esigenze che premevano da anni. Precisa l'assessore: *«Causa motivi* [redacted] *sicurezza, i quali vistosamente giustificano una deroga alla* [redacted] *generale che prescrive l'ingresso su strada per qualsiasi negozio, le gioiellerie torinesi potranno localizzarsi* [redacted] *primo piano degli stabili, mentre non è escluso che lo stesso provvedimento venga in futuro allargato anche alle pelliccerie* [redacted] *puntellare la gloriosa tradizione delle erboristerie cittadine. Inoltre,* [redacted] *esercizi per* [redacted] *autorizzati a smerciare generi alimentari dovranno unire* [redacted] *dimostrare di* [redacted] *dere* [redacted] *superficie richiesta.* [redacted] *di conseguenza accantonato per questa specifica categoria il vincolo del contingentamento per cui il* [redacted] *mero delle licenze* [redacted] *alimentari,* [redacted] *si verifica anche per* [redacted] *settore dell'abbigliamento, non può superare un determinato numero* [redacted] *ogni zona».*

I negozi di scarpe venderanno abiti

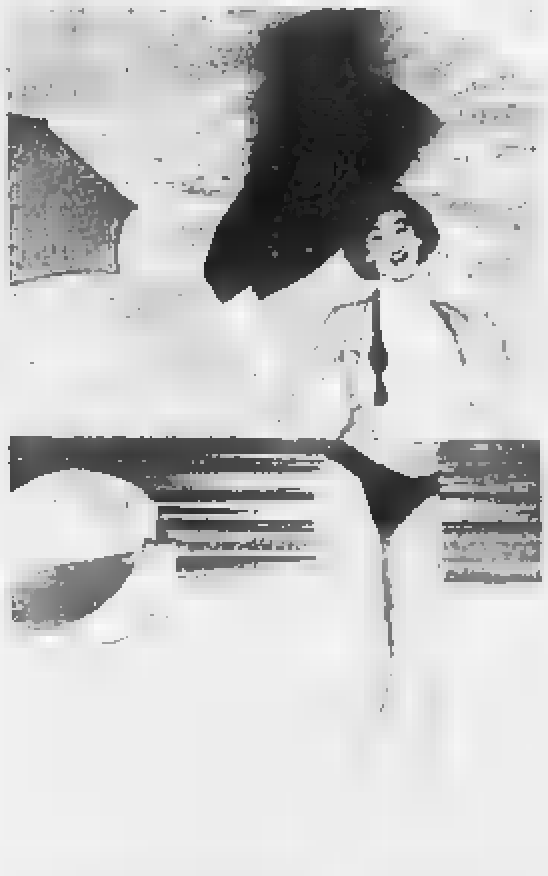
[redacted] minuale, [redacted] innovazioni che hanno richiesto delicatissimi patteggiamenti. *«Abbiamo fissato una superficie minima prima inesistente per tabaccai e benzinai che nell'88 saranno autorizzati a vendere prodotti non collegati con la propria compagnia petrolifera, mentre i negozi di moda potranno vendere calzature solo in zone non ancora sature di tale commercio e le calzaterie abbigliamento purché le richieste si bilancino reciprocamente. Gli alimentaristi, infine, potranno smerciare latte* [redacted] *in assenza* [redacted] *latterie nel raggio di 100 metri e analogamente le latterie intenzionate con l'ortofrutta».* Patti chiari e amicizia lunga, insomma, mentre anche certe manovre collegate [redacted] licenze «miste» per ingrosso e dettaglio verranno ridimensionate: *«Trasferimenti e ampliamenti verranno co*[redacted] *dopo aver stabilito l'attività effettivamente prevalente».*

Luisella Re

Un volto della pubblicità

Jo, la top model cade da cavallo

Ha riportato la frattura della mascella



Jo Ferguson, la celebre modella, è caduta da cavallo

Torino non ha portato particolare fortuna alla top model Jo Ferguson, 23 anni, uno [redacted] volti più noti e pagati della pubblicità. Di lei si favoleggia, infatti, che guadagni un milione [redacted] minuto per [redacted] apparizione che fa in filmati e spot per reclamizzare i vari prodotti: denaro che certo, grazie al [redacted] volto accattivante, ritorna [redacted] ampio interesse ai vari sponsor.

La disavventura le è capitata il 27 maggio scorso, ma si è scoperta solo nei giorni scorsi. Jo è caduta da cavallo mentre stava prendendo lezioni [redacted] equitazione, ed ha ricevuto un calcio in pi[illegible] volto dall'animale imbizzarrito.

Prontamente [redacted] giovane sembrava non [redacted] accusato il colpo, solo una grossa tumefazione [redacted] labbro. Durante la notte però è stata colta da violenti dolori alla mascella. [redacted] il giorno dopo [redacted] è [redacted] con il [redacted] accompagnatore (che abita a Torino) [redacted] la 2ª Divisione Odontostomatologica delle Molinette diretta [redacted] prof Modica. La top model è rimasta ricoverata per 24 [redacted]: il tempo [redacted] farle alcune radiografie e applicarle una ferula, uno strumento ortopedico, per immobilizzarle la mandibola e permettere alla frattura di ricomporsi.

In Provincia, sei persone «controllano» 40 ditte

Quei bus dei pendolari Labirinto da 20 miliardi

L'esposto contro [redacted] autolinea presentato a Pinerolo rivela [redacted] disagio molto diffuso - Un esempio? Non c'è neppure un orario generale

La piccola bufera nata intorno [redacted] funzionamento delle autolinee in concessione del pinerolese gestite dalla ditta Seag di Villafranca Piemonte (35 dipendenti una ventina di pullman, da Cardè a Torino, Orbassano, Volvera, Indesit di None e Fiat Rivalta, soprattutto ad uso dei pendolari delle fabbriche), è arrivata fino alla Procura [redacted] Pinerolo dove l'Associazione Utenti trasporto pubblico (con [redacted] a Milano), ha depositato un esposto.

In esso sono documentate [redacted] risultanze [redacted] una serie di controlli, fatti dopo [redacted] lamentele [redacted] alcuni utenti che segnalavano *«ritardi cronici, mancanza delle paline di segnalazione delle fermate, corse annunciate e non fatte, vetture sporche, mezzi inadeguati, mancata esposizione degli orari in molte località. Specialmente quest'ultima lacuna impedisce di fatto all'utente saltuario l'uso delle linee, perché* [redacted] *si sa quando e dove passano».*

Andrea Galleano, titolare della Seag [redacted] Villafranca Piemonte, azienda [redacted] autolinee che gestisce numerosi percorsi in concessione nel pinerolese, risponde alle [redacted] cuse: *«Per le linee programmate e non effettuate la storia è semplice: non dobbiamo essere autorizzati dalla regione per gestire certi per*[redacted]*. Se però non ci* [redacted] *passeggeri le* [redacted] *non si fanno. Le aziende poi sono pagate a consuntivo, quindi non ci sono imbrogli. Se le corse non le facciamo* [redacted] *vengono pagate».*

Anche per quanto riguarda i pulmann sporchi, il titolare invita tutti a *«venire a vedere quando volete». «Sull'efficienza dei mezzi* — pro[redacted] — *poi dico questo. L'età media dei bus è cinque anni, la più bassa della media nazionale e il 50 per cento hanno l'aria condizionata. Comunque ogni servizio è perfettibile, per carità ma noi trasportiamo circa duemila persone al giorno, e certo sulla quantità ci sarà sempre quello scontento».*

[redacted] i ritardi? La risposta è che ci sono stati a gennaio febbraio con le grandi nevicate, ma sono stati casi di forza maggiore. *«Per quanto riguarda le altre accuse, neanche a parlarne, noi* [redacted] *abbiamo mai usato automezzi, i nostri autisti sono fidati e coscienziosi, i mezzi passano ogni anno la revisione e sono quindi perfettamente sicuri».* Fondate invece le osservazioni [redacted] mancanza di paline alle fermate: ma il motivo non è da addebitare alle ditte di trasporto.

Il problema è che la Regione sta elaborando un piano generale con modelli uniformi di paline e pensiline di fermata valide per tutto il Piemonte, esigenza sentita drammaticamente alla luce dopo l'incidente di [redacted] anni fa, in valle Gesso, quando per [redacted] pullman giù da una scarpata, persero la vita otto persone. E anche vero [redacted] non esiste un [redacted] generale delle autolinee in concessione. Anche questo è allo studio. Tutta la materia però è complicata da [illegible] che dal 1 aprile '87, la competenza dei trasporti in concessione, è stata trasferita — almeno in gran parte — dall'assessorato regionale di corso [redacted] alla Provincia di Torino, i [redacted] uffici [redacted] in via Lagrange 1.

Come capita sovente in [redacted] però, si fanno le leggi senza tener conto della realtà. In concreto l'assessorato ai trasporti della Provincia — il cui assessore Vigron tra l'altro è mancato drammaticamente per un incidente stradale — non ha abbastanza personale per fare tutto: pianificazione, controlli, amministrazione, anche [redacted] due impiegati [illegible] alla Provincia.

[illegible]

[redacted] poetica

Per la mostra «Immagini di poesia», prevista per i primi di ottobre il Centro Studi «Anna Kuliscioff» apre la partecipazione a tutti gli autori e alle loro opere pittoriche, grafiche e fotografiche. Otto le sezioni a disposizione: dall'editoria ad opere di scuole materne, elementari e medie inferiori, dal tema «Interpretare Leopardi» al tema libero. Una scelta delle opere verrà pubblicata sul catalogo di «Immagini di poesia 3». Le opere dovranno pervenire entro il [redacted] luglio prossimo [redacted] centro Studi «Anna Kuliscioff», via Cesena 49, telefono 443.246.

I nostri giorni

[illegible] Organizzata dal Club Turati la discussione [illegible] in occasione della presentazione del libro «L'età neo barocca» edito da Laterza di Omar Calabrese. Nel corso della serata ci sarà anche la proiezione del video «Immagini del gusto contemporaneo» realizzato in collaborazione con la [redacted]

Le due grandi manifestazioni estive [redacted] «Stampa Sera»: il 1° e 2 agosto, Valsusa pulita; da luglio a settembre, Marviniade

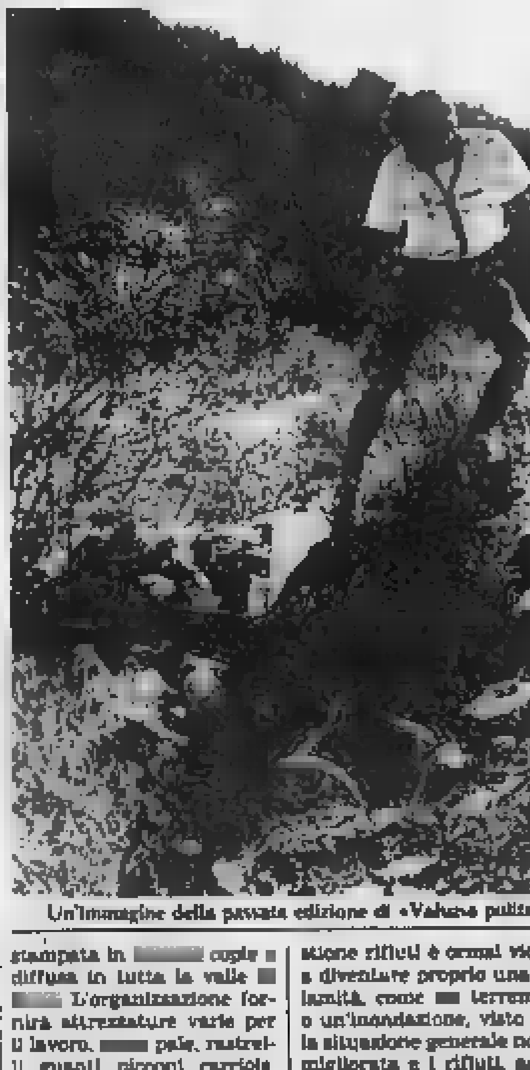
Grandi manovre ecologiche per «Valsusa pulita 1987»

Patrocinata da Stampa Sera si ripeterà l'iniziativa [redacted]

Dopo tre anni dalla prima edizione (1984), patrocinata da Stampa [redacted] che ebbe [redacted] vasta risonanza e una grande partecipazione di volontari, torna l'operazione «Valsusa pulita»: quest'anno i plotoni di ecologi[redacted] lavoro sabato 1 e domenica 2 agosto, per bonificare e fare [redacted] lizie nei Comuni [redacted] necchia, Oulx, Cesana, [redacted] se di Cesana, Sestriere, Claviere, Sauze d'Oulx, Sal[redacted] Exilles, Giaglione, Gravere e Chiomonte. Gli enti promotori, oltre [redacted] Sera, sono [redacted] quelli che hanno [redacted] assicurato il [redacted] prima edizione: la Comunità Montana Alta Valle di Susa, il Consorzio Forestale dell'alta valle, la Provincia di Torino, la Regione militare Nord-Ovest.

Il finanziamento è assicurato dalla Cassa di Risparmio di Torino, dalla Provincia e dalla cooperativa produttori Abit di Grugliasco. I due giorni non saranno certo una scampagnata, ma una fatica, anche sgradevole, [redacted] e porcherie di ogni genere. Ma si tratterà di un importante [redacted] civile, monito a quanti pen[redacted] che la natura abbia possibilità infinite di recupero. Il che purtroppo, non è vero.

Nei due giorni dell'84 furono ben 1.500 i volontari che parteciparono alla campagna, appartenenti a numerose [redacted], dai tradizionali ecologisti di Wwf, Pro Natura, Lega Ambiente, all'Avis, ai radioamatori, alla Croce Verde, agli alpini in congedo, al Cai, che tra l'altro ha inaugurato già da tempo il Tam (Tutela ambiente montano). Quest'anno in tutti i Comuni interessati verranno sistemate bacheche con esposta una mappa dei sentieri e delle strade militari della zona, con le indicazioni relative alla percorribilità da parte di auto o moto. La medesima mappa verrà stampata in [redacted] copie e diffusa in tutta la valle [redacted]. L'organizzazione fornirà attrezzature varie per il lavoro, [redacted] pale, rastrelli, guanti, picconi, carriole, oltre a veicoli grandi e piccoli per il trasporto dei rifiuti nei punti [redacted] raccolta. Alla fine del [redacted] nelle piazze dei Comuni [redacted] a lucido, sono in programma [redacted] popolari con [redacted] polenta e vino barbera.



Un'immagine della passata edizione di «Valsusa pulita»

L'edizione [redacted] di Valsusa Pulita venne appoggiata da tutte le amministrazioni pubbliche e mise [redacted] moto un complesso [redacted] molto simile a quello della protezione civile, che [redacted] in occasione di calamità naturali. [redacted] parte la questione rifiuti è ormai vicina a diventare proprio una calamità, come [redacted] terremoto o un'inondazione, visto che la situazione generale non è migliorata e i rifiuti, accumulati in discariche abusive e no, o sparsi nei boschi e nei pascoli, sono in inarrestabile aumento.

I dettagli delle grandi manovre verranno annunciati da Stampa Sera [redacted] del [redacted] di luglio; in [redacted] di massima, i centri logistici verranno organizzati presso i municipi dei paesi interessati. Tutti coloro, gruppi, singoli, associazioni, che vorranno partecipare, potranno rivolgersi alle amministrazioni civiche.

F. SO.

La lunga estate a caccia di immagini per fotografi dilettanti ma non troppo

«Marviniade 87» è un concorso per amatori che ha raggiunto ormai livelli molto elevati

Forse tutta [redacted] del[redacted] fotografia è sospesa in un [redacted] prospettico che sta fra Ulisse, «simbolo [redacted] cercatore» secondo [redacted] classica poesia [redacted] Wallace Stevens, e Narciso che si perde nella sua immagine riflessa.

E proprio a Torino l'artificiosa naturalità [redacted] specchi e camere [redacted] segna di sé la stagione estiva [redacted] due grandi mostre: «Torino-fotografia '87» [redacted] Palazzo a Vela e «Lo specchio e il suo doppio» alla [redacted].

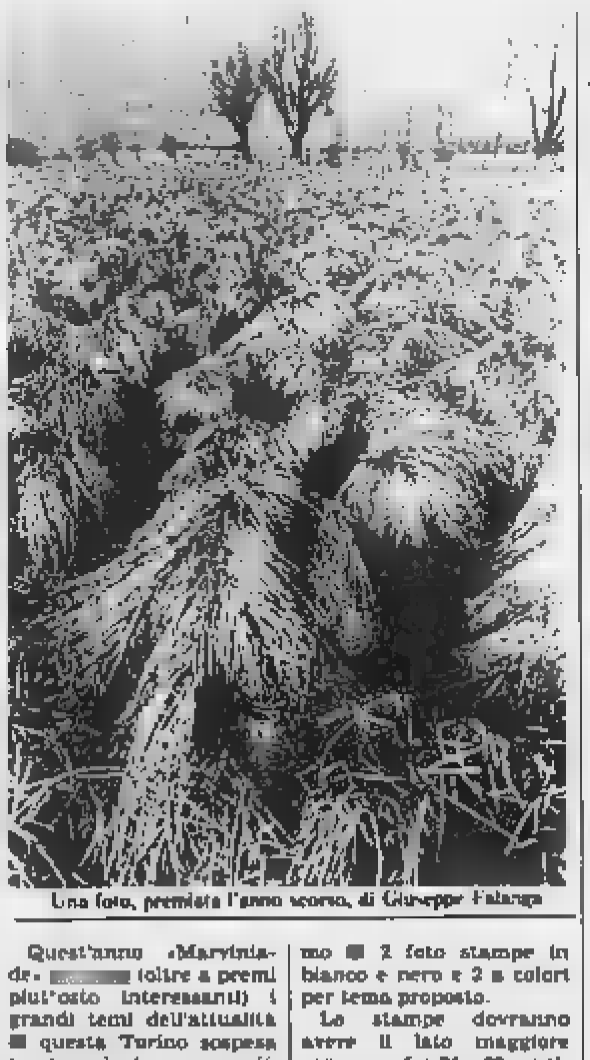
Ma c'è dell'altro: «Stampa Sera» offre a tutti i fotografi dilettanti che [redacted] vogliono misurare [redacted] fronte a una platea di professionisti l'opportunità di [redacted] prire le loro carte.

Dal 15 luglio, infatti, parte «Marviniade '87», il concorso fotografico [redacted] collaborazione con il grande emporio [redacted] via Lagran[redacted] 45, [redacted] «città [redacted] immagini» fra le più [redacted] d'Europa.

Il momento è propizio: tutta la cultura fotografica è al Palazzo a Vela, basta andarla a studiare. Il [redacted] è nell'obbiettivo dei talenti di domani.

Torino, fra l'altro, è una città che ha un patrimonio [redacted] fotografi professionali [redacted] ricco, anche [redacted] poco conosciuto: o meglio i nomi [redacted] notissimi, [redacted] non si [redacted] che lavorano all'ombra della [redacted]. [redacted] Franco Turcati a Mario Monge, da Mauro Raffini a Giorgio Sclarandis, da Enrico Martino a Peo Armellino, [redacted] esempi non mancano.

Per non parlare dei più giovani, come Patrizia Giancotti (a lei appartiene la bella immagine — collegata a una mostra aperta fino al 16 luglio alla libreria «Campus», [redacted] «cercatore»), che si è imposta negli ultimi [redacted] con i suoi straordinari reportages sul [redacted] e la Terra del Fuoco.



Una foto, premiata l'anno scorso, di Giuseppe Falanga

Quest'anno «Marviniade» [redacted] (oltre a premi piuttosto interessanti) i grandi temi dell'attualità [redacted] questa Torino sospesa tra tecnologie sempre più avanzate ed esigenze profonde [redacted] equilibrio [redacted] l'ambiente. Le sezioni sono queste:

■ Sport - Ognuno di [redacted] protagonista sportivo: come, quando, perché

■ Vac[redacted] - Luci ed [redacted] tre delle [redacted]

● Ecologia - Difendiamo l'ambiente: denunciate con le immagini [redacted] pio delle discariche e l'abbandono irresponsabile dei rifiuti.

Ogni partecipante potrà inviare sino [redacted] un massimo [redacted] 2 foto stampe in bianco e nero e 2 a colori per tema proposto.

Le stampe dovranno avere il lato maggiore compreso fra 24 e 30 centimetri e dovranno pervenire opportunamente imballate entro il 15 ottobre 1987 a Marviniade '87 - Stampa [redacted] - [redacted] Marenco [redacted] - 10126 Torino, oppure a [redacted] - Via Lagrange 45 - 10123 Torino.

Ogni opera dovrà [redacted] sul retro, debitamente compilato in ogni sua par[redacted] applicato [redacted] adesivo trasparente, il tagliando di partecipazione che «Stampa Sera» pubblicherà [redacted] 15 luglio [redacted] settembre 1987. Non saranno ammesse [redacted] ingrandi [redacted] fotocopia.

Le foto saranno messe a disposizione di coloro che ne vorranno la restituzione, unicamente dal 1° al 31 dicembre 1987 presso il negozio Marvin - Via Lagrange 45 - Torino.

I premi verranno assegnati a giudizio insindacabile della giuria. Saranno così ripartiti:

Tema: Ognuno di noi è protagonista sportivo: come, quando, perché
1° premio: App. Foto Contax 167 - 50/1.4 - 28/2.8 - 135 2.8.
2° premio: Videoregistra[redacted] VT 110 Hitachi.
3° premio: App. Foto Yashica TAF.
Dal 4° al 10° premio: Occhiale Rayban Olympian I.

Tema: Luci ed ombre delle [redacted]
1° premio: Telecamera Sony Pak 10.
2° premio: Philips kubo laser imp. hi-fi FCD.
3° premio: Radioregistratore Panasonic RX FW 17.
Dal 4° al 10° premio: Autoradio Inno-hit.

Tema: Difendiamo l'ambiente: denunciate[redacted] **le immagini lo scempio delle discariche e l'abbandono irresponsabile dei rifiuti**
1° premio: Telecamera Philips VKR [redacted].
2° premio: Binocolo [redacted]rosky 7x50.
3° premio: TVC Inno-hit 14" TV [redacted].
Dal 4° al 10° premio: Occhiale Rayban Olympian I.

La giuria, presieduta da Luca Bernardelli, direttore [redacted] «Stampa Sera», sarà composta da [redacted] fotografo professionista, un critico d'arte, [redacted] tecnico pubblicitario e dal funzionario incaricato dell'Intendenza di Finanza.

Le opere verranno giudi[redacted] entro il [redacted] ottobre: quelle più meritevoli potranno essere esposte presso il salone della Stampa, in via Roma, e verranno pubblicate [redacted] «Stampa Sera».

OSSOLA
ELETTRODOMESTICI - TV - HIFI
FRIGORIFERO doppia porta lt 230
TV COLOR 14 pollici [redacted] telecomando
LIRE 790.000
CONGELATORE LITRI 258
TV COLOR 14 pollici con telecomando
LIRE 850.000
5 anni di garanzia
La nostra forza [redacted] il prezzo
10155 TORINO - Corso Vercelli 94 - Tel. 28.70.21
Filiale: CIRIE' - Piazza S. Giovanni 1 - Tel. 920.02.43

PER I VOSTRI VIAGGI E LE VOSTRE VACANZE
in VIA PO 51
e VIA [redacted] NANNI 120
IL MARCHIO CHE DISTINGUE
Rivenditori Samsonite

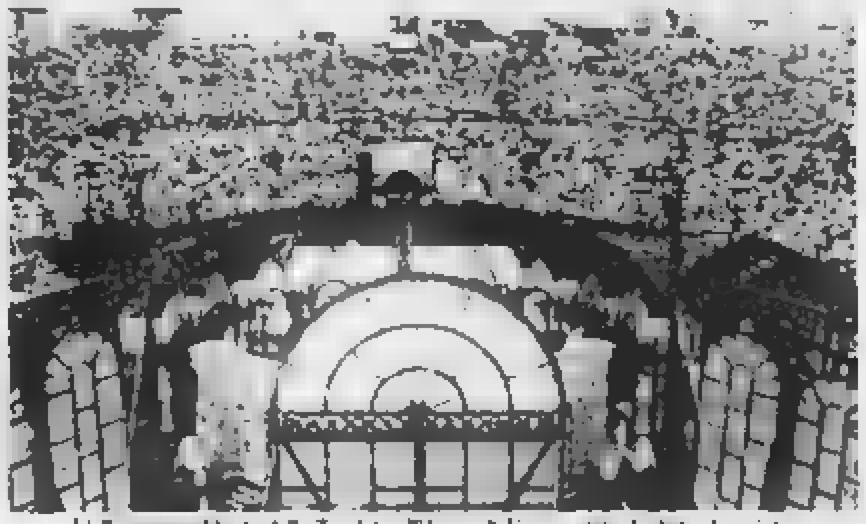
SET 1 VALIGIA 1 SACCA	L. 59.900	in più
SET 2 VALIGIE [redacted]	L. 69.900	»
VALIGIA AEREO LEGGERISSIMA [redacted] RUOTE	L. 49.900	»
[redacted] BAGAGLIO A MANO	L. 22.900	»
SACCA TRACOLLA UOMO	L. 15.900	»
OMBRELLI	L. 10.900	»
BAULI	L. 59.900	»

MAROTTA IMPORT s.a.s.
Ingrosso
TAPPETI ORIENTALI
ANATOLICI - CAUCASICI
AMERICANI - PERSIANI
CINESI - RUMENI
INDIANI - KILIM - STUOIE
Nuovi arrivi
LABORATORIO LAVAGGIO E RESTAURO
MONCALIERI (Torino)
Strada Carpice, 22
Tel. (011) 646.031 - 646.165

Contrastata prima sabato [redacted] all'Arena di Verona

Violetta diventa liberty tra nicchie, vetri e archi

Qualcuno ha gridato sconsolato: «Meglio la pioggia!»



L'allestimento liberty della Traviata all'Arena di Verona visto da dietro le quinte

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Quest'anno l'Arena sem[redacted] voler rinnegare la [redacted] naturale vocazione [redacted] grande spettacolo, mettendo in scena due opere [redacted] cui intimismo [redacted] sentimenti e situazioni richiede piccoli spazi e [redacted] lettura a distanza ravvicinata: *La Traviata* e *Madama Butterfly*.

La trasformazione [redacted] Violetta dalla frivolezza cortigiana alla sublimità dell'eroismo morale [redacted] tanto più dirompente [redacted] quanto compressa, anche in [redacted] fisico, entro un ambiente che la ostacola come forza negativa: l'oro, il velluto, gli specchi, l'odore [redacted] fumo e di vino (sia pure champagne) che aleggia nei salotti [redacted] Violetta e le toglie il respiro, il silenzio felpato della camera [redacted] letto, il peso del baldacchino che la sovrasta e che attutisce il rumore della tosse, tutto è scritto nella musica e [redacted] non [redacted] dell'ipocrisia altrui, sul destino [redacted] Violetta minacciando di spegnerne il fuoco d'amore [redacted] alla fine quando esso brucia nella sua [redacted] vittoriosa vampata.

Ora, come rendere in Arena questa dimensione ambientale irrinunciabile per una [redacted] messa in scena dell'opera? L'impresa, non facile, [redacted] stata affrontata [redacted] alterna fortuna dal regista Gianfran[redacted] De [redacted] e dallo scenografo Nicola Rubertelli (costumi [redacted] Zaira De Vincentiis) che ha voluto spostare [redacted] datazione della vicenda in piena [redacted] époque, ispirando i grandi elementi mobili della sua [redacted]grafia a un gusto liberty applicato su grande scala: numerose nicchie semoventi di vetro e metallo nero, con archi neogotici e allusioni floreali, definiscono uno spazio entro cui prendono posto i singoli ambienti: i salotti, la casa di campagna, la camera da letto dell'ultimo [redacted].

Meglio riescono le scene [redacted] gli interni altoborghesi pieni [redacted] gente festaiola e gaudente [redacted] presentano, come è ovvio sul palcoscenico dell'Arena, alcuni problemi di affollamento: toreri e zingarelle, sotto la guida coreografica di Roberto Fa[redacted] si moltiplicano a vista d'occhio, ospiti e personale dei sontuosi ricevimenti [redacted] tumultuosamente [redacted] un gorgo, insieme minaccioso e indifferente, intorno al dramma che si consuma. In mezzo a tutta quella gente Violetta [redacted] sola, e la regia [redacted] De Bosio riesce quasi sempre a farlo capire.

Più problematica la [redacted] delle scene [redacted]listiche: il duetto con Germont [redacted] do [redacted]e, soprattutto, l'agonia [redacted] la morte di Violetta: musica di esalazioni, di sospiri moribondi, di lacrime che solcano silenziosamente [redacted] brividi, sgomento, abissi desolati della memoria. Tutto questo [redacted] da Verdi con i colori diafani [redacted] orchestrazione cameristica, acqui[redacted] in Arena una collocazione improbabile e il letto solitario di Violetta, parcheggiato come un camioncino [redacted] palcoscenico, non può legare [redacted] alcun modo con le [redacted] circostanti.

Contro queste innegabili difficoltà ambientali ha combattuto generosamente [redacted] soprano Nelly Miricioiu che si è impegnata con onore nella resa teatrale [redacted] grande personaggio, costretta un po' a forzare per imporsi vocalmente [redacted] invaso dell'Arena, ha dominato saldamente il registro medio, rappresentando con convin[redacted] gli aspetti lirici, dolenti e appassionati del personaggio.

Viceversa la discesa nel registro profon[redacted] dove [redacted] parola scenica verdiana morde, si direbbe, nel dolore [redacted] Violetta, e la salita nelle «sfere del gelo» [redacted] canto acrobatico, in cui [redacted] esprime l'ebbrezza mondana [redacted] personaggio, l'hanno vista, talvolta, un po' tentennante.

Accanto a lei il tenore Franco Bonisolli ha fornito una prestazione assai diseguale, alternando [redacted] piacevoli e [redacted] mosai nel canto levigato [redacted] parti liriche con altri improntati [redacted] un eccessivo gigionismo [redacted] scenico e [redacted] il pubblico, all'inizio del secondo atto, [redacted] è risentito a tal punto da costringere il direttore ad interrompere l'esecuzione dopo l'aria del tenore e [redacted] stecca [redacted] un comprimario.

Sono fioccate amenità, come quella di uno spettatore che ha gridato «Meglio la pioggia!», visto che la [redacted] era iniziata con un'ora [redacted] ritardo per [redacted] condizio[redacted] tempo.

Ma, subito dopo, l'entrata [redacted] scena [redacted] Giorgio Zancanaro nella parte [redacted] Germont [redacted] giustamente rappacificato [redacted] pubblico che è rimasto tranquillo e attento fino alla fine: per Zancanaro, il più [redacted]plaudito, si sono levate grida [redacted] «bravo» perfettamente giustificate dallo stile, dalla proprietà espressiva e [redacted] nobile calore del suo [redacted]. Il [redacted] Ralf Weikert ha guidato l'orchestra e il coro, istruito da Aldo Danieli, con regolarità ed efficienza, garantendo la coerenza dell'assieme [redacted] su ritmi piuttosto distesi, e [redacted] addirittura rilassati.

Lo spettacolo [redacted] stato salutato [redacted] pubblico numerosissimo il [redacted] migliorava ovviamente [redacted] misura in cui il cielo, spremute le [redacted] gocce di pioggia, [redacted] mostrando, a poco a poco, le stelle.

[redacted] Gallarati

INTERVISTA / Mariangela, [redacted] diva «a cui [redacted] soltanto l'Oscar»

Melato: «Fatti miei e... Arbore»

«Sono l'unica attrice italiana che è riuscita a far carriera [redacted] subire troppe interferenze nella vita privata»

[redacted] — L'aria [redacted] mattino inquadra uno sfondo di tetti tremolante di caldo: sono [redacted] case di via del [redacted] dietro piazza Navona che entrano dalla cornice della piccola finestra [redacted] nell'appartamento [redacted] Mariangela [redacted]so. [redacted] qui che l'attrice ripercorre piccoli e grandi appunti e appuntamenti di [redacted] carriera. Tante fotografie su tutte le pareti [redacted] scoprono bruna, bionda, grandi occhi [redacted] stupiti o ammiccanti, ma sempre sgranati sul paesaggio della vita.

I suoi modi [redacted] essere, curiosi e divertiti, contrastano, in questa esclusiva parte [redacted] casa, [redacted] l'unico arredo francescano di una vecchia [redacted] scrivania piena di copioni. Offre parole e ampi sorrisi [redacted] difese, e la sua piena, inconfondibile [redacted] ha timbri battaglieri.

«Vede, qui mi ritrovo [redacted] me stessa. Disegno anche... questa [redacted] voglia di buttare sulla carta [redacted] voglia [redacted] la gente. Sono soprattutto ritratti [redacted]».

E il cinema?

«Ho terminato [redacted] girare un film per Raidue con Lizzani, il primo di una serie di quat[redacted] diretti da diversi registi. Una moglie Anni 50...»

Lei ha sempre lavorato molto.

«Questo è [redacted] professionale per eccellenza, ma il lavoro non [redacted] è mai mancato. Arrivare all'Oscar non [redacted] può [redacted] ma sono colma di copioni e pensi che metà non me li offrono altrimenti direi di no».

Mariangela Melato spinge con forza la parola dentro gli argomenti; appare sicura.

Berlusconi le fatto [redacted] offerte?

«In passato le [redacted] avute. Non adesso, in questo momento di fuggi fuggi dalla Rai».

La tv [redacted] paura?

«E' il [redacted] più importante e più pericoloso di questo [redacted]. E' facile [redacted] plagiati. Mi piacciono i [redacted] film riproposti... per carità [redacted] interruzioni però. Il rito del film va consumato in sala [redacted] altra gente, però capisco [redacted] diretta, [redacted] partite di calcio ad esempio...».

Renzo Arbore [redacted] tv la fa [redacted]

«Sì, in modo abbastanza giusto e il suo [redacted] la dimostra».

E' sempre innamorata di Arbore?

Il volto un po' [redacted] accende e la voce scivola verso [redacted] marcata [redacted]. Ma sorride *«Guardi eh! Una cosa [redacted] il lavoro e un'altra la mia vita privata che come [redacted] parole deve restare tale...»*

Fatti suoi? *«Fatti miei!».*

E Gaber?

«E' inutile. Sono una vec[redacted]. Sono fra le poche riuscite a far carriera senza subire troppe interferenze con le mie vicende personali...». Forse sembrano parole ri[redacted] ma non c'è [redacted]gressività nel tono della risposta.

Il pubblico però è curioso, vuol [redacted] anche le trasgressioni [redacted] personaggi...

«Non è [redacted]. La gente che riempie il teatro se ne frega di [redacted] davvero. E devo proprio essere io ad andare a spiegare che invece è tutto un casino?»

Mariangela Melato ride divertita.

Ma l'amore è importante?

«La molla che [redacted] tutto direi».

Gli anni che passano fanno parte di un buon film?

«La mia è stata una carriera [redacted]. Dicevano all'inizio: "Racchia ma brava". Adesso hanno smesso... però mi vedono da vicino e dicono sorpresi: "Ma è carina dav[redacted]"».

E' serena?

«No, assolutamente no. [redacted] più consapevole [redacted] mio carattere e lo accetto. Cerco [redacted] conservarmi com'e[redacted] semplice, senza difese esteriori. Insomma, voglio essere me stessa ma con un po' più d'attenzione».

Che cosa la fa ridere?

«Quasi tutto. Mi piacciono le persone spiritose, l'ironia e il divertimento. Guardi, [redacted] può vivere senza amore, forse anche senza lavoro, [redacted] divertimento no».

E piange anche?

«Certo [redacted] piango. Sono quasi nevrotica, [redacted] sogno mica ad ammetterlo...».

Che cosa fa quando non lavora?

«Penso a cosa farò quando inizierò a lavorare. Lavoro [redacted]. Dovrò recitare in un film di quelli prodotti [redacted] Scola della serie "Piazza Navona", quindi in un giallo [redacted] Lino Ventura diretto [redacted] Massaro, poi riprenderò [redacted] gioia la "[redacted]", ma [redacted] il futuro vorrei limitarmi».

E le vacanze?

«Non ci vado. Sogno però [redacted] viaggio a Londra».

Che [redacted] legge?

«Mammamia, quasi niente; ecco, leggo tanti copioni e i gialli... mi piacciono proprio i gialli».

Sono [redacted] le interviste?

«Difficili. Si tende sempre a dare un'immagine migliore. Vorrei invece [redacted] obiettiva perché [redacted] mi voglio e non voglio [redacted] storie...»

E' considerata un'intellettuale...

«A torto. E solo perché non sono scema».

Però le donne l'hanno presa a simbolo [redacted] battaglie per l'emancipazione...

«Battaglie sacrosante. [redacted] non sono mai scesa in piazza e le donne qualche volta non sono meglio degli uomini».

Sente la mancanza della famiglia?

«Sì. Qualche volta mi manca».

Fa scorrere sul ripiano della scrivania dei grandi fogli e le facce disegnate si animano.

«Visto? [redacted] piace la vera [redacted] della gente...».

Eravamo certi della sua tenerezza. Lei è una donna dolce?

Ha un sorriso generoso, [redacted] abbraccio alla [redacted]:

«Sì, credo proprio [redacted] sì».

Navio Boni

Mariangela Melato: un nuovo film con Lizzani

Iniziata ieri [redacted] a Bergamo, con maxischermo e [redacted] punti luce, la [redacted] tournée italiana

Bennato in campo per cacciare lo straniero

BERGAMO — Al grido di *O.k. Italia* è [redacted] ieri sera a Bergamo [redacted] tournée tricolore [redacted]to. Sì, proprio lo stesso Ben[redacted] dieci anni fa, con *Burattino senza fili*, dileggiava la bandiera nazionale. [redacted] c'è di più: il [redacted] napoletano, con un calendario di quasi tre mesi di concerti all'aperto, è uno dei pochi a scendere in piazza per contrastare l'«invasione» [redacted] musica straniera. Pun[redacted] su quegli stessi effetti spettacolari che fanno grande il rock inglese e americano — uno schermo gigante, collocato su una passerella scenografica, per la proiezione [redacted] diapositive computerizzate, trecento punti luce disposti lungo tre «americane» — ma anche su una precisa sfida linguistica: *«L'italiano è molto difficile da manipolare sonoramente, ma è la lingua [redacted] cui voglio esprimermi: trasformare il testo in [redacted] è uno sforzo duro, però quando [redacted] riesci ti diverti teramente».*

Infatti Bennato, pioniere italiano del video-clip e [redacted] stadi, da sempre attento alle influenze straniere senza mai rinunciare [redacted] propria italianità (meglio, alla propria napoletanità), diverte e si diverte da oltre quindici anni.

Come [redacted] tante dichiarazioni d'amore nei confronti del Paese, [redacted] dei [redacted]tautori?

«Io non faccio parte [redacted] nessuna categoria, non posso parlare a [redacted] degli altri e penso che certe [redacted] avvengono più casualmente di quanto si pensi. Forse potrebbe rispondere meglio [redacted] computer».

[redacted] l'Italia è diventata O.K.?

«Io non [redacted] diventato un nazionalista, intendiamoci. Ma l'Italia è cambiata, [redacted] cambia, gli atteggiamenti, il costume, i modelli estetici... anche in [redacted] negativo, però. [redacted] a come viene rappresentata [redacted] femminil[redacted]: negli Anni Cinquanta le ragazze imbottivano il reggiseno, oggi quelle che hanno un po' di petto [redacted] sentono delle complessate».

Lei preferisce la donna con il seno?

«Non è questo il problema: [redacted] riferivo al fatto che certi modelli estetici [redacted] sottopongono addirittura ad essere gonfiati e sgonfiati. Io, per mia natura, preferisco [redacted]pre tutto ciò che succede [redacted]mente».

E i [redacted] estetici, [redacted]

«Tendo a pensare che il bello si accoppi sempre con il bene, e che il brutto, e ciò che non funziona esteticamente, appartenga al male. Ad ogni "rinascimento", poi, segue l'esasperazione pacchiana, arrivano inevitabilmente i fronzoli...».

Le sembra che quest'Italia sia troppo ricca di fronzoli, e un po' pacchiana?

«Non saprei, riesce più facile guardare con occhio critico gli altri Paesi. L'America, per esempio. Se osserviamo certi modelli di trent'anni fa, il modo di vestirsi, persino la luce che [redacted] negli occhi gli uomini, [redacted] rendiamo conto di quanti cambiamenti siano avvenuti. Ri[redacted] che quando ero bambino [redacted] avevo [redacted] passare John Kennedy, diretto alla base Nato di Bagnoli, e ne [redacted] rimasto affascinato. Mi era sembrato un eroe, perché era bello fisicamente. Come [redacted] Marilyn Monroe. Reagan, invece, [redacted] mi pare tan[redacted] bello...».

Nel [redacted] nuovo [redacted] racconta che anche il pubblico giovane dei concerti rock è cambiato...

«Sì, ho scritto questa canzone che dice Era una festa, sembrava una [redacted] Roma sembrava Vietnam: qualche anno fa i concerti rock si trasformavano in campi di battaglia, c'erano gli autoriduttori, si processavano i cantautori...».

E non le capita mai di sentire un po' [redacted] nostalgia per quelle [redacted] «partecipazione», magari aggressive e violente ma certo, a modo loro, intense?

«No, perché dovrei? Il concerto [redacted] vivo mi [redacted] molto, [redacted] è [redacted] le mie emozioni che riesco a trasmettere buone vibrazioni al pubblico».

Lei è [redacted] dei [redacted] italiani che ha l'abitudine [redacted] seguire i concerti degli stranieri. E' tutto [redacted] rock, quello che [redacted] riempiendo i [redacted] stadi?

«Molte cose, tra quelle [redacted] ho seguito, mi sono piaciute. Però noi, che siamo terra di conquista da almeno cinque secoli, siamo particolarmente [redacted] ben disposti nei confronti degli stranieri. E' la stessa stampa che [illegible]...».

Accompagnato da Luciano Ninzatti alla chitarra, Mauro Spina [redacted] batteria, Stefano Melone alle [redacted]. Roberto Melone al basso, Peppe Russo al sax, Bennato apre il concerto con *O.K. Italia* e termina, significativamente, [redacted] condotta. Perché sarà [redacted] vero che [redacted] cambia, ma nessuno è così conservatore quanto un pubblico fedele e autenticamente innamorato.

Stefania Miretti

Bennato sarà questa sera Cesena, domani a Sant'Ilario (RE), l'8 a Caserta, il 9 a Fiuggi, il 10 a Bari, l'11 [redacted] Svizzera, il 14 a Roma. A Torino il 7 settembre.

Edoardo Be[redacted]: nuovi temi per i giovani

[redacted] VISIONI

ADUA 200 [redacted] Giulio [redacted] 67, tel 856.521): Round midnight (A mezzanotte circa) di Bertrand Tavernier, con Dexter Gordon, François [redacted] Color. Non viet. Or. 15,45 (4; 20,10, 22,30. Prezzo unico L. 4000 (Aria condizionata).

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67 tel 856.521): Un week-end da leone di Curtis Hanson con Tom Cruise Color. Non viet. Or. 15,10 17 18,50 20,40 22,30 Prezzo unico L. 4000 (Aria condizionata).

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52 tel 547.007): Rotta verso la Terra un film di Leonard Nimoy; con William Shatner [redacted] Nimoy [redacted] Forest Kelley, James Doohan Color. Or. 15,40 17,50 20,10 22,25 Ingresso 4000.

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52 tel 547.007): Trappola mortale, un film di Sidney Lumet [redacted] Michael Caine, Dyanne Cannon, Christopher Reeve Color. Or. 15,45 18 20,15 22,30 Ingresso 4000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel 587.190): 9 settimane e ½, Mickey Rourke, Kim Basinger Or. 18,15, 18,20; 20,25 [redacted] Vietato 14. Ingresso 4000.

CENTRALE (via C. Alberto 27 tel 540.110): [illegible]

[redacted] con N. Terry, S. Sean Cruz d'Argento Fest. Berlino 86. Col Or.: 15,40 17,20; [redacted] 20,50 22,40 Ingresso 4000 [redacted] 3500 (Aria condizionata).

CHARLIE [redacted] 1 (via Garibaldi 37/a tel. 545.245): La pelicula del rey di Carlos Sorin (Leone d'argento alla Biennale '86) inediti [redacted]. Or.: [redacted] 19,10, 21; 22,45. Unico giorni.

[redacted] CHAPLIN 2 (via Garibaldi 37/a tel 545.245): Lo zoo di Venere (A zed and two Noughts) di Peter Greenaway, con Andrea [redacted] Brian [redacted] Eric Deacon. Minuti 115 Col [redacted] 16,30 18,26, 20,40; 22,45.

DORIA (via Gramsci 5 tel 542.422): Figli di un dio minore, di [redacted] Haines, con William Hurt, Marlee Matlin. Or. 15,40, 17,50 [redacted] 22,30 Ingresso 4000.

[redacted] GRANDE (piazza Sabotino [redacted] 5241): Radio Days di Woody Allen con Mia Farrow, Diane Keaton, Dianne [redacted] Col. [redacted] viet [redacted] 16,30, 17,15 18 20,45 22,30 (aria condizionata). Posto unico L. 4000.

[redacted] BLU (piazza Sabotino [redacted] 447.5241): Cronaca di una morte annunciata, di Francesco Rosi con Ornella Muti, Rupert Everett, Gian Maria Volonté, Anthony Delon Col. Non viet. Or.: 15,30; 17,50 20,10 22,30 Prezzo unico 4000. (Aria condizionata).

[redacted] ROSSO (piazza Sabotino, tel 447.5241): Platoon, di Oliver Stone, con Tom Berenger, Charlie Sheen (4 Premi Oscar). Colori. Non viet. Or.: 15,30; 17,50, 20,10; 22,30. Prezzo unico 4000 (Aria condizionata).

FIAMMA (corso Trapani 57, tel 372.057): The Hitcher (La lunga strada della paura) di R. Harmon, con Rutger Hauer. Viet. 14. Colori [redacted] 18,40 [redacted]; 20,36; 22,30 Ingresso 4000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel 521.4016) [redacted] meccanica, regia Stanley Kubrick, con Malcom Mc Dowell, Patrick Magee. Viet. 18. Or.: 15,20; 17,45; 20,05; 22,30. Ingresso 4000.

KING KONG CINESTUDIO (via [redacted] 21, tel. 830.7032): Sere d'estate: «i magnifici sei»: La mia Africa, di Sydney Pollack con [redacted] Streep, Robert Redford, ore [redacted]30; 19,15, 22 Ingresso 4000.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel 537.100): Stand by me (Ricordo di un'estate) di Rob Reiner con Wil Wheaton, River Phoenix. Non vietato Or. 15,36 17,15 18,50 20,35 22,30 Ingresso 4000.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31 tel 532.448): Dimensione terrore, di Fred Dekker, con Jason Lively, Steve Marshall, Jill Whitlow. Tim [redacted] Or.: 15,30, 17,15 18, 20,45, 22,30. Ingresso 4000.

[redacted] 2 (via [redacted] 31, tel 532.448): Spalle larghe di Paul Michael Glaser con Rob Lowe, Cynthia Gibb, Ed Lauter, Patrick Swayze Or. 16 18,10 20,20, 22,30 Ingresso 4000.

[redacted] (via XX Settembre [redacted], tel 531.400): [redacted] [illegible], regia di Robert Zemeckis, Steven Spielberg, [illegible] con Christopher Lloyd [illegible] in stereo Or. 16 18,10 20,20 22,30 Ingresso 4000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel 510.145): «C'era una volta la fantascienza», a cura del Movie Club: [redacted] [illegible] di Brian Forbes ore 16,30. L'uomo terminale (v.o. inglese) di Mike Hodges, ore 18,30. Il pianeta selvaggio, René Laloux, ore 20,30. Stalker, di Andrei Tarkovskij, ore 22. Ingresso 4000, rid. 3000.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel 830.521): Dove sognano le formiche verdi, di Werner Herzog con Bruce Spence, Roy Barrett Col. Non viet. Or. 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingresso 4000 Aiace 3500.

VITTORIA (via Roma 356, tel 511.788): L'anno del dragone, di Michael Cimino con Mickey Rourke Viet. 14 Or. 15,15 17,35 19,50 22,15 Ingresso 4000.

ZETA D'ESSAI (via Colleasca 17, tel 749.2907): Lady Darling, di B. Lee, con T. C. Johns, R. Hicks Viet 14 Or. 20,10 22,30 Ingresso 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77 tel 297.197): Ultimo tango a Parigi di B. Bertolucci con Marlon Brando, Maria Schneider. Viet. 18 Ore 20 22,30 Ingresso 3000.

FARO (via Po 30, tel 832.214): [illegible] di Nagisa Oshima, con C. Rampling, A. Higgins. Viet. 18 Ap. 20,30; [illegible] 20,45; 22,30.

PORTINO (via Cigna 47 tel 488.560): oggi chiuso.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel 796.903): oggi chiuso.

NUOVO ODEON (via Vanchiglia 2, tel 749.21.62): «Sere d'estate»: [illegible], di T. Gilliam, musiche di M. Moran e G. Harrison, con Sean Connery, Shelley Duvall. Min 113 Non viet. Ap. 20, ult. 22,30.

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel 874.171): Uomini di D. Dörrie con U. Ochsenknecht, U. Kramer (commedia brillante) colori Or 18,20-21,10-22,30

100% F.E. THE BEST

PRINCIPE
HOT FEELING
con Veronica Hart e Richard Bolla
(Ginger sex stars)
Always ready for your enjoyment
SUPER PRODUZIONE '87

HOLLYWOOD
Momenti privati
con Eric Edwards e Laura Lazzaro
Animal sex fever
SUPER PRODUZIONE '87

Du Parc
un giardino nel cuore di Torino
ore 21 ... per le vostre ricorrenze?
GRANDE SUCCESSO

[redacted] VISIONI

Associazione Movie Club (vedi Cinema Romano)

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via [illegible] 18, tel 511.293): Le voglie particolari, con Sina, Serena Viet. 18 Or 14,00, 15,25; 16,46; 18,10; 19,36; 21, 22,30.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel 484.621): [illegible], Cyril Val, Erika Cool. Le [redacted] della 5ª strada Col. Viet. 18 (Original porno video system). Ap. 15; ult. 22,30.

CINECLUB (via Colombo 15, tel 831.382): [illegible]. Dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521.5440): Momenti privati con Eric Edwards, Laura Lazzaro - Animal sex fever. Viet. 18 No stop dalle ore 15 alle ore 2; ult. 24. Ingresso 8000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 8, tel 658.334): Professoressa proibita, con [illegible]. Col Viet 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel 287.874): [illegible] Col. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel 660.54.79): [illegible] (Cinemareno) con Mylena Coral, [illegible] Viet 18 Ap 14,30; ult. 22,30.

MILANO - ROY DU SEXE (via Milano 8, tel 530.236): «Festival du sex» [redacted] [illegible]. Col. Viet 18 No stop dalle ore 9 alle ore 1 (ult. 22,30).

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 46, tel 749.82.51): Hot Feeling, Veronica Hart Richard Bolla (Ginger sex star). Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel 530.893): Golden girl (Usa), Jamie Gillis, [illegible] Viet. 18 Ap. 10; ult 22,30 continuato.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel 487.766): Poker di donne. Anna Schubert, Marina Lotar (Non hard core 87). Viet. 18. Ap. ore 16; ult 22,30. Ingresso 3500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel 656.3417): [illegible]. Novità. Viet. 18. Ap. 16; ult 22,30.

TORINO (via [illegible] 6, tel 530.360): [illegible] (Desperate women), Sharon Mitchell, Cyndee Summers, Aurora. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.643): [illegible] (Vergine). Col. Viet. 18. No stop dalle ore 14 alle 24 L. 3500-3000.

[redacted]

BARDONECCHIA
[illegible]
CHIERI
NUOVO CHIERESE: I tre amigos.
SPLENDOR: [illegible]
CHIVASSO
POLITEAMA: [illegible] V. 18
CHIVASSO
POLITEAMA: Tentazione. V 18
PINEROLO
HOLLYWOOD: Dimensione terrore. Ore 20 Ore 22 spettacolo all'aperto.
ITALIA: [illegible]
RITZ: Oltre ogni [redacted]

TEATRI E [redacted]

TEATRO REGIO A ORTA (piazza Mollo) ore 21,15 Concerto. Coro e Orchestra del Teatro Regio. [illegible] Fogliazza [illegible] Luigi Dominici. Musiche di [illegible], Bach, Schubert [illegible] Brahms, Bruckner [illegible] Verdi, Puccini, Mascagni.

TEATRO REGIO TORINO - STAGIONE LIRICA 1987-88. [illegible] abbonamenti [illegible] 30 settembre 1987 [illegible] Cassa di Risparmio di Torino [illegible] Valle d'Aosta. Dopo il 30 settembre 1987 gli abbonamenti non rinnovati saranno posti in vendita.

ARTI TEATRO [illegible] ore 21,30. Teatro Politeama, «prima» nazionale [illegible] di Lyle Kessler [illegible] La Contemporanea '83 [illegible] Informazioni e prenotazioni [illegible] (0141) 54.791 [illegible] - 287.871 [illegible] Palazzo del Michelotti ore 24 [illegible] Teatro San [illegible] ore 21,30 [illegible] in Le [illegible] ore 21,30 [illegible] (0141) 54.791.

CABARET VOLTAIRE - TORINO. [illegible] ore 21 [illegible] compagnia del Cabaret Voltaire [illegible] Cavour 7 [illegible] 541.436

NUOVO STAGES A VIGNALEDANZA '87: danza classica, moderna, jazz, [illegible] Carla Perotti [illegible] Palazzo Callori [illegible] 0142.933.481

GIANDUJA MARIONETTE LUPI [illegible] 530.238

VIGNALE DANZA '87 [illegible] Teatro Nuovo Torino [illegible] (ore 10 - 12 e 16 - 19). Palazzo [illegible] (ore 9 - 12 e 14 - 19)

[redacted] Danza Classica e Contemporanea (via Piana 5, tel. 011/837.867). Direzione dei corsi: C. Jahier, C. Serra, [redacted]. Sono aperte le iscrizioni 1987/88 ai corsi e agli stages di Danza classica per bambini dai 6 ai [illegible] anni (con preparazione agli esami dell'Accademia Internazionale di Montecarlo), danza [redacted] per adulti, danza moderna e jazz, [illegible], atelier di coreografia, teatro di movimento, tip tap, yoga, Tai Chi Chuan, ginnastica dolce per adulti. Corso speciale di educazione al movimento per bambini dai 3 ai 5 anni. Inizio dei corsi lunedì 14 settembre.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30-21. Ingresso libero con orchestra.
CLUB 84: ore 15,30 Rocky.
DU PARC: ore 21 orch. Remy.
GARDEN: Nino Gatto invita al ballo con [redacted] ingresso libero. Martedì, mercoledì, giovedì ore 15,30 e 21, venerdì 15,30 [illegible] ore 21 orchestra; sabato-domenica ore 15,30 e 21 orchestra.
ODEON NIGHT: [illegible] Tutte le sere 2 spett. ore 1-2,30.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri [illegible]) tutte le sere dalle 22 alle 4,30.
S. GIORGIO - Rist. Danze - Valorena: La Piena's Trio, c. Albanina.

GALLERIE E [redacted]

[redacted] DI RIVOLI: mostra Cari Andre-Sculture dal 22.5 al 6.9; mostra di arte contemporanea internazionale: Ouverture. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000 ridotti L. 2000. Per informazioni tel 964.1947.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): Mostra [illegible] strumenti musicali e maschere. Forme diverse della millenaria tradizione dell'India. Ingresso L. 3000, ridotti L. 1000. Or. da martedì a sabato 10-12; 15-19; domenica 10-19; lunedì chiuso.

CIRCOLO UFFICIALI (corso Vinzaglio 6): Soldati e posti nel Risorgimento italiano. Fino al 15 luglio la mostra è aperta dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle 14,30 alle ore 19, il venerdì fino alle ore 22, il sabato fino alle ore 19, la domenica ore 9-13, 14,30-19. Ingresso L. 3000 intero L. 1000 ridotto. Per le scolaresche ingresso gratuito. Per informazioni e prenotazioni [illegible] Tel. (011) 549.221.

GALLERIA LA ROCCA (via Mario Vittoria angolo via della Rocca, tel. 874.844). Dopo quattro fotografi: Paolo Aglietti, Giovanna Borgese, Gianna Ciao Pointer, Verita Monselles; nel contesto di «Torino Fotografia [redacted]». Orario 9,30-12,30; 15-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Estate '87.
[redacted] BUSSOLA (via Po, 9): Verona Grafica.
NARCISO: Collettiva 900 italiano.
[redacted] (corso Vitt. 52, [illegible] 543.383): Pittori italiani e francesi.
SANT'AGOSTINO (636.963): '800
VIOTTI: Mostra permanente

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30, 14,30-18,30. Tombe 9,30-12,30; 14,30-17, venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino). Borgo tutti i giorni dalle 9 alle 20. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 15 continuato. Lunedì chiuso.

EXPERIMENTA '87 - Intelligenza umana, intelligenza artificiale (Via Quarino, viale Settimio Severo, 30 - Torino). [illegible] Orario da martedì a venerdì 15-24, sabato, domenica e festivi 10-24, lunedì chiuso. Per informazioni tel. 650.4667 - 650.2586 - 650.2788.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6), orario 9-14 (chiusa il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA (v. Montebello): «Ignoto a me stesso», la fotografia vista da Soscaso [illegible]. Orario: 9-19 feriali, 10-13, 14-19 festivi; lunedì escluso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello), orario dal martedì al sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi) 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e Sala Mostre Temporanee, tutti i giorni compresi i festivi (lunedì chiuso): 9,30-12,30; 15-19. Fino al 19 luglio: Vittorio Emanuele III Re [illegible] fotografo, mostra fotografica, stesso orario del Museo. Ingresso L. 4000, ridotto L. 3000. Per informazioni tel. 677.666.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a sabato 9-14, 15-19. Domenica 9-14. Lunedì chiuso.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 9-13 [redacted] settimanali 10-12: [redacted]. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini) Orario sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-18,15, da martedì a venerdì 8,30-18,15. Mostra temporanea: [illegible] - Alpi e ritratti nel Sud Pacifico, etnografia, alpinismo e geografia, fino al 13 ottobre stesso orario del museo. [illegible] al museo dalle 9 alle 19 [illegible] Valle d'Aosta e del Museo: programmazione a ciclo continuo, fino al 6 settembre, stesso orario del museo.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13, lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visite guidate gratuite a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): da martedì a sabato 9-12, 15-18. Domenica 9-14. Chiuso lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37). Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

PALAZZO REALE: orario 9-14, pomeriggio chiuso. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude alle ore 13,30.

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino). Il sabato aperto tutti i giorni. Or. 9-12, 14-17,30. Chiuso principali festività religiose. Ingresso gratuito.

SPAZIOIMMAGINE/TEATRO NUOVO (c. Massimo d'Azeglio 17). Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoimmaginazione. Dal 5 giugno al 13 settembre: «Tribute» di Mauro Guerzoni (Foyer Sala Grande), «Urbano - Quotidiano» di Arturo Brena (Foyer Sala Grande), «Moniti» di Daniele Serra (Foyer Sala Valentino).

PALAZZO A VELA (via Ventimiglia 145, tel. 696.5444): Torino Fotografia '87, Biennale Internazionale. Orario: domenica e giovedì 11-20; venerdì e sabato 11-23.

CIRCOLO DELLO ARTISTA (via Maria Vittoria 5) Torino Fotografia «Robert Capa 1932-1954». Orario 10-12 e 15-19.

[illegible]
Associazione per la Cultura Club di Torino
PELLERINA
B. B. KING
ore 21,30 - L. 7000
PALAZZO REALE
«Caffè soggetti»
MY BEAUTIFULL LAUNDRETTE
di S. Frears
ore 22 - L. 4000
Replica domani a
KING KONG CINESTUDIO
CAFFE' CONCERTO
Frau B.
ore 21,30 - L. 3000

Regione Piemonte
Teatro Nuovo Torino
VIGNALE DAN[redacted] '87
OGNI MARTEDI' E MERCOLEDI'
FILM E LABORATORI
GIOVEDI'
IL BALLETTO DI VENEZIA
VENERDI'
BALLET TEATRO ESPAÑOL DI RAFAEL AGUILAR con LOLA GRECO
SABATO
EDDY TOUSSAINT'S BALLET DE MONTREAL
DOMENICA
ACADEMIE DE DANSE CLASSIQUE «PRINCESSE GRACE» DI MONTECARLO

OGGI al TORINO
TAJA RAE ■ CYNDEE [redacted] MITCHEL ■ AURORA in
[redacted]
(DESPERATE WOMEN) VIETATO 18

INTERVISTA / Il regista gira con la Taylor un film su Toscanini

Ed ora Zeffirelli ama Liz

«Sono sempre stato colpito dai suoi occhi. L'ho rivista di recente e l'ho trovata in grandissima forma»

Franco Zeffirelli attraversa un periodo di sano appetito, parlando divora un tramezzino dietro l'altro e appare più paffutello di come l'abbiamo sempre visto. Ma si prepara a rientrare nella sua giusta linea: sfidando la calura si appresta a girare il nuovo film e, soprattutto, a vedersela con Liz Taylor. E' infatti lei, divamatissima, la protagonista femminile di «Toscanini giovane» che il regista sta allestendo in un teatro di posa di Cinecittà dove viene ricostruito il lussuoso appartamento del personaggio che le è stato affidato.

Le riprese cominceranno subito dopo Ferragosto con l'arrivo a Roma della Taylor che ha il ruolo della soprano Nadina Bulicioiova, che pare sia stata il primo amore artistico del grande direttore d'orchestra. Nella parte del protagonista troviamo Thomas Howell mentre altri interpreti sono: Sophie Worlds, Patrick Dempsey e Ottavia Russey che fu la nutrice di Giulietta nel film, sempre di Zeffirelli, «Romeo e Giulietta» e che qui, invece, è una simpatica folle.

«Sto lavorando a ritmo accelerato — dice il regista —. Dato che tutto deve essere pronto per il 14 agosto, poiché dopo la pausa ferragostiana sarà in scena Liz Taylor. Il primo giro di manovella, giriamo le scene degli interni e poi via, partiamo per il Brasile. E anche perché fra il 1° e il 7 agosto sono impegnato a Positano per le manifestazioni "Concerti Positano '87".

Immagino che lei avrà visto di recente Liz Taylor... Come l'ha trovata?

«E' in grandissima forma. E abbiamo rievocato i precedenti incontri, specie il primo anni fa, a un ricevimento della Metro-Goldwyn-Mayer a New York. Era sola, non c'era Burton che non aveva ancora sposato benché fossero già legati dal loro burrascoso amore».

Cos'è che l'ha subito colpita della Taylor?

«Pur folgorato dal suo sguardo, unico al mondo, di cui sono dette e scritte le cose sul colore di quegli occhi, ma credo che non si possa descrivere il magnetismo che emanano e che è tempo di stregare... Cercava di apparire allegra, ma io capivo la tristezza che c'era in lei perché poco prima aveva avuto una scenaccia con Burton che l'aveva piantata in asso. Quando le parlai del progetto, si aprì, diventammo amici subito e mi sfogò per quel suo dramma con Burton... Poi lavorò con me in "Diabetica domata" insieme a lui che nel frattempo aveva sposato. Era felice e infelice nello stesso tempo. Loro due non potevano star lontani l'uno dall'altro, eppure, amandosi, si odiavano...».

Liz Taylor e Franco Zeffirelli

E' difficile lavorare con la Taylor?

«Dipende. Occorre saperla prendere per il verso giusto, bisogna esserle amici sinceri e allora da tutto il meglio di se stessa. Sono convinto che nel film su Toscanini riuscirà a tirar fuori che non ha forse prima. E' sempre stupenda come donna e come attrice».

E' ora Nadina Bulicioiova che Liz dovrà interpretare?

«Una donna straordinaria e difficile, in certo senso con un carattere molto simile a quello di Liz. Era una grande soprano di origine russa, come si capisce dal suo nome, ma aveva scelto il Brasile come sua patria. Si era esibita anche a poi aveva mandato tutti al diavolo perché aveva un carattere tutt'altro che facile. Se ne andò in Brasile, ritirandosi dalle scene, e diventò l'amica dell'imperatore Pedro II prima che fosse costretto ad abdicare... Toscanini, che era grande ammiratore fin da ragazzo, quando si trovò in Brasile a dirigere l' "Aida", la convinse a rientrare infondendole fiducia. E fu un successo clamoroso».

Come le è venuta l'idea di fare questo film sul primo periodo di Toscanini?

«E' un'idea che mi portavo dietro da diversi anni, direi addirittura dal 1954 quando conobbi Toscanini di persona in casa di Wally che io frequentavo spesso. Fu proprio lui a raccontarmi questa storia. La sceneggiatura l'ho fatta insieme a De Concini e a un giovane sceneggiatore americano, Billy Stadiem, molto intelligente e aperto e che è quel che mi voleva fare il film perché voglio farne uno spettacolo piacevole, anche divertente per certi aspetti, che prenda sul pubblico».

Ma c'è una morale? Un messaggio in questo film?

«Direi di sì. E' una storia esemplare, importante proprio per i giovani oggi in quanto dice loro: non c'è problema per voi se avete fiducia in voi stessi. In quello che volete fare, in quello che dite a che volete offrire agli altri... Ma a un patto: che non cediate ai compromessi, perché appena cedete allora annullate tutto. La straordinaria statura di Toscanini è dovuta anche alla sua intransigenza, al fatto che non accettò mai compromessi, sbagliò anche, ma i grandi geni non debbono cedere mai...».

Lamberto Antonelli

A San Vito di Cadore da domenica prossima

Pippo e Pluto con piccozza i «verdi» d'alta montagna

I film in concorso privilegiano soggetti ecologici

SAN VITO DI CADORE — Sono soprattutto gli del cinema professionale dell'alta Italia, dal Piemonte al Trentino-Alto Adige passando per il Friuli-Venezia Giulia, la Liguria, la Lombardia, le Marche, ad essere stati selezionati con le loro opere in super-8 e 16 mm per il 14° Festival nazionale che la Val-bolte Cadore dedicherà dal 12 luglio ai temi della montagna e della dell'ambiente.

Si conferma Mario Venard, che da sempre questa attesissima rassegna libera da vincoli e condizionamenti anche commerciali, consentendo quindi ai cineasti il formato ridotto (anche se il 16 mm è da tempo, ormai, usato professionalmente soprattutto dalle televisioni) di esprimersi al meglio, secondo la personalissima della vita in montagna.

Venard, quali i temi emergenti quest'anno?

«Direi innanzitutto quello ecologico. Senza anticipare ovviamente giudizi che spettano alle scelte finali della giuria, posso dire che è denuncia del degrado ambientale che sta a cuore degli partecipanti al nostro festival. E quando il discorso è dichiarato polemicamente, abbiamo ad esempio film che guardano alla montagna, ai mestieri antichi che scompaiono, alla fauna protetta, con partecipazione tanto affettuosa da suscitare di civile nostalgia».

E lo sport, compreso l'alpinismo? In passato lo schermo di San Vito ha attribuito addirittura il suo Gran Premio a di arrampicata...

«Vi sono anche questi, certo. Opere poniamo di Scarpellini, Proserpio, Beloth e altri che quanto meno al premio messo in palio come sempre dalla commissione cinematografica del Cai. Il festival si aprirà addirittura con una strisciata di tentativi di scalata del Monte Bianco di fine '800, eseguita da documentarista professionale Nazzareno Marinoni per la Rai sede regionale della Valle d'Aosta) e per il Museo della Montagna di Torino. Titolo "Quei giorni Bianco". Indicativo, questo e altri esempi di cinema "tout court", il lungometraggio cecoslovacco «La difesa del lupo, animale ingiustamente avvolto di tenebrose e feroci leggende, che pure si vedrà in prima serata, di quali malleabili tecniche al del racconto per immagini possono adottate dal cinema — chiamiamolo ancora così — "amatoriale"».

Per cui il festival di San Vito di Cadore non ad un con premiazione dell'opera ritenuta migliore?

«No certamente. E' nostra tradizione mettere a profitto contatto il cineasta non professionale coi colleghi (e le tue opere) che è riuscito a la soglia del professionismo. Ricordo che è passato lo schermo dell' "Alpino" ospitato in questo senso film di Olmi, De Seta, Trenker, Rossetto, tutti cineasti arrivati al grande cinema dalla gavetta».

Quest'anno il festival ha aperto anche ai 16 mm quale tipo di premio è previsto per questi film, i quali potranno certo essere giudicati con lo stesso metro usato per i film in super-8?

«Al consueto Gran Premio destinato formato minimo, rappresentato una scultura dello scomparso artista agordino Augusto Murer (un bronzo che raffigura un uomo la cinepresa), abbiamo istituito un secondo proprio per mm. è un progetto Leone marciano vetro Murano, infestato alla Regione Veneto che collabora ma, insieme alla Rai e alla Televisione di Capodistria, per la realizzazione di questo annuale e festoso meeting"».

Due settori distinti, dunque. Altri premi, oltre a questi e a quello del Cai?

«Vi tre premi speciali a disposizione della giuria, uno dei quali per un'opera ambientalista».

Verranno assegnati si suppone, nella serata di chiusura sabato 18 luglio. Può anticiparci altre curiosità?

«Certo. Ad aprirà il sorridente saluto tutto dato in apertura di ogni serata con la proiezione di uno short d'animazione Mickey Mouse e Donald Duck in ambiente alpestre. Uno di questi intitolato «Alpine Climbers», 1936 a vede trasmutati, insieme a Pippo e a Pluto armati di corda e piccozza. Tutto da ridere!».

Piero Zanotto

Il Tg3 alle 21,30 in onda da stasera

ROMA — Una nuova edizione del Tg3 andrà in onda a partire da questa sera. Lo ha la Rai specificando che il notiziario verrà trasmesso alle 21.30. Si chiamerà «Tg3 sera», avrà una durata di 15 minuti e precederà la rubrica di informazione che è stata definita «Un'estate a colori».

Saranno così tre gli appuntamenti quotidiani del Tg3: alle 19 con la prima edizione, alle 21.30 con «Tg3 sera» e intorno alle con «Tg3 notte».

Gli spagnoli Aguilar hanno inaugurato la Versiliana - Un classico per Torinodanza

Bolero García Lorca

MARINA PIETRASANTA — Vi sono due elementi nel «Bolero», oltre 60 anni fa da Maurice che hanno fatto di questa pagina delle più in tutto il mondo: la tormentata dolcezza della melodia e l'esasperazione del ritmo.

Ad ogni esecuzione che l'ascoltatore poco attento ha potuto riconoscere gli elementi essenziali della disperazione dell'uomo, della sua reiterata battaglia per la vita, del rinnovarsi — come i timbri della melodia — della sua sfida quotidiana all'esistenza.

Alle note di «Bolero» ed al balletto del «Teatro español» di Madrid di Rafael Aguilar è quest'anno il compito di inaugurare il Festival della «Versiliana» di Marina di Pietrasanta.

Sfondo della pineta della Versiliana, di fronte ad una platea gremita e attenta, Aguilar ha proposto, in «prima europea», una toccante coreografia all'interpretazione di Antonio Canales.

Proprio partendo dalla «universalità» acquisita note di Ravel, Aguilar è andato alle radici spagnole della sua musica. In quel ritmo incalzante ha trovato elementi fondamentali della danza spagnola, l' del flamenco, del risoatto e della rappresentazione del popolo iberico.

E come il flamenco ha da modo di vivere, di e di amare, così Antonio Canales ha rispettato le scelte del suo coreografo tendendo ogni muscolo, piegando ogni figura, seguendo ogni battuta.

Ballerino grandi mezzi espressivi, progressivamente trasfigurato il suo personaggio, fino a sfumarne i contorni, fino a perdere l'identità individuale.

Riportare Ravel in Spagna, recuperare le matrici della sua terra e stabilirle nella sua musica: questo l'obiettivo di Aguilar ed il risultato dell'ottima interpretazione di Canales, calorosamente applauditi dal pubblico della «Versiliana».

Nel corso della serata la compagnia di Rafael Aguilar ha presentato anche «El rango», una versione della de «La casa di Bernarda Alba», forse l'opera teatrale più famosa di Federico García Lorca, ed una «Antologia di flamenco».

«El rango», storia di vedova, un tempo bella e ricca che respinge tutti i pretendenti figlie considerati non all'altezza famiglia, è forse il primo successo di Aguilar, presentato nel 1979 a Spoleto e che da allora rinnova, ogni spettacolo, il gradimento del pubblico.

Nella «Antologia» Aguilar ha ricostruito una piccola storia del flamenco, una danza nata coi popoli gitano, nella Andalusia del quindicesimo secolo.

Una danza densa di influssi arabi-asiatici, una profonda e spesso violenta carica espressiva, un fascino misterioso tuttora immutato.

Il lago dei cigni ringiovanito

I de Monte-Carlo con la splendida Yannick Stephant al Parco Rignon

TORINO — Dopo avvio meteorologicamente sfortunato, Torinodanza ha conosciuto una serata di prima, prima luta, con i Ballets de Monte-Carlo che hanno presentato «Lago dei cigni». La giovane compagnia monegasca posta sotto la presidenza di Caroline di Monaco, ha dotto un sforzo nell'appentare il più popolare ma anche il più ardito dei ottocenteschi. Ne ha affidato la ricostruzione all'inglese Stevenson, specialista come riproduttore di classici. Qui del resto il venerando capolavoro di Petipa e Ivanov, ormai quasi centenario senza contare le prime versioni, ha bisogno non diciamo di «maquillage», poiché i sono sempre giovani, ma certo di attenta manutenzione.

Le difficoltà erano acute dallo spazio di teatro all'aperto come quello del parco Rignon, ove la magia di certi effetti risulta necessariamente precaria.

E' accaduto così nel passaggio tra il terzo e il quarto atto, ove lo scambio cigno nero-cigno bianco è risultato poco plausibile, così come debole è apparso il difficile finale con l'apoteosi di Odette e di Sigfrido nell'«happy end» adottato qui moda sovietica.

Nel complesso, comunque, l'azione di ripulitura di Stephant, molte interpretazioni routine è parsa soddisfacente e il rimasto gratificato dagli stupendi costumi di David Walker, nella linea tradizionale, ma con una eleganza tutta moderna. Naturalmente le scene ridotte a pochi elementi allusivi palude sul lago e del salone della festa, ma bastevoli per suggerire una vicenda ormai notissima e non abbisognevole di supporti narrativi.

E parliamo subito della protagonista, che è anche il punto di forza dello spettacolo. Il duplice ruolo di Odette-Odile è stato assunto dalla Yannick Stephant, un'autentica stella grande classe dotata di braccia, gam' perde poggiato punte d'acciaio.

Soprattutto nel biranco un po' astratto del cigno bianco, la Stephant è parsa degna delle grandi interpreti di Odette e sicuramente all'altezza nello stile perfetto della sua interpretazione.

Yannick Stephant e Guillaume Graffin l'altra sera a Torino ne «Il lago dei cigni»

Accanto a lei un po' in ombra il Principe Guillaume Graffin, ballerino dal fisico e dalle discrete risorse tecniche, ma con per doti partner e di *porteur*. Un mago Rothbart sicuro per incisiva e sinistra presenza scenica quello disegnato Pierre Dobrievitch che, con la moglie Ljuba, è anche de balletto compagnia.

Naturalmente è impossibile citazione singola dei vari ruoli soprattutto nel «divertissement» del atto. Abbiamo notato, tuttavia, la simpatica Sandrine Couny nella spagnola.

Non tutta la giovane compagnia, piena di ragazze e di atanti giovani, sempre all'altezza (per esempio i popolari «cignetti» erano decisamente mettere a punto), ed occorrerà molto lavoro portare questo complesso all'altezza della gloriosa tradizione di Diaghilev che ebbe a Montecarlo il suo ultimo insediamento. Il materiale tuttavia cui esiste e la freschezza supplisce, per ora, all'esperienza da compiere comunque. Il pubblico ha gradito e applaudito lo spettacolo.

Luigi Rossi

OGGI ALLA TV

Raiuno

Tg ore 12, 13.30, 20, 0, 0.40

10,15 Televideo, attualità
12,05 Corallo, Con Rossana Brazzi, Germana Paolieri. Regia di Corrado D'Anza
13,55 Tg1 Tre di..., attualità
14 — vinti, di Raffaello Matarazzo, con Lea Padovani, Anna Maria Ferrero, Pierre Cressoy, Italia 1955
16,10 Disegni, cartoni animati
17 — Il favoloso di Walt Disney, documenti
17,50 Ciao, telefilm
18,40 L'isola del gabbiano, film per la tv di Nicolas Ungaro, con Prunelle Ransome, Jeremy Brett. Italia-Gran Bretagna drammatico 1981 - Prima
19,40 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20,30 Il grande colpo dei sette uccelli d'oro, di Marco Vicario, con Philippe Leroy, Rossana Podestà, Gian Maria Volonté, Gastone Moschin, Giampiero Albertini, nella avventuroso 1967
Estate rock, Musicale
22,35 Quella notte a Ravenna, concerto di Renzo
0,55 Vela: Berlinale Cup

Raidue

Tg ore 13, 16.30, 18.45, 22.30, 23.30

10,15 attualità
13,25 Tg2 lo
13,30 Sentirsi female,
14,20 Arcobaleno varietà. Con Tony Binarelli e Maria Flavi
— Animali al polo,
18,30 Tiny Queen,
20,30 I fratelli del Bengala, di Laurie Bunedes, con Rock Hudson. Usa avventuroso 1959
22,30 Calcio
24 — Psicanalisi a tempo perso, con Bonnie Franklyn, Robert Klein. Usa film commedia per la tv

Euroty

19 — Cartoni ed con, telefilm
19,30 Ellery Queen,

Canale 5

8,30 Ginnastica - Telefilm La grande vallata - Appetizing il domani - General Hospital - Arcibaldo - Lou Grant - Bonanza
14,30 Nemico pubblico numero 1, di Henry Verneuil, con Zsa Zsa Gabor. Francia commedia 1953
16,30 L'uomo di Atlantide, telefilm
17,30 L'albero delle mele, telefilm
18 — Una famiglia americana, telefilm
19 — I Jeffersen, telefilm
20,30 Il ritorno di Don Camillo, di Julien Duvivier, con Fernandel, Gino Cervi, Sara Urzi, Stoppa, Leda Gloria, 1953
22,40 e quel due
23,40 Gioi
0,40 Amerika a New York

Rete 4

8,30 Telefilm Gunsmoke - Lancer - Lobo - Due cavalieri fuorilegge
13 — Ciao Ciao, per i ragazzi
14,30 La Valle dei pini, sceneggiato
15,20 Cent giri di manubrio, sceneggiato
18,15 I giorni di Brian, telefilm
17,30 Il Saint, telefilm
18,30 Bellah, telefilm
19,30 New York New York, telefilm
20,30 Angelica, di Bernard Borderie, con Michèle Mercier, Robert Hossein, Giuliano Gemma. Francia avventuroso
22,45 Peyton Place, telefilm
Sand, telefilm
0,55 telefilm

Italia 1

9 — Musica sullo tornolo, con Jeannette MacDonald. Usa musicale 1941
13 — Con cricia, telefilm
15 — I forti di Forte Coraggio, telefilm
15,30 Furia, telefilm
16 — Gim Bum Bam
18 — Rin Tin Tin, telefilm
18,30 Flipper, telefilm
19 — Chips, telefilm
20 — Polyanna, cartoni animati
20,30 Alla conquista del West, miniserie
22,15 Marylene del lago, varietà
23,45 Animal house, di John Landis, con Tim Matheson, John Belushi, John Vernon, Cesare Danova, Verna Bloom. Usa comico 1978
1,45 Marylene del lago

radiouno

18,25 Audiobox
20 — L'altra faccia della vita, varietà
20,30 Radiolo, sceneggiato (4)
21 — La poesia nel mondo
22 — Il mondo di...

radiodue

15 — Estate con noi
15,45 I grandi Bella commedia musicale hollywoodiana
16,40 Matilda, originale radiofonica
18,30 Professione
19,50 Sera in due,

radiotre

15,30 Diario di Reta
17,30 Spazio Tre (Il parte)
22,30 Nuove
23,40 Il racconto

Autoincensamenti d'estate

La tv si celebra

C'è una sorta di estivo, in cui il Potere televisivo si celebra in tutte le sue forme. Come per rassicurarsi, ma senza dare nell'occhio. Come se noi, esistessimo. Un ecologo invernale nell'influsso quanto incrollabile come Angela, nel ricevere il premio assicura gli precisando: *«Non possiamo fare a meno della tecnologia che vuole un suo spazio nella natura»* e (pochi secondi dopo l'untuoso Fromica che sottolinea: *«Ringrazio che mi ha dato questo opportunismo»*), lo Pippo Baudo che stronca ogni interrogativo e/o deduzione stigmatizzando le pretese di un giornalista un mo' meno presenzialista di altri: *«Domanda facile, non intelligente»*.

Il Potere televisivo ammette repliche. Di questa settimana è celebrato nella versione cosmica, satellitare universale, dedicata alla musica dove siamo violentati per sette ore più della musica che dalle immagini, a quella opposta, dedicata alla meno prevaricante per fortuna per pochi. Tutti altri presunti milioni di telespettatori, ne hanno avuta solo allenante, sempre sfocata, comunque indistinta, come si conviene ai ripetitori di Rete Tre.

Ma il più sfrontato, svillaneggiante, brutale di celebrarsi, il Potere televisivo lo sfodera per la maratona — avrà cuore di parlarne male? — e soprattutto con le gratificanti nottate di premiazioni in diretta, come a dire: *«minuto per minuto come siamo bravi»*. Nel senso di quanto loro sono bravi, e di noi quanto siamo bendisposti e quindi coglioni, e come dicono i francesi: con, il massimo.

Nella ricerca sadomasochista sul Potere attraverso la violenza sfacciata, lo scrittore Gaudiano ricorda che: *«Nella volte ci parla del diavolo come se fosse una persona, per asserendo che non è solo, ma è un insieme di spiriti... Sugli angeli, il Papa dice che ci sono i cori, i cherubini, le dominazioni; e angeli e arcangeli, questi gli eletti ai cancelli del cielo»*. Con è ordinata anche la Rai-Tv.

Tanto per essere i più importanti apoteosi settimanali la serata detta *«premio La Navicella»* inteso come indulgenza plenaria: *«A chi si è distinto per l'attenzione ai migliori valori umani e spirituali»*, a quella che va giovedì con l'arcangelo Pavarotti (immancabile quando si tratta di aprire i cancelli del cielo e vieux con), spettacolo che si chiama: *«Fratello mondo, sorella pace»*. Nel mezzo ci è toccato, come da ventitré anni a questa parte il *«Premio nazionale regia televisiva»* da Giardini Naxos che non è un posto della Grecia con un mattatoio assessore al turismo, ma la siciliana da cui Daniele Piombi, una volta all'anno resuscita per presentare ospiti cui non sa dire.

Neppure gli ospiti sanno dire a lui. Il Potere deve giustificarsi e poi è risaputo, a slogan. Pippo Baudo dunque è stato il solito maleducato nel tappare la bocca agli oppositori che pure lo capitavano senza spargere il gavimento di aspidi: nessuno infatti, gli ha domandato farebbe, se ci fosse l'imperatore Berlusconi che sta inutando (sposava l' chi) essere Giulio Cesare (amo Cleopatra). E il grande vecchio, Enzo Biagi, non ha conosciuto innovazione neppure sulla recente polemica del collega Damato con la Rai; tutti quanti in coro, i vieux con hanno ripetuto la risposta: *«In non bisogna mai dare le dimissioni, perché accettano»*.

Talk-show significa parole, come ha in pratica Maurizio Costanzo uno dei presenti vicedirettore pidi di Nanni, eppure nessuno dei presenti ha il degnato di ripassare la lezione ieto soltanto di alzarsi, salamelecare cerimoniosamente intorno: *«ha sì, son proprio io, è più»*, quindi risedersi sorridendo, neppure ringraziando. Qualcuno ha anche detto, come Gigi Proietti, una poesia: *«Questi sono dei momenti nella vita in cui non si trattenerti, momenti in cui non puoi proprio. Ci sono dei momenti, nella vita»*.

Poteva essere il morale di questo sfogo in nome dei vieux con, intanto sull'altro canale c'era una stupenda che rotolava il mare di Lipari lungo un pendio di polvere pomice. Andava giù con grazia, nel sole, dentro quella cipria, togliendosi man mano e perdere il ritmo, le poche cose che indossava. E' finita bellissima e neppure sfociata tra le onde. Ecco, forse in c'è più nascosto dove, ai cancelli del cielo, non ci sono angeli autorizzati.

Enzo Donaggio

Giovani preti dal Quebec nelle parrocchie abruzzesi vacanti

Don Camillo è canadese

Mancano le vocazioni, per i nuovi sacerdoti si guarda al Terzo Mondo e ai Paesi dell'Est - Il primo esperimento a Montereale - Un religioso locale: «Sono un po' tradizionalisti ma per noi [illegible] una [illegible]»

DAL NOSTRO [illegible]

L'AQUILA — «*I tempi cambiano, il mondo sta girando al contrario*» verrebbe [illegible] esclamare. L'Italia che [illegible] secoli [illegible] esportato missionari in tutti i continenti a predicare il credo di Santa Romana Chiesa, ora si [illegible] nella necessità di importare preti per venire incontro alle esigenze religiose [illegible] parrocchie.

La realtà non è [illegible] allarmante, anche se più volte si è parlato di crisi delle vocazioni nella società del benessere [illegible] vertici ecclesiastici hanno [illegible] dovere di riconvertire l'Occidente semi-ateo e laicizzato, proponendo come modello [illegible] religiosità viva dei popoli «giovani» [illegible] Terzo Mondo e quella «*di frontiera*» nei Paesi d'Oltrecortina, dove continua [illegible] con l'ideologia [illegible].

Il [illegible] notizia arriva dall'Abruzzo: mancando vocazioni locali si è fatto ricorso a quelle straniere (e precisamente canadesi), per sopperire [illegible] incombenze religiose delle numerose parrocchie vacanti. L'idea nasce all'Aquila, dall'arcivescovo Mario Peressin. La realizzazione-pilota si [illegible] vierà il prossimo settembre nel [illegible] comune di Montereale (solo [illegible] abitanti, [illegible] tra [illegible] frazioni; una fama dovuta all'«*acqua di fra Ciccio*»[illegible]mente», ipotensiva e altamente diuretica). Poi l'esperienza verrà ripetuta altrove.

Il progetto ruota attorno [illegible] all'Aquila, [illegible] consistente comunità religiosa, nata [illegible] Quebec. Si tratta [illegible] «*Figli di Maria*», uno dei tanti fenomeni di revival di religiosità, in forme nuove, tipici del continente nordamericano. Fondata nel 1961, è composta [illegible] uomini che hanno [illegible] la «chiamata» per [illegible] alla vita religiosa, sia come preti, sia come laici. Alternano il tempo [illegible] gli studi, [illegible] preghiere, l'impegno all'i[illegible].

Il gruppo dell'Aquila conta [illegible] elementi, tra i 18 e i 72 anni, ma con larga prevalenza [illegible] venticinquenni: sono ospitati nello storico palazzo arcivescovile [illegible] secolo), dove c'è il seminario. Ne parla, anche [illegible] in [illegible] un po' abbottonato, il vicerettore, padre Pierre Mastropietro, che è meravigliato dell'attenzione [illegible] giornalisti. Spiega: [illegible] solo dei religiosi, riuniti [illegible] comunità. *La nostra prima tappa in Italia è stata Roma, naturalmente. Poi, per una serie di circostanze, e per l'interessamento dell'arcivescovo, siamo stati [illegible] all'Aquila, a fine 1985*».

Come operate [illegible] realtà aquilana? [illegible] a essere impegnati nello studio, siamo disponibili per tutte le necessità diocesane, dal servizio ospedaliero a quello parrocchiale, a quello sociale». [illegible] rappresenta, per voi giunti da un continente «giovane», il confronto [illegible] una realtà che ha una storia, anche [illegible] millenaria? «*Soprattutto un arricchimento. D'altronde, quando sono [illegible] a Roma, assieme a religiosi di tutto il mondo, mi sono accorto di quanto la [illegible] sia universale*».

Questa esperienza di Montereale? «*Non mi pare nulla di speciale. Solitamente chi viene in Italia a studiare,* [illegible] *origine. Questa volta, sette di noi — quattro* [illegible] *e tre laici — aderendo a un invito dell'arcivescovo, hanno accettato di svolgere la loro missione sacerdotale in questa diocesi*».

[illegible] terra di missione si estende nella valle dell'Aterno. Il progetto suscita interesse [illegible] il vi[illegible] di Montereale, [illegible] Cantalini D'Annetti, dc: «*C'è stato un tempo di crisi, i preti si sono allontanati, alcuni hanno anche abbandonato la tonaca. Erano stati sostituiti* [illegible] *elementi di ordini religiosi (carmelitani, francescani,* [illegible]*lesiani), di una certa età. Ma* [illegible] *loro e i fedeli c'erano talvolta attriti, anche se sopiti* [illegible] *l'arrivo di questi preti, che portano una ventata di novità, riavvicinerà sicuramente i giovani alla Chiesa. Senza dimenticare una cosa: che* [illegible] *un* [illegible] *unione di* [illegible] *a Montereale, gli elementi della stessa congregazione, saranno evitate* [illegible] *discussioni tra le parrocchie, che* [illegible] *sono quando i titolari appartengono a diversi ordini religiosi*».

E [illegible] anche chi non trascura l'aspetto politico. Dice un democristiano: «*Nella* [illegible] *la battaglia è tra noi dc e il pci. I preti precedenti cercavano di essere sempre neutrali,* [illegible] *interverranno a nostro favore: lo si è visto in tempi di elezioni. Ora pare* [illegible] *questi canadesi siano tutti fortemente anticomunisti: non si tireranno certo indietro quando sarà l'ora...*».

Ieri mattina nel santuario mariano di Poggio [illegible] (9 chilometri dall'Aquila), i «canadesi» hanno partecipato alla messa solenne per la Festa del ringraziamento. Sono apparsi vestiti di bianco e azzurro, con tunica e [illegible] pratunica, [illegible] e [illegible] del rosario pendente [illegible]. Durante la [illegible] sono comparsi gli indizi che ne confermano il collocamento [illegible] ripresa di alcune parti in [illegible] durante [illegible] rimonia, rivalutazione del canto gregoriano, ritorno ad alcuni momenti rituali propri del pre-Vaticano II (turiboli, campanelli, genuflessioni...). «*Sono un po' tradizionalisti, ma per noi* [illegible] *manna, visto che* [illegible] *c'erano più vocazioni*», osserva un prete secolare.

Sono tutti quei particolari, che li inquadrano [illegible] vi[illegible] «conservatrice», che della Chiesa hanno Wojtyla e Ratzinger. E questi Figli di Maria, che sono protetti da Giovanni Paolo II e attendono il riconoscimento ufficiale del loro ordine, [illegible] essere l'avanguardia, un piccolo nucleo di quella Chiesa che il Papa polacco vuole ricuperare.

[illegible] Querio

■ Ciclomotori si scontrano: due morti

COSENZA — Due giovani, [illegible] Mannarino, di 18 anni, e [illegible]re Mantuano, di [illegible] anni, entrambi di Fuscaldo sono morti per le ferite [illegible] nello scontro tra i [illegible] ciclomotori. L'incidente è avvenuto poco dopo la [illegible] notte [illegible] una strada del centro cittadino, per [illegible] ancora oscure.

Torna davanti alla magistratura di Benevento l'originale sentenza

«Separati in casa è un incubo» I condannati sperano nei giudici

Gli ex coniugi Fasulo sembrano [illegible] d'accordo a giudicare negativamente la soluzione loro impostagli - Ora vogliono vendere l'alloggio «comune» e acquistare due appartamenti

NAPOLI — Sarà Federico Tazza, giudice istruttore [illegible] tribunale di Benevento, a dire l'ultima parola [illegible] destino dei coniugi Umberto Fasulo e Rosaria Palumbo, condannati alla coabitazione da un magistrato che ha tentato di mettere in pratica il popolare [illegible] annunciato da Riccardo Pazzaglia nel [illegible] della fortunata trasmissione televisiva [illegible] scorso [illegible] «Quelli della notte».

«*Separati sì, ma non sotto lo stesso tetto*», è l'appello della coppia che, [illegible] tanto, si mostra [illegible]. Al giudice che questa mattina [illegible] le parole [illegible] dipendente comunale e della [illegible] che per 27 anni hanno condiviso [illegible] poche gioie e i [illegible] di un matrimonio sbagliato, gli avvocati [illegible] infatti che una soluzione c'è, e che i loro clienti sono disposti a metterla in pratica. L'appartamento di 110 mq., al secondo piano di una moderna palazzina in via Torre della Catena, sarà venduto al prezzo di 130 milioni. Con il ricavato, diviso in parti uguali, Umberto e Rosaria troveranno un'altra sistemazione che eviti quella sgradevole [illegible] qui adottata dopo il pronunciamento del magistrato.

Ma un appartamento, sia pure nel centro di Benevento, non è merce che può essere piazzata in poco tempo e con una certa facilità. Riusciranno nel frattempo i separati in casa a vivere, magari per qualche altro mese, senza che i carabinieri debbano intervenire per sedare violenti liti? E riuscirà Umberto Fasulo, corpulento ma innocuo (a detta del [illegible] avvocato) dipendente comunale a non sconfinare [illegible] territori [illegible] a [illegible] assegnato legalmente, [illegible] Rosaria [illegible] e le figlie Stefania e Carmelina, se ne staranno buone nelle loro tre camere, resisteranno alla tentazione di provocare il nemico attraversando il corridoio di casa, linea di confine [illegible] territori ostili, tracciata [illegible] magistrato Alfonso Bosco?

Se sulla vendita dell'appartamento sembra vi sia accordo (questa mattina, dopo l'udienza, [illegible] avvocati dovrebbero ricevere [illegible] clienti una procura a vendere), su tutto il resto c'è totale divergenza di idee. Una soluzione non è facile [illegible]re.

«*Quello lì deve andar via, io e le mie figlie abbiamo paura persino di vederlo* — dice senza [illegible] termini Rosaria Palumbo — *Siamo stanche di subire un marito violento e un padre-padrone, che non perde occasione per imporsi con ogni mezzo*».

L'avv. Alberto Simeone, che tutela gli interessi delle tre donne, scopre le sue carte. «*Chiederò al giudice che l'appartamento in vendita sia assegnato esclusivamente alla madre e alle figlie fino a che non sarà trovato un acquirente. Nel frattempo, con*[illegible] *delle ristrettezze finanziarie del signor Fasulo, le mie clienti sono disposte a rinunciare in questo periodo all'appannaggio mensile di* [illegible] *mila lire. La somma potrà essere impiegata* [illegible] *marito per trovare una* [illegible] *mazione*».

[illegible] Umberto [illegible] è di tutt'altro [illegible] tinello dell'appartamento, in cui è confinato, continua a esibire certificati medici che lo dichiarano affetto da enfisema polmonare, da ipertensione cardiaca e [illegible] gravi difetti [illegible] vista. Dice che non può lasciare la [illegible] e mettersi [illegible] ricerca di un altro appartamento.

«[illegible] *da separato in casa è un incubo* — si lamenta — *E' come condannare un uomo al carcere anche se è innocente. Dormo su una branda, mi alzo alle 6 del mattino. Vado subito in bagno, mentre loro, dall'altro lato del corridoio, dormono ancora, poi esco. Faccio colazione al bar, quindi comincio il mio lavoro al Comune. Per mangiare vado in rosticceria. A casa, o meglio nel tinello, non* [illegible] *torno mai prima delle undici di sera, quando spero che quelle siano già addormentate*».

Mario Collarile, avvocato di Umberto Fasulo, rincara la dose: «*Il mio cliente è vittima di incredibili tormenti.* [illegible] *E' uno contro* [illegible]*, e quelle* [illegible] *l'altro, non il contrario. La moglie e le figlie,* [illegible] *il loro atteggiamento, rischiano di ucciderlo. Umberto Fasulo soffre molto,* [illegible] *lavorato tutta una* [illegible] *per mantenere la famiglia e per comprare quella* [illegible]*. Le donne lo* [illegible] *di essere violento e collerico, ma non è* [illegible]*. Vogliono disfarsene, forse perché è malato, e ciò* [illegible] *è piaciuto. A Benevento tutti sanno che, in realtà, la vittima è lui*».

Fulvio [illegible]

■ Presentatore [illegible]

[illegible] — Il presentatore Daniele Piombi ha ottenuto dal tribunale di Messina un provvedimento [illegible] questro per alcuni [illegible] del Comune di Giardini Naxos, verso il quale vanta un credito [illegible] milioni. I sigilli sono [illegible] apposti al poliambulatorio, al macello, [illegible] un bar e un cinema.

Venezia e Mestre unite con la fusione delle due squadre di calcio

«Sposalizio» con il pallone

L'accordo [illegible] piano sportivo però non basta per sopire la polemica fra le due città
Riaffiorano vecchie ruggini e qualcuno vuole raccogliere firme per un referendum

VENEZIA — [illegible] un giocatore in maglia nero-verde-arancione farà un gol decisivo, avrà vinto Venezia o Mestre?

Il [illegible] tutt'e due, visto che i dirigenti della squadra della città lagunare e di quella della terraferma, militanti nel campionato di C/2 ma con fondate speranze di dare la scalata alla serie superiore, [illegible] deciso la «fusione».

Anche se serpeggia un certo malumore tra i tifosi, alcuni dei quali hanno spinto la contestazione fino a dare alle fiamme la bandiera.

C'è comunque, [illegible] campo [illegible] calcio, questa fiduciosa [illegible] in pratica del detto secondo il quale l'unione fa la forza. Ma se [illegible] allontana dal settore sportivo, a Venezia si sente aria d'incompatibilità.

La porta quel rinnovato proposito, da parte di alcuni cittadini, di dividere la Serenissima da Mestre, appendice urbana che sta tra Porto Marghera e il Trevigiano: il riemergere [illegible] di lasciare a Venezia quel [illegible] le spetta e di dare ai mestrini quanto dovrebbe loro [illegible] potere induce alla raccolta delle firme per arrivare a secondo referendum in materia di separazione.

[illegible] Mestre [illegible] ha una [illegible] amministrazione comunale: il legata alla Serenissima, per tutto quanto riguarda la sua vita pubblica.

E spesso affiorano, [illegible] questo ménage, i [illegible] tra la città degli splendori e quella cresciuta a ridosso delle ciminiere della zona industriale di Marghera: l'una preoccupata di [illegible] il suo fascino, l'altra [illegible] ricerca di una propria identità, sociale e culturale, dopo [illegible] a lungo sofferto del «complesso» della vicina [illegible]o inferiore.

Ma, si dice, sono due realtà che fanno una [illegible] Venezia, per cui [illegible] ci [illegible] bisogno di due Consigli comunali. Ciononostante, nove [illegible] fa [illegible] una battaglia che condusse al referendum. E la risposta [illegible] popolazione sembrò [illegible] polemica: [illegible] il 27 per cento di voti favorevoli alla separazione.

Ma adesso i separatisti ci riprovano. Così, [illegible] per il pallone, [illegible] Venezia e Mestre c'è [illegible] «sposalizio», per il resto qualcuno ri[illegible] il contrario.

Insomma s'ha da fare questo [illegible]? Per Augusto Salvadori, [illegible] comunale [illegible] turismo, proprio no. «*In sostanza, quando si fa parte del governo della città, ci si rende conto che Venezia e Mestre sono* [illegible] *plementari. Ovviamente,* [illegible] *la vedo* [illegible] *particolare dal punto di vista turistico. Il rispetto che l'area mestrina è sempre più necessaria al complesso lagunare,* [illegible] *per un certo tipo di ricettività, sia per gli spazi da dare a manifestazioni di* [illegible] *livello, come il Carnevale veneziano*».

Indubbiamente, [illegible] Salvadori, le esigenze delle due città [illegible] diverse. «*Ma questo* [illegible] *significa che non possano convivere*».

Invece non è possibile questa convivenza per Piero Prosini, presidente dell'associazione [illegible] «Venezia Serenissima»: «*Nel '79,* [illegible] *fummo a favore del* [illegible] *tra Venezia e Mestre. E continuiamo ad esserlo. Prima di tutto, rammentiamo che questo matrimonio si combinò nel 1927, sotto il fascismo*».

«*E poi* — continua Prosini — *non è vero che l'area industriale di Porto Marghera dia lavoro ai veneziani: li dà ai terraferminì, ai pendolari. A parte questo, Venezia e Mestre hanno problemi talmente differenti che mi pare inconcepibile un'amministrazione che si occupi dell'una e dell'altra*».

Anche Doretta Pes Paniszut, presidentessa della [illegible] zione veneziana di «Italia Nostra», nove anni fa era tra i sostenitori della [illegible]razione.

«*Adesso ho qualche perplessità. Il problema grosso è quello che riguarda il comprensorio lagunare, sul quale si affaccia la terraferma. Tuttavia, ritengo che mantenere un'amministrazione unica non serva a molto: secondo me, la soluzione migliore sarebbe fare di Venezia una specie di città franca, con una* [illegible] *legislazione indipendente*».

Doretta Pes [illegible] medita un po' sui travagli della [illegible] e di Mestre, poi conclude: «*Tutto sommato, se dovessi votare un'altra* [illegible]*, sarei per il divorzio*».

[illegible] non tutti sono sulla [illegible] lunghezza d'onda. «*Non ho capito* — ribatte un mestrino — *perché dovrebbe* [illegible] *questa separazione.* [illegible] *tanti anni che abito a Mestre e non* [illegible] *mai sentito questa necessità. Il lavoro in un albergo a* [illegible]*. E la sera, quando torno a casa,* [illegible] *proprio la sensazione di* [illegible] *diverso dal veneziano*».

Giuliano Marchesini

Malore allo stadio

Lara Wendel, colta da malore durante la partita di calcio

PERUGIA — L'attrice Lara Wendel, [illegible] protagonista del film di [illegible] Fellini «L'intervista», è stata colta da leggero malore al termine della partita (finita pari) tra la nazionale dei cantanti e delle attrici e la squadra degli allenatori di serie «A» e «B» svoltasi sabato sera [illegible] «Curi» di Perugia. Trasportata in ospedale, la Wendel è [illegible] visitata e subito [illegible]

Ranieri consegna la chiave d'oro a un prestigioso chef

Montecarlo punta sulla cucina (con benedizione del principe)

Festa per Alain Ducasse, [illegible] uno della gastronomia francese

MONTECARLO — [illegible] vecchia Rocca, «le vieux Rocher» come familiarmente è definita Montecarlo [illegible] «bel mondo» internazionale, oggi [illegible] festa e lo stesso principe Ranieri, con la figlia Carolina [illegible] lascia il Palazzo dell'antico borgo [illegible] parteciparvi. Fra le varie feste dello staterello [illegible] questa all'Hotel [illegible] è una [illegible] più significative. All'ora di pranzo (rigorosamente alle 13), nel salone [illegible] del ristorante Louis [illegible] recentemente [illegible] il [illegible] consegnerà la «Clé d'Or» allo chef Alain Ducasse, un trentenne che è stato scelto dalla prestigiosa guida [illegible] Millau a essere per quest'anno il [illegible] uno nel [illegible] Francia (preceduto solo da Lenotre, Bocuse, Chapel, Vergé). Ducasse, detto [illegible] miracolato perché unico sopravvissuto a un disastro [illegible] con [illegible] morti qualche [illegible] fa, è il cuoco emergente e attual[illegible] i più apprezzati [illegible] sofisticato e esigente mondo dei gourmet. Da qualche [illegible] organizza la cucina dell'esclusivo «Louis XV» [illegible] questi giorni è popolato di tennisti giunti da ogni parte del mondo per il campionato delle ex celebrità [illegible] sulle poltrone beige che non possono ospitare [illegible] di cinquanta clienti [illegible] del cinema e [illegible] teatro, scrittori, [illegible] della Padania che percorrono le vie del Principato su Rolls-Royce e Mercedes.

Montecarlo sta puntando sull'alta gastronomia [illegible] stanziare [illegible] più le altre raffinate località. E [illegible] a caso, fatto mai accaduto, Ranieri presenzia a una cerimonia [illegible] dedicata [illegible] a meglio all'alta cucina. Avere [illegible] «Clé d'Or» [illegible] un ristorante del Principato è come avere un Premio Nobel ai fornelli.

La SBM, potente società che [illegible] i più blasonati alberghi della Vecchia Rocca [illegible] cui l'Hotel de Paris, è orgogliosa [illegible] riconoscimento anche perché, come fa notare madame Josiane Merino, press-agent molto conosciuta [illegible] Costa Azzurra, «*questa chiave d'oro significa incrementare i guadagni in un settore che fino a qualche tempo fa era stato trascurato dalla politica di programmazione del Principato*».

Montecarlo, come una vera signora [illegible] rispetto, [illegible] rinnovando il suo [illegible] pensando al Duemila. La gratiosa piazza [illegible] Casinò è un grande cantiere. Miliardari libanesi ricostruiscono [illegible] stile Belle Epoque un albergo dotato di rifugio [illegible]. Poco più giù, all'Hotel Mirabeau, lo chef Garnier propone aquilia cucina [illegible] in lista per una prossima chiave d'oro.

Sotto i giardini della piazza del Casinò sta per sorgere [illegible] parcheggio mentre sul mare, ai piedi della vecchia Monaco, sta venendo su l'avveniristico quartiere di Fontvieille con il faraonico stadio di calcio. Un cantiere insomma, dove belle signore in abito da [illegible] sono [illegible] a saltellare fra betoniere e steccati e dove è sempre più difficile trovare un buco per parcheggiare le grandi auto.

Il rinnovo dell'immagine passa pure, come s'è detto, attraverso la buona [illegible]. Volete sentire qualche specialità che Ducasse propone oggi a Ranieri e alla sua piccola [illegible] di invitati? Cosce di rane fresche al umido, [illegible] di foie gras ai tartufi neri, zampe di maialino da latte in [illegible] parmigiano reggiano stagionato 22 [illegible] aragosta bretone e vongole su un letto di prezzemolo e di punte d'asparago.

Edoardo Ballone

Per impedire che arrivi alla centrale del Brasimone

Una vasca uscita dall'Ansaldo [illegible] la [illegible] al [illegible]

SESTO S. GIOVANNI — «*Bisogna trovare la vasca e qualsiasi corteo, blocco, impedire che arrivi a destinazione*». Un appello lanciato dai verdi di Sesto S. Giovanni, che è arrivato in tutta la Regione, sta scatenando una specie di grande caccia «*alla secchia rapita*». Perché questa «secchia» è una componente importante [illegible] reattore di una [illegible] centrale al plutonio («*Solo sperimentale, ma pericolosissima*», dicono i verdi) che [illegible] sorgendo sull'Appennino Tosco-Emiliano al Brasimone per un impianto Pec (Prova elementi combustibili) [illegible] non sarà però allac[illegible] rete come [illegible] o [illegible] Castro.

La storia di questa vasca per il raffreddamento è semplice quanto curiosa: [illegible] in una [illegible] «rubata» dal padrone e non da ignoti ladri. E cioè stata fatta «fuggire» dall'ex Breda, sede dell'Ansaldo Componenti, a Sesto S. Giovanni, nel cuore della notte, nonostante il blocco delle merci in uscita deciso dal sindacato per un'agitazione contro i progetti di ristrutturazione della forza lavoro nello stabilimento.

E dire che ovunque, nella fabbrica, c'erano sentinelle per evitare sorprese. I cancelli erano bloccati. Ma, forse, ad un certo punto, la vigilanza si è allentata e i dirigenti dell'a[illegible] hanno approfittato, [illegible] uscire il pur ingombrante carico, parcheggiato poi [illegible] un ignoto spedizioniere che, con comodo, lo recapiterà a destinazione, sull'Appennino Tosco-Emiliano, al Brasimone.

«*La* [illegible] *era una protesta antinucleare*», dicono adesso i sindacalisti di quest'azienda con 2300 dipendenti, messa in crisi dall'incertezza sul futuro utilizzo dell'atomo [illegible] in cassa integrazione, in allarme per una prospettiva che vorrebbe organici ridotti di 100-150 unità entro l'anno.

Sta di fatto però che la presunta «beffa» ha scatenato un nuovo caso politico nella battaglia tra i fautori dell'energia nucleare e i loro avversari: verdi, ambientalisti, e gruppi di sinistra.

La fuga della vasca è passata da problema sindacale interno all'ex Breda a questione di principio rimbalzata da Sesto S. Giovanni a Milano, a Bologna. Ed è diventata una «grande caccia» che ha fatto scattare l'allarme rosso dell'emergenza in tutti i caselli autostradali, ai raccordi ferroviari, per impedire che questo contenitore raggiunga Brasimone, dove sta nascendo, in dimensioni ridotte, il primo progetto italiano di [illegible] al plutonio, con una potenza di [illegible] megawatt.

I verdi hanno [illegible] promesso di dare battaglia per impedire che «quello [illegible] diventi operativo, [illegible] se, riconoscono, [illegible] utilizzato solo «a [illegible] *sperimentale, senza mai entrare in funzione*».

E' nata a Torino (e presto a Milano e Genova) una «Banca [illegible] Auto»

Ora per [illegible] arriva in soccorso anche il computer

TORINO — Lo dicono con un [illegible] orgoglio: «*Siamo stati i primi in Europa, anche se adesso altri stanno seguendo la nostra strada*». Questo «primato» [illegible] marca torinese riguarda un'iniziativa che è nata sette mesi fa in un alloggio al primo piano di corso Siracusa 191: una banca dati che raccoglie le offerte delle automobili usate (ma non necessariamente) che duecento concessionari piemontesi hanno in giacenza. L'idea è di Marco Costa, che così spiega la sua «creatura»: «*Nell'autunno scorso cercavo un'automobile usata con alcune caratteristiche ben individuate. Credo di aver visitato in un mese una trentina di autosaloni. Naturalmente non ho trovato l'auto, ma ho maturato quella che in gennaio è diventata funzionante: una banca dati nella quale far convergere le disponibilità di usato in giacenza presso i rivenditori piemontesi*».

Il discorso, all'inizio, non è stato [illegible] «*Ma poi* — spiega [illegible] Costa — *si è fatta chiarezza, soprattutto sul punto che maggiormente preoccupava i nostri potenziali clienti. E cioè che la banca non avrebbe fatto altro se non segnalare a chi ne fa richiesta l'offerta di automobili usate*».

Vediamo [illegible] funziona quello che [illegible] Costa definisce un «servizio» che mette in contatto i due protagonisti di un probabile contratto. Concessionari e titolari di punti di vendita fanno arrivare alla banca [illegible] le caratteristiche (tipo, anno di immatricolazione, chilometri, colore, optionals, prezzo) [illegible] dispo[illegible]. Queste [illegible] vengono immesse [illegible] computer secondo un sistema di archiviazione che permette di «richiamarle» sotto le più diverse voci.

A [illegible] punto entra in campo il compratore. Con una telefonata (il numero della banca dati è 011-[illegible]) e senza altre spese ottiene risposta a tutte le sue domande. Vuoi spendere due milioni? Il computer gli dirà quali e quante sono le auto offerte a quella cifra. Vuole una qualsiasi vettura, purché di colore verde? Il computer [illegible] tutte. L'operatore [illegible] anche, di ciascuna macchina, presso quale concessionario o autosalone rivolgersi.

«*Oggi* — dice Costa — *abbiamo in memoria dalle quattro alle cinquemila auto al giorno. E' difficile che una richiesta* [illegible] *evadila, a* [illegible] *che* [illegible] *si tratti* [illegible] *un'automobile particolare*». Ma anche in questo caso la banca dati ha aggirato l'ostacolo. Ogni fine [illegible] i concessionari che hanno aderito all'iniziativa ricevono una circolare nella quale vengono indicate statisticamente le auto più richieste ed insieme le domande rimaste senza risposta, con il nome ed il numero di telefono del richiedente. Se il concessionario ha ritirato nel frattempo l'auto cercata, o sa comunque dove reperirla, non fa altro che mettersi di[illegible] in contatto con il cliente.

[illegible] computer di Costa sono finiti anche autentici pezzi [illegible] amatore: la [illegible] lac che i cattolici americani donarono a Papa [illegible] nel [illegible] la [illegible] che apparteneva a Villeneuve, alcune Ferrari Testarossa nuove, pronta consegna a [illegible] milioni di lire in contanti.

Quest'iniziativa, [illegible] su base regionale per motivi gestionali, avrà sviluppi futuri? Marco Costa [illegible] si sbilancia più di tanto, [illegible] qualcosa si lascia sfuggire: «*Stiamo aprendo una filiale a Barcellona, perché il mercato automobilistico* [illegible] *è in grandissima espansione e fra non* [illegible] *i concessionari si ritroveranno i garages pieni di usato in permuta. E poi, quanto prima, sarà la volta di Milano e Genova*».

Eugenio Ferraris

Muccioli ritrova il bimbo drogato

Marcello telefona «Accetto l'aiuto»

PALERMO — Marcello Patricola, il tredicenne tossicodipendente fuggito da casa [illegible] è posto in contatto telefonico con Vincenzo Muccioli e gli ha [illegible] di averci ripensato, di volere «*tutto l'aiuto possibile*». [illegible] fare da ponte tra il [illegible] zino e Muccioli [illegible] state alcune persone che si occupano del recupero di tossicodipendenti riuscite a scovare Marcello. Dopo la telefonata, Muccioli è giunto a Palermo con un aereo privato [illegible] dall'aeroporto Miramare di Rimini. «*Con Marcello* — ha detto — *è stato facile intendersi*».

Prima della partenza Marcello è rimasto appartato per qualche minuto con sua madre, che è sordomuta. «*Il ragazzo mi ha chiesto* — ha detto ancora Muccioli — *come funziona San Patrignano. Gli ho spiegato tutto ed alla fine lui mi è apparso soddisfatto*».

Marcello è figlio di un invalido del lavoro; ha una sorella, Maria, 17 anni, madre di una bambina di due, che si è sposata venerdì scorso. Il ragazzo sapeva già di dovere raggiungere San Patrignano, ma per un disguido il decreto del tribunale dei minori che lo affidava a Vincenzo Muccioli è stato notificato con otto giorni di ritardo. Quando gli agenti sono andati a [illegible] Patricola, Marcello era scomparso.

Nella sera di venerdì, al termine della cerimonia [illegible] il ragazzo aveva detto ai genitori ed alla sorella: «*Vado a fare un giro attorno casa, ritornerò fra mezz'ora*». Aveva invece telefonato: «*Non voglio lasciare Palermo, e San Patrignano non mi ci porterete neppure morto ed a casa non tornerò più*». Ricerche, condotte anche da polizia e carabinieri, erano state senza esito. Miglior fortuna aveva però avuto un'organizzazione che si occupa del recupero dei tossicodipendenti. Marcello era stato avvicinato ed aveva accettato i suggerimenti, decidendo di porsi lui stesso in contatto con Muccioli.

Marco ed Evelina pochi giorni prima del trapianto di midollo

I problemi morali suscitati dalle nascite programmate per donare il midollo al fratello malato

Nascere per salvare un'altra vita

Giovanni Giudici: «Non sembra una mostruosità» - Cesare Musatti: «La procreazione non può essere finalizzata a niente» Emanuele Severino: «In passato l'uomo ha affrontato scandali ben più gravi» - Dionigi Tettamanzi: «E' moralmente inaccettabile»

MILANO — A che punto è eticamente programmare di mettere al mondo un figlio per poterlo a quell'operazione di trapianto che potrà salvare la vita a un suo fratello? Tremenda domanda, suscitata dai due recenti casi di Pavia, concernenti due bambini affetti da leucemia mieloide. Potranno continuare a vivere solamente con un trapianto di midollo: il donatore — la cui integrità non è in alcun modo intaccata dall'intervento — dev'essere geneticamente compatibile e tale può risultare soltanto un consanguineo.

Domanda tremenda forse anche perché posta. Come si fa a essere sicuri che la causa determinante della decisione di far nascere una creatura sia soltanto voler recare vantaggio a un'altra? Perché, ad esempio, escludere che di fronte di perdere un figlio e voglia subito un altro, e tanto meglio, poi, se con il suo aiuto anche il primo potrà continuare a vivere?

Ecco, sulla questione, il parere di quattro uomini di cultura e mentalità più diverse: il poeta Giovanni Giudici, lo psicanalista Cesare Musatti, il filosofo Emanuele Severino, il docente di teologia morale al seminario di Milano, Dionigi Tettamanzi.

Giovanni Giudici: «*Farei due premesse. La prima è che, essendo il quesito di natura etica, può essere posto a chiunque, perciò la mia risposta equivale a quella di un qualsiasi "uomo della strada". La seconda è che il nostro patrimonio etico è ritardato, obsoleto, rispetto alle nuove conoscenze terapeutiche e tecniche. Fino a 50 o 100 anni fa infatti, non esistendo la chirurgia dei trapianti, una simile domanda non era neppure immaginabile*».

Prosegue Giudici: «*Paranaturalmente, non mi sembra una mostruosità. Intanto, il bambino può essere procreato per un insieme di cause (il «che per aiutare il fratellino malato» e i genitori lo ameranno altrettanto. Sarà "il loro bambino" quanto quello infermo e quanto tutti gli altri. In secondo luogo, persino se quella decisione fosse dovuta solo all'intento di salvare il figlio malato, beh, non è come programmare di far nascere una persona per venderla sul mercato. Sempre si tratta di dare luogo a una vita per salvare un'altra vita*».

«*Persino se a decidere fossero due divorziati, non mi sentirei di biasimarli; la partita di gioco è più importante di qualsiasi problema giuridico-sentimentale. Credo che l'atteggiamento di coloro i quali si scandalizzano di fronte a questo caso è riduttivo in un tipo di sensibilità che recepisce come diabolico — fanatismo — qualunque tentativo di contrastare il passo della natura*».

Cesare Musatti

Cesare Musatti è lapidario. Il grande vecchio della psicanalisi italiana non ha dubbi: «*La procreazione di un essere umano non può essere finalizzata a niente, nemmeno al desiderio di dare un erede alla famiglia. Dev'essere un atto spontaneo e responsabile, comprendo pure quel tanto di "incosciente" che esiste sempre nell'atto sessuale*».

Musatti: «*mettere al mondo una persona con uno scopo qualsiasi che non sia altro, appunto, di quello di dargli vita e basta, è immorale. E' valido anche oggi il famoso imperativo categorico: l'uomo dev'essere sempre e soltanto fine, mai un mezzo*».

Come di chi è uso al quotidiano colloquio con i grandi della classicità, la risposta di Emanuele Severino è pacata e di grande respiro: «*Credo che scandalizzarsi a proposito degli scambi di organi sia tutto luogo, perché anche simili interventi sono conseguenze obbligate di un atteggiamento di manipolazione dell'uomo già da tempo avviato, con le biotecniche. Il tipo di cultura nel quale oggi viviamo è questo, dunque è coerente il comportamento di questi genitori*».

Dice Severino: «*Aggiungerei che, in passato, la umana ha affrontato scandali ben più gravi. Andando indietro nel tempo, ci accorgiamo infatti che, alcuni millenni or sono, il concepimento di un individuo era impulsivo ad entrambi, dei forze superiori e oscure. A un certo punto si capì chiaramente che bisognava soltanto all'atto sessuale. E questa fu, dal fatto umano, una disumanizzazione enormemente superiore a tutti gli scandali che possiamo provare oggi di fronte alle scoperte dell'ingegneria genetica*».

Monsignor Dionigi Tettamanzi: «*Procreare in modo responsabile significa desiderare e volere un bambino nella sua dignità di persona, cioè come valore in sé e per sé. Perciò è moralmente inaccettabile l'atteggiamento di chi, per aiutare un figlio a vivere, decide di metterne al mondo un altro. Oltre che la dignità di quest'ultimo, viene lesa quella dei genitori e stessi fratelli*».

Per Tettamanzi «*anche nel caso in cui la causa determinante non fosse questa, ma il bimbo nascesse quale frutto e segno di pluralità di fini e motivazioni, il trapianto, per essere lecito, dovrebbe avvenire soltanto con il consenso, informato e libero, del donatore evidentemente impossibile, perché bisognerebbe aspettare che questa creatura avesse raggiunto la giovinezza*».

Ornella Rota

Evelina Fervari, con i genitori Ermanno e Luisa, nella loro casa

La madre del bambino «Lo faremmo ancora»

PAVIA — La vicenda di Marco ed Evelina è diventata un caso nazionale. All'interrogativo di ordine etico-morale si è aggiunta ora l'analisi di ordine giuridico, accendendo polemiche che annunciano violente. Pavia è in preoccupazione: i medici dopo la divulgazione del caso temono nuove incomprensioni con i magistrati: la legge italiana non dice nulla circa l'autorizzazione al prelievo di osseo da minori e, dovendo essere sottoposti ad anestesia generale, potrebbero subire danni fisici.

E allora, è chiesto un giudice di Bologna, mancando disposizioni precise di legge chi può assumersi la responsabilità? E se andassero per il verso chi risponderebbe? Per il legislatore, in momento c'è risposta; ma i medici insistono che con il clamore destato dal caso un intervento a «rigore di legge» potrebbe compromettere anni di lavoro clinico.

I genitori di Marco ed Evelina sono frastornati: si trovano coinvolti in un fatto pubblico che ha sconvolto, forse a sorpresa, la loro vita privata.

Abitano in una villetta nella frazione Boschetto nell'immediata periferia di Cremona. Il capofamiglia Ermanno Fervari, 48 anni, fa il muratore; la moglie Luisa Corbari, 42 anni, è casalinga. Gente semplice onesta, pratica soprattutto per non è facile parlare di etica e di problemi esistenziali.

«*Le possibilità di sopravvivenza per Evelina erano riposte solo nel trapianto di midollo* — dice Ermanno Fervari — *Sarei sciocco anche all'inferno pur di salvare la mia bambina. Perciò di fronte all'alternativa di abbandonare la speranza o di fare qualcosa che la avrebbe suggerisce abbiamo deciso di non rassegnarci.*

Le critiche piovute da più parti disorientano i coniugi Fervari hanno dovuto affrontare grossi sacrifici: «*In aprile non ho potuto lavorare* — dice il capofamiglia — *perché ero impegnato tutti i giorni a Pavia i disagi non solo ordine economico*».

«*Ci sorprende e ci rammarica essere giudicati così severamente* — interviene la moglie — *abbiamo voluto Marco per amore. Temevamo di perdere Evelina e non riusciamo ad immaginare nostra vita senza figli. Certo, la decisione di avere un altro figlio è stata determinata anche dalla speranza di salvare la bambina. Ma i medici di Pavia non ci avevano dato alcuna assicurazione perché ce soltanto probabilità su quattro avere figli perfettamente compatibili*».

«*Non ci mette al mondo un bambino per "usarlo"* — precisa Ermanno Fervari — *Il nostro è stato un gesto d'amore. Se la salvezza di un fratellino poteva significare la cura per Evelina ma allora perché tentarla*».

E' stata una terribile altalena di speranze e delusioni. Fino alla decisione che ora consentirà a Evelina di sopravvivere: mettere al mondo un bimbo e favorire così il trapianto di midollo osseo. L'operazione è avvenuta il 3 aprile scorso e ha avuto pieno successo. Ora la bambina è in convalescenza. I controlli continui indicano che il midollo si è riprodotto e che il numero dei globuli bianchi si è ormai normalizzato.

Alla piccola stanno ricrescendo anche i capelli, che aveva perduto in seguito alle cure chemio e radioterapiche. Anche Marco sta bene. Il midollo l'altro, non ha dimenticato e un «tessuto» paragonabile al sangue e, quindi, dopo il prelievo si è rifatto rapidamente senza lasciare alcuna conseguenza nell'organismo. Il bambino, assicurano i genitori, non ha assolutamente sofferto durante l'operazione effettuata dal professor Roberto Burgio direttore della clinica pediatrica del San Matteo di Pavia. Ed ora cresce sano e bello.

«*Oggi siamo felici* — dice la madre, con gli occhi che brillano — *il brutto è passato e stiamo ritornando finalmente a vivere. Quello che io e mio marito abbiamo deciso di fare, lo faremmo ancora, senza alcuna esitazione*».

Amedeo Lugaro

Il cuore da un bimbo deforme

Londra, indagini su un trapianto

LONDRA — La polizia inglese e quella irlandese hanno aperto un'inchiesta sulla morte di un bambino nato senza cervello, il cui cuore è stato usato per un trapianto.

Non si esclude che il caso possa essere considerato come «omicidio». L'episodio ha provocato scalpore e commenti i più disparati nell'opinione pubblica britannica e irlandese.

Il giornale domenicale *Mail on Sunday*, che pubblica la notizia in esclusiva, scrive che il bambino, in un ospedale di Cork, in Irlanda, praticamente senza cervello, è stato mantenuto in vita fino all'arrivo di un rappresentante del cardiochirurgo londinese Magdi Yacoub che ha rimosso il cuore, e lo ha immediatamente portato all'ospedale di Harefield, a Londra, lo stesso Magdi Yacoub lo ha trapiantato su un bambino di quattro mesi.

Sull'episodio, già denunciato dal giornale lo scorso dicembre, è stata ora aperta un'inchiesta sia dalla polizia londinese sia da quella irlandese, per accertare le circostanze della morte del piccolo donatore. Per ora non è trapelata nessuna notizia sui possibili esiti delle indagini che si svolgono parallelamente.

Anche il che ha ricevuto il cuore nuovo è morto qualche tempo dopo il trapianto nell'ospedale londinese.

La notizia del trapianto aveva suscitato, a suo tempo, una serie di gravi interrogativi e l'associazione medica britannica aveva chiesto una moratoria su questo tipo di interventi.

A rendere ancora più misterioso l'episodio, aggiunge il giornale, l'ospedale di Cork pare abbia smarrito le cartelle cliniche relative alla nascita e al decesso del bambino.

(Ansa)

Per la baby-madre di Palermo dovrà aspettare i 18 anni

Ma Rosalia non può sposarsi

La legge richiede la maggior età - La ragazzina, 12 anni, adesso vive il compagno ventitreenne un appartamento della cintura - Il figlio sotto la tutela del padre

PALERMO — A dodici anni si può diventare madre, ed è già successo tante volte, ma non ci si può sposare. Così Rosalia Ciucuzza, che il 10 maggio, nell'ospedale civico di Palermo, ha dato alla luce Giuseppe, un vispo maschietto avuto dal suo ragazzo, il manovale ventitreenne Melchiorre Bloomero, per le «nozze riparatrici» dovrà attendere altri 6 anni.

In Italia, la legge italiana, alla quale la Chiesa Cattolica si è adeguata, fissa in 18 anni l'età minima per sposarsi e stabilisce comunque che a 16 anni e un giorno è possibile chiedere una dispensa al tribunale dei minorenni, dispensa che, se accordata, normalmente viene poi concessa anche dall'autorità ecclesiastica.

Il codice Benedettino stabiliva in tredici anni l'età minima per il matrimonio. Ma poter eventualmente ridurre a dodici in casi speciali e dietro richiesta di apposita dispensa. Successivamente il Concilio Vaticano II lasciò libere le singole chiese episcopali di uniformarsi o meno alle legislazioni vigenti in materia nei Paesi.

In Italia, con la riforma del diritto di famiglia nel 1975, la Chiesa si allineò allo Stato. Tutte cose che, evidentemente, Rosalia e Melchiorre ignoravano, quando, nel maggio dell'anno scorso, decisero di far la pazzia di scappare di casa, nonostante lei avesse soltanto 11 anni. Si erano incontrati davanti alla scuola, verso il tramonto di una domenica di primavera, lei con la madre e le sorelle, lui con gli amici. Qualche sguardo, un sorriso e l'indomani erano già «insieme».

Dopo la «fuitina» (così viene chiamata la fuga dei giovani da casa, quando vogliono i tempi e vivere insieme prima del matrimonio) i genitori dei ragazzi si sono convinti ad accettare la situazione: la coppia si è stabilita in un piccolo appartamento a passi dalla chiesa principale di Belmonte Mezzagno, il centro della cintura palermitana dove abitano la mamma-bambina e il giovane compagno riconosciuto che la considera «una vera donna».

Un fisico che la fa apparire più matura, un sorriso dolce e un po' ingenuo, Rosalia sa bene di essere «un piccolo fenomeno» ma questo non la turba perché ormai ci ha fatto l'abitudine. Il caso di Rosalia e Melchiorre è balzato alla cronaca, arrivando sulla prima pagina del *Giornale di Sicilia* di Palermo dopo che la coppia, con il bambino di due mesi, è stata fermata dalla polizia per un controllo a un posto di blocco.

Per evitare la multa, perché erano in cinque su una «500», Rosalia ha inventato la scusa che il bambino si era sentito male e che l'auto era diretta l'ospedale. Al Pronto soccorso, dove la coppia è arrivata scortata dalla polizia, si è ben presto accertato che Giuseppe era sano come un pesce. Un agente, indispettito, avrebbe detto: «*Vi farò portare tra il bambino tribunale dei minorenni*». La mamma dodicenne e il suo compagno hanno passato momenti di ansia, ma in realtà potrà togliere loro Giuseppe che è sotto la tutela del padre che l'ha riconosciuto legalmente in attesa di poter sposare Rosalia. «Guai a chi si avvicina per levercelo, pronto a strapparglì gli occhi», dice con aria truce Melchiorre Bloomero.

Antonio Ravidà

Agricoltore muore a Bolzano

BOLZANO — Un anziano agricoltore è morto ieri annegando nel laghetto sull'altipiano di Siusi, nei pressi di Bolzano, normalmente utilizzato per l'irrigazione delle vicine campagne.

La vittima si chiama Anton Krizzinger, di 81 anni, di Fié, probabilmente è stato colto da un malore mentre faceva il bagno.

Concorso a Monza

Passerella per i gatti più belli

MONZA — Il padiglione del villaggio dell'autodromo di Monza ha ospitato ieri 449 varietà di gatti, per la prima Esposizione internazionale felina, organizzata dalla sezione lombarda della Federazione felina italiana e patrocinata dall'Provveditorato agli studi di Milano.

«*Vestiti*» a festa, hanno fatto mostra di sé gatti di 24 razze, di ogni forma, dimensione e tipo. Fra i più ammirati gli aristocratici persiani di diverse varietà, il «*Sacro di Birmania*», un gatto a pelo semilungo caratteristico per i suoi «guanti» bianchi; i «*Norvegesi della foresta*», dotati di zampe palmate per camminare sulla neve.

Alla fine sono stati premiati i gatti più belli. Nella categoria «*Best of Best*» adulti ha vinto un persiano bianco con gli occhi blu, chiamato «*Gigi*».

Il grande caldo che infiamma l'Italia crea gravi problemi di siccità soprattutto alle popolazioni delle isole

Un'estate di gran sete in Sardegna Olbia: ventimila rubinetti asciutti

Nell'isola non piove da oltre cinque mesi e i corsi d'acqua sono dovunque secchi

CAGLIARI — E' esplosa l'estate e l'emergenza è diventata subito dramma di dimensioni bibliche: la Sardegna rischia la morte per sete. Nell'isola non piove da cinque mesi, e i corsi d'acqua sono dovunque in secca. I bacini delle dighe semivuoti, acquedotti asciutti. Per l'agricoltura e l'allevamento bestiame si profila un disastro ma i contraccolpi della siccità rischiano di mettere in ginocchio anche l'industria del turismo, almeno in quelle aree in cui l'attività muove i primi passi al traino sono dotate di maggiori strutture e tradizioni. Ad Olbia, una delle capitali del turismo sardo, da sabato oltre ventimila persone sono senz'acqua e il Comune ha varato un piano per rifornire alcuni quartieri con le autobotti.

Sembra d'essere tornati indietro di decenni, fino al 1962 anno in cui una interminabile trasformò l'isola in un avamposto dei deserti africani: le pecore morirono a migliaia, le coltivazioni furono bruciate dal maestrale e dal solleone. Il quadro rischia d'essere riproposto con tinte ancora più cupe in questi mesi. L'acqua è razionata a Sassari; Quartu città Sardegna, a qualche chilometro da Cagliari) salvezza con la costruzione, a tempo di record, di un «bypass» tra l'acquedotto e il bacino di Simbirizzi. Dalla primavera gli amministratori di La Maddalena hanno sollecitato in soccorso l'arrivo di navi cisterna della Marina militare. Olbia può contare su rifornimenti idrici fino a tutto settembre. Ma si tratta di una previsione da prendere con beneficio di inventario perché il caldo e l'arrivo massiccio dei turisti faranno impennare i consumi. Ed il bollettino che riassume il dramma si allunga di ora in ora. L'ultimo allarme giunge da Iglesias, dove un lago è ridotto ad un pantano. Ad Alghero, operatori turistici per garantirsi i rifornimenti stringono patti d'acciaio con i proprietari di autobotti, l'unica categoria per la quale si profilano affari d'oro. Ed altrettanto avviene a Posada, a San Teodoro, a Budoni sulle coste orientali della Sardegna.

Da Roma arrivano i primi soccorsi. Il governo ha dichiarato lo stato di calamità per i miliardi di danni annunciati nella Nurra e nel Logudoro, aree del Nord Sardegna nelle quali l'agricoltura è il settore dell'economia. I cordoni della borsa sono stati aperti dopo che al ministero della Protezione Civile hanno forse sospettato il pianto greco dei Il tentativo di ottenere indebitamente i miliardi a pioggia.

Ed invece il disastro è reale, si parla già di oltre 130 miliardi di «E' la vera stangata — sottolinea l'assessore regionale all'Agricoltura Oesmino Muledda — arriverà alla fine della stagione, al momento della raccolta dei pomodori e delle olive, della vendemmia». Ma nel frattempo, nell'Oristanese, la produzione è saltata; un po' dovunque si paventa un calo del per cento per orzo, grano ed avena. Scarseggia il foraggio e sarà necessario acquistarne per oltre miliardi.

«Abbiamo eppure pep una quarantina di giorni al massimo», annunciano il sorto di bonifica di Oristano, ad Arborea e Terralba, centri nei quali si concentra la maggiore produzione di riso, mais, foraggi ed ortaggi: 16 mila ettari per i quali si stima una perdita secca di 8 milioni ad ettaro. Dal mese di settembre del 1986, fino all'aprile di quest'anno nell'Oristanese sono caduti circa 350 mm di pioggia, la metà del normale. Il bacini del Tirso contiene 30 milioni di mc d'acqua (ma solo 24 milioni sono utilizzabili). Lo scorso anno erano 133 milioni. E' una situazione generalizzata: nei dieci grandi invasi che raccolgono acqua in Sardegna la disponibilità è ridotta rispetto a 12 mesi fa di oltre la metà.

Corrado Grandesso

Impalato per la

GORIZIA — E' morta per tumore l'ex sostituto procuratore della Repubblica Bruno Pascoli, di 71 anni, imputato di falso in atto pubblico nel processo per la strage di Peteano, in svolgimento a Venezia. Per lui, venerdì scorso, il Pm aveva chiesto 9 anni.

Ad Agrigento c'è chi digiuna per salvare la Valle dei Templi

E' Paolo Cilona, presidente della Azienda Turismo

AGRIGENTO — Il presidente di Agrigento, Paolo Cilona, 46 anni, socialista, da sabato sera fa lo sciopero della fame. Vuol richiamare l'attenzione «sui colpevoli silenzi che a poco a poco stanno facendo morire il turismo agrigentino», come spiega, con il tono veemente di chi pronuncia una requisitoria.

Se ne sta come un santone a ricevere visite di società accanto ad una rosticceria sponsorizzata dal seminario agrigentino di una casa automobilistica, nello spiazzo del posto di ristoro, nel cuore della Valle dei Templi. Turisti provenienti da ogni parte del mondo si avvicinano incuriositi chiedendo notizie sulla protesta di quel signore corpulento, calvo e baffuto che parla, fumando una sigaretta dopo l'altra e bevendo bibite in scatola ben fresche. Il suo unico alimento chiesa per quanti giorni. Dott. Cilona, quanto durerà questa protesta?

«*Non lo so proprio, ovviamente spero il meno possibile* — risponde il protagonista di quest'iniziativa clamorosa —. *Smetterò quando avrò ricevuto formali assicurazioni che finalmente saranno rimossi tutti quegli ostacoli che fino ad hanno impedito la realizzazione del parco archeologico. Ma non c'è soltanto questo: c'è che il turismo agrigentino langue, a dispetto della magnificenza di questi posti, c'è che l'acqua viene distribuita poche ore ogni tanti giorni, c'è che il più assoluto disinteresse ha mandato all'aria programmi e prospettive e frenato ogni ipotesi seria di sviluppo*».

Funzionario dell'Istituto autonomo case popolari, Paolo Cilona ha chiesto dieci giorni di ferie per il sciopero della fame. Paolo Cilona non esclude possibilità che smetterà lo sciopero della fame in caso di «positivi segnali della Regione». «Credo che potrebbe essere sufficiente che il presidente Regione mi convochi a Palermo — afferma tra un'intervista e una ripresa televisiva —. *Non c'è solamente però questione del parco logico che delimiterebbe il perimetro della Valle dei Templi (impedendo una volta per tutte i tentativi di assalto edilizio che si ripetono puntualmente. C'è anche la questione dei turisti "a tempo" che stragrande maggioranza quelli che vengono ad Agrigento: ammirano i templi, dopo un paio d'ore se ne vanno in pullman*».

Cilona parla poi disappunto di mandorli che abbelliscono ulteriormente la già meravigliosa valle fin da quando fioriscono precocemente in febbraio e per i quali è diventata celebre la «Sagra del mandorlo in fiore». L'annuale manifestazione turistica che costa centinaia di milioni e che in teoria dovrebbe richiamare qui flussi turistici da ogni parte del mondo. «*Chi pensa ai mandorli che stanno scomparendo lentamente?*», chiede preoccupato Paolo Cilona che da tempo si batte inutilmente per la difesa dei mandorleti agrigentini.

Convinto di essere impegnato in una «più che giusta causa», il presidente dell'Azienda turismo di Agrigento si compiace di tutto quel che sta avvenendo attorno a lui e, con orgoglio, punta l'indice sulla scritta che motiva il sciopero della fame: «Cura Valle dei Templi, digiuna per lei».

Antonio

A Pentathon il metodo Blumstein per come smettere di fumare

Il Centro Italiano Antitabacco ospita a «Pentathon» (Canale 5)

Nella trasmissione di Mike Bongiorno di due anni fa, un Suo collaboratore, Nino Longo, si fece applicare in diretta la famosa agraffe esclusiva del Centro Italiano Antitabacco. Da allora Nino Longo come altre migliaia di persone non ha più fumato neanche una sigaretta.

Il successo del Centro Italiano Antitabacco, che da anni contribuisce con grande impegno alla battaglia contro il vizio del fumo, è dovuto all'efficacia ed alla serietà del famoso metodo «Blumstein» a cui si associano grandi vantaggi per chi decide di smettere di fumare senza ansia da astinenza e senza la minima controindicazione.

Siamo sicuri dei risultati ottenuti che ottusamente, negli eventuali casi di inefficacia, restituiamo interamente quanto da Voi. Questa iniziativa la mettiamo a Vostra disposizione per eliminare anche un eventuale Vostro dubbio e per darVi una ulteriore prova di con la quale affrontiamo questo importante problema nell'interesse di tutti.

CIA CENTRO ITALIANO ANTITABACCO

40 SEDI IN ITALIA

TORINO

Via S. Quintino 34 - Tel. 011 544.570 - 518.883

tutti i giorni: mezza d'ufficio, il sabato ore 9-12.30

Il «litotritore» che distrugge i calcoli ai reni

I malati da Torino a Milano per il ballo delle convenzioni

Una clinica torinese ha l'apparecchio, ma l'Usl torinese preferisce Milano

TORINO — L'inchiesta dei giudici torinesi sui rapporti tra sanità pubblica e privata in Piemonte potrebbe [illegible] alla [illegible]. I rapporti preferenziali esistevano tra la Regione Piemonte e alcune case di cura private. Il giudice istruttore Aldo Cura, affiancato dal sostituto procuratore della Repubblica, Caterina Aragona, ha scoperto che da due anni i pazienti che hanno calcoli ai reni del tipo che può essere frantumato mediante onde sonore, anziché ricorrere all'intervento chirurgico, vanno in una casa di cura convenzionata col servizio sanitario nazionale. Si tratta della «Città di Milano». Il cui [illegible] delegato e direttore sanitario il dottor Antonino Ligresti, fratello del finanziere siciliano che starebbe per pagare quindici miliardi di ammende per le irregolarità edilizie riscontrate in [illegible] dei venticinque grandi complessi edili che possiede nel capoluogo lombardo. Salvatore Ligresti, oltre alla Sai e alla Fondi-Ginori, controlla numerose altre società e esplica una vasta attività edilizia nella Sicilia orientale.

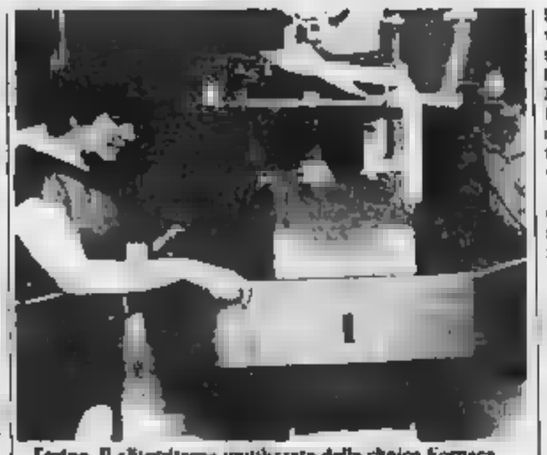
Le singolarità di questo rapporto tra Lombardia e Piemonte sono numerose. Basti per cominciare che nessun ospedale delle due regioni possiede l'apparecchiatura necessaria per questa terapia, il litotritore, che costa un miliardo, spesa sopportata da entrambe le Regioni.

A Milano esistono due di queste macchine: una alla «Città di Milano» ed un'altra presso l'Istituto San Raffaele, una fondazione medica. A Torino ne c'è una: presso la casa di cura Fornaca. Le macchine sono [illegible] marca (la Dornier) e della [illegible] modello. Sono state acquistate, anche, nello stesso periodo.

«L'unica che funziona a pieno ritmo — dice il dottor Emilio Orsini, [illegible] delegato della Fornaca — è quella della "Città di Milano". Lo questo modo sono riusciti ad accorciare le [illegible] di attesa che alla San Raffaele sono rimaste lunghe ma, pagando un'urgenza, si ottiene una prenotazione a brevissimo termine. La convenzione tra Fornaca e Usl, invece, è ferma ed il commissario prefettizio si è rifiutato di firmarla sebbene noi offriamo il trattamento ad un milione in meno. Non bisogna dimenticare che il paziente che si reca a Milano deve accompagnarsi: un onere non indifferente che grava sulle tasche [illegible]

«Non ho firmato la convenzione — spiega il dottor Vincenzo Terribile, commissario dell'Usl torinese — perché, tanto, i pochi calcoli sarebbe scaduta. E, poi, volevo far affluire denaro nelle casse dei privati. Quei soldi li useremo per installare il litotritore alle Molinette».

Obiettiamo che da due anni la Regione Piemonte [illegible] le case di cura private milanesi [illegible] lo stesso intervento.



Torino. Il «litotritore» inutilizzato della clinica Fornaca

«E' [illegible] — ammette il commissario — ma quella è una decisione che non spetta a me, ma i miei predecessori».

L'esame comincia nell'ottobre '85, quando arriva a Torino un volantino in cui la «Città di Milano» annuncia che il suo litotritore è in funzione e la terapia è gratuita per i mutuati. Il servizio assistenza integrativa di base del capoluogo piemontese, di cui è responsabile, in quel tempo, il professor Walter Neri (ora in carriere per gli appalti pilotati), apporta il timbro del servizio sanitario al volantino e lo diffonde negli ambulatori.

«Noi — dice il professor Antonino Ligresti — siamo stati i primi. Il [illegible] dicembre dell'84 ospite di una trasmissione condotta da Raffaella Carrà ed ho annunciato l'acquisto del litotritore. Il 16 gennaio era già installato nella nostra clinica».

Quello della Fornaca viene «annunciato» da «La Stampa» il 20 ottobre '84 e installato nel [illegible] '85. Il sette di quel mese la Regione Lombardia delibera [illegible] la «Città di Milano». E il dello stesso mese la delibera è approvata dal Comitato regionale di controllo ed il 30 agosto viene firmata la convenzione. Il [illegible] settembre la «Città di Milano» diffonde il volantino che annuncia l'entrata in funzione del litotritore.

La [illegible] della Regione Piemonte che decide la convenzione con la Fornaca viene approvata un mese dopo: il 25 settembre dell'86. La delibera viene approvata da tutti gli organi competenti e passano altri mesi. L'otto giugno di quest'anno arriva il diniego.

«A [illegible] — commenta il dottor Ligresti — si fa in una settimana quello che a Torino si fa in due anni».

E' proprio una questione di efficienza milanese, chiesto all'ass. [illegible] delegato della «Città di Milano», o l'essere fratello di Salvatore Ligresti ha avuto un ruolo in tutto questo?

«Mio fratello è mio fratello — ha risposto il direttore sanitario della [illegible] cura — ed io sono io. Non conosco la velocità della burocrazia in Piemonte, rimane il fatto che siamo stati i primi, in Italia, ad installare l'apparecchio e lo facciamo funzionare, tutti i giorni, fino al tardo pomeriggio. Se c'è lista d'attesa si allunga facciamo gli straordinari».

Alla [illegible] macchina [illegible] a rimanere inoperosa mentre bisogna onorare le scadenze del leasing.

«Se non otterremo la convenzione — [illegible] il dottor Ligresti — la venderemo ad una società di Genova. La caricheremo su un Tir e terremo fermo, [illegible] qualche giorno, il veicolo sotto gli uffici dell'Usl, non [illegible] cartelli che spieghino la [illegible]

Cosimo [illegible]

Indagini sul sistema di appalti che ruotava attorno al segretario di Signorile

Si allarga l'inchiesta delle tangenti Un nuovo interrogatorio per Trane

L'ex ministro dei Trasporti potrebbe rischiare di essere coinvolto nell'indagine - Per ora querela il [illegible] accusatore e respinge tutto - Il psi rilancia la «questione morale» con una proposta di legge

ROMA — Nuovo interrogatorio, oggi, per Rocco Trane, il segretario dell'ex ministro dei Trasporti Claudio Signorile, arrestato e [illegible] so in libertà provvisoria con l'accusa di concussione. Lo ascolterà il sostituto procuratore Francesco Nitto Palma, al quale i giudici di Genova hanno [illegible] gli atti dell'inchiesta.

Per l'indagine, nella quale rischia di rimanere coinvolto lo [illegible] ministro, accusato dal dossier di [illegible] Luigi Mischi, un [illegible] funzionario del [illegible] passato poi a fare il mediatore di affari, si apre una settimana decisiva. Dopo i fuochi di fuoco di venerdì scorso [illegible] Giuseppe [illegible] e Francesco Mattaruoco, [illegible] prossimi giorni Trane verrà messo a confronto con altri testimoni d'accusa di [illegible] secondo l'accusa, una tangente di [illegible] milioni per assicurarsi i lavori di costruzione [illegible] nuova stazione di Venezia Mestre. Mattaruoco è l'uomo che materialmente consegnò all'ex segretario di Signorile la prima [illegible] di quei [illegible] milioni. Entrambi, nel corso del confronto di venerdì scorso, hanno confermato le [illegible] Trane ha [illegible] propria innocenza.

In settimana, probabilmente, il giudice Palma ascolterà Mauro Luigi Mischi, il mediatore vicino ai psi dal cui diario, sequestrato dagli agenti [illegible] Guardia di Finanza per ordine dei giudici genovesi, è nata l'inchiesta. Parte di quel dossier, un documento di 400 pagine dattiloscritte, pubblicato [illegible] settimanale *Panorama*, ha suscitato le ire di Claudio Signorile, che ha annunciato querele nei confronti di Mischi per calunnia e nei confronti [illegible] periodico per diffamazione.

All'interno del ministero dei Trasporti, secondo Mischi, gli uomini di Signorile avevano scalzato gli interessi [illegible] psi ed operavano con utili a «totale [illegible] beneficio». Numero uno e coordinatore di questo gruppo era il segretario particolare del ministro, Rocco Trane. Da lui passavano le pratiche più delicate, sia per la costruzione di nuovi aeroporti sia per l'ammodernamento di ferrovie in concessione.

Claudio Signorile

Proprio per questo, la procura della Repubblica di Roma avrebbe deciso di accorpare le [illegible] inchieste del ministero dei Trasporti ed affidare il tutto al [illegible] Nitto Palma. Ancora alle prese con la lettura dei voluminosissimi incartamenti ricevuti dai colleghi di Genova, il giudice saranno recapitati, nei prossimi giorni, anche gli atti delle inchieste su una fornitura di metaldetector all'aeroporto di Punta Raisi e a Fiumicino, e quelli relativi alla assegnazione di appalti per le ferrovie in concessione di [illegible] occupano i sostituti romani Vinci, Savia e Lina Cusano.

L'inchiesta dunque si allarga, mentre sul [illegible] politico divengono giorno dopo giorno più numerose le richieste di fare pulizia, specie da parte dei psi. All'onorevole Rino Formica, che nei giorni scorsi ha rilanciato la questione morale nel partito e a Craxi, che con una lettera ha chiesto l'intervento di Craxi, ha fatto eco, ieri, [illegible] Spini, ex vicesegretario e componente dell'esecutivo nazionale Spini ha ripresentato alla Camera, proprio alla riapertura, una proposta di [illegible] sulla riforma della legge del finanziamento ai partiti e la trasparenza delle campagne elettorali anche dei singoli candidati.

Ruggero Conteduca

C'è il [illegible] governo per la magistratura

ROMA — L'Associazione nazionale magistrati si è [illegible] ieri un nuovo governo, superando la crisi che era stata provocata dalla candidatura nelle liste [illegible] del suo segretario generale Enrico Perri. Dopo una lunga giornata di discussioni, Sandro Criscuolo, di Unità per la costituzione, è stato eletto presidente della giunta, mentre gli incarichi di vicepresidente e di segretario generale sono andati rispettivamente a Vincenzo Accattatis, di Magistratura democratica, e Guido Vadri (Magistratura indipendente).

Gli altri componenti del governo dell'Anm sono: Francesco De Chiara (vicesegretario e membro di Unità per la costituzione), Franco Marzuchi (direttore del giornale dell'Associazione ed esponente di Magistratura indipendente), Pignatelli (Md), Schirò (Md) e Caliendo (Unità per la costituzione).

Nel [illegible] della riunione, alla cui conclusione è stato votato un documento che [illegible] reso noto oggi, è stato deciso di indire, per novembre, un convegno nazionale. [illegible] di dicembre prossimo si [illegible] l'assemblea generale.

[illegible] convegno verrà discussa la realtà sociale, dell'Amministrazione della giustizia e il ruolo dell'Associazione magistrati. [illegible] mancheranno i riferimenti al referendum e alla responsabilità del giudice. Il congresso, che si svolgerà dopo un mese, discuterà dei rapporti tra giudice e politica, del comportamento dei magistrati, della loro responsabilità, degli incarichi extragiudiziali e dell'iscrizione ai partiti politici.

Con il documento [illegible] sarà reso noto oggi, i giudici intendono offrire al [illegible] Parlamento un [illegible] per trovare soluzioni ai [illegible] che rendono precario il rapporto giustizia-cittadino.

L'Anm propone, tra l'altro, la riduzione dell'area [illegible] preventiva, [illegible] il potere di cattura del giudice istruttore, il pm e al pretore, per delegarlo ad una struttura collegiale estranea alle indagini.

Inaugurata ieri, alla presenza dei ministri Degan e Pavan, la riserva marina

Quel grande parco in fondo al mare farà di Ustica un paradiso dei pesci

La speranza è favorire il ripopolamento ittico e di salvaguardare un angolo del Mediterraneo

DI [illegible] — Pesca grande [illegible] nell'isola di Ustica con due ministri, Degan della Marina mercantile e Pavan dell'Ecologia, che in Municipio hanno firmato la convenzione per la più grande riserva marina d'Italia, la prima delle 20 istituite recentemente e che stentano un po' ad andare [illegible]

Nel «paradiso [illegible] subacqueo come viene [illegible] almeno 25 anni. Invece, tutte le remore burocratiche [illegible] anche le resistenze di pochi scettici sono state superate e alla [illegible] la vittoria ha arriso agli «amici [illegible] sicuri che la riserva [illegible] servirà praticamente da battistrada per la realizzazione delle altre. Precedentemente c'era solo quella di Miramare a Trieste, però di estensione [illegible]

Questa dell'isola a 30 miglia a Nord da Palermo invece si sviluppa attorno a tutti i chilometri [illegible] coste usticesi nel [illegible] tre miglia. C'è [illegible] integrale, una parziale ed una terza nella [illegible] è anche consentita la pesca subacquea purché in apnea. Dovunque è [illegible] la balneazione e in un [illegible] tratto il vietato il navigazione per [illegible] sentire che, nelle acque indisturbate, [illegible] un copioso ripopolamento nei cristallini fondali.

I ministri Degan e [illegible] hanno espresso la loro più convinta adesione alla riserva marina [illegible] confermando, ciascuno per la sua parte, l'importanza di ogni [illegible] tendente alla difesa del mare. Con la convenzione [illegible] firmata in municipio è stato fra l'altro stabilito che la riserva sarà direttamente gestita dal Comune di Ustica. «*Il Mediterraneo non è morto, oggi ne abbiamo la certezza che il possibile salvarlo*» ha detto tra l'altro Degan. «*Abbiamo partecipato all'organizzazione della riserva ed ora vogliamo dare una spinta alla costituzione del suo futuro*» ha commentato il professor Raffaele Pallotta presidente dell'Accademia internazionale di scienze subacquee.

Una cerimonia si è inserita come clou della prima fase della 29ª edizione della rassegna internazionale [illegible] attività subacquee organizzata dall'Azienda provinciale turismo di Palermo e che si concluderà il 13 settembre. [illegible] stati assegnati i «Tridente d'oro» annuali riconoscimenti a personalità che si [illegible] distinte nelle attività marine, all'oceanografo James R. Stewart di San Diego in California, al fisiologo svedese Mans Arborelius junior, al documentarista francese [illegible] Petron e [illegible] già campione del mondo e quattro volte campione italiano di [illegible] subacquea Antonio Tocchi. Il solo assente [illegible] cerimonia [illegible] il quale, nella [illegible] sata di sabato, nella pittoresca piazza di Ustica, sono stati consegnati i «Tridente d'oro».

Nel bel clima estivo-festivo che ha reso particolarmente lieto il weekend usticese non [illegible] mancati neanche gli «Ustica 1987» gli altri premi annualmente riservati [illegible] enti, industrie ed organizzazioni [illegible] qualche [illegible] collegati [illegible] e [illegible] in pullo [illegible] Accademia internazionale di scienze e tecniche subacquee. Fra i premiati la [illegible] e la [illegible] rispettivamente per gli orologi subacquei e le macchine fotografiche, la Radiotelevisione francese, il gruppo sommozzatori della Guardia di Finanza [illegible] il centro lubronese di esplorazioni marine.

a. r.

[illegible] altre scosse nelle Marche e nel Forlivese

Ancora il terremoto

PESARO — Altre [illegible] di terremoto ieri nelle Marche e in Romagna. L'Istituto di geofisica ha comunicato che le stazioni della propria rete [illegible] nazionale hanno registrato alle 9,11 [illegible] di magnitudo 3,3, pari circa all'intensità del quarto grado della scala Mercalli. La scossa è stata localizzata nella zona di Sestino-Pennabilli-S. Agata Feltria-Mercatello sul Metauro. Alle 15,33 è [illegible] ha tremato ancora nella [illegible] zona.

Il dipartimento della protezione civile ha comunicato che non ci sono vittime. Elicotteri dei vigili del fuoco di Arezzo hanno sorvolato la zona e un controllo generale della situazione. Nei centri maggiori e nelle frazioni, squadre di protezione civile, composte da carabinieri, vigili del fuoco e tecnici comunali stanno compiendo sopralluoghi.

A Sestino, dove la scossa ha provocato notevole panico tra la popolazione, lo stesso sindaco ha segnalato la caduta di calcinacci; a Badia Tedalda si [illegible] è stata lesionata una [illegible]

La seconda [illegible] è stata sentita anche nel Forlivese. A Rimini e Forlì gli abitanti hanno [illegible] un movimento ondulatorio e poi sussultorio. Non sono segnalati danni.

La polemica sulla riduzione delle aliquote

Pagare anche per chi evade

Il non diminuire le imposte significa scaricare sul contribuente le quote di chi ha sempre ingannato il fisco

Le [illegible] e le successive smentite parziali del ministro delle Finanze sulla [illegible] «inutilità» di ridurre le imposte [illegible] suscitato vivaci polemiche e reazioni [illegible] le più negative.

Il ministro ha puntato giustamente il dito accusatore sulle [illegible] fasce di evasione [illegible] esistenti, ragionando però sostanzialmente in questo modo: prima cerchiamo di recuperare le imposte non pagate e poi diminuiamo quelle esistenti.

E' vero, l'evasione è un fenomeno gravissimo che deve [illegible] affrontato seriamente, [illegible] che esso non [illegible] collegato — senza ingiustizie gravi — alla riduzione delle aliquote. Il non diminuire le imposte significa in buona sostanza far pagare l'evasione a coloro che i tributi li pagano; la situazione è un po' quella del maestro [illegible] che, di [illegible] a [illegible] assenze di allievi, [illegible] è non disapprova sui presenti [illegible] sono evidentemente incolpevoli. Vi è infatti da considerare che l'aspettativa di una riduzione delle aliquote è legittima specialmente quando si tratti di imposta progressiva.

Spieghiamoci meglio: i [illegible] personali quando l'aliquota è fissa (per esempio l'Ilor, il Registro, le imposte ipotecarie e catastali); [illegible] invece progressivi quando l'aliquota è variabile e cioè crescente con l'aumentare dell'imponibile (tra queste [illegible] rientrano per esempio l'Irpef, l'imposta sulle successioni e l'Invim).

Orbene, le imposte proporzionali (e [illegible] aliquota fissa) non aumentano la loro pressione in caso di perdita di valore della lira, mentre quelle progressive gravano sui [illegible] più pesantemente in caso di inflazione.

Anzi, l'inflazione anche ridotta può essere di [illegible] se considerata un [illegible] proprio per questo suo effetto dispersivo sulle imposte progressive.

E' quindi indispensabile — anche per ricreare una certa fiducia tra contribuenti e fisco — prevedere un [illegible] automatico per il quale, verificandosi l'inflazione di qualsiasi entità, le aliquote delle imposte progressive diminuiscano proporzionalmente.

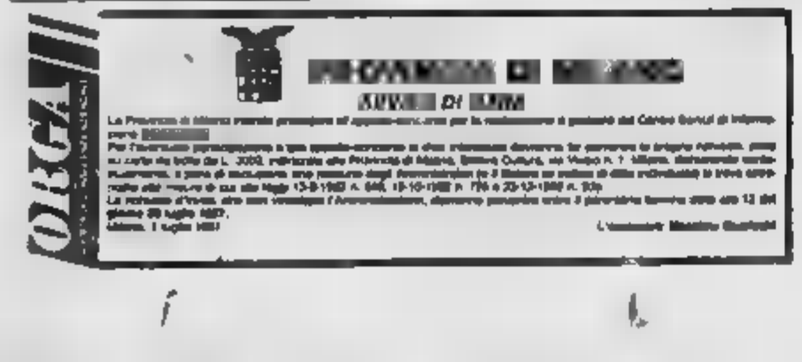
In caso contrario, la pressione tributaria aumenta ogni [illegible] il contribuente ogni anno subisce un peso maggiore e il legislatore interviene solo saltuariamente ed episodicamente.

E' questo il [illegible] delle imposte sulle successioni che furono stabilite equamente nel 1973, [illegible] nel 1976 e che rimasero invariate [illegible] all'anno zero con un [illegible] tavolismo e progressivo peso sui contribuenti. Esse sono state diminuite nel [illegible] solo quando l'inflazione le aveva rese irrisorie [illegible]

Vi è [illegible] da aggiungere che le alte aliquote d'imposta e la pressione tributaria troppo elevata è strettamente legata all'evasione, come d'altra parte tutti riconoscono. Infatti, l'evasione è tanto più conveniente quanto più le aliquote sono elevate.

E' questa una regola economica ferrea che nessuno può permettersi di ignorare.

Gianfranco Gallo-Orsi



Sarà d'obbligo almeno la toga dei Cesari in [illegible] festa tra il Carnevale [illegible] il palio storico

Una [illegible] di bighe ed una cena [illegible] le ricette di Lucullo Fano per [illegible] settimana rivive i fasti dell'antica Roma

FANO — Se qualcuno, per caso, volesse affittare in questi giorni un costume dell'epoca romana in qualche sartoria teatrale o in una agenzia di noleggio di Roma o di Milano, magari una modestissima tunica, non ne troverebbe uno a pagarlo a peso d'oro. Tutto impegnato da mesi, e tutto spedito a Fano, una estrosa spiaggia dell'Adriatico che da un paio d'anni in piena estate ha riscoperto le proprie origini romane e in uno scenario di antichi archi, statue e mura augustee diventa la «Fano dei Cesari» e vive così la sua settimana più singolare con un balzo di duemila anni indietro nel tempo. Il tutto in un clima che sta tra il Carnevale e il palio, in una enfasi competitiva che porta la gente a reggere la parte e non solo ad indossare la toga, ma a salutarsi anche, sulla porta di un negozio qualsiasi, alzando il braccio al cielo in un caloroso «ave».

Per capire meglio lo spirito di questa grande mascherata bisogna frugare un po' nella storia e nel carattere dei fanesi. Fanum Fortunae, allo sbocco della Flaminia, sede del leggendario tempio della dea Fortuna di cui parlò per primo Giulio Cesare nel *De Bello Civili* allorché ebbe appena passato il Rubicone, è una città piena di memorie romane, ed ha anche gente un po' matta, che seppe a Fabio Tombari il divertente ambiente di «Tutta truvaglia». I due elementi, l'antica Roma e l'allegra finitone, si sono a un certo punto sposati, e così dopo le mani-discoteche trasformate in colossei e fori imperiali, sorte sulla riviera romagnola e marchigiana per offrire alle ragazze scandinave con la discomusic anche le emozioni delle romanità (30 mila a sera, comunque inclusi) il clima romano è tracimato nelle piazze e ha invaso a Fano il suo fertile terreno.

Domenica prossima ai culmini della [illegible] che non meno di 50 mila persone assisteranno nell'anello centrale l'Arco Augusteo [illegible] Statale Adriatica e il [illegible] alla corsa delle [illegible] e che in diecimila parteciperanno, adriati nella piazza dinanzi alla statua della dea Fortuna, alla cena di Trimalcione, pantagruelica, con musiche d'arpa e giochi di [illegible] sul seiclato. [illegible] sono prenotati presso Trimalcione anche gruppi di turisti norvegesi che lo scorso anno arrivarono inaspettatamente vestiti da barbari con pelli conciate e grosse corna di bue [illegible] testa. «*Abbiamo preventivato [illegible] quintali [illegible] cibi, da distribuire [illegible] ciotole [illegible] terracotta appositamente costruite. Sono in pratica 200 maialini al forno, polli, pesce e migliaia [illegible] grasse focacce* — dice il dirigente della Confesercenti di Fano, Ricci — però entro e cena *gratis* da Trimalcione solo chi si presenta in costume romano».

Comune, Provincia, Azienda di Soggiorno hanno contribuito da tempo tutti i loro sforzi nella manifestazione popolare che sarà quest'anno la più affollata e spettacolare dell'Adriatico, al centro di un carnevale estivo ricco anche di mostre satiriche, spettacoli.

La [illegible] si è aperta in pratica ieri sera con la proiezione di film a soggetto romano (Quo Vadis, Ben Hur, La Tunica eccetera) nei vari rioni; proseguirà da domani con momenti gastronomici di estrema raffinatezza, tutti improntati [illegible] più [illegible] uso nell'antica Roma; avrà il suo culmine sabato [illegible] il sorteggio degli aurighi che dovranno guidare le bighe dagli otto quartieri, e domenica con la corsa delle stesse bighe Aurighi e bighe sono noleggiati a Cinecittà, ma vengono «adottati» dai vari quartieri tra cui si è instaurata una autentica rivalità rionale. Il tutto alternato «*Indi circenses*», concerti per chi [illegible] la bugia più grossa, «*mendacio maximo*», e balli dancing con l'elezione [illegible] Messalina, per tradizione bella e perversa.

A proposito — abbiamo [illegible] agli organizzatori — come la mettete con Trimalcione, le cui cene l'invano in orge? Ricci [illegible] si scompone. «*Non esageriamo. Contiamo di non andare al [illegible] di una onesta allegria. Anche il [illegible] che poveretto non [illegible] tanto bene, [illegible] dicembre [illegible] facciamo [illegible] po' [illegible] chiuso sotto le finestre del Vescovado*».

Un posto d'onore nella Fano dei Cesari ha la rassegna gastronomica cui partecipano cuochi di diverse città italiane con ricette che risalgono al tempo di Lucullo. Un ristorante di Siena presenta un maialino al forno ripieno con foglie di rose e finocchiella.

Ernesto Gerfeni

Un nuovo presidente per la Gucci

FIRENZE — La «Guccio Gucci Spa» ha un nuovo presidente ed un nuovo consiglio di amministrazione: al timone di Giorgio Gucci.

La decisione, che conclude così una tormentata vicenda, è stata presa ieri sera al termine della lunga assemblea che si è svolta a Firenze, nei locali sopra al famoso negozio di via Tornabuoni.

Il bel tempo ha favorito il viaggio le ferie di alcuni milioni di persone

L'esercito dei vacanzieri è partito

Traffico intenso scorrevole in tutte le regioni - Affollate di turisti le più rinomate località marine, i laghi e i monti
Sono in forte aumento anche le presenze straniere - Nelle Marche si teme che il terremoto possa scoraggiare il turismo

Un milione di persone ai valichi

ROMA — La prima ondata di partita per vacanze. Si calcola che almeno tre milioni di connazionali, favoriti dal tempo, si siano messi viaggio tra venerdì sera e ieri raggiungere i luoghi villeggiatura. calcola che l'esercito vacanzieri è composto per il 70 per cento da persone in ferie e per il restante 30 «pendolari» che in attesa delle vere e proprie si accontentano week end. In aumento anche numero dei visitatori stranieri: un milione persone ha attraversato i valichi di frontiera. introiti di valuta pregiata. In luglio, dovrebbero aggirarsi intorno ai duemila miliardi lire. Code lunghe specialmente caselli autostradali, ma misura pesante dell'anno scorso. Ma situazione tempo e traffico in alcune regioni:

Alto Adige — Cielo sereno intenso su tutta la regione prima domenica di luglio. Su tutte strade, compreso l'Autostrada del Brennero, il traffico è normale, superiore alla

Friuli — Tempo bello temperature elevate. Lungo strade il traffico è scorrevole, senza intasamenti di rilievo. La bella giornata, che solo nel tardo pomeriggio ha avuto qualche nube un po' foschia lungo il litorale, ha convinto persone ad affollare le spiagge della regione. A Lignano le presenze state oltre 150.000, mentre circa 90.000 persone hanno raggiunto Grado. Traffico normale anche ai principali valichi di confine con l'Austria e con la Jugoslavia.

Lombardia — Bel tempo e temperature elevate su tutta la regione hanno favorito l'esodo dalle città verso le località turistiche. Per è rimasto a Milano piscine e parchi stati la meta preferita. «Tutto esaurito» nelle del Lago di Garda, anche molti campeggi. In provincia Sondrio giunti domenica sono aggiunti i circa 8000 motociclisti che hanno preso al motoraduno dello Stelvio. Dopo le 18 la polizia stradale ha segnalato aumento del traffico sulle autostrade in direzione di Milano.

Emilia Romagna — All'insegna «tutto esaurito» ieri sulla Riviera. Il «pienone» è stato raggiunto con gli ultimi arrivi giornata. Fin dalle 7 colonne di auto si sono incanalate lungo l'Autostrada del rendendo poi problematico il traffico sulla mare. Affollate anche le località turistiche dell'Appennino.

Toscana — Caldo torrido, spiagge e centri d'arte affollati, traffico intenso ma scorrevole su tutta rete stradale. Firenze ha assunto ieri la tipica caratteristica, con il centro dominato dalle carovane di turisti, in gran parte stranieri, e la periferia pressoché deserta. «Pienone» nei centri montani e soprattutto lungo la costa tirrenica, dalla Versilia alla Maremma. In Versilia, in particolare, la stagione si preannuncia positiva.

Marche — Clima vacanziero nelle Marche, anche se riserva, a causa delle scosse telluriche che continuano a succedersi, dopo la paura dei giorni scorsi. Il sole e il caldo hanno invogliato molti a riversarsi sulle del litorale adriatico. Tuttavia, almeno a giudicare dal traffico, non troppo intenso, non sembra sia il tutto esaurito ed anzi, gli albergatori temono che l'effetto-terremoto possa invogliare qualcuno a trasferirsi vacanza

Calabria — Tarda ancora ad arrivare l'estate «vera» in Calabria, dove anche ieri su quasi regione il cielo è rimasto coperto con nubi molto minacciose. In mattinata, come accadendo ormai da qualche giorno, sono avuti violenti brevi piogge precedute da tuoni e lampi. La temperatura, comunque abbastanza elevata, ha indotto ai primi «assalti» mare.

Sardegna — La splendida giornata di sole ha richiamato turisti anche i sardi. Le spiagge dell'isola hanno infatti registrato il «tutto esaurito». Dai traghetti e gli aerei da alcuni giorni sbarcano migliaia di turisti e con la penisola viaggiano a pieno carico. Frequentate anche alcune zone interne.

Bologna. La lunga coda del rientro, nel primo weekend di luglio, sulla corsia dell'autostrada Bologna-Taranto

Mamma, bimbo in braccio, cerca posto sulla spiaggia di Alassio

Fino ad soltanto ospiti per i weekend

Bardonecchia e Sauze pronte ai grandi arrivi

Iniziative sportive e culturali - Il «pienone» prossima settimana

BARDONECCHIA — L'Alta Val Susa si appresta stagione turistica estiva, che di fatto comincerà dalla prossima settimana. Fin'ora i centri montani animavano solo per il weekend dei torinesi. Adesso invece partono iniziative ex aziende soggiorno che si preparano per le vacanze estive di luglio e agosto. E negli alberghi vi posti disponibili. In bilico fra culture motoristiche, tendenze ecologiche e tradizioni testarde, le aziende di soggiorno vari centri (non ancora diventate di promozione turistica), hanno allestito programmi per rendere più piacevole e diverteste le degli ospiti.

Bruzo d'Oulx prevede una di musica classica, dal 19 luglio, dedicata all'Unicef; decine di artisti dipingeranno le finestre di Jovenceaux, poi tanto artigianato locale. Quindi calcio, bridge, tennis, una sagra del formaggio, ballo liscio. Moto sulle montagne per una gara nazionale di trial ed esibizioni a Sportinia. Si giocherà anche a ce, con gare di pesca ed al piattello.

Domenica prossima saranno in gara i bolidi per la ventesima edizione della Cesana-Sestriere; mentre in cima al Colle il 26 sarà inaugurato il restaurato obelisco napoleonico. Ad agosto sarà un motoraduno nazionale; ma anche escursioni trekking che porteranno gli ospiti sui monti della Poi tante di golf sui campi più alti d'Europa.

Ma al di là gare e manifestazioni, la Val Susa ha un patrimonio naturalistico valore, che rappresenta un'attrattiva notevole in fatto di turismo ecologico ambientale. Basta pensare al parco Orsiera-Rocciavrè, vi due rifugi (a Pian Cervetto e in Val Gravio) che danno la possibilità soggiorni in piena natura protetta, con escursioni esclusive anche a cavallo.

«*Sono senz'altro alternative eccezionali i parchi regionali valsusini* — afferma Mario Cavargna di Bussoleno, battagliero presidente della Pro-Natura —; *basta pensare al Gran Bosco di Salbertrand oppure alla Val Argentera, che deve essere protetta. Per evitare le code di auto molte zone sono solo raggiungibili in treno. Appena usciti, salmo in spalla, e si è già nei boschi. Purtroppo l'ambiente, specialmente a Chiomonte, subendo gravi distruzioni in spregio alla legge Galasso. Questo per i lavori dell'autostrada, eseguiti sistemi discutibili*».

Bardonecchia, «la città dei dottori» come fu battezzata all'inizio del secolo, si appresta a ricevere gli ospiti estivi, che per agosto fanno il tutto esaurito. Si comincia venerdì sabato due gare di fuori strada attraverso le montagne: una in arrivo da Lanslebourg; poi partenza per Serre Chevalier. Domenica concorso «*Bardonecchia fiorita*», quindi motoraduno «*Stella Alpina*» al Sommeiller. Dal 12 al 17 scultori di 5 Paesi europei si esibiranno in via Medail.

Org (per conto del Comune e dell'«*Associazione Bardonecchia per il turismo*») Lorenzo Nasenzo, già consigliere dell'azienda soggiorno, che polemizza riforma regionale. Ma nonostante tutto, per luglio e agosto, Bardonecchia ha un carnet manifestazioni che dalla pittura musica internazionale, folclore alla cultura, con gite escursioni diverse.

Giuliano Dolfini

Traffico molto intenso ai valichi di frontiera e sull'autostrada

La Valle d'Aosta fa l'en plein anche nei centri più piccoli

Unica nota negativa: stenta a partire la stagione dello sci estivo a Cervinia

AOSTA — Con primo fine settimana luglio ha preso l'avvio la stagione estiva in Valle d'Aosta. Tra sabato e ieri alle barriere autostradali valdostane sono stati registrati circa 70 mila passaggi automobilistici mentre al tunnel del Monte Bianco sono affluiti i 10 mila transiti e meno tremila al tunnel del Gran . A questi dati poi da aggiungere quelli relativi ai turisti che approfittando del tempo hanno preferito entrare in d'Aosta, vicine Francia e Svizzera, attraverso i colli del Piccolo e del Gran San Bernardo.

Particolarmente intenso il traffico ai caselli autostradali di Verres, all'imbocco della Valle d'Aosta e Chatillon, all'imbocco della valle del Cervino. Affollate le turistiche minori dove ieri, ristoranti, trattorie e bar hanno registrato il pienone. A causa delle avverse condizioni atmosferiche perdurate fino a fine giugno, hanno stentato a decollare invece le presenze nei rifugi alpini.

Tanta gente a Cervinia, in occasione del 29° raduno dei reduci del «Cervino». La stagione dello sci estivo stenta però a partire. «Molti alberghi — dice Marco Pellissier, albergatore — sono ancora chiusi. *Cervinia l'estate non inizia prima del 20 luglio anche perché ormai affermata come stagione invernale ed i prezzi per lo estivo non certo molto bassi*».

La Valle d'Aosta sta tentando di sfruttare al mo l'industria turistica e la conferma viene Amato Maquignaz, albergatore e consigliere regionale, presidente della commissione per sviluppo economico. «*Stiamo cercando di intervenire per dare una continuità al turismo, incentivando le iniziative finalizzate a prolungare la stagione turistica che nei periodi di "bassa" e quello estivo. Presto a Cervinia* — aggiunge Maquignaz — *sorgerà palazzo del ghiaccio, campi da tennis coperti, un campo di golf e tutta serie di infrastrutture sportive per una spesa complessiva superiore miliardi lire che consentirà allietare e attirare maggior numero di turisti piedi del Cervino*».

Più invece gli operatori turistici di Courmayeur. Per Remigio Clarin, direttore dell'Hotel Royal, la cittadina ai piedi del Monte Bianco «*sta conoscendo un'inversione tendenza. Lo stanno scoprendo anche i giovani e questo è un fatto estremamente positivo*».

A ridosso a La Thuile, il turismo sta andando decisamente con il vento in poppa in Val d'Ayas dove si registra il tutto esaurito. Brusson o a Champoluc non c'è un posto in albergo a pagarlo a peso d'oro. Nella Valle di Gressoney la situazione non molto rispetto allo anno. Il esaurito dal luglio fino al 30 agosto per il rimanente periodo estivo c'è ancora qualche posto a disposizione.

p. p. m.

Courmayeur. Sci estivo e tintarella sul ghiaccio ai piedi del Dente del Gigante, vicino rifugio Torino

Si calcola che almeno mila persone hanno attraversato i valichi di frontiera per la Francia

I turisti italiani hanno invaso la Costa Azzurra Saint-Paul e Port Grimaud le località dei «vip»

CANNES — Da venerdì a domenica oltre 35 mila turisti italiani hanno varcato il confine a Ventimiglia e sono entrati in Francia attraverso i valichi di Ponte San Ludovico, San Luigi e la «barriera» dell'Autofiori. Per luglio i nuovi vip «made in Italy» hanno preso d'assalto Saint-Paul-de-Vence Port Grimaud, località turistiche della Costa «in» dell'estate 87.

Saint-Paul *non meraviglia*. spalle tra Nizza e è stata un «pizzico paradiso» frequentato soprattutto gotha degli artisti: Picasso, Matisse, Mirò, Calder, Arp, Chagall, Giacometti, Signac, Modigliani. Per trovare una libera Mas D'Artigny, uno dei più eccentrici e cari alberghi di tutta Francia composto da una sessantina e 25 appartamenti dotati tutti di loro piscina privata, bisogna prenotare almeno sei mesi prima. Stessa musica allo Chateau Saint-Martin.

In questa fortunata perte Provenza turisti che s'incontrano a Colombe d'or, una vecchia posta trasformata in mitico ristorante, museo Maeght dove proprio ieri inaugurata una mostra su Jacques Prevert lungo la Rue Grande, principale strada che attraversa il villaggio, asfaltato sono italiani. Moltissimi piemontesi e lombardi.

Turismo più giovane ma sempre un buon livello, a Port villaggio, creato dall'architetto François Spoerry tipici di pescatori del Mediterraneo, sta vivendo il boom migliore. Case colorate, che specchiano in quieti canali scavalcati caratteristici ponticelli, dominano lo stupendo golfo di Saint-Tropez sino golfo incontrastato Brigitte Bardot.

Per il primo week-end luglio e l'inizio delle vacanze estive italiani, de tempo, hanno preso le tradizionali capitali turistiche della Costa Azzurra. «*Il fisco oltre confine* — dice casellante dell'Autofiori in servizio al valico di Ventimiglia — *è le 17 di sera. Centinaia e di auto turiste prevalenza Torino, Milano, Pavia, Cuneo, Novara, Bergamo sono sfrecciate in direzione di Montecarlo, Nizza, Cannes vicino casello di Mentone. tratta in prevalenza di yachtmen, di connazionali hanno la barca alla banchina Port o seconda casa nel dipartimento di Nizza*».

Perché la Costa Azzurra attira così tanti italiani? «*E' un altro mondo* — risponde Mario Testa Grignard, giovane architetto piemontese — *il turista è più rispettato, non si annoia, ci sono più cose fare, da vedere, c'è bella gente, c'è classe, tutto funziona e spesso quando sei al ristorante, al bar, al casinò, al mare o fai shopping puoi trovarti gomito a gomito con personaggi famosi. Situazioni che quando sei in relax fanno piacere. Forse costa di più, ma si ha di più*».

Montecarlo, dove gli italiani-vacanzieri rappresentano l'assoluta maggioranza non solo d'estate, in questi giorni esempio ospita grossi personaggi del cinema americano a cominciare da Country club, al Casinò e all'Hotel de Paris s'incontrano Roger Moore, Charlton Heston, Stefanie Powers e la moglie della «the voice», Barbara anche Franco Nero.

E la Riviera dei fiori? Il turismo zoppica. Da metà luglio e fine agosto «soffoca» capiti ma le critiche sono tante sempre uguali: spiagge capitali, strade ingolfate, za di parcheggi, scarsa professionalità. Carenze che forse aiutano il fuggi-fuggi oltre confine.

Sanremo, che ne è la capitale, cosa offre? Su un fronte di mediocrità sta Il Napoli, night di sera e piscina di giorno. E' frequentato anche da parecchi francesi che dopo il tuffo gustano «spaghetti ligure». rappresenta centro turismo del Ponente ligure, è addirittura in sciopero da 4 giorni non si quando riaprirà.

Roberto Zanzo

CHE TEMPO FARA'

Sette giorni di caldo tropicale con tanti temporali, anche grandine

Caldo, sempre più Da giorni l'Italia è sotto una cappa opprimente di caldo afoso. Sono condizioni climatiche più prossime a quelle delle regioni sud-tropicali. Le temperature massime sono attestate quasi ovunque oltre i 30 gradi con punte che raggiungono i 35-36°. Anche i valori notturni piuttosto elevati ed di umidità arrivato a rasentare i limiti della sopportazione. In tali a nulla giovano i temporali pomeridiani notturni. Purtroppo sono ben poche speranze un cambiamento delle attuali condizioni. In linea di massima si può dire che l'instabilità per ora è in attenuazione, ma da mercoledì o giovedì prossimo giungono nuovi motivi L'instabilità interesserà più direttamente le regioni nord-orientali e la dorsale orientale degli Appennini, ma non è da escludere che nubi temporalesche possano trascinate dai venti sia verso le regioni padane che verso le regioni tirreniche. Le giornate più impegnate dall'attività temporalesca saranno giovedì e venerdì prossimi.

gen. Marcello Laffredi

Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare

ROMA — Queste temperature e massime di ieri ultime 24 , diffuse Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare.

Bolzano Verona Villafranca 21 28, Trieste 24 31, Venezia Lido 22 30, Milano Linate 23 Torino 22 28, Moncalieri 21 28, Cuneo 20 28, Genova Sestri 25 32, Bologna 21 31, Imperia 24 29, Firenze Peretola 20 32, Pisa S. Giusto 20 , Falconara 20 27, Perugia 28, Pescara 20 29, L'Aquila 18 28, Roma Urbe 21 33, Roma Fiumicino 22 29, Campobasso 18 23, Bari 21 28, Napoli 21 , Potenza 18 24, S. Maria di Leuca 23 28, Reggio Calabria 23 31, Messina 23 n.p., Palermo Punta Raisi 22 28, Fontanarossa 20 32, Alghero Fertilia 20 31, Cagliari Elmas

Ed ecco, invece, le temperature minime e massime in alcune estere nelle ultime 24 ore.

Helsinki 6 n.p., Oslo 11 22, Stoccolma 10 n.p., Copenaghen 10 18, Mosca 10 n.p., Berlino 11 , Varsavia 12 23, 14 26, Amsterdam 12 n.p., Bruxelles 13 24, Bonn 11 26, Francoforte 18 27, Parigi 17 28, 18 26, Monaco 16 26, Zurigo 18 28, Ginevra 19 29, Belgrado 19 26, Nizza n.p., Barcellona 22 30, Istanbul 20 27, Madrid 19 34, Lisbona 16 n.p., Atene 24 32, Larnaca 21 29, Tunisi 19 34, Algeri 20 29, Malta 22 n.p., Gerusalemme 16 28, Il Cairo 22 n.p., Bucarest 20 24, New York 22 n.p.

I TUOI INUTILI SUPERFLUI SONO IL NOSTRO BERSAGLIO

Non è mai troppo tardi Grazie al nuovo metodo TPM in breve tempo puoi perdere molti cm. dove vuoi: e sulla vita e sui fianchi e sulle cosce o in qualsiasi punto del corpo

SCRITTA — Noi ti renderemo garantito! In poche settimane farai invidia a tutte le tue amiche.

vestire cosce e fianchi glutei

* Questi sono i punti del tuo corpo dove si concentrano maggiormente i grassi e dove il Metodo TPM può intervenire con successo assicurato.

Figurella
BELLEZZA PROGRAMMATA
C.so Re Umberto 12
TORINO
Anche a
MILANO - MONZA - FAENZA
VARESE - COMO - BERGAMO
NOVARA - VERONA - TRIESTE

L'incredibile odissea di un siciliano accusato di omicidio

Sette sentenze in 18 anni per stabilire se è colpevole

Due volte assolto, poi condannato - La Cassazione annulla i verdetti e torna in assise

ROMA — E' il più clamoroso errore di lentezza della macchina della giustizia nel nostro Paese: mai prima d'ora per processare un imputato si erano rese necessarie otto sentenze penali. Da 18 anni continua così l'odissea di un siciliano accusato di un misterioso delitto. Il presunto omicida è stato due volte assolto e altrettante condannato in Corte d'assise a Messina, Lecce e Catanzaro, ma la Cassazione con tre decisioni consecutive ha annullato i verdetti di appello. Spetterà ora alla Corte d'assise d'appello di Catania riesaminare le sette pronunce, nonché l'intero incartamento processuale.

Il protagonista di questo incredibile valzer di provvedimenti e condanne è Giovanni Spartà, figlio di Antonio (la paternità è necessaria per distinguerlo da un omonimo imputato nello stesso processo), e ha ora 58 anni.

La storia ha inizio il 20 novembre 1969 quando i carabinieri di Roccella Jonica (Messina), mentre indagavano sull'incendio doloso di due trattori, trovarono in una vasca d'acqua, usata per l'irrigazione, il cadavere di un pastore poi identificato per Salvatore Di Stefano. Un primo tempo si pensò al suicidio. Ma dall'autopsia risultò che era stato strozzato e poi gettato nella vasca mentre era in agonia.

Passarono nove mesi le indagini subirono una svolta. Si rivelò decisiva la deposizione resa alla polizia da un pastore diciottenne Giuseppe Calanni Macchio, che confidava di aver ucciso l'uomo assassinato. Il giudice istruttore di Messina incriminò Giovanni Spartà di Antonio, Domenico Spartà e Giovanni Spartà fu Nunzio per omicidio premeditato, ritenendo che avessero voluto uccidere il Di Stefano per impedire a quest'ultimo di testimoniare contro di loro sull'incendio dei due trattori.

Il 3 marzo '72 la Corte d'assise di Reggio Calabria assolse i tre imputati per insufficienza di prove. Il pubblico ministero e gli imputati presentarono ricorso, ma per giungere alla sentenza di secondo grado passarono ben cinque anni. Il 16 marzo '77 la Corte d'assise d'appello di Catanzaro confermò il proscioglimento con formula dubitativa anche se con diversa motivazione, tenendo conto della non completa linearità delle dichiarazioni del testimone d'accusa Giuseppe Calanni Macchio il quale era stato escluso in sede giudiziaria che egli potesse aver effettuato i riconoscimenti da lui indicati.

Tre anni dopo, il 17 aprile '80, la Cassazione però annullava dalla Corte per «difetto di motivazione» che accolse l'impugnazione del procuratore generale e degli imputati. Da Roma gli atti finirono a Reggio. L'11 dicembre '81 la Corte d'assise d'appello di Lecce ritenne i tre responsabili del delitto e esclusa l'aggravante della premeditazione condannò Spartà a 15 anni di reclusione, mentre Domenico Baratta e Giovanni Spartà fu Nunzio a 14 anni ciascuno.

Ma anche questa decisione fu annullata dalla Cassazione il 17 febbraio '83 sempre per «difetto di motivazione» sulla partecipazione dei tre all'omicidio e sull'attendibilità del testimone Calacchio. Da Roma il fascicolo arrivò in Calabria. Il 12 luglio '84 la Corte d'assise d'appello di Catanzaro ritenne Giovanni Spartà di Antonio colpevole di omicidio preterintenzionale con l'aggravante dei motivi abietti (così modificata l'originaria imputazione di omicidio volontario) e la concessione delle attenuanti lo condannò a 9 anni di carcere. Gli altri due imputati furono invece assolti per insufficienza di prove dalla stessa accusa.

La sentenza fu naturalmente impugnata dal procuratore generale e tutti gli imputati. La prima sezione penale della Cassazione, presieduta da Corrado Carnevale, ha non respinto i ricorsi del p. g. di Catanzaro e di Domenico Baratta e Giovanni Spartà fu Nunzio, ma ha accolto quello di Giovanni Spartà di Antonio. Risultato: i primi due imputati sono stati ormai definitivamente assolti per insufficienza di prove, mentre Giovanni Spartà di Antonio dovrà essere ancora una volta — l'ottava consecutiva — giudicato dalla Corte d'assise d'appello di Catania. La Suprema Corte ha infatti rispedito gli atti processuali in Sicilia e, con una motivazione di 24 pagine, ha stabilito che il testimone oculare aveva mai riconosciuto la sua voce sul luogo del delitto, né poteva avere visto Spartà a 240 metri di distanza.

Pierluigi Franz

Svelato il «giallo» del cadavere bruciacchiato e gettato dal ponte del Tanaro

E' l'ex marito l'omicida di Narzole ha ucciso la donna a colpi di karatè

La vittima è Marina Massocco, 26 anni, di Bra - Arrestato, dopo la confessione, Enrico Iacovella, 29 anni, di Fossano - L'uomo voleva depistare le indagini per far cadere i sospetti sull'amico della ex moglie

Enrico Iacovella

Marina Massocco

BRA — Era stato trovato un nome e una «storia» il corpo bruciacchiato della giovane donna scoperto, sabato scorso, sul greto del fiume Tanaro, a pochi metri dal ponte ferroviario e stradale di Narzole. Una «storia nera», segnata dalla gelosia morbosa e dai sordi rancori di un matrimonio fallito. E, da ieri mattina, anche l'assassino ha un nome.

La vittima è Marina Massocco, 26 anni, di Fossano, ma residente da tempo a Bra in via Volturno 7, di professione estetista e donna delle pulizie in vari condomini e appartamenti della città. Lui è Enrico Iacovella, 29 anni, di Fossano, via Regina Elena 120, operaio.

I due si erano sposati cinque anni fa, ma da circa tre vivevano separati. Dalla loro unione era nato un bambino che oggi ha quasi quattro anni; affidato al padre, il piccolo era ancora l'unico motivo di incontro tra i due.

Entrambi avevano da tempo dei nuovi compagni di vita. Lei si era legata ad un uomo di Narzole. Lui conviveva con una donna da cui aveva avuto un figlio, sei mesi fa. E' proprio in occasione dell'ultima visita della Massocco all'ex marito, per rivedere il bambino, che è maturato il delitto. Venerdì la donna, da Bra, dove si era trasferita dopo la separazione, era andata a Fossano e aveva preso il piccolo per accompagnarlo dai nonni. Nel tardo pomeriggio aveva riportato il bambino a Fossano ed era tornata a casa.

Ma là Iacovella aveva seguito la ex moglie, precedendola a Bra. Dopo aver atteso la donna, al suo arrivo l'aveva invitata salire in auto per fare un giro e parlare della loro vicenda coniugale. L'oggetto della discussione erano le separazione, le relazioni che i due avevano allacciato, i soldi per il divorzio, la tutela e il mantenimento del figlio.

Continuando a discutere sono giunti nei pressi di Pocapaglia, nella frazione Moschetto, una zona isolata di campagna, nella valle del fiume Stura, a poca distanza dal viadotto della Torino-Savona. Il resto di quei feroci è tutto nella confessione dell'assassino.

La disputa è salita di tono, i due sono giunti al litigio: è a questo punto che l'uomo, esasperato dalla situazione, ha incominciato a malmenare la donna. Pratico di arti marziali e karatè (attività sportiva che svolgeva da anni in una palestra) l'operaio le ha inferto dei colpi tremendi. In quel momento l'ira l'ha accecato: Iacovella ha afferrato un cacciavite e ha sferrato due «fendenti» al collo e al torace. E' stata la violenza mortale: la donna è spirata e lo Iacovella ha messo in atto un piano forse già preparato e che, nelle sue intenzioni, avrebbe dovuto portare all'incriminazione del compagno della moglie, residente a Narzole.

L'uomo ha avvolto il corpo della giovane in una coperta e dopo averlo caricato di benzina (l'aveva portata con una tanica, sull'auto), gli ha dato fuoco. Poi ha bruciato coperta, vestiti e sono scomparsi i segni delle violenze.

Ma la macabra messinscena non era ancora finita. L'operaio ha caricato sulla sua vettura il cadavere ormai sfigurato: è andato a Narzole e lo ha gettato nel Tanaro dal ponte. Nella caduta il corpo ha urtato un pilastro con il capo e la caviglia del piede è finita in cui si trova il fiume e delle sue correnti, ha concluso il suo volo schiantandosi su una lingua di sabbia proprio sotto il ponte.

Il mattino dopo lo ha scoperto un giovane di Narzole, Antonio Rocca, abitante in frazione Lucchi. Si era fermato dal ponte mentre tornava con l'intenzione di andare a pescare più tardi. Rocca, sportosi dal parapetto per verificare le condizioni dell'acqua, ha scorto il cadavere e ha lanciato l'allarme. I carabinieri sono giunti con gli speciali mezzi anfibi per il recupero della salma, mentre la scientifica svolgeva i primi accertamenti. Le indagini, coordinate dai carabinieri di Bra e di Fossano, dopo una fase iniziale di disorientamento (la donna non era stata ancora identificata), hanno preso la giusta direzione, dice il comandante della compagnia di Trinità.

Gli inquirenti effettuavano dei controlli a Bra e trovavano alcuni testimoni che confermavano di aver notato la Massocco venerdì e di aver visto la Iacovella girare con la stessa in serata. I carabinieri di Fossano sono andati a prelevarlo in casa e lo hanno portato in caserma per l'interrogatorio. Lui forniva un alibi banale (diceva di essere stato a pesca il giorno di venerdì, ma senza poter indicare qualcuno che potesse confermare la sua versione). Una versione che ha resistito sino alle prime ore di ieri mattina, quando lo Iacovella ha confessato il delitto e raccontato tutta la tragica vicenda, dopo che il suo alibi era stato «smontato» dall'interrogatorio incrociato degli inquirenti.

Nelle parole dell'assassino è rievocata una «storia» costituita all'inizio da affetto e da slanci d'amore generosi, ma che da qualche anno si era trasformata in una forma di esasperazione e di amarezza fatta di litigi e di gelosie. «Non mi voleva più. Io non sopportavo di separa insieme ad un altro. Per questo l'ho uccisa», sono state le parole dell'operaio, prima di chiudersi in un mutismo assoluto. Adesso gli inquirenti procederanno agli ultimi accertamenti, per chiarire gli aspetti ancora oscuri del «giallo»: soprattutto il tentativo di depistare le indagini.

Michele Davico

Al «Beccaria» di Milano il magistrato interroga il ragazzo di Sesto San Giovanni

Il sedicenne che ha ucciso il padre «Ho dovuto farlo, non ne potevo più»

«Beveva e mi minacciava continuamente» - Una storia di violenze nei confronti della moglie e dei 5 figli

MILANO — Al Beccaria, Nicola Caporotta — 16 anni il 12 gennaio prossimo — da [illegible] le sue prime giornate passate a scambiare parole con gli altri ragazzi detenuti. Sabato pomeriggio, a Sesto San Giovanni, ha ucciso il padre, Giovanni, di 43 anni, cuoco. *Ce la faceva più. Beveva e ci minacciava continuamente, avevo paura che ci uccidesse davvero*»: sono le uniche frasi, dette al commissariato, e ripetute di fronte al magistrato istruttore.

A Sesto, la reazione della gente è di inevitabile sconcerto di fronte a un parricidio, ma nessun giudizio in quanto accaduto, né sembra dimostrare particolare durezza di giudizio nei confronti di Nicola.

«Ha ucciso suo padre», si dice, «è giusto che sia punito e rieducato. Speriamo soltanto che il permanere in mezzo agli altri colpevoli di reati non aggravi ulteriormente la situazione di Nicola. Non poteva che finire tragicamente, una situazione simile». Di sé ricordano le innumerevoli liti, scenate, che Giovanni Caporotta provocava quando era ubriaco: lo era in continuazione, da dieci anni a questa parte, dopo un periodo di operaio modello. Violenze che erano culminate persino in un'accusa di tentato omicidio: nel '77, mentre giocava a carte con un amico, al bar, l'uomo, ubriaco, aveva cercato di colpirlo. Era stato un vicino poi identificato per Salvatore Di Stefano. Un primo tempo si pensò al suicidio. Ma dall'autopsia risultò che era stato strozzato e poi gettato nella vasca mentre era in agonia.

Passarono nove mesi le indagini subirono una svolta. Si rivelò decisiva la deposizione resa alla polizia dal pastore diciottenne Giuseppe Calanni Macchio, che confidava di aver ucciso l'uomo assassinato. Il giudice istruttore di Messina incriminò Giovanni Spartà di Antonio, Domenico Baratta e Giovanni Spartà fu Nunzio per omicidio premeditato, ritenendo che avessero voluto uccidere il Di Stefano per impedire a quest'ultimo di testimoniare contro di loro sull'incendio dei due trattori.

Il 3 marzo '72 la Corte d'assise di Reggio Calabria assolse i tre imputati per insufficienza di prove. Il pubblico ministero e gli imputati presentarono ricorso, ma per giungere alla sentenza di secondo grado passarono ben cinque anni. Il 16 marzo '77 la Corte d'assise d'appello di Catanzaro confermò il proscioglimento con formula dubitativa anche se con diversa motivazione, tenendo conto della non completa linearità delle dichiarazioni del testimone d'accusa Giuseppe Calanni Macchio il quale era stato escluso in sede giudiziaria che egli potesse aver effettuato i riconoscimenti da lui indicati.

Tre anni dopo, il 17 aprile '80, la Cassazione però annullava dalla Corte per «difetto di motivazione» che accolse l'impugnazione del procuratore generale e degli imputati. Da Roma gli atti finirono a Reggio. L'11 dicembre '81 la Corte d'assise d'appello di Lecce ritenne i tre responsabili del delitto e esclusa l'aggravante della premeditazione condannò Spartà a 15 anni di reclusione, mentre Domenico Baratta e Giovanni Spartà fu Nunzio a 14 anni ciascuno.

Ma anche questa decisione fu annullata dalla Cassazione il 17 febbraio '83 sempre per «difetto di motivazione» sulla partecipazione dei tre all'omicidio e sull'attendibilità del testimone Calacchio. Da Roma il fascicolo arrivò in Calabria. Il 12 luglio '84 la Corte d'assise d'appello di Catanzaro ritenne Giovanni Spartà di Antonio colpevole di omicidio preterintenzionale con l'aggravante dei motivi abietti (così modificata l'originaria imputazione di omicidio volontario) e la concessione delle attenuanti lo condannò a 9 anni di carcere. Gli altri due imputati furono invece assolti per insufficienza di prove dalla stessa accusa.

La sentenza fu naturalmente impugnata dal procuratore generale e tutti gli imputati. La prima sezione penale della Cassazione, presieduta da Corrado Carnevale, ha non respinto i ricorsi del p. g. di Catanzaro e di Domenico Baratta e Giovanni Spartà fu Nunzio, ma ha accolto quello di Giovanni Spartà di Antonio. Risultato: i primi due imputati sono stati ormai definitivamente assolti per insufficienza di prove, mentre Giovanni Spartà di Antonio dovrà essere ancora una volta — l'ottava consecutiva — giudicato dalla Corte d'assise d'appello di Catania. La Suprema Corte ha infatti rispedito gli atti processuali in Sicilia e, con una motivazione di 24 pagine, ha stabilito che il testimone oculare aveva mai riconosciuto la sua voce sul luogo del delitto, né poteva avere visto Spartà a 240 metri di distanza.

Pierluigi Franz

I padroni del mare «assenteisti»

ROMA — Con la condanna ad un anno di reclusione ciascuno, si è concluso il processo contro Pasquale Volanti e Anna Maria Nannetti, accusati di omicidio colposo e omessa custodia di animale, il cane lupo siberiano «Ray» che, il 23 settembre del 1986, azzannò alla gola David Di Pasquale, un bambino di tre anni sulla spiaggia di Capocotta vicino Roma, uccidendolo.

Ad emettere la sentenza, sono stati i giudici della quinta sezione penale, scendendo al di sotto delle richieste sollecitate dal pm Maria Cordovan che, a conclusione della requisitoria, aveva chiesto la condanna di entrambi gli imputati ad un anno e sei mesi di reclusione. Prima che i giudici si ritirassero in camera di consiglio gli avvocati difensori degli imputati, Costantino Marini e Massimiliano Musio, avevano insistito nei loro interventi la tesi della non pericolosità del cane che è stato affidato ad un'altra famiglia.

Il corpo di Giovanni Caporotta, ucciso dal figlio sedicenne

E' affogato durante la discesa in torrente

Ad Aosta prima vittima del rafting in gommone

Gli apprendisti: canoa più pericolosa della discesa in gommone

AOSTA — Il *rafting*, ultimo avventuroso sport importato dagli Stati Uniti, ha mietuto la sua prima vittima in Valle d'Aosta, e forse in Italia. Nel tardo pomeriggio di sabato, Alberto Pasqualon, 40 anni, impiegato, celibe, residente a Vercelli in via Cristoforo Colombo è morto mentre veniva trasportato all'ospedale, dopo che il suo gommone si era rovesciato nelle rapide della Dora Baltea.

Per conoscere le cause della morte si dovrà attendere il risultato dell'autopsia.

Alberto Pasqualon con altri amici si accingeva a scendere le vorticose acque della Dora Baltea nel tratto del torrente Arviver-Sarre, alle porte di Aosta. L'imbarcazione aveva compiuto poco più di 300 metri quando è stata sbattuta contro le rocce e si è rovesciata. Pasqualon è stato travolto dalle acque, mentre i suoi compagni sono riusciti a mantenersi aggrappati al gommone e guadagnare la riva del fiume.

Uno di loro ha raggiunto poi la strada per Courmayeur, ha costeggiato la Dora, e ha chiesto l'intervento di una pattuglia di carabinieri. L'uomo è stato recuperato circa 500 metri più a valle ancora in vita, ma è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Aosta.

L'incidente ha fatto nascere i primi dubbi sui rischi di questo sport. «*Non è certamente più pericoloso di molte discipline sportive*», sostengono però gli appassionati.

La Valle d'Aosta è una delle regioni italiane dove il *rafting* viene diffuso per iniziativa della cooperativa «Rafting Adventure Valle d'Aosta», costituita da provetti canoisti. Alessandro Mosca, che ha disceso le sorgenti del Nilo in canoa, sostiene: «*Il rafting è molto più impegnativo del rafting e richiede una maggiore preparazione dove le capacità umane devono misurarsi continuamente con le forze e gli ostacoli della natura*».

Il *rafting* si pratica con un grosso gommone che può trasportare fino a 8 persone, costruito in modo da poter solcare fiumi o torrenti impetuosi e sopportare i violenti urti contro massi e tronchi d'albero.

Alla manovra del gommone è impegnato un uomo solo, che ha a sua disposizione due grandi remi, ma spesso viene aiutato dalla pagaia dei trasportati.

Anche Danilo Barman, specialista di *rafting* e uno dei primi ad intervenire sul luogo dell'incidente, sostiene: «*Questo sport non è assolutamente pericoloso. Si è trattato di una sfortunata fatalità. Il gommone ha sbattuto contro una roccia in un punto "facile" e anziché caricare il peso dalla parte dell'impatto quelli che erano sopra si sono buttati dall'altra parte facendo così capovolgere l'imbarcazione*».

Piero Minuzzo

Svelato il «giallo» del cadavere bruciacchiato e gettato dal ponte del Tanaro

E' l'ex marito l'omicida di Narzole ha ucciso la donna a colpi di karatè

La vittima è Marina Massocco, 26 anni, di Bra - Arrestato, dopo la confessione, Enrico Iacovella, 29 anni, di Fossano - L'uomo voleva depistare le indagini per far cadere i sospetti sull'amico della ex moglie

Enrico Iacovella

Marina Massocco

BRA — Era stato trovato un nome e una «storia» il corpo bruciacchiato della giovane donna scoperto, sabato scorso, sul greto del fiume Tanaro, a pochi metri dal ponte ferroviario e stradale di Narzole. Una «storia nera», segnata dalla gelosia morbosa e dai sordi rancori di un matrimonio fallito. E, da ieri mattina, anche l'assassino ha un nome.

La vittima è Marina Massocco, 26 anni, di Fossano, ma residente da tempo a Bra in via Volturno 7, di professione estetista e donna delle pulizie in vari condomini e appartamenti della città. Lui è Enrico Iacovella, 29 anni, di Fossano, via Regina Elena 120, operaio.

I due si erano sposati cinque anni fa, ma da circa tre vivevano separati. Dalla loro unione era nato un bambino che oggi ha quasi quattro anni; affidato al padre, il piccolo era ancora l'unico motivo di incontro tra i due.

Entrambi avevano da tempo dei nuovi compagni di vita. Lei si era legata ad un uomo di Narzole. Lui conviveva con una donna da cui aveva avuto un figlio, sei mesi fa. E' proprio in occasione dell'ultima visita della Massocco all'ex marito, per rivedere il bambino, che è maturato il delitto. Venerdì la donna, da Bra, dove si era trasferita dopo la separazione, era andata a Fossano e aveva preso il piccolo per accompagnarlo dai nonni. Nel tardo pomeriggio aveva riportato il bambino a Fossano ed era tornata a casa.

Ma là Iacovella aveva seguito la ex moglie, precedendola a Bra. Dopo aver atteso la donna, al suo arrivo l'aveva invitata salire in auto per fare un giro e parlare della loro vicenda coniugale. L'oggetto della discussione erano le separazione, le relazioni che i due avevano allacciato, i soldi per il divorzio, la tutela e il mantenimento del figlio.

Continuando a discutere sono giunti nei pressi di Pocapaglia, nella frazione Moschetto, una zona isolata di campagna, nella valle del fiume Stura, a poca distanza dal viadotto della Torino-Savona. Il resto di quei feroci è tutto nella confessione dell'assassino.

La disputa è salita di tono, i due sono giunti al litigio: è a questo punto che l'uomo, esasperato dalla situazione, ha incominciato a malmenare la donna. Pratico di arti marziali e karatè (attività sportiva che svolgeva da anni in una palestra) l'operaio le ha inferto dei colpi tremendi. In quel momento l'ira l'ha accecato: Iacovella ha afferrato un cacciavite e ha sferrato due «fendenti» al collo e al torace. E' stata la violenza mortale: la donna è spirata e lo Iacovella ha messo in atto un piano forse già preparato e che, nelle sue intenzioni, avrebbe dovuto portare all'incriminazione del compagno della moglie, residente a Narzole.

L'uomo ha avvolto il corpo della giovane in una coperta e dopo averlo caricato di benzina (l'aveva portata con una tanica, sull'auto), gli ha dato fuoco. Poi ha bruciato coperta, vestiti e sono scomparsi i segni delle violenze.

Ma la macabra messinscena non era ancora finita. L'operaio ha caricato sulla sua vettura il cadavere ormai sfigurato: è andato a Narzole e lo ha gettato nel Tanaro dal ponte. Nella caduta il corpo ha urtato un pilastro con il capo e la caviglia del piede è finita in cui si trova il fiume e delle sue correnti, ha concluso il suo volo schiantandosi su una lingua di sabbia proprio sotto il ponte.

Il mattino dopo lo ha scoperto un giovane di Narzole, Antonio Rocca, abitante in frazione Lucchi. Si era fermato dal ponte mentre tornava con l'intenzione di andare a pescare più tardi. Rocca, sportosi dal parapetto per verificare le condizioni dell'acqua, ha scorto il cadavere e ha lanciato l'allarme. I carabinieri sono giunti con gli speciali mezzi anfibi per il recupero della salma, mentre la scientifica svolgeva i primi accertamenti. Le indagini, coordinate dai carabinieri di Bra e di Fossano, dopo una fase iniziale di disorientamento (la donna non era stata ancora identificata), hanno preso la giusta direzione, dice il comandante della compagnia di Trinità.

Gli inquirenti effettuavano dei controlli a Bra e trovavano alcuni testimoni che confermavano di aver notato la Massocco venerdì e di aver visto la Iacovella girare con la stessa in serata. I carabinieri di Fossano sono andati a prelevarlo in casa e lo hanno portato in caserma per l'interrogatorio. Lui forniva un alibi banale (diceva di essere stato a pesca il giorno di venerdì, ma senza poter indicare qualcuno che potesse confermare la sua versione). Una versione che ha resistito sino alle prime ore di ieri mattina, quando lo Iacovella ha confessato il delitto e raccontato tutta la tragica vicenda, dopo che il suo alibi era stato «smontato» dall'interrogatorio incrociato degli inquirenti.

Nelle parole dell'assassino è rievocata una «storia» costituita all'inizio da affetto e da slanci d'amore generosi, ma che da qualche anno si era trasformata in una forma di esasperazione e di amarezza fatta di litigi e di gelosie. «Non mi voleva più. Io non sopportavo di separa insieme ad un altro. Per questo l'ho uccisa», sono state le parole dell'operaio, prima di chiudersi in un mutismo assoluto. Adesso gli inquirenti procederanno agli ultimi accertamenti, per chiarire gli aspetti ancora oscuri del «giallo»: soprattutto il tentativo di depistare le indagini.

Michele Davico

Un bottino di venti milioni a Arcore (Milano)

Otto rapinatori assaltano la villa del presidente Star

MILANO — Otto rapinatori hanno fatto irruzione la scorsa notte nella villa del presidente dell'industria alimentare «Star» Danilo Fossati, ad Arcore.

Dopo aver immobilizzato sotto la minaccia delle armi i figli dell'imprenditore e alcuni loro amici, si sono fatti consegnare denaro e gioielli per un valore di circa venti milioni, e sono fuggiti.

E' accaduto poco prima di mezzanotte. Il presidente della «Star» era assente. La villa di Arcore, che sorge su una collinetta poco distante dal paese, c'erano invece i figli di Fossati. Marco, di 29 anni, e Stefania di 31: stavano trascorrendo il fine settimana sabato sera in compagnia di alcuni amici.

Improvvisamente la porta si è spalancata e sono entrati otto malviventi, tutti armati e mascherati. Sembrava un «commando d'assalto». Tutto si è svolto in pochi minuti, mentre che le due guardie giurate in servizio alla villa si accorgessero di nulla. I rapinatori, come ordini e precisi, hanno «radunato» i figli e i due domestici della famiglia Fossati nel salone della villa e si sono fatti consegnare tutti i presenti denaro e gioielli per un valore di circa venti milioni.

Hanno anche cercato di farsi dire dal figlio di Fossati quale fosse il numero della combinazione della cassaforte di cui è dotata la villa.

Sono stati momenti drammatici perché non hanno ottenuto alcuna risposta malgrado le insistenze e le minacce. Quando si sono accorti che né Marco né sua sorella conoscevano la combinazione, gli otto banditi sono fuggiti, senza usare violenza a nessuno.

Oltre al denaro i rapinatori hanno portato via anche quattro pistole che Fossati teneva in casa.

Salvato un capodoglio impigliato

CATANZARO — Un capodoglio lungo oltre 17 metri) rimasto impigliato in alcune reti, al largo di Palerna — nel Tirreno — è stato salvato con una operazione alla quale hanno preso parte una motovedetta della Guardia di Finanza, oltre a pescatori dilettanti. Il cetaceo era impigliato nelle reti da pesca.

Al maxiprocesso di Agrigento le richieste dei pm

«Condannate gli insospettabili erano colletti bianchi mafiosi»

AGRIGENTO — «*Un processo senza precedenti*». Questo è sostanzialmente quanto cercando di dimostrare i difensori dei imputati del maxi-processo di Agrigento, tutti sospettati di appartenenza alla mafia. Contro di loro il pubblico ministero, Salvatore Cardinale, al termine di una requisitoria durata udienze, ha chiesto complessivamente oltre 350 anni di carcere. Per la pubblica accusa infatti ci sono prove responsabilità dei singoli imputati e che molti di loro, come ad esempio l'ex direttore della tesoreria provinciale dello Stato, Francesco Ciancimino, costituiscono i «colletti bianchi» mafiosi.

Nella requisitoria la pubblica accusa ha chiesto pene variabili dagli anni e due anni di reclusione. Per gli altri imputati minori invece è stata chiesta l'amnistia. Tra questi anche l'attuale presidente provinciale del Coni Calogero Lo Presti, accusato di associazione privata perché, secondo l'accusa, si sarebbe avvalso del presunto boss Pasquale Gramaglia (poi assassinato) per ottenere la carica. Per Lo Presti il pubblico ministero Cardinale ha chiesto la derubricazione del reato che sarebbe così ancora

Nella sua posizione Lo Presti, Cardinale ha detto testualmente che: «*E' chiaro che qui ad Agrigento anche per essere eletto presidente provinciale del Coni ci si rivolge alla mafia*». Secondo gli avvocati difensori che hanno preso la parola (il processo riprenderà con le altre arringhe mercoledì prossimo) nel maxi-processo manca la prova mafia agrigentina non vi sarebbero prove, ma solo indizi e così, mancando l'elemento probatorio verrebbe a cadere, sempre secondo la difesa, il castello di accuse che porta all'associazione a delinquere di stampo mafioso.

«*In questo processo* — ha detto l'avvocato Vincenzo Campo, difensore di sei imputati, Gennaro Sortino (latitante) e Salvatore Notarianni — *c'è il problema della prova che non esiste. La pubblica accusa in fatto di prove ha preso delle scorciatoie tali da generare dei che elementi probatori soprattutto sospetti e null'altro*». Per l'avvocato Campo non esiste, ad esempio, prova alcuna dell'associazione per delinquere di stampo mafioso contestata ai suoi assistiti, mentre le varie amicizie che sono emerse alcuni boss non significano che siano anch'essi

Le.

In edicola
MONDO cucina
mensile di viaggi e cultura gastronomica
NOTTI A TRASTEVERE
SCOZIA DA FAVOLA
L'ITALIA DEL PESCE
AMERICA RISCOPERTA
e il libro esclusivo
INVITO AI SAPORI MEDITERRANEI
le ricette dei voli Alitalia
da provare a casa!

Mondadori Cucina & Vacanze

Nell'orto botanico del Campus inaugurata una sezione dedicata alle erbe officinali

La medicina cinese si laurea a Berkeley

Aumenta negli Stati Uniti, e in particolar modo nello Stato più alta tecnologia, la popolarità dell'agopuntura, delle pozioni e degli infusi - E' risposta alla persistente impotenza della «medicina scientifica» di fronte a certe malattie e alla complessità dell'organismo - L'iniziativa nell'università californiana è stata finanziata da una donazione privata e viene gestita in collaborazione con un istituto di Guandong

NOSTRO SERVIZIO

SAN FRANCISCO — L'antica medicina cinese dell'agopuntura e dei decotti, degli infusi e delle fumenie, degli impiastri e delle pozioni a erbe misteriose, colte in particolari momenti di determinate stagioni — e soltanto quando il sole e la luna sono in opportune posizioni — sta ottenendo in America una crescente popolarità. Lo rivelano uno studio dell'Università di Stanford e un'iniziativa dell'Università di California, Campus di Berkeley. Qui, nell'orto botanico universitario, è stata inaugurata nei giorni scorsi una nuova sezione, esclusivamente dedicata alle erbe «officinali» cinesi. L'avvenimento è stato contrassegnato da solenne «dedication» di una pietra di 1300 chilogrammi, inviata dalla Cina Popolare, con una cospicua collezione di piantine e di semi.

L'iniziativa — come ha spiegato il curatore dell'orto botanico, James Affolter — finanziata da una donazione privata è il risultato di un progetto comune dell'Università di Berkeley e l'*American College of Traditional Chinese Medicine* di San Francisco e il Guangzhou *College of Traditional Medicine* della provincia di Guandong, nella Repubblica cinese. La sistemazione e la coltivazione delle erbe medicinali è stata affidata al professor Xu Hong Hua, appositamente venuto a Berkeley da Guandong.

Può destare meraviglia che tutto ciò avvenga nello Stato d'America più tecnicizzato; nella regione di Silicon Valley, dove si sono creati e si producono i «miracoli» dell'elettronica; all'ombra di quell'ateneo, dove le biotecnologie e l'ingegneria genetica sono all'avanguardia e dove si sono sviluppate le più sofisticate applicazioni Tac e della risonanza magnetica, mentre si sta creando il futuro degli anticorpi monoclonali, per parlare soltanto di scienze biologiche.

Ma lo stupore cessa se si considera la persistente impotenza della cosiddetta «medicina scientifica», di fronte a certe situazioni patologiche e se si pensa alla complessità dell'entità uomo. Esso, come è noto, non è soltanto *soma*, cioè corpo, ma anche *psiche*, vero spirito, o comunque qualcosa di non riducibile a materia. Le malattie psicosomatiche sono realtà, come sono reali le relative terapie.

I medici farmacologi sanno bene per esperienza diretta che nel corso delle sperimentazioni cliniche di nuovi terapeutici, al posto delle immagini e delle nuotate di Mao Tse Tung; delle incredibili prescrizioni dei santoni indiani e persino dell'agopuntura e delle erbe. Queste ultime, oltretutto, contengono indubbiamente molecole capaci di reagire con la biochimica del nostro organismo e possiedono non pochi principi attivi dei moderni farmaci.

A proposito il botanico Affolter, che in preparazione del giardino di Berkeley ha girato in lungo e in largo la Cina al fine di scoprire da vicino dove e come tali erbe vengono impiegate, ha detto: «*In Occidente le terapie erbali rappresentino solo un'antica pratica; è affascinante vedere come nel mondo moderno esse tengono applicate con vasta scala a constatare la fiducia della gente. La moderna farmacologia ha le proprie radici nella medicina delle erbe. L'interesse per le erbe sta aumentando in Occidente sia da parte degli studiosi, sia da parte del pubblico. Non pochi ricercatori di Berkeley stanno ora collezionando piante per analizzarne i costituenti medicinali*».

Il «giardino cinese» di Berkeley fornirà materiale per i botanici, i farmacologi, i chimici e i medici che vorranno approfittarne. L'orto botanico è anche aperto al pubblico che potrà vedere vive e vegete quelle piante e quelle foglie finora reperibili seccate soltanto nei barattoli delle botteghe degli erboristi. Lo stesso Affolter ha dichiarato che in Cina almeno 25 mila specie di piante sono considerate medicinali. Fra di esse ci sono i gigli, impiegati per il trattamento delle malattie della pelle dei bambini; le frittillarie, che possiedono spettacolosi fiori a scacchi, impiegate un tempo per il trattamento dei guai polmonari e le peonie, utilizzate per superare i problemi del sesso. Fra le specie di erbe coltivate a Berkeley ci sono lo zenzero, la ginkgo biloba, dai frutti gialli e dalle foglie a forma di ventaglio nonché le lobelie e altre specie esotiche finora sconosciute soltanto in Asia.

Per l'agopuntura, lo studio compiuto dalla scuola medica dell'Università di Stanford rivela che tale pratica ha la massima diffusione a San Francisco e nella Bay Area. Il fatto è comprensibile se si pensa che la metropoli californiana possiede la più vasta China Town al di fuori della Cina, con oltre 200 mila cinesi che conservano la lingua e le tradizioni del Paese d'origine.

Ma la sorpresa dei risultati delle analisi di Stanford proviene dal fatto che il 35 per cento dei pazienti che si sottopongono all'agopuntura non sono orientali bensì malati che si rivolgono a tale pratica o come atto di fede, o perché le cure mediche normali non hanno avuto effetto. Questo ci ha riportato indietro nel tempo, quando in Europa e in America si ricorreva ai salassi, ai clisteri, alle sanguisughe e ai decotti di erbe. Ma è anche vero che l'agopuntura ha dato risultati positivi in molti casi di dolori cronici, di artrite reumatoide, di emicrania, di asma, di dermatite, di depressione, di dipendenza da droga e da alcool.

Resta comunque il fatto che mentre l'esperienza che avremo nelle Filippine, nel corso di un'inchiesta sui guaritori, il preside della Facoltà di medicina dell'Università di Baguyo, che è un'ottima scuola medica di alto livello scientifico, ha detto: «*I guaritori truffano la gente*».

Perché allora non li denunciate?

La risposta fu lapidaria: «*Quando abbiamo malati per i quali le nostre terapie non funzionano li lasciamo andare da loro e talvolta guariscono*». Resta perché la medicina per certe cose resta ancora un'arte più che una scienza. Intanto, in Occidente gli agopunturisti aumentano di continuo. Nella sola San Francisco sono più di 250. Evidentemente qualche effetto ce l'hanno.

Resta comunque il perché quando certi governanti e la gente alle corte in Cina, in India o nelle Filippine, anziché ai guaritori, alle erbe e all'agopuntura si rivolgono alla «medicina scientifica» chiamano i medici dall'America e dall'Europa e vengono nelle cliniche americane o europee, evidentemente non a prendere pozioni erbacee.

Giancarlo Maslini

«Terry Waite è morto» Ma mancano le prove

Lo rivela un giornale del Kuwait - L'inviato dell'arcivescovo di Canterbury, rapito a Beirut, sarebbe deceduto in seguito ad un malore

KUWAIT — L'inviato della chiesa anglicana Terry Waite, scomparso in Libano nove anni fa, sarebbe morto martedì o mercoledì scorsi.

Lo ha scritto ieri l'autorevole quotidiano del Kuwait «*Al-Anbaa*» in una corrispondenza da Beirut.

Il giornale, che cita fonti vicine ad un'influente personalità libanese, aggiunge che Waite è morto accidentalmente «in seguito a un malore».

«*Al Anbaa*» sottolinea che la fonte citata ha avuto informazioni sicure, ma che non sono in grado di portare prove a sostegno delle sue affermazioni. «*Sono tenuto a conoscenza del decesso di Terry Waite per...*» — ha dichiarato la fonte al giornale — «*non sono tenuto a portare prove perché non sono coinvolto in questa vicenda*».

Terry Waite

L'inviato speciale dell'arcivescovo di Canterbury era scomparso il 20 gennaio scorso a Beirut mentre era impegnato nel tentativo di ottenere la liberazione degli ostaggi americani nelle mani dei gruppi filo-iraniani.

Fonti siriane e sciite a Beirut dubitano comunque che quella riportata dal quotidiano del Kwait sia una sinistra fondata. Anche la polizia libanese è fortemente scettica.

Non è la prima volta che circolano notizie infauste sulla sorte di Terry Waite che poi, alla prova dei fatti, si rivelano false. Le preoccupazioni, comunque, per le condizioni di salute dell'inviato dell'arcivescovo di Canterbury, e quasi tutti nelle mani degli estremisti islamici, sono aumentate negli ultimi tempi, soprattutto per la mancanza di qualunque segnale da parte dei suoi carcerieri.

Corea del Sud, rotta la tregua la polizia attacca i nuovi cortei

La morte di un ragazzo colpito da un candelotto lacrimogeno innesca una nuova ondata di protesta - Gli studenti non si fidano delle promesse di Chun

SEUL — Nuove manifestazioni di protesta e nuovi scontri con la polizia in Corea del Sud. La tregua proclamata e promessa dal presidente Chun di indire elezioni per la designazione del suo successore è durata poco. Sabato l'opposizione aveva minacciato il regime di boicottare le trattative per la riforma costituzionale se non fossero immediatamente liberati gli oppositori arrestati durante le manifestazioni delle settimane scorse. Ieri a far precipitare la situazione è bastata la notizia della morte in ospedale di un giovane colpito quasi un mese fa alla testa da un lacrimogeno mentre per le strade di Seul. Duemila studenti hanno inscenato un corteo e gli agenti a squadre della polizia coreana hanno sparato lacrimogeni.

La notizia della morte di Lee Han-Yul, 20 anni, deceduto in un ospedale non lontano dalla «*Yonsei University*» di Seul, si è sparsa immediatamente. Ieri mattina gruppi di giovani si sono riuniti all'interno dell'ateneo, uno dei centri della contestazione giovanile di giugno, per manifestare contro la violenza della polizia. I agenti hanno cercato di prevenire la manifestazione che si andava profilando formando un cordone attorno ai cancelli del campus. Per più di sei ore, poliziotti e studenti si sono trovati gli uni di fronte agli altri. Più tardi è stato permesso a circa cento giovani di recarsi all'ospedale per rendere omaggio alla salma di Han-Yul. Un altro migliaio ha inscenato un sit-in di protesta mentre altri ancora hanno distribuito volantini anti-governativi.

Poco dopo sono iniziati gli incidenti. Gli studenti hanno dato vita ad una manifestazione per le strade della città e la polizia è intervenuta con un nuovo lancio di lacrimogeni. I giovani sono fuggiti un poco dopo sono tornati a raggrupparsi e alla fine sono riusciti a raggiungere l'ospedale. «*Basta*» con *la dittatura*». E stato uno slogan più gridato. I fiori mandati dal successore designato alla presidenza della repubblica, il generale Roh Tae-Woo, per ricordare la vittima delle violenze dello scorso mese, sono stati dati alle fiamme. Decine di giovani sono stati arrestati.

Secondo i giovani della «*Yonsei University*» il governo e i generali sono responsabili direttamente o indirettamente della morte del giovane e di promettere riforme in senso democratico del sistema «*mentre le reali intenzioni sono di opprimere ancora il popolo*».

Gli studenti della «*Yonsei*», che si sono recati a visitare la salma di Lee Han-Yul, sono tornati nel campus e hanno bruciato incenso su un improvvisato altare, eretto all'interno del campus. Incenso è stato bruciato in memoria del giovane anche da Kim-Dae Jung e da Kim Young-Sam, i due principali *leader* delle opposizioni. Il primo «è un nuovo martire della democrazia» ha dichiarato Kim Young-Sam «*molta gente è morta sacrificandosi nella lotta contro la dittatura. Speriamo che Lee sia l'ultimo*».

Il timore è che la polizia, per evitare nuove manifestazioni antigovernative, porti via di nascosto il corpo. Non si tratterebbe di un caso senza precedenti: più volte in passato le autorità hanno permesso solo funerali pressoché privati per quanti sono morti nel corso delle manifestazioni.

E' l'ora di North

WASHINGTON — Per Oliver North, il supertestimone dell'Irangate l'ora della verità scoccherà domani alle 10, quando presterà giuramento davanti all'inquirente del Congresso, all'inizio della sua deposizione.

In divisa di petto carico di medaglie questo colonnello di 44 anni sposato e con 4 figli, definito un eroe da Reagan, dice o non dice tutto, mente o non mente sulla vicenda comunque il corso della storia americana. North è il depositario dei segreti delle forniture militari agli iraniani e degli storni dei loro pagamenti ai contras nicaraguensi. Due iniziative illegali che hanno distrutto il mito del reaganismo.

Se nell'88 i repubblicani perderanno la Casa Bianca, e i poteri dell'esecutivo verranno ulteriormente ridotti, sarà anche per colpa sua.

Con una leadership diversa da quella reaganiana, difficilmente un Rambo come North avrebbe avuto molto spazio alla Casa Bianca.

e. c.

Ripescata la mano

Riportato a galla il «frammento del Colosso di Rodi»: è di pietra

RODI (Grecia) — I sommozzatori della guardia costiera greca hanno riportato in superficie il frammento di pietra identificato nei giorni scorsi a 52 metri di profondità sul fondo marino al largo dell'isola di Rodi. Su di esso si è accentrata l'attenzione degli studiosi e del pubblico di tutto il mondo perché dichiarazioni delle autorità hanno giustificato la speranza che si tratti di una parte del Colosso di Rodi, la gigantesca statua che dominava l'ingresso del porto.

Secondo il ministro greco della Marina mercantile Stathis Alexandris, infatti, «*si può ragionevolmente presumere che sia un frammento*» di quella che è stata celebrata come una delle meraviglie del mondo antico: il blocco raffigurato dallo scultore Charete di Lindo nel IV avanti Cristo.

Il blocco di pietra, che assomiglia ad un pugno chiuso, ha dimensioni eccezionali: il polso è lungo un metro e 80 centimetri, il pollice 90 centimetri e alto 1 m. Fin da oggi — secondo quanto riferisce un portavoce della guardia costiera — sarà sottoposto agli esami degli archeologi.

L'attenzione, peraltro, si mescola a un certo scetticismo. Gli esperti procederanno con molta cautela prima di giungere a un'attribuzione ufficiale. Uno dei motivi di maggiore perplessità riguarda il materiale del reperto. Secondo le fonti storiche, infatti, la statua originale era di bronzo; invece la mano recuperata ieri è di pietra. La possibile risposta: la corrosione di 2200 anni sul fondo del mare la statua precipitò in seguito a un terremoto nel 226 a.C.) potrebbe avere consumato lo strato bronzeo superficiale. Sarebbe rimasta, insomma, solo la base marmorea sulla quale era stata modellata la statua originale che serviva addirittura da faro per i naviganti.

Vi ricordate del generale Cao Ky?

NEW ORLEANS — *Questi due signori impettiti nei loro abiti eleganti sono Nguyen Cao Ky, l'ex primo ministro del regime militare sudvietnamita, e il generale William Westmoreland, già comandante delle forze Usa nel Sud-Est asiatico. Si sono conosciuti durante una riunione di veterani della guerra del Vietnam che si è svolta sabato scorso a New Orleans. Cao Ky è scomparso da tempo dalle cronache. Le ultime notizie che lo riguardavano erano dell'ottobre 1984, quando un testimone sentito dalla commissione presidenziale americana per il triennio organizzato lo aveva accusato di essere il boss del racket degli aiutici negli Stati Uniti. Appena pochi giorni prima Cao Ky aveva dichiarato bancarotta per un ammontare di 615 mila dollari di debiti. Quando era fuggito dal Vietnam aveva portato con sé oro, diamanti e denaro per 8 milioni di dollari.*

L'uomo spagnolo si è convertito al femminismo e preferisce un rapporto di uguaglianza con la partner

Il «macho» è una specie in via di estinzione

BARCELLONA — Il più bravo, il più forte, il più coraggioso taglia i testicoli del toro ucciso e se li mangia, cotti sulla graticola. Avviene ogni anno, e da tempo immemorabile, al termine della gran corrida di Coria, una cittadina dell'Estremadura. Pare che durante un festeggiamento in onore di Isabella la Cattolica uno dei tori lanciati contro i cavalieri catafratti che egli aveva di cornabilerii e uccideili, fuggisse per le vie, inseguito dal popolo. Da allora la tradizione si è mantenuta e ogni anno un toro viene per le strade, inseguito, trafitto con *banderillas*, bersagliato con *rejollos*, frecciette lanciate dai cerbottane che secondo gli abitanti di Coria, al sole non scalda né caldo freddo. E infine ucciso con una spadata; il più bravo tra gli inseguitori ha diritto ai testicoli, simbolo della forza, della virilità, come dicono».

Del toro di Coria si è occupata di recente la «Commissione per il benessere degli animali vivi» del governo della grande maggioranza degli abitanti della città che ogni anno, in occasione della festa, viene visitata da migliaia di turisti, si ripropongono alcune domande: la tradizione dei testicoli quale premio è indicativa di una mentalità piattificata? E' ancora il simbolo della Spagna «machista», del Don Giovanni, della [illegible] cattolico-franchista fieramente monogama?

Una recente inchiesta dell'istituto nazionale per la gioventù pubblicata in questi giorni dal settimanale *Cambio 16* sembra indirettamente indicare che Coria come quella di Coria — e, del resto, la stessa corrida cui è affezionato meno del 40% degli spagnoli — siano più che folclore turistico, e vada perduto il loro simbolismo di bravura, di «machismo».

Nella profonda trasformazione degli ultimi vent'anni, il «machismo», molti concordano, sta tramontando. Dice Izquierda Rojo, deputata socialista: «Credo che il "machismo" ormai non sia più ben visto, e sia sostituito da un altro tipo di comportamento. Resistono ancora molti luoghi in cui il "macho-hispanico" esercita implacabilmente il suo potere. L'uomo spagnolo, tuttavia, sta assumendo molte cose che prima erano esclusivamente delle donne. Per esempio le femministe... Oggi l'uomo può nascondere le sue attitudini maschilistiche. Preferisce l'idea della coppia fatta di uguali, le subordinazioni e le relazioni di comando del maschio».

In queste ultime parole sta probabilmente la chiave della rivoluzione nel costume avvenuta in Spagna. Una rivoluzione alla fine degli Anni 60, quando attraverso le maglie di una dittatura in disfacimento si fa strada una concezione del vivere che si dispiega e prende corpo nel «decennio prodigioso»: gli Anni 70, quelli della «transizione» dal franchismo alla democrazia.

Il processo ha le sue radici nel rapido mutamento del quadro politico, ma è naturalmente favorito dal trasformazione culturale che le donne spagnole hanno all'Università, si affacciano sempre più numerose al mercato del lavoro. L'alto numero di disoccupati, il 20% della forza lavoro in un Paese che tuttavia sviluppa rapidamente, ha le sue cause anche quanto impetuoso uscir di casa della donna spagnola, non più inchiodata alle cure domestiche, ma partecipe del processo produttivo.

Ma vediamo, statistiche alla mano, qual è l'effettiva portata della rivoluzione spagnola. L'inchiesta dell'istituto della gioventù fornisce un quadro esauriente. Si desume che il 19 per cento dei maschi e il 9 per cento delle femmine consumano la loro prima esperienza sessuale completa tra i 13 e i 15 anni. Le percentuali crescono tra i 16 e i 18 anni: prima esperienza sessuale per il 47% dei ragazzi e per il 51% delle ragazze. Oltre i 18 anni, hanno la prima esperienza il 31% dei maschi e il 39% delle femmine.

La maggior parte di queste esperienze sessuali avvengono naturalmente al di fuori del matrimonio: il 2% degli uomini e il 6% delle consumano la prima esperienza sessuale completa con il coniuge; il 27% degli uomini e il 63% delle donne, con la fidanzata e con il fidanzato; il 54% degli uomini e il 27% delle donne con un'amica o con un amico. E gli incontri avvengono prevalentemente in casa dell'uno o dell'altro partner, anche in automobile e in campagna.

Difficile non concludere. Di fronte a questi dati, che valori quali la verginità e la monogamia non sembrano avere più importanza in Spagna di quanta ne abbiano in altre democrazie industriali. Resta, senza dubbio, un dato positivo legame tra affettività e vita sessuale nelle donne: solo il 27% consuma la sua esperienza con un amico, il 63% con il fidanzato, il 6% con il marito. Il quadro complessivo tuttavia è di una grande libertà di costumi e di un comportamento paritario della coppia.

Giovanni Perego

Ha raggiunto il suo caro
Fulvio Bodrito
Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia con Angelo e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale dirigente e paramedico tutto del Reparto 6A dell'ospedale Maggiore. I funerali partiranno luogo martedì alle ore 10.15 dalla parrocchia S. Remigio. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 4 luglio 1987

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Rossana Giorda
Dolorosamente l'annunciano sposa marito e parenti tutti. I funerali partiranno lunedì 7 ore 10.15 dalla parrocchia S. Domenico Savio - Michele Rua
— Torino, 3 luglio 1987

Serenamente è mancata
Lidia Morbelli ved. Scaletti
Ne danno il doloroso annuncio i figli Anna col marito Ernesto e nipote Lidia con Pia Nilde, Piero, Edoardo, e Giuseppe, nuora Mina e Nicola, nipoti Annabel, Claudia, Paola, Gianpiero, Flavio e Diego. Per ordine funerario tel. al 360 710 - 77 10 377
— Torino, 5 luglio

Improvvisamente è mancato
Giovanetti
Lo annunciano la mamma, la moglie, la figlia e parenti tutti. Funerali in Cavour martedì 7 ore 17
— Cavour, 5 luglio 1987

Carissimo ed Gendarme, Associazione, Unione di Circolazione e Personale [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la perdita
avv. Giovanni Gioanetti
Presidente Comitato di Cavour
— Cavour, 5 luglio 1987

La famiglia Cesare Giavello partecipano al lutto

Cavour Scalpa si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa dell'avv.
Nanni [illegible]
— Cavour, 5 luglio 1987

I Volontari Soccorso Sud partecipano al lutto

Gestione e Gruppo Sportivo Operaio Cristina Cavour partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Giovanni [illegible]
— Cavour, 5 luglio 1987

Presidente, Consiglio Direttivo, Consiglio direttivo e Soci del Lions Club Cavour - Canavese Sud-Est nel annunciare scomparsa l'improvvisa e immatura scomparsa del loro vicepresidente
avv. Giovanni Gioanetti
partecipano commossi al dolore della moglie Margherita, della figlia Cristina e [illegible] tutti.
— Cavour, [illegible]

Il marciatore
Catalido Benedittis
Lo annunciano con dolore la moglie Lidia, figli, sorelle, fratello, nipoti, amici e parenti tutti. Funerali partiranno oggi alle ore 14.30 per la parrocchia San Gaetano
— Torino, 4 luglio 1987

Serenamente è mancata
Gelindo Filippetto
anni 71
Lo annunciano la moglie Anna, i figli Elsa con il marito Claudio e Franco con la moglie Elena, parenti e amici. I funerali si svolgono oggi alle ore 17 partendo dall'abitazione di via Vignaroli 3 (Il Non hanno fiori ma opere di bene)
— Arona, 4 luglio 1987

Improvvisamente è mancata
Anchita Lemmi in Bosticco
Ne danno il dolorosissimo annuncio il marito Manlio, i figli Ida e Giancarlo con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali in forma civile martedì 7 luglio ore 15 in Bairasca partendo dalla casa Canepa
— Balmuccia, 6 luglio 1987

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Luisa Pennuzio
Lo annunciano il marito Antonio, le figlie Barbara e Gabriella, il genero Gianluca, la nipote Sabrina e parenti tutti. Funerali martedì 7 alle ore 15 partenza da Frassa 272
— Torino, 5 luglio 1987

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carolina Rossi ved. Ferraris
anni 83
Ne danno il triste annuncio figli, figlie generi, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale del reparto 7°A ove decedeva Maurizio Funerali martedì 7 ore 14.30 Cappella Cimitero. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 5 luglio 1987

Improvvisamente ci ha lasciati
Salvatore Pezzano
Ne danno triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti. Funerali il luglio ore 15 nella parrocchia S. Antonio da Padova, Borgata Lesna, Grugliasco
— Torino, 4 luglio 1987

La Società «Cesare Colombo» partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico e presidente
Felice Pastrone
— Torino, 5 luglio 1987

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Pavolo
anni 84
Lo annunciano la moglie, i figli, commossissime famiglie Isabella, augurio, Gregorio. Funerali martedì 7 alle ore 15 dalla casa del Mezzadro strada Genova 140 (Lucernaria Aquila)
— Moncalieri, 5 luglio 1987

La Presidenza, il Segretario generale, i Dirigenti e il Personale tutto della Confcommercio profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di
Teo Catitti
capo della redazione romana del «Commercio Torinese»
— Roma, 6 luglio 1987

Il Vicepresidente, l'Amministratore la Giunta e il Consiglio generale della Confcommercio si associano al grande dolore della famiglia per la scomparsa di
Teo Catitti
capo della redazione romana del «Commercio Torinese»
— Roma, 6 luglio 1987

Francesco Colucci partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di
Teo Catitti
capo della redazione romana del «Commercio Torinese»
— Roma, 6 luglio 1987

Alberi ricorda con commozione un amico e un collaboratore
Teo Catitti
capo della redazione romana del «Commercio Torinese»
— Roma, 6 luglio 1987

Aldo Giannelli e la Direzione famiglie e Stampa della Confcommercio ricordano
Teo Catitti
Un grande amico un collaboratore competente di lavoro
— Roma, 6 luglio 1987

La Federazione di «Commercio Turismo» i Collegi e il Personale dipendente sindacale del giornale partecipano al dolore di Carla, Claudia, Enzo Lucia e Massimo per l'improvvisa scomparsa di
Teo Catitti
capo della redazione romana del «Commercio Torinese»
— Roma, 6 luglio 1987

La Presidenza il Consiglio d'amministrazione e i Dipendenti della Società cooperativa «Commercio Turismo» partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di
Teo Catitti
— Roma, 6 luglio 1987

Raffaele Cilenti e la Redazione di «Turismo» ricordano con affetto l'amico
Teo Catitti
e partecipano al dolore dei suoi cari
— Roma, 6 luglio 1987

ANNIVERSARI

1986 1987
Giuseppe Abruzzo
Con immutato rimpianto.

RISCALDAMENTO

L'importanza di una corretta manutenzione per non restare al freddo

Perché l'inverno non ci punisca

Questo è il momento dei controlli (rivolgendosi a tecnici esperti) ai punti nevralgici dell'impianto, dalla caldaia alle tubazioni, al bruciatore alla centralina elettronica

E' come per le automobili: si spera che vadano sempre avanti, che funzionino sempre in scioltezza, anche se si preoccupiamo minimamente della loro manutenzione. Trascuriamo freni, frizione, impianto elettrico... e poi ci arrabbiamo se un brutto giorno la vettura ci molla per strada, quando meno ce l'aspettiamo. «*E' sempre andata bene: perché adesso fa questo scherzo?*». E diamo la colpa a tutti, tranne che a noi stessi. Per l'impianto di riscaldamento il discorso è identico: nella bella stagione chi pensa alla caldaia, al bruciatore, magari un po' vecchiotto? Tutto è sempre andato liscio: questo benedetto impianto l'anno scorso ha funzionato benissimo...

Già, l'anno scorso. Ma quale garanzia abbiamo che la stessa fortuna si ripeta? Senza fare i «profeti di sventura», guardiamo in faccia la realtà: non è detto che l'impianto trascurato non si vendichi con nostra incoscienza e inefficienza altrettanto nel cuore dell'inverno. E non sono affatti per andare a cercare il tecnico: che naturalmente verrà quando potrà perché deve star dietro a mille altri sprovveduti come noi. «*Bene che vada, arriverò il giorno a casa sua*», risponde al telefono la gentile signora. E intanto noi al freddo, avvolti in maglioni sempre più spessi, ad aspettare il salvatore. Una prospettiva che — se si ripeterà un inverno «raggelante» sul tipo dell'anno scorso — si annuncia davvero preoccupante.

Pensiamoci per tempo, dunque. L'ala di questi giorni non durerà in eterno; e, mentre prepariamo le valigie per le vacanze lasciamo anche un pensierino al nostro benessere fra una manciata di mesi. E' il momento giusto per rivolgerci ai tecnici: preveniamo i possibili inconvenienti all'impianto, sostituiamo ciò che bisogna sostituire, facciamo pulire ciò che dev'essere pulito, lubrificare che dev'essere lubrificato. Con una spesa estremamente contenuta, abbiamo l'ispezione (e il consiglio) di un esperto. La garanzia — o, almeno, la giustificata speranza — di passare un inverno tranquillo. Se poi il maledetto guasto arriverà lo stesso, pazienza: sarà davvero malasorte.

Ma quali parti dell'impianto richiedono soprattutto il controllo? Diamo uno sguardo ai «punti nevralgici».

Caldaia. Una buona ripulita è indispensabile, e ci farà risparmiare un bel po' di combustibile. Non è una novità, infatti, che le incrostazioni frenano la trasmissione del calore e finiscono per mandare a fumo (non solo metaforicamente) una grossa fetta del gasolio bruciato. In secondo luogo, questa pulizia permette di mettere in luce anche i difetti che sfuggono a un esame superficiale. Può suggerire l'opportunità di una sostituzione.

«*Non è urgente* — dice il tecnico, per scrupolo di correttezza —. *Può tirare avanti ancora un anno*». Ma voi vedete il suo sguardo dubbioso, leggete fra le righe; e decidete di sostituire il pezzo un po' troppo frusto. O l'intera caldaia. Meglio così: meglio spendere adesso — e comunque una cifra inferiore a quella che si dovrebbe sborsare, per esempio, fra sei mesi — che ritrovarsi a canticchiare allagata con sei o sette gradi sotto zero.

Impianto. Tre regole d'oro: verificare che l'isolamento termico dei tubi sia in buone condizioni e eventualmente ripristinarlo; accertarsi che valvole e guarnizioni siano a perfetta tenuta; infine un «lavaggio» alle tubazioni con disincrostanti. Nelle zone in cui l'acqua è ricca di calcare corre infatti il rischio di intasamenti che, quanto meno, rallentano il flusso. «Liberando» i tubi, si permette al liquido di scorrere più agevolmente e meglio il calore ai locali. Si prevengono maggiori danni. E — chi dubitarne? — si risparmia un altro po' di quattrini.

Bruciatore, pompa, centralina elettronica. Il cuore dell'impianto bisogna intervenire con molta attenzione, anche quando tutto sembra andare per il meglio. Quanto più sofisticati — ed efficienti — tali apparecchi sono tanto più delicati. Attenzione perciò a consultare tecnici davvero pratici di una certa ditta. Anche qui bisogna chiedere una perfetta pulizia. In secondo luogo, attenti a una corretta regolazione: un'esatta taratura, tutti gli altri interventi sono perfettamente inutili. Poi molta attenzione all'impianto elettrico.

Come l'isolamento aiuta a risparmiare denaro e a vivere meglio

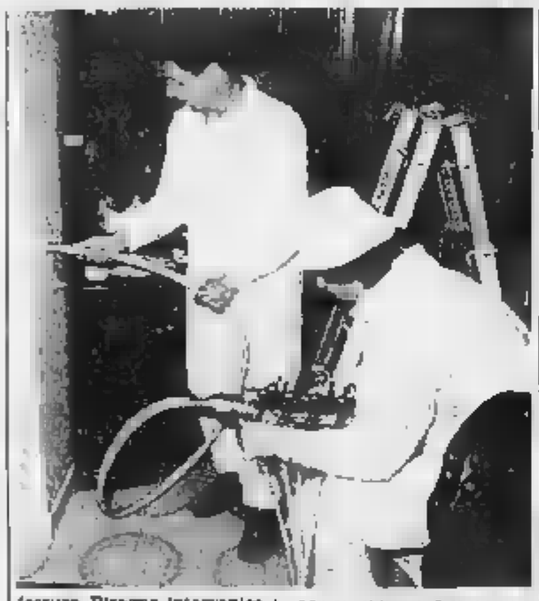
Sognando case senza spifferi

Non è difficile trasformare gli appartamenti in una cassaforte che trattenga il calore Doppi vetri, schiuma nelle pareti, coibentazione dei soffitti, tappezzerie in sughero

«*Faccio tutto il possibile: spendo un sacco di soldi in gasolio, sono abbonato a una ditta di manutenzione dell'impianto di riscaldamento, ho il termostato regolato alla perfezione. Dovrei vivere da pascià nei mesi invernali, invece sto sempre al freddo...*». Frasi del genere sentiamo tutte. C'è sempre qualcuno che stupisce dell'imperfetto riscaldamento della sua casa; qualcuno, magari, che esibire uno splendido un bruciatore lubrificante ed ...e sa spiegare perché non può togliersi il maglione norvegese, e deve dormire tre coperte.

Ma questo spendaccione freddoloso tiene ben nascoste «fiere» che non ci porta a vedere le finestre con fior di spifferi, le grandi vetrate... Possiamo l'argomento notare. E aggiungere: se stai al freddo è perché te lo sei voluto. Basta poco, infatti, per trasformare la nostra abitazione in vera e propria cassaforte, che sfuggire il calore interno. Una cassaforte anche per i nostri soldi.

Incominciamo dalle finestre. Le moderne godono di ampie superfici vetrate: belle, anche eleganti, lasciano passare tanta luce. «E tanto calore», possiamo aggiungere. Infissi, tanto per cominciare, un tempo venivano inseriti in apposite scanalature davanzali; oggi invece sono semplicemente appoggiati al muro. E' facile , quindi, che tra muro e legno si creino delle fessure. Bisogna intervenire con piccole operazioni di falegnameria fino a raggiungere la perfetta tenuta, tappare accuratamente naastri gommati e temporaneamente i classici «salsicciotti» di stoffa.



Allo stesso è indispensabile intervenire sui battenti delle finestre. «*Nel mio ufficio* — afferma un noto architetto — *sono riuscito ad aumentare la temperatura di 2-3 gradi semplicemente applicando delle lamine di metallo ai battenti. Un'operazione che costa poco, si esegue facilmente e consente notevoli risparmi*».

Ma sarebbe perfettamente inutile chiudere le piccole fessure senza intervenire sulle superfici vetrate, quelle autentiche «voragini» che inghiottono e disperdono inutilmente calore. E' imperativo ricorrere ai doppi vetri. Ce ne sono di tanti tipi, a partire da quelli più sofisticati che si montano al momento della costruzione, si trovano anche altri che possono essere facilmente inseriti nei vecchi serramenti in legno, con la sola aggiunta del fermavetro. Si evitano così lo scassaggio e il trasporto del serramento per adattarlo all'inserimento dei nuovi vetri.

Un altro sistema per trattenere il calore, senza danneggiare l'estetica dell'appartamento, anzi migliorandola? La tappezzeria in sughero. Il sughero è materiale ad alta capacità isolante — acustica e termica — e, d'altra parte, viene utilizzato con successo dagli arredatori: non solo trattiene il calore, ma dà anche un «tocco di calore» agli ambienti.

All'interno dei muri — soprattutto quando si deve porre rimedio a una costruzione non accuratissima dal punto di vista dell'isolamento (quando, ad esempio, sono stati impiegati mattoni — e può essere la cosiddetta «schiuma». L'«urea formaldeide» (è il suo nome scientifico) viene iniettata a pressione nello spessore dei muri attraverso piccoli fori che, immediatamente turati, ritornano invisibili. Un'operazione che dura pochi giorni (o pochi giorni), se si tratta di vaste superfici): la schiuma indurisce in uno o due minuti e ci vogliono circa un'eccellente resistenza all'invecchiamento e agli agenti chimici; è inattaccabile da batteri, insetti, roditori.

Per condomini o villette — «in grande» o «in piccolo» — il problema maggiore è comunque l'isolamento verso l'alto. Bisogna intervenire assolutamente quando non sia stato applicato nessun isolante: ma è opportuno farlo anche quando siano stati usati deperibili.

La vecchia difficoltà dei rifornimenti pare scongiurata

E il gasolio non mancherà

Gasolio e gas: finita la «grande paura» di qualche anno fa sembra tornato il periodo delle vacche grasse. La crisi dei rifornimenti petroliferi è alle nostre spalle, gli scaffali pare si siano tranquillizzati. L'Occidente può riprendere i suoi sprechi tradizionali. Abbondanza, ritorno nei prezzi, rischio di rimanere a corto possibilità di rifornirsi all'ultimo minuto... e, magari, di ottenere buono sconto dal fornitore. Ma sarà proprio vero?

Abbiamo girato la domanda alla segretaria di una grande concessionaria di prodotti per riscaldamento. E lei ha un po' «limato» gli eccessivi ottimismi: «*E' vero — ci ha detto — Non prevediamo assolutamente che il gasolio venga a mancare. I nostri clienti possono contare — a meno di imprevisti sconvolgimenti della situazione internazionale — su un regolare approvvigionamento. Ma questo non è un buon motivo per essere incoscienti. Il gasolio dovrebbe arrivare anche a gennaio, insomma; e si può prevedere che il prezzo non sarà molto diverso da quello attuale*».

Sconti, grande azienda quanto può «tagliare» adesso sul prezzo ufficiale? «*Sulle 20-21 lire al litro, in caso di pagamento pronta cassa. Non solo — ha aggiunto —. Se posso dare un consiglio, aggiungo: affrettatevi a fare rifornimento. Perché? Presto detto: i mercati internazionali di barile di petrolio è già salito di prezzo dopo le recenti prese di posizione degli Stati arabi. Fino ad ora, però, non ci sono state ripercussioni sul prezzo del gasolio*».

«*Ancora momento della crisi petrolifera era conveniente* — si dice — *avere buoni rapporti con ditta per ottenere il rifornimento anche quando altri chiudevano le saracinesche del greggio. Oggi questa preoccupazione non ha più ragion d'essere; ma è meglio, comunque, mantenere contatto per tempo con ditta seria*».

BRUCIATORI SOLE
IL PRIMO BRUCIATORE DI GAS CON
CHECK CONTROL SYSTEM
COMPLETO CONTROLLO ELETTRONICO
CON VISUALIZZAZIONE SINOTTICA
CHE SEGNALA IL FUNZIONAMENTO CONTINUO
E SIMULTANEO DI NOVE FUNZIONI BASE
DEL BRUCIATORE
PIU' AFFIDABILITA'
PIU' SICUREZZA
PIU' RISPARMIO
SIM-CALOR
NUOVA SEDE
Strada Settimo 352/15
Tel. 011
Torino

MIRCOM GRINZA
Gestioni a gasolio.
Gestioni a metano.
Finanziamenti sul valore per un comodo pagamento dilazionato.
Trasformazione a metano.
... i nostri punti di forza
CLIMA SERVICE
GRINZA & GRINZA
tecnologia e calore
10135 TORINO - Strada del Drosso, 99
(011) 3471886 (3 l.) / 3471972 (2 l.)

JOANNES FINTERM s.p.a. TERMONAFTA
BRUCIATORI DI GAS - GASOLIO - NAFTA
MURALI A
AD ALTO
ATTI SOLARI - DI
Joannes
Due grandi organizzazioni che da oltre 50 anni assicurano qualità e professionalità nel riscaldamento.
Tutti i nostri prodotti sono omologati secondo le più severe norme di sicurezza.
Interpellate con fiducia l'operatore di zona e richiedete informazioni telefoniche alla:
FINTERM S.p.A. - Tel. 011 784.242
C.so Allemano 11 - Grugliasco (To)

STB
SOC. ITALIANA BRUCIATORI
di BALZARI E. & C.
Largo Dora Liguria
TORINO
Tel. 739.6310 - 739.6278
TARDIT-I
TECNOLOGIE DI COMBUSTIONE
per
Forni industriali
Caldaie a vapore
Alluminio e sue leghe
STRUMENTAZIONI COMPUTERIZZATE DI PROCESSO

PETROL NORD S.R.L.
Forniture combustibili
Gestioni di riscaldamento
Costruzione-trasformazione impianti
Mobil calore
RIVENDITORE
10024 MONCALIERI (TO) - Corso Savona 32 - Tel. 011 645.584 -

sirt
Forniture materiali
RISCALDAMENTO - IDROSANITARI - ARREDAMENTO BAGNI
C.SO VERONA 10 - TORINO - TEL. 264.341 - 264.036 - 269.914 -

CALOR
TORINO - Via Cantalio 45
Tel. 011 273.5
Impianti termotecnici industriali e civili
Teleriscaldamento
Condizionamento
Camere bianche
Imp. idrosanitari

Buderus
leader europeo nella costruzione di caldaie in ghisa ad alto rendimento e bassa temperatura, funzionamento a gasolio e gas, annuncia di aver concesso la distribuzione esclusiva per il Piemonte e Valle d'Aosta alla ditta:
CI.TRA.EMME. s.r.l.
Via Duino 157 - TORINO
Tel. 011-619.1191 (4 linee r.a.)
Telex 224519 MANDRU I

NEGRO P. FRANCO
GASOLIO - OLI COMBUSTIBILI - LUBRIFICANTI
COSTRUZIONE IMPIANTI RISCALDAMENTO
CALDAIE - MANUTENZIONI
COMBUSTIBILI
Iscrizione all'A.N.C. di ROMA n. 47409/07
Uffici e deposito: TORINO
Strada del Fioccardo 202 - Tel. 011 861.1177 (3 linee)

GRIBAUDO PETROLI
Sede e Stabilimenti
Via 88 - 10040 Volvera
Tel. 985 0100 - 985 7254
Gestioni gasolio
metano e condizionamento
Trasformazione - Manutenzione impianti
Gasolio riscaldamento / trazione
Oli combustibili / benzine
Q8

ECONOMICI
In fase di offerta di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni tra uomo e donna e l'inosservanza è sanzionata a rigore di legge.

2 Affari e capitali

FIDAUTO. Perché vendere un finanziamento veloce e sicuro? Basta portare il libretto di circolazione della vostra auto e atto di proprietà della vostra casa per ottenere un prestito immediato.
FIDAUTO SI... FIDAUTO
piazza Statuto 24 - Torino, telefoni 011 473 180 - 471 181

ABBISOGNANDI
COMMERCIANTI
professionisti concediamo prestiti rateali in giornata fino a
MILIONI
istruttoria telefonica, massima riservatezza, nessuna spesa anticipata. Telefonare 02 547 2535

ANCHE senza garanzie in 48 ore eroghiamo sino a L. 50 m... banche e finanziarie. Urgentissimo! 011 615.967 Carru 0173 757 77
DIRETTAMENTE finanziamo fino 20 milioni in 48 ore con vasta gamma rateazioni anche no spese anticipate. Telefonare (011) 390 535
FINCOTEX dal 1958 presta personale in 2 giorni a tutti senza spese anche ai cassaintegrati pagando poi ogni scadenza anche con forma singola. Massimo L. 15 mensili numerosi 6-36 mesi. Mutui ipotecari in 4 giorni anche sabbiadi ipotecaria massimo L. 50 milioni rumbore 1-5 anni istruttoria gratuita. Non si sono impegnati finanziamenti direttamente
FINCOTEX SAS, ISM
771 0826 - 748 8203 corso Francia 15

PRESTITI
IL TUO AMICO IN CONTANTI
C. Einaudi 3, Torino
Tel. 011 592.269-592.293

TUTTI
subito e senza alcune garanzie, importi effetti per auto Rata, durata da 1 a 120 rate da 1 a 300 milioni. Alcuni esempi: 5.000.000 prima rata = 36 rate mensili da L. 000.000 in 90 giorni = 60 rate mensili da L. 2.400.000.
V.&.V.
Collegno, telefono 011 780 4163

A.A.A. cerchiamo personale in giornata qualsiasi importo e tutti. Telefonare subito allo 011 936 389.
ABBISOGNANDI concediamo a dipendenti interessati con lettera singola e senza ipoteche. Tel. 011 850 3841.

A.FI.T.
tel. - 650.3792
PRESTITI IN GIORNATA
Corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino

DA 1.000.000 A 20.000.000
TASSI BANCARI.
TEL. 636.580 - 636.971

A TUTTI
PRESTITI IN GIORNATA
Telefonare 011 562.388.

ABIFIN
IN 24 ORE
a commercianti artigiani dipendenti pensionati istituzioni immediati mutui - leasing anche a domicilio
TEL. 500.979 - 504.181
Aperti anche al sabato mattina

ATTENZIONE società finanziaria artigiani dipendenti e tassi bancari consulenza gratuita senza cambiali Tel 011 302 531.

CESSIONE DEL V
Cinque buoni motivi per ottenere subito denaro contante.
1) Restituzione fino a 10 anni
2) Non firmate cambiali
3) Non teniamo conto dei protesti
4) Acconto immediato
5) Tassi bancari
Torino, tel. 011 504.707
Asti, tel. 0141 56 231
Vercelli, tel. 0161 53.193

DENARO
Quando manca è un problema ora non più con
TEOREMA
INCREDIBILI SERVIZI
fiduciari e
ipotecari a basso costo.
Proposta non costituisce impegno a Consulenza gratuita
Tel. - 638.122

FINANZIAMENTI a tutti consulenza e consulto aperto anche a sabato. Tel 882 8368 Serio 906 8826.
IMMEDIATAMENTE finanziamo commercianti e artigiani non protestati. Telefonare 613 020 - 011 054

GIORNATA
finanziamo dipendenti commercianti e artigiani, e domicilio.
TEL. 677.174

INCREMENTO attività imprenditoriale acquisizione in arrivo con la vacanza si manca la liquidità necessaria? Finanziamo fino a 10 milioni ogni esigenza anche in 24 ore. Piazza S. Rita 6 Tel 263.567
MOBILIFICIO con licenza XII cin IVV cerca già cerca acquista arredo per casa anche grandissima azienda magari fa con capace (si eventuali scrivere «Pubblicompass 5481 - 10100 Torino»
PRIVATAMENTE a velocemente finanzio qualsiasi categoria e lavoro a lungo termine eventuale protesto! Tel 834 972

PRIVATAMENTE senza tante formalità riservatamente finanzio tutti e anche dipendenti protestati Tel 519 030

PRIVATO FINANZIA
artigiani commercianti dipendenti 9%
MILIONI
IN 48 ORE
Tel. 871.561

Privato finanzia
CELERMENTE
FIDUCIARIO
COMMERCIANTI
DIPENDENTI
ANCHE STATALI
TASSO 10%
mutui 10 giorni
TASSI BANCARI
Esempio 15.000.000
L. 350.000 per 60 mesi Cap
VISITE A
Tel. 011 308.1238

PRIVATO FINANZIA
IN 24 ORE
5-20 MILIONI
0141 933.874

RISOLVIAMO IL TUO
tel. 506.061 - 599.394
Una voce amica sopra consigliarti
PER DIPENDENTI FINO A
30.000.000
TASSO 7,98%
interessanti
il tutto sulla Scivia e mensilmente

UN PRESTITO?
Finanziamo tutti
POCO TEMPO
PRIVATAMENTE
TASSO 8%
ANCHE A TE
CASALINGA
PROTESTATO
CONSULENZA
Visite domicilio
0141 342.64

300.000 al mese per L. 7 milioni 300 mila senza cambiali. Rapidità. Rapid, via Garibaldi 58, telefono 011 2793 - 538 427
25.000.000 a commercianti artigiani professionisti in 3 giorni L. 449 625 al mese Tel. 748 723
25.000.000 a commercianti artigiani professionisti in 3 giorni L. 449 625 al mese Tel. 748 723

MILIONI IN 24
ai enti, commercianti, dipendenti piccoli pensioni immediati a tutti
CASALINGHE COMPRESE
DENARO
Juvarra 15, tel. 541 2020 - 541 2065

538.795
UN PRESTITO
SENZA
1-30.000.000
in Piemonte e Liguria e Valle d'Aosta
Torino, via V. 17

3 Aziende, negozi

A. AZIENDAL cerca piccola Caselle/Aeroporto (011) 630 2175 compra vende affitta di ogni genere e prezzo
A. MEDIAZIENDA 539 954 gruppo Casella riceve e cede attività commerciali di ogni genere in tutto il Piemonte
AFFARE bar perfetto stoppo forte passaggio incasso garantito agevolissimi vendesi Tel 360 810
AFFARI negozio tendaggi corso S. Paolo ottima posizione e gran d'affari vendesi cl. Tel. 360.810.
AUTORICAMBI Rivenditore Collegno cedesi in blocco buon giro esclusivamente. Affare. Tel 011 781 800 ore negozio.
AVVIATISSIMA azienda zona commerciale ingrosso dimostrabile agevolazioni vendesi. Tel 360 810.
AZIENDAFFARI A 8812 frutteranno fatturato cede attività commerciale-industriale direzione del Gruppo Casella
AZIENDAL MARKET 650 2175 vasto mercato fisso zona commerciale. attento prezzi d'affari, cedesi concordando
AZIENDAL MARKET 650 2175 panetteria pasticceria gelateria, zona pregiata commerciale Duomo prezzo d'affari, prezzo da concordare
BAR grande corso forma mercato con alloggio incasso L. 950 mila al dì cedo anticipando L. 80 milioni. Tel 530 879
BAR super bella zona cedo L. 50 milioni anticipando 30 milioni Telefono 521.2272
BAR super grande corso centralissimo incasso L. 500 mila al dì cedo anticipando L. 20 milioni affare Tel 547 169
BAR super su corso centrale grande corso L. 800 mila al dì affitto mura grande 30 posti, cedesi Tel 512.360.
BAR ristorazione super accesso angolare zona centrale incasso garantito agevolissimi Tel 583.298
CABALLERINI materassai artigiani a Beinasco mq 130 incasso L. 350 milioni affitti L. 48 milioni Tel. 011 338
CABIAL giovane unico in zona commerciale incasso circa L. 120 milioni affitto L. 35 milioni Tel 511.235
CEDESI negozio di oreficeria e articoli fronte capolinea in provincia di Torino. Tel (0121 704 718.

(continua)

lunedì SPORT stampa sera

Successo di Pat Cash a Wimbledon: l'australiano batte in finale Ivan Lendl, al quale sfugge ancora una volta il prestigioso torneo - Diego Nargiso è il primo italiano a vincere il singolare juniores

Pat Cash, 18 anni dopo Newcombe

Battuti due record italiani (la Persi e Lamberti nei 100 s. l.) nell'ultima giornata di gare. La delusione arriva da Battistelli solo terzo nei 1500 dove agli europei aveva vinto la medaglia d'argento

Battistelli ha tradito le attese

Spareggio Cesena-Lecce, Lazio in salvo

La coda della coda

(Ma quando andranno in ferie i giocatori?)

di CARLO COSCIA

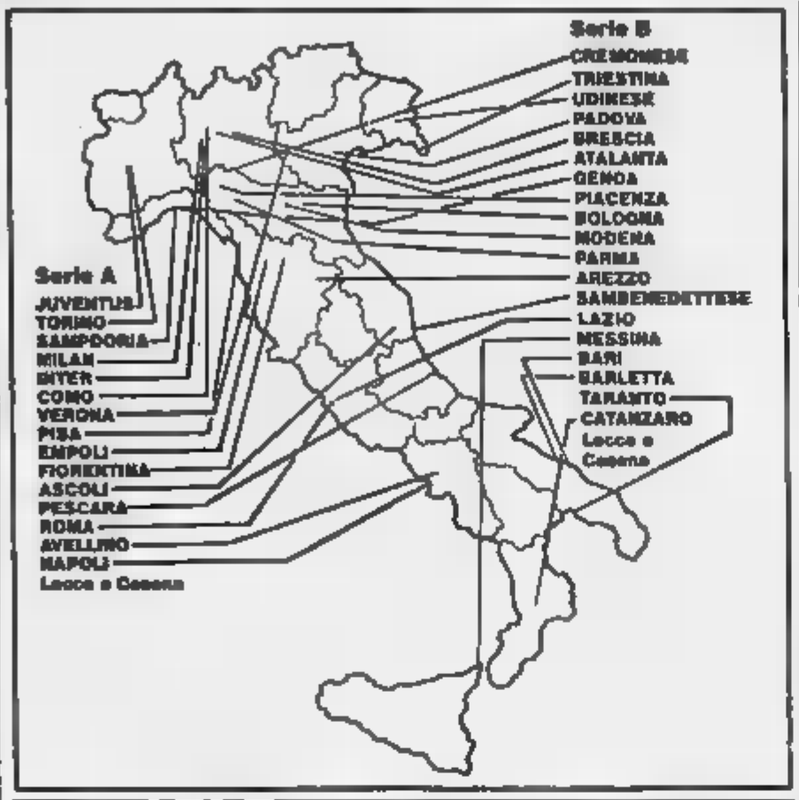
Ci sarà una coda della coda, per quanto riguarda la promozione, un ultimo duello al sole, e con Lecce e Cesena dovranno giocare la loro 41ª partita di campionato prima di sapere quale delle due antiche massime sia la giusta: «dulcis in fundo» o pure «in cauda venenum»? Sul fronte retrocessione, invece, i giochi sono conclusi: ballano Taranto e Lazio e piange il Campobasso, staccato in C da un gol di Fabio Poli, ma in compenso vanno tutti in vacanza, senza peraltro legittima a questo punto della stagione.

Quelli che sognano la A, al contrario, devono aspettare fino a mercoledì, giorno di e sudori e amarezze e trionfi. La partita si giocherà a San Benedetto o ad Ascoli, tocca alla Lega scegliere, ma in ogni caso i problemi fondo restano. Quello del caldo, primo luogo; dato che siamo quasi alla metà luglio e il sole picchia, pomeriggio, resta che impacare brezze di mare o nubi pietose. E poi quello del regolamento, come dire?, un poco isolico che costringerà due squadre a stremanti di incertezza e tensione in una partita che vale la stagione. Il risultato, comunque vadano a finire cose, è che le altre squadre si preparano ai ritiri. Il Lecce o il Cesena stanno ancora lì, con le gambe e le menti sfatte fatica. feriel? E i programmi società?

Possibile che nessuno abbia pensato, quando state dicise le code e le code delle code?

Adesso sul ring sono rimasti Lecce e Cesena, e in to, insieme e calure, dobbiamo metterci pure le vicende psicologicamente pesanti assai di un mini girone dall'andamento alterno Cesena è passato soddisfazione per il pareggio contro il Lecce, delusione per la vittoria dei pugliesi sulla Cremonese, allo gioia il successo ieri sui lombardi ormai fuori gioco. E il contrario è stato per Lecce, che in questo momento, pur favorito dal pronostico e turno di riposo, certo ora mentalmente tranquille dei rivali magnoli.

Il Cesena mai avrebbe di lottare per la A, non era nei suoi programmi. Gli arrivati come un bel regalo, e dobbiamo ammettere che l'eventualità mangiare anche la ciliegina, dopo la torta, sembra un vantaggio in questa partita secca dove concentrazione può più della tecnica. Ma il Lecce, dopo il pari nel primo incontro, ha travolto la dimostrando di aver imparato la lezione. A Pescara il Cesena giocò per il pari e giocò bene, mercoledì però deve vincere e tutto può cambiare. Le situazioni sono diverse e complesse ma bianconero. E dopo una lunga estate calda, la serie A ventisei decisa ai rigori?



Per la promozione

I risultati di Pescara e Modena: Lecce-Cesena 0-0; Lecce-Cremonese 4-1; Cesena-Cremonese 1-0. La classifica: Lecce e Cesena punti 3; Cremonese 0.

e Pisa ancora il nome della terza squadra che salirà con loro in serie A. Il successo ottenuto ieri dal Cesena a spese della stanca Cremonese obbliga il Lecce allo spareggio.

Due pretendenti per un posto

L'ultima coda cadetto giocherà mercoledì pomeriggio, in campo neutro, probabilmente a San Benedetto del Tronto o Ascoli (quest'ultimo pare essere stadio favorito). Se i tempi regolamentari finiranno in parità si andrà ai supplementari ai calci di rigore.

Per la salvezza

I risultati di Napoli: Taranto-Lazio 1-0; Campobasso-Taranto 1-1; Lazio-Campobasso 1-0. La classifica: Taranto 3 punti; Lazio 2 punti; Campobasso 1 punto.

Tutto deciso per quanto riguarda il gruppo della retrocessione in C1, anche se ieri a Napoli la Lazio ha dovuto soffrire per conquistare la permanenza in C1. Il Taranto, invece, si era salvato in anticipo e stava tranquillamente a guardare. Il verdetto degli spareggi ha così condannato il Campobasso, che va ad aggiungersi a Cagliari, Catania e Vicenza.

Quando Boniperti disse no a Moratti

Da Riva a Vialli, ecco una storia dei più clamorosi colpi mancati nel calcio-mercato

GIANNI RANIERI

TORINO — Il presidente dell'Inter Moratti si svegliò giorno colpito un'idea clamorosa: il glorioso Boniperti sottratto Juventus e collocato nelle file nerazzurre. Procedette, libretto d'assegno resta, affinché l'operazione giungesse rapida e felice a conclusione. Il campione juventino, già circondato dalle luci tra- e accusato ardimentosi compagni di risparmiare sulle entrate in area di rigore, vacillava tra il proponimento di proseguire la e soluzione di piantarla con i calci!

Angelo Moratti si intromise, dunque, in quei nobili e, puntando duo orgoglio bonipertiano, aprì la offerta. Era l'assalto a bandiera. E la bandiera riapose no. Il calendario segnava il giugno del 1961. Boniperti si presentò al magazziniere della Juventus Crova e «Ecco mie scarpe. Ho smesso». Quegli prese le scarpe e pianse.

Un grande colpo andò in fumo. Non l'unico colpo fallito nell'avventurosa storia del calciomercato. Fu ad esempio, cacciò ricche del continente a Gigi Riva, principe della Sardegna. Lo braccava il Milan, inquietandolo con prospettive di straordinari successi e guadagni. Le donne sarde portavano al condottiero dei Cagliari di sufodelo grondanti particolari e formaggi. Il bandito Meroni, fosca celebrità di quei tempi, superava ferrei posti di blocco rischiando la cattura per assistere, nel nuovo Sant'Elia, alle prodezze del rispettatissimo Riva poteva interrompere quel concerto d'amore. Resistette all'invito del Milan.

E Sandro Mazzola? Evaporò presto il progetto di fargli indossare la bianconera. Il viaggio del giovane e osannato artista granata Meroni verso la Juventus, fu interrotto per ti- di dover fronteggiare una rivoluzione. I fedelissimi del Torino per nulla disposti abbellire la Signora con i loro prodotti migliori impedirono, torme e modi tipici di fiammeggiante tifoseria, anche il ratto Denis Law il quale, impressionato dall'eccessivo fervore tifoideo, pensò bene di tornarsene in Scozia a propri nordici whisky.

La galleria dei colpi cati si estende sino ai giorni attuali presentandoci in correre che i riccioli delle chimere. Il volto del sampdoriano Vialli. La Juventus (sempre lei, instancabile inseguitrice di talenti) e il Napoli avrebbero volentieri alleggerito i loro patrimoni pur conquistare l'ultima stella del calcio nazionale. Ma la Samp e il presidente Mantovani legano Vialli a Genova corde solide come gomene. Neppure Mancini e sfuggito alla guardia blucerchiata. E il reparto dei desideri irrealizzati attende accogliere tocopile di Di Gennaro, pedinato da Juventus, Milan e Roma, e di Dossena, uno dei pochi classici nostrani che il presidente romanista Viola vorrebbe acquistare, equipaggiando, per ragione di risparmio, all'assai meno classico Berggreen.

le storie che interessarono Boniperti e Mazzola, Riva e Meroni, Law e Antognoni (un fuggevole estivo del Liedholm giallorosso che rammentava le stagioni dell'insegnamento lorentino) biili per fascino personaggi, alle vicende di oggi e difficile da stabilire. Meglio non tentare il confronto: il passato usa l'arma della nostalgia per confondere i sentimenti. Concentriamoci presente e domandiamoci, cercando di non cedere all'emozione: dove andrà Rebonato? Perche c'è Rebonato da sistemare. Lo vuole l'Inter con la stessa forza (e, sembra, con stessi soldi), che la Sampdoria mise nel volere Lorenzo, sovrano mistero del bazar del football.

Qualora Rebonato non approdasse a Milano, si potrebbe parlare di colpo mancato? E' un assillante quesito sul quale ci ritiriamo a meditare.

E' sorteggio per la Coppa

Giovedì a Ginevra sorteggio per il primo turno delle tre Coppe europee 1987-'88. Sei le squadre italiane interessate: Napoli in Coppa Campioni, Atalanta in Coppa Coppe, Juventus, Inter, Verona e Milan in Coppa Uefa.

Juve e Inter sono teste di serie. Il Napoli e le altre tre squadre rischiano di dover subito affrontare formazioni spicco. Il delle teste di serie durerà quest'anno sino agli ottavi di finale per evitare sfide come quella scorsa stagione tra Juve e Real Madrid.

Il Milan (due turni di squalifica a S. Siro giocherà probabilmente a il primo incontro.

arbitri

Movimenti in campo arbitrale. Otto «giacchette nere» sono state promosse a dirigere partite di serie A e B. Si tratta Baldo Boschin, Bruni, Calabretta, Fiorese, Guidi, Quartuccio, Salomone.

Essi devono sostituire colleghi che vari mesi hanno lasciato l'attività. Sono Mattei, Redini, Bl, Testa, Verchiatini, Scalise, Bruschini, Lamorgese e Leni. Il decimo dovrebbe essere Pieri. L'arbitro internazionale è inchiesta. Una decisione finale spetterà a Carraro, sembra sicuro l'allontanamento di Pieri.

Come «internazionali», al suo posto, ci sarà Bergamo e Magni.

Comincia stasera in tv, dieci lunedì di trasmissioni

Estate di vecchio calcio con le partite più belle

Conduttori Barbato, Biagi e Minà - I retroscena della selezione

di G. P. ORMEZZANO

Comincia e riempie, meglio sincopa ogni lunedì tutta l'estate sino al 7 settembre, trasmissione che intitola «Campioni — Le partite più belle della nostra vita», e che propone gli incontri calcistici che Rai ha scelto, e ha dovuto scegliere, per offrire ai calciomane quello che Andrea Barbato, uno tre conduttori definito come «il mefistofele drogati Processo del Lunedì».

Gli altri due conduttori sono Enzo Biagi e Gianni Minà. Le partite sono quelle elencate qui fianco. Il primo grande match fra chi ha scelto gli incontri e i 30 milioni di italiani che se- li probabilmente cui è d'accordo con la scelta. Ognuno ha, almeno tre gare da scartare, fra le dieci proposteci, e sorge.

Ma il fatto è che non c'è La partite sono grosso modo quelle tecnicamente disponibili tra le più celebri. Si deve sapere infatti che la Rai nel archivio tiene che registrazioni tempi mandati onda delle gare di campionato, e dunque manca la documentazione piena su che più mondo stra del pallone. Poi sono deterioramenti dell'immagine e del sonoro.

E poi, semplicemente, incontri giocati tv non ancora nato o regime ridotto. Se e pochi lo che i Giochi olimpici 1936 furono in diretta sino a Lipsia, in decine di sale cinematografiche attrezzate e diecimila utenti privati, anche che non c'è stata tv per il Grande Torino, e ce n'è stata per il Milan Ore-No-S.I. per la Juventus di Boniperti-Charles-Sivori.

Dunque si tratta un ciclo di partite soprattutto dell'era ultima, e il calciofilo o il calciologo faranno sterzi di memoria, di intelligenza per agganciare casomai l'incontro che c'è, e si vede, a quello e si vede perché proprio in archivio c'è. Mentre il calciolamenterà senz'altro di Italia-Germania 4 a 3, nei Mundial 1970: è una sfida che viene ancora riproposta in punti verdi estivi, e la gente rie- a rimuoversi cervello il risultato e ad esultare quando l'onorevolissimo Rivera un po' l'entrata e segna, spiazzando il portiere tedesco, il gol decisivo. Questa partita è persa, ai responsabili di Rai 3, troppo «facile».

Mentre troppo difficile è parsa, mancanza di Sergio Zavoli che doveva commentarla ma che ha avuto dei problemi di convalescenza nel suo dopo Cernobbio (incidente d'auto patito durante un'inchiesta nella città sovietica), la partita di Bruxelles due fa tra Juventus e Liverpool per la Coppa dei Campioni, tutti quei poveri morti.

I tre conduttori propongono tre metodi diversi di condurre così almeno hanno detto. Biagi ha scelto due partite da tifoso caldo e riscaldato, le nato e di quella dove lavora, Bologna e Milano. ha di fare storia anche generale del con ospiti extracalcistici, e spiccata di atleti, di prodezze, completamente l'incontro fra amici, discutere problemi del calcio.

ospiti potranno dare ad un buon misto, ognuno cucinato con i ricordi personali e generali sono i cosiddetti protagonisti, sono gli estrassoluti, quel giorno coinvolti magari di rimbalzo, il eravamo» documentaristico, per offrire un po' di scenografia politica dell'epoca. Tempi di trasmissione canonici, cioè simili a quelli della partita da che si prende posto allo stadio a che si sfolla: qualche discussione prima, primo tempo, discussioni nell'intervallo, secondo tempo, lo sfollamento. Integrità assoluta dei documenti: anche con le eventuali gaffes dei telecronisti. Niente telebeam o diavolerie simili: non sapremo la velocità dei palloni calciati da Eusebio, e vivremo felici lo stesso. E quanto al gioco, potremo continuare a credere che una volta in campo scendevano gli angeli, oppure optare per gli assatanati (appunto) diavoli di oggi.

Apre Bologna-Inter

Bologna-Inter 2-0 (1964). Conduce Enzo .
31 luglio: Milan-Ajax 4-1 (1969). Conduce Enzo .
26 luglio: Milan-Benfica 3-1 (1963). Conduce Minà.
27 luglio: Inter-Real Madrid 3-1 (1964). Conduce Minà.
3 agosto: Italia-Brasile 1-4 (1970). Conduce Minà.
10 agosto: Germania-Olanda 2-1 ('74). Conduce Minà.
17 agosto: Germania-Inghilt. 2-4 ('66). Conduce Barbato.
24 agosto: Italia-Brasile 3-2 (1982). Conduce Barbato.
31 agosto: Roma-Dundee 3-0 (1982). Conduce Barbato.
7 settembre: Juventus-Porto 2-1 ('84). Conduce Barbato.

In Francia e in Sicilia fine settimana per i tifosi italiani di Formula 1 e pugilato

La Ferrari imita Oliva, due disastrosi ko

Doppietto della Williams (Mansell-Piquet), ritirate le vetture di Maranello - La «cura Barnard» e le amenità del ds Piccinini

Le Castellet. L'inglese Nigel Mansell taglia il traguardo al termine del Gran Premio di Francia

L'ex campione tentenna ma pare deciso a lasciare il ring - «La verità è che sono saturo di boxe» - «Oggi ha avuto fortuna»

Ribera. Il tappeto: per l'ex campione del mondo è la fine della carriera (Telefoto)

dal nostro
CRISTIANO CHIAVEGATO

LE CASTELLET — *Dopo circa nove mesi di Barnard, Ferrari ieri ha toccato il fondo, come i gamberi. Come era successo a Spa, anche Gran Premio di Francia, sesta prova del mondiale di Formula 1, le vetture tagliato il traguardo. Ritirato Alboreto per questo al motore, fuori causa Berger per sospensione. Così mancanza cronica di competitività si è aggiunta anche la perdita totale dell'affidabilità, l'unica arma cui ancora si appellavano gli uomini della scuderia modenese. autentico durissimo.*

Che dire d'altro? Immaginiamo Enzo Ferrari nel suo eremo di Fiorano, davanti al video, a soffrire davanti al misero spettacolo di Castellet. La love story con il signor Barnard si sta concreta delusione. Nessuno vuole mettere le capacità tecniche del progettista, che finora (ciò fino a quando non è approdato a Maranello) aveva centrato gli obiettivi in pieno proposto. nello stesso tempo il costruttore modenese non tempo da perdere.

dimostra Nigel Mansell che ieri ha ottenuto la sua seconda affermazione stagionale (dopo Imola) al termine una gara tutta condotta all'attacco, come è nel suo stile. Il pilota inglese sta facendo capire che se la vettura non lo tradisce può andare forte ovunque. Lo hanno capito bene il suo compagno di squadra Nelson Piquet, relegato ancora in posizione (la quarta nell'87, la terza consecutiva), e Alain Prost che ha posto.

Per il mondiale la classifica è fatta più «stretta». Senna è rimasto in vetta, ma un solo punto lo separa da Prost, mentre Piquet e Mansell si sono fatti sotto, tanto che i primi quattro divisi solo da lunghezze. C'è dire, tuttavia, che alla luce dei risultati del G.P. di Francia il campionato parla a favore dei piloti della Williams.

Quale futuro per la Ferrari? Domanda senza risposta. Indubbiamente essere fatto qualcosa sulle vetture. conosce quali siano i programmi. Dice il ds Marco Piccinini: «Ci sarà un vertice fra i tecnici ed Enzo Ferrari. E' chiaro che abbiamo del lavoro impostato. Ma non possiamo rivelarlo nei dettagli». Una frase di banalità alla Catalano ed il riconoscimento di una manifesta inferiorità, il tutto presentato con un incomprensibile senso dell'humour: «Non avevamo le migliori in pista. Così la Williams non c'era fare ora c'è anche la mancanza di Emerge una situazione che mi lascia perplesso. dispiace di non poter dare notizie migliori».

Forse neanche si è accorto che le Ferrari non erano competitive, ma con queste spiegazioni adesso tutto diventa più chiaro... Forse in Ferrari nelle prossime corse cercheranno di vincere sul piano dialettico e politico, magari cercando di convincere Balestre, il presidente della Fisa, a cambiare i regolamenti. Ma perché Piccinini, che è tanto bravo, non inventa un modo per far squalificare tutte le altre vetture?

Con quella di ieri, assommano ormai a ventinove le gare senza un primo posto per la scuderia di Maranello. E' dal successo del 1985, da quando Alboreto si aggiudicò il Gran Premio di Germania. Un secolo fa.

nostro

RIBERA — Patrizio Oliva il giorno dopo il disastroso ko che ha chiuso la sua carriera è combattuto fra due opposti sentimenti: la più volte espressa anche in sato e convalidata dall'esame del match di sabato notte con l'argentino Juan Coggi che sia giunto per lui il momento di lasciare la boxe: l'orgoglio del campione che in male di il titolo mondiale ad un avversario che non più ma soltanto più fortunato.

è ripartito per Napoli. Finito il combattimento aveva parlato per telefono con la sua compagna Nilia, che tra una decina di giorni dovrebbe una trovandola pienamente nella seconda caduta proprio nell'angolo davanti a noi, quando la dura scarica Coggi aveva chiuso il match.

Qualcuno insiste a punzecchiare Oliva, a dirgli che non è da lui chiudere la carriera su questo infortunio, che sarebbe perdere un grande come Camacho, un altro arrendersi di fronte allo sconosciuto Coggi. Patrizio risponde: «*Non credo che questo infortunio possa cancellare tutto quello che ho fatto nella mia carriera. Penso di aver dato abbastanza allo boxe ed in questo momento sono troppo scollato per pensare ad altro che al ritiro. Dopo due riprese mi era sfuggito di avere l'avversario in mano ed scorso detto a Rocco Agostino "Io spegnere ancora un po', già mando a casto ancora un pelo di attacchi così si smonta del tutto". Ed invece lui ha smontato me. Questa è la legge della boxe*».

zzo?

«*Penso proprio Non l'ho visto più forte me, soltanto più fortunato. Ho sbagliato un colpo, un gancio sinistro che non proprio visto arrivare. Stupido io*».

Oliva è lasciato andare una piccola bugia, un alibi se forse più che gli altri. «*Quando andato a finire la prima volta ho battuto la spalla destra e ho visto le stelle. Ho cercato di stare ma anche se fossi stato alterrato di nuovo, fossi riuscito ad piedi termine della ripresa potuto continuare. Mi faceva troppo male*».

Oliva parla la spalla destra slogata lacerata per una sublussazione alla scapola omerale, mese di prognosi. Ma il primo knock down lo aveva fatto cadere sul fianco sinistro, la lesione alla spalla si è verificata nella seconda caduta proprio nell'angolo davanti a noi, quando la dura scarica Coggi aveva chiuso il match.

Il portiere Rossi portato in trionfo dai tifosi

I romagnoli battono la Cremonese e conquistano lo spareggio-bis per la A

Cesena lancia la sfida al Lecce

Rizzitelli realizza il gol decisivo dopo nove minuti - I lombardi battono lealmente davanti Labate, il capo dell'ufficio inchieste

nostro inviato
FRANCO

— Le castagne dal fuoco ha cavate subito ... segnato dopo la rete che ... consentito Cesena di vincere e ha risolto i due problemi fondamentali, ma non certi, che questo incontro presentava: 1) consegnare ... squadra di Bolchi il diritto ... disputare ... (a San Benedetto del Tronto o ad Ascoli, pare tramontata l'idea di Pescara, non gradita al Cesena) un secondo decisivo ... gio contro il Lecce; 2) mettere a suo ... la Cremonese, scesa in campo senza stimoli ... allo stesso tempo costretta a difendere il suo nome e la regolarità di questi spareggi.

Con questo non vogliamo dire che la partita si è chiusa dopo ... 9': la Cremonese, infatti, ha onorato l'impegno fino al termine; ma, ovviamente, alla squadra ... Mazzia, esclusa dalla ... prima dal ... all'ultima ... campionato, quando ... preceduto ancora in testa alla classifica, e poi dal Lecce mercoledì ... a Pescara, non si poteva chiedere in tutta onestà ... giocare ... la grinta, la determinazione, lo stato d'animo necessari. La Cremonese ha reso la ... difficile ... Cesena, e questo può bastare a chi immaginava una facile goleada dei padroni di casa. E ... diamo abbia accontentato anche il super-commissario dell'ufficio indagini, ... Labate.

... di padroni ... alludendo al Cesena, perché gli spalti dello stadio modenese sono stati «conquistati» da oltre seimila tifosi romagnoli. A interrompere ... tanto in ... la serie ... cori, canti e applausi di incitamento della ... bianconera c'era solo ... sparuto numero di tifosi che sbandierava un paio di bandiere leccesi. ... guerra (speriamo solo di tifo) si scatenerà mercoledì sull'Adriatico allorché ai tifosi ... seguiti, già impegnati a organizzare la trasferta di un sogno lungo un ... si aggiungeranno quelli pugliesi.

Alle 18,15 ... ieri, intanto, i tifosi del Cesena hanno festeggiato la vittoria sulla Cremonese con un'invasione di campo (qualcuno è entrato ... anche un 3' dalla fine per colpa di ... fischio assassino che ... costretto Pairetto a interrompere per un istante la gara) che può forse sembrare prematura a chi ... e ... interamente nello spirito di queste ... tremendamente cattive.

Il Cesena ... è infatti arrivato agli spareggi quando ormai nessuno credeva più di agganciare la zona promozione. Poi ... sofferto ... il pareggio con il Lecce, e lì è sentito di nuovo quasi fuori dopo il successo dei giallorossi sulla Cremonese, ... lo costringeva a ... vincere assolutamente ieri. Ecco, centrare il successo ... le difficoltà psicologiche del ... è stato ... un capolavoro. Il Bolchi tocca ora tenere alta la tensione ... in vista della delicata sfida ... di mercoledì dove, per la seconda volta, il Lecce si presenta ... con i favori del pronostico, se non altro per il ... che ieri è stato a guardare.

Davanti a grandi ospiti d'eccezione (citiamo alla rinfusa, Brighenti, Barchi, Juriano spettatore interessato, operatori di mercato) Rizzitelli ha aperto la gara al 9' con la ... che vale ...: cross da sinistra di Sanguin, respinta della difesa grigiorossa, palla in mezzo di Sala, sponda di Bordin, stop di sinistro del centravanti e ... di destro, rasoterra, ... sinistra di Violini.

Dopo 3' Violini parava a terra ... Simonini da ... metri. La Cremonese rispondeva al 16': punizione di Chiorri, palla alzi paletto esterno ed impressione (solo quella) del pareggio. Poi il Cesena addormentava ... partita, bene in mezzo al campo Bordin e soprattutto Sanguin, dignitoso Sala fino a quando ha ... La Cremonese regalava uno spento Bongiorni.

La ripresa si apriva ... un tiracchio di Rizzitelli alle stelle e la partita offriva soltanto altre due emozioni da taccuino. Prima una parata di Rossi (56') su incursione di Lombardo e poi (58') un'uscita ... Violini ... piedi di Rizzitelli ...to.

... nel Cesena subentrava la stanchezza, forse anche la paura di vincere. ... la Cremonese creava qualche fastidio alla difesa ...nate, ... ha ... po' in affanno. Forse il pareggio sarebbe stato risultato più giusto, ma la disperazione e ... rabbia del Cesena ieri contavano di più della ... prova di ... lombarda. E così proseguiamo fino a mercoledì quando, finalmente, il campionato di ... scatterà di continuare a morderci le code...

Al 7', la rete che ha regalato al Cesena il successo sulla Cremonese. Gran botta di destro, rasoterra, di Rizzitelli, che s'infila alla sinistra di Violini

Cesena 1-0 Cremonese			
Rossi	6	Violini	6,5
Cuttone	6,5	Cerelli	6
Cavezzi	6,5	Gualco	6
Bordin	6	Chiorri	6
Ferrari	6,5	Galbiati	6,5
Cucchi	6	(46' Viganò)	6
Agudi	5	Tovi	6
Sanguin	7	Lombardo	6
Rizzitelli	7,5	Bongiorni	4,5
Sala	6,5	Ricciotti	5,5
(84' Lucchi)	sv	(57' Polesi)	6
Simonini	6	Boncina	6
(73' Barcelli)	sv	Chiorri	6
All. Bolchi	6,5	All. Mazzia	6

Arbitro: Pairetto 7.
Reti: 9' Rizzitelli.
Spettatori: ... circa ... cui 6184 paganti per un incasso di 64.694.000 lire

Il migliore
RIZZITELLI
guadagna la palma dopo soli nove minuti e la mantiene con grande tecnica

Il peggiore
BONGIORNI
aveva i calzettoni giù come Chiorri ma non lo ha saputo imitare in nulla

Bolchi, uomo felice e con la valigia pronta

«Lascio Cesena, mi dispiace, vado ad Arezzo» - «Partita combattuta, senza sospetti» - La rassegnazione di Mazzia

MODENA — *Al fischio finale del signor Pairetto, impeccabile arbitro di Cesena-Cremonese, i tifosi romagnoli hanno invaso festosamente il verde terreno «Braglia». I cori di Bolchi, grazie al successo di ... ottenuto ieri, contenderanno la serie A al Lecce di Mazzone in uno scontro dalle grandi tensioni. «Maciste» Bolchi, reclamato dalle telecamere della tv di Stato, è raggiante: «Finalmente ho potuto schierare la formazione al gran completo e posso confessare che abbiamo sempre creduto nelle nostre chances ... successo».*

Bolchi ... : «Onore, ... *comunque, alla Cremonese ... ha impegnato fino all'ultimo e non mi è apparsa per nulla demotivata. ... qualcuno aveva richiesto a gran voce ... presenza dell'Ufficio Inchieste, può tranquillamente riporre i propri sospetti ... È ... una gara combattuta, dove i lombardi non ci hanno proprio regalato ... e che, penso, abbia onorato lo sport».*

E ... «*Il prossimo spareggio ... il Lecce? Quasi sicuramente si giocherà a San Benedetto del Tronto, ma fra soli ... giorni, quindi la fatica si farà sentire. Il mio futuro? Lascerò Cesena e mi dispiace: 99 su 100 andrò ad Arezzo*».

Gioia grande anche fra i giocatori, provati ma fiduciosi in vista dell'ultima cod... questo terribile campionato. ... Il capitano bianconero Cuttone ha analizzato così la partita vinta, guardando poi al prossimo ostacolo: «*La Cremonese non mi è apparsa priva ... stimoli e ... ha fatto soffrire. Nel secondo tempo ci siamo un po' risparmiati: mercoledì prossimo ... un terno al lotto*». In vista dello spareggio a due il portiere Rossi confida molto ... sull'apporto dei tifosi: «*Giocheremo contro un Lecce caricatissimo, anche se sarà privo dello squalificato Barbas. Spero che il nostro pubblico accorra ... gran numero a San Benedetto del Tronto e ad Ascoli*».

Nello spogliatoio avversario Mazzia, allenatore della Cremonese, nasconde a stento la propria amarezza: «*Nulla ... rimproverare ai miei ragazzi: hanno fatto quanto era nella loro possibilità. Il gol di Rizzitelli, dopo nove minuti, ha permesso ai romagnoli di giocare con molta tranquillità e poi il gran caldo ha sicuramente pesato nelle gambe dei ventidue ... campo. Il futuro? Difficile pronosticarlo adesso: deciderà la ... gara di mercoledì nella prossima settimana*».

E. M.

Il Campobasso gioca esclusivamente per il pareggio viene punito dagli avversari

Lazio con gli artigli, in salvo grazie a Poli

I molisani scivolano in C1 e confidano nelle sentenze della giustizia sportiva per rimanere in ... - Boito sostituisce Vagheggi (fuori condizione dopo due mesi di assenza) e ... una clamorosa palla-gol sullo 0-0 - Acerbis e Piscedda, prove eccellenti

di MARIO ...

NAPOLI — La Lazio ha ti... fuori gli artigli nella partita più importante ... sua lunga storia.

... o retrocedere in serie B. La gara di spareggio contro il Campobasso, disputata sul neutro di Napoli, non offriva ... alternative.

La squadra di Fascetti, risolvendo una manovra che a tratti ha ricordato quella esibita durante la rincorsa per annullare i nove punti di penalizzazione, è riuscita a siglare con Poli il preziosissimo gol ... salvezza ... spedendo a ... i molisani ... inferiore.

Gli uomini di ... ora sperano nella giustizia sportiva. Sotto ... Empoli-Triestina, in ... di retrocessione dei giuliani, i molisani verrebbero ripescati.

Il Campobasso, che pure ... destato un'ottima impressione nella partita pareggiata contro il Taranto, è caduto nella trappola psicologica di una classifica che chiedeva ... minimo ... pareggio.

Nonostante ... promessa della vigilia, ... formazione di Vitali ha mirato ... essenzialmente a difendersi.

Forse ... è stata una scelta precisa ma un atteggiamento istintivo, contro ... Lazio che ... avendo più nulla da perdere, si è impegnata in una costante offensiva, apparsa a volte incontenibile.

Pure il tecnico Vitali è caduto in qualche ... quello piuttosto grave di includere in formazione Vagheggi, completamente fuori condizione dopo due mesi di ... campi di gioco. L'allenatore molisano ... puntava sulla ... che però ... promettevo grande effetto in una ... tirata, agonisticamente accesa.

Vitali ha tentato di correre ai ripari alla fine del tempo, sostituendo Vagheggi con Boito. Non è stato fortunato, perché il ... entrato ... fallito la più clamorosa occasione della gara ... portare ... vantaggio il Campobasso.

Al 51' Perrone fuggiva veloce sulla ... effettuava un preciso cross per Boito appostato solitario davanti a Terranova.

L'attaccante molisano colpiva centralmente fra le braccia del portiere biancoceleste che non aveva difficoltà a far sua la palla. La marcatura mancata da Boito dava una svolta decisiva alla partita. Infatti appena due minuti più tardi la Lazio centrava il bersaglio: Cacciallungava la palla per Piscedda, il rapido cross veniva raccolto di testa da Poli che realizzava da corta distanza.

Dal vantaggio sfumato ... sollo. ... rete della sconfitta. Per il Campobasso il passo è stato brevissimo e amaro.

Fabio Poli nell'azione del gol-salvezza

Tuttavia la La ... ha raccolto meritatam... ...e quanto era riuscita fattivamente a seminare. Per tentare il tutto ... tutto, Fascetti aveva rispolverato il tridente offensivo composto da Mandelli, Fiorini e Poli. La scelta ha funzionato.

Il vivacissimo Poli, e Mandelli del primo tempo, hanno fatto ripetutamente barcollare la difesa molisana.

... l'imponente spinta per le Avanzate biancocelesti è venuta dalle retrovie per merito di Acerbis e Piscedda, protagonisti di una prova strepitosa.

Nel primo tempo il Campobasso non è quasi ... riuscito a superare ... metà campo. La Lazio andava ... vicinissima alla marcatura con Poli, Fiorini e soprattutto al 24' con Pin, il quale, ricevuto ... preciso traversone ... Mandelli ... aveva ... giato fuori l'intera difesa avversaria, sparava alle stelle.

Nell'intervallo sembravano quasi rassegnati i 30 mila ... venuti da Roma, contro i circa trentila che si erano mossi da Campobasso. Nonostante i ripetuti attacchi, la difesa del ... riusciva sempre in qualche modo a salvarsi. Stava prendendo corpo ... spettro di uno 0 a 0 che avrebbe condannato i romani, quando è arrivato il gol della liberazione.

Il ... tattico ... partita si capovolgeva immediatamente. I molisani tentavano di dar fondo a tutte le loro rimanenti energie per tentare di riacciuffare il pareggio che ... significato ... vittoria. Ma ormai la Lazio, liberata dall'incubo, procedeva in scioltezza, più sicura, dando sentenza ai suoi insidiosi contropiede e legittimando ampiamente il successo.

Gli affanni vissuti in questi giorni, che avevano fatto accantonare programmi ambiziosi per il futuro, sono improvvisamente ritornati nell'entusiasmo ... spogliatoio laziale.

Evitato il baratro, sembra che Calleri sia deciso a costruire una squadra che riesca ad acciuffare la promozione in serie A. Nel campionato di transizione che prevede la promozione delle prime quattro in classifica, la Lazio prova il grande salto.

Il presidente biancoceleste ha chiesto ... Dal Vitis a Maiellaro, spera di ottenere ...lio e Tovalieri e intanto sembra che Gaiderisi in prestito non ... un ... impossibile.

Campob. 0-1 Lazio			
Bianchi	6	Terranova	6,5
Pergiglia	6,5	Acerbis	7
Dalla Pietra	6	Magnocavallo	6
(82' Mollica)	6,5	(39' Piscedda)	7
Mastropietri	6,5	Camolese	6
Andrisani	6	Gregucci	6,5
Lupo	6	Marino	6,5
Evangelisti	6,5	Poli	7
Bonilavi	6,5	Cass	6,5
Perrone	6,5	Fiorini	6
Gorelli	6	(74' Brunetti)	sv
Vagheggi	5	Pin	6,5
(43' Boito)	7	Mandelli	6,5
All. Vitali	6,5	All. Fascetti	6

Arbitro: Casarin 6.
Rete: 53' Poli.
Ammoniti: Vagheggi, Massimiani, Piscedda, Cass
Spettatori: 35 mila di cui 2... paganti ... un incasso di ... lire

Il migliore
POLI
ha segnato il gol più importante dell'intero campionato ed ha stavolta al massimo

Il peggiore
BOITO
ha fallito l'occasione per parlare in vantaggio la squadra e non è mai ecosito

Fascetti: «Sconfitti quei gufi che ci volevano in C»

L'allenatore ritrova il sorriso: «Ancora un anno tra i cadetti, ... sarà l'ultimo nella storia ... Lazio» Euforico il presidente Calleri: «Fin da domani penseremo ai ritocchi per puntare dritti alla serie A»

... a Napoli

NAPOLI — Tre persone ferite nei pressi del San Paolo prima dell'inizio di Campobasso-Lazio. ... tratta ... una tifosa ...e, di un venditore di biblie e ... napoletano.

La donna è stata colpita ... ... da una lattina, ... in cinque giorni, in dieci giorni, invece, ... giudicato guaribile un ... ferito ... tifosi laziali, impossessatisi delle biblie esposte. Un ragazzo di 21 anni, infi... si è ... all'ospe... con ... ferita alla tempia. Ha dichiarato di essere stato aggredito ... da ... acquistava un biglietto.

di MIMO ...

NAPOLI — L'intervista di Fascetti comincia con ... sorprendente dichiarazione. «*Non ho niente da dire*». ... com'è possibile? Sorride, e detta una ... stavolta ironica, ... sottile. «*Oggi non c'è necessità ricriminazione da fare, e questo mi sembra importante. La Lazio ha cercato la vittoria, e l'ha ottenuta, dominando nel primo tempo e facendosi rispettare nella ripresa. Se questo è il nostro scudetto? Credo di sì: abbiamo ottenuto una ... disfazione che i nostri tifosi, il nostro magnifico pubblico, ricorderà a lungo. Abbiamo praticamente conquistato 42 punti in campionato, e sarebbero potuti essere 45, e forse 46. Abbiamo sofferto tanto, in queste settimane, ... partita di Vicenza ad oggi. E' finita. Ci auguriamo di poter offrire ai nostri tifosi altri spettacoli in futuro, ... soddisfazioni*».

Fascetti ad un certo punto ha fatto una battuta maligna: «*Abbiamo sconfitto anche quei gufi che ci volevano veder finire in C1. Vedremo ancora un anno tra i cadetti, ... sarà l'ultimo nella storia della Lazio*».

Il presidente Calleri avrebbe in mente di pensare subito ai ritocchi per tentare una nuova scalata alla serie A. La Lazio di quest'anno ha disputato uno splendido torneo e soltanto la penalizzazione iniziale l'ha costretta a questa ... carica di tensione e di paura per evitare un'ingloriosa caduta in C1.

... Fascetti e Poli si sono abbracciati a lungo negli spogliatoi. L'allibire del gol-salvezza era emozionato. «*Provo una gioia immensa, non sono mai stato così felice. Io artefice della salvezza? Se siamo rimasti in B, il merito è di tutta la squadra. Però mi fa piacere, un immenso piacere, aver segnato un gol così importante*».

Il Campobasso è stato ... da una mossa di Fascetti. L'allenatore ha piazzato ... su Perrone. «*Loro sanno che utilizzano Acerbis, in questo ruolo. E invece no... Avrò deciso la formazione e la tattica già martedì. Il Campobasso ha fatto ciò che ha potuto: devo ricordare che noi abbiamo usufruito di un periodo di riposo maggiore rispetto alla squadra di Vitali, e questo ci ha oggettivamente favorito*».

Ed ora cosa ... Otto giocatori sono senza contratto, bisogna costruire la squadra per il futuro, perché i tifosi vogliono promozione, ... festeggiare una promozione, non una scampata retrocessione. «*La Lazio costruirà il suo futuro sul campo — è stato il messaggio di Giorgio Calleri, patron della società — Oggi facciamo festa: è come se avessimo vinto il campionato, abbiamo meritato questo successo*».

Profonda tristezza nello spogliatoio del Campobasso. Vitali è scoppiato in lacrime, ed ha rilasciato fra i singhiozzi brevi dichiarazioni. «*Abbiamo dato tutto, oggi. Non è servito. La Lazio resta in B, noi retrocediamo*». Il riassunto del pensiero dell'allenatore della squadra molisana, che era ieri incoraggiato dalla tribuna da un suo illustre predecessore, Antonio Pastrale, il tecnico di più promozioni.

Il Campobasso potrebbe tuttavia evitare la serie C. Spera nel processo a ... rico della Triestina, infatti. «*Aspettiamo con fiducia il verdetto*», dice Vagheggi, ieri rientrato in squadra dopo due mesi di ... Ha giocato appena un tempo. Era programmata la sostituzione con Boito. Stavolta «*la Lazio ha giocato un'ottima partita, ma tutte e due le squadre avrebbero meritato di salvarsi*».

La città abruzzese vive ... momento d'oro nello sport

Pescara dei miracoli non si ferma al calcio

Dopo la promozione in A, i pallanuotisti hanno vinto il primo scudetto

di NANDO ...

PESCARA — *Storia è parola forse troppo grande per uno sport piccolo ... la pallanuoto. Non ... è, invece, ... una città ... conquista il primo titolo sportivo, in assoluto.*

Prima dell'altra ieri, prima del 12-7 ai campioni d'Italia del Posillipo, Pescara sportiva non aveva vinto niente di niente e la conquista ... scudetto nella pallanuoto è «storica» per questo.

Nello sport, in generale, Pescara non è mai assurta a imprese (o uomini) leggendarie; oggi come oggi, invece, sport a Pescara significa un titolo italiano; una squadra di calcio tornata per la terza volta in serie A e ... gruppo di altre società che vivono decorosamente in A1 o A2: nel basket, nella pallavolo, nel football americano e nell'atletica leggera dove la Li... Aterno è ancora una delle prime otto società italiane in campo femminile.

Lo sport principe, lo sport numero uno è però sempre il calcio, autore quest'anno di un exploit che non ha uguali e per certi versi è, forse, anche irripetibile. A giugno dell'anno scorso il Pescara ... retrocesso in terza serie. Poi sono venuti il caso Lazio e il caso Palermo: il Pescara era stato prima riammesso in B e poi restituito alla C. Pur essendo Pescara una città di mare, i dirigenti non speravano davvero che pesci pigliare e ... squadra partì per il ritorno con 13 giocatori e priva di portiere.

Il tecnico Galeone, con l'incoscienza e la ... che ... sono proprie, ... fra i pali un ragazzino che fino ad allora ... si è ... fatto panchina tra le riserve: era Giuseppe Cetta, ora è titolare nell'Under 21.

Alla compilazione ... calendario della B il Pescara non c'era e, al suo posto, faceva bella mostra di ... asterisco che ... esordire ... Cori sicuri di disputare un campionato di bassa classifica e per conseguenza di scarso pubblico, i dirigenti consideravano i giocatori ad scadere uno stipendio modesto a fronte d'una congrua percentuale sugli incassi.

Lo stimolo funzionò e il ... Calcio stabilì, nell'ultima partita di campionato, quella della promozione in A, il record d'incasso di tutti i tempi: oltre duecento milioni.

Pescara deve i suoi prodromi di città e di provincia a Gabriele d'Annunzio. Prima, Pescara non esisteva, esistevano soltanto due villaggi placidamente adagiati lungo le sponde del fiume ...: Castellammare Adriatico lungo la sponda di sinistra, Pescara su quella di destra.

Il fiume Pescara, insieme ... la ferrovia, divide ... oggi la città in quattro settori nonostante ... strada sopraelevata a quattro corsie denominata pomposamente asse attrezzato che non ha alleviato le congestioni del traffico cittadino ... invece ... dovuto secondo i progetti e le intenzioni dei costruttori.

Il pescarese, per sua natura, è scettico: lo è nella vita di tutti i giorni; lo è, a maggior ragione, nello sport. Come tramandato dai testi religiosi, il pescarese vuole toccare con mano, vuole vedere con i propri occhi prima d'apporre il suo sigillo di approvazione: non si fida di relazioni per conto terzi. E' stato così nel calcio, dove quest'anno ai 4 passati dagli ... paganti della terza gara interna, contro il Taranto, ... sono ... nella dell'ultima contro il Parma; ed è stato ... anche nella pallanuoto, sport che prima del 1970 non esisteva, a Pescara.

Fu ... Posillo, ...

LA MENTE E IL BRACCIO

Due ... del miracolo di Pescara: il tecnico Galeone, che ha guidato in serie A la squadra di calcio, la ... estate raggiunta alla C, ed il fuoriclasse spagnolo Estiarte, che ha contribuito con ... reti, tra campionato e play-off, ... scudetto ... pallanuoto

... solo, contro tutto e contro tutti, anche contro la federazione, che portò la pallanuoto a Pescara, la coltivò, la innaffiò, la fece crescere fino a poter dire, oggi, d'aver portato allo scudetto sei atleti forgiati nel vivaio della società. Questo scudetto, però, era nell'aria.

Le ... erano state create tre anni fa con l'ingaggio dello spagnolo Ma... Estiarte, ... uomo che fa la differenza tra due squadre, ... giocatore che quest'anno ha realizzato 125 reti tra campionato e play-off.

Con Estiarte, arrivò anche il duello col Posillipo: nell'85 Pescara e Posillipo s'incontrarono ai quarti e passarono i napoletani; nell'86 secondo round (questa volta in finale) e vittoria ancora del Posillipo al termine di una tiratissima partita di spareggio; nell'87, e siamo ad oggi, invece, Pescara vince ... la trasferta (9-8 alla Scandone) sia in ... (12-7 alle Naiadi).

Per i napoletani che credono nella cabala, quella di sabato 4 luglio è stata davvero una sfortunaccia: mentre il Pescara scuciva dal petto del Posillipo lo scudetto della pallanuoto, il pugile Patrizio Oliva, imbattuto sino a quel momento, andava al tappeto e cedeva il titolo mondiale dei superleggeri ... WBA a Juan Martin Coggi, argentino dai nonni abruzzesi.

Diego Maradona

Giovedì a Ginevra i sorteggi delle tre Coppe con le teste di serie anche negli ottavi

L'Europa disegna la mappa

Campioni: Napoli al buio - Uefa: Juve e Inter fra i big, Verona allo scoperto, Milan in campo neutro - La novità Atalanta

di CARLO

L'Europa delle Coppe, giovedì a Ginevra, disegna la [illegible]. E batte nei colpi, tante [illegible] le squadre italiane che attendono [illegible] legittima ansia l'esito [illegible] sorteggio. Nelle tre urne, 128 nomi, sempre assenti gli inglesi, e quello che cresce riguarda la Coppa Coppe dove troviamo due formazioni olandesi: il Den Haag e l'Ajax, che avendo vinto la finale di Atene ha acquisito il diritto di partecipare alla manifestazione. [illegible] necessario dunque un preincontro [illegible] eliminare una squadra.

Due nomi portoghesi [illegible] che [illegible] della Coppa Campioni, il Porto che detiene il trofeo e il Benfica che [illegible] il campionato. Ma non [illegible] preliminari, [illegible] salti del primo turno, [illegible] successe l'anno [illegible] allo [illegible] Bucarest, dato che fra le [illegible] nazioni partecipanti c'è il Galles che non è rappresentato nella massima competizione. [illegible] si disputa il campionato na[illegible] e l'unica formazione iscritta riguarda la Coppa Coppe: il Merthyr Tydfil, società di puri [illegible].

L'Italia si presenta al [illegible] con sei squadre. Come Germania Ovest, Portogallo e Unione Sovietica. Abbiamo il Napoli in Coppa Campioni, l'Atalanta in Coppa Coppe, la Juventus, l'Inter, il Verona e il Milan in Coppa Uefa. Ma il meccanismo delle teste di serie, ritoccato (in meglio) rispetto al passato, non è favorevole agli azzurri di Ma[illegible] che corrono il rischio di pescare male [illegible] primo turno, cosa che invece sembra più difficile per Juventus e Inter, le uniche due formazioni nostre inserite nell'elenco delle elette.

Il criterio generale per la designazione delle teste di serie rimane [illegible] e riguarda le semifinaliste nelle ultime cinque stagioni. La Juventus ha disputato e vinto la finale di Coppa Campioni con il Liverpool (1985), l'Inter è andata due volte in semifinale di Coppa Uefa con il Real [illegible] e 1986), tutto in regola, dunque. E' invece stato abolito il privilegio dell'Uefa, sovente male utilizzato, di premiare certe squadre in base al generico concetto del «[illegible] sportivo».

Un'altra novità, imposta dalle vicende dello scorso anno, quando Juventus e Real Madrid si incontrarono al secondo turno intanto [illegible] avanzavano finlandesi e lucchi, [illegible] conseguente perdita di squadroni, interesse e quartrini, consiste nel considerare valide le teste di serie anche negli ottavi.

Per quanto riguarda la Coppa Uefa, accanto [illegible] [illegible] delle teste di serie, nel primo e secondo turno, si terrà conto anche [illegible] fasce geografiche, il che significa che formazioni della stessa nazione non si potranno incontrare fra [illegible] loro. [illegible] ottavi, quando il sorteggio [illegible] non avrà più vincoli e conterà solo la fortuna.

La Coppa Uefa, che presenta 64 squadre al via, il doppio delle altre Coppe e [illegible] il doppio dei problemi, necessita di qualche aggiustamento da parte degli uomini, prima che intervenga la mano di chi pesca nell'urna. Occorre sremare i più possibile, per rivare alla fine [illegible] le [illegible]dre migliori. Sorteggio pilotato, dunque, e per [illegible] ragione mercoledì i dirigenti dell'Uefa si riuniranno per dividere i 64 formazioni in 8 gruppi, in ciascuno ci sarà una [illegible] di serie e una prima e [illegible] scelta, se così possiamo esprimerci. Non sono ovviamente [illegible] due o più squadre della stessa nazione. Giovedì, giorno ufficiale di sorteggio, le urne della Coppa Uefa saranno dunque 8, sperando che questo non generi confusione, se non peggio.

Il Napoli, che difenderà [illegible] la prima volta i colori italiani in Coppa Campioni, [illegible] sperare in un colpo di fortuna. Le teste di serie sono tante e agguerrite. Ci sono l'Anderlecht (20 scudetti in Belgio), il Bayern Monaco (3 titoli consecutivi e finalista a Vienna), il Real Madrid, il Benfica, il Porto, la Dinamo Kiev, lo Steaua di Bucarest, e un po' più sotto Rapid Vienna, Malmoe e Bordeaux, ricordando la recente eliminazione degli azzurri da parte del [illegible]. Formazioni [illegible] non mancano nell'urna, auguriamo a Napoli una buona pesca. Come all'Atalanta peraltro, che ne ha più bisogno e che ha compiuto la [illegible] impresa di giocare in Coppa Coppe [illegible] in serie B.

Juventus e Inter sono abbastanza al riparo, dando un'occhiata alle formazioni di Coppa Uefa e considerando le divisioni preliminari da parte dell'Uefa. Verona e Milan invece sono a cielo scoperto, speriamo che non piova. I nasoneri [illegible] il rischio maggiore perché hanno il campo squalificato per due turni dopo i fattacci [illegible] Waregem, ottavi di Coppa [illegible] 1985-86. Dovranno giocare ad almeno 200 chilometri da Milano, è probabile che venga scelta Bari.

Coppa Campioni stesso problema, o quasi, [illegible] il Real Madrid, punito [illegible] gli incidenti durante la semifinale contro il Bayern: prima partita a porte chiuse, seconda in [illegible] come il Milan.

[illegible]	COPPA CAMPIONI	COPPA COPPE	[illegible]PPA [illegible]
ALBANIA	PARTIZANI	VILLAZNIA	FLAMURTARI
AUSTRIA	RAPID VIENNA	SWAROWSKI TIROL	LINZER ASK - AUSTRIA VIENNA
BELGIO	ANDERLECHT	MALINES	BRUGES - LOKEREN - BEVEREN
BULGARIA	SREDETS SOPIA	VITOCHA	TRAKIA PLOVDIV - LOKOMOTIVE S.
CECOSLOVACCHIA	SPARTA PRAGA	DUNAJSKA STREDA	VITKOVICE - BOHEMIANS PRAGA
CIPRO	OMONIA NICOSIA	AEL O APOLLON	EPA LARNACA
DANIMARCA	[illegible] AARHUS	AALBORG	BRONDBY
EIRE	SHAMROCK ROVERS	DUNDALK	BOHEMIANS DUBLINO
FINLANDIA	KUOPIN LAHTI	ROVANIEMEN	PALLOSEURA TURUN
FRANCIA	BORDEAUX	MARSIGLIA	TOLOSA - AUXERRE
GALLES	–	MERTHYR TYDFIL	–
GERMANIA EST	DINAMO BERLINO	LOKOMOTIVE LIPSIA	DINAMO DRESDA - WISMUT ALE
GERMANIA OVEST	BAYERN MONACO	AMBURGO	BAYER LEVERKUSEN - BORUSSIA M BORUSSIA DORTMUND - WERDER BREMA
GRECIA	OLYMPIAKOS	OFI CRETA	PANATHINAIKOS - PANIONIOS
IRLANDA N.	LINFIELD	GLENTORAN	COLERAINE
ISLANDA	FRAM REYKJAVIK	IA AKRANES	VALUR REYKJAVIK
ITALIA	NAPOLI	ATALANTA	JUVENTUS - INTER - VERONA - MILAN
JUGOSLAVIA	VARDAR SKOPJE	HAJDUK SPALATO	PARTIZAN BELGRADO - VELEZ MOSTAR STELLA ROSSA BELGRADO
LUSSEMBURGO	JEUNESSE ESCH	AVENIR BEGGEN	SPORA LUXEMBURGO
MALTA	HAMRUN	BIRKIRKARA	VALLETTA
NORVEGIA	LILLESTROEM	FROMSOE	MJOLNDALEN
OLANDA	PSV EINDHOVEN	AJAX - DEN HAAG	FEYENOORD - UTRECHT
POLONIA	GORNIK ZABRZE	SLASK WROCLAW	POGON SZCZECINO - GKS KATOWICE
PORTOGALLO	BENFICA - PORTO	SPORTING LISBONA	GUIMARAES - CHAVES - BELENENSES
ROMANIA	STEAUA BUCAREST	DINAMO BUCAREST	VICTORIA - ARGES - PITESTI - SPORTUL
SCOZIA	GLASGOW RANGERS	ST MIRREN	CELTIC - DUNDEE UNITED - ABERDEEN
SPAGNA	REAL MADRID	REAL SOCIEDAD	BARCELLONA - ESPANOL SPORTING GIJON
SVEZIA	MALMOE	KALMAAR	GOTEBORG - [illegible] STOCCOLMA
SVIZZERA	NEUCHATEL XAMAX	YOUNG BOYS	GRASSHOPPERS - SION
TURCHIA	GALATASARAY	GENCLERBIRLIGI	BESIKTAS
UNGHERIA	MTK BUDAPEST	UJPEST	TATABANYA - HONVED
URSS	DINAMO KIEV	DINAMO [illegible]	DINAMO MOSCA - SPARTAK MOSCA ZENIT LENINGRADO - DINAMO TBILISI

Si comincia il 16 settembre

Il sorteggio [illegible] gli accoppiamenti [illegible] primo turno delle [illegible] Coppe europee verrà effettuato giovedì [illegible] a Ginevra. Queste le date delle competizioni che vedranno [illegible] lizza nei formazioni italiane: Napoli, Atalanta, Juventus, Inter, Verona e Milan:

Primo turno — Andata 16 settembre, ritorno [illegible] settembre.

Secondo turno — Andata [illegible] ottobre, ritorno 4 [illegible] vembre.

Terzo turno — (Bois per la Coppa Uefa) [illegible] 25 novembre, ritorno 9 dicembre.

Quarti di finale — Andata 2 [illegible] ritorno [illegible] marzo.

[illegible] — Andata 6 aprile, ritorno 20 aprile.

Finali Uefa — Andata 4 maggio, ritorno 18 maggio.

Finale Coppe — 11 maggio.

Finale Campioni — 25 maggio.

Le squadre che hanno vinto l'ultima [illegible] delle tre Coppe [illegible]: Porto (Coppa Campioni), Ajax (Coppa Coppe) e Otteborg (Coppa Uefa).

La Juventus convente a Ian Rush di tornare in Europa

Il presidente della Fiorentina all'indomani del confronto [illegible] i soci sui programmi

L'anno primo dell'era Baretti

Obiettivo primario il risanamento - Il rapporto agrodolce con i Pontello e i tifosi - Le critiche di Nassi, l'ex direttore sportivo - Dietro l'angolo il fantasma di Antognoni - In arrivo Bosco e Bonetti

di ALESSANDRO RIALTI

FIRENZE — Quasi [illegible] un anno esatto di [illegible] dall'investitura, Pier Cesare Baretti [illegible] ufficialmente aperto il suo nuovo corso. [illegible] all'inizio dell'estate 1986 [illegible] va ricevuto [illegible] quasi esplorativo, questa volta il manager torinese si è visto consegnare nelle mani [illegible] Fiorentina, completamente, senza remore. I Pontello credono (in larghissima maggioranza) nel [illegible] programma, gli azionisti che contano annuiscono, quelli piccoli [illegible] una contestazione che è [illegible] più di un mormorio. E' l'anno primo dell'era Baretti, perché quello appena terminato, a detta dello stesso presidente, non poteva che concludersi come una [illegible] precedenti gestioni.

L'ufficializzazione [illegible] [illegible] varo programmatico si è [illegible] martedì scorso, nell'assemblea [illegible] soci viola. Baretti ha presentato una relazione dettagliata, ha descritto con fosche tinte il passato economico della Fiorentina, e con tinte appena appena più sfumate il suo presente. Ha fatto capire che il fallimento è stato evitato in extremis e per la magnanimità dei Pontello che di propria tasca, in corso di gestione, hanno tirato fuori cinque miliardi suppletivi.

Baretti ha prospettato varie ipotesi di risanamento, compreso quella di liquidare una parte della scuderia dei giovani; ha puntato l'indice sulle precedenti gestioni, sugli ingaggi folli ad alcuni pseudo-campioni, sui premi straordinari per Coppa Italia e Coppa Uefa elargiti a promessi agli atleti. Poi ha concluso con un'ipotesi di risanamento senza intaccare il patrimonio giocatori. Ovviamente per lui è stato un trionfo. Baretti ha promesso potenziamento tecnico e recupero economico con tagli sulle spese di gestione. Meglio di così! La sua relazione è stata approvata in modo plebiscitario, un solo voto contrario.

Non solo: i Pontello gli hanno coperto le spalle e i tifosi lo [illegible] applaudito nel giorno [illegible] presentazione ufficiale di [illegible]. [illegible] ovviamente, Baretti è molto più forte e tranquillo, [illegible] gli ostacoli sul suo [illegible] restano.

La [illegible] dei numeri — Baretti ha visto passeggiando sulle [illegible] suoi predecessori, in particolare su quella di Claudio [illegible] direttore generale aveva [illegible] il via alla guerra dei numeri durante questo campionato. Nassi contesta decisamente il bilancio presentato da Baretti e giovedì sera, tirato in ballo, ha rilanciato indicando cifre diverse e sottolineando interpretazioni che, dice, risultano artefatte e strumentali.

Insomma, la guerra fra Baretti ed il passato viola non si è conclusa, anche se Nassi è rinasato ai confini del mondo del calcio, anche se Agroppi e Piaceri sono approdati a Como. Solo la Fiorentina in Uefa e risanata potrebbe chiudere la cattiva.

Non tutti i Pontello — Ci sembra giunto anche il momento di fare chiarezza sul giallo-burla di questa estate. Parliamo del caso Eriksson e [illegible] rivendicazioni sul suo ingaggio. Il tutto per un semplicissimo motivo: Baretti grida ai quattro venti che i Pontello sono con lui, tra i quattro venti sanno anche che la [illegible] [illegible] patrono [illegible] presidente ha vissuto i momenti più [illegible] proprio negli attimi della trattativa Eriksson. Una parte della famiglia (senza dubbio dal minore [illegible] [illegible] e politico, [illegible] nella famiglia [illegible] voce [illegible] poco importante) si è mossa autonomamente trattando il tecnico. In particolare Luca Pontello, ex amministratore delegato. Ma non solo: da tempo si parla nella famiglia della volontà d'un riavvicinamento ad incarichi direttivi.

Insomma non tutti i Pontello sono con Baretti. E non c'è niente da nascondere ed appare, francamente, assurdo voler dipingere tutto come monolitico. Baretti ha con sé i Pontello che contano e questo [illegible] [illegible] stargli, ma deve [illegible] riconoscere che proprio sul versante dei soci di maggioranza possano sopraggiungere «pericoli contrattempi».

Antognoni — Non c'è più, eppure può diventare un'arma a doppio taglio. Con lui in squadra tutto o quasi era permesso, anche qualche sconfitta di troppo. Senza di lui viene a mancare una giustificazione all'insuccesso. Se poi l'ex capitano viola dovesse ritrovarsi grande anche in Svizzera, non che il divorzio diventerebbe il frutto amaro della gestione al risparmio. In aggiunta una televisione privata ha acquistato le partite del Lo[illegible]ma da trasmettere in esclusiva a Firenze e dintorni. Uno scopp e [illegible].

Con il proprio marchio — Infine questa volta Baretti non avrà più giustificazione sul terreno tecnico. Eriksson non è certo arrivato [illegible] estremis [illegible] Berselini. Orlandini è il direttore sportivo voluto espressamente da Baretti. La campagna acquisti è iniziata per tempo ed Hysen [illegible] [illegible] acquistato non come riempitivo ma dopo essere [illegible] visionato e [illegible] [illegible] tecnici [illegible]. Insomma questa volta Baretti [illegible] sottostare, pesantemente, anche alla legge [illegible] dei numeri del campionato.

[illegible] — Comunque tutto questo [illegible], finalmente, a chiarire la situazione all'interno della Fiorentina. Baretti è il presidente, senza quid, [illegible] scadente a termine. L'impegno che ha preso è quello di [illegible] progressivamente le [illegible] società. Eriksson è il tecnico di Baretti, ha accettato il programma, non promette miracoli ma buon spettacolo e [illegible] Uefa. Non ci [illegible] neppure [illegible] (almeno si spera) l'elenco dei grandi invalidi, da Antognoni a Carobbi, passando attraverso Baggio.

E' l'esame definitivo nel nome della chiarezza. La città si augura che accompagni una volta per tutte i fantasmi di congiure ordite da giornalisti e grandi vecchi. Sorta di allucinazione, dimenticando che, in ogni piazza, ogni società può trovarsi in contrasto con parte della stampa. Ma da questo a denunciare oscure manovre francamente c'è un'enorme differenza. Per fortuna nel calcio si può sempre smerare tutto. Adesso protagonisti, obiettivi e difficoltà sono chiari. Il primo esame è la campagna acquisti: i fiorentini attendono due nomi nuovi oltre ad Agostini (Bosco e Bonetti gli obiettivi più vicini), ma principalmente le operazioni di cessione. Alla Fiorentina occorrono ancora molti soldi, il fallimento è stato evitato, ma i rischi sono sempre dietro l'angolo.

Il presidente Baretti. Nassi, ex direttore sportivo, ha contestato duramente il bilancio

Oggi in tv

Ore 12 — Sport New (*Tmc*).
Ore 13,25 Tg2 Lo Sport (*Raidue*).
Ore 13,45 Sportissimo (*Tmc*).
Ore 14,30 Equitazione: concorso ippico di Chiaraviano (*Raitre*).
Ore 15 — Ciclismo: da Lariano, campionato italiano 2ª serie dilettanti (*Raitre*).
Ore 15,30 Ciclismo: da Epinal, Tour de France (*Raitre*).
Ore 16,30 Auto: da Trento, «Stella Alpina» (*Raitre*).
Ore 17 — Ciclismo: giro di Basilicata dilettanti (*Raitre*).
Ore 17,30 Pattinaggio Artistico: da Palermo, Coppa Europa (*Raitre*).
Ore 18 — Atletica Leggera: da Budapest Grand Prix IAAF (*Raitre*).
Ore 18,25 Tg2 Sportsera (*Raidue*).
Ore 18,30 TMC Sport (*Tmc*).
Ore 20,25 Tg2 Lo Sport (*Raidue*).
Ore 21,45 Calcio: «Campioni-Le partite più belle della nostra vita»: Bologna-Inter del 7 giugno 1964 (*Raitre*).
Ore 22,30 Atletica Leggera: da Budapest, coppa Budapest-Hungahi (*Tmc*).
Ore 23,40 Golf (*Canale 5*).

Nella Coppa America luci ed ombre di due grandi formazioni

Argentina concreta ma non bella Brasile irriconoscibile e umiliato

Il gioco dei campioni del mondo non piace più ai tifosi - Il Cile adesso mette paura

[illegible]ENOS AIRES — Dicono [illegible] questa sia la peggior Argentina degli ultimi anni. [illegible] certo [illegible] la [illegible] brillante da quando, nel 1978, proprio qui a Buenos Aires, vinse [illegible] suo primo [illegible] mondiale. Condizionata, più che guidata, [illegible] Diego Armando Maradona, subisce [illegible] umori del fuoriclasse.

Inoltre il [illegible] tecnico l'ha privata [illegible] fantasia e immiserita [illegible] quella «picardia criolla», l'astuzia tutta latino-americana, che [illegible] aveva sempre caratterizzato il gioco. Dopo il mondiale in Messico questa squadra si è come svuotata, [illegible] ha vinto la sua prima partita dopo [illegible] e contro [illegible] avversario l'Equador, di modeste pretese. Non [illegible] grande successo, quindi, ma purtuttavia una vittoria molto importante perché proprio l'Equador è riuscito a fermare l'irriducibile Peru che pareva lanciato verso le semifi[illegible].

Così, fra paure e speranze e con un po' di fortuna e un po' di merito, i campioni del [illegible] [illegible] avanti nella Coppa America. Hanno strada, ma non piacciono più alla gente. La hinchada, il gruppo dei tifosi irriducibili, [illegible] molto assottigliata [illegible] allo [illegible] [illegible] più.

L'allenatore [illegible] Bilar[illegible] [illegible] fondo i fatti [illegible] ragione. Ha in mente un suo programma preciso, e tenta di portare ai prossimi mondiali in Italia una squadra rinnovata ma già ricca di esperienza. Soprattutto [illegible] sull'assoluta fedeltà di Maradona.

Ora, in semifinale, i [illegible] cipioni [illegible] trovano di fronte l'Uruguay, [illegible] avversario spigoloso, forse il più ostico, anche il più difficile da decifrare. La sua sicila. Francescoli, che [illegible] in Francia nel Paris-Saint-Germain, ed [illegible] coreggiato da molte [illegible]dre italiane. Juventus compresa, si sussurra, sembra capace di guidare la «celeste» verso un nuovo successo: gli [illegible] sono i detentori della Copa America e hanno [illegible] il turno eliminatorio.

Con il Brasile ormai fuori gioco, si dice qui, sarà questa la vera finale. Il fattore [illegible] potrebbe [illegible] decisivo. L'Argentina ci [illegible] anche [illegible] gli uruguayani sembrano essere, fra tutti, coloro che meno avvertono l'atmosfera poco rovente dello [illegible] Monumentale.

Dunque, la vittima illustre è il Brasile. Battuto, umiliato, deriso, cacciato. Quella con il Cile è stata una disfatta [illegible] che [illegible] [illegible] ancora riuscito [illegible] spiegare razionalmente. E così il Cile all'improvviso fa paura e fa paura a tutti perché [illegible] dà per scontato che raggiunga la finale, sia che sulla sua strada trovi la Colombia sia che trovi il Paraguay.

Mercoledì prossimo, la prima semifinale, a Cordoba, la più importante città industriale del Paese. All'indomani, festa nazionale, a Buenos Aires l'Argentina cercherà di far sua anche questa coppa. [illegible] formazione [illegible] [illegible] è decisa e, [illegible] pratitutto, Bilardo [illegible] [illegible] bra adottare uno schieramento stabile: soltanto Maradona e il giovane, brillante portiere Islas paiono certi del posto in squadra. Per [illegible] altri, per tutti gli altri, c'è incertezza. In fondo, nessuno di loro ha ancora ripagato la fiducia [illegible]. E il dottor Bilardo non [illegible] la riconoscenza.

v. t.

Mark Hughes guiderà l'attacco granata?

Trattative al rallentatore nel calciomercato che si chiuderà il 15 luglio

Maradona al Pisa, ma è Hugo

I toscani vicinissimi all'accordo con il fratello del napoletano - Quasi concluso lo scambio Agostini-Monelli tra Roma e Fiorentina

Torino vicino al segno

Forse martedì gli accordi definitivi per Hughes e Berggreen

di ANGELO CAROLI

TORINO — Il Torino non sta a guardare e nel suo futuro prendono corpo acquisti che possono tramutarsi in realtà. Hughes e Berggreen, infatti, costituiranno molto probabilmente la coppia di stranieri a disposizione di Gigi Radice per il prossimo campionato. La trattativa tra la società granata e la Roma è in fase molto avanzata ed è possibile che giovedì un epilogo felice possa giungere domani. Dino Viola, questa è la voce ricorrente nella capitale, è intenzionato a chiudere con il Milan la trattativa per la cessione di Ancelotti, in cambio da acquistare successivamente Dossena dal Torino. A questo punto, è possibile che Berggreen passi alla dipendenze di Radice in virtù di un automatismo naturale, anche se c'è chi sostiene che l'arrivo del danese possa prescindere dalla cessione di Dossena.

E veniamo a Mark Hughes, 23 anni, fisico possente, particolarmente efficace per aprire varchi ai colleghi che operano in area di rigore. Il Barcellona lo ha acquistato dal Manchester United, l'anno scorso, per una cifra molto vicina ai 3 milioni di sterline (più di 5 miliardi e mezzo di lire), anche se il club catalano tiene a precisare che la somma sborsata non ha superato i 4 miliardi. Al di là di tale dettaglio, restano sempre alte le percentuali di acquisto da parte del Torino. Domattina, il nuovo amministratore delegato Michele De Finis, dopo un ultimo consulto con il presidente Mario Cerbi, volerà a Barcellona per concludere un affare che non è nato nel segno dell'impossibile.

Il Barcellona, ricchissimo club pieno di tradizioni e di atteggiamenti capricciosi, visto che con estrema disinvoltura acquista e vende campioni, è entrato nell'ordine d'idee di privarsi di Hughes, considerato poco adatto a fare da spalla a Lineker. Ora si tratta di vedere se il tecnico Venables farà cadere le proprie scelte sulla conferma di Schuster o sul ripescaggio di Archibald. Sono comunque vicende... spagnole, che non coinvolgono il club granata. De Finis e Cerbi, per avere il gallese, si dichiarano disposti a spendere al massimo 4 miliardi e mezzo di lire. Se l'operazione andasse in porto, come è prevedibile, si tratterebbe di un autentico colpo di... mercato. Basta pensare che il Torino ha venduto al Napoli Francini, bravissimo ma pur sempre un difensore, per 5 miliardi.

Hughes ha segnato soltanto 4 gol nelle 29 partite disputate nell'ultimo campionato spagnolo. Va però ricordato che in Inghilterra, nelle file del Manchester United, aveva viaggiato con una media di mezza rete ogni 90 minuti (37 in 39 gare), meritandosi la qualifica di «calciatore dell'anno» nell'84-85. Mark è un giocatore molto dotato atleticamente, predilige richiamare su di sé l'attenzione del difensore avversario per consentire ai compagni (Gritti nella fattispecie) di andare a rete. E' famoso per quel suo modo di entrare, a percussione e con estremo coraggio, nelle aree avversarie. Per risolvere l'equazione di certi dubbi di rendimento affiorati nell'ultima stagione, basta pensare alle enormi differenze tecniche, tattiche e di mentalità fra il calcio britannico e quello spagnolo.

Il Torino si è interessato anche a Caldere: il discorso resta in piedi, ma per il prossimo anno. L'arrivo insieme con Hughes richiederebbe un sacrificio economico che il club granata oggi non può assolutamente permettersi. E se non arrivasse Hughes? C'è pronto Polster, che ora (l'austriaco ci perdoni) è considerato soltanto una ruota di scorta.

dal nostro inviato GIORGIO GANDOLFI

MILANO — La decisione del commissario Carraro di prolungare i tempi del mercato, portandoli al 15 luglio, in pratica ha soltanto annacquato le trattative in corso. Altrimenti nei prossimi giorni ci sarebbe stato il tradizionale sprint e venerdì sarebbe stato possibile tracciare i primi bilanci, anche se per le società questo è già possibile. Milan, Inter, Juventus, Napoli, Roma hanno praticamente concluso: per Milan e Roma si tratta di un ritocco da effettuare in formazione, semmai il lavoro improbo sarà quello di sistemare giocatori che pochi sono disposti ad accettare, a meno che Berlusconi non si accolli il loro stipendio (come ha fatto con l'argentino Borghi).

Altre società si sono mosse parecchio, ma il mercato non sembra offrire pezzi di ricambio molto validi. Ci sono alcuni elementi interessanti, ma le quotazioni sono eccessive: valga per tutti il caso di Rebonato, per il quale il Pescara ha chiesto all'Inter praticamente cinque miliardi. Cioè il giovane Mandelli, reduce dall'ottimo campionato nella Lazio, più un conguaglio di 3 miliardi. Con quei soldi, all'estero, Pellegrini poteva portarsi a casa un giocatore, tanto è vero che per Seifo ne spesa neppure 5 miliardi.

I club di B, a quanto pare, puntano ai vecchi sistemi, quando cioè riuscivano a pareggiare i bilanci proprio grazie alla cessione di giocatori al massimo campionato.

Premesso, dunque, che i giochi andranno avanti sino a mercoledì 15 luglio — con l'eccezione delle società promosse dalla B, che potranno depositare i contratti per i stranieri sino a 15 giorni dopo la conclusione degli spareggi — vediamo qual è la situazione.

ASCOLI — Molte voci, nessun acquisto, molte partenze; Rozzi è sempre alla finestra, prima o poi si deciderà ad operare.

AVELLINO — Due stranieri nuovi di zecca: una novità la Grecia, collaudato come Rolff dalla Germania. Vinicio è praticamente a posto, ma attende ancora Bonetti dalla Juventus: il regista o i capricci finirà per andare.

COMO — Grazie a Berlusconi sta rifacendo la squadra e sarà sicuramente una formazione più competitiva con la coppia Borgonovo-Borghi in attacco.

EMPOLI — Silenzio, anche perché la società attende di conoscere il proprio destino: A o B?

FIORENTINA — Una società maggiormente interessata agli scambi: Agostini-Monelli potrebbe essere il più interessante, mentre con Hysen in difesa la formazione viola sarà sicuramente più valida. Baretti attendeva Lorento, ma il Parma l'ha bruciato in volata.

INTER — Pellegrini attende di conoscere l'ultima risposta del Pescara per Rebonato: se la richiesta viene ridotta, allora Rebonato diventa nerazzurro, altrimenti Trapattoni si accontenta di e Mandelli. Pellegrini aspetta anche le risposte di Tardelli e Marangon.

JUVENTUS — Dopo un'eccellente infornata, riperti è rimasto alla finestra. Nonostante le voci, Di Gennaro non interessa, come non interessa Rebonato.

MILAN — A giorni dovrebbe esserci la decisione per Ancelotti. A Viola piace essere corteggiato, Berlusconi è disposto al «giochetto» purché non duri a lungo. In partenza per la capitale Galderisi, nonostante l'incomprensioni con Liedholm.

NAPOLI — Carnevale è stato tolto dal mercato, ora Moggi deve provare con Giordano ma rischia di avere meno successo: Giordano non è più giovane e guadagna quasi un miliardo: chi è disposto ad accontentarlo?

PESCARA — Prima di potere comperare deve vendere, e per ora nessuno intende acquistare.

PISA — Sembra favorito nella corsa Hugo Maradona, mentre Anconetani ha provveduto a bloccare un inglese, Elliot, che costa poco e promette molto.

ROMA — Dopo tanti illustri arrivi, un addio (Pruzzo) ed una eccellente, Ancelotti. Sacrificato per problemi di bilancio, ma anche perché non è più il giocatore di un tempo. Bacchi ricorda ancora l'Ancelotti prima maniera.

SAMPDORIA — Mantovani si è deciso a cedere Lorenzo al Parma per motivi di «amicizia» fra Boglione e Borea; verrà valorizzato.

TORINO — I nuovi dirigenti hanno una gran voglia di operare, ma mancano della materia prima. Calderé è un sogno, Hughes quasi: il gallese è disposto a venire in Italia ma il Barcellona ha proposto la formazione dopo i contrasti con Schuster.

VERONA — Un'ultima pedina da cedere. Di Gennaro, ma quando sentono la richiesta (5 miliardi in contanti) tutti indietro.

Disoccupati da 2 milioni al mese

Fra i lavoro anche Paolo Rossi, Rummenigge, Dossena e Tardelli

— Lo scorso anno furono cinquantina molti dei quali «ripescati» poi nella fase di ottobre, se non successivamente. Quest'anno, è inevitabile, i disoccupati saranno molti più, soprattutto quelli che percepiscono stipendi che vanno oltre i milioni. Avranno comunque diritto al minimo di stipendio: due milioni al mese, non poco. Non è una coincidenza che fra gli disoccupati in cerca di sistemazione ci siano 5 ex campioni del mondo Gentile, e Dossena, mentre Bordon ha trovato posto alla Sampdoria nel calcio quasi Top; altri due, Graziani e Causio hanno scelto la serie B rispettivamente nell'Udinese e nella Triestina. Dall'elenco dei protagonisti dell'avventura spagnola vanno depennati, come ex calciatori, Zoff, Marini e Selvaggi.

Non è una coincidenza che fra i giocatori accennati quelli che hanno saputo e potuto sfruttare per primi il regime dello svincolo: e in particolare.

Stranieri come Rummenigge, Junior, Wilkins, Diroux, Schachner, rischiano di tornarsene a casa perché senza offerte; altri, come Tardelli, Dossena, Orialì, Gentile sono destinati ad un ridimensionamento del loro stipendi che nella maggior parte dei casi fa superato il tetto del mezzo miliardo netto. Al cospetto della Legge 91, costretta a spendere in rapporto agli incassi, non potendo la maggioranza fare come il Milan che ha rivalutato il capitale sociale, le società devono già da oggi risparmiare su quei giocatori che incidono maggiormente sui bilanci; ovviamente per alcune è anche un'occasione per eliminare quei giocatori che non avendo mercato e denunciando un po' di logorio non rientrano più nei programmi tecnici dell'allenatore.

I giovani invece si affidano ai procuratori per trovare un nuovo ingaggio, lasciando loro, ovviamente, una buona fetta di percentuale: va generalmente dal 3 al 10 per cento (Caliendo, Canovi, Damiani, Beppe Bonetto i più in voga) con alcune eccezioni (Giovani e Roggi) che vanno dallo 0,50 al 7 per cento. Nelle loro mani ci sono i Passarella, i Francini, i Galderisi, i Galli ed i Maldini. Insomma, giovani, anziani, stranieri. E.F.

SOCIETÀ	ACQUISTI	CESSIONI	COSA PUO' ACCADERE	?
ALESSANDRIA all. Castagner (confermato)		Iachini (Verona) S. Benedetti (Torino) Pusceddu (Torino) Cimmino (Como)	Rossi ha ingaggio molto caro, per il momento, concludere	Pazzagli; Destro, Perrone; Marchetti, Bonomi, Agostini; Barbuti, Vincenzi, Aloisi, Greco, Scarafoni
AVELLINO all. Vinicio (confermato)	F. Bonetti (Juventus) Anastopoulos (Olymp.) Carboni (Juventus) Rolff (Bayer L.)	Abbate (Juventus) Schachner (Austria V.)	Il greco Anastopoulos può diventare la rivelazione, il tedesco Rolff darà peso al centrocampo. Bonetti e Carboni (ex scontentone) saranno utili	Coccia; Colantuono, CARICOLA; Boccafresca, , PROGNA; A. Bertoni, Colomba, ANASTOPOULOS, ROLFF, I. BONETTI
COMO all. Agrogni (nuovo)	Borghi (Milan) Lorenzini (Milan) Nobile (Lecce) Viviani (Ospitaletto) Bosaglia (Messina) Cimmino (Ascoli) Lauteri (Bari)	P. Bruno (Juventus) Tedesco (Messina)	Le novità più importanti sono Agrogni in panchina e Borghi in campo. L'argentino può diventare determinante a fianco di Borgonovo	Percassi; Tempestilli, LAURERI; Cardi, Mascolpi, Albiero; BORGHI, NOSELE, Borgonovo, Notaristefano, Corneliusson
CESENA all. (confermato)	Zannoni (Arezzo)	Oddi (Torino) Carbone (Parma) Brambati (Torino) Baiano (Napoli)	Il derby (giustizia sportiva) condiziona i movimenti della società. Il sogno sono Pritz (Young Boys) e Wilkins (Milan)	; Verlava, Gelain; Della Scala, Lucci, Sabadini; Cotrupo, Urbano, Ekstrom, Della Monica, Casagli
EMPOLI all. Erbstein (nuovo)	Hysen (Gothenburg) Ruotolo (Arezzo)	Antognoni (Losanna) Monelli (Roma?)	L'arrivo di Hysen l'Uisi, quando il turco la partenza di Antognoni	Landucci; Corradini, Carobbi; HYSEN, Pin, Battistini; Berti, Chiorazzi, Dias; Baggio, Monelli
INTER all. Trapattoni (confermato)	(Juventus) Bolla (Anderlecht)	Rummenigge (?) Garlini (Atalanta) Marangon (?)	Risolto il caso Zenga rimangono da cedere Tardelli, Marangon e Garlini, sempre Rebonato	Zenga; Bergomi, Mandorlini; Baresi, Ferri, Passarella; Fanna, SCIFO, Altobelli, Matteoli, SER
LECCE all. Marchesi (confermato)	Rush (Liverpool) Tricella (Verona) De Agostini (Verona) P. Bruno (Como) Magrin (Atalanta) Alessio (Avellino)	Senna (Inter) Soldà (Verona) Manfredonia (Roma) L. Bonetti (Avellino) (Verona) Caricola (Avellino)	Praticamente conclusa la «campagna» di Bonipert	Tacconi; Favero, Cabrini; Benini, Brio, TRICELLA; Mauro, MAGRIN, RUSH, DE AGOSTINI, Limdrup
MILAN all. Sacchi (nuovo)	Van Basten (Ajax) Gullit (PSV) Borghi (Argentinos) Mussi (Parma) Bianchi (Parma) Bortolazzi (Parma) Ancelotti (Roma)	Borghi (Como) Kalaley (Monaco) Manzo (Udinese) Lorenzini (Como) Galderisi (Roma?)	Il nuovo allenatore Sacchi insiste sempre su Ancelotti che sta per arrivare. Per il resto formazione definita	Galli; Tassotti, BIANCHI; Baresi, F. Galli, Maldini; Donadoni, ANCELOTTI, VAN BASTEN, GULLIT, Virdis
NAPOLI all. Bianchi (confermato)	Careca (S. Paolo) Francini (Torino) Baiano (Empoli) R. Maradona (Argent.) Pagano (Pescara)	Volpecina (Verona) Carnevale (Samp) Caffarelli (Pescara)	Con Careca e Francini la squadra campione è a posto. Da stabilizzare Carnevale e Giordano, ma i prezzi sono troppo salati	Garella; Ferrara, FRANCINI; Bagni, Ferrario, Renica; Giordano, De Napoli, CARECA, D. Maradona, Romano
PESCARA all. Galeone (confermato)	Caffarelli (Napoli)	(Napoli)	Per il momento, l'acquisto più importante è il «sì» di Galeone	Gatta; Benini, Campione; Bosco, Ciarlantini, Di Cara; Mancini, Losetto, Rebonato, Berlinghieri, CAFFARELLI
PISA all. Materazzi (nuovo)	Elliot (Aston Villa) Hugo Maradona (Napoli)		La rivoluzione di Anconetani ha portato il difensore Elliot, Hugo Maradona, fratello minore di Diego, e un nuovo allenatore, Materazzi	Grudina; Campo, Lucarelli; Facoetta, ELLIOT, Mariani; Cuoghi, Scienza, Piovanelli, H. MARADONA, Ceccarini
ROMA all. Liedholm (nuovo)	Voeller (W. Brema) Cottovati (Udinese) Mantredonia (Juventus) Signorini (Parma) Galderisi (Roma?) Policano (Genoa)	Berggreen (Torino?) Ancelotti (Milan?) Agostini (Fior.?)	Il domani dipende da Viola, se cede Ancelotti (almeno 3 miliardi) prende Dossena (4 miliardi)	Tancredi; Oddi, POLICANO; SIGNORINI, COLLOVATI, MANFREDONIA; Cond, DOSSENA, VOELLER, Giannini, Boniek
SAMPDORIA all. Boskov (confermato)	Carnevale (Napoli?) Lorentre (Parma)	Vialli (Barletta) Gambaro (Parma)	Mantovani ha ristretto ai centri di tutte le strade per Vialli. Ha vinto Boskov: squadra confermata	Bistazzoni; Briegel, Mannini; Pusl, Vierchowod, Pellegrini; Pari, Cerezo, Salsano, Mancini, Vialli
TORINO all. Radice (confermato)	Gritti (Brescia) Crippa (Pavia) S. Benedetti (Ascoli) Dolo (Empoli) Brambati (Empoli) Pusceddu (Ascoli)	Zaccarelli (Ivan Mosca) Capparoni (idem) Junior (Flamengo?) Kieft (PSV Eindhoven) Mariani (Brescia) Dossena (Roma?) Lerda (Pescara)	Fatta la «pulizia», da restare a posto i tristarelli mancanti. A Renco di Gritti forse Berggreen e Hughes; Dossena se ne va	Lorieri; Corradini, BENEDETTI; Cravero, Fusar, Ferri; BERGGREEN, Bruno, GRITTI, HUGHES, Casal
UDINESE all. Scoglio (confermato)	Berthold (Eintracht) Volpecina (Napoli) Iachini (Ascoli) Soldà (Juventus) Pioli (Juventus)	Tricella (Juventus) De Agostini (Juventus)	Calcaterra e Mauti sono usi ai colpi in extremis. Il bilancio chiede un sacrificio, forse quello di Di Gennaro	Giuliani; BERTHOLD, VOLPECINA; PIOLI, Fontolan, SOLDA'; IACHINI, Galia, Paolone, Di Gennaro, Ehijaer

Una conferma (in pensione Redini e Mattei) e una novità

Pieri chiese di essere inquisito

Lo ha rivelato Campanati, il presidente dell'Aia - Gli otto promossi dalla C hanno un'età media di 34 anni - Fra gli internazionali quasi certo il ritorno di Bergamo

di MARCO

ROMA — Sono stati comunicati i nomi degli otto arbitri promossi dal Comitato di Presidenza dell'Aia dalla Can di serie C a quella di A e B. Hanno un'età media di 34 anni, e sono chiamati a sostituire gli arbitri che, per raggiunti limiti di età, motivi di lavoro o scarso rendimento, hanno lasciato vacante il posto. Sono Ballo, Beschin, Bruni, Calabretta, Fiorenza, Guidi, Quartuccio e Sotariano.

Poiché gli arbitri da rimpiazzare erano dieci, la rosa delle «giacchette nere» delle serie professionistiche è, così, stata ridotta da 42 a 40 elementi, come era richiesto dal commissario della Can, Cesare Guasoni.

Non sarà un compito facile, per i nuovi, poiché dovranno rimpiazzare arbitri molto famosi, come Mattei e Redini (che lasciano per aver raggiunto il limite massimo dei 45 anni), ma anche altri meno noti, come Baldi, Testa, Vecchiatini, Scalise, Bruschini, Lanzergese e Leni.

Naturalmente, [illegible] a parte deve essere fatto per Claudio Pieri: è considerato il «probabile» numero dieci nella lista dei dimessi. Il presidente dell'Aia, Giulio Campanati, ha illustrato ai giornalisti la situazione dell'arbitro genovese. Pieri è deferito per aver ricevuto dal presidente del Parma Matta, un assegno di cinque milioni come dono in occasione della festa del premio Mauro a Genova. Con una lettera, [illegible] 30 giugno Pieri chiese di essere inquisito. L'indagine ha portato alla sua sospensione dall'incarico ed alla conseguente perdita della qualifica di «internazionale». La decisione finale spetta però al commissario straordinario Carraro, il quale, considerata la gravità dei provvedimenti presi dalla Commissione disciplinare, assai difficilmente non bloccherà Pieri in maniera definitiva.

Claudio Pieri este di scena, Paolo Bergamo forse in Europa

Per la sua sostituzione, a livello internazionale, Campanati ha fatto i nomi di Bergamo e Magni: di Livorno è dato per favorito.

Infine, il premio Mauro di quest'anno dovrebbe essere appannaggio del romano Carlo Longhi, e il premio Longagnani (assegnato al miglior arbitro debuttante in serie A) andrà a Moreno Frigerio.

Ecco i promossi: Ballo Giuseppe, 34 anni, sezione di Novi Ligure; Beschin Gianni, 34 anni, sezione di Legnago; Bruni Mario, 37 anni, sezione di Arezzo; Calabretta Michele, 34 anni, sezione di Catanzaro; Fiorenza Vincenzo, 34 anni, sezione di Siena; Guidi Alessandro, 35 anni, sezione di Bologna; Quartuccio Virginio, 33 anni, sezione di Torre Annunziata; Sotariano Mario, 35 anni, sezione di Palermo.

Questi i bocciati o «dimessi»: Baldi Giorgio (a domanda), sezione di Roma; Bruschini Franco (a domanda), sezione di Firenze; Lanzergese Pierluigi (a domanda), sezione di Potenza; Leni Massimo, sezione di Perugia; Mattei Maurizio (per raggiunti limiti di età), sezione di Macerata; Redini (per raggiunti limiti di età), sezione di Pisa; Scalise Armando, di Bologna; Testa (a domanda), sezione di Prato; Vecchiatini Roberto, sezione di Bologna.

Cash durante la premiazione

Era dal 1971 che un australiano non vinceva il magico torneo inglese

Cash, re di Wimbledon a 22 anni

L'erede di Newcombe ha battuto in tre set (7-6, 6-2, 7-5) e in 2 ore e 44' il cecoslovacco Lendl, che ha fallito ancora una volta il grande appuntamento

Battute anche le tradizioni

dal nostro inviato
RINO CACIOPPO

LONDRA — Vince Pat Cash, batte Lendl dominandolo in tre soli set durati due ore e tre quarti, poi, infrangendo tutte le tradizioni, le ferree regole dell'etichetta che disciplinano la cerimonia della premiazione, stringe la mano allo sconfitto e all'arbitro di sedia, poggia la racchetta, scavalca verso la tribuna. Scavalca il bordo, si infila tra la folla e dà la scalata verso il palco che regala ai familiari e amici dei finalisti.

Un'ulteriore prodezza atletica di vero «canguro», cui preme prima di tutto abbracciare i genitori, il coach Jan Barclay e soprattutto la sua fidanzata norvegese Britt Kristiansen, con la quale ha avuto un figlio, Daniel Patrick. Il pubblico, dopo la sorpresa iniziale, non si risparmia di applaudire, anche «royal box» si sono gli applausi calorosi di Margaret Thatcher, dell'ex re Costantino di Grecia, di due vecchi campioni del tennis australiano come i fratelli Neale e John Fraser.

L'erba di Wimbledon è dunque stata una volta beccato il campione del mondo. Il cecoslovacco d'America, raggiunta la finale, credeva di avere la strada spianata verso il primo successo a Wimbledon, verso la definitiva consacrazione. Subito uscito di scena Becker che lo aveva sconfitto lo scorso anno, così Lendl, dopo aver salvato dalle sabbie mobili in cui si aveva impantanato Paulino Cané, sembrava aver trovato il ritmo battendo Krick, Leconte ed Edberg, maturo nel affermarsi anche sull'erba, il dominatore della rossa, cemento e supreme, al tavolo dell'esame di laurea, un giovane «professore», alla sua seconda finale prova del Grande Slam. Pat Cash, 22 anni, lo ha respinto avara brillato solo agli Open d'Australia d'inizio della stagione, quando era stato finalista sconfitto Edberg, poi risultati men che mediocri salvo il torneo di Nancy.

Ed ora l'epopea Wimbledon. Un torneo vinto lasciando cammino solo all'olandese Schapers.

Neale Fraser, capitano di Cash in Coppa Davis, buon profeta, aveva già cantato il pesano dei «*E' più veloce di Emerson, più forte di Hood sul piano fisico, ha un tocco degno di quello di Laver, se mantenere la concentrazione come Rosewall*». Le qualità più grandi tennisti australiani. Grazie a queste qualità espresse per due Il massimo delle possibilità ed in minor misura nell'ultimo set. Pat ha inflitto a Lendl delle più pesanti sconfitte.

ha sempre il gioco, servizi spesso senza lasciare un solo 15, time risposte non appena Lendl non riusciva a giocare la prima palla di servizio. già secondo gioco del primo set, Lendl era costretto ad annullare cinque palle break per non subito in svantaggio, un'altra la doveva sventare nel decimo gioco, al tie-break, due risposte lungo rovescio spianavano all'australiano la conquista del primo 7-6 dopo 73' molto intensi.

Cash caricato, partiva silencio al secondo set, propio un primo gioco con due palleggi fridenti nella loro perfezione che mandavano in tilt Lendl. Nel quinto gioco c'era un secondo break. Lendl sapeva doveva forzare battuta, ma finiva per mettere tre doppi falli, e sull'ultimo dava sfogo alla sua irritazione, scaraventando a terra la racchetta. Un gesto e Cané sarebbe valsa un'ammonizione, che a lui veniva risparmiata. Era 6-2 in 37'

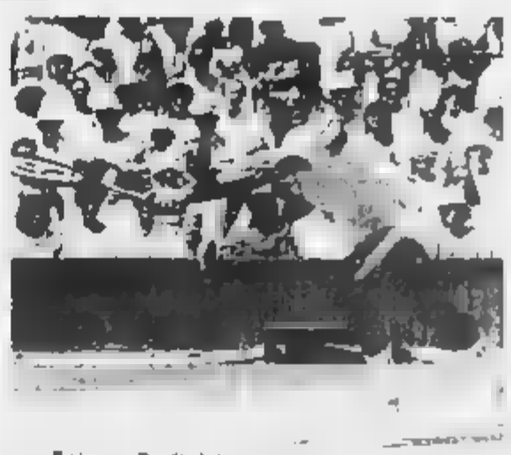
All'inizio del terzo set, Cash incominciava ad accusare il ritmo, subiva l'unico break della finale quarto ma aveva poi ancora la carica per recuperare, restituendo il break al nono gioco per poi bissarlo all'11° e chiudere quindi primo match-point con perfetta volé vincente diritto dodicesimo gioco.

I campioni nell'era open

Laver (Aus)	
Laver (Aus)	
1970	Newcombe (Aus)
1971	Newcombe (Aus)
1972	Smith (Usa)
1973	Kodes (Cec)
Connors (Usa)	
1975	Ashe (Usa)
1976	Borg (Sve)
1977	Borg (Sve)
1978	Borg (Sve)
1979	Borg (Sve)
Borg (Sve)	
1981	McEnroe (Usa)
1982	Connors (Usa)
1983	McEnroe (Usa)
McEnroe (Usa)	
1985	Becker (Ger)
Becker (Ger)	
1987	(Aus)

E' l'11ª vittoria degli australiani

Pat Cash, nato il 27 maggio 1965 a Melbourne, quindi appena ventiduenne, è l'undicesimo giocatore australiano a vincere il torneo Wimbledon, dopo Norma Brookes nel 1907, Gerald Patterson nel 1919 e '22, John Crawford nel 1933, Franck Sedgman nel 1952, Lew Hoad nel 1956, Ashley Cooper nel 1958, Neale Fraser nel 1960, Rod Laver nel 1961, '62, '68, '69 e John Newcombe nel 1967, '70 e '71.


Il giovane Pat Cash impegnato nella finale con Lendl

Lendl: «Sono deluso, ma Pat è formidabile»

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — *La fiducia di vincere, la convinzione di giocare meglio di Lendl questa superficie, ma il timore di* riuscirci «Un gioco e d'inferno — spiega *sincero l'australiano Pat Cash* —, pensavo a quello che avrei fatto in caso di vittoria, ma poi pentivo dello stesso pensiero. Credevo che potesse portarmi male il stesso pensare alla vittoria. Ne sabato sono riuscito ad addormentarmi, devo dire grazie alla televisione inglese

Vive a Londra, Pat Cash, amante musica rock e degli amici, parenti, mamma e papà football australiano l'incrocio fra il rugby e football americano). Ha una il coach Barclay, psicologo Jeff Bond che lo preparato ad affrontare con giusta concentrazione la finale, fisioterapista della nazionale olimpica australiana David Zuki

Dice Pat: «Durante Queen's credevo accusare nuovamente i guai alla schiena che mi avevano bloccato a lungo nel 1985 Così chiamato il mio amico e lui è corsa. Ecco, mi piace aver vinto per tutti questi amici, per folla che mi ha incoraggiato ed applaudito. Mi piacerebbe dividere la vittoria con tutte queste persone Restare in campo la coppa a disposizione dei fotografi, e una fatica che non vi dico Sarei scappato via subito Ho finito il match felice e raggiante ma mentalmente esausto. Sull'erba ero sicuro di fare bene ma stamattina, allenandomi, mi sentivo le gelatinose Poi in campo tutto è andato per il verso giusto»

«Il mio coach Barkley — *prosegue il vincitore* — mi aveva detto che avevo il vantaggio rispondere di Lendl e pertanto ogni qual volta giocava la da palla ho cercato di attaccarlo Ho solo sul 4-1 del terzo set, sapevo che se perdevo la frazione potevo anche pregiudicare una finale fino a quel punto dominata.

Lendl scorso anno scappato via dopo sconfitto Becker, sorvolo, sia pure a malincuore ha risposto alle domande: «Sono deluso, lavorato sodo e pensavo di avere delle chances vittoria. Per un set ho giocato un buon tennis, ma Cash stato formidabile, grandissimo. ha fatto di tutto, palle davvero impossibili»

r. c.

In trionfo pure l'Italia con il giovane Nargiso

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — Napoli campione nel calcio, Napoli campione nel tennis Nargiso, Diego di nome Maradona, a Napoli il 15 1970 e il primo no ad iscrivere il proprio nome nell'Albo d'oro di una delle finali Wimbledon. Si e aggiunto il singolare juniores, battendo finale l'australiano Stoltenberg testa di serie n. 8 mentre l'azzurro era n. 4. La n. 1 di Francese Boetsch, aveva dato forfait in extremis

Prima di Nargiso doppio Pietrangeli-Sirola (battuti dagli australiani Hoad-Rosewall nel 1956) e Uberto De Morpurgo nel mucio, insieme all'inglese Ryan tti dalla celebre coppia francese Borotra-Lenglen nel lontano 1925), avevano raggiunto le finali di Wimbledon

Nargiso è anche il italiano della storia ter- a giocare meglio sull'erba che non nostra terra rossa. Il diciassettenne napoletano, infatti, quest'anno ha già raggiunto le semifinali degli d'Australia (sconfitto da Stoltenberg) e quelle di Sidney, ed aveva vinto il torneo di Melbourne in preparazione agli open Prima di Wimbledon si era aggiudicato il torneo di Thames-Bilton, una sorta di Queen's giovani. Fisico e robusto, ricorda un po' Becker Ha nel servizio un arma micidiale, un colpo che gioca scoppiando un la di Laver, che non serviva fortissimo ma contro cui era molto difficile rispondere Un piccolo segreto che il mancino australiano aveva adottato per non subire il forte vento sue parti, lancio più basso della pallina, indirizzata verso la racchetta, che rende quanto ostico per l'avversario intuire la direzione

Un segreto Roberto Lombardi, alessandrino e di sfide giovanili con Barazzutti, oggi tecnico giovani azzurri, ha prima insegnato Canè ed ora anche a Nargiso

Il napoletano anche questa è una novità, e pochi giocatori italiani Per trovarne prima di lui uno di valore, bisogna infatti risalire a Carletto Sada Dice Adriano Panatta: «*Mi sono accorto di lui tre anni fa ai campionati under 14, quando battè in finale Coratti e si aggiudicò singolo, doppio e misto.*

Contro Stoltenberg in finale Nargiso ha mostrato il grande temperamento rimontando nel tie-break da 4-0 5-1 per vincere poi 6-8 Nel secondo set, Nargiso costruiva il successo grazie ad nel settimo gioco e chiudeva al decimo.

r. c.

Si sono chiusi ieri a Catania i campionati italiani di nuoto con due record e un risultato a sorpresa nella gara conclusiva

Il tradimento di Battistelli, solo terzo nei «suoi» 1500

Due ori nell'ultima giornata degli mondiali con i primati nei 100 di Silvia Persi (57"13) e Giorgio Lamberti (50"82)

dal nostro inviato
GIANNI

CATANIA — Battistelli, hai tradito, avevamo scritto che avevi allargato il tuo regno, media d'argento mondiale 1500 metri stile libero ottenuta un anno fa a Madrid eri partito per battute di caccia positive su altre il dorso, i misti. Ma si è visto che hanno un prezzo. Proprio nella «sua» specialità, Bibi Battistelli si è classificato soltanto terzo, la sua elettrica ha avuto necessaria per difendere i rivali che, grazie cilindrata superiore, nei metri finali lo hanno ingoiato.

Giorgio Cluci, corpulento toscanaccio dal cranio pelato, glielaveva giurata. quando andato ad abbronzarsi a Madrid, dopo l'argento nei 1500, ma non aveva ricevuto nemmeno una stretta di mano quando poi sua volta era riuscito a battere, a battere Bibi Battistelli. Ieri coltivato freddamente la vendetta. Si è incollato a che faceva il treno, nuotava nella corsia vicina e non ha mai permesso di prendere vantaggio superiore un treno regolare non frenetico; spaccata in tre di metri la gara di Battistelli suona così: 5'07"76, 5'11"23, 5'10"38. Il ritmo di non quello di un rapido. A quel cliff Cluci si è adeguato, in attesa di sparare alla fine un ritmo proibito per le sulle braccia del rivale. E Massimo Trevisan, fino a quel momento sornione spettatore alle spalle dei due, ha piazzato il suo spunto, chiudendo secondo.

Nella gara, agonisticamente e tecnicamente (tre italiani sotto i 15'30", non è poco); e bravo Cluci. Ma il Battistelli di un anno fa avrebbe portato Cluci in carrozza fino allo sprint? Il Battistelli quasi mondiale di Madrid nuoto allora in 15'14"80, ma quel tempo non l'ha più avvicinato, da allora. Come si fa, misurarono i tecnici del nuoto, ad allenarsi ai ritmi da tam-tam dei 100 dorso e contemporaneamente quelli molli dei 1500 stile libero? Battistelli e il suo allenatore, Ivo Ferretti, ritengono invece di essere sulla giusta via. Ora, a quaranta giorni dai campionati europei, si pone il bivio: trascurare tutto il resto per grande nei 1500 oppure continuare così e rischiare di essere bravino, non brillantissimo, un po' dappertutto?

Abbiamo cominciato la gara più perché ha sentenziato brillante: Battistelli ieri nei 1500 come Minervini giovedì nei rana, due medaglie d'argento di Madrid soltanto un dopo in Italia, malati, in convalescenza, oppure solo in ritardo preparazione. Risponderà Strasburgo.

Abbiamo cominciato dalla gara ha chiuso i campionati italiani di ma proprio in apertura c'erano state due più belle, i record assoluti dei 100 libero. Prima Silvia Persi, condannata a non trovare rivali che le siano da stimolo, avvisaglia trovare i giusti stimoli dentro di sé, aveva portato il limite l'annullata da 57"24 a 57"13. Non ancora prestazione di valore, ma ci vicini.

Poi, il sempre più autoritario Giorgio Lamberti, che fa record le volte che sommò in acqua, aveva ritoccato il primato maschile da 50"97 a 50"82, se non avuto la sfortuna virata 50 di becco in pieno viso l'onda di ritorno, perdendo per un attimo la bracciata, avrebbe fatto ancor meglio. Lamberti, diciottenne bresciano, è decisamente l'uomo questi campionati, oggi è la carta più pimpante vista di Strasburgo. Non soffre di timidezze, anzi gli avversari lo esaltano. Gleria nella vicina come una miccia che accende. Anche se Gleria, lungo e più compassato, sembra che possa dare nel stile libero il meglio di

Dopo commissario tecnico Dennerlein ha comunicato la squadra per Europei. C'è stato gamento, i tempi limite non sono stati ritenuti rigorosi Federazione aveva fissati. C'è ancora possibilità di ripescare Graziata Del Prete, è stato detto, se all'Universiade bene. Chiuso così. Il italiano sta vivendo un momento felice, come movimento d'insieme (dieci record assoluti, qui a Catania) e Strasburgo mondo; troppa severità sarebbe stata, una punizione senza senso.

Si prova lunga

Personaggi - 100 stile libero: 1. 57"13 record italiano; precedente: Persi 57"24); Vigliano; 3. Spinadin 58"75; stile libero: 1. Melchiorri 8'45"91; Lazi 8'51"31; 3. Vannini 8'52"80; misti: 1. Tocchini 2'17"99, 2. Calle 2'19"77; 3. Carosi 2'21"12; 4 x 100 mista. 1. Roma Nuoto (Giuliani, Belotti, Carosi, Persi) 4'20"80 (primato italiano di società); 2. Libertas Sa-Fa Torino (Savarino, Zambruno, Viola, Vigliano) 4'21"22; 3. Aurelia Nuoto 4'25"96.

Maschili - stile libero. 1. Lamberti 50"82 (nuovo record italiano; precedente: Lamberti 50"97); 2. Gleria 51"50; 3. Rampazzo 51"52; 1500 stile libero: 1. Cluci 15'28"42; 2. Trevisan 15'28"85; 3. Battistelli 15'30"30; 200 misti: 1. Sacchi 2'05"57; 2. Franceschi 03; 3. Cabiddu 2'06"5; 4 x mista: 1. Dival Milano (Tiano, Franceschi, Savino) 3'52"31; 2. Aniene Roma 3'53"85; 3. Rari Firenze 3'56"57.

Gleria, da Sydney per 2 milioni al mese

DAL NOSTRO

CATANIA — Prendete giovanotto che si chiama Robert Gleria, aggiungete una finale «o» al nome battesimo e con questa semplice operazione vi troverete in campione. Lo chiamavano Robert a Cabramatta, dintorni di Sydney, era nato da genitori italiani, gli amici e il coach nuoto che aveva intuito le formidabili qualità. In casa no in casa era sempre Roberto. La segnalazione di un giornalista australiano a un collega hanno ha incuriosito prima e invogliato poi la nostra Federnuoto a tesserare l'irlandese. Così, dal 15 dicembre scorso, Robert Gleria è diventato Roberto, ha Italia, allo scadere dodici mesi prescritti regolamenti internazionali, cioè il prossimo inverno, largamente in tempo per Seul, potrà indossare (si fa per dire, dato il tipo di sport da lui praticato) la maglia azzurra.

L'operazione pulita, sottotraccia. ha il doppio passaporto, genitori italianissimi emigrati in Australia in gioventù. Ha accettato l'opportunità offerta da una società Brescia, la Leonessa, perché la ha deciso di tornare nel suo Paese, per un'esperienza di vita preziosa a diciotto e mezzo, e anche per convenienza, certo. Alloggio, automobile, borsa di studio un paio di milioni al mese forse, siamo ben lontani dalle cifre del grande sport.

Roberto fra l'altro è uno stranuoto s'inserisce E' stato in Italia in passato tre o quattro volte, parla l'italiano abbastanza bene. massimo sbaglia la finale qualche verbo, errori fa anche tanta gente che in Australia c'è si è ambientato, ma «l'acquisto» in un primo tempo pareva ormai sfumato. Venne in Italia a dicembre, quando in Australia era estate, lo seppellirono a Mestre, nel freddo e nel grigio, senza Il salto fu lungo, dopo un mese scappò. fu richiamarlo i fili, convincerlo una seconda volta a tentare il trapianto. La Leonessa dell'ing Papa, società aperta e moderna, ha capito come si deve trattare un giovane lui. l'ha inserito Ora Gleria trovato compagno ideale Giorgio Lamberti.

Ci sbagliare, questo Gleria sembra una forza della che appena si deciderà a esplodere farà sfracelli. Nuota con la composta lentezza di chi sprigiona dinamite ad ogni bracciata. E' un bel ragazzone tipo *college* americano, alto, biondo, occhi chiari. Con il suo metro e novantadue, e novantatre chili di peso, dice che dovrà allenarsi più e metterà a dieta, perché si porta in acqua almeno chili di troppo. Il nuoto per lui e territorio abbastanza inesplorato, se si pensa che ha iniziato a praticarlo soltanto tre anni Giocava calcio attaccante, gli piaceva.

Poi insegnante lo convinse a provare questa nuovissima e dopo soli cinque mesi di allenamento, alla prima vera gara dei 200 metri stile libero, nuotò in 2'07"3. Sono passati altri due anni e mezzo ed ora a 1'49"71 dopo aver vinto un titolo di prestigio come i Giochi del Commonwealth E' forse il nuotatore che si è avvicinato più tardi di tutti a questo sport con un altro anno di allenamento e qualche in arriverà? «*Spero molto lontano*» dice lui con un sorriso aperto E' pronto battuta, aveglio. Gli si chiede vista Seul ritiene più forte la staffetta 4 x 200 stile libero australiana oppure quella italiana. «*Prima leggi c'erano tre nuotatori molto forti e qui uno* — risponde guardando Lamberti —. *Ora siamo due a due*».

Roberto Gleria ha vinto i 400 sl, qui a Catania, e ha conquistato due secondi posti nei (ieri) e nei

g. r.

Così agli Europei

Catania — La Federazione italiana nuoto ha convocato per i campionati europei di Strasburgo (18-23 agosto) i seguenti atleti:

Uomini — Stefano Battistelli, Lorenzo Carbonari, Andrea Ceccarini, Andrea Cecchi, Alessandro Ciucci, Giovanni Franceschi, Valerio Giambalvo, Giorgio Lamberti, Gianni Minervini, Fabrizio Rampazzo, Luca Sacchi, Massimo Trevisan.

Donne — Cambrini, Manuela Carosi, Ma Dalla Valle, Roberta Frioli, Manuela Melchiorri, Silvia Persi, Rossella Pescatori, Laura Savarino, Tocchini, Tanya Vannini, Lorenza Vigarani

La formazione è stata completata gli atleti che parteciperanno alle staffette. Il primo raduno collegiale per la preparazione della nazionale si svolgerà a Cervia dal 9 luglio al 3 agosto, per proseguire a Spoleto dal 5 agosto fino alla partenza per Strasburgo.

Gli allenamenti condotti dal commissario tecnico Costantino Dennerlein, coadiuvato Alberto Castagnetti,vo Ferretti, Franco Maglioce, Renzo Truiti.

PALLANUOTO Sconfitti sabato i campioni in carica del Posillipo

C'è un tradito nel Sisley tricolore

di SANDRO

Primo per Pescara nella pallanuoto. Il Sisley ha battuto i campioni d'Italia in carica del Posillipo con un eloquente 13-7 anche nel finale di ritorno, dopo aver vinto a Napoli (9-8) nonostante dopato giocatore con un numero per 11'.

Manuel Estiarte, il fuoriclasse spagnolo del Sisley (125 gol fra regular season e playoff) non abbandona il tono polemico neppure nel momento del trionfo: «L'anno scorso lo scudetto ci sfuggì a 4" dalla fine dell'ultima partita, diciamo in modo non troppo limpido. Questa volta abbiamo centrato l'obiettivo dimostrando di essere inoppugnabilmente i più forti». E adesso la Coppa dei Campioni. «Io l'ho vinta con il Barcellona, vorrà dire proverò il con il calottina del Sisley».

Il Posillipo ha sportivamente. fronte all'Arenzano, in semifinale, era riuscito a ribaltare il risultato, è stato ben diretto dall'allenatore De Crescenzo ammette: «Niente da dire, sono il primo a complimentarmi con Trumbic, Estiarte e soci».

Dal 1975 in serie A, un solo anno in A2, da due stagioni di nuovo nella massima divisione Adesso, lo scudetto. Nessuno meglio di Gabriele Pompilio, general manager e forse qualcosa in più del Pescara, conosce la storia di questa squadra e i motivi che hanno portato al titolo tricolore. Spiega: «Un che è frutto di una programmazione precisa. Avevamo sbagliato, con Marulli, puntando a una formazione con troppi campioni. L'arrivo di Trumbic ha cambiato le cose, gli acquisti di Bertaccelli, Galonia e Malara, secondari solo in apparenza, ci hanno fruttato una panchina migliore».

E' dopo la vittoria di Napoli che il Pescara ha capito di potercela davvero fare. Ancora Pompilio: «Per due volte abbiamo stroncato il Posillipo sul piano del gioco e del movimento. Sei giocatori avanti e sei giocatori indietro, difficile resistere a un ritmo simile. Sabato sera eravamo in parità dopo il secondo tempo, ma sapevamo che i napoletani sarebbero crollati». *E così è stato: 5-3 e 3-1 i parziali delle ultime due frazioni.*

Il Posillipo? «Secondo me ha sbagliato a cedere Sudar, e si è indebolito troppo in difesa nonostante l'arrivo del portiere Krivokapic».

Il scudetto è la storia presidente Santomo, che ha voluto una squadra così, di Pompilio l'ha restituita, dell'allenatore Trumbic, dal grande Estiarte, del nazionale D'Altrui, dalle parate di Ballerini. Ma nasconde anche altri episodi, come quello dell'ingaggio di Bertaccelli.

Racconta sempre Pompilio: «L'abbiamo trovato a Trieste che faceva il taxista, aveva smesso con la pallanuoto. Era nostra intenzione prenderlo in prestito, è stato il presidente Santomo a volerlo acquistare a titolo definitivo».

ATLETICA Oggi a Budapest il Grand Prix, reduce dalla sonnolenta Oslo

Aouita e Cram, perché tanta noia?

di MARCO MARCHEI

MILANO — Tu ore piccole (ma piccole davvero!) per vedere su Telemontecarlo, l'unica che la trasmetta, il Meeting di Oslo; subisci in silenzio il lamento di tua moglie, i lanci col giavellotto di una tracagnotta che mai impenserirà Petra Felke e Fatima Whitbread; ti guardi, senza fiatare, tutto il 10 mila della Kristiansen, senza cedere alla voglia di applaudirli anche quando ti rendi conto che non farà più il record del mondo, e non ti lamenti neanche quando ti annunciano che il più forte nell'asta, il sovietico Bubka, è stato battuto da Pinco Pallino e non ti hanno fatto vedere un salto.

Accetti di sorbirti tutto pur arrivare alla fine del collegamento così i mostri del mondiale correre due diverse, molto simili, senza incontrarsi. «Ci sarà battaglia lo stesso» ti dici. E invece no. Il marocchino Said Aouita, aiutato, blandamente, da lepri che mai accompagneranno oltre metà gara, si spegne nell'ultimo giro e fallisce di 1"23 il record del 1500 m che appartiene. L'inglese Steve Cram in perfetta solitudine gli ultimi due del quattro giri del miglio e, dopo passato a metà gara in vantaggio sul record mondiale della distanza (che, manco a farlo apposta, gli appartiene), si lamenta accusa un ritardo sul primato di quasi 4". Allora e quasi le 8 di notte, mandi il diavolo i due pieni. Non può così mlopi da accettare che due di quarto d'ora di differenza praticamente la gara,

Aouita avesse corso il miglio e Cram i 1500, forse ognuno avrebbe avuto, purgato dall'orgoglio che voleva vedere soccombente dove l'altro aveva primeggiato, qualche chance più di successo. Ma così proprio no. Se il record veniva, tanto meglio, altrimenti, pur fallendo, a ciascuno restava in tasca il primatino da battere in altra occasione Paradossalmente, ha ricevuto più gratificazioni Cram che ha finito piuttosto male il «miglio» sogno» annunciato come gara clou della serata

Il «povero» Aouita è stato invece autore, tutto considerato, di una gara dal contenuto tecnico migliore di quella amico-nemico inglese Dopo aver superato traguardo se ne è tornato quella faccia che gli visto in più di una occasione, verso il manager italiano

Stasera, al Nepstadion Budapest, il Grand Prix dei ci offre un'altra delle sue il Kingdom dei 110 barriere, Edwin Moses nei contro Dia Donkova contro la Zagorcheva, altri 250 atleti di 33 paesi ci faranno vedere altre pregevoli immagini di atletica leggera. Ci sarà anche la Kostadinova che strapperà il mondiale dell'alto femminile. Lei non ha avversarie che possano contrastarla. L'asticella è sempre lì. E le leprì, nel salto in alto, non esistono.

Ferrari, ennesima giornata storta

Nel Gran Premio di Francia di F. 1 Mansell e Piquet non hanno rivali

La Ferrari di male in peggio

Alboreto si avvia in anticipo (problema di frizione) e Berger in ritardo - Corsa modesta, poi duplice ritiro: motore e sospensione - Prost 3°, Senna 4°

dal nostro inviato
CRISTIANO CHIAVEGATO

LE CASTELLET — Jackie Stewart può stare tranquillo ancora per una settimana. Alain Prost è riuscito a conquistare la sua ventottesima vittoria in Formula 1 e l'ex pilota scozzese mantiene il suo primato in fatto di successi alla pari con il francese. Chi invece ha aumentato il proprio bottino è stato Nigel Mansell, giunto a quota nove. Le azioni dell'inglese salgono di gara in gara. E' lui l'uomo del momento, anche se si trova al quarto posto della classifica iridata, alle spalle di Senna, Prost e Piquet.

Un successo, quello di Mansell, maturato in una corsa dominata dalle Williams, dal primo all'ultimo giro. Nessun problema alla partenza, quando l'inglese ha saputo mantenere la pole position, mentre Piquet dopo poche centinaia di metri ha superato Prost. Al via è subito cominciato il calvario della Ferrari. Alboreto è scattato in anticipo sul semaforo e i giudici gli hanno inflitto un minuto di penalità. Ma il pilota italiano non ha responsabilità.

Così spiega l'inconveniente: «*Non avevo nessuna intenzione di rubare qualche metro. E' successo che già nel giro di ricognizione la frizione slittava. Così quando ho inserito la prima, la vettura è partita in avanti. Non ho frenato per evitare di spegnere il motore e di causare un incidente*».

Il carosello si è avviato su ritmi molto elevati (battuto il record sul giro da Piquet e anche quello sulla distanza della gara da Mansell). Mansell davanti, poi Prost, Senna inesorabilmente staccato, le due Benetton di Boutsen e Fabi, Patrese e De Cesaris partiti molto bene. Alboreto in ottava posizione.

Fuori dalla mischia subito Berger che era in terza fila. Ha ammesso l'austriaco: «*Ho sbagliato io e ho cercato il bruciato per evitare di mettere troppo. Così sono passato al primo in 1ª posizione*». Berger ha dato vita ad un bell'inseguimento, portandosi rapidamente al nono posto alle spalle di un Alboreto in evidenti difficoltà, sempre per la frizione ed aiutato anche dai ritiri di De Cesaris e Patrese.

Piquet ha attaccato Mansell con decisione e sorpassato da brivido, alla Lesmo, l'inglese in maniera irresistibile. Al 18° passaggio il brasiliano ha fatto un mezzo testa-coda nella curva dopo il rettifilo dei box e Prost, che lo seguiva come un'ombra, si è installato al secondo posto.

L'errata manovra ha costretto Piquet ad entrare per primo a cambiare le gomme, che si erano deteriorate. Poi tutti, uno alla volta, hanno fatto il pit-stop per i pneumatici. Posizioni immutate fino al 34° giro, quando l'arresto di Prost, Piquet è passato secondo e successivamente primo alla sosta di Mansell. L'inglese, rientrato in pista, in pochi chilometri ha ristabilito le distanze. Ha superato un tromba il francese della McLaren, rallentato da noie elettriche che hanno inciso sul rendimento del motore Porsche.

Piquet è rimasto al comando sino al 45° giro, sino al momento cioè in cui Mansell lo ha attaccato senza riguardi passandolo all'interno. Qui la chiave della corsa, perché l'inglese non è più stato ripreso. E le posizioni non sono più cambiate, con Prost staccato e Piquet doppiato a ritmo meno elevato.

Le Ferrari erano quinta (Berger) e sesta (Alboreto, penalizzato però di un minuto). Il milanese è tolto dall'imbarazzo per il cedimento del motore, probabilmente logorato dal cambiare senza frizione. Berger ha resistito quinto sino al 70° passaggio. Ma anche l'austriaco ha avuto i suoi guai: il motore non funzionava bene, Berger si è fermato ai box, perdendo diversi minuti ed è rientrato in pista in nona posizione. Ma anche lui era destinato a non arrivare al traguardo. Ha spiegato: «*Già prima della metà sono accorto che qualcosa non andava nella sospensione posteriore*». Si è rotta una bielletta della sospensione e la Ferrari è pericolosamente finita in testa coda. Per Teo Fabi si è aperta la strada per il quinto posto, mentre il regolarissimo Streiff ha conquistato il sesto, prima fra i piloti con vettura a motore aspirato. Le Tyrrell vanno forte e arrivano al fine. Peccato per Capelli che aveva fatto una gara stupenda e stava per conquistare un risultato di rilievo. I primi sei. E' stato tradito dal motore della sua March.

Ferrari domani in pista a Imola

La Ferrari sarà in tutta probabilità in pista domani a Imola con una vettura che aveva provato all'inizio di settimana a Silverstone. Si parla di test comparativi, che verranno condotti da Michele Alboreto. In realtà di tratta di una prova con il motore portato a pressione 2,5 bar, cioè nell'assetto richiesto dai regolamenti del prossimo anno. Si deve infatti decidere se il turbo sarà ancora competitivo rispetto ai 12 cilindri aspirato che la scuderia di Maranello intende presentare in vista del prossimo campionato.

La Castellet. Nigel Mansell, vittoria meritata

Soltanto in nove all'arrivo

COSÌ AL TRAGUARDO: 1. Mansell (Williams-Honda) 80 giri pari a km 305,040 in 1h37'03"630, media 188,360 km/h; 2. Piquet (Williams-Honda) a 7"711; 3. Prost (McLaren-Porsche Tag) a 55"253; 4. Senna (Lotus-Honda) a 1 giro; 5. Fabi (Benetton-Ford) a 3 giri; 6. Streiff (Tyrrell-Ford) a 4 giri; 7. Palmer (Tyrrell-Ford) a 4 giri; 8. Johansson (McLaren-Porsche Tag) a 6 giri; 9. Fabre (Charro-Aga-Ford) a 6 giri.

GIRO PIU' VELOCE: il 68° di Piquet (Williams) in 1'09"548, media km/h 197,372.

RITIRI E CAUSE: 1° giro, Cheever (Arrows) accensione; 2°, De Cesaris (Brabham) motore; 11°, Caffi (Osella) cambio; 16°, Arnoux (Zakspeed) perdita di una ruota; 19°, Patrese (Brabham) turbo; 27°, Nannini (Minardi) motore; 34°, Alliot (Ligier) motore; 36°, Danner (Zakspeed) motore; 51°, Boutsen (Benetton) problema elettrico; 53°, Arnoux (Ligier) scarico; 57°, Campos (Minardi) turbo; 57°, Capelli (March) motore; 57°, Alliot (Lola) trasmissione; 67°, Warwick (Arrows) turbo; 64°, Alboreto (Ferrari) motore; 71°, Nakajima (Lotus) foratura e Berger (Ferrari) sospensione.

MONDIALE PILOTI (dopo 8 prove): 1. Senna punti 27; 2. Prost 26; 3. Piquet 24; 4. Mansell 21; 5. Johansson 13; 6. Berger 9; 7. Alboreto 8; 8. De Cesaris e Cheever 4; 10. Nakajima 3; 11. Boutsen, Fabi, Brundle e Palmer 2; 15. Arnoux, Capelli e Streiff 1. MONDIALE MARCHE: 1. Williams-Honda punti 45; 2. McLaren-Tag 30; 3. Lotus-Honda 30; 4. Ferrari 17; 5. Arrows-Bmw, Brabham-Bmw e Benetton-Ford 4; 8. Tyrrell-Ford 3; 9. Zakspeed 2; 10. March-Ford e Ligier-Bmw 1. CAMPIONATO CLARK (per motori aspirati): 1. Palmer punti 33; 2. Streiff 3; 3. Fabre 26; 4. Alliot 15; 5. Capelli 6. TROFEO CHAPMAN (per motori aspirati): Tyrrell-Ford punti 3; AGS-Ford 36; March-Ford 6.

Senna arrabbiato «No, così non va»

dal nostro inviato
ERCOLE COLOMBO

LE CASTELLET — Fra i sconfitti della giornata ci sono anche e soprattutto Alain Prost ed Ayrton Senna.

Il terzo posto francese ed il dell'idolo brasiliano hanno significato ben preciso, anche se il responso della corsa è molto grave per il pilota Lotus. Il campione del mondo ha in fondo perso solo una buona occasione, ma la sua vettura, pur denunciando problemi di affidabilità, è almeno risultata competitiva a livello di prestazioni.

Prost comunque è apparso abbastanza contrariato e deluso. «*Volevo e potevo vincere* — ha detto —. *Quindi finire sul podio alle spalle di Mansell e Piquet non mi va. All'inizio non avevo nessun problema a tenere il ritmo delle Williams. Avevo deciso di disputare una corsa tattica, di attaccare nella parte finale, cercando di risparmiare le gomme al massimo. Ma subito dopo la sosta ai box per sostituire i pneumatici, il motore ha cominciato a singhiozzare, mettendomi in difficoltà anche nella guida. Ho capito subito che c'era nulla da fare, ed allora ho tirato i remi in barca cercando di portare a casa il massimo possibile. Peccato, perché la vettura in fatto di prestazioni non aveva nulla da invidiare a quella di Mansell e Piquet. L'unica loro superiorità sta nel fatto che quando tenti di superarli, grazie alla una straordinaria potenza, danno già partenza al motore e si lasciano prendere sfiancando i rivali*».

Questo significa che ci sarà possibilità di lottare per il titolo?

«*Certamente. Mancherebbe altro. E' ovvio che mi dispiace il fatto di aver perso l'affidabilità. Anche il mio compagno di squadra Johansson è stato fermato da un problema elettronico. L'unica nota positiva deriva dal fatto che mi sono reso conto che la Williams in assoluto non è più forte della McLaren. Per questo cercherò di riformi già domenica prossima a Silverstone*».

Nero in volto (non gli piace perdere) ma fondamentalmente sereno, conscio di avere il massimo, Ayrton Senna. Il brasiliano però ha ammesso la superiorità della Williams a parità di motore Honda.

«*Quando tutto andava bene — ha dichiarato mesto — prendevo un secondo al giro. Non posso pensare di lottare per il mondiale, vincendo solo a Montecarlo e a Detroit. Il campionato è fatto di 16 gare. In realtà la mia macchina è ancora inferiore. Mi auguro che Ducarouge prepari per Silverstone qualcosa di nuovo, qualche modifica che mi permetta di avvicinare la Williams che in questa corsa sono state nettamente superiori alla Lotus*».

Per i colori italiani il G.P. di ha segnato vera débâcle. Se si Fabi, quinto con grande sofferenza, a tre giri di distacco, non è arrivata una macchina o un pilota al traguardo. Un record negativo pesante, una giornata da dimenticare.

Mansell soddisfatto fa il punto sul campionato del mondo

«Un affare tra me, Piquet e Prost»

LE CASTELLET — Mansell ha vinto, eppure al della era furioso. Dopo aver spruzzato champagne da solo sul podio (le bottiglie di Piquet e Prost si sono spaccate cadendo a terra), il pilota inglese è andato alla Tv per le interviste di rito.

Lo hanno fatto aspettare quindicina di minuti perché davanti alle telecamere c'era Prost. Così se ne è andato e la polizia ha poi dovuto prendere per i capelli, con modi non troppo garbati, per farlo tornare sui propri passi. Passata la rabbia, Mansell, un po' stanco, ma indubbiamente felice, non ha esitato a parlare.

«*Avete visto — ha detto — che sono capace di vincere su tutte le piste, se la macchina non mi tradisce? E' stata una gara tutto sommato facile, anche se ho avuto anche qualche problemino. Negli ultimi giri, fra l'altro, sentito fuori la leva del cambio e la terza e la quarta marcia non entravano bene. A parte questo è andato tutto liscio. Avevo deciso di non forzare*».

«*Quando Piquet ha cambiato le gomme, ho fatto qualche conto ed ho capito che non sarebbe riuscito a raggiungermi. Ho anche una all'inizio, forse quella di Johansson, pregando l'alettone anteriore, ma mi sono adattato alla guida un po' diversa, con sottosterzo. Ho tirato forte per andare a prendere Piquet, dopo il cambio delle gomme. Ciò che ho rischiato troppo per superare il mio compagno di squadra. Le corse si vincono solo se si sorpassano gli avversari*».

Un rilancio definitivo nel campionato

«*E' presto per dirlo, comunque, visto come si sono cose, direi che vedremola con Nelson e con Prost. Senna non mi sembra grande pericolo, almeno fin che sua Lotus viaggia in questa maniera*».

Meno radioso Nelson Piquet, cui il ruolo del Bellomi della Formula 1, cioè dell'eterno secondo, non piace affatto: «*Non è corsa durissima, ma non soddisfatto. All'inizio Mansell doveva avere qualche problema. Ho cercato di superarlo, ma mi ha vita molto difficile e Prost ha recuperato. Poi ho sbagliato una frenata mentre controllavo gli strumenti della vettura e mi sono intraversato, anche perché i freni posteriori bloccavano le ruote. Ripeti mi ha passato dopo aver cambiato a i pneumatici. Lo ha fatto da matti, se proseguo così lui, spesso Williams arrivano al traguardo*». E, chi

BOXE Festa sino all'alba nel clan argentino dopo il ko di Oliva

Warren nel futuro di Coggi

E' lo sfidante ufficiale (versione Wba) - Lectoure, manager di undici dei tredici argentini arrivati al Mondiale, elogia il suo pupillo: ha restituito il titolo che Sacco aveva perso

dal nostro inviato
ERNESTO MIRATO

RIBERA — Gran festa nel degli argentini che hanno praticamente trascorso la notte tra un'intervista e l'altra in collegamento telefonico con tv e Buenos Aires.

Juan Coggi, il tredicesimo campione del mondo nella storia della boxe argentina, ha detto: «*Ero sicuro di vincere, ma non credevo di riuscirci così presto. Ho battuto un grande campione e sono disposto a concedergli la rivincita. Nella comunque non è cambiato niente: ho una moglie pigliosa, un bellissimo figlio, una città che mi vuole bene. Il completa tutto questo, ero felice anche prima*».

Coggi è un ragazzo semplice, non si rende ancora ben dell'enorme fortuna che gli ha tirato addosso quel gancio sinistro che nella terza ripresa ha «spento le luci» per Patricio Oliva. rende conto

Ribera. Juan Martin Coggi portato in trionfo dopo il match

Tito Lectoure, l'impresario-manager che già 17 anni fa era venuto in Italia per guidare Monzon alla distruzione di tutto Benvenuti.

«*Il trionfo di Coggi — dice Lectoure — costituisce per me soddisfazione enorme perché mi dà il campione del mondo stessa categoria dopo Nicolino Locche e Ubaldo Sacco. E soprattutto perché mi restituisce un trofeo che Sacco aveva perso troppo malamente. Adesso lo posso dire con la massima tranquillità: quando Sacco venne a Montecarlo per battersi con Oliva e stracciò. Alla mattina stessa del match dovette procurargli in una perché era fuori peso due chili. Eppure perse un soffio. Coggi mi ha restituito il titolo che Sacco aveva regalato ad Oliva. Dei 13 campioni del mondo che ha avuto l'Argentina, undici sono miei, penso di poterne orgogliosa*».

Circa il futuro di Coggi Lectoure ha precisato: «*Ho un impegno con Roberto Sabatini per sostenere le prime due difese del titolo sotto organizzazione. Certamente lo rispetterò. Adesso Coggi si concederà un breve riposo e poi dovrà affrontare, entro novanta giorni, lo sfidante ufficiale (impostogli Wba, lo statunitense Frank Warren o un altro, non importa. Se tutto andrà bene poi il mio pupillo sarà anche a disposizione di Oliva per una rivincita, se l'italiano lo vorrà. Quanto alle sedi dei match noi in Italia veniamo volentieri, è solo questione di soldi*». g. pig.

Giochi d'acqua sul Garda

L'area del Lago di Garda ospiterà, dal 12 al 20 settembre, la settimana internazionale un po' prolungata, comprendente ogni specialità sportiva praticabile con l'acqua. E' e di Vittorio Zanetti, la parte più attiva del Movimento Sportivo Popolare, ente che ha fra i personaggi di maggior spicco Sara Simeoni. La manifestazione ha stabilito la propria sede a «Gardaland». Il programma quello che si fare l'acqua, nell'acqua e sopra l'acqua. Alla rinfusa: idromoto, parapendio, vogata 6088, «Natatalonga» con Paolo Pinto, apnea Stefano Makula, windsurf, campionato italiano di pedalo, sci nautico, nuoto sincronizzato, canoa, tutti.

Gebeers vince in Francia

Il belga Erick Gebeers ha preso un buon margine di vantaggio sul suo grande avversario, il finlandese Vehkonen frenato dalla rottura di un mozzo nella prima manche e che nella seconda ha ottenuto soltanto un quarto posto.

Universiadi, oggi finali del fioretto

ZAGABRIA — Sono partite, con il torneo di calcio e le eliminatorie del fioretto maschile, le XIII Universiadi, la cui inaugurazione ufficiale avverrà mercoledì 8. Oggi verrà assegnato il titolo del fioretto maschile.

● Atletica: ad Arles, Marco Rossi ha ottenuto il nuovo record italiano di decathlon con 7949 punti migliorando di 220 il 7729 ottenuto due anni fa a Bolzano.

Nella gara ieri all'Idroscalo

Bettin e Dondoglio fermano il triathlon

MILANO — Sono arrivati in 350. Ce n'erano di grandi, di piccoli, di altissimi e di bassini. Alcuni avevano due spalle così mentre molti, la maggior parte, erano invece magrettini.

Hanno nuotato nell'Idroscalo, dopo essere partiti tutti assieme dalla spiaggetta del Lido Est, per un chilometro, poi sono usciti di corsa dall'acqua e hanno inforcato la bici da corsa (qualcuno aveva anche le ruote lenticolari) per i 40 chilometri di ciclismo, terminati i quali hanno abbandonato a terra i velocipedi per lanciarsi in una corsa di 10 mila (lunghi) metri.

Alla fine, Gian Carlo Bettin, trentino di Predazzo, nel suo fiammante body in tessuto sintetico che riunisce le caratteristiche costume da bagno, dei calzoncini da ciclista e della canottiera da podista, si è presentato da solo e vincere il primo triathlon di Milano.

Ventisei anni, 1,78 per 70 chili, sposato, ex motocrossista, estimatore di Moser e della Canins, nonché di Gianluca Vialli e grande lettore di Topolino, Bettin si guadagna da vivere facendo a turno l'istruttore di nuoto e il maestro di sci.

La sua coetanea, Anna Dondoglio, si è aggiudicata invece la prova femminile, giungendo 45ª assoluta e precedendo una marea di maschietti. Nubile, impiegata di banca, con l'hobby dello sci-alpinismo, la Dondoglio è nata a Torino e vive a Biella. m. ro.

OGNI LUNEDI' SI RICOMINCIA!
264 MILIONI DI PREMI
BINGO 6
STAMPA SERA
3 NOTTI AL FREDDO 2 GIORNI SENZA MANGIARE
E' GRATIS ABBONATI POSTALE DA DOMANI
Questa settimana sono in palio:
1 LANCIA AUTOBIANCHI Y10 FIRE
1 buono acquisto da L. 1.200.000
5 buoni acquisto da L. 300.000 da «trasformare» in hi-fi, tv, elettrodomestici da Stevani
2 buoni acquisto da L. 500.000 per comprare pellicce Chiesa & Chiesa
4 buoni acquisto da L. 350.000 da spendere in prodotti Querlain nelle profumerie Servetti
7 buoni acquisto da L. 100.000 per fare la spesa gratis nei supermercati Conti
Attenzione: i numeri per giocare a BINGO 6 saranno presenti esclusivamente su STAMPA SERA del pomeriggio

Lo svizzero Erich Maechler è ancora maglia gialla

Due successi belgi nel Tour che è tornato a casa sua dopo le giornate tedesche

La Francia saluta Maechler

L'elvetico sempre in maglia gialla - Ieri due tappe: nella prima vince Frison (3° Allocchio, 4° Saronni); nell'altra, a Strasburgo, successo di Sergeant

Moser: «Sì ai mondiali su strada»

PONTE SAN PIETRO (Bergamo) — Francesco Moser si sta convincendo dell'opportunità di correre il mondiale su strada. Oggi, dopo aver gareggiato a Ponte San Pietro in una prova a coppie di professionisti e gentleman affiancando Angelo Mazzoleni, c'è soffermato sui Campionati del Mondo, alla luce dell'ispezione che ha compiuto alla fine della scorsa settimana sul percorso iridato di Villach, in Austria: «*Dalle cartine altimetriche* — ha commentato — *avevo avuto l'impressione che fosse un tracciato duro. Così avevo deciso di rinunciare alla prova del 6 settembre per puntare sull'inseguimento.*

E ha aggiunto: «*E' un percorso accessibile anche al sottoscritto che non è più verde di età e non ha più la potenza e la resistenza d'una volta. Mi piacerebbe partecipare alla prova su strada e ne parlerò con il c.t. Alfredo Martini al più presto. Non bisogna dimenticare, tuttavia, che fra la finale dell'inseguimento, a Vienna, e la prova su strada a Villach c'è una decina di giorni: un tempo sufficiente per recuperare*».

di CARLO VALERI

STRASBURGO — Quattro fughe, tutte andate in porto, su quattro tappe (in linea) del Tour fino a ieri disputate. Verhoeven belga a Berlino, Da Silva portoghese a Stoccarda, e ieri, nelle due frazioni praticamente simili come svolgimento, Frison e Sergeant, belgi entrambi. La riuscita di questi tentativi stimolerà nel futuro anche immediato gli atleti che hanno coraggio e iniziativa: il Tour premia, il Tour paga. Il ciclismo della corsa a tappe francese è ben diverso da quello della corsa a tappe italiana: il ritmo qui è sempre altissimo, addirittura 48 orari il secondo giorno a Berlino, 43 e 44 nelle due semitappe di ieri.

Così, da noi, si corre di regola appena gli ultimi 30-40 chilometri, quando pure va bene e non si aspetta l'avvento delle telecamere mobili, anche se in prossimità del traguardo. E' logico dunque che i corridori italiani, perduta l'abitudine alla lotta e alla tenuta, si trovino qui a disagio, almeno nelle prime battute (poi subentra il problema della resistenza fisica). Raramente figurano fra gli attaccanti: soltanto Bottoia a Berlino è risultato fra i primattori, ma lì era all'inizio, il ritiro poteva anche esserci... sbagliato.

Nelle due «garibaldine» frazioni di ieri, per l'ingresso della corsa gialla in Francia, a Strasburgo, appena varcato il Reno, la classifica generale non è cambiata: sempre al comando lo svizzero della Carrera, Maechler, vincitore della Milano-Sanremo. Ma il Tour ha ripagato i due avventurosi corridori che si sono lanciati all'attacco. Frison, in mattinata, è uscito dal gruppo addirittura dopo cinque chilometri, ed ha accumulato un margine di quasi 5 minuti che poi ha saputo amministrare. Il plotone si è mosso troppo in ritardo: è stato Leclerc a uscire da solo a 20 chilometri dalla conclusione, riducendo lo svantaggio, per essere però ripreso a 2 chilometri dall'arrivo, mentre Frison poteva aggiudicarsi la vittoria con 1'38". La volata dei secondi, alla quale non partecipava Bontempi, viveva su un gomito a gomito fra Allocchio e Van Poppel, con l'italiano della Supermercati battuto di poco.

«Sono soddisfatto, anche se si tratta soltanto di un piazzamento — ha detto Allocchio —, perché la volata mi è venuta facile. Segno che sto ritrovando la forma: al Giro non ho avuto fortuna; sono caduto, ho sofferto di bronchite. Non sono ancora riuscito a vincere nell'87. Farlo qui sarebbe eccezionale». Da dire che pure il vincitore di giornata, anzi di mattinata, Frison, ha disputato il Giro, abbandonandolo però prima della metà a causa di un ascesso dentario.

Sergeant, altro belga, si è imposto nel pomeriggio alla stessa maniera dei più giovane connazionale, anche se ha dovuto soffrire di più. La tappa era più lunga e il pupillo di Merckx (corre con la bicicletta prodotta dall'ex campione, e lo stesso Eddy gli ha previsto un brillante avvenire) ha lasciato tutti nel tratto più difficoltoso, ricco di già discrete salite. Per mettersi in azione, Sergeant ha atteso 58 chilometri. Frison aveva pedalato da solo per 70, lui ha fatto altrettanto per 58. Il suo vantaggio massimo ha toccato i 4'15".

A 5 chilometri dal traguardo si sono ridotti ad un paio di minuti: sarebbe stata una beffa crudele se il gruppo l'avesse preso. Sergeant, ex campione belga, ha potuto invece conservare anche la striscione 13". Pochi, ma quelli che bastavano. Nello sprint degli inseguitori Wojtinek, francese di origini polacche, si è piazzato secondo, davanti all'irlandese Kelly, allo statunitense Phinney, entrambi velocisti patentati, e ad un italiano, il gregario Amadio, che come Allocchio (e Bottoia, ricordiamolo) gareggia con la squadra di Moser.

Oggi il Tour incontra per la prima volta le montagne: una addirittura di prima categoria. Il Camp de Feu, si parerà davanti al gruppo dopo 60 dei 169 chilometri in programma nella Strasburgo-Epinal. Si potrà già avere qualche ragguaglio interessante e importante, soprattutto in riferimento a Saronni e a Corti, che in fondo proprio in tappe così, di salite impegnative ma non terribili, devono esprimersi in maniera chiara.

Herman Frison

Ordine d'arrivo e classifica

Quarta tappa, Stoccarda-Pforzheim: 1) Frison 1h49'23", 2) Van Poppel a 1'23", 3) Allocchio, 4) Saronni, 5) Phinney, 6) Capiot, 7) Lieckens, 8) Wojtinek, 9) Kelly 10) Vermote tutti con il tempo di Van Poppel.

Quinta tappa, Pforzheim-Strasburgo: 1) Sergeant in 2h32'29", 2) Wojtinek a 13", 3) Kelly, 4) Phinney, 5) Amadio, 6) Cayant, 7) Van Poppel 8) Dhaenens, 9) Van der Brande, 10) Liekens tutti con il tempo di Wojtinek.

Classifica: 1) Maechler 12h55'15", 2) Müller a 44", 3) Perini a 55", 4) Da Silva 1'35", 5) Mottet 1'36", 6) Nulens 1'38", 7) Thurau 1'45", 8) Martin 1'49", 9) Lauritzen

Nel Mondiale dei 12 metri Conner va ko con Stars & Stripes

E la Yamaha entra nella vela

di IDA CASTIGLIONI

PORTO CERVO — La notizia è clamorosa. Il grande Dennis e il suo Stars & Stripes sono stati battuti per 3-2 da Steak'n Kidney, lo scafo che occupava l'ultimo posto in classifica dopo le regate di flotta nel Campionato del Mondo 12 Metri. Questo il risultato più visto delle *match races* in programma ieri; per quanto riguarda gli altri concorrenti, vittoria di Kookaburra su White Horse per 6'57", di Bengal su Entertainer per 7' ed infine di New Zealand su Sfida Italiana per 2'12": le prove sono state corse con vento molto debole, comprese tra i 4 e i 5 nodi. Buona la partenza di Sfida Italiana, in testa al via, ma superata da New Zealand fin dalla prima boa, e tale la regata.

Primo alla partenza anche Entertainer, subito sorpassato da Bengal che ha, poi, sempre condotto, mentre tra Kookaburra e White Horse la prova è stata dominata dall'imbarcazione australiana.

Stars & Stripes sembrava «inchiodato» e, pur essendo riuscito a passare in testa alla terza boa, per Conner non c'è stato nulla da fare: probabilmente l'incidente che aveva portato la barca sugli scogli in uno degli ultimi giorni d'allenamento è stato più grave di quanto Dennis non abbia voluto ammettere. Qualche voce cattiva dice anche che Stars & Stripes è stato ampiamente modificato prima di queste regate con lo scopo di renderlo meno competitivo in vista d'un'eventuale vendita.

Più che momento sportivo — tranne il vento e questi Campionati del Mondo non hanno quindi alcun significato — Porto Cervo pare essere un luogo ideale di incontro e comunicazione. Oggi è atteso un gruppo di giapponesi: hanno indetto per mercoledì una conferenza stampa nella quale verrà presentata la partecipazione ufficiale alla prossima Coppa America d'un secondo consorzio giapponese che si chiamerà Nippon ed avrà un unico sponsor, la Yamaha.

«Sfida Italiana» è stato superato da «New Zealand» in una gara combattuta sino all'ultimo

Michael Fay, presidente del combattivo consorzio neozelandese e, invece, a buon punto nell'organizzare, quest'inverno, un vero e proprio campionato di *match racing* nell'emisfero australe. I migliori skipper mondiali saranno invitati a partecipare a tre serie di *match race* su due imbarcazioni identiche: K23 e K25, i due scafi neozelandesi progettati da Bruce Farr che avevano brillantemente figurato ai Campionati del Mondo di Fremantle del 1986. Le regate si terranno a dicembre a Sidney, in gennaio a Auckland (Nuova Zelanda) e in febbraio a Fremantle. Al vincitore finale andrà il premio messo in palio dalla stessa banca di cui Fay è presidente: 1 milione di dollari.

Torna alla ribalta il miliardario Peter de Savary, scomparso dalla sfida inglese nel 1983: sembra che, di fianco a White Horse, ci sarà un nuovo Victory. Per quanto riguarda, invece, gli australiani, pare addirittura che sia pronto a rientrare in gioco John Bertrand, l'uomo che a Newport strappò la Coppa agli americani: si parla d'un suo accordo con Iain Murray (che la Coppa l'ha persa) per portare avanti la nuova sfida insieme.

Seconda *match race* in programma per oggi.

BASKET Le ultime trattative del mercato, che si chiude domani a mezzanotte, bloccate dallo choc per l'arresto del presidente napoletano De Piano

Torino, in arrivo lo sponsor

In settimana la conclusione della trattativa - Zorzi vuole Brusamarello a Reggio Calabria
Per Gilardi possibile sistemazione a Treviso - Difficili trattative per Ferracini e Masetti

Stefano Sbarra

di GUIDO ERCOLE

Meno di quarantott'ore al termine del basket-mercato, che si chiude, in modi e tempi anacronistici, alla mezzanotte di domani, termine ultimo per inviare (salvo compiacenti eccezioni in qualche ufficio postale) i nuovi tesseramenti alla Federbasket.

I colpi più importanti sono stati messi a segno da tempo: in queste ultime ore si muovono quelle società che hanno da piazzare qualche giocatore in soprannumero (Gallinari, Gilardi, Sbarra, Ferracini) e quelle che hanno furbescamente atteso le ultime ore, sperando di riuscire ad ottenere prezzi da svendita.

A complicare le cose è arrivato lo scandalo di Napoli. Regione «sfortunata» l'emergente Campania: dopo i guai giudiziari del casertano Maggio, tocca ora al napoletano De Piano finire in carcere, sospettato di corruzione e associazione a delinquere. Un brutto colpo per il basket partenopeo, privo (come quello casertano) di abbinamento e in difficoltà ora per concludere l'acquisto di Sbarra, trattato dal Banconroma nelle ultime ore. Ed è stato anche sospeso la trattativa col canadese Wiltjer.

L'altro romano, Gilardi, dopo essere stato a lungo in attesa di un'idonea sistemazione, sembra averla trovata in queste ultime battute di mercato. Potrebbe finire al Benetton, dove troverebbe in Salsa un estimatore e dove la sua esperienza potrebbe essere utile in una formazione ricca di potenziali talenti.

Per Gallinari si parla dell'Annabella Pavia, che ha sistemato il suo parco stranieri affiancando a Hordges il veterano Starks. Per Ferracini invece tutto ancora in alto mare: la Yoga, che sta cercando di soffiare Masetti all'Hitachi, ritiene eccessivamente oneroso il contratto di Tolo, e identico ragionamento fa il Benetton.

Altre trattative in corso sono quelle tra Standa e Hitachi: Tonino Zorzi vuol portarsi in Calabria il playmaker Brusamarello, ma il club veneziano (che non ha ancora digerito il «tradimento» dei coach) è intenzionato a farsi pagare profumatamente il cartellino, oltre che assicurarsi un adeguato sostituto (potrebbe essere lo stesso Sbarra, se non finirà a Napoli).

La Jollycolombani di Forlì si interessa a Ceccarelli della Sangiorgese, mentre uno degli acquisti più costosi è stato effettuato dalla Stefanel Trieste, che intende tornare immediatamente in serie A: delusa dal rifiuto del triestino Vecchiato, la squadra di Tanjevic ha acquistato il padovano Cantarello, 22 anni, 2.14, attualmente in ruolino proprio a Trieste con gli azzurrabili di Gamba, soffiandolo all'Auxilium Torino e alla Fantoni, ma pagandolo oltre 1 miliardo.

Per l'Auxilium, che attende una risposta da Scarnati, probabile decisione in settimana per lo sponsor. L'accordo è già stato praticamente raggiunto con un'industria italiana del settore alimentare, ma prima di definire gli ultimi particolari De Stefano si è riservato di verificare altre due possibilità con altrettante importantissime multinazionali, dalle quali potrebbe spuntare una cifra superiore che gli consentirebbe di presentarsi con maggiori «credenziali» in America, dove ha già contattato due professionisti di valore che, per contrasti con le rispettive squadre e con la prospettiva di spuntare un ingaggio superiore il prossimo anno (quando entreranno nell'Nba nuove squadre), potrebbero decidere di giocare un anno in Italia. Trattative comunque difficilissime, per cui De Stefano ha pronte altre valide alternative.

Club e allenatore	Acquisti	Cessioni	Prob. formazione
TRACER Milano all. Cassina (nuovo)	Montecchi (Riunite) Aldi (Alitalia) R. Brown (Ocean) Pattonesi (Fleming)	F. Bonelli (Jolly) Barlow (lib.)	D'Antoni, Premier, McAdoo, Meneghin (Bargna), Brown
CASERTA all. Marcelletti (cont.)	—	Capone (Verona)	Gentile, Dell'Agnello (Donadoni), Generali, Oscar, Glouchkov
AREXONS Cantù all. Recalcati (cont.)	Cappellari (Ranger) Maiocchi (Jolly) Rossini (Treviglio) Gilardi (Segrate)	Innocentin (Inpe) Bosio (Siena) Fumagalli (Jolly) Cagnazzo (Enich.)	Marzorati, Riva, Bosa, K. Gay
DIVARESE Varese all. Isaac (cont.)	Sorrentino (Enidai) Gatti (Alno) Prina (Alno)	—	Bassili D., Secchetti, Vescovi, Thompson, Pittman
SCAVOLINI Pesaro all. Bianchini (nuovo)	Vecchiato (Benetton) A. Petrovic (Jug.) S. Motta (Ocean) Silvestrin (Fantoni)	Frederick (lib.) Ciaris (lib.) Scoglio (Roberts)	Gracis, A. Petrovic, Magnifico, Costa, Ballard (?)
BANCOROMA Roma all. Guerrieri (cont.)	Dellavalle (Benetton) Tosic (Cuki) Wright (Fantoni) Valenza (Siena) Pellini (Grosseto)	May (Enichem) Gervin (lib.) Rossi (Cuki) Pastorello (Verona)	Wright, Della Valle (Tosic), Lorenzon, Polesello, Bariom
ENICHEM L. Livorno all. Bucci (cont.)	May (Banco) Johnson (Maccabi) Cagnazzo (Arex.)	Gattin (Montecat.) Cook (lib.) Colombo (Cuki)	Fantozzi, Tonut (Forlì), May, Johnson, Carera
BENETTON Treviso all. Sales (cont.)	—	Perry (lib.) Facchin (Spondi) Marietta (Spondi)	Cassarin (Pressacco), Iacopini, Minto, X, X
TORINO all. Asti (nuovo)	Procacchi (Cuki) Howard (Usa-Spa) Mina (Pordenone) Scarnati (Tmi)	Vecchiato (Scavolini) Della Valle (Banco) Thibeaux (lib.) Garnett (Yoga)	Procacchi, Morandotti, Pessina (Slovio), X, Howard
DIETOR Bologna all. Corsi (nuovo)	Silvester (Rimini) F. Allen (Usa, Spa)	Byrnes (lib.) Lenoli (Standa) Righi (Hitachi) Ansaloni (Standa)	Brunamonti, Silvester (Sbaragli), Bonetti (Villalta), Binks, F. Allen
HITACHI Varesia all. Stanzi (nuovo)	Righi (Dietor) Valentinuzzi (Murano)	Spillare (fine att.)	Brusamarello, Masetti (?), Dalipagic, Seslija, Radovanovic
ALLIBERT P. Livorno all. Sacco (nuovo)	Pellacani (Yoga) Galeandri (Ocean)	Albertazzi (Yoga) Aldi (Tracer) Visigalli (Siena) Tsachey (lib.) Riessa (Ocean)	Diana, Lanza (Galeotalanti), Pellacani, X, Sollo
NAPOLI all. Taurisano (cont.)	—	Cordella (fine att.) Starks (Annabella)	Yrlacleni, Ragazzi, Bonamico, X, X
M. ROBERTS Firenze all. D'Amico (cont.)	Zeno (Annabella) Scoraglia (Scavolini)	Sisi (Siena) Ebeling (?) Venzi (Fantoni)	Valenti, Scoraglia, Andreani, Anderson, X
OCEAN Brescia all. Fossati (cont.)	Rilossa (Allibert) Terenzi (Siemens)	R. Brown (Tracer) S. Motta (Scavolini) Galeandri (Allibert)	Palumbo, Rilossa, Vicinelli, Elliott (?), X
IRGE Milano-Desio all. Bernardi (cont.)	Giacchi (Oleo) Innocentin (Arexons)	Flowers (lib.) Bonsignori (fine att.)? Williams (lib.)	Montesi (Anchisi), Innocentin, Castellano, X, X

Club e allenatore	Acquisti	Cessioni	Prob. formazione
RIUNITE all. Vandoni (nuovo)	Ferro (Jolly)	Silvester (Dietor) Daniele (Modena) Polynice (n. Iugo)	Benelli, Paci, Ricci (?), Lamp (?), X
C. RIUNITE Reggio Emilia all. Pasini (nuovo)	Lamperti (Jolly) Reale (Pordenone)	Montecchi (Tracer) Brunetti (Verona)	Lamperti, Grattoni, Rustichelli (Dal Seno), Solomon, Bouie
YOGA Bologna all. D'Vincenzo (nuovo)	Garnett (Benoni) Albertazzi (Arexons)	Pellacani (Allibert) Bergonzoni (Cuki) L. Douglas (Mallon.) J. Douglas (lib.)	Zatti, Bucci, Albertazzi, Garnett, X
FANTONI Udine all. Tolli (cont.)	Natlic (Jugoslavia) Valerio (Osimo) Gregorio (S. Dona) Vianzal (Roberts)	Wright (Banco) Silvestrin (Scavol.) Ottaviani (Tmi) Fusari (Cuki) Vio (Cuki)	Battaini, Natlic, Milani, Ballanti, Davis (?)
STANDA Reggio Calabria all. Zorzi (nuovo)	Lenoli (Dietor) Caldwell (Usa, Spa) Ansaloni (Dietor)	Bryant (Milano)	Bianchi, Campanaro, Toletti (Avenia), Caldwell, Hughes
TRIS (?) Rieti all. Medeot (nuovo)	Wilkins (Usa-Fra) Ottaviani (Fantoni) Colantoni (Sharp)	Lampley e Payne Scarnati (Torino)	Colantoni, Benasi, Ottaviani, Payne e Lampley, Wilkins
ANNABELLA Pavia all. Colamai (cont.)	Starks (Napoli)	Zeno (Libero) Orange (lib.)	Anconetani, Boesso, Panzoni, X, Hordges
ALNO Fabriano all. Montano (cont.)	—	Gatti (DiVarese) Prina (DiVarese)	Francescatto, Marini, Serapide, Boni, Israel
SEGAFREDO Gorizia all. De Stasi (nuovo)	Pesic (Jugoslavia) Vitez (Stefanel) Bobicchio (Stefanel)	Sala (Jolly) Gilardi (Arexons) Mitchell (lib.) Brown (lib.) Ardensi (Stefanel)	Bullara (Bobicchio), Vitez, Marusic, Pesic, X
JOLLYCOLOMBANI Forlì all. Penzotto (nuovo)	Singleton (Spondi) Sala (Segafredo) Fumagalli (Arex.) Boselli F. (Tracer) Malessani (Ferrara)	Maiocchi (Arexons) Lardo (Verona) Lamperti (Rumilla) Restani (lib.) Ferro (Rimini)	Boselli F., Fumagalli, Boni, Singleton, Landsberger
CUKI Mestre all. Mangano (nuovo)	Colclebella (Castelf.) Bergonzoni (Yoga) Colombo (Erich.) Rossi (Banco) (?) Fusari (Fantoni) Vio (Fantoni)	Teso (Banco) Procacciol (Bari.) Silligoi (Verona)	Colombo, Pilutti, Bergonzoni, Lawrence (?), Lingenfelter
SPONDILATTI Cremona all. Gabriel (cont.)	Riley (Usa, Spa) Facchin (Benetton) Marietta (Benetton)	Singleton (Jolly) Kupec (lib.)	Giovanni, Gregorat (Sigot), Bellese, X, Riley
FACAM Pescara all. Pancaldi (cont.)	T. Zeno (Usa, Spa)	Crow (lib.)	Capicchioli, Cecchini (Cartoni), Magro, Zeno, Wensley
SHARP Montecatini all. Mastini (cont.)	Griffin (Enichem) Knego (Jugoslavia)	Colantoni (Tmi) Ramazzi (fine att.)	Nicolini, Magnoni (Marchi), Boni, Griffin, Knego (?)
MALTINTI Palola all. Salerni (cont.)	L. Douglas (Yoga) Bryant (Standa)	Fabris (Arrigo) Polsoli (Arrigo)	Giorgi, Biaggi, Palese (Daniell), Bryant, L. Douglas

IPPICA Il purosangue italiano sfiora il successo

Tony Bin 2° in Francia

di ALESSANDRO DEBERNARDI

Il purosangue Tony Bin, attualmente uno dei migliori rappresentanti del nostro galoppo, ha sfiorato il successo in Francia nel Grand Prix di Saint Cloù, gara di gruppo 1 dotata di oltre 1 milione di franchi. Sul traguardo è stato preceduto soltanto dal favorito Moon Madness.

Grossa sorpresa a S. Siro nella prova più ricca della riunione domenicale di galoppo, il Premio Lombardia di 70 milioni. Delusdenti gli attesi Venardi, Timeform e Picnic in Paris, è sfrecciato per primo sul palo Ettore Gatti, che ha prevalso per una testa su Kussen, altro outsider della gara. In sella a Ettore Gatti il giovane fantino Luca Scorzolino ha giocato d'anticipo sui favoriti, mettendosi subito sulle tracce di Kussen che ha tentato la fuga non appena lo starter ha aperto le gabbie di partenza.

Kussen era sempre nettamente al comando all'intersezione delle piste, un paio di lunghezze davanti a Roman Raider che al gomito della curva rinviva ad appaiare Ettore Gatti. A metà dirittura si svegliavano anche Pique Pan e Venardi, che avvicinavano sensibilmente Ettore Gatti, ormai alle costole del battistrada. L'aggancio, però, non riusciva ed Ettore Gatti si avventava su Kussen e lo dominava sul palo.

Due prove di 18 milioni a Vinovo nella penultima riunione stagionale riservata al purosangue. Nel Premio Silvieri, per puledri di 3 anni, Cabiria Grey, montata da Peo Peviani, ha battuto nettamente Verreto Cercolini e Lali, quarto Halo Captain. Tot.: v.te 29; p.ti 14, 16; acc. 58.

Altrettanto perentoria l'affermazione di Innishmore Island nel Premio Agri riservato ai gentlemen e alle amazzoni. La signora Stefania Sommariva ha aspettato i 400 metri finali per sollecitare il suo sauro e affiancare Video King, che conduceva dal via. Breve scaramuccia col battistrada e poi stacco di Innishmore Island verso il successo, colto con 5 lunghezze sui rivale che teneva a bada Virgin Sale, Michetto e Try to Flirt. Tot.: v.te 115; p.ti 32, 29, 35; acc. 333. Nelle altre gare, successi di Caro's Gift, Verdela, Conte Adigo, Limmat, Dzik e Priman.

Totip

Concorso 27

1ª	Enlsmo	2
	Enzimo	x
2ª	Feliret	1
	Fherstoe	x
3ª	Duby	1
	Apache As	2
4ª	Elix Had	x
	Alhvit	x
5ª	Donato Glus	1
	Dursley	2
6ª	Sahyf	1
	Orano	x

E per il Supertotip

7ª	Furka Bell	x
	Frenella	2
8ª	Braccialetto	x
	Dugan	1

Monte premi L. 2.773.356.400
Poichè le corse si sono disputate in notturna, lo spoglio sarà completato oggi. Quota sul giornale di domani

Iniziate a Pettenasco le trattative ufficiali tra cento società

Mercato, Biellese superstar uno straniero al Verbania

I lanieri acquistano Formoso, Novello e Biscaro - Il maltese Busuttil alla corte di Butti

DAL NOSTRO INVIATO

PETTENASCO — Via alle trattative ufficiali dei dilettanti. All'hotel Approdo di Pettenasco, in riva al lago d'Orta, si è inaugurato il mercatino, la tradizionale manifestazione estiva giunta alla quindicesima edizione.

Per quattro venerdì (l'altra sera, il 10, 17 e 24) e tre martedì (7, 14 e 21) di luglio i dirigenti di oltre un centinaio di società, dalla serie C alla Terza categoria, si danno appuntamento per delineare gli assetti delle squadre.

BIELLESE ATTIVISSIMA. Sugli scudi, in questi giorni, è soprattutto la Biellese *illa* continua a mettere a segno un colpo dopo l'altro: il general manager Stefano Capozucca in settimana ha definito l'acquisto del portiere Andrea Novello dell'Acqui e dell'attaccante Formoso del Taranto (ex cannoniere di C1 con la Sanremese tre stagioni fa) mentre è vicina all'ingaggio del difensore Olivieri della Pro Vercelli ed è in trattativa per il tesseramento del terzino marcatore Federico, ceduto un anno fa dall'Omegna al Livorno. I bianconeri riceveranno per un anno in prestito dal Torino la promessa Biscaro (il giocatore era stato ceduto ai granata due estati fa proprio dal club laniero) mentre il giovane Mazzia verrà «mandato a farsi le ossa» in una compagine d'Eccellenza (favorita è la Valenzana).

I bianconeri non sono invece riusciti ad ottenere dalla Juve Domo il bomber Conte: il presidente ossolano Della Piazza nonostante il sostanzioso assegno ha rifiutato il trasferimento in bianconero del bravo attaccante che, stando ai piani della Biellese avrebbe dovuto sostituire Rigamonti.

PIOLETTI ALLA JUVE DOMO. Anche a Novara, finalmente, ci si sta muovendo: sarà Angelo Pereni, l'anno scorso in forza al Como (ha guidato la squadra nella tournée in Scandinavia a fine stagione) ed ex regista azzurro negli anni sessanta il nuovo allenatore della squadra del ministro Nicolazzi.

Sul fronte dei giocatori appare probabile il trasferimento di Mazzeo al Treviso mentre Pioletti è passato ufficialmente alla Juve Domo. Anche Dolcetti non vestirà più la maglia azzurra: il ragazzo, rientrato alla Juve, sarà quasi sicuramente girato ad una compagine di B o di C1.

DERTHONA, ECCO PELAGALLI. Il Derthona, unica piemontese di C1 ha perso Angelo Domenghini, il mister della Promozione che l'anno prossimo siederà sulla panchina della Sambenedettese: il suo posto sarà preso da Ambrogio Pelagalli.

CASALE SMOBILITA. Continuano a smobilitare gli alfieri alessandrini del Casale: dopo Betz e Scarrone finiti alla Biellese e la cessione di Fiorino passato all'Alessandria anche Bitto ha lasciato il club nerostellato con destinazione Entella mentre il terzino Luxoro è corteggiato dalla Saviglianese.

L'unico arrivo in casa nerostellata è stato determinato dallo scambio con il Legnano degli stopper Pedretti-Leoni con conguaglio a favore del club piemontese. Il Casale ha però accusato uno scacco sul mercato in quanto il tecnico Gino che doveva finire all'Alessandria ha preferito accasarsi in Promozione al Nizza Millefonti.

VERCELLI, POCHE NOVITA'. A Vercelli, in attesa di uno sblocco nella crisi societaria, la campagna acquisti-vendite non è ancora al culmine: in settimana si parlava della cessione di Re al Palermo ma l'affare certamente non andrà in porto per il rifiuto del giocatore di trasferirsi in Sicilia. Il club del presidente Celoria vorrebbe risentire il bomber Pescatori dal Varese.

Tra le squadre d'Eccellenza vi è da rilevare il trasferimento di Doni dall'Oleggio al Varese che a sua volta lo ha girato al Leffe e del difensore Guardala dal Vigevano alla Sunese. Gli arancioni del presidente Valentini hanno prelevato il centrocampista Moro ex giovanili della Juventus, la punta Crespi dalla Pro Patria e riconfermato il giovane Romei mentre i lomellini sono interessati a Segoni.

Un pezzo forte del mercato che non rinnoverà il contratto con la Biellese è il bomber Cavagnetto: lo inseguono Ivrea ed Asti mentre il compagno di squadra Scaramuzzi ha ricevuto un'offerta dal Grignasco.

Un altro difensore, il bravo D'Aversa del Nizza Millefonti, è stato richiesto dal Moncalieri e dall'Acqui ma alcune voci lo danno in procinto di firmare alla Vogherese in C2.

VALENZANA SENZA TRAINER. E' ancora tutto in alto mare a Valenza dove non si è ancora deciso a quale mister affidare la matricola: in ballottaggio vi sono Augusto Bordetto che lascerà quasi certamente l'Ivrea e Sergio Caligaris (se come potrebbe accadere gli orafi saranno inseriti nel girone lombardo, l'ex allenatore del Borgoticino potrebbe essere favorito). Nel valzer dei tecnici il nome di Caligaris è abbinato pure all'Ivrea mentre a Cuneo si dà per definita l'assunzione di Barbasina alla guida della compagine biancorossa.

PINEROLO NEI GUAI. Si respira aria di ridimensionamento, almeno in questi giorni al Pinerolo anche perché si attendono gli sviluppi del caso Candellero: mister Sacco difficilmente sarà riconfermato mentre sono certe le cessioni di parecchi giocatori. Il primo a lasciare il clan biancazzurro è stato Bernini, finito alla Valeo, mentre il corridore Voglioti è in procinto di firmare per il Nizza.

VERBANIA, IL MALTESE. Anche il Verbania, ripresosi dalla scoppola della mancata promozione in Eccellenza sta movimentando il mercato: la prima mossa è stata quella di convincere mister Cesarino Butti a rimanere alla guida del club biancoverdeblù (lo aveva contattato il Varese).

Sul fronte dei giocatori il regista Zurini sembra destinato al Pordenone mentre sono sorte delle difficoltà per il trasferimento del diciassettenne portiere Galliera al Milan. I biancoverdeblù che potrebbero ufficializzare a giorni l'acquisto dallo Zurrieq del bomber Busuttil, capocannoniere del campionato di serie A maltese, cederanno Scodellaro e Chiadina a due club lombardi mentre hanno richiesto Livorno alla Juve Domo.

Roberto Eynard

La squadra dell'Aurora è risorta dopo un lungo periodo di crisi

Venaria, campione regionale

Nei giorni scorsi ha trionfato nel torneo tra le vincitrici dei sei gironi di Prima Categoria, sconfiggendo (5-1) l'imbattuto Bellinzago - E pensare che un anno fa sembrava destinata a scendere in Seconda - Buone le prospettive per il nuovo campionato, grazie al vivaio giovanile (che ha espresso talenti come il granata Fuser)

Venaria. Questa la formazione dell'«Aurora» che si è laureata campione di Prima Categoria del Piemonte e Valle d'Aosta. In piedi, da sinistra: Prestigiacomo, Di Carlo, Bonan, Pasqualotto, Dagnini, Macrì, Patruno, Cannilleri, Gribaudo, Paco, Zerbini, D'Herin. Accosciati, da sinistra: Deosi, Polti, Abuzri, Pisano, Pozza, Sperone, Conte, Giuffrida e Piovino

VENARIA — Matricola sì, ma di tutto rispetto. Il Venaria-Aurora, infatti, esordirà nel prossimo campionato di Promozione con le carte in regola per non sfigurare. Un primo avvertimento: domenica scorsa, a Santhià, i verde-arancio allenati da Enzo D'Herin hanno liquidato con un secco 5 a 1 il Bellinzago (squadra-record imbattuta da due anni) laureandosi campioni regionali di 1ª Categoria. «*Un titolo che ci servirà poco in campionato* — dice D'Herin — *ma che dimostra come le nostre speranze non siano del tutto infondate*».

Ma non c'è solo il titolo di «migliori» dei Piemonte e della Valle d'Aosta a inorgoglire il sodalizio venariese. C'è, innanzitutto, il campionato scorso vinto a quota 45 punti con 56 gol all'attivo e solo 13 subiti. Un successo arrivato con un anno d'anticipo

Spiegano D'Herin e il presidente Nino Prunelli: «*La Venaria vero forse non il settore giovanile e la scuola calcio, affidata a Walter Ponte. Duecentocinquanta ragazzini divisi in 10 squadre, 11 dalla prossima stagione, impegnate ai massimi livelli nelle rispettive categorie. Da questi giovani sono usciti i vari Sotti, Grego, Cappogna, Milanetto, Dinardo, Audisio, tutti in prestito al Torino, come Fuser, già approdato alla Serie A. Con un simile patrimonio, era necessario portare anche la prima squadra a un livello "nobile" com'è la Promozione*». Prunelli, imprenditore, è al vertice di una società che vive solo grazie al contributo dei propri soci, una cinquantina, che in occasione di tesseramento in corso sono di portare almeno a 100: Vito Di Carlo e Michele Fontana sono i vice-presidenti.

Ma perché una promozione in anticipo di un anno? Il Venaria-Aurora (il doppio nome è il risultato della fusione, avvenuta 5 anni fa, delle due più importanti società calcistiche cittadine) nel campionato '85-'86 rischiò la retrocessione in 2ª categoria. «*Anzi, eravamo destinati alla retrocessione* — spiega D'Herin — *vanificando così, anni di lavoro. Ci siamo guardati intorno e abbiamo risolto il problema acquistando una società di 1ª Categoria, l'Orione-Valletta, interamente a rifirarsi*». Con un simile espediente alle spalle, era forse troppo ottimistico sperare di vincere proprio il campionato

E, invece, la dirigenza del Venaria-Aurora ha subito imboccato la strada giusta facendo affluire tutti quei giocatori d'origine venariese sparsi un po' dovunque, come Gribaudo dal Cafasse, Pasqualotto dal Victoria Ivest e Pisano dal Nocera Umbra. Affiancati al goleador Paolo Pozza (16 dei 56 gol del Venaria-Aurora portano la sua firma) hanno dato origine a una squadra omogenea che deve la sua forza anche all'orgoglio di far parte di un buon formato nella stragrande maggioranza da giocatori venariesi, legati quindi da qualcosa di più della passione per il calcio, e per ben 7 undicesimi da ragazzi provenienti dal vivaio verdearancio.

«*Abbiamo intenzione di confermare la squadra in blocco* — dice D'Herin — *anche se non ci lasceremo certo sfuggire, se capitasse, l'occasione di rafforzarci. E' giusto premiare chi ha dato l'anima per conquistare la Promozione*». Una conquista che, però, rischia di creare più di un problema. Ad ottobre, infatti, scade il contratto d'affitto con il Demanio militare per il terreno di via Don Sapino su cui sorge il campo di gioco del Venaria-Aurora. «*Speriamo di un rinnovo di almeno un anno* — dice il presidente Prunelli —, *avremmo così la possibilità di trovare una nuova area anche se il nostro sogno sarebbe quello di andare a giocare sul vecchio campo della Sala Fiorea: l'ultima società di Venaria arrivata a giocare, 27 anni fa, nell'allora Serie D*».

Beppe Minello

Il tecnico, vent'anni fa, vestì la maglia azzurra

Nuovo mister al Novara da Como arriva Pereni

Partirà Balacich (Ancona), ma a centrocampo tornerà Scienza

NOVARA — Angelo Pereni, 43 anni, da cinque stagioni al Como come allenatore in seconda, è il nuovo tecnico del Novara. Questa mattina avrà un ultimo colloquio con il presidente Nicolazzi, nel municipio di Gattico. Poi in settimana ci sarà la presentazione ufficiale da parte della società. Il ritardo col quale si arriva a definire la questione tecnica dipende dagli impegni politici del presidente dopo le elezioni.

Prima di Pereni, il direttore sportivo Cesare Morselli che gode di larga autonomia, aveva interpellato Tomeazzi il quale non è riuscito però a liberarsi da un impegno già assunto con il Suzzara. La scelta è caduta allora su Pereni che è stato calciatore del Novara, per due stagioni, a metà degli anni sessanta, ottenendo una promozione in serie B con Peppino Meazza.

Pereni, che vive a Oria Minore in provincia di Varese, si è già incontrato con i dirigenti del Novara destando un'ottima impressione.

«*Prima di definire la trattativa* — ammette il presidente Nicolazzi — *ho voluto parlare con Dancon che il mio giudizio ha fatto bene anche se non abbiamo ottenuto la promozione. Ha attraversato momenti difficili, non riuscendo a comunicare con la tifoseria. Pereni viene dalla scuola di Bianchi e Marchesi. E' un ex giocatore del Novara che molti sportivi ricordano con affetto. Pensiamo di aver fatto una scelta che garantisca una certa continuità ed allo stesso tempo risponda alle esigenze di una piazza esigente come quella novarese*. Prosegue: «*Pereni è allenatore che tiene nella massima considerazione i giovani. Riteniamo possa operare in perfetta sintonia con i tecnici del nostro settore giovanile Bianchi e Giannini*».

Per quanto concerne la campagna di rafforzamento, in settimana dovrebbero maturare alcune novità. Ieri Nicolazzi si è incontrato con Boniperti per definire la questione Dolcetti: i termini sono semplici: il centrocampista bianconero che sta prestando servizio militare potrebbe essere confermato in azzurro se alla Juve non pervenisse un'offerta almeno dalla serie B.

E' a buon punto anche la trattativa destinata a riportare Scienza a Novara in cambio di Balacich, che andrebbe così ad Ancona in C1.

Confermando Scienza e Dolcetti il Novara sarebbe quasi fatto. Si tratterebbe solamente di acquistare un forte difensore centrale per sostituire Pioletti, che concluderà la carriera nella Juve Domo, e seminal reperire un buon incontrista per il centrocampo, in attesa di recuperare Veschetti reduce da un grave infortunio.

Morselli sta già lavorando su una rosa di nomi che hanno l'avvallo di Pereni.

Renato Ambici

Savona e Sanremese rischiano il fallimento

Due crisi parallele

Si cerca di salvare le gloriose società, in evidente declino - Ma intanto si avvicina il termine per l'iscrizione in Interregionale

SANREMO — La Riviera di Ponente resta senza calcio a livello professionistico. Un fatto storico, segno di una crisi profonda e, soprattutto, di difficile soluzione. La prima a scendere in Interregionale era stata l'Imperia, lo scorso anno fu la volta del Savona, con il campionato appena concluso è toccato alla Sanremese.

Il Savona è stato dichiarato fallito il mese scorso, uguale sorte potrebbe toccare alla Sanremese. E, il 15 luglio, scadono i termini per iscriversi all'Interregionale.

Cominciamo da Sanremo. D'Antuono, il presidente, se n'è andato lasciando la società in un mare di guai e di debiti. Dopo l'era del petroliere Gianni Borra, che aveva portato la Sanremese fino alla C1, il club biancazzurro passò nelle mani di Dino Sciolli e poi di D'Antuono. Adesso nessuno lo vuole. L'altro giorno c'è stato un intervento del sindaco, Leo Pippione, che ha detto in sostanza: «*L'amministrazione comunale non può restare indifferente di fronte alla fine di una società che ha 60 anni di storia, ma siamo disposti a prendere in considerazione un aiuto, anche economico, solo nell'eventualità che subentri un gruppo serio*».

Ogni tanto salta fuori una voce che riferisce di qualche «cordata» disposta a rilevare la Sanremese (si parla ad esempio di un gruppo bresciano), ma di concreto c'è ben poco: e il 15 luglio si avvicina.

Non molto diversa la storia recente del Savona. Abbandonato dai giocatori a metà del girone di ritorno, è riuscito a salvarsi solo grazie agli aiuti di Vittorio Panucci. Poi, il tribunale ha decretato il fallimento della gestione-Quartaroli.

Che cosa può succedere? In un primo tempo era comparso il gruppo che fa capo a Dri Buono, ma che però si è spaventato per i debiti. Fra l'altro, bisognerà rilevare, a titolo personale, il mutuo della federazione. Si è parlato poi di una fusione fra una nuova società (il «Savona 1987») e la Levante C Pegliese: si potrebbe giocare in Interregionale, a Savona, grazie al titolo sportivo del sodalizio genovese.

Ma l'ipotesi più concreta è spuntata proprio negli ultimi giorni. Ci sarebbe un gruppo di imprenditori locali (soprattutto commercianti) disposti a rilevare il Savona. Si accollerebbero il mutuo, rileverebbero la società dal tribunale, e punterebbero, a questo punto ovviamente, su un programma minimo (la salvezza), per salvare il sodalizio e sperare poi in altri aiuti. Utilizzerebbero i giovani di Panucci, con qualche anziano della zona. Altrimenti, potrebbe essere davvero, come d'altronde nel caso della Sanremese, la Terza categoria.

san. chi.

La Coppa disciplina a una squadra di 2ª categoria

Il campionato dei buoni è vinto dalla Subalpina

Non assegnati i trofei alle formazioni di Promozione e 1ª Categoria

PROMOZIONE	
Stresa	16
Sant'Orso	19
Borgomanero	23
Dormelletto	24
Novese	24
Cossatese	25
Trecatese	25
Valeo	29
PRIMA CATEGORIA	
Cerano	19
Junior	19
Saluzzola	19
Domodossola	20
Mandrogne	21
Verrone	20
Borgosesia	22
Coazze	20
Santhià	22
SECONDA	
Subalpina	6
Giavenese	6
Vallestrona	8
Lessona	8
Saxcese	8
Mongrando	12

TORINO — Il Comitato Regionale della Figc ha reso note le classifiche della Coppa disciplina. Non si tratta soltanto di riconoscimenti simbolici, perché i piazzamenti in questa speciale graduatoria concorrono a creare i cosiddetti «meriti sportivi» e quindi a fare punteggio per eventuali ripescaggi dalle categorie superiori.

Le squadre piemontesi stanno un po' con le ossa rotte. Soltanto in Seconda categoria, infatti, cinque formazioni sono rimaste sotto il tetto dei 10 punti: in Promozione e Prima categoria, invece, la Coppa non è stata assegnata.

Dieci in condotta, dunque, per Subalpina Eurobagno, Gioventù Giavenese, Vallestrona, Lessona e Saxcese. Il primato è della Subalpina, che in tutto il torneo ha rimediato soltanto 27 ammonizioni, contro le 34 rimediate dai giocatori della Giavenese. Le squadre di Seconda classificatesi entro i 30 punti sono state 51, pari al 31 per cento delle 162 partecipanti ai 12 tornei del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Meno bene, come dicevamo, nelle categorie superiori. In Promozione, le palme dei più bravi è andata ai giocatori dello Stresa (girone A) che, con 16 punti, hanno preceduto il Sant'Orso (squadra che non vedremo più ai nastri di partenza del prossimo torneo). Soltanto 8 le formazioni classificate entro i 30 punti, pari al 16 per cento delle 48 partecipanti.

In Prima categoria, Cerano, Junior e Saluzzola hanno messo insieme 19 punti. Dietro questo terzetto troviamo 21 squadre entro i 30 punti. Complessivamente, dunque, il 22 per cento delle 96 iscritte ai sei tornei della regione.

Da notare, infine, che le vincenti dei tre gironi di Promozione non rientrano nella graduatoria, mentre tra le migliori della Prima troviamo davanti a tutte il Bellinzago, con 21 punti.

Bocce, Amerio e Riviera ancora sugli scudi

I neo-campioni italiani s'impongono alla grande nell'undicesima prova dei tricolori di società, disputatasi a Biella - In finale piegano la resistenza di Pastre e Pautasso, coppia in gran forma

BIELLA — Chiamati alla verifica dopo l'exploit che li ha portati alla conquista del campionato italiano di specialità, Dante Amerio e Silvio Riviera della Madonna del Pilone di Torino hanno saputo rispondere da veri campioni.

Si sono infatti imposti nel 7° Trofeo Lane F.L.P., gara nazionale a coppie organizzata dalla S.B. Biellese. Questa era l'undicesima giornata del campionato italiano di società, quinta prova a coppie e penultima gara prima della solita interruzione estiva.

L'arbitro Aghemo registra al nastro di partenza 47 coppie in rappresentanza di 17 società, causa l'assenza della Doria di Genova.

C'è, dunque, un leggero calo di partecipazione rispetto alle altre occasioni, attribuibile al fatto che il gran caldo di questi giorni ha, forse, scoraggiato le società che, in positivo o in negativo, non hanno più preoccupazioni di classifica.

Balzano la partita di finale che opponeva ai neocampioni d'Italia una delle coppie più in forma del momento, Pastre e Pautasso de La Fiasa Torino.

I verdi lerisenti conquistavano però il successo con un netto 13-8, al termine di una partita in cui i due bocciatori si sono equivalsi mentre la differenza è stata fatta da Riviera autore di una prestazione magistrale.

A valorizzare la partita della Madonna del Pilone è il curriculum non cui i loro avversari si sono presentati all'epilogo: Pastre e Pautasso eliminavano, infatti, al primo turno Sturla e Buini della Colombo Genova e al secondo, Andreoli e Zeppa del Nizza Torino.

E ancora merita menzione la prestazione di Pastre in semifinale: 28 su 31 con un pallino e 9 carreaux. La cronaca della gara annota che sono tornati sui campi di gara, dopo una lunga assenza, Aghem e Beraldo. Nei primi turni escono, a sorpresa, i vicecampioni d'Italia Ressia e Notti de La Boccia Acqui e Baldo e Repetto della Bolzanettese che il sesto imposti in ben due delle quattro gare a coppie del campionato, e rientravano a buon diritto tra i grandi favoriti.

Nei quarti e, dunque, ormai in zona punti, si hanno i seguenti risultati: La Fiasa Torino (Bisarello, Minetti) batte Sit Torino (Radice, Cavassa) 13-7; La Fiasa Torino (Pastre, Pautasso) batte Nitri Renault Aosta (Ceresa, Lucente) 13-8; Auxilium Saluzzo (Trova, Bianciotto) batte Biellese (Brancaleon, Luotti) 13-10; Madonna del Pilone (D. Amerio, Riviera) batte Barbero Monti Bosco (Voltero, Bellotti) 13-8.

Da segnalare l'ottima prova collettiva de La Fiasa che conferma, così, l'ultimo successo a quadrette e lo scontro diretto per la qualificazione tra B.M.B. e Madonna del Pilone risolto a favore di questi ultimi. Nelle semifinali La Fiasa di Pastre batte l'Auxilium per 13-11 mentre quella di Bisarello cede a Amerio e Riviera per 12-13 dopo essere stata in vantaggio per 12-6.

Classifica più fluida dopo la prova odierna, anche se Roverino Ventimiglia e Bra Bocciofila che al momento sembrano cedere il settimo posto utile alla B.M.B. meditano l'immediata vendetta.

Gian Paolo Gatto

Classifica: Colombo punti 46; Nizza 44; La Fiasa 42; Bolzanettese 30; Madonna del Pilone 25; Biellese 19; Barbero Monti Bosco 18; Roverino e Bra Bocciofila 15; Serravallese 10; La Boccia 9; Nitri Renault 8; Junior Fiduciam, Valeo, Sit 5; Auxilium 3; Doria 4; Coalto 3.

A Genova da venerdì Nuoto giovanile

GENOVA — Durerà tre giorni, da venerdì a domenica prossima, la 19ª edizione del «Memorial Morena '87», la classica rassegna genovese del nuoto nella quale saranno in gara quattro rappresentative nazionali, 75 società con oltre 700 atleti.

Questa rassegna del nuoto giovanile nazionale ed internazionale (quest'anno ci saranno atleti provenienti da Gran Bretagna, Germania Occidentale, Grecia, Portogallo e Svizzera) presenta, per la prima volta, ai blocchi di partenza, la squadra nazionale della Gran Bretagna che, tra l'altro, ha scelto Genova per un collegiale

Ecco i «re» dello sport piemontese

Premiati dal Coni, assieme alle società meritevoli - Medaglie d'argento a Cerrato e Cerri (rally), Carando, Gainotti, Iseppi e Longhin (canottaggio), Montabone (nuoto)

TORINO — Sono stati assegnati nei giorni scorsi i riconoscimenti ad atleti, dirigenti e società piemontesi che si sono particolarmente distinti nel corso del 1987. Alla cerimonia ha partecipato il delegato regionale del Coni, Vittore Catella. Questo l'elenco dei premiati:

Stelle al merito sportivo. Oro: Angelo Cremascoli.

Argento: Bruno Copelli; Ettore Cusinato.

Bronzo: Ubaldo Angeleri; Luciano Artero; Remo Bajetto.

Argento società: Bocciodromo club Ilio Baroni; La Fiasa Tutto Bocce Carla Agnese.

Bronzo società: Gestione Tiro a segno Chieri.

Medaglie al valore atletico. Argento: Dario Cerrato (automobilismo); Giuseppe Cerri (automobilismo); Giuseppe Carando (canottaggio); Nerio Gainotti (canottaggio); Gino Iseppi (canottaggio); Dario Longhin (canottaggio); Paola Montabone (nuoto pinnato).

Il ralliста Dario Cerrato

Bronzo: Susanna Matarazzo (paracadutismo); Maria Curatolo (atletica leggera); Mario Scanavino (automobilismo); Franco Negro (bocce); Sandra Sterai (kayak); Maria Granata (tiro a volo); Margherita Cento (kayak); Lorena Cugusi (kayak); Adriana Cinocchi (kayak); Antonio Calandra (golf); Giuseppe Cali (golf); Mario Catella (golf); Carla Garbaccio (golf); Ermanno Pavesio (golf); Pasquale Di Biase (motonautica); Roberto Capisano (pesca).

Premi Coni a società. Atletica leggera: Libertas San Mauro; Balangero; Ottilio Pastore; Cus Il Rivara; Bordoparianti; Pro Collegno. **Baseball:** Top 74 Settimo. **Softball:** Avigliana baseball; Enne Esse Avigliana; Settimo. **Canoa:** Associazione Piemontese. **Ciclismo:** Camandona Gribaudo; Valsangone; Villarese; Noisse Condor; Pedale Chierese; Valle Susa; Borgo San Paolo. **Ginnastica:** Ginnastica Torino; Augusta Taurinorum. **Hockey prato:** Torino; Cus Torino femminile. **Nuoto:** Libertas Luserna San Giovanni; Cus Torino; Victoria Ivest; Torino tuffi; Sport Nova; Ginnica San Paolo; Libertas San Mauro; Libertas Chieri; Libertas Rivarolo; Libertas Perno; Uisp Torino.

Pallacanestro: Libertas Rigni. **Pallamano:** Alfieri Carignano; Ginnastica Pinto; Esse Rivalta. **Pallavolo:** Sa. Pa. Torino; Avis Cafasse; San Paolo; Bamone; Kennedy; Cambianese; Lilliput; Volvera; Sport Idea; Chivasso; Pinerolo; Meneghetti; Almese; Ciaccion; Polimatica; Bandonecchia; Tigers; Dravelli; Parella; Borgonuovo Rivoli; Orio Canavese. **Pesca sportiva:** Agonismo sub Torino. **Attività subacquee:** Eridania. **Rugby:** Cus Torino, Scherma; Collegno. **Sci nautico:** Avigliana. **Sport equestri:** Il quadrifoglio. **Sport ghiaccio:** Ice club Torino; Valpellice. **Sport invernali:** Levanna; Cus Torino. **Tennis:** Chiaverano; Agnelli; Stampa sporting; Busano; Alpi Cozie; Caselle; Olivetti Ivrea. **Tennis tavolo:** Cirié; Miraflori; Cus Torino. **Tiro a volo:** Settimese. **Vela:** Lega Navale Torino. **Attività polisportive:** Fiat Torino.

PALLONE ELASTICO: grande equilibrio nel campionato di serie A

A Rosso il derby dei giovani

Il cebano dell'Astor s'è imposto sul ligure Pirero per 11-7 in un incontro vibrante - Dopo la terza giornata di ritorno, ancora massima incertezza sulle prime tre squadre che accederanno al girone finale

DAL NOSTRO INVIATO

CEVA — Arrigo Rosso ha vinto il «derby dei giovani» contro Marco Pirero (11-7) e si è rimesso in corsa per la poule finale. Dopo la partita di Ceva, Astor Sopredli e Taggese sono entrambe a quota cinque in classifica, e Rosso II spera ancora nel ricorso per la partita infrasettimanale persa con Berruti.

Il campionato di serie A, dopo la disputa della terza giornata di ritorno, si presenta più che mai aperto e interessante. C'è ancora incertezza sia sulle prime tre società che accederanno al girone finale, sia per le quattro classificate dal quarto al settimo posto, che si affronteranno negli spareggi per le altre due piazze.

E che dire della lotta per la salvezza? Condannate (o quasi) Cortemilia e Caraglio, sulla terza squadra che dovrebbe andare in B — in caso d'ingresso di Torino nel prossimo campionato — non si possono arrischiare previsioni.

Nello sferisterio di Ceva, di fronte a un buon pubblico, malgrado la concomitanza dell'incontro tra Alcardi e Balocco a Cuneo, Rosso II si è preso la rivincita della sfortunata prova della settimana precedente con la Canalese. Finalmente spalleggiato da Solferino — soprattutto dopo il riposo — il giovane e poderoso battitore dell'Astor ha regolato in due ore e mezzo di gioco il ligure Pirero (23 anni come il rivale) che sicuramente da molto di più quando si trova fra le mura amiche.

La Taggese (Pirero-Arrigo-Tamagno-Barbero) è partita bene, vincendo i primi due giochi (il secondo a zero, grazie a due «intra» consecutivi e a un fallo di Solferino). L'Astor si è ripresa nel terzo set (due «intra» di Rosso II) e si è poi aggiudicata altri tre giochi consecutivi portandosi sul 4-2 anche per merito dell'esperto terzino Biengio, affiancato da Giribaldi I.

Grande battaglia nel settimo set: sul quaranta pari, un fallo di Arrigo Rosso al ricaccio ha consegnato il punto ai liguri (3-4). Disastroso il gioco successivo per i cebani: fallo di Biengio, fallo di Rosso II alla battuta, ancora di Rosso II al ricaccio ed errore definitivo di Solferino, che ha consentito a Pirero di pareggiare il conto (4-4). In quel momento, la quadretta locale è apparsa completamente in dominio degli avversari: ancora tre errori di Rosso II (contro un solo fallo di Pirero) e la Taggese è passata in vantaggio (5-4). Prima del riposo, una vampata d'orgoglio ha permesso all'Astor di rimettersi in corsa (5-5).

Al rientro in campo, i locali hanno rapidamente conquistato l'undicesimo gioco (6-5). Il set successivo ha dato la svolta alla partita. In svantaggio per 15-40, l'Astor ha rimontato e pareggiato grazie a Biengio, e di nuovo andata sotto per un fallo di battuta di Rosso II, ma poi Solferino ha risolto il gioco con un magnifico «intra» e un decisivo ricaccio.

Dal 7-5 si è passati all'8-5 e al 9-5, malgrado alcuni falli del giovane Rosso. I liguri hanno ancora avuto una reazione nel quindicesimo gioco (9-8), poi i cebani si sono portati a un passo dalla chiusura dell'incontro (10-8).

Giuseppe Grosso

■ Alcardi 11 Balocco 10

CUNEO — *Tre ore e dieci minuti di partita, con fasi spettacolari e applausi a scena aperta del pubblico; tanto equilibrio e tante emozioni, poi, al ventunesimo gioco, Ricky Alcardi ha avuto ragione (11-10) di un irriducibile Carlo Balocco, apparso in grandi condizioni di forma.*

Il capitano della Canalese Musso ha iniziato alla grande, vincendo i primi due giochi a zero. Alcardi ha avuto il merito di non mai disunirsi, in una partita che non mancava di toni polemici, per la presenza nella Canalese di due ex cuneesi, Olivieri e Garelli. Il mancino della Comoi è portato nel 3-2.

Alla ripresa, l'immediato pareggio di Alcardi e poi sempre Balocco avanti di una lunghezza, con un gioco, il quindicesimo, quasi interminabile e appassionante, vinto da Balocco. Sul 9-8 per la Canalese Musso, la Comoi Cuneo ha stretto i denti.

■ Berruti 11 Tonello 7

SANTO STEFANO BELBO — Di fronte ad un discreto pubblico, Massimo Berruti è riuscito, sabato pomeriggio a Santo Stefano Belbo, ad imporsi per 11-7 su Tonello. La Agrifull (Berruti, Gagliano, Asolino, Gola) che già domenica scorsa si era imposta a Cortemilia su Dogliotti, anche sabato è riuscita, impegnandosi a fondo, a superare la Merlese (Tonello, Belmonte, Pasquero, Romano). La prima parte della partita è risultata abbastanza equilibrata tanto che le due squadre sono andate al riposo in parità sul 5-5.

In questa fase non sono mancati i momenti di bel gioco con un alternarsi di risultati a favore di una e dell'altra formazione, a conferma dei pronostici della vigilia. Dopo l'intervallo Berruti ha conquistato tre giochi consecutivi, ma Tonello e Belmonte hanno reagito prontamente accorciando le distanze.

■ Bertola 5 Rosso I 11

ALBA — Terza sconfitta consecutiva per Felice Bertola che ha dovuto soccombere, ieri allo sferisterio Mermet di Alba, a Dodo Rosso che lo ha battuto per 11 a 5. E' stata una partita piuttosto scialba. Le squadre dell'Albese Cassa Rurale Vezza d'Alba (Bertola-Alosa-Grasso-Bonino I) e la Spec di Cengio (Rosso I-Masone-Nada-Bonino III) hanno concesso poco allo spettacolo.

Il campione italiano è apparso demotivato e la squadra lo ha poco aiutato. Rosso pur non eccellendo ha così avuto vita facile e già al riposo conduceva per 7 a 3. Alla ripresa, Bertola ha reagito e sembrava volesse tentare la rimonta. Si è aggiudicato l'undicesimo gioco portandosi sul 7 a 8. E' stato però un fuoco di paglia. In questo modo la squadra albese ha registrato un ulteriore calo e la Spec di Cengio è riuscita ad avere il sopravvento.

■ Dogliotti 8 Pavese 11

CORTEMILIA — La matricola Cortemiliese Cassa Rurale Ceva Orrinnare non è riuscita a realizzare il sogno della vigilia di battere la Cassa Rurale di Caraglio e togliersi dall'ultima posizione in classifica. Infatti i locali Dogliotti, Rigo II, Rigo I, Cirillo sono stati sconfitti per 11-8 dalla Caraglese di Pavese, Voglino, D'Albenzio, Brignone. La partita ha offerto poche emozioni nonostante la durata di oltre tre ore. La Caraglese è giunta al successo più per gli errori degli altri che per meriti propri.

La Cortemiliese si è presentata in campo con Dogliotti febbricitante: il capitano ha voluto iniziare ugualmente la gara, ma sul 3-3 per la Caraglese, ha dovuto dare *forfait* ed è stato sostituito da Molinari. Dopo l'intervallo, i locali hanno cercato con orgoglio la rimonta, ma sull'8-7 hanno subito una battuta d'arresto e ceduto le armi.

■ Situazione (3° ritorno)

SERIE A: Astor Sopredli Ceva (Rosso II)-Taggese (Pirero) 11-7; Cortemiliese Cassa Rurale di Gallo (Doglioti)-Cassa Rurale Caraglio (Pavese) 8-11; Agrifull (Berruti)-Merlese Dancing Christ (Tonello) 11-7; Albese Cassa Rurale di Vezza (Bertola)-Spec Acna Cengio (Rosso) 5-11; Comoi Cuneo (Alcardi)-Canalese Musso Maschine Agricole (Balocco) 11-10.

CLASSIFICA: Alcardi p. 10; Berruti 9; Tonello 8; Balocco 7; Bertola e Rosso I 6; Pirero e Rosso II 5; Pavese 3; Doglioti 1.

PROSSIMO TURNO (1° giornata di ritorno): sabato 11 luglio a Ceva (ore 21): Astor Sopredli Ceva-Albese Cassa Rurale di Vezza; a Cengio (ore 21): Spec Acna Cengio-Cassa Rurale Caraglio; domenica 12: a Cuneo: Canalese-Merlese Dancing Christ; a Cuneo: Subalcuneo-Cortemilia; a Taggia: Taggese-Santostefanese Agrifull.

Dopo il vittorioso scontro con il Vercelli

Hockey: lo scudetto più vicino al Novara

Agli azzurri basta un altro successo per conquistare il tricolore

NOVARA — Dopo il terzo turno dei playoff del massimo campionato di hockey a rotelle su pista, Novara e Vercelli si dividono sul 2-1 in favore degli azzurri che, l'altra sera, hanno battuto i tradizionali rivali per 4-3, dovendo però far ricorso al primo tempo supplementare. Un altro risultato di stretta misura che dimostra il valore delle due formazioni piemontesi che sino a questo momento hanno fatto scattare in piena il vantaggio del fattore campo.

A questo punto i novaresi possono disporre di due gare per trovare la terza e decisiva vittoria, mentre i gialloverdi, per riconfermarsi campioni non dovranno più sbagliare. E, mentre questi ultimi, tramite il loro allenatore, Paolo Ragazzi, non nascondono le intatte possibilità di vittoria, gli azzurri, improvvisamente, sono diventati muti. Al termine della vittoriosa gara, i dirigenti hanno annunciato un completo silenzio stampa che ha stupito un po' tutti.

Non entriamo nel merito della questione anche se possiamo riportare una frase del presidente novarese, Luciano Ubezio, detta al termine della gara al collega vercellese, Giuseppe Domenicali. «*Mi sta bene andare anche alla quinta partita* — ha detto — *ma con la terza e decisiva nostra vittoria. Altrimenti cercheremo di finire tutto martedì prossimo, a Vercelli*».

Davanti ad un pubblico ancora una volta eccezionale, con larga rappresentanza vercellese, gli azzurri hanno iniziato la gara con una formazione inedita: Parasuco in porta; Dal Lago e Bernardini in difesa con Amato e Rodrigues in attacco. Una formazione nettamente offensiva, che dimostrava gli intendimenti dell'allenatore Mino Battistella: non dover ancora inseguire. I gialloverdi non presentavano novità con i soliti Coppola, Trussell, Crudeli, Girardelli, Marzella con Pietta pronto alle sostituzioni.

La tattica novarese ha avuto solo in parte ragione visto che la «sfuriata» iniziale ha solo evidenziato la potenza del giovane Amato che ha costretto Coppola a decisivi interventi quando non è stato il palo (4'26") a salvarlo.

Infatti, anche questa volta, sono stati i vercellesi ad aprire le marcature con una spettacolare rete di Marzella al 10'34". La reazione novarese si infrangeva ancora su Coppola che capitolava al 15'11" su tiro di Amato che si ripeteva poi al 18'20" facendo scattare il 2-1 per la sua squadra.

All'inizio della ripresa ci pensava ancora Marzella a rimettere tutto in parità ed a questo punto il Novara operava qualche sostituzione chiamando in pista anche Colamaria e Cairo. Al 12'24" Bernardini segnava la rete del 3-2 ma tre minuti dopo, ancora il «bomber» Marzella, in serata di vena, aggiuntava gli azzurri. Malgrado i ripetuti tentativi il 3-3 non si spostava più ed il bravo arbitro Poli rimetteva la palla in centro per i supplementari.

Come era avvenuto nella semifinale di Lodi, si elevava a «giustiziere» il bravo «Cico» Rodriguez che al 3'22" del primo tempo faceva secco Coppola dopo uno scambio in velocità con Amato. Ai gialloverdi restava poco più di un minuto per pareggiare ed andare al secondo tempo supplementare, ma gli azzurri non si lasciavano più battere cogliendo così l'importante vittoria.

Martedì sera a Vercelli tutto potrebbe risolversi con una vittoria del Novara ma, stando a quanto abbiamo sin qui visto, il compito degli azzurri non sarà facile. I Campioni d'Italia faranno di tutto per giocarsi il titolo alla quinta partita che li vedrà per la terza volta impegnati lunedì 11 luglio a Novara.

Liliano Laurenzi

■ Veia, argento per D'Ali

RAPALLO — Grande soddisfazione tra gli appassionati di vela rapallesi per la medaglia d'argento conquistata da Pietro D'Ali, in coppia con il cagliaritano Antonello Cojana, ai campionati mondiali classi classi olimpiche che si stanno svolgendo a Kiel (Germania Federale): prova generale per i giochi di Seul nel 1988. Pietro d'Ali è stato preceduto in classifica solo dal fortissimo tedesco dell'Est Bodoborowski, più volte campione d'Europa.

■ Tamburello

ASTI — Il Castelferro ha vinto l'ottava edizione della Coppa Italia di tamburello battendo 2-0 (8-1, 8-3) Botti Cipriano. Nella finale per il terzo posto: Medole-Capriasese 2-0 (8-3, 8-6).

Torneo cadetti

Vacchetto è solitario al vertice

Ma Novaro non perde un colpo

Giro di boa all'insegna dello strapotere di Vacchetto e Sardi per il torneo cadetto. Anche nella nona giornata, l'ultima di andata, l'ancora imbattuta quadretta di Casale Monferrato ha concluso agevolmente il proprio impegno pur giocando fuori casa. La vittima di turno è la Merlese di Alme e Tonello.

Sempre in tema di vittorie esterne da segnalare la franca vittoria di Tealdi. Per contro, da registrare ancora una prestazione sottotono di Ivano Grasso che ormai è relegato in coda tutto solo. Vivace il match tra Rivero ed Aschiero: l'incontro si è deciso proprio all'ultimo gioco a favore di Aschiero.

Infine la bella prestazione di Novaro che nei due turni di questa settimana ha colto altrettante vittorie, quella di ieri oltretutto sul diretto concorrente Balestra. Con questi due punti i liguri balzano a quota 6

Risultati: Recupero del 30 / 6: Doglianese (Tealdi)-Taggese (Novaro) 7-11; Nona giornata: Centrale Latte (Aschiero)-Bridel Ovest (Rivero) 11-10; Maglianese (Grasso)-Doglianese (Tealdi) 4-11; Merlese (Alme)-Monferrina (Vacchetto) 5-11; Taggese (Novaro)-ATPE (Balestra) 11-4. Ha riposato la Peveragnese (Turco).

Classifica: Vacchetto 8, Novaro 6, Balestra, Turco 5, Aschiero, Tealdi, Alme 3, Rivero 2, Grasso 1.

Prossimo turno: 5/7: a Torino: Centrale Latte (Aschiero)-Maglianese (Grasso); 11/7: a Taggia: Taggese (Novaro)-Merlese (Alme); 12/7: a Peveragno: Peveragnese (Turco)-ATPE (Balestra); a Vignale Monferrato: Monferrina (Vacchetto)-Bridel Ovest (Rivero); riposa la Doglianese (Tealdi).

Sostanziali modifiche nei campionati maschili nazionali

Pallavolo, gironi rivoluzionati

Scopo: arrivare per il campionato '89-90 ad un girone unico per l'A2 formato da 16 squadre - Sdoppiamento della B in B1 e B2, 108 le formazioni in C1

TORINO — Grosse novità si annunciano, a partire dalla prossima stagione, nei campionati maschili di pallavolo a livello nazionale. Per giungere, nel campionato 89-90, alla definizione di un organico che prevede un girone unico di sedici squadre per la A2 (in luogo degli attuali due gruppi da dodici), la Federazione ha elaborato un graduale piano di adeguamento dei suoi massimi tornei che, nelle prossime stagioni agonistiche, coinvolgerà soprattutto le serie B e C1.

L'annuncio di queste variazioni ha suscitato ampi commenti; non sono mancate le critiche, anche se la maggior parte degli «addetti ai lavori» si è dichiarata soddisfatta del progetto che «*renderà ancora più avvincente il torneo*».

Le novità più rilevanti sono lo sdoppiamento della serie B in B1 e B2 dal campionato 88-89 e la riduzione dell'organico della C1 che passerà da 144 a 108 formazioni.

Alla luce di queste modifiche, il meccanismo promozioni-retrocessioni che regolerà i tornei della prossima stagione risulta rivoluzionato rispetto alle tradizioni. I campionati saranno più interessanti ed andranno a collocare le varie società nel girone che dimostreranno di meritare.

Delle dodici squadre che parteciperanno a ciascuno dei sei gironi della serie B nella stagione '87-'88 soltanto la prima classificata sarà promossa in A2. Verranno invece ammesse alla neonata B1 le seconde, terze, quarte e quinte classificate più le due migliori seste mentre chi si piazzerà tra il 7° e l'11° posto disputerà la B2.

In C1 scenderà, infine, direttamente l'ultima di ciascun girone.

Dei dodici gruppi della C1 87-88 la vincitrice salirà in B1; seconde, terze, quarte e le due migliori quinte entreranno in B2 mentre le ultime tre torneranno in C2 regionale.

Un'importante novità riguarda anche le promozioni dalla C2 alla C1. Oltre alle prime due del torneo piemontese, l'anno prossimo anche la terza classificata avrà la possibilità di salire tra i nazionali aggiudicandosi un concentramento finale a tre squadre con le terze di altre due regioni. Nessuna novità è invece prevista per il momento nel settore femminile.

■ Calcio donne: la Juventus retrocede in B; bene il Torino

TORINO — Amara conclusione del campionato di calcio femminile per la Juventus che non si è salvata dalla retrocessione in serie B (insieme a Roma e Firenze, quest'ultima per la sfavorevole classifica avulsa). E' andata meglio per il Torino-Siem che ha chiuso il campionato a metà classifica con 31 punti.

Serie A (Ultima giornata): Reggiana-Lazio 1-4; Roma-Despar Trani 0-3; Torino Siem-Modena Ritt Jeans 2-1; Napoli Select-Prato 3-0; Firenze Casa '77-Juventus 1-0; Friul Vini Pordenone-Casa Giuliano 2-1; Milan Frigerio-Ascoli Sabelli 2-1; Biare Fiderno-Riac Fiamma Monza 0-1.

Classifica finale: Lazio p. 53; Despar Trani 53; Riac Fiamma Monza 41; Napoli Select 37, Modena Ritt Jeans 35; Biare Fidarno 34; Torino Siem e Reggiana 31; Milan Frigerio Casa Giuliano 26; Friul Vini Pordenone 25; Prato 22; Ascoli Sabelli e Firenze Casa '77 21; Juventus 20; Roma 2.

La corsa compie vent'anni: da battere il record del 1985

Domenica la Cesana-Sestriere Nesti sarà ancora protagonista

Sabato le prove ufficiali, dalle 13 alle 20 - La gara avrà inizio alle ore 11 - Strade chiuse

CESANA — Vent'anni, ma c'è da giurare che non dimostrerà alcuna ruggine. La Cesana-Sestriere che si disputerà domenica prossima aggiunge il particolare cronologico a un fascino immutato. Quei 10.400 chilometri del tracciato hanno visto sfidarsi i più bei nomi dell'automobilismo in salita. Tra tutti, una citazione merita Mauro Nesti, un personaggio che ha contribuito a far grande la corsa.

Ad esempio quello assoluto, ottenuto due anni fa: 4'37"79, media 134,778. Il l'anno scorso Nesti rischiò di battere se stesso, facendo fermare i cronometri dopo 4'39". Ad oltre 50 anni sarà dunque ancora lui il personaggio della corsa.

Venerdì le prime operazioni di verifica, dalle 15 alle 19, sul piazzale Kandahar del Sestriere. Sabato, dalle 13 alle 20, le prove ufficiali. Domenica, alle 11, scatta la corsa.

Il favorito Mauro Nesti

Lago d'Orta: Superslalom vinto dal torinese Saracco

AROLA — La prima edizione del «Superslalom 1987 del Lago d'Orta», corsa in salita di km 3,300, è stata vinta da Lorenzo Saracco di Moncalieri della scuderia Supergara su Alpine Renault. Al secondo posto si è classificato Rino Edmondo di Bra su Beta Montecarlo — Scuderia Supergara. Al terzo posto Giampiero Comello di Biella, scuderia Dallara Sport.

Alla competizione, quarta prova stagionale del campionato nazionale «Superslalom 87», valida per l'assegnazione del trofeo «Perinciolì - Arte del bronzo», organizzata dal circolo sportivo «Amici del Moscato» di Alba e dal «Pentathlon Motor Team» di San Maurizio d'Opaglio, hanno partecipato 80 piloti tra cui due donne, provenienti dal Piemonte e dalla Lombardia.

Nel gruppo N (auto di serie) si è aggiudicato la vittoria Massimo Bossi di San Maurizio d'Opaglio su Peugeot 205. Nelle due prove (da km 3,300) ha totalizzato il tempo minimo di 3'15"73. Nel gruppo A (auto di serie elaborate) ha vinto Celestino Morisi di Piossasco su Fiat Sport. Il suo tempo è stato di 3'09"50.

Un pubblico di circa cinquemila persone si è assiepato sul percorso che dal lago d'Orta porta alla Colma sul confine con la Valsesia con un dislivello del 18 per cento. La prossima gara organizzata dagli «Amici del Moscato» di Alba è in calendario il 19 prossimo a Susa.

Paolo Roagno stacca tutti nel Gran Premio di Cannobio

Dopo 145 chilometri, il corridore della Fiatagri Sisport ha preceduto il compagno di squadra Bruno Furia - La gara s'è rivelata particolarmente selettiva a causa anche del caldo, con 22 atleti costretti al ritiro su 43 che avevano preso il via

CANNOBIO — Paolo Roagno della Fiatagri Sisport Torino ha vinto in 3 ore 46', alla media di km 38,06, la prima edizione del Gran Premio «Cannobio Cantine Ferro» organizzato in collaborazione tra il Gruppo Sportivo Cannobiese, le Officine Riunite, Ponderie Avra e la Viero Intonaci Plastici. La gara ha visto la partecipazione di un bel lotto fra i migliori dilettanti di prima e seconda serie di Piemonte e Lombardia.

Erano 145 i chilometri da percorrere, da Cannobio a Verbania, costeggiando il Lago, poi da Gravellona sul saliscendi della Bassa Ossola, poi sul Lago di Mergozzo, uno strappo dai 206 metri di quota del lago fino ai 356 metri di Bieno. Ancora sul lago a ripercorrere in senso inverso la litoranea sino a Cannobio, tre giri di un circuito cittadino e quindi la scalata finale di 15 km che per ripidi tornanti ha portato ai 730 metri di altitudine del traguardo di Orasso.

S'è corso in un pomeriggio quasi torrido, con 30° all'ombra e l'asfalto che rifletteva vampate di calore allucinanti. Dura la selezione con 22 corridori costretti al ritiro su 43 partiti. Dopo ripetuti tentativi di fuga, tutti stroncati nel tratto costiero di ritorno verso Cannobio, la corsa si è decisa proprio sui tornanti di Val Cannobina.

Hanno allungato il passo in cinque, ma negli ultimi chilometri è stato il portacolori del gruppo torinese a prendere le distanze e ad arrivare solitario sul traguardo montano.

Antonio Costantini

Ordine d'arrivo: 1. Paolo Roagno (G.S. Fiatagri Sisport) che compie i 145 km in 3h46' alla media di km 38,476; 2. Bruno Furia (G.S. Fiatagri Sisport) a 38"; 3 Fiorenzo Cariet (P.M.O. Michelin) a 53"; 4. Gabriele Belotti (U.C. Bergamasca) a 1'25"; 5. Giuseppe Fontana (U.C. Bustese) a 1'40"; 6. Marco Palma (G.S. Valsangone) a 2'12"; 7.

■ A Vaudo Vairetto

VAUDA — Il quarto trofeo Pietro Massa, corsa ciclistica per allievi, si è disputato sui saliscendi delle Vaude con l'ultimo incombente che ha messo a dura prova i 65 giovani corridori. Tutti in gruppo fino al secondo passaggio da Ponte Masino dove fuggiva Testai che restava solo in testa per una decina di chilometri ed era raggiunto a Palasso Grosso. Nel finale scatto di Braggion raggiunto da altri cinque corridori che si disputavano la vittoria in volata con successo del giovane Vairetto.

Ordine d'arrivo: 1) Vairetto (Lys Pont Saint Martin) km 65 in 1h 48' media 37,780; 2) Cazzadore (Luci Lucchesi),

■ A Valenza Antonio Cerati

VALENZA — Antonio Cerati ha vinto allo sprint il terzo Trofeo Zona D'3 di 75 km. Dopo una prima fuga a due sventata dopo pochi chilometri, si involano Cerati e Sibilia. I due in poco tempo prendono un vantaggio consistente. La decisione si ha allo sprint: la lotta spalla a spalla vede prevalere il portacolori valenzano. A 20" arriva Roberto Sicorino mentre la volata del gruppo è vinta da Davide Sibona.

Ordine d'arrivo: 1 Antonio Cerati (Angi Sport Valenza) in 2 ore e 8', alla media di 34,687; 2. Angelo Sibilia (G.S. Bassi Elkron); 3. Roberto Sicorino (S.C. Madonna di Campagna) a 20"; 4. Cosimo Diaferio (id.).

■ Ad Arona Stefano Rubino

ARONA — Stefano Rubino ha vinto la seconda edizione del Gran premio Dormelletto categoria juniores. La prova era valida per l'assegnazione del titolo di campione provinciale novarese, che è andato a Walter Pedroni di San Bernardino Verbano della Castellettese Nuova Incia; Pedroni è giunto secondo sulla scia del vincitore.

Ordine d'arrivo: 1) Stefano Rubino (Luci Lucchesi Rostese) che percorre 100 km in 2h 50', media 38,118; 2) Walter Pedroni (Castellettese Nuova Incia) s.t.; 3) Federico Cansano (Tre Farioli Busto Arsizio) s.t.; 4) Livio Meneghesso (Canturino di Cantù) a 2', 5) Stefano Dante (idem) s.t.

■ A Moncalieri Riccardo Veglia

MONCALIERI — Battendo in volata il compagno di squadra Claudio Desajmonat, Riccardo Veglia, si è aggiudicato il «Quinto Memorial Nunzio Leanza», per juniores, organizzato dall'Ucat. Il circuito, di 26 chilometri da ripetersi cinque volte è stato percorso dagli 80 partenti a medie non elevatissime.

Nei primi giri un nutrito gruppo di corridori ha mantenuto la testa. Poi, negli ultimi 30 chilometri, i due compagni si sono distanziati.

Ordine d'arrivo: 1. Riccardo Veglia (G.S. Preia) km 135 in 2h7' media 42,074 km/h; 2. Claudio Desajmonat (Preia) s.t.; 3. Ivan Boccarato (Cornatese) a 1'36".

Il Savona in fuga

Pallanuoto, in serie C continua l'inseguimento dell'Arona distanziato di un punto

TORINO — Neppure l'Orsi '81 Biella è riuscito a fermare il cammino dell'Arona, più che mai lanciato all'inseguimento del Savona Comelsa, sempre saldamente al comando della classifica della serie C di pallanuoto con un punto di vantaggio sui piemontesi. Sabato infatti nella terzultima giornata la formazione del Lago Maggiore si è imposta perentoriamente (11-6) nel derby con i biellesi. Un successo molto importante al quale hanno però risposto senza troppi terzini i «primi della classe», andando a vincere per 15-6 in casa del Vinercate e continuando così il duello a distanza.

La resa dei conti ci sarà questo sabato a Savona, dove nella piscina olimpica il Comelsa cercherà nello scontro diretto di respingere l'ultimo attacco dell'Arona per poter poi felicemente approdare alla serie B.

Risultati: Cus Torino - Endas 8-7; Rn Albisola - Libertas Dino Rora 11-12; Arona - Orsi '81 11-8; Mariani Carrega - Elah Pegli 9-6; Vimercate - Savona Comelsa 6-15.

Classifica: Comelsa 30; Arona 29; Orsi 21; Lib. Dino Rora 19; Rn Albisola 17; Endas 16; Vimercate 12; Cus Torino 11; Marassi 7 e Pegli 6.

■ Concorso ippico a Predazzo

PREDAZZO — Si è concluso ieri il concorso ippico di Formula 1 con in evidenza due giovani: Fabio Campese e Mauro Michelon nell'ordine in testa alla classifica del Premio Comune. Prende così il via il secondo dei tre concorsi, il «Formula 2», con la partecipazione di altri prestigiosi nomi dell'equitazione italiana.

ECONOMICI

3 Aziende, negozi

CERCASI garante per gestione bar, con iscrizione R.E.C. Tel. 508.054.

DROGHERIA vendesi | VI XII XIV incasso L. 500 mila al dì L. 35 milioni. Dilazioni studio Crpaso tel. 511.236.

ESTETISTA solarium sauna condizionati depilazione zona Crocetta L. 70 milioni dilazioni. Tel. 511.236.

LATTERIA precollina incasso giornaliero 450 mila, affitto mila, cedesi a L. 33 milioni. Tel. 612.390.

LAVANDERIA via Madama Cristina incasso L. 3 milioni al mese cedesi a L. 20 milioni. Tel. 511.236.

RISTORANTE zona Francia angolare avviatissimo incasso L. 4 milioni al dì 100 posti affarone. Tel. 530.470.

UFFICIO immobiliare finanziario in Torino cede 50% o tutto. Richiedesi capitale e opera. Tel. 067.4687 ore pasti.

VUOI VENDERE LA TUA AZIENDA?

Interimpresa vanta aziende commerciali e industriali di qualsiasi tipologia, ma ampliata con il cliente reale e prospettivo e la tratta segretissimo con successo.

011 595.059 - 599.841

INTERIMPRESA

Società per Azioni
corso F. Turati 11/C - 10128 Torino
Intervento in tutta Italia
Torino 224259 Interp
Associata API

5 Locali e negozi

offerte

AFFITTANSI locali ristrutturati uso ufficio, rappresentanze mq 300 unitamente a sottostanti magazzini con meravigliosa accessibili con automezzi a norma VV-FF. Tel. 37 29 46.

AFFITTASI Grandezza, prossimità casello autostrada, capannone circa mq 400 con piazzale uguale superficie di uffici, allacciamenti elettrici - metano - telefono - acqua. Telefonare, ore ufficio, 011 913.9146.

ALBERGO ristorante Valli di Lanzo 60 km da Torino avviato stagionato doppia stagione annuo. Tel. 011 920.7263.

CASAMERCATO 5686 affitta uffici da 10 mq a 300 mq in zona centrale e semicentrale (Crocetta).

CASAMERCATO 5688 affitta in zona semicentrale, basso fabbricato mq 3200-4000, vari passi carrai, servizi, fronte strada, adeguato uso uffici, deposito, magazzino, piccola lavorazione. Richiedesi ottima referenza.

MONCALIERI vende basso fabbricato libero subentro adeguato corso Belgio 1200 mq. Trattativa riservata. Telefonare 644 664.

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

LOGISTICA trasporti internazionali esperienza giovanile tutti i settori lingue francese inglese tedesco offresi preferibilmente società Nord Novara. Scrivere a: «Publikompass Casella 1027/F → 20123 Milano».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A. 250 mila settimanali cercasi ragazz/e anche se studenti lavoro garantito corso Raffaello 29/D.

A.A.A. CERCANSI per lavoro lavoro di gruppo ragazz/e. Presentarsi: via P. Tommaso 14 bis ore ufficio.

CERCANSI elettricisti specializzati impianti industriali bordo macchina, cablatori. Tel. 258.527 - 200.221.

ELETTRICISTA impianti industriali cercasi. Per informazioni telefonare al 303.167.

IMPORTANTE azienda auto e furgoni ricerca esperto magazziniere per conduzione magazzino ricambi ed accessori. Tel. 898.225 - 892.829.

impiegati

AZIENDA rappresentante importante industria automobilistica desidera contattare ragioniere/a anche neo diplomati, residenti, di età non superiore ai 27 anni, da inserire nell'ambito commerciale. L'azienda offre tutti i supporti necessari per un inserimento programmato professionale ed economicamente interessante. Richiede almeno massima correttezza, molto entusiasmo e grande desiderio di affermazione nella professione. Telefonare Nuova Cavalori Concessionaria Peugeot 503.503.

BAMBINI e ambosessi tutt'età cercansi per lavoro pubblicità ovale fotoromanzi. Scrivere Interfilm, via Giulio Ventimiglia 29 - 00136 Roma.

CASABIANCA Agenzia Immobiliare assume personale addetto alle acquisizioni e alla vendita. Si offre inquadramento seconda categoria impiegati più fissi incentivi. Tel. 535.535.

CONCESSIONARIA automobili in Torino, nel proprio programma di sviluppo, desidera selezionare giovani diplomati/e già inseriti o con possibilità di iscrizione nel ruolo di agente di vendita da inserire gradualmente nella propria struttura commerciale in sviluppo. Si richiede: obblighi militari assolti, presenza, assoluta serietà, estremo entusiasmo per una professione esaltante. Si offre un ambiente di lavoro giovane dinamico ed stimolante professionalizzante. Il trattamento economico sarà determinato dopo il periodo di formazione e di inserimento che però totalmente garantito. Telefonare Sivia Concessionaria Fiat al 650 7907.

GIOVANI ragioniere/a da inserire con mansioni commerciali, con età inferiore ai 30 anni, obblighi militari assolti, in possesso di patente di guida, con desiderio di affermazione professionale, ricerca azienda concessionaria di automobili leader nel settore nell'ambito di un programma di sviluppo. I candidati selezionati saranno inseriti nella struttura commerciale previo corso di formazione. Verranno offerte ampie e reali possibilità future. L'inquadramento economico prevede una iniziale retribuzione che premierà le reali capacità dell'individuo garantendo fino al totale inserimento un rimborso economico mensile. Tel. Autostrada Concessionaria Ford al 328.232.

dirigenti

CERCASI ingegnere/a dirigente per servizio tecnico e di produzione età 40-50 anni, conoscenza lingua inglese, esperienza dimostrata. Tel. 717.3223. Chiedere signora Vecchina.

8 Rappresentanti

BELLEZZA e franchising Beco per zone libere cerchiamo agenti introdotti nel settore istituti di bellezza. Fisso garantito e ottimi incentivi. Telefonare a Beco tel. 035 234 200.

FIAT Concessionaria Fiat Giva in un programma di sviluppo cerca agenti di vendita da inserire nel proprio organico commerciale. Si richiede: entusiasmo, ambizione, professionalità, serietà commerciale. L'Azienda, in fase di forte espansione, offre concrete possibilità di elevati profitti, inquadramento di legge per gli agenti di commercio in un ambiente dinamico ed entusiasta. Telefonare Sivia 650.7907.

FORD agenzia di vendita, se vuoi entrare nel fantastico mondo dell'automobile con professionalità, con ambizione e per migliorare la tua posizione economica, noi possiamo offrirti questa opportunità. Siamo un'azienda leader nel settore da oltre 15 anni. Telefonare Autodelle S.p.A. concessionaria Ford, corso Agnelli 22 - Torino, tel. 326.232 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

FORD Concessionaria Cosuto per la zona di Collegno (Rivoli e Valle di Susa seleziona agenti di commercio da inserire nella propria struttura commerciale per un valido programma di sviluppo. Non è richiesta precedente esperienza nel settore. Tel. Cosuto Concessionaria Ford al 411.5022.

PEUGEOT La Nuova Cavalori concessionaria Peugeot in Torino ai vertici ed agenti di vendita, non necessariamente operanti nel settore automobilistico, da inserire all'interno della propria struttura commerciale. Si richiede: estrema serietà, presenza, ambizione ed entusiasmo. L'Azienda offre inquadramento di legge come agente di vendita ed un trattamento provvigionale che premia l'alta qualità del lavoro svolto e dei risultati ottenuti in un ambiente stimolante ed in dorrenza sviluppo. Telefonare 500.933.

SOCIETA' concessionaria delle pubbliche affissioni sui mezzi di trasporto pubblico urbani ricerca agenti di vendita inserimento immediato, età circa 25 anni. Si offre, oltre adeguato addestramento, l'opportunità di un lavoro qualificante, interessante e redditizio nell'ambito di un ente organizzato, operante a livello nazionale. Scrivere a: Rivetti Grafica s.r.l., via Lamarmora 58 - 10128 Torino.

VENDITORI/TRICI Ehsauco con esperienza vendita vetture e veicoli commerciali diesel concessionaria tecnica età 25-35 anni preferibile titolo studio ripetta nota concessionaria auto. Tel. 327.777 ore 9-11.

15 Autovetture

ACQUISTA auto piccole grosse cilindrate semestrali e fuori strada diesel e benzina. Corso Umbria 35, tel. 481.874.

ACQUISTIAMO pagando massimo: 126, Panda, A 112, Fiat Uno, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, BMW, R5. Corso Raffaello 3, telefono 658.001.

AUDI 200 turbo '84 ABS climatizzatore con garanzia vendo permuta rateizzo Fiorauto, corso Turati 130.

AUDI 90 2200 i 5 cilindri '85 grigio scuro metallizzato aria condizionata perfetta vendo in garanzia Simoni concessionaria Volkswagen Audi Porsche. Torino, corso Turati 53, telefono 319.4084.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo media cilindrata massima valutazione corso Tortona 9. Tel. 871.843.

PORSCHE 944 '85 tetto apribile aria condizionata con garanzia vendo permuta rateizza Fiorauto, corso Turati 130.

PRIVATO vende Rover 213 SE bianca 11 mesi di vita 8700 km in perfetta condizioni in garanzia full optionals. Tel. ore ufficio al 700.1749 casa 953.2669.

RANGE Rover 4P '85 full optionals pochi km con garanzia vendo permuta rateizza Fiorauto, corso Turati 130.

RANGE Rover '84 bianco aria condizionata perfetta vendo in garanzia Simoni concessionaria Volkswagen Audi Porsche. Torino, c. Turati 53, tel. 319.4084.

SAAB 900 turbo APC 3 P metallizzata 84 fine, pochi km vendesi vendesi. Tel. ore ufficio al 780.1745 casa 953.2989.

SAAB 900T 16 V '84 full optionals pochi chilometri con garanzia vendo permuta rateizza Fiorauto, corso Turati 130.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTASI alloggetto 1-2 camere cucina anche vecchio ma con servizio interno. Tel. 473.0118.

ACQUISTASI con urgenza 2 camere tinello alloggio regolare con ascensore escluso piani rialzati. Tel. 749.3087.

ACQUISTASI libero 2 camere tinello servizi. Pagamento in contanti. Telefonare 650.4098.

ACQUISTO camera tinello bagno anche piano alto con ascensore in Torino libero pagamento veloce. Tel. 532.469.

ALLOGGETTO libero acquista bancario zona comoda servita spesa massima L. 80 milioni contanti. Tel. 539.218.

CASAMERCATO 56.56: Pagabenecontanti alloggi stabili ville ogni zona c. so O'Azeglio 23. Aperto sabato pomeriggio.

COMPRASI libero camera tinello servizi anche da ristrutturare pagamento immediato in contanti. Tel. 647.834.

FUNZIONARIO in seguito a trasferimento cerca 3 camere tinello libero signorile. Tel. 749.9387.

MONOLOCALE con servizi acquistasi urgentemente in zona centro o presso Università pagamento contanti. Tel. 529.181.

VENDICI IL TUO APPARTAMENTO!

Lo acquistiamo subito

pagandolo al corretto valore di mercato interpellaci per una valutazione gratuita e senza impegno

011 581.752 - 582.318

GAIT

Gruppo d'Acquisto Immobiliare

corso F. Turati 11/C - 10128 Torino

19 Vendita alloggi

AFFARE 537.421 libero via Chivasso Salute ampio camere tinello cucinino bagno terrazzo esposizione piano alto.

AFFARE 537.421 Collegno Tarantasia in palazzina con giardino salone 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo garage L. 169 milioni mutuo.

AFFARE 537.421 vende libero p. Benasca via Principi d'Acaja ampio 2 camere cucina bagno terrazzo esposizione. Mutuo.

AFFARE vendesi in via Carso 2 camere tinello cucinino ripostiglio terrazzo bagno cantina L. 61 milioni. Tel. 637.706.

ALIBERTI vende in zona corso Peschiera 2 camere tinello cucinino terrazzo bagno ripostiglio cantina soffitta L. 58 milioni 500 mila più posto auto. Tel. 637.706.

ALIBERTI vende in zona corso Monte Cucco 7 camere tinello cucinino terrazzo bagno ripostiglio cantina soffitta ascensore a L. 47 milioni 500 mila più box a L. 20 milioni. Tel. 637.706.

ALIBERTI vende libero in zona Stadio 7 camere tinello cucinino ripostiglio cantina ascensore L. 41 milioni 500 mila; stesse case 2 camere tinello cucinino ripostiglio terrazzo bagno cantina ascensore L. 70 milioni. Telefonare 637.706.

CARIGNANO

via Duole nuova appartamento in villetta abitazione mq 120 servizi mq 70 giardino privato. Gabetti, tel. 5787.

CASAMERCATO 55.56: liberi 1-2-3-4 camere tinello stabile semisignorili quasi centrale. Aperto sabato pomeriggio.

COLLEGNO

via XX Settembre recentissimo signorile soleggiato 2 camere cucina bagno. Gabetti Agenzia 3, tel. 5787.

CONDOMINIO Delle Prese signorili appartamenti in consegna salone 1-2-3 camere cucina servizi bosco auto magazzini negozi, mutui, rateizzazione indivisi. Duole giardino. Piazza Derna 215 ufficio vendita in cantiere aperto tutti i giorni anche festivi. Tel. 516.977 - 203.0657.

CORSO Racconigi via Freyus libero 2 camere tinello cucinino bagno casa epoca decorosa L. 74 milioni. Tel. 549.330.

CUMIANA

Gelli A10 villa indipendente anche bifamiliare abitazione mq 180 giardino mq 10.000 box. Gabetti, tel. 5787.

GABETTI VENDE

libero Borgata Vittoria via Castiglia recentissimo ben tenuto camera cucinetta bagno. Agenzia 3, telefono 5787.

GABETTI VENDE

corso Carlo Alberto libero recente luminoso camere tinello angolo cottura bagno ripostiglio. Agenzia 3, tel. 5787.

GABETTI VENDE

corso Giulio Cesare recente libero soggiorno salottino 2 camere cucina bagno terrazza. Agenzia 3, tel. 5787.

GABETTI VENDE

corso Maria Cucco libero recente soggiorno soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno box. Ag. 3, tel. 5787.

GABETTI VENDE

adiacenze corso San Maurizio luogo tranquillo ingresso 3 camere 1 cameretta cucina bagno. Tel. 5787.

GABETTI VENDE

adiacenze Lungo Po Antonelli via Cumiana ristrutturato ingresso soggiorno cucinone 1 camera bagno. T. 5787.

GABETTI VENDE

libero Parella via Tortona recente spazioso 2 camere tinello cucinino bagno. Agenzia 3, tel. 5787.

GABETTI VENDE

San Paolo via Rivalta libero piano alto 3 camere cucina bagno L. 55 milioni. Agenzia 3, telefono 5787.

GABETTI VENDE

Santa Rita via Monteglio libero spazioso camere cucina bagno cantinato. Agenzia 2, telefono 5787.

GABETTI VENDE

via Carlo Alberto libero signorile ingresso living salone 3 camere cucina due servizi. Gabetti, tel. 5787.

GABETTI VENDE

via Lagrange classe case signorili di forte carattere ott. 2-3-5-6 vani e servizi. Personale sul posto si parcheggia. Agenzia 1, telefono 5787.

GABETTI VENDE

via San Secondo libero una camera cucina servizio cantina L. 18 milioni. Agenzia 1, telefono 5787.

IN 511.382, libero via Cernaia 3 luminoso appartamento ingresso salottino 3 camere cucina bagno servizio.

LIBERO barriera Milano via Candia spazioso camera tinello cucinino bagno mutuo Casamercatobox 748.293 783.085.

LIBERO corso Grosseto recente angolo luminoso camera tinello cucinino bagno cantina Casamercatobox 752.600.

LIBERO Parella regolare panoramico soggiorno 2 camere cucina ascensore terme mutuo Casamercatobox 752.585.

LIBERO piazza Matteotti camere tinello cucinino servizi ristrutturato mq 55 studio tecnica vende. Telefonare 542.392.

MADONNA Campagna libero via Viterbo camera cucina servizi terreno L. 34 milioni dilazioni Casamercatobox 783.688.

MANSARDE

esclusive mono e bilocali in piano centro di Torino, a due passi da via Roma e corso Vittorio, in stabile d'epoca ristrutturato totalmente con tutte le nuove tecnologie esistenti, ascensore al piano, riscaldamento indipendente a metano, Condominio a free zone, mutui e dilazioni. Prezzi altamente concorrenziali, fino al 20% dai Costruttori ed Inquadramenti Edilizi S.p.A., telefono 590.894.

MONCALIERI vendesi casa 3 alloggi 11 camere garage cortile riscaldamento autonomo. Mutuo. Capital Case 540 6173.

MONTICASE vende libero Benasca ingresso tinello cucinotto 2 camere bagno servizi box prezzo affare. Tel. 644.864.

MONTICASE vende libero casa d'epoca via Tiziano soggiorno cottura camera bagno servizi 3° piano senza ascensore prezzo interessante. Tel. 644.864.

MONTICASE vende libero corso Svizzera ingresso camera cucina bagni servizi 4° piano senza ascensore L. 25 milioni rateizzo anticipo dilazioni. Tel. 647.228.

MONTICASE

vende complesso «I Gelsomini» di Orbassano nel verde con piscina e tennis appartamenti 1-2-3-4-5 locali a partire da L. 33 milioni. L. 1 milione anticipo mutuo a dilazioni 2-10 anni. Telefonare 644.664 - 647.226.

MONTICASE vende libero recente Cascina Vica ingresso tinello cucinotto camere bagno balcone servizi piano rialzato ottima rifinitura L. 92 milioni più L. 9 milioni di mutuo. Tel. 647.228.

'NONE

villaggio I Ballci recente appartamento in villa abitazione mq 180 box ampio giardino. Gabetti, tel. 5787.

PIAZZA Crimea adiacente libero ristrutturato 6 camere servizi ampio terrazzo. Altre Castello, tel. 530.470 - 547.180.

TAIT 513.931 libero presso corso Re Umberto ottimo signorile: salonino 2 camere tinello cucinotto terrazzo.

TAIT 513.931 libero via Nizza (zona corso Maroncelli) recente camera tinello cucinino ingresso bagno 2 anni.

TAIT 513.931 libero zona Torino Esposizioni (via Petrarca) signorile recente salottino 3 camere cucina biservizi.

TAIT 513.931 libero zona corso Peschiera (presso corso Racconigi) 2 camere cucina bagno sufficienti L. 70 milioni.

TAIT 513.931 zona piazza Bernardo (presso via Sansovino) in stabile stabile alloggi di 2-3 camere locali.

UTIP 518.986 libero zona piazza Massaua casetta indipendente 2 camere tinello cucinino terrazzo bagno giardino.

UTIP 518.986 libero spazioso c. Giulio Cesare (Rebaudengo) camera tinello cucinino terrazzo bagno 2° piano ascensore.

UTIP 518.986 libero zona Statuto salone 3 camere cucina bagno terrazzo autonomo L. 80 milioni rata senza anticipo.

UTIP 518.986 libero S. Rita corso IV Novembre salone 2 camere cameretta tinello cucinotto biservizi ascensore.

VIA BORGARO

(adiacenze) in stabile cop tarmo centrale 1 camera tinello cucinino bagno anche libeti prezzi da L. 30 milioni 500 mila mutuo fino al 75% Utip 518.986.

VILLA La Loggia lusso portico giardino su 3 pareti 400 mq prezzo conveniente privato vende. Tel. 650.7719.

VINOVO

in signorile palazzina con giardino salone 2 camere cucina bagno box orto privato multiuso. Gabetti, tel. 5787.

VOLPIANO in villa a schiera centrale, mai abitata: salone 3 camere cucina biservizi posti auto giardino L. 129 milioni senza anticipo. Utip 518.986.

20 Domande affitto

A. CERCASI con urgenza appartamento vuoto o arredato periodo massimo 2 anni ottima referenze. Possibilità contratto con la ditta. Telefonare 839.8400.

IMPIEGATA in trasferta da Milano cerca appartamento ammobiliato in affitto. Tel. 740.469.

MEDICO cuneese cerca appartamento uso 2ª casa periodo lavoro trisettimanale Mondovì. Tel. 519.806.

21 Offerte affitto

A. AFFITTASI appartamento vuoto o arredato zona semicentro contratto solo referenziato. Tel. 839.6451.

AFFITTASI a persona o nucleo familiare residente appartamento vuoto/arredato zona semicentro. Tel. 540.277.

AFFITTASI prestigioso locale uso ufficio mq 280 corso Vinzaglio. Telefonare ore ufficio 874.699.

ARREDATI affitto a studenti e impiegati vari prezzi e dettagliarmi in Torino stessa casa. Tel. 757.264.

ATTICO (5° piano) arredato Crocetta (v. Colombo) salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, grande terrazzo, affittasi L. 1 milione 200 mila mese. Scrivere: «Publikompass n. 7262 - 10100 Torino».

CENTRALI ultra residence arredati magazzini recapiti parcheggio interno segreteria sale riunioni telex telefax posti letto. Tel. 55.811.

COLLINARE panoramico appartamento su due piani, ogni comfort, a 9 km dal centro di Torino, circondato da parco, arredamento raffinato, salone, pranzo, cucina, cantina, 3 camere, 3 servizi, 2 box, area di pertinenza. Scrivere: «Publikompass 7263 - 10100 Torino».

SEMICENTRO affitto vuoto 3 camere doppio servizi. Tel. 601.040 mattino, referenziati.

SOFFITTA affittasi ristrutturata mq 60 mila mensili più cauzione no abitazione servizi esterni. Tel. 965.7984.

UFFICI adiacenze piazza Castello, in cortile, sei locali e servizi affittasi L. 1 milione 350 mila mese. Tel. 553.873.

UFFICI corso Vittorio (monumento) grande ingresso, 4 locali e servizi, in cortile, affittasi L. 1 milione 150 mila mensili. Telefonare 553.873.

25 Artigiani, ecc.

PIASTRELLISTA specializzato esegue pavimenti antichi rifacimenti opus incertum opus tessarum, consigli preventivi. Libero subito. Tel. 355.498.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. SANTUARIO Vicoforte, villeggiatura in residence ultrapanoramico, a 100 metri da tutte le comodità, vendiamo ultimi villini. Minimo sconto. Telefonare 0174 543.134.

A km 25 da Torino vendo villa con ampio terreno, occasione. Tel 0124 30 141.

ACQUISTO da privato rustico o casena con terreno entro 35 km da Torino preferibilmente subito abitabile pagamento in contanti Tel. 658.303 - 658.235.

BRUSASCO (Val Cenischia) opera nuova villetta di soli/mq 2 camera cucina bagno servizi lavanderia Uso 011 518.366.

CASAMERCATO 55.56: Pagabenecontanti rustici casette baite terreni ville ogni zona. Aperto sabato pomeriggio.

COSTA Azzurra vicinanze St-Tropez vendo rustici in complesso agrituristico L. 25-35-45 milioni. Telefonare 010 540 404.

COURMAYEUR Morgex bilocali L. 32 milioni più L. 30 milioni mutuo. Piazza professionisti vendendo direttamente proprietà. Tel. 010 207.597 - 0185 357.856.

IN SICILIA

ottimo villetta mare con terreno appartamenti varie località prezzo contenuto rateizzazioni. Tel.

Sicilia Promotion

011 550.218-517.421

02 498.8181-481.8902

RUSSIANA casa bifamiliare costruzione recente 2 garages giardino unica vendesi. Tel. 521.3270 - 521.3374.

SPOTORNO Borgio Pietra Ligure vendonsi direttamente appartamenti 3-3-4 locali. Dilazioni, mutui. Tel. 019 643.801.

VENDO monolocale quattro posti a Grange/Jaisa Sestriere. Documentazione a richiesta. Telefonare ore 9-12 al 035 243.726.

120.000.000 zona Avigliana vista lago villa indipendente quattro lati con 900 mq giardino studio professionale vende direttamente. Telefonare 515.551 - 658.303 - 515.488. No mediazione.

110.000.000 a Carmagnola villetta indipendente 4 lati abitabile subito 2000 mq giardino recintato studio professionale vende Tel. 658.303-658.235.

39.000.000 a Valdellatorre parte di rustico con giardino studio professionale vende Tel. 658.303 - 658.235.

38.000.000 cascina di 3 vani bagno fienile stalla 1500 mq prato con luce acqua e telefono in Saluggia studio professionale vende. Telefonare 515.551 - 515.488.

60.000.000 nel Chierese rustico con giardino comodo servizi e mezzi pubblici studio professionale vende. Tel. 658.303 658.235 no mediazione.

49.000.000 Nazione di Chieseo rustico bubrin abitabile 4 vani più fienile e giardino studio professionale vende. Tel. 658.303 - 658.235 no mediazione.

29.000.000 Somino cascina con mq 3000 prato Studio professionale vende. Telefonare 515.551 - 658.303 - 515.488 - 658.235. No mediazione.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

ABRUZZO fittasi settimanalmente appartamenti arredati mare Silvi, montagna Roccaraso Campo di Giove. 0864 65.050.

ARMA (Sanremo) affittasi signorili nuovi in lussuoso palazzo fronte mare. Scrivere C.P. 142 - 18011 Arma Taggia.

RIMINI Marina centro affittasi appartamenti estivi ammobiliati. Per informazioni tel. 0541 386 068 e 610.104.

BARDONIA Costa Rei affittasi luglio - agosto - settembre villetta vani mini mare 3 camere letto, soggiorno, cucinino, 5-6 persone oppure 2 camere letto, soggiorno, cucinino, 4-5 persone. Telefonare 00496151 / 45184.

SCALEA zona scogliera affittasi luglio-agosto appartamento 4 camere servizi, pochi metri dal mare. Tel. 0984 863 672.

47 Alberghi, pensioni residence

CATTOLICA vacanze gratis Hotel Tonino Tel. 0541 963.140 - 967.160 tutte le camere vista mare ogni confort menù a scelta. Sensazionale offerta 3 persone stessa camera pagano solo per 2 escluso 8-23 agosto, luglio fino 7-8 L. 39 mila, 8-23 agosto L. 47 mila, settembre L. 32 mila.

CATTOLICA vacanze gratis Hotel Ilaria Nazioni. Sensazionale tre persone pagano solo per due - escluso 8-23 agosto -, 3 stelle, garage, parcheggio, vicinissimo al mare, menù a scelta. Luglio fino al 7 agosto L. 35 mila, 8-23 agosto L. 42 mila, settembre L. 28 mila. Telefonare al 0541 963.140 - 967.160.

RICCIONE Hotel Roland moderno, centrale giardino, parcheggio, eccezionale famiglie luglio, settembre. Informazioni, prospetto Tel. 0541 40 233.

RIMINI Hotel Delia, 50 mt mare, parcheggio. Luglio 26-27.000, agosto 34-36.000, dal 24/8 27.000. Tel. 0541 361.710.

YALLE Aosta Pont St-Martin albergo Meriè sul 850 tranquillo cucina genuina. Prezzi modici. Tel. 0125 82.130.

VARAZZE Hotel Royal camera bagno tv cond. vista mare L. 45 mila-65 mila. Parking. Tel. 019 97 841 - 96.930.

49 Informazioni

INFORMITALIA informazioni commerciali private. Indagini controlli riservati. Corso Vittorio Emanuele 107, telefonare 511.024 - 538.582.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra ogni genere monete gioielli, prezzi massimi. Corso Peschiera 161, tel. 334.833.

A.A.A.A. COMPERIAMO argenteria orologeria gioielleria vecchia antica valutando massimo. tel. 812.2327 via Marzini 27.

A.A. PER migliore realizzo del vostro oro, argento, monete, preziosi, telefonate al 505.0581. Vi saranno proposte le quotazioni massime della giornata per contanti. Via Raimondo 47.

ACQUISTO mobili antichi, soprammobili, quadri. Sopralluogo qualsiasi località. Telefonare 511.1605.

ASTROLOGIA diplomata si tornare persona amata, affari, professione. Telefono 011 539.0929.

CHICO maga vi farà tornare la persona amata, magia bianca d'amore, commercio, affari. Via Sterlatti 18, tel. 696.877.3.